• Anno 116 Numero 32 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

• Giovedì 11 Febbraio 1982 •

A PAGINA 5

SALVADOR

Scontro alla Camera; Colombo difende la legittimità della giunta, il psi disapprova

A PAGINA 9

CASA

Forse dalle imposte sulle abitazioni vuote un fondo per le famiglie più povere

di Stefano Lepri

Il Concordato tra Stato e Chiesa ha 53 anni

Un fossile dimenticato

Che si arrivi a celebrare il cinquantatreesimo compleanno di un Concordato è storicamente una rarità, ma questa eccezione alla regola che in genere concede una durata assai più breve alle convenzioni fra uno Stato e la Chiesa non è affatto una prova della bontà e vitalità del Concordato lateranense 1929 Italia-Santa Sede. Tutto il contrario: fino ad ora è mancato l'ardire di ritoccarlo, per un timore o una preoccupazione che Eugenio Montale esprimeva benissimo in una sua lettera del 10 febbraio 1971 indirizzata al deputato liberale Antonio Baslini, il quale si era fatto promotore di un convegno per l'abrogazione degli accordi vigenti: *«Il Concordato e i suoi annessi* — scriveva il poeta — *mi fa ricordare quei fossili che si tengono sottovetro per paura che vadano in pezzi. Bisogna prenderlo com'è o lasciarlo (andare a pezzi). Ogni modifica non farebbe che peggiorarlo. Lasciamo dunque morire questo anacronistico istituto nato in tempi in cui lo Stato, o meglio il Potere, rinunziò a se stesso per poter sopravvivere. E apriamo la via a un nuovo e civile modus vivendi che restituisca autonomia allo Stato e autonomia alla Chiesa di Roma, e ad ogni altra fede o culto. Facciamo che l'Italia sia un Paese di piena libertà religiosa».*

Sono passati undici anni dalla data della lettera di Montale a Baslini, e devo ammettere che qualcosa è cambiato, sostanzialmente. In quei primi anni del nostro decennio Settanta pareva che il problema dei rapporti Stato-Chiesa fosse tutto impostato sul dilemma abrogazione o revisione del Concordato: ma era un falso dilemma. Poteva fare comodo alla classe politica del tempo che preferiva assestarsi in una splendida inerzia in omaggio al principio del *«quieta non movere»*, ma non c'era né allora né a tutt'oggi sussiste alcun dubbio sul fatto che nei tempi in cui viviamo non sia possibile — e tanto meno desiderabile — immaginarsi una rottura fra Stato e Chiesa come la si auspicava ai bei tempi dell'anticlericalismo ultimo Ottocento o primo Novecento. Abrogare il Concordato sarebbe un atto di aggressione contro la Chiesa, che non so come ed in virtù di che potrebbe oggi essere raccomandato. Continuare nella trattativa della revisione del Concordato lateranense come da tanti anni si sta facendo attraverso apposite, egregie, competenti commissioni, è a quanto è apparso fino ad ora una fatica di Sisifo, probabilmente destinata a non condurci ad alcuna soluzione in tempi che non vorrei nemmeno chiedere brevi ma che comunque vorrei poter definire utili, nell'interesse sia dello Stato, sia della Chiesa.

In anni recenti abbiamo avuto un Papa che era profondamente dedito alla causa della revisione del Concordato, Paolo VI. Senza propositi di apprezzamenti politici e tanto meno senza mancanza alcuna di rispetto per la persona oggi esercitante il supremo magistero religioso, sarà lecito dire che il Papa attuale, Giovanni Paolo II, è ben lontano dal mostrare una altrettanto seria attenzione al problema del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia. Si ha l'impressione che egli consideri di gran lunga più importante la questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Polonia, e molto sinceramente non si può dargli torto.

In ogni modo c'è da dire, mi sembra, che il Concordato è in questi tempi in corso di smantellamento, come se qualcuno lo avesse tolto dalla campana di vetro sotto la quale il fossile era al riparo dalle ingiurie dell'attuale atmosfera. Diciamo subito, al servizio della verità, che a togliere il Concordato dalla protettiva campana non sono state le commissioni di saggi che ormai da tanti anni, in rappresentanza della migliore cultura italiana, stanno preparando una dopo l'altra una sbozzatura sempre migliore di un nuovo Concordato. E non è stato il ministero degli Esteri, e non il Parlamento, e tanto meno uno di quei convegni che l'onorevole Baslini progettava nel 1971, con la sincera e franca adesione del poeta Eugenio Montale, premio Nobel e senatore a vita. Questa volta è bastato un intervento molto più tecnico e diretto, che definirei elementare.

La settimana scorsa, venerdì 5 febbraio, la Corte Costituzionale ha restituito allo Stato le sue fondamentali prerogative in termini di diritto matrimoniale e di famiglia. Il Vaticano ha protestato come per una lesione del Concordato, ma non si vede come e perché lo Stato dovrebbe rinunciare alle proprie sovrane prerogative.

Anche *L'Osservatore Romano* ha criticato le lungaggini per la revisione del Concordato. In attesa dell'epilogo, non viene meno la facoltà dello Stato di fare interpretare le proprie norme dalla propria legittima Corte Costituzionale.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 2

Il Vaticano risponde al governo sul Concordato

di Marco Tosatti

Kissinger operato per 5 ore: tutto ok

Boston. Kissinger durante la conferenza stampa in ospedale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'operazione chirurgica a cuore aperto su Henry Kissinger si è conclusa felicemente. Dopo cinque ore, il portavoce del Massachusetts General Hospital, dove l'ex segretario di Stato era stato ricoverato, ha dichiarato che il paziente è in condizioni stabili e soddisfacenti. Kissinger ha subito un «bypass» triplo, un intervento cioè diretto a superare l'occlusione di un'arteria e l'irrigidimento di altre due. L'ospedale di Boston compie circa 1200 operazioni di questo genere all'anno.

Kissinger è entrato in camera operatoria alle 8 di ieri mattina e ne è uscito alle 13. L'équipe medica era diretta dal chirurgo Gerald Austen, un amico di famiglia che lo cura da oltre 10 anni. L'ex capo della diplomazia americana si era fatto visitare la scorsa settimana per un dolore cronico alla spalla, e il medico aveva scoperto una disfunzione cardiaca.

Il portavoce della clinica ha detto che la convalescenza dovrebbe essere normale e che Kissinger dovrebbe tornare a casa tra due settimane. Per un mese e mezzo ridurrà drasticamente la sua attività - ha aggiunto - e dopo starà meglio di prima.

Cresce il dissenso tra i comunisti, un leader interviene

Pajetta: ecco perché condanniamo Cossutta

In un'intervista alla «Stampa» racconta come si è arrivati alla «deplorazione» - «Non ci sentiamo scolaretti»

Intanto nel pci scoppia il caso Rodano

ROMA — Dopo il «caso Cossutta» ora nel pci è scoppiato il «caso Rodano». Proprio quello che era stato, o era stato considerato, negli anni scorsi il più influente consigliere del segretario comunista è sceso in campo con una durissima critica alla linea di Berlinguer e, in particolar modo, alla rottura con Mosca. Su questo nuovo clamoroso caso e sul retroscena della deplorazione a Cossutta abbiamo chiesto il parere di Pajetta.

— **Onorevole Pajetta, anche lei in direzione ha votato per la «deplorazione» di Cossutta?**

«Io sono stato il primo a parlare, e il mio pensiero coincide con il documento finale. E come me, tutti coloro che si sono pronunciati hanno voluto esprimere unanimemente un giudizio critico, anche severo, sull'atteggiamento di Cossutta, sostenendo la necessità di un dibattito franco e aperto, e denunciando come a questo faccia ostacolo ogni tentativo di cristallizzare in gruppi e frazioni la vita del nostro partito. E sono di ostacolo anche le uscite come quella di Cossutta, nelle quali (venendo meno, prima ancora che alle regole del partito, alle dichiarazioni fatte personalmente) si approfitta di una manifestazione di partito, nella quale non è previsto né dibattito né contraddittorio, per attaccare decisioni di cui si era riconosciuta la piena legittimità».

— **Fuori dal pci, anche chi non è d'accordo con Cossutta (come i socialisti) vi invita a lasciare il più ampio spazio ad una libera manifestazione del dissenso: cosa risponde?**

«Garantiamo ai socialisti che Cossutta ha avuto e avrà più spazio di quanto ne hanno avuto Codignola e Bassanini. Qualcuno ha trovato pesanti i nostri argomenti e le nostre critiche? Non è nel nostro partito che si trovano coloro che si vantano di schiaffeggiare compagni e colleghi nel Transatlantico di Montecitorio».

— **Lei prima ha fatto riferimento a «iniziative editoriali», mentre la direzione del pci parla di «manovre esterne per formare gruppi organizzati»: il richiamo è al collettivo di «Interstampa»?**

«"Interstampa" ha dichiarato apertamente, e l'ho letto proprio su "La Stampa", che si considera schierata nettamente contro la direzione del pci. Per adesso c'è l'annuncio di una nebulosa iniziativa editoriale. E' giusto che alle incertezze espresse in buona fede o no dagli organizzatori si risponda che il nostro partito è una cosa seria».

— **Sia il gruppo che fa capo ad «Interstampa», sia Cossutta chiamano la base filosovietica a mobilitarsi, mentre chiedono un congresso a tesi contrapposte. Come giudica questo appello e questa richiesta?**

«E' una delle cose che trovo più strane. Il congresso deve avvenire a norma di statuto tra un anno e mezzo. Spero che ci arriveremo non solo portando il bilancio della discussione di questi 18 mesi, ma il bilancio dei fatti, delle cose che in questo anno e mezzo abbiamo contribuito a cambiare. Delle due l'una: o si vuole paralizzare il partito a discutere sulle posizioni di Cossutta per 18 mesi, o si vuole — fuori da ogni regola e da ogni buon senso — aprire una campagna preelettorale di così lunga durata per autorizzare la preparazione di piattaforme, ordini del giorno e cose simili, e quindi mascherare quelli che di fatto sarebbero gruppi o correnti».

— **Ma Cossutta non sembra solo, in questa azione di dissenso. Proprio ieri Franco Rodano ha criticato la rottura del pci con l'Urss, ha detto che la «terza fase» avrà il vuoto alle spalle, ha accusato il gruppo dirigente di deviazionismo. Lei come risponde?**

«Già solo il termine "deviazionismo" dimostra quanto Rodano sia rimasto indietro persino nel vocabolario. "Deviazionismo" da che cosa? Dalla linea del partito devierebbe l'intero Comitato centrale? Se si tratta di una dottrina espressa ex cathedra, lascio a Rodano, ai nostalgici e a coloro che rimpiangono persino il XX congresso questa terminologia. Ho già detto che trovo tra le cose più tristi espressioni e toni polemici della "Pravda" e delle "Izvestia" che ricordano decenni lontani. Bene, nell'articolo di Rodano trovo la citazione di "un pericoloso scivolo": il termine pare tradotto letteralmente dall'articolo del "Kommunist" che attaccava il pci. Ma non è questo l'essenziale. Rodano falsifica la posizione del nostro Comitato centrale (che bontà sua definisce anche puerile), dimenticando che per noi comunisti il superamento di una fase storica ha sempre per retroterra le esperienze e l'esame critico delle fasi precedenti. Non credevo di dover ricordare a Rodano — che dimostra di essere rimasto fermo a tempi così lontani — l'antica espressione di "negazione come superamento"».

— **E cosa può replicare al sovietico Zagladin, che accusa il pci di aver voluto «scomunicare» il pcus?**

«Zagladin, da Parigi, usa un tono più scanzonato e una battuta per evitare le questioni politiche che noi abbiamo posto. Apprezziamo la rinuncia a qualche grossolanità. Non accettiamo di essere considerati come quelli che, dopo aver rifiutato una bacchettata sulle mani, si accontentano di un buffetto sulla guancia. Discutere da compagni, questo sì. Andare a lezione da scolaretti, questo no».

Ezio Mauro

(A pag. 6: «Anche Rodano contro Berlinguer: è infantile la svolta pel pci)

Il ministro La Malfa risponde a Reviglio

Le cifre in gioco

In un articolo apparso domenica sulla «Stampa» dal titolo «I buchi nel tetto», l'amico Franco Reviglio sostiene che nel settembre scorso il governo aveva presentato valutazioni troppo ottimistiche circa la crescita del reddito nazionale nel 1982, valutazioni che recentemente avrebbe dovuto rivedere in senso meno favorevole. Rispetto ad una previsione di crescita del reddito del 2 per cento, l'attuale previsione sarebbe soltanto di un aumento dello 0,5 per cento e ciò imporrebbe, a suo avviso, una revisione della impostazione della politica economica del governo. In particolare, mi sembra di capire che Reviglio suggerisca di accettare un eventuale disavanzo pubblico superiore al tetto di 50 mila miliardi previsto dalla legge finanziaria al fine di determinare un più sostenuto aumento del reddito nazionale.

Credo vi sia un equivoco in questa impostazione che è opportuno chiarire. In primo luogo, una rettifica di fatto. La relazione previsionale e programmatica del settembre scorso non prevedeva una crescita del 2 per cento del reddito nazionale. In essa si legge testualmente che «In assenza di interventi correttivi nel 1982 le previsioni di numerosi centri di ricerca concordano nell'indicare un andamento pressoché stazionario del reddito e della domanda».

Ed anche per quanto riguarda l'inflazione, la relazione previsionale indicava una tendenza per l'82 dei prezzi ad attestarsi attorno ad un aumento medio del 17 per cento. Ricordo, a questo proposito, che l'obiettivo del 16 per cento posto dal governo per la media dell'82, significa che a fine anno l'inflazione scenda al 12 per cento e cioè che sia praticamente dimezzata rispetto all'81.

In realtà, la relazione previsionale distingueva fra le tendenze spontanee dell'economia italiana che valutava realisticamente, e senza alcun ottimismo, gli obiettivi che potevano essere fissati per l'economia nazionale in presenza di comportamenti delle parti sociali e di andamenti della politica economica studiati al fine di un miglioramento delle condizioni di partenza.

In particolare, nella relazione si notava che se la dinamica dei costi del lavoro fosse restata nell'82 entro un aumento del 16 per cento e se nel disavanzo pubblico di 50 mila miliardi avessero trovato posto investimenti pubblici ben studiati sotto il profilo della loro efficacia, aggiuntivi a quelli già previsti nelle diverse leggi di investimento per una cifra pari ad almeno seimila miliardi di lire, si sarebbe potuto trasformare l'andamento tendenziale in un risultato positivo. Cioè, si sarebbe potuto trasformare lo 0,5 del reddito in un 2 per cento e una inflazione non inferiore al 17

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Haig agli europei: insistiamo, non dovete dipendere dal gas sovietico

Già finita la conferenza di Madrid? La Svizzera chiede la sospensione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La Conferenza di Madrid rischia di essere bruscamente sospesa; può darsi che domani se ne decida l'interruzione fino al prossimo autunno. Una proposta in tal senso è stata presentata, in una riunione informale di ministri occidentali, dal ministro degli Esteri svizzero Pierre Aubert, che l'ha definita *«l'unica soluzione ragionevole»* in quanto *«prolungare i lavori servirebbe solo a compromettere i risultati fin qui raggiunti».*

A margine della conferenza si registra un nuovo irrigidimento. Gli Stati Uniti insisteranno nuovamente con gli alleati europei, soprattutto con l'Italia, la Francia e la Germania, affinché rinuncino al gas sovietico *«rompendo definitivamente o comunque rinviando le trattative per il gasdotto».* L'annuncio è stato dato dal segretario di Stato Alexander Haig in una conferenza stampa prima di lasciare Madrid per un rapido periplo euro-africano, che lo porterà in Portogallo, Marocco e Romania, dove incontrerà Nicolae Ceausescu *«a riprova* — ha detto — *che il blocco sovietico è tutt'altro che monolitico».*

La domanda sul gasdotto è arrivata, improvvisa e un po' fuori tema, proprio quando Haig aveva appena finito di esaltare *«l'unanimità dell'Occidente sui fatti polacchi, sulla colpevolezza dell'Urss e sulle risposte politiche ed economiche da dare a questi fatti».* Il volto abbronzatissimo di Haig (qui a Madrid ha giocato a tennis ogni giorno con l'ex campione spagnolo Manolo Santana), fino a quel punto sorridente, si è aggrondato alla domanda. Ha risposto che *«non da oggi»* gli Stati Uniti sono *«terribilmente preoccupati»* che gli alleati europei diventino dipendenti *«dal gas o da ogni altra fonte di energia sovietica».* Ha aggiunto che *«sfortunatamente gli Stati Uniti non hanno ancora saputo offrire agli alleati alternative abbastanza allettanti»*, ma che non per questo rinunceranno ad insistere perché essi abbandonino il progetto del gasdotto con l'Urss.

Haig, dunque, teme che, in questo momento di profonda crisi dei rapporti Est-Ovest, al limite della «guerra fredda», come ha confermato la drammatica seduta di martedì della Conferenza per la sicurezza in Europa, l'Italia, la Francia e la Germania possano diventare «ostaggi energetici» dell'Urss. Ma le trattative tra questi Paesi e i sovietici sono così avanzate, ormai, che le nuove pressioni americane potrebbero ottenere il solo risultato di riaprire le divergenze sulla risposta da dare al caso polacco, faticosamente ricomposte proprio a Madrid al punto che Haig, con molta esagerazione, ha detto ieri che *«mai gli alleati erano stati così uniti sui fatti d'Ungheria, l'intervento sovietico in Cecoslovacchia o la crisi nella Germania Orientale».*

In realtà, l'Occidente sembra concorde su un solo punto: non ripetere a Madrid l'errore commesso quattro anni fa a Belgrado, dove la Conferenza, figlia primogenita degli accordi di Helsinki, fu tenuta in vita artificiosamente in nome della distensione senza ottenere alcuna concessione dai sovietici e dai loro alleati, che, anzi, se ne servirono abbondantemente a fini propagandistici. Forse anche nella Conferenza di Madrid, figlia secondogenita di Helsinki, l'Occidente sarebbe caduto nello stesso errore se non ci fosse stata la crisi polacca.

La repressione di *Solidarnosc* in Polonia ha reso concordi, nel giudizio e nella valutazione delle responsabilità sovietiche, tutti i ministri occidentali che hanno parlato martedì, compreso il tedesco Genscher, il più tenacemente legato all'idea della distensione: non ci sono state differenze rilevanti nei loro discorsi. Il comportamento arrogante e quasi irridente del rappresentante polacco, che per turno alfabetico si è trovato a presiedere il processo al quale era imputato, ha irritato ancor più gli occidentali. Dodici oratori, tra i quali otto ministri della Nato e neutrali, si sono visti togliere la parola e dovranno tornare venerdì, quando la riunione sarà presieduta dal Portogallo. Il francese Cheysson ha lasciato Madrid furibondo, il rappresentante spagnolo alla Conferenza ha definito «banditesco» il comportamento del polacco.

Haig ha detto ieri che le risposte del polacco e del sovietico dimostrano *«la debolezza della posizione dell'Urss».* In realtà, le armi più spuntate sono quelle occidentali. L'unica arma veramente efficace in mano all'Occidente sarebbe quella della rottura della Conferenza. Ma la maggior parte degli europei sono contrari a ricorrere a questo mezzo estremo: i tedeschi, innanzitutto (Genscher, nel suo intervento di martedì, ha detto: *«Crediamo attraverso lo sviluppo della Csce le premesse per il rafforzamento della cooperazione quale passo sulla strada che porta ad un duraturo ordine di pace per l'Europa intera»*). Ma anche gli italiani, i belgi, gli stessi inglesi.

Inoltre, la Conferenza non può essere cancellata unilateralmente: il regolamento, che è ancora una volta dalla parte dei Paesi comunisti, esige il «consenso», sicché se uno solo dei partecipanti si oppone all'interruzione la Conferenza deve continuare. Lo ha riconosciuto ieri anche Haig, il quale ha detto: *«Il futuro della Conferenza dipende dal consenso dei partecipanti. Perciò è difficile fare previsioni sul suo futuro e dire quanto durerà. Noi, comunque, continueremo a parlare sempre e soltanto di Polonia, almeno finché non avremo risposte dai sovietici e dai polacchi più soddisfacenti di quelle che abbiamo avuto nei giorni scorsi».*

Paolo Garimberti

Gli Usa contrari a dichiarare l'insolvibilità della Polonia

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti americana ha respinto, 258 voti contro 152, una proposta intesa a impedire il pagamento da parte degli Stati Uniti degli interessi maturati su debiti polacchi a meno che il governo militare di Varsavia non venga prima dichiarato fallito.

La Camera ha accolto in questo modo l'esortazione del presidente Ronald Reagan, il quale aveva respinto la richiesta di dichiarare il fallimento e l'insolvibilità del governo polacco.

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Il sindacalista interrogato a Rebibbia

Scricciolo nega «Non sono un br»

ROMA — Nuovo interrogatorio e nuova sospensione, con Luigi Scricciolo che continua a difendersi, risponde alle domande del giudice Domenico Sica, protesta per l'arresto della moglie Paola Elia. Il sostituto procuratore, poco convinto, insiste. Lascia il carcere di Rebibbia dov'è rinchiuso il dirigente Uil alle 16 sale in auto, alle 16,30 arriva in Questura e comincia ad interrogare Loris Scricciolo, il cugino brigatista. Confronta versioni, riempie verbali. Presto, forse già questa mattina, tornerà a Rebibbia. Tempi lunghi e perplessità: soprattutto alla sede Uil.

Giorgio Benvenuto, dal suo ufficio di via Lucullo, preferisce evitare dichiarazioni. Con tutta probabilità oggi si incontrerà con Sica, per la terza volta dal giorno dei due arresti. Alla Uil le preoccupazioni sono in aumento. Tre argomentazioni. La prima: *«Per noi è innocente, si difende, non conosciamo eventuali prove».* La seconda: *«E' una montatura ai danni della nostra organizzazione e del sindacato tutto».* La terza: *«Se dovesse esser dimostrata la responsabilità di Luigi Scricciolo e sue mediazioni tra Brigate rosse e Paesi dell'Est, allora si potrebbe veder meglio a proposito di matrici e legami esteri».*

Collegamenti tra Br e Paesi dell'Est, dunque? Nell'interrogatorio di Luigi Scricciolo si è parlato anche di questo aspetto. Antonio Savasta, che ha chiamato in causa il responsabile dell'ufficio esteri Uil, al giudice ha parlato di un particolare che gli era stato raccontato da Loris Scricciolo: cioè un incontro tra un capo della colonna romana delle Br e un non meglio precisato «esponente bulgaro». Intermediario sarebbe stato appunto Luigi Scricciolo. *«Non è vero, questa è una montatura, non è vero!»*, ha reagito il sindacalista durante l'interrogatorio, i nervi scossi.

Loris Scricciolo ha precisato che, in realtà, l'incontro non è mai avvenuto. Certo,

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una grande città in mano ai ribelli

Rivolta in Siria

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una rivolta «di inusitata violenza» è scoppiata a Hamah, in Siria, a 200 chilometri circa a Nord di Damasco. Lo ha comunicato un alto funzionario governativo americano, che ha voluto mantenere un rigoroso anonimato. Secondo il funzionario, la città, la terza del Paese, è rimasta isolata: le comunicazioni si sono interrotte, e truppe motocorazzate stanno dirigendosi verso di essa. Hamah conta circa 170 mila abitanti, e nelle ultime settimane aveva visto sporadiche manifestazioni contro il presidente Assad. «Si sono registrati episodi di violenza di intensità insolita» ha detto il funzionario americano a Washington.

A New York, un gruppo chiamato «Comitato siriano per i diritti umani» ha asserito che ad Hamah è in corso una sollevazione armata, e che reparti militari della città si sono uniti ai ribelli, fornendo loro armi. Alle Nazioni Unite si è invano tentato di accertare l'attendibilità della notizia e la portata della sommossa. La delegazione della Siria al Palazzo di vetro ha rifiutato di fare commenti. La settimana scorsa, i giornali americani avevano scritto che a dicembre a Damasco era fallito un tentativo di «golpe» militare contro Assad, e almeno 25 ufficiali erano stati fucilati.

Solo due o tre giorni fa, il Dipartimento di Stato si era messo in contatto con il ministero degli Esteri siriano per una visita del negoziatore per il Medio Oriente Habib in Siria.

■ A pagina 2 ■

Spadolini rimprovera gli assenti dopo la bocciatura del governo

di Emilio Pucci

Il nostro inviato a Danzica, tra gli operai della città più ribelle della Polonia

«L'inverno è vostro, la primavera sarà nostra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DANZICA — *Sono quasi le due del pomeriggio. Tra poco la sirena annuncerà la fine del turno di lavoro. Sotto il grande hangar filtra il vento gelido del Baltico, non addolcito dal sole che fuori illumina, oggi trionfalmente, questa drammatica costa polacca. Nella penombra, sotto la tettoia, tra i carrelli elettrici e le lastre d'acciaio sospese nel vuoto, si muovono piccole macchie gialle: sono i caschi, gli elmetti di protezione degli operai dei cantieri Lenin.*

Tragedie e speranze mi riconducono nei cantieri Lenin, puntualmente, da più di undici anni: ero qui nel gennaio '71, dopo il massacro di Danzica e di Gdynia, ci sono ritornato per un altro appuntamento, quello volta senza lutti, nel pieno degli scioperi dell'agosto '80, e rieccomi qui in questa triste parentesi di silenzio di cui è difficile adesso prevedere la durata.

Ecco. Si può interrogare, in queste condizioni, un uomo che ha compagni di lavoro in carcere o in campo di internamento? Mentre i tribunali civili e militari distribuiscono condanne a chi organizza scioperi o proteste contro la legge marziale? Quando è ancora calda la repressione del 17 dicembre, il giorno in cui un'autoblindo della milizia ha sfondato i cancelli dei cantieri occupati? Quando non si è ancora spenta l'emozione per la manifestazione del 30 gennaio, esplosa davanti ai cancelli rifatti nuovi, in acciaio brunito? Io, straniero, insieme ad altri stranieri, accompagnato dalle autorità, non otterrò il silenzio in risposta a domande sospette di provocazione, in un Paese in cui vige la legge marziale?

Capita di sottovalutare l'audacia altrui. Soprattutto in Polonia. Molti operai rispondono infatti alle nostre domande. Certo, c'è chi si scusa: «La situazione è pesante, meglio parlare dopo il lavoro». *Ma c'è anche chi, più deciso, senza curarsi di chiedere chi sei, dice senza esitazione:* «C'ero anch'io alla manifestazione del 30 gennaio, e parteciperò anche alle altre quando ci saranno». *E, ancora, chi annuncia senza arroganza, come un fatto ineluttabile:* «Nel futuro sarà versato del sangue». *E un altro:* «Una battaglia perduta non è una sconfitta».

Questa idea della rivincita, che non tutto è finito con l'applicazione della legge marziale, affiora nei cantieri Lenin, ed anche nel vicino porto di Gdynia dove su una porta arrugginita qualcuno ha scritto col gesso: «L'inverno è vostro, la primavera sarà nostra». *E sotto la firma: Solidarietà.*

Non so se ci sarà una primavera polacca. Non so neppure se augurarlo ai polacchi. Né posso sapere se quelle parole lette o ascoltate esprimono una rabbia legittima destinata a infrangersi contro la forza del potere militare oppure a spegnersi nella normalità o se si vuole nella normalizzazione, col tempo. Ma qui a Danzica quella rabbia c'è, e la si sente. La sentono anche coloro che comandano, che amministrano la legge marziale. Non è come a Varsavia dove tutto è sfumato, un po' ambiguo.

Quelle brevi, significative frasi degli operai dei cantieri Lenin le ho raccolte durante la prima visita, autorizzata e organizzata, di giornalisti stranieri a Danzica dopo il colpo militare del 13 dicembre. In seguito a molte richieste e molti rinvii, le autorità di Varsavia hanno infine promosso il viaggio collettivo nella città più insubordinata della Polonia, che continua ad essere la coscienza di questa Europa orientale.

Dopo la manifestazione del 30 gennaio (205 fermati) il coprifuoco è in vigore a Danzica dalle otto di sera alle cinque del mattino (mentre nella vicina Gdynia comincia alle dieci e a Varsavia alle undici), i telefoni urbani sono stati interrotti di nuovo e le automobili private non possono circolare senza un permesso speciale. Ma da quel giorno non si sono verificati fatti di rilievo. Quindi il nostro viaggio è possibile.

Nulla di rilievo salvo i processi, ben inteso, civili e militari, celebrati per direttissima e conclusi con molte o condanne di mesi o di anni (un massimo di nove anni a due giovani) a un numero imprecisato di organizzatori di scioperi o azioni di protesta. Il vicepresidente di Solidarietà, Krupinski, che partecipò all'occupazione dei cantieri Lenin dopo la proclamazione dello «stato di guerra», sarà giudicato pure lui da una corte composta di ufficiali. Per ora è all'ospedale, per via del cuore malato.

Dunque, partenza al mattino da Varsavia. L'aeroporto di Danzica, isolato su un altopiano spelacchiato, circondato da una corona di boschi, è controllato da un paio d'autoblindo. Una precauzione in apparenza superflua, poiché tutto è tranquillo, fino a Gdynia. Questa città, incollata a Danzica, non è vistosamente presidiata. Dai finestrini degli autobus diretti al porto vediamo pochi miliziani, spersi nel traffico normale. Gdynia è più saggia, sembra, quindi ha un trattamento migliore di Danzica.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'articolo della legge finanziaria respinto passa al Senato

Spadolini rimprovera gli assenti dopo la bocciatura del governo

La normativa, sulla quale l'esecutivo è stato messo in minoranza, riguarda la sovraimposta sugli interessi bancari (dal 20 al 21,6%): se cadrà ci sarà un «buco» di 500 miliardi

ROMA — Messo in minoranza alla Camera per la seconda volta nel giro di qualche giorno, Spadolini non ha perso tempo ed ha deciso di passare al contrattacco. A poche ore dalla clamorosa bocciatura della sovraimposta sugli interessi bancari — inclusa nel testo del decreto fiscale di fine anno che anticipava una parte della legge finanziaria — ha convocato di buon mattino i ministri economici per discutere la sconcertante vicenda e studiare le misure idonee ad evitare altri incidenti di percorso. Intanto, si è deciso che il governo chiederà al Senato, già pronunciatosi a favore del provvedimento, il ripristino dell'articolo soppresso dalla assemblea di Montecitorio, grazie ad una trentina di franchi tiratori ed alle numerose assenze (non esclusi diversi ministri) tra le file della maggioranza.

Il presidente del Consiglio spera così di evitare ripercussioni sulla legge finanziaria. La caduta della addizionale sugli interessi dei conti in banca (dal 20 al 21,6 per cento a fine '83) aprirebbe infatti un «buco» di 500 miliardi nel già pesante bilancio di previsione, rendendo ancor più precario il mantenimento del «tetto» di 50 mila miliardi al deficit pubblico.

Poiché il decreto deve essere convertito in legge entro la fine di febbraio c'è ancora un certo margine di tempo per correre ai ripari. Se la maggioranza mostrerà compattezza, come pretende Spadolini, basteranno pochi giorni per reintrodurre prima al Senato e, in seconda lettura, alla Camera l'articolo bocciato l'altra sera. In questo modo l'esame della legge finanziaria, previsto per i primi di marzo con la discussione in aula alla Camera, non dovrebbe subire ritardi.

Ma il problema della compattezza turba non poco il presidente del Consiglio. L'episodio dell'altra sera, si dice negli ambienti di Palazzo Chigi, è stato giudicato con severità e, per evitare nuovi colpi di scena, Spadolini ha invitato i capigruppo della maggioranza a far rispettare con maggiore impegno la disciplina di voto su materie così importanti e dai capigruppo è venuta questa assicurazione. In verità, secondo alcuni ministri, non si è trattato di una manovra politica organizzata, ma di un malessere che indubbiamente serpeggia in alcuni settori del pentapartito.

Si dice, però, che ieri Spadolini abbia richiamato all'ordine anche i suoi ministri che, distratti da altri impegni, avrebbero un po' trascurato l'iter del decreto. L'altra sera c'erano in effetti molti vuoti sui banchi riservati al governo.

Prosegue, nel frattempo, l'esame in sede referente della legge finanziaria. Il dibattito generale è ripreso ieri pomeriggio in Commissione alla Camera. Ma si procede a rilento, proprio in attesa che passino i decreti-stralcio alla finanziaria stessa, onde scongiurare una «ricostruzione» del provvedimento e un andirivieni tra Camera e Senato. I tempi sono ristretti.

Il «nodo» di fondo resta sempre quello legato al contenimento del deficit pubblico in 50 mila miliardi. In poco meno di due mesi, il governo dovrà in ogni caso decidere come recuperare i 3500 miliardi occorrenti per le pensioni (oggi è in programma un incontro del ministro del Lavoro Di Giesi con i sindacati) ed i 350-400 miliardi venuti a mancare in seguito alla caduta del decreto sul tickets ai medicinali. Senza contare i 500 miliardi della soprattassa sugli interessi bancari che dovrebbe essere ripristinata. Qualcuno teme già nuovi inasprimenti fiscali e tariffari.

Emilio Pucci

Ieri il primo vertice, presto nuovi confronti

Pci e psi dopo le polemiche si incontrano sull'economia

Critiche al programma del governo - Una legge per le liquidazioni

ROMA — Dopo circa un anno di polemiche a distanza comunisti e socialisti sono tornati ad incontrarsi con delegazioni ad alto livello: da parte del pci, il sen. Chiaromonte, Peggio, Andriani, Borghini, Ciofi, Montessoro e Terzi; da parte del psi, il vicesegretario Martelli, Acquaviva, Covatta, Forte, Ruffolo, Sacconi e Spano. Argomento dell'incontro è stato la politica economica dei due partiti della sinistra, uno al governo, l'altro schierato all'opposizione. Era stata l'ultima direzione socialista a decidere che era venuto il momento di riaprire il dialogo con i «cugini» comunisti, dopo la rottura del pci con l'Urss. E l'incontro di ieri pare abbia dato frutti positivi. Sia i socialisti che i comunisti sembravano infatti molto soddisfatti.

«Per parte nostra — diceva Claudio Martelli — consideriamo incontri come quello odierno e quelli più circoscritti che ne deriveranno non solo proficui per le indicazioni operative, ma anche utili alla comprensione e al dialogo tra i due partiti della sinistra impegnati in strategie diverse e, più in generale, utili ad una evoluzione e ad una crescita di responsabilità del mondo del lavoro e dello stesso movimento sindacale».

«E' stato un incontro molto cordiale — confermava il sen. Chiaromonte — ed abbiamo constatato che anche i socialisti sono come noi critici sui problemi del programma economico del governo e su occupazione e investimenti. Abbiamo concordato che cercheremo di evitare il referendum sul blocco delle liquidazioni presentando un disegno di legge comune a tutti i partiti, al quale anche il pci sarebbe favorevole». Aggiungeva l'on. Eugenio Peggio: «Abbiamo deciso di tenere altri incontri a breve termine. I gruppi parlamentari comunista e socialista si consulteranno su tutti i problemi che riguardano la finanza pubblica». Quando? «Subito. Prima che la legge finanziaria arrivi in aula alla Camera».

Un comunicato congiunto definisce «proficuo» l'incontro in cui si è discusso dei programi di politica economica di pci e psi, con «positivi elementi di convergenza». In particolare le due delegazioni hanno riscontrato «divergenze» circa i metodi per ridurre l'inflazione, mentre hanno «riconosciuto ed apprezzato gli elementi comuni o convergenti di giudizio e di proposta». I socialisti hanno insistito perché: 1) si sviluppi un'azione attiva sul mercato del lavoro «anche attraverso nuovi strumenti di programmazione e del collocamento»; 2) hanno ritenuto urgente il sostegno selettivo a politiche industriali «capaci di aggredire il problema energetico, di assicurare il progresso tecnologico, di affrontare la sfida Nord-Sud in Italia e a livello internazionale», come ha detto l'on Martelli.

A parte le «convergenze» sui problemi di politica economica, l'incontro di ieri mette in evidenza la necessità che il psi di Craxi sente di dover riaprire il dialogo con Berlinguer. Il psi, tuttavia, lo fa con cautela, prendendo alla larga il problema dei rapporti tra i due partiti, e cominciando a parlare di problemi tecnici, riservandosi probabilmente di affrontare i problemi più direttamente politici in un secondo tempo.

Per far questo, Craxi vuole prima riunire il comitato centrale del partito che dovrà esaminare la svolta del pci. Il comitato centrale, che doveva riunirsi entro febbraio, potrebbe tuttavia slittare al mese successivo, anche perché il segretario socialista compirà un viaggio in America Latina a partire dal 23 febbraio.

a. rap.

L'«Osservatore romano» polemico sulla nota del governo italiano

Vaticano replica sul Concordato «I ritardi non sono colpa nostra»

La lentezza della trattativa sulla revisione dell'accordo provoca «disagio e interventi inaccettabili» - Da tempo le delegazioni dei due Stati non si riuniscono - Le sentenze della Corte costituzionale sulle norme del matrimonio accelereranno i tempi? - Una proposta: le nozze religiose non abbiano più effetti civili

ROMA — Il gesto di «buona volontà» di Palazzo Chigi non è caduto nel vuoto. Un corsivo in grande evidenza sull'Osservatore Romano di ieri risponde alla breve nota del presidente del Consiglio («Il governo intende dedicare ogni cura allo svolgimento del negoziato per la revisione del Concordato»), dopo la clamorosa decisione della Corte Costituzionale di regolare, con alcune sue sentenze, i rapporti fra Stato e Chiesa nel diritto matrimoniale.

Fra l'altro la Consulta ha stabilito che gli annullamenti della Sacra Rota dovranno essere sottoposti all'esame della Corte d'appello. Un principio analogo varrà per il «matrimonio rato e non consumato», mentre non verrà considerato valido civilmente il matrimonio religioso celebrato fra minorenni (per il vincolo, la Chiesa considera sufficenti sedici anni per l'uomo e quattordici per la donna).

Una prima nota dell'Osservatore aveva definito la sentenza una patente violazione del Concordato e del «principio antico e perenne: pacta sunt servanda». Ieri il quotidiano pontificio è tornato sull'argomento, in occasione del 53° anniversario della firma dei Patti Lateranensi. La Chiesa, sin dal '76, ha mostrato «piena disponibilità» a introdurre modifiche anche profonde e, ricorda il corsivo, le diverse fasi dei progetti di revisione sono state rese note al Parlamento e all'opinione pubblica, «secondo una procedura non certo usuale». Ciò è stato accettato di buon grado, anche perché «all'evoluzione intervenuta nella società civile corrispondono nuovi sviluppi in campo ecclesiale». Ma il «protrarsi oltre il prevedibile delle fasi di passaggio al nuovo testo del Concordato» produce uno «stato di disagio», e interventi «inaccettabili». Il corsivo prende atto della nota di Palazzo Chigi, ed esprime fiducia che le trattative iniziate saranno proseguite e concluse in tempi ragionevoli e nelle forme idonee».

Al di fuori dell'ufficialità, le reazioni alla sentenza della Corte Costituzionale sono meno calibrate e possono riassumersi in una frase: «E' uno schiaffo!». Si ricorda, a questo proposito, la convenzione di Vienna per la ratifica dei trattati, che stabilisce come gli Stati nemmeno in caso di mutamenti di regime o di Costituzione possano recedere dai patti sottoscritti in precedenza. Ma la decisione della Consulta, che, fatta salva la sua autonomia, non ha certo reso più facile il compito del presidente del Consiglio laico e della diplomazia italiana presso la Santa Sede, è stata resa possibile dallo stato in cui versa il processo di revisione del Concordato.

«Il vecchio Concordato sta cadendo a pezzi, viene svuotato, in parte è superato — ha detto il vicesegretario del pli, Patuelli —: non invidio chi vorrà ancora una volta procedere all'inutile fatica di un nuovo tentativo di elaborazione per la bozza di un nuovo Concordato», e ha proposto di superare «ciò che resta dell'attuale regime concordatario».

E' indicativo d'altronde che persone di così diversa estrazione, come il giurista cattolico Agostino D'Avack e il radicale Mauro Mellini, si muovano in questo campo su linee simili: «Non sarebbe ormai molto più dignitoso per la Chiesa — si interroga D'Avack — e molto più conforme alla natura e alle esigenze sacramentali del suo matrimonio... rinunciare spontaneamente a esigere che tale suo vincolo debba continuare ad avere effetti civili?». E Mellini: «La Santa Sede deve rendersi conto che insistere per gli effetti civili delle sentenze ecclesiastiche comporterà sempre di più l'intromissione dell'autorità giudiziaria. Dovrebbero lasciar perdere».

La storia della revisione è costellata di ritardi. Se ne cominciò a parlare alla metà degli Anni Sessanta, e da allora, la commissione (attualmente composta da mons. Silvestrini, mons. Backis e padre Salvatore Lener per la Santa Sede, e dall'on. Guido Gonella, dal prof. Paolo Rossi e dal prof. Roberto Ago per l'Italia) ha percorso un lungo cammino, marcato da quelle che per comodità vennero definite «bozze». «Fino al '78 esiste un progetto di revisione — dice Gonella — sul quale concordano ambedue le delegazioni. Tale progetto è stato sottoposto al parere delle Camere e dei gruppi parlamentari, ed è stato più volte emendato proprio in relazione ai pareri espressi».

Ciò nonostante, da molto tempo la commissione non si è più riunita e il Parlamento, affaccendato in tutt'altre faccende spesso di urgenza maggiore, non ha mostrato una gran fretta di chiudere il capitolo, con qualche responsabilità dei governi che si sono succeduti negli ultimi tre anni. C'è anche chi fa notare come dai tempi di Paolo VI e Andreotti (sembrava più vicina allora una soluzione) l'interesse di entrambi i contraenti per una sollecita revisione sia andato gradualmente scemando.

L'ultimo progetto non fu sottoscritto dalle delegazioni, perché il governo di allora riteneva che occorresse «elucidare» qualche punto. In particolare: il problema dell'insegnamento religioso nelle scuole, le norme sul matrimonio, la posizione degli enti ecclesiastici (legata al delicato problema, anche da un punto di vista economico, degli istituti di assistenza e beneficenza).

Le delucidazioni, evidentemente, non ci sono state: «La revisione del Concordato — Mellini è drastico — è sempre stata un capolavoro di ipocrisia. E' sempre stata abbandonata con profonde riserve mentali». La Consulta ha bruscamente sgombrato il campo dai problemi sul diritto matrimoniale (ma, a quanto pare, c'era già un accordo sul tema nel progetto di revisione). Resta da vedere se si troverà la volontà politica di chiudere in fretta il «contenzioso» aperto. E, contemporaneamente, firmare gli analoghi documenti con altri gruppi religiosi: ebrei, metodisti, valdesi.

Marco Tosatti

«L'inverno è vostro, la primavera nostra»

(Segue dalla 1ª pagina)

Neppure nel porto ci si imbatte in molte uniformi. Ce n'è qualcuna, come ovvio in un porto di frontiera. C'è però un commissario militare, come previsto dallo «stato di guerra» nei grandi centri di lavoro. Sono state internate soltanto tre persone tra le migliaia che lavorano nel porto di Gdynia. Alle undici c'è un cambio di turno e dopo la sirena dagli altoparlanti esplode una musica giamaicana, che copre il rumore delle gru e delle saldatrici all'opera sui fianchi delle navi attraccate alla banchina. Gli operai rispondono riluttanti alle nostre domande. «Qui tutti hanno paura, meglio discutere fuori». Fotografi e cameramen televisivi riprendono quella scritta sulla porta arrugginita che è ormai lo slogan di Solidarietà clandestina: «L'inverno è vostro, la primavera sarà nostra».

Passiamo davanti ai cantieri «La Comune di Parigi», scavalchiamo la ferrovia lungo la quale, dieci anni or sono, gli operai furono mitragliati dagli elicotteri, più in là sfioriamo il Palazzo dello Sport, dove in agosto e settembre si svolse il congresso del sindacato libero e trionfante, e poi gettiamo un'occhiata al vicolo su cui si affacciava l'Hotel del Mare, il quartier generale di Lech Walesa. Una serie d'immagini confuse, attraverso i finestrini appannati. Un itinerario quasi funebre.

Le pattuglie di miliziani sono numerose a Danzica. C'è un colbacco grigio, un cinturone di cuoio con appesa una pistola, quasi ad ogni coda davanti ai negozi. Non c'è esibizione di mitra e autoblindo, come ci dirà più tardi, giustamente, il polemico, quasi abbaiante, duro Kijek, responsabile della sezione ideologica del partito locale, ma le divise non scarseggiano a Danzica, sono vistose anche perché non si perdono nel traffico, limitato per ordine delle autorità militari. Sulla piazza macchiata di neve e di ghiaccio, davanti ai cantieri Lenin, c'è un miliziano ad ogni angolo di strada.

E' come una folta e non gradita guardia d'onore al monumento delle tre croci d'acciaio, che sovrastano con i loro trenta metri i cantieri. Gli operai ottennero la costruzione di quel monumento durante le trattative dell'agosto '80, per commemorare i loro compagni ammazzati: ed è quel che resta loro di quegli storici accordi, insieme ai ricordi e alla voglia di una rivincita.

Parlare sia pure in modo fugace con gli operai è come toccare un ferro rovente. La visita, destinata a dimostrarci che il lavoro è ormai ripreso normalmente nei cantieri Lenin, ci offre l'occasione di scoprire il loro stato d'animo, le loro intenzioni del momento. Ci ammonisce più tardi, non del tutto a torto, Labedzki, segretario del partito nei cantieri di Danzica ma soprattutto membro dell'ufficio politico a Varsavia: «Giudicare un'atmosfera è sempre soggettivo. Il clima non è poi tanto cattivo».

Ma non può negare che dopo venti giorni «di vacanza», concessa o decretata dalla direzione per decongestionare gli animi, in sostanza per evitare incidenti, appena gli operai sono tornati al lavoro, dopo neppure due settimane, c'è stata la manifestazione del 30 gennaio. Ora si parla del 13 febbraio, ricorrenza del secondo mese dalla proclamazione dello «stato di guerra». Labedzki dice: «In città c'è chi ha interesse a creare disordini».

L'incontro con dirigenti dei cantieri Lenin avviene nel salone in cui nell'agosto '80 furono firmati gli accordi tra il governo e Walesa. Lo riconosco per la grande statua di Lenin, tutta bianca, in un angolo, vicino a una finestra. Su una bacheca all'ingresso, è appuntato un manifesto su cui è scritto in rosso: «In Polonia la controrivoluzione non passerà». E' uno degli slogan in appoggio alla legge marziale.

Bernardo Valli

Polonia: riammesso diritto di sciopero ma con restrizioni?

VARSAVIA — Il diritto di sciopero, schiacciato dalla repressione militare, potrebbe venire nuovamente reintrodotto in Polonia. Lo ha detto il ministro della Giustizia precisando che comunque si tratterebbe di una affermazione in linea di principio, corredata da tutta una serie di norme giuridiche, volte a garantire che dello sciopero non si abusi.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

«*Sciocchezze enormi. Falsità, prodotto di fantasia pura*», è il secco giudizio del sottosegretario all'Interno, il democristiano Marino Corder. Di fantasia nera, nel caso: le denunce di maltrattamenti subiti da arrestati o detenuti, avanzate da loro stessi, dai loro avvocati o parenti, dai giornali, non sono certo una novità, ma stavolta acquistano nuovi tratti truci, accusano nuove tecnologie.

Gianfranco Fornoni, 25 anni, arrestato il 23 gennaio nella zona di Tuscania dai carabinieri, detenuto, sporge denuncia alla procura della Repubblica di Bergamo: sostiene di essere stato incappucciato, ammanettato dietro le spalle, spogliato, percosso nudo per ore con calci nei testicoli, botte in testa col calcio della pistola, scottature dei genitali con le sigarette, pugni in faccia; e sul caso i radicali hanno presentato alla Camera un'interrogazione firmata per primo dal deputato Marco Boato. «L'Europeo» scrive nel suo ultimo numero che alla questura di Verona l'arrestato Paolo Galati è stato tenuto «*bendato e legato mani e piedi a un calorifero acceso per 24 ore*»; scrive che gli operatori televisivi hanno dovuto aspettare un bel po' prima di poter riprendere le stanze dell'appartamento di via Pindemonte a Padova dove è stato tenuto prigioniero il generale Dozier: s'era dovuto ripulirne le pareti, dopo l'empito dell'irruzione degli agenti del nucleo speciale.

L'avvocato dei terroristi Stefano Petrella e Ennio Di Rocco, arrestati a Roma il 4 gennaio, denuncia che i suoi assistiti sono stati presentati al magistrato soltanto dopo essere stati per giorni interrogati da agenti incappucciati, e con addosso segni di botte e di iniezioni. «Il Giornale» e «Lotta continua» registravano martedì voci secondo cui ad alcuni arrestati in questi giorni sarebbero state praticate contro la loro volontà iniezioni di Pentotal, detto «siero della verità», e di più recenti composti chimici americani capaci di allentare i freni inibitori e di dissolvere la volontà.

Onorevole, girano voci

«*Sciocchezze enormi*», insiste il sottosegretario all'Interno Corder, «*nate dalla fantasia fervida di chi immagina le forze dell'ordine italiane simili a quelle di un Paese dittatoriale. Ma noi siamo un Paese democratico, libero, in cui i fatti hanno assoluta trasparenza: persino troppa, a volte. Gli ultimi successi antiterroristi sono un eccellente risultato, un'ottima occasione di riconoscimento delle capacità di polizia e carabinieri: perché voler offuscare i grandi meriti di questi uomini?*».

E come mai, se di fantasie si tratta, sono così truci, così diversamente feroci rispetto al passato? Secondo il sottosegretario all'Interno, a causa della crudeltà abituale della nostra atmosfera quotidiana, del compiacimento dei mass-media nel prenderne atto: «*L'immaginazione non nasce dal vuoto. Se tutte le sere uno vede alla tv le violenze e sopraffazioni anche sofisticate o chimiche dei telefilm americani, polizieschi o criminali, s'abitua a conoscerle bene, a considerarle usuali: e la fantasia si serve con naturalezza d'immagini già ricevute, già pronte*».

Cossutta

«*Tranquillissimo, normale, controllato, fa il suo lavoro regolare, va in Senato se deve, sta sempre qui: al solito*», informa alle Botteghe Oscure la sua segretaria. Come sempre, l'imperturbabilità, la metodicità paziente e faticosa, l'assenza di quell'efficientismo frenetico e nervosismo dimostrativo alla Craxi suscitante tra i comunisti la massima diffidenza, restano lo stile personale di Armando Cossutta: anche in questi giorni che lo vedono protagonista del dissenso all'interno del pci.

«Il grande incassatore» è infatti uno dei suoi nomignoli (non peggiore degli altri, Squallor, Sedere di pietra, Torquemada), e nasce dalla calma con cui accolse nel 1975 il primo rovinoso capitombolo di una carriera politica, compiuta all'ombra di Luigi Longo, che l'aveva portato a sovrintendere all'organizzazione, all'amministrazione, in parte ai rapporti con l'Urss del partito. «*Il compagno Cossutta ha accentrato molto potere. Non se ne serve scorrettamente, però non è bene*», furono le parole di Berlinguer che ne segnarono allora la caduta, mentre i compagni più frivoli intonavano alla maniera della canzone di Jannacci «*è cascato giù l'Armando*».

Forse adesso ricasca, o forse sale: ma che persona è? Milanese, cinquantasei anni, figlio d'un operaio licenziato dalla Marelli e divenuto piccolo industriale a Sesto San Giovanni, bassetto, occhialuto, bruttino, tifoso dell'Inter, sobrio: un unico pasto e non più di sei sigarette al giorno. A Roma abita all'Aventino; il figlio Dario, laureato benissimo in statistica e perfezionato a Cambridge, lavora a Milano nell'ufficio studi della Comit; la figlia Anna è medico, la figlia Maura è nella segreteria di redazione d'un quotidiano, la moglie Emy è collaboratrice dell'istituto Gramsci a Roma.

Un tipo duro, concreto, con un'insofferenza molto lombarda per le ambiguità, le commistioni e le astrazioni. Simpatico proprio no, coerente di sicuro: già dieci anni fa «*è uno del partito comunista (bolscevico) dell'Urss che s'è iscritto al pci*» lo definivano i compagni, prendendo in giro l'uomo di marmo del filosovietismo.

Scricciolo

(Segue dalla 1ª pagina)

con Savasta più volte ha fatto il nome del cugino, ha accennato alle sue conoscenze internazionali, alla possibilità di prendere contatti con lui, di conoscere retroscena sulle strategie sindacali. «*Non è vero niente*», è la risposta di Luigi Scricciolo. E non sarebbe vera neppure un'altra parte della deposizione di Savasta: ho visto il sindacalista — è la sostanza della dichiarazione — a Poggio Moiano, vicino a Perugia; noi eravamo lì per una riunione della direzione strategica delle Br.

Era il febbraio 1979, Loris avrebbe indicato il cugino Luigi. «*A Poggio Moiano, che è poi il mio paese, ci sono stato nell'ottobre di quell'anno, per ringraziare alcuni parenti dopo i regali ricevuti per il mio matrimonio con Paola*», è stata la difesa del sindacalista. E ancora, agosto di quell'anno, in Grecia, sull'isola di Kalymnos. Luigi si è incontrato con Loris e altri tre brigatisti in vacanza, due dei quali sono stati arrestati a Padova nella prigione del generale Dozier? «*No, ero lì in viaggio di nozze, a casa di un architetto. Ho visto Loris e gli ho detto di lasciarmi solo con mia moglie*».

Un'altra contestazione. Sempre Savasta rivela uno strano dettaglio: da Loris Scricciolo avrebbe saputo che, dietro richiesta, Luigi aveva fornito il nome di un generale americano inviato in Italia per addestrare le nostre «teste di cuoio»; le Br lo volevano sequestrare, ma poi ripiegarono su Dozier «*per non bruciare la fonte Luigi Scricciolo*». E' un dettaglio singolare, anche perché, da fonti ufficiali, risulta che mai nessun generale americano ha addestrato reparti speciali italiani. Loris Scricciolo, aspirante capo della colonna romana, esagera, si vanta e magari inventa? E' inevitabile il confronto tra il cugino brigatista e il cugino sindacalista.

La difesa chiederà che gli accusatori, o meglio i brigatisti che hanno attribuito a Luigi Scricciolo ruoli e funzioni, siano messi a confronto con l'accusato. All'avvocato Tina Lagostena Bassi si stanno affiancando anche Oreste Flaminii Minuto e Enzo Gallo. I legali, in assenza di contestazioni su fatti, non hanno ancora preso iniziative.

Giovanni Cerruti

Il ministro La Malfa risponde a Reviglio

(Segue dalla 1ª pagina)

in una inflazione non superiore al 16 per cento.

Le cose sono ancora esattamente in questi termini, con l'unica differenza che i tempi dell'esame parlamentare non ancora concluso della legge finanziaria spostano le possibilità di investimento dei seimila miliardi più avanti nell'anno con il rischio di ritardarne l'efficacia al fine del sostegno del reddito e dell'occupazione.

Quanto al fronte dell'inflazione, è da registrare come un fatto positivo da un lato lo scatto contenuto dell'indice di scala a gennaio, dall'altro la conferma da parte dei consigli generali del sindacato dell'impegno unilaterale di mantenere l'aumento dei costi del lavoro nel 1982 entro il 16 per cento. Bisognerà, naturalmente, vedere in concreto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi come far rientrare entro questo limite le diverse voci che concorrono alla dinamica del costo del lavoro: la scala mobile, i nuovi contratti e gli eventuali nuovi oneri connessi ad una legge che rivede, a seguito del referendum richiesto da Democrazia proletaria per l'abrogazione della legge del '77, il regime dell'indennità di fine lavoro a suo tempo stabilito.

Per accelerare le decisioni da prendersi all'indomani della legge finanziaria circa la destinazione dei seimila miliardi previsti dal Fondo per gli investimenti e per individuare interventi di pronta efficacia ai fini del reddito e dell'occupazione ho proposto di utilizzare il Fondo in tre direzioni.

Una parte, dell'ordine di 1500 miliardi, dovrebbe essere destinata ad interventi di sostegno in settori in difficoltà come la siderurgia o l'elettronica civile, sulla base di seri e credibili programmi di risanamento. Una seconda parte, dell'ordine di 2500 miliardi, dovrebbe essere utilizzata per finanziamenti nel campo dell'energia e delle innovazioni tecnologiche. Una terza parte, infine, per 2 mila miliardi, dovrebbe essere destinata al rifinanziamento degli istituti di credito speciale per consentire di rispondere a richieste di finanziamento di imprese già istruite, ma ferme per mancanza di fondi.

Specialmente questi due ultimi gruppi di interventi consentirebbero di rimettere in movimento gli investimenti e l'attività produttiva in diversi importanti settori industriali ed in tempi molto rapidi.

Certo, il problema della disoccupazione e della cassa integrazione è e permane molto grave e richiederebbe un sostegno quantitativamente più forte. Ma non mi sentirei di concordare con Reviglio se egli suggerisse di espandere il disavanzo pubblico oltre i 50 mila miliardi. Ciò rischierebbe infatti di alimentare, se trascinasse con sé la politica monetaria, più l'inflazione che l'occupazione. Oppure rischierebbe, se la Banca d'Italia restasse ferma nelle sue decisioni di carattere creditizio per il 1982, di fare ulteriormente lievitare i tassi dell'interesse che sono già ad un livello insostenibile.

Naturalmente, se lo sforzo del governo nel contenere la spesa pubblica corrente trovasse nelle forze politiche e nei sindacati resistenze minori di quelle che attualmente trova e che si sono manifestate in diversi voti in Parlamento, sarebbe possibile aumentare le cifre destinate al sostegno degli investimenti.

Il fatto è che si pagano oggi le conseguenze di aver lasciato crescere per molti anni senza controllo i consumi correnti e la spesa pubblica improduttiva, con la conseguenza che nel momento in cui è più grave e drammatica la condizione dell'occupazione, il bilancio pubblico non è in condizione di consentire il finanziamento di programmi di investimento significativi che possano attenuare la stretta che la crisi economica determina sull'occupazione. Da questo punto di vista, la manovra di politica economica nella quale il governo è impegnato è la sola che possa consentire un sostegno della ripresa economica nel quadro di una progressiva riduzione dell'inflazione.

Giorgio La Malfa

Gli Stati Uniti non credono al disarmo russo

GINEVRA — Eugene Rostow, capo dell'ente americano per il disarmo e per il controllo degli armamenti ha affermato, in un intervento alla conferenza di Ginevra sul disarmo, che l'espansionismo sovietico rende sempre più deboli le prospettive di accordi significativi per la riduzione degli armamenti e che gli Stati Uniti non fanno affidamento sul rispetto, da parte sovietica, degli accordi già firmati.

Seri dubbi — ha continuato Rostow — nascono dal fatto che, pur avendo l'Unione Sovietica aderito agli accordi per la rinuncia ad armi chimiche e biologiche, ci sono prove dell'uso nel Sud-est asiatico di gas tossici di fabbricazione sovietica, le cosiddette «micotossine».

Rostow ha auspicato inoltre che la verifica del rispetto degli accordi sul controllo degli armamenti divenga il tema centrale dei lavori della conferenza.

BOBBIO: LE IDEOLOGIE E IL POTERE

Breviario laico del buongoverno

Questo piccolo libro di Norberto Bobbio (*Le ideologie e il potere in crisi*, ed. Le Monnier), pur essendo una raccolta di articoli di giornale, non ha quel sapore effimero, frammentario, occasionale che di solito caratterizza, e rapidamente avvizzisce, le raccolte del genere. I problemi che hanno travagliato la agitata storia di questi ultimi anni sono sempre collegati a temi generali di filosofia politica. E' come un susseguirsi di lezioni universitarie, coordinate in un organico sistema di pensiero, senza smagliature e improvvisazioni. Le nostre miserie e i nostri affanni quotidiani sono così visti *sub specie aeternitatis*.

E' inutile ricordare ai lettori della «Stampa» la singolarità di questo pensatore, così robusto e lucido sempre. In ogni suo scritto, la prima qualità che colpisce è la chiarezza. Mi viene alla mente quel che diceva un filosofo piemontese scomparso da molti anni, Piero Martinetti, caro a Bobbio (e anche a me): la chiarezza è l'onestà del filosofo. La limpidezza del pensiero nasce anche in Bobbio da una coscienza, tormentata sì, ma sempre limpida. In queste pagine, poi, ritroviamo l'inconfondibile stile dello scrittore: asciutto, vigoroso, appassionato, non senza moverze argute, anche taglienti, e sapide battute.

Il problema qui affrontato è la democrazia oggi in Italia, «fragile ma nonostante tutto ancora vitale»: pluralismo e democrazia, socialismo (o comunismo) e democrazia, terza via e democrazia, violenza e democrazia, buongoverno (o malgoverno) e democrazia. Questo libro è come un breviario — ma, si badi, non un catechismo! — del buon democratico.

Vorrei richiamare l'attenzione su due aspetti di quest'opera. Qui non c'è solo il filosofo Bobbio, ma lo storico. Sotto le formule definitorie, gli schemi concettuali, il rigore che più d'uno ha detto cartesiano, c'è una precisa intelligenza storica, un senso del divenire delle cose nel tempo, una concretezza corposa che trattengono l'autore dallo scivolare nelle disquisizioni teoriche, nelle dispute puramente terminologiche o nei vagheggiamenti utopistici. Darò qualche esempio, fra i molti che queste pagine ci offrono.

* *

A proposito delle varie forme del cosiddetto pluralismo — una delle locuzioni oggi più abusate dal nostro linguaggio politico — Bobbio giustamente risale ai «corpi intermedi» di Montesquieu, o alle «sfere particolari» di cui parlava Hegel (uno Hegel da lui legato al tempo in cui visse, come appare da un recente suo bel libro).

Il socialismo — altro tema essenziale — non è visto come dottrina, ma come un movimento universale degli ultimi due secoli, che non si identifica più col solo movimento operaio, ma include masse contadine dei paesi meno sviluppati, frange piccolo-borghesi in quelli più sviluppati, emarginati, avanguardie di giovani e di donne: un moto che, nei suoi aspetti progressivi, tende a una grande riforma della società, a una svolta nel corso della storia umana, a più eguaglianza (e dunque più libertà) e a una maggiore diffusione del potere, contro ogni privilegio.

E' sempre l'effettivo contesto storico che serve a distinguere un sistema dall'altro. La realtà non può essere incasellata in schemi astratti, in categorie assolute e contrapposte; essa conosce solo approssimazioni. La storia procede per compromessi. Classico esempio di ciò è la monarchia costituzionale, uscita dalla lotta secolare per la supremazia fra il re e il Parlamento. (E del resto, aggiungo io, anche la più grande e duratura delle Costituzioni moderne, quella nordamericana del 1787, fu giustamente definita, fin dal suo apparire, un «fascio di compromessi»).

L'ampliarsi dei poteri e dei «servizi» dello Stato e la sua democratizzazione portano fatalmente a una crescente burocratizzazione. (Salvemini diceva: la burocrazia, che un tempo era un macinino da caffè, è diventata una corazzata). Solo la storia ci può dare ragione di certe ineluttabili trasformazioni. Una recente esperienza ci dimostra che le migliori democrazie sono quelle dell'alternanza fra governo e opposizione. E ancora: se guardiamo al terrorismo nel corso dei secoli, misuriamo tutta la distanza che corre dall'antico tirannicidio al terrorismo degli anarchici e a quello d'oggi in Italia, che si rivolge contro la democrazia: ed è questa la sua più sconvolgente novità.

Con quest'ultimo esempio passiamo al secondo aspetto di questo libro affascinante: la sua puntuale risposta a tanti problemi del nostro tempo. Qualche esempio. Bobbio mette in guardia contro la leggerezza — o la faciloneria — con cui oggi si propone da varie parti di modificare la Costituzione. «*Prima che venga toccata o ritoccata, vorremmo vedere in giro minor corruzione e maggiore senso di responsabilità, un'amia più diffusa di giovare al paese anziché al proprio partito o alla propria fazione, una forte volontà di dar vita a combinazioni meno labili e meno impotenti. Ma se tutto questo si avverasse, ci sarebbe proprio bisogno di cambiare la Costituzione?*».

Il male è proprio qui, in questo trasformarsi dei partiti in fazioni, in queste faide unicamente ispirate dalla lotta per il potere, e nella degenerazione del costume politico che ne consegue. Di fronte al sussiego con cui si pretende di impartire lezioni di democrazia a oriente e a occidente, non dovremmo mai dimenticare che «*siamo la patria della mafia, del lavoro nero, della corruzione di Stato e dei grandi evasori, del clientelismo più sfacciato e della burocrazia più inetta, e per finire del terrorismo più diffuso, più spietato e più sordido*».

Di fronte a questo terrorismo, la risposta dello Stato deve essere ferma, rigorosa, inflessibile. Se lecito è il dissenso (ed anzi la sua piena legittimità è il criterio discriminante fra le democrazie e le dittature), non si può ammettere il dissenso violento, che nega alle maggioranze il diritto di affermarsi, come in certe tumultuose assemblee di studenti; né ogni forma di fiancheggiamento, di apologia, di istigazione alla violenza e al delitto — troppo a lungo tollerate e perfino blandite da *maîtres à penser* e da magistrati —; né l'«*incosciente corsa verso una nuova barbarie di tanti giovani dissennati*». Contro queste deviazioni, che infrangono le regole della democrazia, lo Stato ha il dovere di difendersi, senza lasciarsi coinvolgere in un clima di guerra o di guerriglia, e riaffermando le tavole della legge.

I fatti di Polonia. A pochi giorni dall'apparire di Solidarnosc nell'agosto dell'80, Bobbio vede che il «*socialismo reale*» è stato definitivamente condannato dagli operai polacchi. Dagli operai, dice, «*non dal pingue e tronfio borghese con il sigaro in bocca e il ciondolo sulla pancia delle caricature sovversive del primo dopoguerra*». E non solo per difendere il salario, ma per chiedere più libertà. L'invocata libertà sindacale è stata solo un inizio, una «*splendida aurora da cui non si può ancora antivedere il meriggio*», ma che non potrà sopravvivere se non accompagnata dalla libertà politica. Tutte le libertà sono solidali, come gli anelli di una lunga catena. Questa è la logica della democrazia. Come Bobbio prevedeva, quella catena si è tragicamente rotta il 13 dicembre 1981.

In un libro, *Cime abissali*, del dissidente russo Zinoviev, si sostiene che qualsiasi società ha bisogno di una morale per sopravvivere, e la morale ha bisogno della libertà per essere accettata e osservata. Nonostante tutto — ci dice Bobbio — «*la coscienza morale non è spenta*». E' questa una nota di speranza, sulle labbra di chi, come lui, da anni parla del «dovere civile» di essere pessimisti, contro l'ottimismo dei fanatici e dei fatui.

A. Galante Garrone

I BAMBINI: UN MERCATO POTENZIALE DI 14 MILIONI DI CONSUMATORI

Amor materno, che pingue affare

I negozi di moda per l'infanzia sono 274 a Roma, 222 a Milano, 140 a Torino - Si sono inventati i colori giallo Geppetto, blu Fata Turchina, rosso Mastrociliegia - L'allattamento al seno è sempre più raro, proliferano omogeneizzati, formaggini, biscotti, nove tipi di biberon, undici di tettarelle: un giro di miliardi - Ma le nascite diminuiscono

«Mamma, tu lo sai che le proteine della carne sono indispensabili al tuo bambino già dal terzo mese...», dice il pediatra della pubblicità televisiva. No, la madre non lo sa. C'è caso che non sappia nemmeno che cosa sono le proteine. Ma corre a comperare quell'omogeneizzato che il medico raccomanda. Quale madre ha il coraggio di risparmiare sulla pelle del proprio bimbo? Grazie allo sviscerato amore degli italiani per i bambini, questi sono diventati un gigantesco mercato di consumo. L'industria li coccola e li sollecita, o meglio; vezzeggia e sollecita le madri. Preme con il ricatto morale: amate i vostri figli? Fuori i soldi.

Il mercato potenziale è costituito da oltre 14 milioni di consumatori; un quarto della popolazione. Ma è un mercato che si va restringendo, perché la natalità diminuisce: da circa 700 mila bambini nati in Italia l'anno scorso, si prevede che si scenderà alle 250-280 mila nascite nel 1990. Ma mentre diminuisce l'indice di natalità, aumentano l'interesse e l'attenzione per il bambino.

Negozi di abbigliamento per piccoli hanno vetrine nelle strade più eleganti del centro, nei quartieri della periferia. Negozi che stanno a metà fra la boutique, non meno sofisticata di quella per adulti, e il parco-giochi o il paese di Alice. Moquettes di colori allegri, alle pareti gigantografie di Heidi e di Mazinga, enormi pupazzi. Commesse che sembrano impazzire per i bambini.

Orsacchiotti

Nelle «pagine gialle» della guida di Roma i negozi di abbigliamento per bimbi da zero a dieci anni sono 274, in quelle di Milano 222, di Torino 140. Prima ancora che con la qualità o la quantità della merce, si cercano di catturare la coppia madre-bimbo con insegne, che sono gioiose, leziose, ammiccanti. Entrano nelle insegne di questi negozi gli animali simpatici: il canguro, il grillo, l'orsacchiotto, il pulcino, il panda, il cucciolo e manco a dirlo; bambi). Vi trionfano i bambini: Bimbi belli, Bimbi eleganti, Sorriso di bimbi, Bimbo 2000, Capriccio dei bambini, Bimbo mio, Grazia bimbi, Bimbi moda. Ma anche Frugolino, Monello, Cip e Ciop. Comunque, i babies sembrano ormai più numerosi dei bambini, sicché c'è: Baby chic, Baby shopping, Baby charme, Baby house, Baby club e altro ancora. C'è Babylandia e c'è Dimeyland. Anche un po' di francese, Petit Monde.

La moda infantile viene presentata annualmente a Firenze, alla «Pitti Bimbi», la più importante rassegna nazionale in questo campo. Esuberante varietà di modelli ricchi di dettagli suggeriti dagli eroi televisivi e dagli idoli dello sport. All'ultima «Pitti Bimbi» gli stilisti, ispirati dal centenario di Pinocchio, hanno proposto per la prossima primavera-estate tinte giallo-Geppetto, blu-Fata Turchina, rosso-Mastro Ciliegia. Poche le novità per neonati, come sempre costretti a indossare tutto quanto diverte chi contribuisce al suo corredino, generalmente le nonne e le zie, le amiche della madre.

«Per il suo sederino d'oro comprate i pannolini...». La madre non sta a chiedersi: ma come facevano i nonni, gli antichi, senza i pannolini antipipì? Non esita, compera. E compera le mutandine da buttare, il lenzuolino filtrante, la tutina di spugna poliestensiva, le scarpette formative. Una barcata di quattrini, perché gli articoli di abbigliamento per bimbi, pur di dimensioni ridotte (golfini che stanno in un pugno, minuscoli mocassini), costano quanto, perfino più, di quelli degli adulti. Dice la direttrice di una catena di negozi per l'infanzia: «Donne parsimoniose, che per se stesse fanno economia fino alla risuolatura delle scarpe, con amoroso orgoglio non ci pensano due volte a mettere mano al portafogli per il figlioletto».

Sull'infanzia, un giro di miliardi anche per l'alimentazione. I bambini si sono nutriti al seno della mamma e di una balia per milioni di anni. Due o tre generazioni fa erano il 93 per cento le madri che allattavano in Italia, per parecchi mesi. Ma il latte materno, osservano in una loro inchiesta pubblicata da Feltrinelli le sociologhe Anna Casu e Bruna Miorelli, «nel giro di qualche generazione sembra sparire in interi paesi. Proprio là dove la scienza alimentare fa passi da gigante, per uno strano, concomitante fenomeno, le donne a quanto pare non sono più capaci di assolvere questa antica funzione». *Nelle metropoli americane ed europee la percentuale delle donne che allattano è scesa al 30-40%, e anche meno.*

Il bimbo è alimentato con latte in polvere. La Casu e la Miorelli fanno un po' di conti. Allattamento al seno: costo del bambino zero; con latte fresco di mucca sulle 10 mila lire al mese; con latte in polvere da 35 mila a 45 mila lire mensili. Nemmeno a Napoli, affermano, «le donne dei "bassi" tirano più fuori la mammella per darla al figlio, ma si danno da fare attorno a barattoli e biberon in abitazioni malsane, magari prive di acqua corrente e di servizi igienici. Anzi, qui più che altrove, nonostante il basso reddito e la numerosa prole, l'industria ha saputo piazzare i suoi prodotti». *Secondo i pediatri Luigi Greco e Carlo Pisacane del Policlinico, soltanto il 15 per cento delle madri napoletane allattano per i primi tre mesi.* «Uno dei tassi più bassi d'Italia, addirittura sbalorditivo, se pensiamo che la media nazionale si aggira sul 35 per cento».

L'alimentazione artificiale ha fatto nascere la filosofia dell'esattezza e ha trasformato le cucine in laboratori, con una serie di strumenti costosi. Dal catalogo di un'industria di articoli per l'infanzia risulta che questi strumenti sono: una caraffa graduata, che consente di misurare l'esatta dose della formula; un colino ad imbuto, per travasare la formula e per filtrarla; un miscelatore (facoltativo) che aiuta a mescolare in modo omogeneo i vari ingredienti della pappa; uno scovolino per la pulizia del biberon e un altro, più piccolo, per le tettarelle; una ghiera di scorta da applicare alla bocca del biberon per regolare il flusso della pappa; una pinza igienica per spostare i biberon sterilizzati senza toccarli con le mani; uno scolabiberon (facoltativo) per fare asciugare i biberon in posizione corretta. E, assolutamente indispensabile, uno sterilizzatore di alluminio o in acciaio inox, completo di accessori.

La sua pelle

Intanto la pubblicità mostra alle mamme bambini floridi, vivacissimi e felici, suggerendo farine cereali da sciogliere nel latte, pastine, formaggini, biscotti pieni di vitamine, succhi vari, elevando a totem il barattolo di un omogeneizzato. E acque minerali «raccomandate dal pediatri».

«Mamma, la sua pelle è delicata e vulnerabile», ricorda la pubblicità con tono vagamente preoccupato, che mette subito in agitazione le madri, ed esse corrono in farmacia, comprano creme emollienti, latti detergenti, saponi neutri e talco fragrante, olio, shampoo, bagno schiuma e massaggiagengive. Nemmeno tanto tempo fa, i soli articoli per l'infanzia nelle farmacie erano i biberon e i succhiotti. Oggi non si riesce a stare dietro alle continue novità. Una trentina di anni fa, una ditta comasca, la Artsana-Chicco, ha incominciato la sua attività producendo biberon. Oggi l'azienda è un colosso con un migliaio di dipendenti, ha nel catalogo parecchie centinaia di articoli sanitari e di puericoltura.

C'è di tutto, dal forafettarelle razionale allo spazzolino da denti musicale. C'è da perdersi. La voce biberon, per esempio, elenca i tipi: aspirafacile, barchetta, pyrex e tuttoprova, bibepront, isotermici, natura-mamaform, piccole dosi, primo cucchiaio. Le tettarelle si trovano in queste varianti: antisinghiozzo, mini, midi, maxi, ciliegia, oliva, natura, mamaform, pappa foro a stella, palatoschisi, portamedicina. I vasini, tutti «anatomici, stabili, facili da lavare», sono a forma di gatto, di cane, di jeep, di cabriolet, e c'è la «poltroncina igienica per abituarlo al water». C'è un dispositivo che costa sulle cinquanta mila lire chiamato Controllabebè: «Se piange e sei in un'altra stanza puoi stare tranquilla... Il microfono Controllabebè ti fa sentire anche il suo più lieve respiro perché è ultrasensibile». Il dispositivo «ti permette addirittura di parlargli a distanza e quindi di tranquillizzarlo con la tua voce».

La flessione delle nascite non preoccupa l'azienda comasca? Risponde un funzionario: «Diversifichiamo i prodotti, adesso spingiamo i giochi didattici», *o giocattoli dello sviluppo da zero a sei anni. Il bebè cresce, dunque, stiamogli dietro. Il bambino, più dell'adulto, è preda della pubblicità, dei persuasori occulti. Fino a quando gli si possono proporre, o imporre, giocattoli, merendine mode? Diciamo fin verso i dieci anni di età, che coincidono con la «ribellione al principio di autorità» e la suggestione all'imperativo pubblicitario diminuisce.*

Luciano Curino

Il petroliere che ama Leonardo

FIRENZE — Vinci, città natale di Leonardo, conferirà la cittadinanza onoraria al dottor Armand Hammer, il petroliere americano che ha acquistato il codice leonardesco che sarà in mostra a Firenze a partire dal 14 febbraio.

Due anni fa, eccezionale accoglienza venne riservata alla mostra «L'eredità di Leonardo», da lui organizzata negli Stati Uniti con capolavori del Rinascimento italiano che si trovano nell'Unione Sovietica.

La mostra comprendeva la celebre Madonna Benois, uscita per la prima volta dall'Urss per essere esposta nel mondo occidentale.

Saltando sotto la pioggia

New York. Gli attori Mickey Rooney, a sin., e Harve Presnell si scaldano saltando sotto la pioggia poco prima di recitare nei rispettivi spettacoli musicali a Broadway: «Sugar Babies» e «Annie»

ATTORNO ALLA MOSTRA MILANESE FIORISCE LA PASSIONE DEI COLLEZIONISTI

Annitrenta nella bottega antiquaria

Si comperano vecchi quaderni con i balilla e il duce in copertina, i romanzi di Körmendi e di Steinbeck, si sale sulle vecchie littorine: triste nostalgia politica o dell'infanzia lontana? - Il «Kitsch» che può sfumare nella tenerezza

MILANO — La mostra «Annitrenta», preannunciata da dure polemiche e critiche sottili, sta avendo un successo di pubblico che nessuno immaginava, o che qualcuno temeva. Si continua a parlarne, ma adesso ci sarà anche da chiedersi perché tanta gente viene a pagare questo biglietto d'ingresso, e cosa dice. Se ne sentono tante.

Di fatto questo grande sasso ha mosso le acque, in città. I cerchi concentrici arrivano lontano, giungono a lambire per esempio le cartolerie. Fatterelli di costume, cose allegre. E' carnevale. Un negozietto in corso Garibaldi (ai margini della zona di Brera: per i turisti «La Montmartre milanese») ha scoperto, accanto al filone delle maschere povere, di cartoncino fustellato, il filone dei vecchi quaderni di scuola: proprio i quaderni con le copertine illustrate, con la faccia del duce, col balilla «fiero l'occhio», con l'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba.

Da dove vien fuori questa roba? Giacendo in quali magazzini si è salvata dal macero? Il centro di raccolta, ci dicono, è Napoli. I terreni d'incetta sono le montagne più impervie del Sannio, della Lucania. Qui forse è arrivata la notizia di qualche cambiamento nel nostro regime politico, tra gli «Annitrenta» e oggi: certamente non è arrivata la notizia che i quaderni degli «Annitrenta» possono diventare chicche per amatori.

E chi sono gli acquirenti dei vecchi quaderni? Stando in questa cartoleria si ha la prova che son tutti nostalgici. Alcuni sono nostalgici di quella nostalgia che è un ingrediente delle canzoni sentimentali. L'infanzia risorge nella loro memoria con un quaderno che ha la faccia del duce anziché col sapore di una «madeleine» inzuppata nel tè: triste, rispettabile infanzia. Altri sono nostalgici di quella nostalgia che comporta precise posizioni politiche.

Prime edizioni

Un'aria diversa si respira in altri negozi. Una libreria di via Verdi dedica agli «Annitrenta» un'intera sala. Qui a prima vista sembrerebbe che serpeggi un gusto sofisticato per il «kitsch», per le buffe cose di pessimo gusto. Ma dire «kitsch» ormai è un po' «kitsch». Le persone di ottimo gusto non sono schizzinose, l'autoironia sfuma nella tenerezza, vuol essere una forma di intelligenza. In questi stessi locali è nato anni fa il termine «modernariato» per indicare il gusto di collezionare, quasi fossero cose di «antiquariato» tante cose che invece sono ancora disperatamente «moderne».

Qui, sui banconi, veri banconi da libreria, ci sono dei libri, veri libri. Resta invenduto «Il balilla Vittorio» del Forges Davanzati. La «serie» più richiesta, come direbbero i filatelici, è questa: «Un'avventura a Budapest» di Körmendi (1932), «Transatlantico» di Kaus (1933), «Anni di sangue» di Yeats Brown (1934), «Invito al valzer» della Lehman (1935) e «Le stelle stanno a guardare» di Cronin (1936), «Gli asiatici» di Prokosch (1937), «Uomini e topi» di Steinbeck (1938), «Il cucciolo» della Rawlings (1939).

Sono tutti «valori» e sempre in termini filatelici, «emessi» da Bompiani, ma va forte anche Mondadori, soprattutto con «Via col vento» della Mitchell (1937) e con «Passaggio a Nord Ovest» di Kenneth Roberts (1939).

Non li cercano solo i bibliofili in caccia di «prime edizioni» (che son poi le buste col timbro del «primo giorno di emissione» nei francobolli). Li cercano lettori qualsiasi, lettori veri che chiedono certi libri perché vogliono leggerli, o rileggerli.

In questa libreria non si vendono solo libri «di» quegli anni, ma anche libri «su» quegli anni. Il proprietario sta elaborando più ampie scelte per una globale «proposta di lettura» sulla base dei titoli attualmente disponibili presso i vari editori. «*Perché*», dice, «*non proporre di rileggere seriamente quel che leggeva davvero la gente, negli "Annitrenta", dopo aver imposto la scoperta di altri decenni di letteratura mitteleuropea, per esempio, che nessuno lesse a suo tempo?*».

Ma il discorso, appena si fa serio, diventa duro. Di colpo, non è più carnevale. A pochi passi di distanza da questa libreria, di là dalla Scala, dalla galleria, dal Duomo, la piazzetta di Palazzo Reale è occupata da due littorine. Sono le «automotrici» a nafta o elettriche che circolano ancora sulle linee secondarie, non solo nel Sannio, non solo in Lucania. Si chiamano ancora littorine. Le chiamarono littorine (1933) perché creazioni dell'era littoria, e portavano ben evidente sul muso il fascio littorio. Ma su questi esemplari (da «antiquariato»? da «modernariato»?) il littorio non c'è. Perché l'hanno «epurato»? Non c'è più nemmeno la terza classe: solo prima e seconda.

E se si volesse davvero rileggere la letteratura degli «Annitrenta» dove trovare certi scritti apertamente fascisti di un Elio Vittorini? Qualcuno li ha studiati, ma nella più diffusa antologia di scritti di Vittorini non se ne parla. Anche una recente antologia di scritti di Giacomo Debenedetti appare «epurata». Perché continua «l'epurazione»? O invece, in termini psicanalitici, si deve parlare di «rimozione», di «refoulement»? Vogliamo ricordare e capire o vogliamo dimenticare? Vogliamo ricordare solo certe cose? Fallita a suo tempo «l'epurazione» oggi siamo alla «depurazione»?

Tela affettata

Ultimo aneddoto, per dire come siamo affezionati alla depuratrice «poetica del frammento». La mostra degli «Annitrenta» dà poco rilievo al «Premio Cremona», un premio di pittura organizzato da Roberto Farinacci a gemellaggio con quello di Monaco di Baviera. Farinacci era l'unico gerarca amico personale di Hitler. La prima edizione del «Premio Cremona» nel 1939 ebbe il tema «Ascoltazione (sic) alla radio di un discorso del duce». Il primo premio, lire 40.000, andò a una grande tela di Luciano Ricchetti. Poi, la grande tela sparì.

Ma i mercanti d'arte hanno per le mani piccole tele di Ricchetti, del 1939: facce squadrate di contadini adusti, torsi di massaie rurali dalle mammelle pesanti. Sono l'«ascoltazione» tagliata a fette, ridotta a frammenti. «depurata».

Giampaolo Dossena

I PROTEZIONISTI SONO PREOCCUPATI

Si vende foresta inglese per risanare il bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un progetto del governo per rastrellare dieci milioni di sterline l'anno vendendo i boschi demaniali, amministrati dalla Commissione forestale, sta suscitando polemiche in Gran Bretagna. Da quando, lo scorso novembre, il progetto è diventato esecutivo, sono stati messi in vendita più di un centinaio di appezzamenti boscosi, per almeno venti miglia quadrate complessive, ma pochissime di queste offerte hanno avuto adeguata pubblicità e soltanto sette lotti sono stati venduti sul mercato libero; anche di questi il governo e la commissione rifiutano di rivelare il nome degli acquirenti.

Fra questi sette sono compresi almeno quattro miglia quadrate del Lochar Moss, una foresta con miniere di torba nella regione di Dumfries e Galloway.

Il programma economico patrocinato dalla Commissione è stato condannato dal movimento laburista, poiché è suggerito da ragioni puramente finanziarie, senza alcun riguardo per le necessità dell'industria forestale.

La Commissione ha accettato di non porre in vendita boschi di particolare interesse ambientale e scientifico senza concedere un diritto di prelazione al governo o alle associazioni volontarie per la protezione dell'ambiente. Ma il trasferimento di un terreno boscoso a un ente statale come il «Nature Conservancy Council» non porterebbe denaro nelle casse dello Stato, mentre le associazioni private di protezionisti della natura non possono, in genere, affrontare la spesa.

Nonostante ciò, il «National Trust» ha acquistato più di 200 acri di terreno boscoso nel Somerset dalla Commissione forestale, per evitare che esso fosse usato da uno speculatore unicamente come fonte di legname da costruzione.

OSSERVATORIO

Due cordate per un Suslov

Ponomarev: successione a tempi lunghi, contesa da Chernenko

A due settimane dalla morte di Michail Suslov, il Cremlino resiste a ogni tentazione di confermare o smentire le numerose voci su chi potrà essere l'erede. Da una serie di recenti avvenimenti, studiati con la consueta bizantina pazienza da schiere di cremlinologi, appare tuttavia un gioco delle ipotesi che indicherebbe la presenza di due «cordate» nella scalata al ruolo di ideologo del partito, la prima guidata da Konstantin Chernenko, l'altra da Boris Ponomarev (con l'appoggio di una figura in continua crescita nel quadro politico sovietico, quella del «giovane» — 55 anni — Vadim Zagladin).

Agli incontri della scorsa settimana con alcuni esponenti della «consulta per il disarmo» dell'Internazionale socialista, si fa notare in ambienti diplomatici, era presente Ponomarev, che è già membro supplente del Politburo e da tempo indicato come «delfino» di un Suslov il quale sostanzialmente gli bloccava la strada d'accesso al nucleo centrale della dirigenza sovietica. Contemporaneamente Chernenko faceva parlare di sé in Francia, dove ha guidato la delegazione del pcus a un congresso del pcf sul quale il Cremlino ha versato fiumi di benevolo inchiostro in funzione fin troppo esplicitamente antipci. Ma qualche giorno prima, per ricevere il comunista greco Florakis, entrambe le «cordate» erano presenti.

Da questi semplici fatti c'è chi deduce la volontà di Breznev e della leadership sovietica di non affrettare una decisione, di lasciare per il momento che i due principali contendenti all'eredità di Suslov convivano.

La candidatura di Chernenko appare, in ambienti diplomatici occidentali, la più fondata. Gli americani non nascondono, in privato, di vederlo addirittura come futuro erede di Breznev. La sua escalation non sarebbe quindi che una marcia d'avvicinamento a quel traguardo finale. Si tratterebbe, per lui, più di consolidare una qualifica di «numero due» del Cremlino, contesagli da Kirilenko, che di assumere l'eredità ideologica di Suslov. E si sottolinea comunque che Chernenko, 71 anni, si era già affiancato a Suslov come controllore dei quadri di partito, il che potrebbe facilitare la sua ascesa.

Ponomarev, che ha 76 anni, non avrebbe certamente le stesse carte da giocare in una partita a lungo termine. Il più stretto fra i collaboratori di Suslov potrebbe tuttavia rappresentare una scelta che — limitata al campo stretto dell'ideologia — eviterebbe un eccessivo aggregarsi di cariche sulle spalle di Chernenko. Il suo ingresso nel Politburo — ma non nel «cerchio stretto» del quale si dice facciano parte Breznev, Chernenko, Kirilenko e Ustinov, oltre a Suslov prima della sua scomparsa — non solo riporterebbe a 14 il numero dei leader sovietici, ma soprattutto aprirebbe un varco fra i membri supplenti. Varco che, nelle ipotesi dei cremlinologi, potrebbe favorire il segretario del pcus Michail Zimjanin (68 anni) o il capo dipartimento informazioni internazionali del comitato centrale Leonid Zamjatin (60 anni) o infine il «vice»: di quest'ultimo Vadim Zagladin.

Fabio Galvano

Mentre il Pentagono annuncia che Mosca ha satelliti-killer

Criticato per il riarmo, Reagan ora accusa la Riserva federale

Sarebbe responsabile dell'inflazione e delle difficoltà di bilancio, assai più delle spese per la difesa - Negativa la reazione del Congresso a un messaggio del presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Insensibile alle proteste del pubblico e all'opposizione del Congresso, Reagan ha fatto seguito ieri al bilancio con un messaggio (rapporto annuale al Congresso) in cui predice la vigorosa ripresa dell'economia e ribadisce la necessità del riarmo. La pubblicazione del documento è stata accompagnata da un aspro attacco alla Riserva Federale, responsabile, secondo il Presidente, dell'inflazione prima e della recessione poi, nonché dall'annuncio che l'Urss ha messo a punto i «satelliti-killer» di cui si era parlato un anno fa, e che questo potrebbe alterare l'equilibrio strategico.*

Reagan ha inviato il «messaggio» al Congresso appena tornato da un viaggio nel Mid West durante il quale, per la prima volta dall'ingresso alla Casa Bianca, si è visto contestare duramente dalla popolazione. Nel viaggio, il Presidente ha usato un linguaggio pesante contro gli avversari, chiamandoli «piantagrane a pagamento», accusandoli di non avere programmi alternativi e invitandoli «ad accettare la situazione o tacere». Il tenore del «messaggio» è stato altrettanto aggressivo: Reagan ha accusato la Riserva Federale di aver lasciato crescere a dismisura la liquidità, portando l'inflazione a livelli eccessivi, e quindi, per controllarla, di aver alzato troppo i tassi d'interesse. Ha ammesso che per i prossimi mesi i disoccupati saranno oltre il 9 per cento, ma ha aggiunto che nella seconda metà dell'anno incomincerà il rilancio della produzione industriale.

L'annuncio della messa a punto dei «satelliti-killer» da parte dell'Urss è venuto dal Pentagono. Nel rapporto annuale, i capi di stato maggiore hanno affermato che l'Urss «possiede un sistema antisatellite capace di distruggere gli oggetti in orbita attorno alla Terra». Un anno fa, queste armi erano ancora in fase sperimentale. Stando al Pentagono, adesso sarebbero in grado di raggiungere l'orbita più alta, quella in cui girano i satelliti americani per le telecomunicazioni e per il coordinamento delle attività militari. Implicitamente i capi di stato maggiore hanno indicato che, in caso di conflitto, gli Stati Uniti si troverebbero in una posizione di inferiorità. Nel settore dei «satelliti-killer» l'America è in svantaggio: può avvalersi per ora soltanto di un missile a due stadi lanciato da un F-15 che vola ad altezze eccezionali.

Come il bilancio, il «messaggio» di Reagan ha ricevuto al Congresso un'accoglienza negativa. La risposta più vigorosa, sulla quale si sta accentrando l'attenzione dei parlamentari, è giunta dal senatore democratico Ernest Hollings. Affermando che il deficit del bilancio di previsione (91 miliardi di dollari, 110 mila miliardi di lire) giustifica misure di emergenza, Hollings ha proposto il congelamento per un anno delle spese più consistenti: quelle militari innanzitutto, e parte di quelle sociali. «Esse dovrebbero rimanere ai livelli annuali» ha affermato. Il senatore ha anche proposto che non venga concessa la riduzione del 10 per cento sull'imposta sul reddito prevista per luglio. Non è escluso che Hollings ottenga l'appoggio di almeno il 20 per cento dei repubblicani, oltre che dei compagni del partito.

Pur evitando di denunciare il bilancio della Difesa, il governatore della Riserva Federale Paul Volcker vi ha indirettamente indicato la causa principale dei guai dell'economia americana. Volcker, contestando le accuse di Reagan, ha detto che l'inflazione nasce dal deficit, e in presenza di quest'ultimo la Riserva Federale può soltanto tenere i tassi d'interesse alti. L'inflazione nell'81 è scesa sotto il 9 per cento, ma potrebbe riesplodere, ha ammonito. Il credito sarà perciò allargato solo gradualmente ed entro certi limiti. Ciò significa che il dollaro resterà forte, e si riproporrà come l'anno scorso il coordinamento delle politiche monetarie dei Paesi della Nato.

Ennio Caretto

«Liberati» dai parà 700 mila formaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Missione compiuta, operazione Camembert perfettamente riuscita».* Non è il finale d'uno *«spot»* pubblicitario alla tv. E' stata davvero un'operazione di stampo militare, un'azione da commando compiuta da 45 ex paracadutisti che ieri tutti i giornali francesi hanno riportato con titoli vistosi.

L'azione si è svolta in un paese della Normandia, a Isigny, dove sorge una fabbrica di formaggi, i rinomati «Camembert». Dall'inizio del mese nello stabilimento è in corso uno sciopero: l'applicazione del nuovo orario di lavoro, sceso a 39 ore settimanali, ha innescato un duro conflitto che si è risolto con l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori. Una vicenda come tante altre, che non avrebbe certo richiamato l'attenzione della cronaca, se non fosse stato per la delicatezza del prodotto bloccato all'interno della fabbrica occupata.

Nello stabilimento c'erano infatti 700 mila scatolette di «Camembert» che rischiavano di deteriorarsi.

p. pat.

Citata la «Tass» per diffamazione

MANAGUA — *La Prensa*, organo di stampa dell'opposizione nel Nicaragua, ha citato per diffamazione l'agenzia di stampa sovietica *Tass* per un recente articolo in cui il giornale nicaraguegno veniva collegato ad un presunto complotto per distruggere obiettivi economici nel Paese.

Nel suo dispaccio l'agenzia sovietica aveva accusato i dirigenti de *La Prensa* di essere coinvolti in una congiura per distruggere con esplosivi l'unica raffineria di petrolio del Nicaragua e altri impianti industriali.

Mosca dice: Madrid dimostra soltanto cattiva volontà Usa

(E rilancia le proposte Breznev sui missili)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Madrid e Ginevra si affiancano, in un'ottica sovietica, come dimostrazione della cattiva volontà americana di fronte ai gravi problemi del momento. Se la tumultuosa giornata di riapertura della Conferenza di Madrid viene additata dalla *Tass* per i tentativi occidentali di «*imboccare la strada del confronto e delle provocazioni*», il negoziato di Ginevra per gli euromissili dà alla *Pravda* lo spunto per riprendere la proposta di riduzione a un terzo dei vettori, avanzata la settimana scorsa da Leonid Breznev, e di rilanciarla con un nuovo particolare, in una significativa quanto implicita risposta alla «bozza» con cui Reagan già aveva replicato al *leader* sovietico. Il giornale del pcus suggerisce cioè un preciso calendario: ridurre i mille vettori a medio raggio (ma gli Usa non riconoscono questa «parità», in quanto i sovietici vi comprendono anche quelli inglesi e francesi, nonché i sistemi Usa a base avanzata) a 600 entro il 1985 e a 300 per il 1990 (il livello, cioè, proposto nei giorni scorsi da Breznev).

Da Madrid l'agenzia ufficiale sovietica, che ha diramato ieri quasi per esteso il discorso del delegato del Cremlino Leonid Ilichev e alcune parti della sua successiva conferenza stampa, afferma che l'Occidente ha dato martedì una prova del suo «*disprezzo per le norme che regolano i rapporti internazionali*» quando ha messo in dubbio la legalità del governo militare polacco. I discorsi del segretario di Stato americano Haig e dei ministri degli Esteri canadese e belga sono descritti come «*una spudorata interferenza negli affari interni della Polonia*». Senza riferire tali discorsi, e lasciando quindi il pubblico sovietico all'oscuro del dibattito di Madrid, l'agenzia ha tuttavia sottolineato la decisione greca di dissociarsi dagli «*attacchi dell'Europa Occidentale contro la Polonia e l'Unione Sovietica*», e ha ribadito il «*fermo intento*» del blocco orientale di «*concentrarsi per raggiungere nuovi accordi*».

«*Gli Stati Uniti* — ha scritto la *Tass* riferendo dell'intervento di Ilichev — *vorrebbero mettere in scena a Madrid un'altra farsa politica, cercando di imporre la discussione di una situazione polacca che è semplicemente una questione interna*».

Sulla questione degli euromissili la *Pravda* ribadisce quanto Breznev aveva sottolineato a proposito di una «cattiva volontà» americana nel negoziato di Ginevra. «*Il vero obiettivo di Washington* — scrive il giornale del pcus — *consiste nel creare uno stallo attraverso proposte chiaramente inaccettabili, per poi addossare la colpa all'Unione Sovietica*». Si ripete, fra l'altro, che l'unico motivo per cui gli Usa avevano accettato la trattativa era quello di indebolire i sentimenti antinucleari nell'Europa Occidentale.

Ecco allora il «calendario» per una riduzione bilaterale dei vettori a medio raggio, a dimostrazione della reale volontà di Mosca di raggiungere un accordo. Ma anche questa, osservano ambienti diplomatici occidentali, è una proposta «a vuoto», in quanto si muove dalla premessa — non accettata dagli Stati Uniti — di un'attuale parità sulla base di mille vettori per parte. La controproposta americana, che si riallaccia alla formula della «opzione zero», è considerata dal Cremlino una forma di «disarmo unilaterale», ed è quindi scartata.

f. gal.

Zurigo, condannati due agenti russi

ZURIGO — Davanti alla Corte penale si è concluso ieri il processo contro due spie dei servizi segreti sovietici. Karl Kruminsch, 42 anni, riconosciuto colpevole di spionaggio a favore di paesi terzi, è stato condannato a tre anni di reclusione; sua moglie, Catarina Nummeri, di origine tedesca, dovrà scontare due anni e sei mesi.

Giakarta espelle due spie russe

Giakarta. Dimostranti chiedono la rottura delle relazioni diplomatiche tra Indonesia e Urss

GIAKARTA — Le autorità indonesiane hanno annunciato che sottoporranno a processo il rappresentante dell'Aeroflot a Giakarta, Alexander Finenko e il tenente colonnello indonesiano Sudharyanto. L'accusa: spionaggio.

Il capo dei servizi indonesiani di sicurezza, il generale Norman Sasono, ha confermato che il colonnello Sudharyanto è stato arrestato mentre consegnava documenti ufficiali a un diplomatico sovietico, il colonnello Egerov, in un ristorante di Giakarta. Grazie all'immunità diplomatica, Egerov si sottraeva alla detenzione, ma veniva subito espulso.

Questi fatti risalgono alla settimana scorsa, ma sono divenuti noti in tutti i particolari soltanto adesso. Si ignorava ad esempio che, sabato sera, mentre Egerov attendeva di partire dall'aeroporto internazionale di Giakarta, Alexander Finenko, il rappresentante dell'Aeroflot, aveva tentato di imbarcarsi sul medesimo aereo. La polizia piombava su Finenko che però veniva difeso da vari funzionari dell'ambasciata sovietica affluiti all'aeroporto.

Bourghiba ha invitato Gheddafi in visita ufficiale

Libia e Tunisia decise a sorvolare sul passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — La visita di Gheddafi in Tunisia su invito di Bourghiba potrebbe svolgersi «*al più presto*», ha annunciato il ministro libico dell'Economia, Abuzid Amor Durda, dopo un colloquio a Cartagine con il Presidente tunisino. Il «*leader*» della rivoluzione libica manifestava da mesi il desiderio di incontrare Bourghiba; e il 24 gennaio scorso, durante un imprevisto scalo a Tunisi, si era sentito annunciare dal premier Mzali che il Capo dello Stato tunisino sarebbe stato lieto di riceverlo dopo il suo ritorno dagli Usa, dove era ricoverato per cure.

La visita di Gheddafi nel Paese confinante suggellerà la ripresa del dialogo che si delinea ormai da un anno, dopo la grave crisi provocata dall'attacco alla città di Gafsa, nel gennaio dell'80, da parte di un *commando* armato e addestrato da Tripoli. Il ricordo di quell'aggressione e della fallita unione decisa a Djerba il 12 gennaio del '74 (dalla quale i libici parlano ancora volentieri) continua a far aleggiare su entrambe le parti una certa diffidenza e un certo rancore, ma non per questo Tunisi e Tripoli sembrano voler rinunciare a normalizzare i rapporti. La prima ha tutto l'interesse a mantenere un clima disteso con l'imprevedibile vicino; e la seconda, nella prospettiva del vertice dell'Oua, che ospiterà prossimamente, è ansiosa di riconciliarsi con i Paesi più moderati del Continente.

Per ora, Tunisia e Libia fanno il possibile per migliorare la cooperazione bilaterale, aumentando in modo considerevole gli scambi commerciali e migliorando le comunicazioni. Durante la visita fatta la settimana scorsa a Tripoli dal ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni tunisino, è stato deciso di ripristinare i collegamenti autostradali, di facilitare i trasporti su strada delle merci, di aumentare la frequenza dei voli delle due compagnie di bandiera e di incrementare le relazioni postali e telefoniche. E' stata anche prospettata la costruzione di una linea ferroviaria fra Tunisi e Tripoli.

In compenso, sinora alcuni problemi spinosi sono stati volutamente ignorati: la controversia sulla delimitazione della piattaforma continentale nel Golfo di Gabès, ricco di petrolio (a questo proposito la Corte dell'Aia deve pronunciarsi nei prossimi giorni); la situazione dei circa 50 mila lavoratori tunisini in Libia, spesso oggetto di soprusi; il reclutamento di giovani tunisini per i campi d'addestramento di terroristi in Libia. La visita di Gheddafi nella vicina capitale potrebbe fornire l'occasione per risolvere queste questioni.

Michel Deure

Pechino attacca atlante del NYT con due Cine

PECHINO — Il *Quotidiano del Popolo* ha duramente attaccato il *New York Times*, che ha pubblicato un atlante nel quale Taiwan viene rappresentata come un Paese indipendente e non come parte integrante della Cina.

Il giornale rileva come nella prefazione si affermi che i confini riportati rappresentano la realtà, e non comportano l'approvazione dell'editore. Ma, continua il *Quotidiano del Popolo*, l'«*attuale linea del* New York Times *dimostra in modo inequivocabile che l'editore fa di tutto per non riconoscere che la Repubblica Popolare Cinese ha piena sovranità su Taiwan... A due anni dalla normalizzazione fra Cina e Usa, il maggior quotidiano d'America osa pubblicamente spacciare al mondo una carta geografica con due Cine*».

Così l'Imam alleva «combattenti di Allah» per colorare il mondo con il verde del suo Islam

Il planisfero da rifare secondo Khomeini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un nuovo planisfero pubblicato a Teheran e dedicato all'*ayatollah* Khomeini divide il mondo in tre settori: nero per il «*grande Satana americano e le sue colonie*», rosso per la «*Russia pagana e i suoi domini*», e verde per la «*Repubblica islamica universale che rappresenta la volontà di Allah*».

Il planisfero, uscito nel terzo anniversario della Repubblica, delimita il mondo islamico dall'Indonesia al Marocco e vi include le repubbliche musulmane dell'Urss, l'Albania e le zone della Jugoslavia abitate da musulmani come un'unica entità sottoposta all'*Imam*.

La creazione di un potere islamico mondiale è un cardine della visione khomeinista della salvezza universale. A questo scopo il bilancio dell'Iran stanzia 22 miliardi di lire per il prossimo anno fiscale, e il mese scorso l'*ayatollah* ha detto a 40 diplomatici di nuova nomina destinati ai Paesi musulmani che il loro compito principale era esportare la rivoluzione.

Ma la speranza che il movimento khomeinista si diffondesse rapidamente è stata in parte vanificata dalla crescente impopolarità del regime e dalle difficoltà economiche del Paese. I *mullah* di Teheran, però, continuano a credere che alcuni Paesi confinanti cadranno prima o poi nelle mani di gruppi filokhomeinisti.

A quanto sembra, non vi è uno scenario preciso per la rivoluzione islamica mondiale. Ma secondo i teorici di Teheran nessun governo musulmano, escluso quello dell'Iran, rappresenta la volontà di Allah: tutti sono corrotti, e devono essere rovesciati assassinando i leader, come avvenne in Egitto per Sadat, o mobilitando le classi diseredate. Tutti i capi di Stato islamici sono sulla lista nera di Khomeini, e centinaia di risoluti, sedicenti esecutori della volontà di Allah vengono addestrati in Iran e in Libano.

La priorità della «salvezza secondo Khomeini» va all'Iraq, in guerra con l'Iran, e a Bahrein, dove un tentativo di colpo di Stato fomentato da Teheran è stato sventato all'inizio del mese. Entrambi questi Paesi sono a maggioranza sciita, la confessione islamica ufficiale dell'Iran; e per entrambi Teheran ha pronti «governi provvisori». Se il piano riuscirà, l'*ayatollah* Mohammed Hakim diventerà primo ministro dell'Iraq, e l'*ayatollah* Mohammed Modarassi capo del governo a Bahrein.

Il messaggio rivoluzionario dell'*Imam* viene diffuso da radio Teheran verso il Golfo Persico 24 ore su 24. Per il secondo anno consecutivo, essendo le università iraniane chiuse, i fondi per l'istruzione superiore vengono spesi per formare, si ritiene, 30 mila aspiranti *mullah* provenienti da oltre dieci Paesi musulmani, tra i quali Afghanistan, Pakistan (la maggioranza), ma anche Libano, Siria, Iraq e Stati del Golfo.

Oltre 400 giovani di 30 Paesi islamici frequentano la scuola e l'università attraverso l'Associazione degli studenti musulmani, una confederazione che opera nel Nord America e in Europa Occidentale. Questa organizzazione «scopre», mette alla prova e recluta i futuri rivoluzionari. E il futuro «combattente di Allah», una volta individuato, viene mandato a Teheran per il tirocinio.

Amir Taheri

Bambini americani contestano i genitori «video-dipendenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un singolare esperimento di una scuola di Ridgewood, una agiata cittadina residenziale del New Jersey vicino a New York, ha dimostrato che non sono tanto i bambini quanto gli adulti a non poter più fare a meno della televisione. L'esperimento è stato condotto dalla associazione degli insegnanti e dei genitori della scuola elementare Hawes, e ha coinvolto 142 alunni dagli 8 ai 10 anni e le loro famiglie. Si trattava di stare una settimana intera senza guardare nessun programma. La maggioranza dei ragazzi ci è riuscita: la maggioranza dei padri e delle madri no.

A quanto riferito dal presidente dell'associazione, la signora Dorothy Fucito, si sono verificati degli episodi incredibili. La prima sera, quando è andata a tavola dopo aver studiato tutto il pomeriggio in camera, l'alunna Linda Pallone ha trovato la tv accesa. «*O la spegnete, o vado a mangiare da sola in cantina*», ha detto ai genitori. Linda è finita sola in cantina. Karama Horne, che si era messa dell'ovatta nelle orecchie per non sentire le voci dell'apparecchio, ha mangiato con la schiena voltata a esso e cantando a squarciagola. Linda Chang ha avuto una lunga discussione col padre, che ha difeso la televisione come «*il miglior amico dell'uomo*», e per punizione l'ha mandata a pulire la sua stanza.

Le famiglie che hanno concluso l'esperimento con successo ne sono state invece soddisfattissime. Danny Spila, che ha tenuto il diario tutti i giorni, ha scritto: «*Ho passato molto più tempo del solito con papà e mamma, e pensiamo di conoscerci meglio*». Dodi Jennings ha affermato: «*Sono riuscita a convincere solo la mamma. La mamma mi ha confidato che papà non sa che cosa ha perso restando incollato davanti alla televisione*». I coniugi Bauman hanno inviato alla scuola una nota. «*Congratulazioni. Abbiamo riacquistato il gusto della vita in comune. La sera ci fermiamo a parlare tutti insieme, ed è meglio che guardare la tv*».

Un sociologo specializzato nei *mass media*, Joan Wilkins, che ha controllato l'esperimento, ha detto che in ognuna delle 142 case vi era almeno un apparecchio televisivo. «*Due ne avevano addirittura sette ciascuna*» ha dichiarato. «*Ne ho trovati persino nei bagni*». Joan Wilkins, che ha condotto ricerche analoghe nello Stato di New York e in Pennsylvania e che ha scritto un libro sui danni che l'eccesso di tv può causare ai bambini, ha concluso: «*L'allevare una generazione di teledidioti, come dicono i francesi, è colpa innanzitutto dei genitori*».

e. c.

Usa: sei suicidi per il maltempo

NEW YORK — Sei adolescenti, depressi per il maltempo, si sono tolti la vita negli ultimi 8 giorni a Toledo (Ohio) e dintorni. Questa per lo meno l'opinione del medico legale che si è occupato dei suicidi. Gli ultimi tre casi sono stati denunciati ieri.

Le forze d'Israele pronte a entrare nel Sud del Libano?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' il generale Yeoshua Saguy, capo del servizi d'informazione dell'esercito, l'inviato segreto che nei giorni scorsi a Washington ha informato Haig sulla grave situazione nel Sud del Libano e ha presentato un elenco delle violazioni della tregua compiute dai palestinesi e delle armi ricevute recentemente dall'Olp. Israele avrebbe annunciato più volte la sua intenzione di entrare in Libano se continueranno gli attacchi terroristici; secondo il *New York Times*, l'esercito ebraico è già schierato nelle regioni Nord, pronto per l'offensiva. Il quotidiano *Maariv* scrive che i militari non hanno ancora preso alcuna decisione in proposito, e che la maggioranza del governo sembra opposta a una simile iniziativa.

Nonostante le spiegazioni sulla gravità della situazione, Saguy non sarebbe riuscito ad ottenere da Washington via libera per un'operazione militare. L'America è consapevole del pericolo di un'*escalation*, e per questo ha chiesto a Riad e Amman di usare tutta la loro influenza per frenare l'Olp. Questo spiegherebbe il messaggio che Arafat ha inviato a Mosca in cui qualifica la situazione del Sud del Libano grave, ma ribadisce la volontà di rispettare la tregua. Tuttavia, in un discorso a Beirut, avrebbe chiesto agli altri Paesi della regione di consentire che i suoi uomini «lavorino» dal loro territorio. Anche la Siria continua ad accusare Israele di preparare un attacco contro il Libano.

g. r.

Generale egiziano visita Gerusalemme

GERUSALEMME — Il capo di stato maggiore egiziano, generale Abd-Rabelnasy Hafes, ha visitato privatamente i settori israeliano e arabo di Gerusalemme. La visita ha avuto un carattere del tutto privato, poiché, altrimenti, avrebbe costituito un riconoscimento implicito della proclamazione israeliana di Gerusalemme come capitale dello Stato ebraico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 36 anni

Alfonso Truda

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Funerali venerdì 12 corr., ore 10,15, da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Personale scuola «Pascoli» partecipa al grave lutto della famiglia Truda.

Compagni, genitori, insegnanti partecipano sentitamente al dolore di Gabriella e famiglia per immatura scomparsa del papà

Alfonso Truda

— Torino, 10 febbraio 1982.

I geom. Walter Martini affettuosamente vicino partecipa al dolore dell'amico Pasquale Truda e familiari per la scomparsa del fratello ALFONSO.

Soci e amici della democrazia cristiana - 23ª Sezione - Mirafiori Sud partecipano con affetto al cordoglio dell'amico e segretario politico Pasquale Truda e familiari per la dipartita del fratello ALFONSO.

Partecipano al grande dolore dell'amico Pasquale Truda e famigliari gli amici:
Francesco Barone
Davide Bergadano
Giuseppe Cappellari
Pierangelo Chiara
Giovanni e Paolo Chiaverina
Giovanni Desiderio
Maria Di Francesco ved. Virgilio
Carlo Fassione
Walter Martini
Davide Merlo
Gian Carlo Mongo
Angelo Prete
Grazia Pugliese Simone
Carlo Ranotta Pairin
Francesco Spione

Cristianamente è mancata

Paola Dapavo in Mander

Lo piangono il marito Davide, la figlia Renata, il figlio Giovanni, la nuora Elda, i nipoti Mauro con la moglie Laura e Ugo, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Micheli, al dott. Alfiero e a suor Valentina, personale paramedico, e all'infermiera Maria Elia. Funerali oggi parrocchia Don Bosco, via Sergi 117. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1982.

I nipoti e pronipoti Borgis, Dapavo, Caldera, Peri, piangono la scomparsa della cara zia PAOLA.

Salvatore La Fella, Corrado Liliana Rovere, Dante Bruna Tricchi sono vicini a Renata.

Zia Angela partecipa al lutto di Renata e famiglia.

I Colleghi della Tesoreria Regionale partecipano al dolore del geom. Giuseppe Rigaldo e famiglia per la perdita della suocera

Angela Birolo Masini

— Torino, 10 febbraio 1982.

La Dipendenza Cassa Risparmio Torino Numero 15 partecipa al dolore della famiglia Mazzucco per la scomparsa del caro congiunto

Fiorenzo Sattanino

— Torino, 10 febbraio 1982.

Partecipa Luigi Trivero.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Pietro Sartoris

dott. Pietro Andriano e Maria
ing. Emilio Deaglio e Elisa
ing. Matteo Andriano e Giulia
ing. Paolo Peruzzi e Wanda
dott. Felice Andriano e Tina
— Torino, 10 febbraio 1982.

L'Istituto di Audiologia dell'Università di Torino partecipa al lutto del prof. Alberto Sartoris.

Giovanni e Giovanna Rossi sono affettuosamente vicini ad Alberto.

Le famiglie Giovanni Rossetti e Alessio e Riccardo Ponda partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Foresto

— Settimo, 10 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato

Edoardo Alessio

anni 66

Lo annunciano addolorati i figli Domenico, Dario, Virginio, le nuore Renata, Cinzia, Carla, familiari tutti. Funerali giovedì ore 14,30 Quarto di Asti.
— Leano, 10 febbraio 1982.

Dirigenti e dipendenti Soc. Luce e Gas partecipano al lutto della famiglia Alessio.

Enrico Luce e dipendenti della Soc. Adel partecipano al dolore della famiglia Alessio per la perdita del PAPA'.

E' mancata

prof. Teresita Garitta

Per espressa volontà dell'Estinta a funerali avvenuti l'annunciano i cugini Cecco Botta e famiglia, Manfredo e Anna Manfredi e famiglia e parenti tutti.
— Mondovì Piazza, 10 febbraio 1982.

Gli amici Elena e Nino Erba prendono parte al lutto.

E' mancata

Fatma Borghi

Addolorati ne annunciano i figli, nuora, genero, nipoti, parenti. Un ringraziamento al dott. Guido Rizzi e personale tutto dell'Ospedale Cottolengo. Funerali venerdì 12 ore 10 all'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Ad esequie avvenute, la moglie Julie Winkler e la figlia Malli con il marito Marcel Senaud annunciano con profondo dolore la scomparsa del

ing. Edoardo Cristofaro

— La Tour de Peilz (Svizzera), 11 febbraio 1982.

E' tornato alla casa del Padre

ing. Antonino Oitana

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria, il figlio Dario con Andreina, Marco e Paolo, la sorella Lilla con Telesio, il cognato Oles, il nipote Milo con famiglia, parenti, amici tutti. Funerali venerdì 12 corr. ore 8,45 Parrocchia S. Teresina. Tumulazione ad Avrasca. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Le famiglie Jaworski e Bagnewski partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Oitana.

La Comunità Polacca Torinese partecipa al lutto della famiglia Oitana.

E' serenamente mancata

Maria Rosaria Balbiano d'Aramengo

Ne danno il triste annuncio la cognata Maria Teresa Barberis di Gravellona, i nipoti Cesare con Gabriella, Giuseppe con Lia, Carlo con Elena, Annabella con Leonardo, pronipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente suor Rosa e la sua infermiera per l'amorevole assistenza. I funerali si svolgeranno ad Andezeno venerdì 12 alle ore 10.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato il

rag. Mario Gavazza

anni 75

Costernati l'annunciano le sorelle Vittoria, Paolina, il fratello Alfredo, la cognata Lina, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 12 corr. ore 10,15 nella parrocchia San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gianoglio

ex panificatore

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie Luciana e Giuseppina con le rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Santhià. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Cinque Paesi alla deriva in una delle regioni più «calde»

La spina del Centro America

Un terreno di scontro per le superpotenze - Il Salvador sconvolto dai massacri - Il Guatemala prigioniero del suo esercito - Crisi economica in Costa Rica - Nel Nicaragua è fallita la coabitazione marxismo-capitalismo - Honduras, un difficile equilibrio

La regione del Centro America sta diventando rapidamente una delle zone «calde» del mondo, un terreno di scontro ideologico in cui si affrontano già le grandi potenze, ognuna decisa a difendere ad oltranza i propri interessi strategici. Intanto gli Stati dell'area si trovano alle prese con problemi drammatici, ognuno legato più o meno alle diverse situazioni nazionali. Ecco una panoramica dei cinque Paesi saliti alla ribalta dell'attualità.

L'incognita del Salvador

La scommessa del Salvador verrà giocata nella consultazione del 28 marzo. Sarà un giorno cruciale in quanto vede impegnato da una parte il presidente democristiano José Napoleón Duarte, deciso ad assicurare il regolare svolgimento delle elezioni per riacquistare credibilità e zittire quanti si ostinano ad affermare che la guerra civile ha oltrepassato la linea del «non ritorno», mentre dall'altra l'opposizione di sinistra coagulata attorno al Fronte Farabundo Marti farà di tutto per boicottare il voto giudicandolo un'ignobile ed inutile farsa.

In questo clima di incertezza proseguirà intanto scontata la battaglia dei comunicati con cifre contraddittorie sul bilancio delle vittime, ammesse o negate a seconda degli schieramenti in lotta. E si continuerà a morire, non meno di 30 fra giovani, donne, vecchi e bambini uccisi ogni giorno da due anni a questa parte. Sul piano militare Duarte sfrutterà perciò ulteriormente i brutali interventi del battaglione Atlacatl, circa mille fedelissimi nemici giurati dei guerriglieri, e quelli dei reparti della bieca *Guardia Nacional* ma si troverà sulla difensiva in campo politico dopo che Messico e Francia hanno clamorosamente riconosciuto come forza rappresentativa del Paese anche il *Frente* di Guillermo Ungo.

Ugualmente dovrà difendersi dall'accusa di ripetute violazioni ai più elementari diritti del vivere civile per riguadagnarsi le simpatie dell'opinione pubblica americana, e non soltanto di quella. Nulla esclude perciò l'internazionalizzazione della carneficina salvadoregna.

Gli eccidi in Guatemala

Per una singolare coincidenza anche il Guatemala si appresta ad andare fra breve alle urne, come il Salvador. L'appuntamento elettorale, fissato al 7 marzo con tre settimane esatte di anticipo sullo Stato confinante, non rappresenta il solo punto in comune fra le due dittature. Ambedue si stanno dilaniando in una feroce repressione interna, oltre tremila uccisioni negli ultimi mesi in Guatemala, in entrambe sta prendendo piede un forte movimento guerrigliero di ispirazione comunista, al pari del Salvador anche qui l'amministrazione Reagan corre il pericolo di trovarsi invischiata in un terzo mini-Vietnam.

Poi le similitudini cessano. Di tutte le nazioni centroamericane il Guatemala non è soltanto la più popolata, sette milioni di abitanti, ma pure la più ricca grazie al petrolio, ha la frontiera in comune con il Messico e perciò si arroga il compito di fungere da baluardo alla penetrazione castrista in quel Paese. Ed è anche la più sprezzante nel calpestare i diritti civili tanto che dal 1977 il Congresso americano nega qualsiasi forma di assistenza militare al regime del generale Romeo Lucas Garcia considerato dal *Washington Post* «il peggiore uomo di governo dell'intero emisfero».

Il voto del prossimo mese appare null'altro quindi che un espediente per tramandare il potere al generale Anibal Guevara, già designato con il beneplacito dell'esercito, 15 mila uomini ottimamente armati e riforniti si dice clandestinamente dagli Stati Uniti per contrastare il «contagio» sandinista del Nicaragua.

Costa Rica l'eccezione

In una regione intersecata da *golpe* e rivoluzioni sanguinarie il Costa Rica rappresentava l'eccezione alla regola. Dal 1948 è uno dei pochissimi Stati tuttora privi di esercito, fedele al proprio nome per lungo tempo si era gloriato dell'etichetta di «Svizzera dei Caraibi». Adesso questa oasi di tranquillità e di benessere potrebbe avere i giorni contati, il rischio di affondare sotto il peso di una crisi congiunturale oltre il limite di sopportabilità aumenta a vista d'occhio, l'unica ancora di salvezza consiste nel cambio di guardia avvenuto il 7 febbraio a San José fra l'inconcludente presidenza del democristiano Rodrigo Carazo e il «nuovo corso» portato avanti dal sindacalista socialdemocratico Luis Alberto Monge che diventerà capo dell'esecutivo fra tre mesi.

Le cifre sull'andamento dell'economia costaricense sono molto crudeli. In quattro anni le casse statali si sono vuotate, la stessa Banca centrale non risulta più in grado di fare fronte ai propri impegni, il debito estero sfiora i tre miliardi di dollari, troppi per una nazione di appena due milioni e mezzo di abitanti, l'inflazione ha superato quota 50 per cento, il colon si è dovuto svalorizzare del 400 per cento rispetto al dollaro.

«*Si tratta di un prezzo eccessivamente alto pagato per restare liberi*», ha detto Monge non appena eletto. «*Ci batteremo tuttavia per mantenere in vita una delle più antiche democrazie dell'America Latina*». Di certo è che il Costa Rica avrà bisogno della cooperazione internazionale, purché disinteressata, per poter ridecollare.

Nicaragua un laboratorio

Quando nel luglio 1979 venne rovesciata la dittatura della «dinastia» Somoza, la rivoluzione scatenata dai sandinisti fece giustamente epoca. Managua sarebbe dovuta diventare in sostanza il laboratorio politico per tentare un esperimento mai riuscito, la coabitazione cioè fra marxismo e capitalismo, fra governo di ispirazione popolare ed imprenditoria privata. Oggi, benché la formula sopravviva nella sostanza, nel Nicaragua si contano piuttosto le ferite del «sogno impossibile», la spaccatura politica si allarga, il modello appare destinato all'estinzione, il prototipo è condannato a non funzionare.

Eppure, sulla carta almeno, l'inizio era stato promettente. La giunta militare di Daniel Ortega, pur facendosi promotrice di radicali riforme sociali, ascoltò ed accettò numerose istanze proposte dai *partners* «borghesi» ma la luna di miele fu brevissima. Da allora l'intransigenza sandinista non è più scesa a patti, la Confindustria locale ha finito per essere resa impotente, i giornali dell'opposizione sono stati confiscati, anche ai cattolici riformisti si è impedito di agire.

Per la Casa Bianca il Nicaragua è così diventato un elemento destabilizzatore nell'America Latina, il cavallo di Troia delle mire espansionistiche di Cuba. La preoccupa in modo particolare il suo costante riarmo, l'addestramento di ufficiali e piloti nell'Unione Sovietica e in Bulgaria e la irritano gli aiuti militari concessi dalla Francia di Mitterrand. Sa inoltre che di cambiamenti non se ne parlerà almeno fino alle elezioni del 1985.

Honduras 385 «golpe»

La storia dei 161 anni di indipendenza dell'Honduras meriterebbe forse di essere menzionata anche nel *Guinness* dei primati: annovera infatti 385 pronunciamenti militari, 126 governi, 16 carte costituzionali. Dallo scorso 29 novembre però la piccola repubblica incastonata quasi nel mezzo dell'America centrale sembra avviata sulla strada della stabilità democratica.

Il giro di boa parte da quella data, dal giorno cioè della vittoria ottenuta dai liberali di Roberto Suazo Cordova nelle elezioni presidenziali, le prime a svolgersi liberamente dopo due decenni di regime in uniforme. Con il ritorno del potere ai civili il governo di Tegucigalpa ha dunque voltato pagina apprestandosi a tagliare i ponti con un passato assai turbolento e soprattutto a recidere i molteplici legami intrecciati dalle forze armate per controllare le modeste risorse economiche del Paese, costituite dalla coltivazione di banane e di caffè.

«Un esempio da meditare», aveva scritto la scorsa settimana il settimanale *Time* in occasione dell'insediamento di Cordova. Al di là delle premesse e del deciso appoggio popolare di cui gode, il compito del neopresidente, un medico condotto dalla solida esperienza politica, non sarà comunque facile. Dovrà fare i conti con l'opposizione del partito nazionalista, tradizionalmente legato alle forze armate, già incattivite per i privilegi perduti, sconfiggere la corruzione dilagante e rivedere gli accordi con gli Stati Uniti.

Piero de Garzarolli

Il ministro degli Esteri ha sostenuto la legittimità della giunta Duarte

Scontro alla Camera sul Salvador Il psi disapprova la linea Colombo

ROMA — Grande imbarazzo ieri sera tra i partiti della maggioranza a causa del dibattito alla Camera sulla situazione nel Salvador. E' successo che i socialisti, partito di governo, hanno detto di essere totalmente insoddisfatti delle dichiarazioni del ministro degli Esteri Colombo (dc).

Colombo ha sostenuto la legittimità del comportamento della giunta dc-militari che governa il Salvador, ha invitato ad evitare «*semplificazioni di giudizio*», ha sostenuto l'opportunità che si svolgano le elezioni previste dalla giunta per il 28 marzo, ha attribuito al governo di San Salvador e ai guerriglieri la responsabilità delle stragi in corso, ed ha detto che non ha alcuna intenzione di ritirare l'ambasciatore italiano da quel Paese.

Il capogruppo socialista Labriola gli ha risposto con «*un deciso giudizio politico di condanna del regime al potere nel Salvador che è senza attenuanti e senza appello*». Ha detto che le elezioni imminenti sono «*un tentativo inaccettabile di conseguire un'impossibile legittimazione*» per la giunta che è stata accusata anche di genocidio. Infine, il capogruppo socialista ha suggerito l'idea di ritirare in segno di protesta l'ambasciatore italiano dal Salvador. Come si vede, due tesi opposte, senza alcuna possibilità di incontro, ed un altro incidente di percorso per il governo.

In aula è stato presente per una metà del discorso di Colombo anche il presidente del Consiglio Spadolini il quale non deve essere stato neanche lui molto soddisfatto dell'andamento del dibattito. Ad un certo punto Labriola ha inviato a Spadolini un biglietto col quale pare abbia chiesto spiegazioni per quanto stava dicendo Colombo. E il presidente del Consiglio gli ha risposto aprendo le braccia come a dire: non ci posso fare nulla.

Il ministro degli Esteri ha spiegato tra l'altro la tragedia del Salvador con l'intrico di interessi internazionali: «*Anche se ne deploriamo le conseguenze, non possiamo nasconderci che una partita fondamentale si sta giocando anche in quell'area*», ha detto accennando all'attivismo di Cuba in sostegno alla guerriglia. Bisogna capire l'importanza delle «interferenze esterne» per trovare la via di soluzione per il Salvador, ha sostenuto Colombo. Comunque «*il tentativo di Duarte si è iscritto in un quadro tendente a tener vivo un punto di riferimento istituzionale*» e la dc locale «*è tuttora effettivamente rappresentativa di vaste masse della popolazione*».

Sono posizioni che coincidono con quelle del segretario della dc Piccoli (il quale ha detto che il caso Salvador è marginale perché si tratta di «un piccolissimo *Stato*») e che hanno però suscitato polemiche ed imbarazzo anche all'interno della stessa democrazia cristiana.

Questi contrasti interni emergevano dal tortuoso intervento del dc Bonalumi il quale, parlando a nome del gruppo, si sforzava di mettere d'accordo l'appoggio al ministro Colombo con la sua personale avversione per quanto la giunta Duarte sta facendo. Bonalumi chiedeva a Colombo di far mettere all'ordine del giorno dei ministri degli Esteri europei il problema del Salvador.

Il discorso di Colombo veniva interrotto più volte dalle proteste delle opposizioni. Il comunista Pajetta (bloccato dai commessi) gridava al dc Bricola, che solidarizzava con Colombo: «*Perché non andate a sputare sulla tomba di monsignor Romero*» (il vescovo assassinato in chiesa dalle truppe di governo del Salvador). Il primo intervento era della capogruppo radicale Emma Bonino che esordiva dicendo: «*Mi auguro che il presidente del Consiglio se ne sia andato perché indignato per le parole del suo ministro degli Esteri*». In realtà Spadolini doveva incontrarsi col sindaco di Napoli.

a. rap.

Radio occupate in Guatemala dai guerriglieri

CITTA' DEL GUATEMALA — Guerriglieri guatemaltechi fortemente armati hanno occupato tre radio della capitale ed hanno dato vita ad una riunione politica all'interno del «campus» dell'Università di San Carlos per riconfermare la raggiunta unità tra le diverse organizzazioni di guerriglia presenti nel Paese.

L'unificazione, hanno affermato i guerriglieri, è stata raggiunta in seguito ad un accordo sottoscritto dall'«Esercito guerrigliero dei poveri», dalle «Forze armate ribelli», dal «Partito guatemalteco del lavoro» (il pc guatemalteco) e dall'«Organizzazione del popolo in armi», i principali gruppi armati attivi nel Paese.

Il massacro continua

San Salvador. Un giovane contadino ucciso in un villaggio durante le repressioni della giunta militare (Telefoto Upi)

L'allenatore della Nazionale argentina critica i militari

BUENOS AIRES — Il commissario tecnico della Nazionale di calcio argentina, campione del mondo in carica, è stato criticato duramente dal governo militare del suo Paese per il giudizio da lui espresso recentemente sugli stessi militari. Menotti aveva detto che i generali che governano l'Argentina saranno giudicati dalla storia e dal popolo per non essere riusciti a capire che bisogna governare per la maggioranza.

L'agenzia di stampa ufficiale argentina «Telam» ha definito Menotti un «privilegiato» suggerendogli di evitare giudizi politici e limitarsi a preparare la Nazionale di calcio.

Le tre suore americane scomparse nell'81 violentate e uccise dai governativi

Usa sempre più indignati, ma Reagan rifiuta contatti tra la giunta e i ribelli

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Quattro senatori democratici hanno invitato il governo Reagan a negoziare un armistizio nel Salvador e a promuovere un incontro tra la Giunta e i guerriglieri comunisti. Contemporaneamente, l'arcivescovo di St. Paul e Minneapolis, Roach, che dirige il consiglio dei vescovi cattolici negli Stati Uniti, ha chiesto la fine degli aiuti militari, affermando che nel Salvador «*occorre rafforzare la volontà politica di chi cerca il dialogo, non la capacità distruttiva delle forze armate*». Il gruppo dei parlamentari e l'alto prelato hanno assunto le iniziative in risposta alla crescente protesta popolare contro la presenza Usa nel Salvador.

La risposta del governo Reagan è stata negativa. A Washington si ritiene che l'attuale tensione sia dovuta all'incriminazione di sei soldati salvadoregni per l'assassinio di tre suore americane, avvenuto oltre un anno fa. In un primo tempo, il Dipartimento di Stato aveva cercato di scagionare da ogni responsabilità la Giunta civile e militare. La scoperta che le tre vittime erano anche state violentate dalla truppa ha però indignato l'opinione pubblica.

L'arcivescovo Roach ha alluso al dramma sostenendo che «*il problema principale del Salvador sono i diritti dell'uomo*», e che «*l'aumento degli aiuti militari Usa non contribuisce di certo a risolverlo*».

Il governo Reagan insiste sul fatto che i contatti tra la Giunta e i guerriglieri comunisti devono seguire, non precedere le elezioni del 28 marzo. In questa fase, essi servirebbero solo a impedire l'esercizio del diritto di voto ai salvadoregni. Il dipartimento di Stato ha fatto notare che i ribelli hanno intensificato a tale scopo il terrorismo. Leader politici sono stati minacciati di morte e indotti a ritirare le loro candidature. *Radio Venceremos*, l'emittente dei guerriglieri (il motto è castrista), ha annunciato che «*sabotera la consultazione elettorale alla vigilia, durante lo svolgimento e dopo*» con spargimenti di sangue.

Sulla rigidità del governo Reagan ha influito anche la notizia che la guerriglia si sia intensificando in Guatemala. C'è il sospetto che essa venga coordinata, tramite il Nicaragua e Cuba, con quella salvadoregna. Nella capitale guatemalteca l'altro ieri sono esplose numerose bombe che hanno interrotto l'erogazione di energia elettrica per un'ora e mezzo, e sono stati attaccati due commissariati di polizia. Si sono verificati anche scontri armati ad Antigua e Amatitlan. I guerriglieri, sinora divisi in quattro gruppi, hanno dichiarato di essersi unificati, e di accingersi ad abbattere il regime del generale Lucas Garcia.

L'opinione pubblica ignora le argomentazioni del governo Reagan, concentrando invece l'attenzione sulle atrocità compiute dalle forze armate salvadoregne. Le tre suore, tre missionarie dell'ordine di Maryknoll, con sede presso New York, erano state trovate semisepolte vicino a San Salvador parecchi giorni dopo la loro scomparsa. Secondo la Giunta, i loro assassini hanno confessato. Di recente, per ottenere che il governo Reagan abbandoni il Salvador, le suore di Maryknoll hanno iniziato un digiuno. Il Dipartimento di Stato ritiene che la tragedia non debba far chiudere gli occhi sulla realtà: a suo parere, in questo momento è in gioco la sicurezza dell'intero Centro America.

La regione Est del Salvador è nelle mani dei guerriglieri

EL SALVADOR — Frammentarie le notizie che provengono dalla zona orientale del Paese, teatro in queste settimane di scontri più violenti tra esercito e guerriglieri. La regione è di fatto isolata, dopo che i guerriglieri hanno fatto saltare le vie di comunicazione e le centrali elettriche. Negli Stati Uniti c'è stata una violenta reazione alla notizia del massacro di tre suore americane e di un ragazzo, uccisi da un gruppo di soldati.

Nuovo premier in Cambogia

HANOI — Il governo cambogiano appoggiato da Hanoi ha nominato Chan Si alla presidenza del potente Consiglio dei ministri. Chan Si sostituirà Pen Sovan, rimosso dalla carica lo scorso anno per «motivi di salute». Nella gerarchia di Phnom Penh, questo presidente corrisponde ad un primo ministro: e Chan Si ha già occupato questo posto, come facente funzione, dal giorno in cui Pen Sovan è uscito di scena.

Effettivi ridotti?

In crisi l'esercito di Bonn

BONN — Le Forze armate della Germania Federale, pilastro del sistema difensivo della Nato, dovranno venire ridotte dagli attuali 500 mila a 450 mila o forse anche a 300 mila uomini, se il bilancio della difesa (42 miliardi di marchi, pari a circa 22 mila miliardi di lire) non verrà aumentato. Lo afferma un rapporto segreto redatto da una commissione di esperti e consegnato la settimana scorsa al ministro della Difesa.

Secondo gli esperti, nei prossimi anni verranno anche a mancare soldati di leva (a causa della riduzione delle nascite), per cui, se anche dal punto di vista finanziario dovesse essere possibile mantenere il numero degli effettivi sulle 450 mila unità, sarebbe necessario arruolare 18 mila donne, naturalmente volontarie, e trovare un «iter» legislativo che permetta il servizio militare ad almeno 20 mila stranieri. Tutti costoro alla fine degli Anni 80 dovranno prestare servizio di leva per 18 mesi, anziché i 15 mesi attuali.

«Se non verrà fatto nulla da parte del governo — è detto nel rapporto contrabbandato all'esterno del ministero — nell'anno 1995 gli effettivi delle tre armi saranno ridotti a circa 280 mila soldati». L. s.

Stato civile di Torino

1 FEBBRAIO 1982

MORTI — Gaudenzi Tarcisio, di anni 80, nato a Brembio, pens., abitante in v. Castelnuovo 8; Gattolla Elisabetta, a. 82, Ospedaletto Euganeo, pens., v. S. Donato 40; Mansuello Margherita, a. 81, Pinerolo, pens., v. Saguzana 2; Milano Paola Maria, a. 75, Rocchetta S. Antonio, pens., v. Tripoli 188; [illegible]

[illegible]

Nati 23 - Morti 36

5 FEBBRAIO 1982

NATI — [illegible]

[illegible]

Nati 55 - Morti 48

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Baldassarre Gho

di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, il padre, la figlia, il genero, i nipoti, la suocera, i cognati e le cognate. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 15 presso la parrocchia di S. Bartolomeo, Vinovo.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Partecipano al grande dolore di Anna, Angelo e mamma, per la scomparsa del caro PAPA':
Maria Gola ved. Olivetto
Pier Luigi e Gianfranco Olivetto
Giancarlo e Stefania Olivetto
Maria Ferrero
Laura Marocchi

Marisa e Michele Turinetto partecipano al dolore di Anna ed Angelo per la perdita del caro papà

Baldassarre Gho

— Torino, 10 febbraio 1982.

E' mancato il

cav. Giuseppe Virone

Lo annunciano addolorati i figli Nardo, Teresina, Franco, famigliari tutti. Funerali venerdì ore 15 viale Cavour 2. Seguirà tumulazione Mazzè.
— Chivasso, 10 febbraio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Erina Barbanera ved. Riccardini

Addolorati lo annunciano i figli Marcella, Aldo e Dino, le nuore e parenti tutti. Funerali venerdì 12 febbraio ore 10,15 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 9 febbraio 1982.

I nipoti e pronipoti piangono la perdita della cara nonna MEA.

«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede».
(2° Timoteo 4-7)

Improvvisamente è mancato il 7 febbraio 1982

Emilio Ostorero

Ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Ines Boumous. Partecipano al dolore la sorella Irma, i nipoti Giacomelli, Rollier, i cognati Boumous, De Bellis, Ladik e famiglie pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 febbraio 1982.

Lidia, Leonardo, Emmeline, Sam piangono con grande dolore la perdita del fraterno amico EMILIO.

La famiglia Gallo e Gili angosciata piangono la perdita del caro amico EMILIO.

Gli amici Agnese e Renato Cellini partecipano al grande dolore della signora Ines.

La ditta Maccario Alessandro s.n.c. partecipa al lutto.

L'Associazione Piemontese Gioiellieri - Orafi - Orologiai e la Scuola Professionale per Orafi ed Orologiai partecipano sentitamente al cordoglio per la scomparsa del

cav. Emilio Ostorero

per lunghi anni stimato presidente dell'associazione e della scuola orafi.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Famiglia Pastore partecipa con dolore.

La famiglia Oreglia profondamente commossa partecipa al dolore di Ines.

Prisnina e Sarino Bordonaro partecipano al dolore della signora Ines per la scomparsa del caro marito

Emilio Ostorero

— Torino, 10 febbraio 1982.

Partecipano al lutto della famiglia Ostorero colleghi e amici:
famiglia Abate
Italo Ambrosio
Orologeria Aetna
Gioielleria Montano
Massimo Porta e figli
Guido Tosiero
Eva Zimet.

Cesi Osmocilla unitamente alla mamma partecipa al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari la

dottoressa Ines Villa vedova Perardi

di anni 68

Ne danno il triste annuncio il figlio Giancarlo con la moglie Maria Grazia e le piccole Ines e Antonella che tanto adorava, la zia Adelia e la zia Letizia, cognate, nipoti, pronipoti, cugini, parenti e amici tutti. I funerali in Castellamonte sabato 13 alle ore 9,30.
— Castellamonte, 10 febbraio 1982

Nella e Giuseppe Gemiriani, Gabriella e Cesare Bertola partecipano al dolore di Maria Grazia e Giancarlo Perardi per la perdita della loro cara MAMMA.

Sergio e Marina Peyre partecipano al dolore della famiglia Perardi.

Partecipano al dolore di Giancarlo la famiglia Gianoglio, Silvana e Fulvia De Rossi, la famiglia Pieroni, Marisa e Giorgio Rota.

Ricordano la cara zia INES i nipoti Enrico, Mariarosa, Idmi, Enrica, Piera, Pino, Paola, Rosse, Lucia, Domenico.

Luigi, Giovanna Perardi e figli ricordano con profondo affetto e rimpianto la carissima zia INES.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa al dolore dell'amico dott. Giancarlo Perardi per la scomparsa della mamma signora

Ines Villa Perardi

— Castellamonte, 10 febbraio 1982.

Si uniscono al dolore di Giancarlo e famiglia gli amici:
[illegible]

(Continua a pag. 7)

Si chiude domenica la mostra di Palazzo Madama

I disegni d' monsù Pingon

Grande successo popolare dell'esposizione su «I rami incisi dell'Archivio di Corte» - La riscoperta di grandi opere d'arte

Si conclude domenica, a poco meno di tre mesi dall'inaugurazione in Palazzo Madama, la mostra su *«I rami incisi dell'Archivio di corte»*.

L'esposizione, organizzata a cura dell'Archivio di Stato e degli assessorati per la Cultura della Città e della Regione, potè sembrare a più d'uno d'un interesse soltanto «locale», ed ha rivelato invece risvolti nazionali ed internazionali; potè far pensare a qualcosa di erudito e distante, mentre i circa 15 mila visitatori nel solo mese di gennaio, come i poco meno di 700 di domenica scorsa e i 1200 cataloghi venduti (440 pagine, illustratissime, offerte a 10 mila lire), bastano a testimoniare come il pubblico non abbia tardato a scoprirne la più larga godibilità.

La mostra offre, infatti, diversi piani di lettura, in grado di appagare una scolaresca come lo studioso e lo specialista. Di un successo particolare ha certo goduto la sezione didattica che, a cura della scuola di tecniche dell'incisione dell'Accademia Albertina, integrata da un buon «audiovisivo», riesce a chiarire, anche a chi vi giunga digiuno d'ogni cognizione, i procedimenti tecnici che sono stati impiegati nella realizzazione delle splendide stampe che spesso sono state esposte accanto alle lucenti loro matrici in rame.

Per il resto ognuno ha trovato i propri motivi di interesse nella quantità stessa dello stupendo materiale persino scenograficamente esposto con intere pareti ricoperte di sfavillanti incisioni. C'è stato chi ha sostato incuriosito davanti ai fogli dei volumi cui il Pingone (popolarmente ricordato come Monsù Pingòn) aveva consegnato, illustrandole, le sue ricerche storiche sugli avvenimenti civili e religiosi di Torino e sulle imprese dei Savoia. Altri son certo rimasti affascinati dalla bellezza d'una straordinaria e rara, *Veduta dei fuochi di gioia fatti sul Po di fronte al Valentino*: un'incisione su rame a più morsure e con interventi a bulino, senza firma né iscrizioni, ma riconosciuta opera del Belmond che la consegnò nel 1752 e fu pagato con 400 lire.

Nei suoi 212 titoli, l'esposizione comprende la storia per immagini di interi monumenti, dal Teatro Regio dell'Alfieri — allora un prodigio di vera avanguardia — al complesso della Venaria Reale, ma giustamente in catalogo è ricordata l'impresa del *Theatrum Sabaudiae*, con le sorprendenti sue incisioni di città dell'intero territorio sabaudo, «centro ideale della mostra», stampato ad Amsterdam nel 1682 dal Bleau, a conferma del disegno europeo che a Torino si stava perseguendo.

In questa prospettiva, accanto agli straordinari capolavori di cartografia del Borgonio, son da considerarsi le stesse genealogie dinastiche intese com'erano ad accreditare visivamente, presso ogni altro Stato, il collegamento dei Savoia con l'Impero, ponendoli nelle loro stesse prerogative di autonomia e sovranità, anche al di sopra dei re di Francia e dei vari principi italiani.

La mostra è divenuta così una gustosa occasione per riscoprire una storia che poneva Torino e il Piemonte in un contesto europeo, facendo posto insieme alla suggestione di più domestiche immagini relative alla vita stessa dei personaggi ricordati, come quando nel disegnare la figura del duca Tomaso II, fu ancora il Pingone a porgli di fronte un'immagine femminile con due volti per ricordare le due mogli, Giovanna e Beatrice, da lui avute, e il «quadrato» (già c'era allora!) con i trastulli d'un Carlo X bambino.

Angelo Dragone

Parto eccezionale al S. Anna, puerpera e neonati stanno bene

Aspettavano il primo figlio in un colpo ne arrivano tre

La madre s'è sottoposta a cure contro la sterilità - Prima un attimo di stupore, poi grandi sorrisi: «Siamo certi che ce la faremo anche in 5»

«Sarà dura, ma siamo certi che, con un po' di sacrificio, ce la faremo». Filomena Reale, 22 anni, non ha perso il suo sorriso. Da due giorni è madre di tre bambini: Pamela, Davide e Lorenzo. Sono nati, con parto cesareo, minuti, piccolini (al massimo due chili o meno), ma sanissimi. Anche Lorenzo, che appariva il più debole.

Filomena Reale e il marito Bruno Martino, 23 anni, venditore ambulante, avevano desiderato a lungo un figlio. «Visto che non arrivava — spiega la signora — mi ero sottoposta a cure mediche contro la sterilità: due mesi in tutto ed ecco qui il risultato». Una bella soddisfazione per il dottor Giuseppe Scoletta che ha seguito la signora Reale anche durante la gravidanza.

Ora al secondo piano del Sant'Anna nel reparto del prof. Gavinelli Filomena Reale attende di tornare a casa con i tre piccoli: «Prima lavoravo come parrucchiera, ma dovrò per forza fare la casalinga; tre figli sono veramente troppi per lavorare fuori casa». Ma la soddisfazione di aver coronato il sogno di diventare madre rende roseo il futuro alla giovane donna che aggiunge: «Mio marito, che appena avuta la notizia della triplice nascita aveva reagito con un leggero svenimento si è ripreso ed è felicissimo dei nostri tre bambini».

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Riconoscente a Papa Giovanni, implorando la sua protezione, N.N. 50 mila; in memoria di Giovanni 50 mila; grazie Papa Giovanni 50 mila; Patrizia 50 mila.

In memoria di Augusto, I.A.M. 50 mila; i colleghi di Maria Colonna in memoria del padre 40 mila; Di Prima G. 40 mila; in memoria di Antonio Banfo 35 mila; in memoria di Giacomo Ravinale (Gek) gli zii Ernesto, Mercede e Gina 35 mila; E. F. 30 mila.

Alla cara memoria di Enrico Rey e di tutti i miei defunti 30 mila; Silvia e Guido 30 mila; Ugo e Mauro 30 mila; N.N. 30 mila; in ringraziamento a Papa Giovanni 30 mila; N.N. 30 mila; R. A. 30 mila.

Ernesta Riggi per gli anziani 25 mila; ricordando Giacomo Ravinale (Gek) i condomini di V. Ventimiglia 24, 25 mila; N.N. 25 mila; A. L. 25 mila; L. G. alla cara memoria di nostro figlio 25 mila; M. C. 25 mila; Maria Luisa 20 mila; N.N. in memoria di Papa Giovanni 20 mila; V. M. 20 mila.

Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20 mila; Dina e Vittorio 20 mila; in onore di Nostra Signora di Lourdes 20 mila.

In onore di Papa Giovanni 20 mila; in onore di S. Antonio 20 mila; in onore di S. Rita 20 mila; N.N. 20 mila; in memoria di zia Costanza 20 mila; in onore di Papa Giovanni per i bisognosi, Aldo e Maria Savoia 20 mila.

In memoria di nonno Franco 20 mila; Per la mia mamma 20 mila; Vietti Cristina Pantone 15 mila; Aldo Arbore 15 mila; in memoria dei genitori, Maria e Pippo 15 mila; in onore di Papa Giovanni A. F. 15 mila; Franco Pasolo 10 mila; una tua lettrice 10 mila; Massimo 10 mila; Girardi 10 mila.

Maddalena, Pecetto 10 mila; per aiuti da Papa Giovanni 10 mila; in memoria di Papa Giovanni 10 mila; Lisa Ciella 10 mila; N.N. 10 mila; una pensionata 10 mila; una mamma in memoria di Papa Giovanni 10 mila; per chi soffre 10 mila; G. A. 10 mila; N.N. 10 mila; in ringraziamento a Papa Giovanni, Maria e Vittorino 10 mila; in onore di S. Antonio 10 mila.

Mariuccia D. in onore di S. Rita 10 mila; in memoria di mamma Ester 5000; Caterina Ramassotto 5000; Lorenzo Gallo 5000; Maria Dutto 5000; Alberto Maero 5000; Lucia a S. Antonio 5000; in onore di Papa Giovanni 3000; Emanuela in onore a Papa Giovanni 2000.

Luigi Perocchio in ricordo di nonno Guido 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Ferrarotti Proserpina condomini e inquilini di via Donati 15, 130.000; in memoria di Antonio Figus [illegible]; in onore di Padre Pio per grazia ricevuta M.M.C. 100.000; Beatrice di Asti 100.000.

Beatrice di Asti per un bambino povero 100.000; in ricordo del mio caro Beppe la moglie 100.000; Titti e Paola 100.000; in memoria della cara mamma 50.000.

N.N. 50.000; E.M. 50.000; in memoria del zio Piero Tina 30.000; in onore di Papa Giovanni Tegola Valle Elvira 30.000; N.N. 25.000; Mimma 30.000; in memoria dei defunti della mia famiglia a favore dei bisognosi anziani 20.000; in memoria di Pierina Ponzio L.B. 20.000; i fili Mario e Maria Moretta per la fame nel mondo 20.000; Ravizza 15.000; un fiore per papà 10.000; Maria Paniat 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

Luigina Ferrero di Asti 10.000; M.R. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; A. C. Asti in memoria di Papa Giovanni 10.000; in memoria del mio caro Gino 10.000; M.F. 10.000; famiglia Gallo 10.000; in memoria del ten. Andrea Bruno 5000; N.N. 2000; in onore di Papa Giovanni 2000.

Ricordando Carlo 20.000; Chiesa e Comba Maria Frossasco per i bimbi poveri 20.000; ricordando i nonni C.G. 20.000; Gina e Angelo per gli anziani 20.000; per una vecchietta bisognosa in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta M.C. 20.000; in ricordo della zia Pina 20.000; B.T. 15.000; in onore di Papa Giovanni N.N. 15.000.

In memoria di Papa Giovanni 50.000; Dino e Lina per i suoi cari 50.000; per Don Bosco per gli anziani 50.000; Rosa per Maria 30.000; Casanova Adelchi e Rita 30.000. *(continua)*

Proteste all'ospedale di Chivasso

«Ci fanno mangiare polli con le penne»

Non è raro per i ricoverati trovare capelli nella minestra e ricevere carne immangiabile

Cibi immangiabili, qualità scadente, igiene che lascia a desiderare. E' quanto sostengono alcuni ricoverati nell'ospedale di Chivasso che hanno chiesto ai responsabili del nosocomio di intervenire.

«Non è raro trovare capelli nelle minestre e pietanze — si sono lamentati alcuni pazienti —. *In alcuni casi la carne di pollo che ci danno da mangiare ha ancora attaccate le penne. Figurarsi che piacere»*. Proprio per queste testimonianze, Giuseppe Albertini, rappresentante di Crescentino nel comitato di gestione dell'Ula 39, ha deciso di informare le autorità sanitarie. Ha detto un infermiere alla commissione mensa dell'Unità sanitaria di Chivasso: *«Di solito i polli vengono fatti cuocere con molte piume e spesso non li possiamo dare agli ammalati perché è cibo impresentabile»*.

Giuseppe Albertini ha deciso di rimanere almeno una settimana nelle corsie, con i ricoverati, per assaggiare il cibo servito. La situazione sta già migliorando. D'ora in poi i dipendenti della mensa dovranno avere il libretto sanitario aggiornato per vedere se non siano portatori di malattie. I dipendenti troppo «capelloni» dovranno accorciarsi le chiome, tutti dovranno rispettare le prescrizioni.

Ai malati d'ora in poi sarà consegnata una schedina dove possano annotare osservazioni sui cibi serviti.

Messa in ricordo del gen. Versari

Due anni fa, improvvisamente, moriva il generale di Corpo d'armata Andrea Versari, comandante della Regione Militare Nord-Ovest che ha sede a Torino in corso Matteotti. Domani, in suo suffragio, verrà celebrata una messa, alle 18, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi di via San Quintino.

Mauriziano: riapre reparto neonatale

Il Centro assistenza neonatale del Mauriziano è stato riaperto ieri alle partorienti, dopo una decina di giorni di chiusura a causa di una epidemia di salmonellosi. I locali e le attrezzature sono stati sottoposti a disinfezione per eliminare i focolai che nei giorni scorsi avevano colpito 8 neonati.

Rievocato il delitto del marzo 1977 in un prato a Robassomero

Non è creduto neanche in appello l'assassino della maestra: 30 anni

Ezio Rossi detto Chicco voleva — secondo l'accusa — dare una lezione alla sua ex ragazza, perciò la uccise - L'amico Venere, che li accompagnò in auto, riconosciuto colpevole di concorso

La prima corte d'assise d'appello (pres. Rinca Barberis, rel. Calcagno, p. g. Buscaglino Strambio) ha confermato le condanne inflitte l'anno scorso nel giudizio di primo grado a Ezio Rossi e Carlo Venere per l'omicidio di Claudia Vaccaro, la maestrina uccisa a colpi di pistola nel marzo '77 in un prato alla periferia di Robassomero.

Ezio Rossi detto Chicco, ex ladro ed ex tossicomane, dovrà scontare 30 anni di carcere: 24 per l'assassinio, gli altri per reati che vanno dal tentativo di ammazzare i carabinieri che l'avevano arrestato, al porto abusivo di arma. Carlo Venere, già condannato per traffico di droga, dovrà restare dietro le sbarre 11 anni; come i giudici dell'assise, anche quelli di appello hanno ritenuto Venere colpevole di concorso nel delitto della Vaccaro. Secondo l'accusa Venere, che era difeso dall'avv. Liliana Longhetto, accompagnò in auto il killer e la sua vittima a Robassomero, attese seduto al volante che il Chicco uccidesse la ragazza.

Rossi, difeso dagli avvocati Anna Rosa Oddone e Rossomando, ha sempre affermato: *«E' vero, la sera dell'omicidio m'incontrai con Claudia, che era stata la mia ragazza, in un bar. Poi ciascuno andò per i fatti propri»*. Alcuni testi, nel primo processo, avevano detto: *«Quella sera Chicco cercò Claudia dappertutto. Era infuriato con lei, disse che doveva darle una lezione affinché la smettesse di farsi dare droga gratis sfruttando il suo nome che nel giro dei tossicomani era una garanzia»*.

★ Un industriale di Torino coinvolto nel processo dei «Tir» rubati, Giuseppe Sacco, 44 anni, corso Unione Sovietica 157, è stato condannato, dal tribunale di Savona, a un anno e due mesi di carcere (pena interamente condonata), per calunnia ai danni del sostituto procuratore della repubblica di Torino, Giuseppe Burzio, attuale pretore penale nel capoluogo piemontese.

La vicenda risale ai primi di maggio del '74. Giuseppe Sacco, sospettato di aver fatto sparire un notevole quantitativo di merci provenienti da «Tir» rubati, venne arrestato. Interrogato dal sostituto procuratore ammise che la merce sarebbe stata sottratta durante la sosta di alcuni «Tir» nei capannoni del suo stabilimento: un'operazione durata parecchie ore. Davanti al giudice istruttore, Sorbello, invece, ritrattò parte della deposizione accusando, di fatto, il pm di aver alterato il senso della sua testimonianza. Da qui il processo per calunnia affidato alla magistratura di Savona, che si è concluso ieri.

★ Saranno i giudici di Torino a giudicare Carlo Alè, 31 anni, sulle cui spalle pesano quattro ergastoli per altrettanti omicidi, tra cui quello del commissario Rosano, comparso ieri in tribunale a Cuneo accusato di trasporto e detenzione di una saponetta piena di esplosivo. Il fatto è stato scoperto nel supercarcere ma il tribunale ha dichiarato la propria incompetenza territoriale.

★ Mario Mugetti, [illegible] anni, corso Palestrina 23, ieri alle 13 è stato investito in corso Vercelli angolo via Palestrina da un'auto che non si è fermata ed è scappata a tutta velocità. L'incidente è avvenuto davanti agli occhi di una guardia giurata dell'Argus, la quale ha sparato due colpi di rivoltella in aria per fermare l'automobilista.

Il Mugetti — ricoverato all'astanteria Martini — guarirà in un mese. Nel pomeriggio, al comando dei vigili urbani di corso XI Febbraio, si è presentato l'investitore: Andrea Lampasona, 19 anni, via Cimarosa 75.

Pensioni in ritardo di oltre un mese

Inizio d'anno pieno di brutte sorprese per i pensionati: mentre l'Inps non ha ancora terminato il pagamento delle pensioni in scadenza a gennaio (qualcuno le attende da un mese), non è stata neppure avviata la liquidazione di quelle di reversibilità prevista per il 7 febbraio. Secondo l'istituto previdenziale, tutto dovrebbe però tornare alla normalità nel giro di una quindicina di giorni. Più tempo dovranno invece attendere i 2500 titolari di assegni d'invalidità civile.

La Prefettura ha reso noto che il ritardo è da mettere in relazione al Decreto Legge del 22 dicembre '81: stabilisce che queste pensioni non possono essere erogate a chi ha un reddito superiore a 2.927.000. Sono dunque necessari lunghi controlli; si pensa di ultimarli entro la fine del mese. Al momento non è possibile neppure fare delle previsioni esatte sul numero delle pensioni che verranno revocate: forse alcune centinaia.

Un cane al posto della pistola?

I vigili urbani di Collegno in servizio con i pastori tedeschi

Il corpo della polizia municipale di Collegno, primo in Italia, è stato dotato di un gruppo cinofilo. *«E' un esperimento che abbiamo voluto fare* — ha detto il sindaco Manzi — *per migliorare la qualità dei servizi da offrire ai cittadini in appoggio alle forze dell'ordine. Tra sei mesi, a seconda di come vanno le cose, vedremo se sarà il caso di aumentare il numero delle unità operative»*.

Per ora i cani impiegati sono due, entrambi femmine. Sono pastori tedeschi di 18 mesi che rispondono al nome di Karin e Rena, allevati da cuccioli e addestrati con cura dai loro conduttori, i vigili urbani Gabriella Orengo e Cosimo Malo. In questi giorni hanno fatto la prima apparizione in città tra lo stupore e l'ammirazione della cittadinanza. *«Il vigile di pattuglia o in servizio di quartiere* — hanno spiegato il comandante del Corpo Anaini e il vicecomandante Melloni — *con accanto un cane addestrato suscita un riflesso positivo nel pubblico e incute timore nei malintenzionati»*.

Per ora il gruppo cinofilo sarà impiegato in supporto alle pattuglie notturne sul mercato, nei parchi e davanti alle scuole.

Muore soffocata dal fumo nella sua soffitta-rifugio

Ottantacinque anni, aveva scelto la solitudine, rifiutando il ricovero Ha tentato la fuga ma è crollata sfinita a mezzo metro dalla porta

Più volte le avevano offerto una sistemazione più decorosa in un Istituto per anziani. Ma lei, Rosa Margherita Roba, 85 anni, aveva sempre rifiutato: *«No, io sto bene qui, in questa mia vecchia casa: sono in salute, non ho bisogno di assistenza»*. E così è rimasta nella sua stanzetta, al terzo piano di corso Moncalieri 5, all'ombra della Gran Madre.

L'hanno trovata morta, ieri mattina, asfissiata dal fumo. Nella notte ha preso fuoco il materasso del letto, lei si è svegliata, si è accorta del pericolo, ha tentato di raggiungere la porta, che si affaccia sul ballatoio, ma le sono mancate le forze, ed è morta a mezzo metro dalla salvezza, sul pavimento, le mani protese verso una porta che non è più riuscita ad aprire.

Di lei, i vicini sanno quasi tutto di questi ultimi quindici anni. Pensionata (circa 200 mila lire al mese, per la sociale), viveva in quella stanzetta di circa 20 metri quadrati, sotto i tetti del vecchio stabile,

Rosa Margherita Roba

monumento nazionale perché legato ad una Torino ormai scomparsa, quando oltre il Po e sulla collina sorgevano le «vigne», case dei nobili e dei ricchi, circondate da filari a protezione della loro «privacy». Vecchi mobili tinteggiati in bianco a dividere l'ambiente: un sofà sgangherato accanto alla porta, un fornello a gas, un tavolo regalatole da chissà chi e quando. E dietro la «zona letto»: un materasso, poche coperte.

«Io qui sto bene, conosco tutti, ho tanti amici», aveva detto ancora due mesi fa alle dame della San Vincenzo e alle assistenti sociali del Comune che volevano aiutarla, ricoverandola in un istituto. La si vedeva raramente, durante il giorno, mentre faceva la spesa. Il passo malfermo, per comperare una biovetta, mezzo litro di latte, ogni tanto una fetta di carne.

Ma da due mesi non si sentiva bene: *«Le gambe non mi reggono tanto* — si confidava con i vicini —. *Sono un po' anziana, inutile nasconderlo: ecco i primi acciacchi»*. Rideva e scherzava. Su un solo punto era decisa: *«Io non voglio lasciare questa casa: questo è il mio mondo»*.

I vicini, in questi ultimi tempi, andavano a fare per lei la spesa, qualcuno le aveva regalato anche una stufetta elettrica.

In cella rinnegano l'ideologia

«La lotta al terrorismo: risultati, problemi e prospettive in Piemonte». Questo il tema del convegno organizzato per sabato nell'aula del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dal Comitato del Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione.

Il convegno sarà introdotto da quattro relazioni, frutto del lavoro di magistrati, avvocati, giornalisti, sindacalisti, rappresentanti del sindacato

Il sostituto procuratore Bernardi parlerà dei terroristi pentiti e della risposta che lo Stato è stato capace di dare al fenomeno delle dissociazioni dal partito armato. *«Un fenomeno* — ha detto durante la presentazione del convegno — *che soltanto tra i quasi 200 imputati dei maxiprocessi contro Brigate rosse e Prima linea celebrati alle Vallette ha fatto segnare la percentuale del 60»*.

Il giudice istruttore Laudi, un altro magistrato esperto di eversione, interverrà su *«L'offensiva del terrorismo in fabbrica»*.

I clienti fumavano a tavola gestore condannato a 4 mesi

A Favria, dopo un'ispezione dei carabinieri - Multa anche agli avventori per gioco d'azzardo - Tutti hanno beneficiato della condizionale

Un esercente di Favria, Antonio Barillaro, 25 anni, via Beriano 7, gestore della Trattoria La Posta, è stato condannato a quattro mesi di arresto e 150 mila lire di ammenda per favoreggiamento del gioco d'azzardo, inosservanza di norme igieniche sulla pulizia dei servizi e sull'esposizione dei prodotti alimentari, mancata affissione dei prezzi e per aver consentito ai clienti di fumare pur essendo il locale privo di condizionatori d'aria.

Il procedimento giudiziario era scattato in seguito ad un'ispezione dei carabinieri che, verso la mezzanotte dell'11 settembre, avevano sorpreso alcuni avventori mentre giocavano alla «bestia», una specialità delle carte non contemplata tra quelle consentite.

Sul banco degli imputati sedevano infatti anche Tommaso Sirianni, 47 anni, Paolo Sciarrillo, 50 anni, ambedue di Favria, e Francesco Del Coe, 32 anni, di Oglianico, accusati di concorso in gioco d'azzardo. Per loro la condanna è stata di 150 mila lire di ammenda. Tutti gli imputati hanno goduto dei doppi benefici di legge.

★ Due piccoli spacciatori sono stati arrestati ieri a Chivasso dai carabinieri: Nicola Serrao, 24 anni, via Einaudi 21 e Gaetano Cipolla, 28 anni, via Regio Parco, entrambi di Settimo Torinese, sono stati sorpresi con una ventina di grammi di hashish.

★ Rosario Graziano Prole, 27 anni, di Settimo Vittone, è stato arrestato per ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ivrea sotto l'accusa di furto. Il giovane, per procurarsi il denaro per l'acquisto di poche dosi di droga, forzava le portiere delle auto in sosta rubando autoradio.

★ Maria Villani in Cirella, di 70 anni, abitante a Grugliasco in via IV Novembre 41, è morta domenica al Martini di via Tofane per traumi al cranio, al torace e agli arti. Il 29 gennaio, verso le 14, in corso Francia, all'altezza del 159, nel territorio di Collegno, era stata investita da una Panda, guidata da Ida Celozzi, 33 anni, Rivoli, via Arno 13.

Nebbia fittissima Caselle è chiuso

Nebbia fittissima, degna della miglior tradizione londinese, su tutta la città. Difficile circolare in periferia, dove la visibilità è inferiore ai dieci metri. Poche auto per le strade. La polizia stradale sconsiglia di mettersi in viaggio.

L'aeroporto di Caselle è chiuso da martedì. Bloccati anche gli scali milanesi, l'unica alternativa è Genova. Ritardi dei treni sono segnalati in particolare sulla linea di Milano.

Secondo i meteorologi il fenomeno è destinato a durare fino a domani, quando si attenuerà la «bolla» di alta pressione presente sull'Italia settentrionale.

CARRI, MASCHERE E COTILLONS A CHIERI E STRAMBINO

Carnevale in provincia

S'è iniziato con l'investitura della «Bela Tessioira», il carnevale di Chieri. Ad impersonare il ruolo dell'antica maschera è quest'anno Loredana Delfilippi, 19 anni, bionda e slanciata ragioniera in cerca di una prima occupazione.

Poco importa se la ragazza non proviene dal mondo della tessitura, come era uso un tempo; è sufficiente che le sue origini siano ben radicate nella zona. A tenerle compagnia è Guido Gili, 21 anni, tecnico Enel, che per la terza volta impersona la figura del suo cavaliere, il «Mangiagrop», una figura che trae anch'essa origine dall'ambiente tessile.

Colui che scioglie i nodi del filato con i denti, operaio attivo, prima dell'avvento dei telai meccanici, è ora sostituito sul lavoro dall'assistente tessile, ma resta personaggio popolare.

Nella sua divisa settecentesca, in cui il cappello a cilindro è questa volta sostituito da un più consono tricorno, il «Mangiagrop» accompagnerà la «Bela Tessioira» attraverso la via centrale, il 7 marzo, durante la sfilata dei carri allegorici, insieme con le maschere di Pino Torinese, il «Mago Merlino», impersonato da Leonardo Nicastro, 21 anni, e la «Castellana», Immacolata Marsaglia, 18 anni.

Sabato e domenica prossimi il carnevale chierese riserva invece le sue manifestazioni ai ragazzi, con una veglia sul tema della pace e una sfilata in maschera.

Con quello in programma per il prossimo fine settimana a Strambino, inizia la «raffica» dei carnevali che si svolgeranno nelle prossime settimane in tutti i paesi, piccoli e grandi, dell'intera area strambinese.

Il «Principe», Mariano Robino, commerciante di 25 anni, la sera di sabato 13 febbraio presenterà la sua partner, la «Principessa», agli strambinesi dal balcone del Municipio. I Principi (personaggi ripescati con successo lo scorso anno da una antica tradizione del 1897) parteciperanno quindi la serata al gran ballo di Carnevale ed a tutte le manifestazioni del giorno successivo.

Dopo la visita alla casa di riposo, prevista in mattinata, la distribuzione dei fagioli grassi ed il pranzo di Carnevale, il Principe e la Principessa di Strambino apriranno, nel pomeriggio di domenica 14 il corso mascherato dei carri allegorici e dei gruppi mascherati, seguito dalla premiazione e dal tradizionale ballo dei bambini che concluderà il programma del Carnevale strambinese predisposto dalla Pro Loco.

Biglietti d'amore teneri come burro

Romantici o aggressivi, allegri o malinconici o addirittura recriminatori: esistono biglietti d'auguri per San Valentino adatti a tutte le situazioni sentimentali.

I cartoncini più teneri in commercio (li abbiamo visti da Vagnino e costano da mille a duemila lire) sono rosa confetto, ovviamente a forma di cuore, simulano con la carta pizzi, nastri e ricami e hanno una spruzzata di brillantini; oppure sono tutti azzurri e quando si aprono rivelano un gioco di incastri e intagli, come certi libri per bambini, che crea una romantica scena tridimensionale.

Le frasi stampate parlano di «dolci momenti colmi di gioia» o di «amore immenso», ci sono anche biglietti per innamorati abbandonati: «Senza di te la vita non è più un pic-nic» dice una formica triste seduta davanti a un torsolo di mela; «Com'è la casa senza qualcuno a cui parlare? Vuota. Mi manchi!», afferma con tono deciso e vagamente accusatorio un altro cartoncino per i soli innamorati.

Snoopy, Lucy e Charlie Brown trionfano su decine di altri biglietti e ancora Snoopy, riprodotto in peluche, è il pupazzetto che gli innamorati si regalano più spesso il 14 febbraio (9500 lire, da Kitsch 2 in piazza Castello); ma si stanno vendendo molto bene anche i gattini (sempre in peluche) seduti su di un cuscino a forma di cuore (8500 lire).

Vagnino propone una serie di oggetti tanto inutili quanto divertenti: un portanoccioline (10 mila lire) «per il mio tesoro che non fuma più»; una scatola con un rotolo di spago e la scritta «posso tarti il filo?» (tremila lire); un salvadanaio a forma di cabina telefonica accompagnato dal biglietto «TU...TU...TU... sei sempre occupato» notes e cornici ancora a cuore (da 3500 lire in su); innamoratini in ceramica (7000 mila lire) e anche servizi da tavola in carta, con simboli dei movimenti omosessuali, speciali per gli innamorati gay.

s. r. b.

Che pensa la Monti del suo sghignazzo

Marisa Monti, alla fine degli Anni 60, capelli neri e corti, cantava, saltellando, una canzone che si chiamava «Stronzio 90»; oppure, pettinatura laccata e abito da sera, faceva un tango appassionato che siglava la chiusura di una trasmissione tv con Giorgio Gaber.

Adesso è bionda ma non ha perso l'aria un po' stramba, e fa la signora Peachum nell'«Opera dello Sghignazzo» di Fo che al Nuovo si replica sino alla fine del mese: *«Se ne è parlato male, sui giornali, ma standoci dentro se ne può dire anche peggio»*. Una critica a Fo? *«No, io queste cose gliele dico con amore a Dario, so che è un genio, ma è un testo che ha scritto in un mese, mentre faceva i bagni a Riccione. John Gay o Brecht credo che ci abbiano messo un po' di più a scrivere le due opere cui lui si ispira. Mi auguro che ci torni sopra, è in tempo a farlo»*.

Da «Stronzio 90» alla signora Peachum, passando attraverso «La ragazza di via Millelire» e lo yoga: *«Sono dodici anni che lo faccio; tutti i giorni, un'ora e mezzo la mattina e una mezzoretta la sera. E' una tecnica che ti scarica lo stress, ti fa superare la fatica e le tensioni, se ne vanno tutte le malattie psicosomatiche. Ho anche mangiato macrobiotico per due anni, ma ero diventata brutta, secca, squamavo tutta; ho smesso»*.

L'impegno politico è rimasto, la grinta contestataria non è scomparsa: *«Solo che adesso sto più attenta al mio equilibrio psicofisico. Ma quella Marisa Monti lì c'è sempre, non la rinnego, è una delle mie cose più vitali»*.

Intanto pensa, finito lo Sghignazzo, di mettere in scena un lavoro suo: *«Si chiama "Mezza mela", è un'operina di cui ho scritto il libretto. Le musiche sono di molti autori; la storia è di una che si chiude in casa, non esce più e dialoga con gli elettrodomestici»*.

Ma tutti gli enti cui l'ha proposta non le hanno dato una risposta definitiva. E così? *«E così me ne sto ad aspettare i talent-scout: che si facciano vivi, perché qui il tempo passa. Io sono una miniera, non vedo perché debbano rendersi complici di questo delitto; non portare alla gente i tesori della suddetta miniera. E' un delitto di omissione!»*.

s. t.

Mario Merola all'Italia

Da stasera, ore 21, sino a domenica 14 (ore 15 e 21), torna Mario Merola a Torino con una sceneggiata al Teatro Italia. Lo spettacolo s'intitola «Chiamate Napoli... 081». La rappresentazione, organizzata da Radio Amica, consiste in un prologo di due tempi e quattro quadri di Vincenzo de Crescenzo.

ANDARE ALLA SCOPERTA DEI PIANO-BAR DECENTRATI

Oltre il Po, con intimità

Ce ne sono per tutti i gusti e per un pubblico giovane e anziano - Il trionfo dei nomi in inglese

La carrellata dei piano bar torinesi può spaziare anche su una serie di ritrovi che, pur non direttamente nel cuore della città, costituiscono un nutrito numero di valide alternative per i «decentrati», ben disposti a non trascorrere una serata casalinga ma poco entusiasti al pensiero d'invischiarsi nel caos serale del centro.

Attraversato il Po, subito a fianco della Gran Madre, ecco l'**Old River** (corso Moncalieri 5, tel. 885.487. Chiusura domenica. L. 5-6000) passato quattro anni fa dal rango di discoteca a quello di piano bar ed ora tra i più frequentati, da clienti fissi e di passaggio che hanno superato il tetto dei trenta. E' una simpatica sequenza di salette per circa cinquanta persone dove vengono serviti speciali cocktails esotici.

Saltando in tutt'altra zona ecco il novello **Shining** (via Nicola Fabrizi 71, tel. 740.818, lire 6000), un'idea varata il 3 settembre da quattro amici — Isabella, Marco, Paolo e Claudio (il capobanda) — che riunisce discoteca e piano bar in un ambiente di tono, tutto specchi e divani semicircolari.

Una particolarità è l'assenza di limitazione nella scelta delle bevande, modalità gradita dalla clientela, 30-40enne, che si riversa nel locale. Al momento, il quartetto è in cerca di pianista ma intende al più presto riprendere la fisionomia di piano bar. Nome breve e misterioso per l'**O** (via Guastalla 20, tel. 830.891. Chiusura domenica L. 6-7 mila) abbreviazione della nota «Histoire d'O», simbolo del vizio illustrato da Guido Crepax.

Numerose stampe di questo celebre grafico rompono la continuità delle pareti in radica; una clientela senza età anima i tavolini sino alle due e trenta gustando i cocktails di Francisco e veloci spuntini notturni (su richiesta). Andando sempre più verso la periferia obiettivo sul moderno **Tom Bar** (largo Orbassano 66 bis, tel. 597.798. Chiusura lunedì. L. 5000) e sul suo «Salotto di Marilyn», piano bar dalle frequenti trasformazioni: tea room al pomeriggio, sala intrattenimenti e cabaret, nelle serate clou di venerdì e sabato.

Il salotto conta un centinaio di posti in un ambiente dagli arredi moderni dove trovano ospitalità giovani e... meno.

f. d. l.

Quando la bambola entra in ospedale

Da pochi soldi o di valore, antica o recente: una bambola rotta è un oggetto meno malinconico se si sa che esiste l'ospedale delle bambole. *«"Clinica della Bambola" è il nome esatto»* corregge la signora Piera Mantellina, attuale titolare del negozio-laboratorio in via Garibaldi 35. E aggiunge: *«Cinquant'anni fa l'idea fu di un certo Mannino, che si ispirò a un negozio parigino, l'Hôpital de la poupée; questo signore preferì tradurre Hôpital con la parola Clinica, che gli parve in italiano più dolce»*.

Dando un'occhiata al retro del negozietto, dove si accatastano scatoloni di bambole rotte e pacchi contenenti bambole già riparate, ci si rende conto che più che di riparazioni si tratta quasi sempre di un vero e proprio restauro. *«Dobbiamo rifare vestiti, cappelli, parrucche, occhi, interi visi. Se la bambola è antica (molte datano intorno alla fine dell'Ottocento) ci serviamo di personale altamente specializzato, posso dire veri e propri artisti»*.

Portano in riparazione anche bambole moderne? *«Naturalmente. Ad esempio se Cicciobello non piange più, bisogna riparare il meccanismo in modo che possa piangere di nuovo. Ci sono bambole moderne fornite di motorini che si inceppano e che vanno rimessi in funzione»*.

Ci sono situazioni strane intorno alle bambole che le portano? *«A volte sì. Sono oggetti che suscitano un attaccamento morboso. Ad esempio un'anziana signora mi portò a riparare la sua bambola perché intendeva averla con sé nella tomba»*. Quanto costa far riparare una bambola? *«Dipende, naturalmente. Diciamo che dalle 7500 lire si può arrivare sino al mezzo milione se la bambola è rara e preziosa e il restauro difficile; come quando dovetti riparare due bambole tedesche in pelle della metà dell'Ottocento»*.

m. d. b.

Sterling e i faraoni

Sterling Saint-Jacques, con i suoi due metri d'altezza, i suoi occhi azzurri ereditati da madre irlandese (o molto più probabilmente da un ottico newyorkese), bello come un Adone nero, è da stasera al club **Le Privé** di via Camerana. Fin dalla sua prima apparizione nel mondo della canzone, avvenuta sul finire dell'80 al teatro **La Perla** di Venezia, tutti badarono più al personaggio che alla voce con cui cantava melodiose canzoni. Sempre elegantissimo, arriva sul palcoscenico in frac, nero o bianco, avvolto in un mantello di raso rosso, a volte accompagnato da un levriero di nome «Flush», ed inizia a spogliarsi gradualmente, fra i gridolini di gioia del pubblico femminile e qualche sguardo d'invidia maschile, fino a restare in pantaloncini da basket, per esibirsi così in pezzi di ballo di notevole bravura.

Volete sapere come vestiva (o svestiva) Cleopatra mentre, fremente, attendeva Cesare cinto d'alloro? Sarcofago è davvero un ripostiglio per mummie? Se siete curiosi per natura o se soltanto volete divertirvi all'ombra delle piramidi, allora non vi resta che fare un salto (o anche più d'uno, trattandosi di una discoteca) stasera al **Ritual** *di via Bernardino Galliari che organizza una «festa faraonica» in cui tutto, purché in tema, sarà permesso. E' indispensabile lo spirito. Carnevalesco, s'intende.*

Musica, società e cultura

Raramente una iniziativa culturale ha raggruppato attorno a sé gli sforzi congiunti di tante organizzazioni, enti e associazioni cittadine come il ciclo di concerti e conferenze che, sotto la guida di Enrico Fubini, illustra quest'anno i rapporti tra «*Musica, società e cultura*» nel periodo barocco.

Non si capisce però come mai la Regione, il Comune, l'Unione Culturale, la Rai, il Centre Culturel Franco-Italien, il Goethe Institut e la Pro cultura femminile non si siano dati maggiormente da fare per mobilitare un pubblico un po' più vasto.

Dopo Stefania Mason e Paolo Emilio Carapezza che la scorsa settimana ci hanno parlato del «*Manierismo nella musica e nelle arti tra Rinascimento e Barocco*», l'altra sera è stata la volta di Lorenzo Bianconi e Roberto Tessari che hanno affrontato il tema di «*La musica e i teatri privati e pubblici nell'Europa del 1600*».

Con chiarezza e ferrata competenza Tessari ha ripercorso la vicenda dei comici dell'arte nella loro progressiva ascesa tra Cinque e Seicento, e nei difficili rapporti con la cultura ufficiale, mentre Bianconi ha portato puntuali e interessantissime testimonianze sul divario che esisteva nella conduzione del teatro musicale seicentesco, a seconda che gli organizzatori fossero principi, accademie o impresari privati.

Dalla intelligente complementarità delle due esposizioni è venuto fuori un panorama vivo e chiaro di quello che doveva essere in Italia il pittoresco e tumultuoso mondo del teatro seicentesco.

p. gal.

Il nostro taccuino

Alla Sisi — Appuntamento, alle 18, in via Lagrange 20 con l'ing. Serafino Marchese che terrà una conferenza dal titolo: «La cooperazione italiana allo sviluppo: esperienze di un volontario in Ecuador».

Cena delle beffe — Domani, ore 21, per la rassegna «L'arte è facile», proiezione del film «La cena delle beffe» di Blasetti. Ingresso libero alla scuola «Alberti» di via Tolmino 40.

Centri Fiat — Alle 21, presso il Teatro di via Juvarra 15, verrà rappresentata la commedia in tre atti di Sutton Vane «Viaggio verso l'ignoto». A cura del Gruppo Teatro del Centro Culturale Fiat diretto da Corrado Burlò. Ingresso libero per gli iscritti ai Centri di Attività Sociali Fiat.

Joseph Russillo — Stasera, alle 20,30, per l'inaugurazione della stagione di balletti 1982 all'Alfieri, il Ballet Théâtre di Joseph Russillo presenta «Orfeo». Coreografie dello stesso Russillo su musiche di Gluck e Besancon. Biglietti lire 7000 e 6000.

Rassegna danza — Alle 21, al cinema-teatro Massaua, in piazza Massaua 9, la compagnia «Théâtre de la Girandole» presenta lo spettacolo «Come due bici in una vasca». E' nell'ambito della rassegna di danza, musica classica e teatro organizzata dalla circoscrizione Pozzo Strada. Ingresso lire 2500.

Serata di moda — Stasera, alle 21, all'Hotel Principi di Piemonte, sfilata di abiti creata da Rosalba e ispirati alle feste di Carnevale. Partecipa anche il Centro di perfezionamento danza diretto da Loredana Furno.

Per la poesia — Alle 21, alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, Gilberto Finzi, Cesare Greppi, Giancarlo Majorino, Folco Portinari leggeranno alcune loro produzioni poetiche. Rientra nella rassegna «Incontro di poesia».

Pro cultura — Incontro alle 17, alla Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101/A con il prof. Vittorino Mathieu, ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Torino. Parla sul tema: «La società attuale come fonte di educazione negativa per gli individui».

La pila atomica — Nel 40° anniversario del funzionamento della prima pila atomica di Chicago, questa sera al Jolly Hotel Ambasciatori, ore 20, il dott. Claudio Galotto parlerà ai soci del Rotary Club Torino Nord.

La canoa — Questa sera (ore 21) presso la Sala Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di via Santa Teresa angolo Piazza S. Carlo, si parla di canoa. E' in programma un filmato di canoa fluviale («Vacanze sui torrenti di montagna») e la premiazione degli atleti maggiormente distintisi nella passata stagione. Organizza l'Associazione Piemontese Canoa.

Auditorium — Alle 20,30, all'Auditorium, nono concerto della Stagione sinfonica del giovedì. Dirige l'orchestra di Torino della Rai il maestro Hermann Michael. Oboista Pietro Borgonovo. Musiche di Stravinski, Mozart, Castiglioni, Mussorgski-Ravel. Domani replica alle 21.

Incisioni e sonetti

Alle 21, nella sede dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, il critico Mario De Micheli presenterà al pubblico torinese «Poema popolare», ossia ventisei sonetti in romanesco di Maurizio Pallante, con dieci incisioni originali di Enzo Sciavolino. Il libro d'arte presentato all'Unione resterà esposto sino al 20 febbraio.

Nell'occasione sarà anche presentato il volume di sonetti romaneschi, sempre di Pallante, dal titolo «Poema popolare, Sampietrini, Nugae» (Studioforma editore, Torino). Lo stesso libro d'arte di Pallante e di Sciavolino verrà presentato martedì 16 in una libreria romana, da Antonello Trombadori.

La notizia della presentazione di questo libro è già stato pubblicata sul nostro giornale martedì 9: per una serie di equivoci avevamo scritto che i sonetti romaneschi sarebbero stati presentati a Torino dallo stesso Trombadori. Chiediamo scusa ai lettori.

Le televisioni private

Kirk Douglas nel film «Brama di vivere» (ore 20,30) in onda a Videogruppo

GRP

10,15 Noi verdi
10,30 Film L'uomo dalle due ombre
12,15 Telefilm L'Eve di Eva
12,45 Grp Flash
13,03 Telefilm Gli gnomi delle montagne
13,34 Telefilm La baia di Ritter
14,15 Film La leggenda di Parsifal, con Ludmilla Tcherina, Gustavo Rojo (avventura)
15,45 Telefilm De Dalles a Knogs Landing
16,50 Grp Flash
17 — Allegra fantasia (per ragazzi)
17,55 Telefilm La banda Rencocchi
18,30 Telefilm Gli gnomi delle montagne
18,55 Telefilm La baia di Ritter
19,25 Grp Flash
19,45 Tanto per leggere
20 — Telefilm L'Eve di Eva
20,35 Film Loving, di Irvin Kershner con George Segal, Eva Marie Saint (drammatico)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp Flash
23,30 Film Le calde amanti di Kyoto, con Mayumi Ogawa, Mako Midori (drammatico)
1 — Film Intrepidi vendicatori (avventura)
2,30 Film La mia carne brucia di desiderio (erotico)
4 — Film La ragazza sotto il lenzuolo (erotico)
5,30 Film Il clan della rapina (western)

Telecity

10 — Film Un dollaro bucato (western)
12 — Telefilm Squadra segreta
12,30 Tre Flash
12,40 Telefilm Operazione sottomarina
13 — Telefilm Missione impossibile
14 — Telefilm La famiglia Bradford
15 — Telefilm Affari di cuore
16 — Telefilm Woobinda
16,30 Cartoni Star Blazer
17 — Milcaro show
17,30 Cartoni Daikengo
18 — Cartoni Heidi
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Tre Flash
19,40 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Filmissimo Il carabiniere a cavallo, di Carlo Lizzani con Nino Manfredi (commedia)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Asso di picche
0,30 Film Blood story

Videogruppo

10,30 Film Camelot, di Joshua Logan, con Peter O'Toole, Vanessa Redgrave (in costume)
12,05 Telefilm Scacco matto
13 — Film Una domenica a New York, con Jane Fonda (commedia)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Ruote in pista
16 — Calcio mondiale: campionato tedesco
17 — Bomfree; Lo scoiattolo (cartoni)
18 — Campionato basket: Berloni - Benetton
19,30 Videonotizie, condotto da Federico Peiretti
20 — Usul, cartoni
20,30 Film Brama di vivere, di Vincente Minnelli, con Kirk Douglas, Anthony Quinn (drammatico)
22,30 Campionato di calcio: campionato inglese
23,30 Videonotizie
0,15 Film della notte

Studio Nord

12,45 Canavese oggi
13,05 The Monkey, telefilm
13,35 Papà ha ragione, telefilm
14,05 Film La brigata di fuoco, con Victor Mature, Lee Marvin (guerra)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Perché il dio fenicio continua ad uccidere? (drammatico)
18 — Birdman and Galaxy Trio, telefilm
18,30 The Monkey, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 I lancieri del Bengala, telefilm
20,15 Birdman and Galaxy Trio, telefilm
20,50 Film Khima, la regina della jungla, con Eva Miller (avventuroso)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Autopsia (documentario)

Telesubalpina

17,30 Telefilm Cowboy in Africa
18,30 Ronefor
19 — Missione che dà vita
19,30 Cartoni Monkey
20 — Film I corsari dell'isola degli squali (avventura)
21,30 Diario di un soldato
22 — La vita intorno a noi
22,30 Telefilm Karino
23 — Parliamo di cristianesimo?
23,30 Telefilm Popy

Telecupole

16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Love Boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Chi fa da sé fa per tre
19,30 Spazio 4 (notizie)
20 — Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Operazione Tortuga
21,30 Film Johnny Guitar, di Nicholas Ray con Joan Crawford (drammatico)
23 — Film L'ultima neve di primavera
0,30 Spazio 4
1 — Film New York-Parigi per una condanna a morte (drammatico)

Tele Ivrea

18 — I grandi concerti per i giovani
19,30 TIC servizi speciali
20 — Canzoni a Tele Ivrea
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 TIC notizie
21 — Film Asso di picche, operazione controspionaggio, con George Ardisson (avventura)
22,45 Documentario
23 — Incontro di hockey su ghiaccio (serie nazionale)
24 — TIC notizie

Quarta rete

12,30 Film Senza di loro l'inferno è vuoto, con Martine Carol (drammatico)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Charlotte
15 — Film Una vita provvisoria, con Paola Pitagora (drammatico)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 Film New York-Parigi per una condanna a morte (drammatico)
19,45 Telefilm Charlotte
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film La mogliettina (commedia drammatica)
22 — Telefilm Lucy e gli altri
22,30 Film Il corpo (drammatico)
24 — Erotissimo
0,15 Film Milano rovente, con Antonio Sabato, Philippe Leroy (poliziesco)

Quinta rete

12,30 Telefilm Ivanhoe
13 — Film Capitani coraggiosi, con Mickey Rooney, Freddie Bartholomew, Spencer Tracy (avventura, da Kipling)
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zambor
16 — Telefilm
17 — Film La vendetta dei tre moschettieri, con Gérard Barray, Mylène Demongeot (cappa e spada)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Zambor
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Tobor il re dei robot
22,15 Telefilm L'ispettore Bluey
23,15 Telefilm La squadra dei sortilegi
0,45 Telefilm Italian situation

RT Aosta

15 — The bold ones, telefilm
16 — Il romanzo del West, film con John Wayne, Ella Raines (western)
17,30 Sanford e Son, telefilm
18 — Topolino, cartoni
18,30 Non è sempre casbah, telefilm
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,15 Topolino, cartoni
20,45 La studentessa, film (drammatico, 1976)
22,15 I visitatori, telefilm
23,15 Sport

Rete Manila 1

12 — Cartoni
12,30 Vita selvaggia, telefilm
13 — The Monkey, cartoni
13,30 Le nuove avventure di Vidocq, telefilm
14,30 Pistola puntata, film con G. Montgomery (avventure)
17,30 Il cantapinocchio, condotto da Aladino e Argentina
18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,30 Le nuove avventure di Vidocq, telefilm
20,30 The Monkey, cartoni
21 — Capitan Luckner
21,30 Il sogno d'un bogianen, condotto da Piero Molino con Susanna Maronetto, Franca Novara e Marisa Bartolino
22,30 I mostri uccidono ancora, film di Terence Fisher con Peter Cushing (orrore)

Tv Flash

17,30 Cartoni
17,55 Film Cacciatore di fortuna, con John Derek (commedia)
19,30 Cartoni
20 — Appuntamento con lo spettacolo
20,45 Flash attualità
21 — Incontri con Buster Keaton, presentati da M. Nichetti
21,30 Speciale
21,45 Il mondo degli animali
22,10 Film Finalmente l'alba (avventura)
23,50 Flash attualità

Televox

16 — Telescuola Francese
17 — Telescuola Pedagogia
18 — Tribuna cittadina
19 — Prepariamoci per il Carnevale
20 — Ciao pais (film commedia)
21,30 Piemonte vivo: Toro - Toro

Rete Tre TV

19,30 Il circuito è integrato? di Gianni Montani, Stefanella Campana e Silvia Ormezzano (anche regista). 2ª parte: «Il terziario e l'automazione»: l'automazione alleggerisce il lavoro o espropria la personalità?

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telealfa) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dopo gli attacchi di Cossutta interviene l'ex consigliere del segretario

Anche Rodano contro Berlinguer «E' infantile la svolta del pci»

«Dal piano storico dei processi reali si passa a quello intellettualistico e deviazionistico degli schemi a tavolino» - La «terza fase», secondo l'esponente comunista, ha «il solo punto di approdo possibile nella socialdemocrazia»

ROMA — E adesso, dopo il clamoroso dissenso di Armando Cossutta, nel pci rischia di aprirsi a sorpresa il «caso Rodano». Proprio ieri infatti, Franco Rodano, considerato negli anni scorsi uno dei più influenti «consiglieri» di Berlinguer, è sceso in campo con una durissima critica alla linea del segretario, e in particolare alla rottura con Mosca, al giudizio del pci che considera «esaurita» la fase aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre, all'impostazione berlingueriana della «terza fase» che deriva dalla svolta nei rapporti con l'Est.

E' una manifestazione di dissenso esplicita, e ancora una volta clamorosa. Le critiche di Rodano si muovono su un piano teorico e ideologico, quelle di Cossutta su un terreno più direttamente politico. Ma la «ribellione» di uno degli uomini considerati più vicini all'impostazione teorica di Berlinguer, almeno negli anni del compromesso storico, ha creato un nuovo fronte di tensione al gruppo dirigente del partito.

Lo conferma la dura replica di Giancarlo Pajetta, nell'intervista che pubblichiamo; e lo conferma anche la presa di distanza di *Paese Sera*, il giornale vicino al pci che ha Rodano tra i suoi collaboratori: pubblicando l'articolo di Rodano, infatti, il direttore del giornale, Andrea Barbato, spiega in un breve distico di non condividerne «*giudizi e valutazioni*», anche se lo considera «*un contributo intellettuale prezioso per l'intero dibattito politico*».

Nel suo breve «saggio», Rodano parla apertamente di «errori» nella linea del partito decisa dal Comitato centrale che ha consacrato la svolta: il primo è la rottura con Mosca, che ha sanzionato il punto di approdo del lungo processo di autonomia dall'Urss che Rodano considera «*necessario e giusto*». Ma «*tacciare di esaurimento, sul piano della questione rivoluzionaria, le strutture medesime della società dello Stato e del partito sovietici*», secondo Rodano significa togliere all'Urss «*l'irrinunziabile ragione di fondo*» della sua attuale esistenza, determinare una situazione «*inaccettabile*», «*spezzare e contrapporre in sé medesimo il movimento operaio nel suo insieme*».

Non solo: partendo di qui per formulare la teoria della «terza fase», il pci è «*caduto nell'impostazione politicamente infantile e palesemente antistorica secondo cui il maturarsi graduale di una nuova fase coinciderebbe con il declinare accentuato e inarrestabile delle precedenti*». In tal modo (e qui l'accusa di Rodano si fa pesante) si ritorna «*dal piano concretamente storico dei processi reali a quello intellettualistico ed eclettico (e necessariamente deviazionistico) degli schemi da tavolino*».

Seguendo questo «*cumulo di approssimazioni ed errori*», secondo Rodano «*il solo punto di approdo possibile viene ad essere la socialdemocrazia*». E se «*persistessero in questi errori*», i comunisti italiani «*si creerebbero il vuoto alle spalle, perché rinnegherebbero la loro storia specifica, e mistificherebbero, deformandola, la stessa storia generale*». Infatti, continua la dura critica di Rodano, diventa impossibile vivere sul serio «*la fondamentale lezione del '17 se si determina tra essa e il presente una paurosa soluzione di continuità*». Se quello del '17 finisse per diventare «*il caso più illustre di rivoluzione fallita*», la superiorità ideale e teorica dei socialdemocratici sui comunisti italiani «*non potrebbe più essere né contrastata né messa in forse*». Insomma, su Lenin vincerebbe il «rinnegato» Kautsky.

Così, conclude Rodano, «*la socialdemocrazia vedrebbe avallata inopinatamente la sua storia proprio dai comunisti italiani*»; e di conseguenza ogni pur necessario progresso sul terreno dell'unità «*verrebbe fatalmente a coincidere con un passo avanti nella subordinazione ai "cruziani" degli eredi di Lenin e di Gramsci, e nell'assimilazione dei secondi da parte dei primi*».

Come si vede, è un'accusa di «deviazionismo» inconscio verso la socialdemocrazia. Non c'è dubbio che il caso Rodano farà rumore alle Botteghe Oscure: e Berlinguer dovrà scendere in campo un'altra volta per rispondere sul piano teorico a questa denuncia di infedeltà non tanto all'Urss, quanto all'identità comunista. **e. m.**

Summit mafioso sei arrestati

NAPOLI — Un «summit» di elementi camorristici è stato sorpreso dalla polizia, la notte scorsa, in un casolare delle campagne vesuviane di Torre Annunziata. Sei giovani appartenenti al clan Bardellino, avversari dell'organizzazione «Nuova camorra», che fa capo a Raffaele Cutolo, sono stati arrestati sotto l'accusa di associazione per delinquere, possesso di armi e altri reati.

Sono state sequestrate tre pistole con le matricole cancellate, due mitra, oltre 200 milioni, frutto di estorsioni e del racket sulle scommesse clandestine, nonché materiale di contrabbando, droga e sigarette.

Treviso: condannati nove neofascisti della «Cavallini»

TREVISO — Si è concluso il processo a nove neofascisti componenti della «banda Cavallini», fra cui noto estremista di destra Giusva Fioravanti accusati di aver commesso una rapina ai danni dei fratelli Guido, Alberto e Bruno Giraldo, titolari di una gioielleria di Treviso, il 18 dicembre 1980.

Il tribunale, presieduto dal dottor Giuseppe de Serio ha accolto quasi del tutto le richieste del pubblico ministero, dottor Labozzetta, il quale aveva domandato complessivamente 87 anni di carcere per gli imputati, sei dei quali sono tuttora latitanti.

I giudici hanno quindi condannato Gilberto Cavallini e Giuseppe Valerio Fioravanti a 13 anni di reclusione; Fiorenzo Trincanato, Pasquale Belsito, Giorgio Vale, Stefano Soderini e Francesca Mambro a dieci; Andrea Vian a sette anni e sei mesi; a Cristiano Fioravanti, «pentito» del gruppo e fratello di Giusva sono stati inflitti cinque anni.

Polemiche dopo l'assalto notturno delle Brigate rosse a Santa Maria Capua Vetere

Carabinieri dovranno sorvegliare dall'esterno tutte le caserme

Il provvedimento era stato deciso due settimane fa dal governo - L'attuazione ritardata per «problemi tecnici» Lagorio presiede un vertice per la sicurezza delle installazioni: quelle del Centro-Sud sono più vulnerabili

ROMA — «*L'esercito si difende da sé*», continuano a ripetere al ministero della Difesa, nonostante lo smacco di Santa Maria Capua Vetere. Le dichiarazioni di principio, però, non modificano il problema che l'ultimo assalto delle Brigate rosse ha reso di un'attualità estrema: le nostre caserme, sparse a migliaia sul territorio nazionale, le armi che vi si trovano, sono protette da un apparato che offre sufficienti margini di sicurezza? I fatti rispondono no: questa mattina, il ministro Lagorio presiede una prima spiegazione alla commissione Difesa della Camera.

Ma già nel pomeriggio di ieri il responsabile politico del nostro apparato militare ha discusso a lungo del problema col suoi sottosegretari e i capi di stato maggiore delle tre Armi. I servizi di sorveglianza saranno potenziati, contro i responsabili di negligenze (cosa che pare sia già emersa nei confronti di alcuni componenti il corpo di guardia della caserma presa d'assalto), si procederà col massimo rigore. Ma la riunione è servita soprattutto a portare alla luce un provvedimento che era stato adottato già due settimane fa, durante la riunione del Cesis (il Comitato esecutivo per i servizi d'informazione e sicurezza). E' una delle decisioni che quindici giorni fa erano rimaste segrete: la sorveglianza delle caserme, da quel momento, è stata affidata anche ai carabinieri, sia pure solo nell'ambito delle loro «funzioni territoriali». Per mettere in pratica questa decisione, tuttavia, sono necessari tempi tecnici e procedure che non sono stati ancora completati.

Questo significa che, da due settimane, ai carabinieri è stata affidata anche la sorveglianza esterna dei possibili obiettivi militari? Su questo punto nessuno è disposto a dare chiarimenti: solo pochi fanno notare che quella dei carabinieri è pur sempre «la prima Arma dell'esercito», e che tra i suoi compiti rientra il pattugliamento delle aree urbane. Sarebbe ovvio, dunque, sottoporre a una sorveglianza ancora più stretta quegli obiettivi che, ai margini delle città, oggi si dimostrano — come le caserme — al centro dell'offensiva del «partito armato».

Nella relazione di oggi alla commissione Difesa della Camera, probabilmente su questo punto Lagorio sorvolerà, anche perché si tratta di misure decise dal governo nella sua collegialità. Più difficile è prevedere quale valutazione il ministro potrà dare sul grado di sicurezza delle nostre installazioni militari. Dalla riunione di ieri pomeriggio al ministero della Difesa, sembra siano emersi dati non nuovi: se la sorveglianza si può considerare sufficiente nelle installazioni dell'Italia nord-orientale (più fornite di armi, e dunque di personale specializzato) la stessa cosa non si può dire per le migliaia di caserme dislocate nel Centro e nel Sud del Paese.

Questo, è stato ripetuto nella riunione di ieri, non è un sintomo di disorganizzazione, ma solo il riflesso di un'impostazione che le nostre forze armate si portano dietro da decenni. In altri eserciti — per esempio, quello americano — tutte le strutture logistiche sono raggruppate in una o più «basi»: in Italia, le unità operative sono raggruppate tutte tra il Veneto e il Friuli, mentre nel resto del Paese (almeno per le truppe di terra) le sedi hanno soprattutto una funzione logistica.

Già da due anni — e questo sarà probabilmente un altro punto della relazione che Lagorio terrà questa mattina — il ministero della Difesa aveva avviato un piano di «fortificazione» delle caserme, proprio in vista di possibili assalti dei terroristi. La sorveglianza, fino a quel momento soprattutto esterna, si era estesa anche alla cinta interna delle installazioni militari (naturalmente, con rigore diverso tra una polveriera e una caserma di periferia). Alcune installazioni militari, soprattutto nel Nord Italia, erano state dotate di particolari sistemi di difesa (garitte protette da vetri antiproiettile). I fatti, purtroppo, dimostrano che questo non è bastato.

Ma la riunione di ieri dei vertici militari ha dimostrato che anche al di là del rafforzamento della vigilanza interna, e del potenziamento grazie ai carabinieri di quella esterna, non c'è molto altro da fare. «*Non si può pretendere* — è stata ieri l'obiezione dell'esercito — *che dei militari di leva vengano di colpo impiegati in attività contro il terrorismo*». Una tesi che era già stata avanzata quando, prima ancora degli assalti alle caserme, si era pensato di impiegare le forze armate contro le Bierre.

Giuseppe Zaccaria

Padova: fermato ricercatore universitario

VERONA — Si traccia la mappa del terrorismo rosso nel Veneto. Polizia e carabinieri sono impegnati nel ricostruire imprese compiute dalle Brigate rosse. Sullo slancio delle indagini che hanno consentito di liberare il generale Dozier si susseguono interrogatori, ricerche, perquisizioni.

Mentre gli inquirenti mettono insieme tanti elementi, si parla di nuovi fermi in Veneto. L'ultima indiscrezione, a questo proposito, si riferisce a un assistente della Facoltà di Scienze politiche di Padova, Fausto Schiavetto, 38 anni, che a quanto risulta è stato bloccato dalla Digos.

Fausto Schiavetto, per il quale verrebbe formulata l'ipotesi del reato di «banda armata», ha un incarico di ricercatore di storia della Resistenza a Scienze politiche. Fino al 1975 è stato consigliere comunale del pci, s'è dimesso l'anno dopo dal partito. Nessuno sa dire di quale vicenda la polizia lo ritenga protagonista.

L'accusa è di «violata consegna»: avrebbero allentato la sorveglianza

Fermati i 18 militari di guardia alla caserma assaltata dalle Br

Si conoscono i nomi di quattro dei sei terroristi del commando - Sono Mauro Acanfora, Vittorio Bolognesi, Antonio Chiocchi e Crescenzo Dell'Aquila - Un comunicato dei brigatisti a Napoli

CASERTA — Sarebbero stati identificati, con validi elementi di riscontro, quattro dei sei terroristi che, nella notte tra lunedì e martedì, hanno assaltato la caserma-deposito «A. Pica» di Santa Maria Capua Vetere, sorpreso e sopraffatto le sentinelle di guardia, impossessandosi di bazooka, mortai, mitragliatrici, fucili e munizioni. Si è appreso inoltre che, per ordine della Procura militare, i diciotto uomini del corpo di guardia presenti nell'armeria dell'esercito al momento dell'irruzione dei terroristi sono in stato di fermo per sospetta violazione della consegna.

Dai primi risultati delle indagini — coordinate dal sostituto procuratore Ettore Maresca e alle quali partecipano anche i giudici del Tribunale militare, carabinieri, polizia, funzionari dell'Ucigos con largo spiegamento di uomini e mezzi — tra i brigatisti che avrebbero partecipato all'azione di guerriglia, ci sarebbe stato il prof. Mauro Acanfora, 32 anni, un organizzatore delle Br nel Sud comparso nell'inchiesta sul sequestro dell'assessore democristiano Ciro Cirillo. Insegnante di Torre del Greco, amico di Giovanni Senzani, arrestato di recente a Roma, che per un certo periodo soggiornò nella cittadina vesuviana, fu lui a prendere in affitto il covo di Posillipo per tenervi segregato l'uomo politico democristiano napoletano.

Un altro personaggio di spicco è Vittorio Bolognesi, 27 anni, che insieme con Acanfora componeva la direzione strategica della colonna bierre napoletana. Gli altri due individuati, attraverso gli identikit — il commando ha agito a volto scoperto — sarebbero Antonio Chiocchi e Crescenzo Dell'Aquila, giovani studenti napoletani che avevano aderito a Prima linea e successivamente erano passati nelle file delle bierre.

Perché l'accusa di violata consegna contestata ai 17 militari di leva ed al graduato sorpresi dal commando terrorista? La dinamica dell'assalto, così come è stata ricostruita dagli inquirenti, avrebbe alimentato i sospetti sull'allentata sorveglianza nelle ore notturne.

La circostanza che nessun colpo di fucile è stato sparato dalle sentinelle, che pur dovevano essere ben vigili nel servizio di ronda lungo il muro di cinta e all'ingresso della caserma, ha dato credito alla tesi che c'era stata una grave smagliatura nell'azione di prevenzione e vigilanza. Se non tutti immersi nel sonno — si sono detti gli investigatori — la maggioranza sonnecchiava.

Il commando, bene informato sulla situazione all'interno del deposito, non ha incontrato alcun ostacolo nel suo disegno criminoso. Un'altra allarmante circostanza sarebbe emersa negli interrogatori dei militari protrattisi ieri per tutta la giornata. Il commando brigatista si sarebbe trattenuto all'interno della caserma, non per pochi minuti, come s'era detto in un primo momento, ma per alcune ore, dopo avere girovagato in lungo e in largo, spalancato il cancello d'ingresso e fatta entrare una macchina con altri complici, per caricarvi le armi pesanti.

Ieri pomeriggio le Br si sono fatte vive con un comunicato di sei cartelle dattiloscritte a cui è stata allegata una fotografia eseguita con una macchina «Polaroid» e riproducente le armi «esportate» per la lotta proletaria. Una telefonata anonima giunta intorno alle 18 al centralino de *Il Mattino* ha segnalato dove era stata riposta la busta con la risoluzione strategica.

Adriano Luise

Arrestati a Roma tre presunti Br

ROMA — Una operazione antiterrorismo è in corso a Roma e nel Lazio da parte del nucleo operativo dei carabinieri.

A Sezze Romano, in provincia di Latina, tre persone sono state arrestate e due appartamenti perquisiti: sono state trovate armi, munizioni e quantitativi di esplosivo.

Anche l'ultima associazione (la Fai) ha ratificato l'intesa con Balzamo

Autotrasporti, il blocco è finito camion e Tir tornano a circolare

Entro sessanta giorni sarà emanato il decreto che stabilisce tariffe tassative, ma la Confcommercio è contraria: «L'obbligatorietà è inconciliabile con un mercato libero»

ROMA — La completa normalità è stata ristabilita dalla scorsa notte nell'importante settore dell'autotrasporto merci. Camion, Tir, autocisterne hanno ripreso a circolare a pieno ritmo su tutte le strade e autostrade italiane, cercando di recuperare il tempo perduto con l'agitazione attuata lunedì e martedì da tutte le organizzazioni e proseguita ieri soltanto dalla Fai, che raggruppa le grandi aziende e buona parte delle imprese di media dimensione.

Anche la Fai, al termine di una movimentata assemblea svoltasi ad Assago, in provincia di Milano, ha revocato l'azione di protesta già programmata fino alla mezzanotte di venerdì, dopo aver autorizzato i dirigenti della federazione a sottoscrivere l'intesa definita in linea di massima martedì sera durante una trattativa «supplementare» con il ministro dei Trasporti Balzamo.

La Fai, che si era rifiutata di firmare il testo dell'accordo concluso tra governo, Confindustria e le altre undici associazioni del settore, aveva chiesto ed ottenuto impegni più ampi e precisi per quanto riguarda il sistema di tariffe «a forcella» (minimi e massimi) da rendere obbligatorie con decreto ministeriale per tutto il territorio nazionale. Mentre le altre organizzazioni hanno accettato l'applicazione delle tariffe obbligatorie sulla base dell'accordo fra le parti pur ammettendo la possibilità di intese settoriali, la Fai ha insistito (ed il ministro ha assicurato il suo intervento in questo senso) perché entro un periodo di 60 giorni, prorogabile al massimo di altri 60 giorni, venga reso esecutivo un decreto che stabilisca tassativamente le tariffe e la loro obbligatorietà. Quindi, nessuna facoltà alle parti di proseguire l'attuale regime di intese settoriali.

Su tutti gli altri punti del negoziato conclusivo con il governo l'assemblea di Assago ha dato il suo assenso, ponendo completamente fine ad uno stato di notevole tensione caratterizzato da incidenti (un morto e un ferito), lancio di bombe-carta contro camionisti, blocchi stradali, disagi rilevanti alle frontiere, danni ingenti per l'economia del Paese. Si tratta, in particolare, del contingentamento delle licenze di autotrasporto, della fiscalizzazione delle spese non documentabili anche per le imprese artigiane, della concessione di crediti agevolati per l'ammodernamento e il potenziamento del parco autoveicoli.

Al sistema di tariffe obbligatorie continua ad opporsi la Confcommercio, in rappresentanza di categorie largamente interessate al trasporto di merci su strada. La Confederazione ha chiesto un incontro urgente con Balzamo. Essa ritiene che l'obbligatorietà delle tariffe non si concilii con la libertà di mercato, eliminando qualsiasi possibilità di concorrenza sulla base di criteri di economicità e di produttività delle imprese. A suo avviso, sarebbe molto più giusto un regime di tariffe di riferimento articolato su intese di settore, ma non vincolante per le parti.

Gian Carlo Fossi

Traffico in aumento a Fiumicino

ROMA — Sensibile aumento del numero di aerei, del movimento passeggeri e merci a Fiumicino, nel mese di gennaio in rapporto allo stesso periodo del 1981.

Secondo i dati forniti dalla «Società aeroporti» di Roma, nel primo mese di quest'anno, sono transitati al Leonardo da Vinci 11.166 aerei: 1409 in più dello scorso anno, con un incremento del 14,4 per cento. I passeggeri partiti e arrivati a Fiumicino sono 890.373 (119.528 in più, pari al 15,5 per cento).

Ancora più consistente appare la crescita del movimento merci: 22,8 per cento, su un totale di 11.487 tonnellate. Positivi anche i dati relativi al servizio postale: 3301 tonnellate di posta, per un incremento del 33,2 per cento.

Milano — Attentato alla concessionaria Fiat di via Lessona angolo via Albini, nella notte tra martedì e mercoledì.

La Corte si è riunita a Milano alle 11 di ieri mattina

Lunga camera di consiglio per l'appello contro Alunni e altri 29 terroristi

MILANO — Dalle 11 di ieri mattina è riunita in camera di consiglio la corte d'assise d'appello che deve giudicare i 30 imputati per reati di terrorismo. Tentati omicidi, attentati, rapine rivendicati dalle Formazioni comuniste combattenti, da Prima linea e da altre sigle «secondarie». I nomi di maggior spicco sono quelli di Corrado Alunni, Marina e Maria Teresa Zoni, Maurice Bignami, Gianantonio Zanetti.

In primo grado vennero tutti condannati. La pena più severa fu contro Alunni, 29 anni. Ventotto anni ciascuno ebbero Zanetti, Fabio Brusa, Antonio Marocco, Maria Rosa Belloli, Pietro Guido Fellice, Maria Teresa Zoni. Sua sorella Marina fu condannata a 24 anni come pure Bignami e Paolo Zambianchi. Fra gli imputati, ma in questo caso per reati minori, c'è pure il latitante Sergio Segio già condannato a 6 anni e per cui il p.g. ha chiesto l'aumento di pena a 8 anni.

Chiave di volta del processo sono state le dichiarazioni di alcuni cosiddetti «pentiti» intervenute tra il primo e il secondo grado. Dalle loro dichiarazioni si è potuto chiarire che quello che in un primo tempo veniva definito come un processo a Prima linea era in realtà un processo alle Formazioni comuniste combattenti, un'altra organizzazione terroristica che con Prima linea ha avuto stretti rapporti, che in parte è poi in essa confluita e che comunque ha una genesi e una storia diverse.

Ne hanno parlato diffusamente sia Marco Barbone, responsabile dell'omicidio del giornalista Walter Tobagi, sia Fortunato Balice, imputato in questo processo e già condannato in primo grado a undici anni, l'unico degli imputati che si sia dissociato dalla lotta armata.

Si è saputo così che le «Fcc» sono nate da una scissione dell'area che gravitava intorno alla rivista «Rosso» e che erano divise in cinque gruppi, operanti soprattutto nell'asse Varese-Milano. A capo delle formazioni, secondo quanto ha dichiarato Barbone, c'erano lui stesso, Corrado Alunni, Giannantonio Zanetti e Antonio Marocco. Quest'ultimo, assieme a Daniele Bonato, è l'unico ancora latitante dopo la clamorosa evasione dal carcere di San Vittore avvenuta durante il processo di primo grado. Alcuni imputati, tra cui lo stesso Alunni, rimasto ferito durante la cattura, si unirono ad un gruppo di detenuti comuni guidati da Renato Vallanzasca e, armi alla mano, varcarono il portone del carcere: quasi tutti vennero ripresi in breve tempo.

Sempre i «pentiti» hanno diffusamente parlato di alcune azioni compiute dalle «Fcc», come l'assalto al carcere di Bergamo ancora in costruzione e l'attentato contro un'auto dei carabinieri di guardia attorno al carcere di Novara, e dei rapporti di collaborazione con Prima linea per alcuni poi sfociati in un'adesione (tra gli imputati figura ad esempio Maurizio Bignami, uno dei capi di questa organizzazione terroristica), quando le formazioni comuniste in pratica si sciolsero. Balice ancora ha raccontato di esercitazioni da parte di alcuni in un campo di terroristi baschi dell'Eta.

Partendo dalla ricostruzione fatta dai «pentiti» il pg D'Ambrosio aveva chiesto la condanna degli imputati, senza quantificare le pene e togliendo loro i reati sicuramente commessi da Prima linea. Per il resto la sua requisitoria era stata essenzialmente «politica» puntando il dito sui guasti prodotti dal terrorismo. **s. mz.**

Brigitte e il gattino salvato

Parigi. Brigitte Bardot continua la sua campagna in favore degli animali. Eccola con un gattino durante il programma «45 animali adottati in 45 minuti» della tv francese (Telefoto Ap)

Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso contro le norme restrittive del censimento

Nessuna «punizione» per i 4 altoatesini che non dichiararono il gruppo etnico

ROMA — Sul fronte delle minoranze bilingui della provincia di Bolzano in lotta contro gli «*effetti perversi*» — ovvero la parziale interdizione dai pubblici uffici di chi non ha dichiarato l'appartenenza a un gruppo etnico — di un censimento che ha finito per discriminarli, c'è una contenuta euforia. L'altro ieri, il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensiva di alcune norme sul censimento presentata da quattro famiglie. Per «*taluni aspetti*» i sette consiglieri della quarta sezione, presieduta da Antonio Mezzanotte, hanno considerato «*motivata*» l'istanza illustrata dall'avvocato Sergio Dragogna. E dopo una breve riunione in camera di consiglio hanno accolto la domanda, sospendendo «*l'esecuzione del disposto dell'articolo 10 — secondo comma — del decreto 847 del presidente della Repubblica, esclusivamente con riguardo alle posizioni dei ricorrenti*».

Si tratta di un provvedimento di «*carattere interlocutorio*» i cui effetti per i ricorrenti, gli avvocati Valentini e Pasquali e gli istriani Stanislav Zgagu e Slavenka Jerkovic, diventano esecutivi con decorrenza immediata. «*Come gruppi multilingui* — spiega Alberto Valentini — *ci battiamo per ottenere che i nostri figli minorenni abbiano al momento opportuno la possibilità di scegliere liberamente, di accedere, senza conseguenze, al gruppo etnico della madre come a quello del padre*».

Al comitato dei multilingue ricordano, senza mezzi termini, che il recente censimento non è stato altro che «*una schedatura con cui i tedeschi volevano in pratica tornare indietro di quaranta anni*». E aggiungono: «*Il Parlamento s'era impegnato a sospendere le sanzioni previste per chi, durante l'indagine statistica, non ha sottoscritto la dichiarazione d'appartenenza etnica (gruppo italiano, tedesco o ladino) imposta dal decreto. Ma tale promessa non è stata rispettata*». Così, dopo un ricorso che il pretore di Bolzano Franco Dattilo ha rinviato alla Corte Costituzionale con una ordinanza del 28 settembre, l'avvocato Dragogna si è messo al lavoro per difendere i diritti dei due colleghi e delle due famiglie istriane, appartenenti ad una minoranza, quella slovena, garantita, ricorda il legale, sia dalla Costituzione sia dallo statuto speciale per il Friuli Venezia Giulia.

«*Non avendo presentato la dichiarazione di appartenenza linguistica, ovvero essendosi dichiarati appartenenti a due gruppi, i miei clienti — come gli altri cittadini che si trovano in una situazione analoga* — dice Dragogna — *verrebbero in pratica esclusi da una serie di prestazioni, diritti, contributi da parte della pubblica amministrazione. Per tale motivo ho chiesto al Consiglio di Stato la sospensione del provvedimento limitatamente agli effetti giuridici, per evitare che per i ricorrenti si determini una diminuzione della capacità giuridica o una parziale interdizione dai pubblici uffici*».

Chi si è sottratto alla dichiarazione, informa il legale, non può chiedere di entrare in graduatoria per la assegnazione di un alloggio popolare. E ancora: non può porre la propria candidatura alle elezioni comunali e regionali, non può partecipare a concorsi pubblici nella provincia e nella regione e non ha diritto a contributi, sussidi scolastici e borse di studio per i figli.

Durante la discussione dell'istanza sono intervenuti il relatore, Enzo Reggio D'Aci, e per la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Interno, costituitisi in giudizio, il professor Bruno, dell'Avvocatura Generale dello Stato, il quale ha contestato le tesi propugnate da Sergio Dragogna, sostenendo l'inammissibilità del ricorso.

Quali conseguenze potrà avere il pronunciamento della quarta sezione del Consiglio di Stato? L'ordinanza rappresenta una decisione interlocutoria, ha un valore limitato alla richiesta dei quattro ricorrenti. «*Siamo i primi a riconoscerlo*», concorda Dragogna. Ma i multilingui della provincia di Bolzano — alcune migliaia di cittadini, molti dei quali sono italiani sposati con tedesche — sono convinti di una cosa. Dicono al «comitato» di Bolzano: «*Si è mosso un meccanismo in grado di cancellare queste norme discriminatorie che ci impediscono di fatto di optare per il gruppo etnico misto*».

Giuseppe Fedi

Milano: donna trovata uccisa in un canale

MILANO — Una donna, probabilmente una prostituta, è stata trovata uccisa in un canale di irrigazione nella zona di via Buccinasco, alla periferia di Milano.

A provocare la morte sono state due coltellate al torace. La donna aveva anche segni di ustioni sulla schiena, non si sa se provocate da sevizie o dal tentativo dell'assassino di dare fuoco al cadavere per renderlo irriconoscibile. Per ora si ignora l'identità della vittima.

Madre e figlio uccisi dal gas

MILANO — Madre e figlio sono morti nel loro appartamento, uccisi dal gas: le indagini devono ancora stabilire se si sia trattato di una disgrazia o di un suicidio. Le vittime sono Alfreda Sironi, 74 anni, e Massimo Ottina, di 36, via Macchi 27.

Roma, depositata la motivazione della condanna (9 anni)

Moricca, l'insaziabile cupidigia nelle 60 pagine della sentenza

Il documento riporta tutti gli episodi di concussione denunciati dai testimoni - La figura del primario ne esce distrutta, le sue responsabilità fissate senza ombra di dubbi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*L'insaziabile cupidigia del prof. Guido Moricca si coglie appieno riflettendo sul fatto che l'imputato non ha esitato a speculare sul dolore estremo dei propri pazienti, ben conscio che, dinanzi ai lancinanti spasimi presagi di morte, il malato non avrebbe rifiutato qualsiasi richiesta di onorario nella speranza di allontanare i crampi del dolore o, magari, di lucrare qualche attimo di vita in più*». Riassumendo in questo brano quella che viene definita «la spregevole condotta» dell'imputato, i giudici del tribunale di Roma hanno indicato le ragioni della pesante condanna (nove anni di reclusione) inflitta l'11 gennaio scorso al primario del reparto di «terapia del dolore» dell'ospedale «Regina Elena», specializzato nella cura dei tumori.

Dalle sessanta pagine della motivazione, depositata ieri nella cancelleria del tribunale, la figura di Guido Moricca, fino a qualche tempo fa considerato uno tra i più illustri clinici italiani, esce moralmente distrutta. A parte la frase proposta, il documento, redatto dal giudice a latere Anita Vecchiarelli, non si lascia andare a considerazioni moralistiche; segue, anzi, scrupolosamente gli innumerevoli e spesso agghiaccianti episodi di concussione riferiti dalle decine di testimoni ascoltati durante il processo; proprio la gran massa di prove ed elementi d'accusa costituisce la traccia che porta a fissare senza ombra di dubbi la responsabilità di Moricca e dei suoi collaboratori, l'assistente Franco Saulio, condannato a tre anni, e le caposala Michelina Morelli e Suor Agnesita, condannate a un anno ed undici mesi di reclusione.

La vicenda dei «posti-letto» venduti a peso d'oro nel reparto di «terapia del dolore» viene ricostruita, dapprima, attraverso le testimonianze che il pubblico ministero Giancarlo Armati raccolse dai familiari dei pazienti. Da tutte le denunce, secondo i giudici, si trae innanzitutto la convinzione che Moricca aveva costruito il proprio «disegno criminoso» sfruttando le insufficienze croniche della struttura pubblica e certe prassi purtroppo vigenti in molti ospedali italiani. Tra le altre, quella secondo la quale, in genere, i primari non fanno visite ambulatoriali presso gli ospedali. Ciò avrebbe consentito a Moricca di «*consigliare*» chiunque si rivolgesse a lui per un controllo di recarsi nella clinica privata «Valle Giulia».

Inoltre, Moricca fece in modo di poter sempre disporre nel reparto di una decina di letti «privati», al di fuori della dotazione ufficiale. Questo «occultamento» gli permise, secondo il tribunale, di «*allungare a dismisura la lista d'attesa*», condizione questa «*indispensabile per conseguire i suoi illeciti propositi di smodato guadagno*».

«*E' evidente* — hanno scritto i giudici — *che se la persona prenotata avesse potuto ottenere il ricovero nel reparto immediatamente o solo a distanza di pochi giorni, nessuno avrebbe avuto motivo di sottostare al rituale della visita privata nella clinica "Valle Giulia", alla sottoposizione alla pratica privata del "blocco di prova" ed all'esborso di somme di danaro ingenti*».

La certezza che Moricca e i suoi assistenti fossero perfettamente consapevoli di commettere gravissimi abusi è data, secondo il tribunale, innanzitutto dalla «*clandestinità*» del ricovero dei pazienti passati per «Valle Giulia», ad ognuno dei quali ci si premurava di raccomandare assoluta segretezza riguardo alla procedura seguita per ottenere il posto-letto al «Regina Elena» e di seguire particolari istruzioni anche per entrare nell'ospedale. A ciò si aggiunga l'espressa richiesta, fatta da Saulio o dallo stesso Moricca, di danaro contante per il pagamento delle somme (generalmente intorno al milione di lire) richieste per il ricovero al reparto.

Dopo aver indicato nella Morelli e in Suor Agnesita le «*necessarie pedine d'appoggio di cui Moricca aveva bisogno per completare i propri piani criminosi*», la sentenza ricorda che gli atti processuali hanno provato la piena responsabilità anche del direttore sanitario del «Regina Elena», il prof. Antonio Caputo, il quale, accusato di omissione di atti d'ufficio ed uscito indenne dal processo grazie all'amnistia, era certamente al corrente del traffico di posti-letto da anni realizzato nel reparto di «terapia del dolore».

Arrestato a Foligno dai carabinieri

Maestro si «bucava» davanti agli scolari

PERUGIA — Un maestro di Foligno, Ercole Morrichini, 29 anni, è stato arrestato dai carabinieri per essersi iniettato una dose di eroina davanti ai suoi alunni.

Il fatto è avvenuto lunedì nella terza classe elementare di Trevi, ma i carabinieri se ne sono venuti a conoscenza solo mercoledì mattina in seguito alle voci che iniziavano a circolare fra i genitori dei bambini. Il procuratore della Repubblica di Spoleto, dopo gli accertamenti del caso, ha notificato al giovane un ordine di cattura per «induzione all'uso di sostanze stupefacenti» e ha inoltre disposto una perquisizione in casa del maestro.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Ercole Morrichini si sarebbe «bucato» in classe durante una forte crisi di astinenza. Il suo comportamento, che ha sconcertato i giovanissimi allievi, non sarebbe quindi imputabile a nessun esibizionismo, ma solo alle esigenze di un organismo intossicato.

Gli alunni, tornati a casa, hanno parlato del fatto ai genitori, i quali, allarmati, si sono rivolti alla pubblica autorità. Nella perquisizione in casa del giovane è stato sequestrato mezzo grammo d'eroina e un'altra sostanza di natura non ben definita, attualmente sotto analisi.

Precipita aereo morto il pilota

BARI — Un aereo militare «F 104 S» in volo di addestramento notturno è precipitato a pochi chilometri dalla base del trentaseiesimo stormo dell'aeronautica militare di Gioia del Colle. Il pilota, capitano Paolucci, è morto.

Rapallo, la donna trovata uccisa con un colpo di pistola alla tempia

Marito e figlio della baronessa morta sottoposti alla prova della paraffina

I due sono stati fermati - I dubbi per la rivoltella scoperta nel cassetto - L'ipotesi più probabile, quella del suicidio, attende una conferma - La donna avrebbe scritto una lettera ai familiari prima della morte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — In una cella del carcere di Chiavari il barone Guido Scalese d'Acquaviva, di 71 anni, e suo figlio Massimo, di 20, attendono di conoscere il proprio destino.

C'è da chiarire il mistero di una Smith and Wesson che ha procurato la morte a Rosalba Daniele, 41 anni, moglie di Guido Scalese. Una Smith and Wesson trovata lunedì notte in un cassettone della camera da letto della villa Gelsomino di Rapallo accanto alla donna agonizzante, morta poco dopo mentre la portavano all'ospedale.

Se è suicidio, come alcuni elementi inducono a ritenere, perché quell'arma nel cassettone? Si attende una risposta che è giudicata decisiva: quella fornita dalla prova del guanto di paraffina. Essa dirà chi ha impugnato la Smith and Wesson, se la donna o una delle due persone che si trovano in stato di fermo.

Gli antecedenti della morte di Rosalba Daniele sono noti, o almeno è noto a grandi linee ciò che hanno raccontato agli inquirenti padre e figlio. E' la sera di lunedì. Nella villa Gelsomino, immersa nella quiete e nel verde in una zona di Rapallo che la speculazione edilizia non ha deturpato, il barone Guido Scalese d'Acquaviva, la moglie e il figlio cenano.

Nasce una discussione: motivo, un'auto di grossa cilindrata che il barone ha promesso al figlio. Rosalba Daniele non è d'accordo: Massimo è reduce da un grave incidente stradale, la donna teme che possa accadergli il peggio. La discussione si trascina per qualche tempo, poi Rosalba Daniele sale in camera da letto, al primo piano. Padre e figlio si mettono davanti al televisore.

Improvviso, uno sparo. I due accorrono in camera da letto: la donna è distesa sul pavimento rantolante in un lago di sangue, colpita alla tempia destra. La morte giunge poco dopo.

Questo il racconto. Ed è un racconto che pare credibile agli inquirenti, anche perché i familiari aggiungono che Rosalba Daniele soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

Ma l'arma dov'è? L'arma, una Smith and Wesson macchiata di sangue, è trovata in nottata in un cassetto chiuso del comò della camera da letto. E la costruzione che pareva dare un supporto logico al suicidio presenta qualche incrinatura.

Delitto allora? Un sospetto c'è, ed è un sospetto che spinge gli inquirenti a fermare il barone e suo figlio, fermo scaduto ieri notte e prorogato in attesa della perizia romana.

Gli inquirenti esaminano con attenzione il luogo della tragedia, e si rendono conto che l'ipotesi del suicidio può avere ancora una sua validità. Vediamo ancora. Tra il letto e il comò dove è stata trovata la pistola insanguinata corre una distanza di circa un metro e mezzo. E lì, tra il comò e il letto, la donna era distesa agonizzante. Si dice: forse Rosalba ha aperto il cassetto, impugnato l'arma e l'ha rivolta contro se stessa, il corpo è scivolato e la pistola è ricaduta nel cassetto.

Ma il cassetto è stato trovato chiuso. Chi lo ha chiuso? I familiari lo escludono, così come a maggior ragione escludono di aver nascosto l'arma.

Ricostruzione artificiosa, complessa, romanzesca? Può essere. Ma se la si esclude, bisogna rivolgersi all'ipotesi del delitto. Quale il movente? Gli inquirenti hanno di fronte tre persone e frugano il loro passato.

Di Rosalba Daniele non si sa molto. Era di ottima famiglia, una bella donna, molto riservata, faceva la pittrice. Ha viaggiato molto come risulta dal suo passaporto: Inghilterra, Egitto, Grecia, Stati Uniti. L'ultimo viaggio risale al maggio del 1976. Poi più nulla, un'esistenza trascorsa quasi esclusivamente a Rapallo; un'esistenza che tutto lasciava supporre più che serena.

Quindi il barone Guido Scalese d'Acquaviva, originario di San Mauro Forte, in Basilicata, divorziato con tre figlie, sposatosi con Rosalba Daniele 21 anni fa. Uomo dai trascorsi illustri: aiutante di campo di Amedeo di Savoia, comportamento valoroso in guerra, partigiano, in seguito armatore molto conosciuto ed apprezzato nel mondo finanziario, grande appassionato di ippica tanto che è solito compiere frequenti viaggi all'estero per l'acquisto di cavalli. E poi Massimo, universitario, bel ragazzo bruno dall'esistenza un po' inquieta.

Tre storie dalle quali gli inquirenti non hanno potuto estrarre qualche particolare, qualche indizio, qualche elemento riposto in pieghe poco conosciute che potesse avvalorare l'ipotesi estrema, quella del delitto.

C'è una frase che, secondo quanto si racconta, Guido Scalese d'Acquaviva avrebbe urlato al figlio poco dopo il fermo: «*Tu sei il responsabile morale della morte di tua madre*». Ed è una frase che può avvalorare l'ipotesi del suicidio.

Incomprensioni, litigi familiari? Di qui bisogna partire per comprendere il gesto disperato di una donna e per accertare se fu effettivamente un gesto disperato. Soltanto oggi, forse, si potranno avere risposte definitive.

Una voce, intanto, circolava ieri sera: la donna avrebbe scritto una lettera ai familiari il giorno precedente la morte, ma non si è avuta conferma dell'esistenza della lettera.

Clemente Granata

Rapallo. La baronessa Rosalba Scalese (Telefoto Omega)

Genova: inaugurato Viaggiarleggendo

GENOVA — S'inaugura oggi, presso un padiglione della Fiera internazionale, la prima edizione del convegno «Editoria-Viaggiarleggendo».

La manifestazione, dedicata ad illustrare e approfondire i problemi dell'editoria italiana, che segna una non facile crisi, si concluderà il 15 febbraio.

Nella stessa sede si svolgerà un convegno dedicato alla telematica, cioè ai sistemi avveniristici di informazione.

«Viaggiarleggendo» consiste invece nell'esposizione di oltre 1200 volumi (pubblicati da 80 editori) che illustrano le caratteristiche delle regioni italiane. L'iniziativa è legata alla diffusione del «viaggio intelligente»: il libro può essere, insomma, il miglior compagno e guida per la visita d'una regione o di una città.

Erano passeggeri del Torino-Firenze

Giochi erotici sul treno Tre francesi in carcere

LA SPEZIA — Tre francesi (due giovani e una ragazza) hanno scambiato lo scompartimento del treno per un'alcova e imbastito uno spettacolo altamente erotico che si è interrotto solo con l'arrivo della polizia. Con loro c'era anche una spagnola, che però si è sempre tenuta in disparte e ha evitato così di finire in carcere con l'accusa di atti osceni in luogo pubblico, come invece è successo ai suoi amici.

L'episodio è accaduto mercoledì sera sul direttissimo Torino-Firenze, nel tratto dove il convoglio costeggia il mare della Riviera di Levante. Le due coppie — Chantale Marie Fatti, 21 anni, Ivan Ierome Proste, di 24, Bernard Jole Sanvelett, di 22, tutti residenti a Nizza, e Maria Concepcion, 22 anni — erano saliti sul treno a Torino, con destinazione Firenze. Un viaggio che dura sulle sei ore e quindi, per non annoiarsi, i tre francesi hanno deciso di liberarsi degli abiti e improvvisare, così su due piedi, una piccola orgia.

Maria Concepcion, però non ha voluto aderire all'iniziativa dei suoi tre amici e si è rifugiata in un angolo del sedile (vestita, naturalmente) limitandosi ad assistere allo spettacolo. Ogni tanto usciva nel corridoio, per riposarsi gli occhi sulla distesa del mare.

Lo spettacolo che si svolgeva nello scompartimento era anche molto rumoroso, al punto che alcuni passeggeri sono andati a vedere che cosa stava succedendo e hanno poi informato il capotreno. Quando il direttissimo si è fermato a La Spezia, lo sportello dello scompartimento si è aperto piuttosto bruscamente e i nuovi spettatori avevano la divisa della polizia ferroviaria.

I quattro giovani sono stati portati nel commissariato e interrogati. Maria Concepcion ha azzardato una cauta difesa in favore degli amici. «*Per queste cose in Francia non va nessuno in galera* — ha detto —. *Eravamo nella nostra carrozza, non abbiamo dato fastidio*».

Ma il maresciallo le ha fatto presente che lo «spettacolo» si è svolto in territorio italiano e per questo genere di cose si rischia da tre mesi a tre anni di carcere. Forse il processo sarà celebrato per direttissima.

Venezia: 21 persone in carcere, arrestato anche un boss della mala lombarda

L'omicidio di 2 cambisti del Casinò smaschera una gang di spacciatori

Le vittime, uccise a colpi di pistola, erano legate agli ambienti della droga - Forse la banda è responsabile del duplice delitto: una «punzione» per un mancato pagamento

VENEZIA — Ventun persone arrestate, tra le quali un elemento di primo piano della malavita lombarda, stroncato un traffico di stupefacenti tra Brescia, Milano, la riviera del Brenta, Venezia e Pordenone, indizi che forse porteranno all'identificazione dei responsabili di un duplice omicidio compiuto nel novembre dell'81 a Venezia: sono i risultati di una operazione della squadra mobile di Venezia.

L'arresto di maggiore spicco è quello di Giuseppe Cannone, 50 anni, di Milano, ma originario delle Puglie. Secondo la polizia, Cannone sarebbe legato alla «*famiglia*» pugliese. Prima di tornare in prigione, l'uomo, che è proprietario di un ristorante a Coraico (Milano), era in regime di semilibertà.

Le altre persone finite in carcere sono il figlio di Cannone, Vincenzo, 30 anni; Franco Vignola, di 44, Milano; Silvestro Salomone, 29, di Brescia (originario di Agrigento); Giampietro Baldan, 29 anni, di Mira e la sua convivente Sandra Meiato, di 25; Antonio Valmarini, di 29, autista di Mira; Gianni Contri, 26, di Dolo; Loris De Angeli, 25 anni, Roberto Rivaletto, 23, e Stefano Micheluzzi, 28, di Venezia; Lino Vescovi, 28, di Mira; Attilio Mollica, 22 anni, di Campalto; Emilio Benvenuti, 28, di Marghera; Ermanno Rado, 22, di Venezia; Paolo Salvezzo, 35, di Marghera; Dario Baldo, di 21, di Favaro Veneto; Paolo Zucchetto, 27 anni, e Gianfranco Bottan, di 30, di Portogruaro; Marco Abbadi, di 22, pizzaiolo di Cordenons (Pordenone) e Giuseppe Piccolo, 33 anni, titolare di una boutique a Venezia.

Devono tutti rispondere di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Le indagini sono cominciate dopo l'uccisione di due giovani veneziani, Eugenio Pagan, 23 anni e Cosimo Maldarella, di 31, trovati morti nell'appartamento di Pagan, nel sestiere di Cannaregio, con un colpo di pistola alla testa. Tutti e due avevano precedenti penali ed erano legati agli ambienti della droga e a quelli dei «cambisti» del Casinò. Su tutte e due le piste si sono accentrate subito le indagini. Gli agenti hanno accertato che Pagan si riforniva da Giampietro Baldan, il quale, a sua volta, avrebbe fatto da corriere tra la Lombardia e il Veneto. Baldan riceveva stupefacenti da Milano, dove faceva capo a Giuseppe Cannone, e da Brescia, dove avrebbe avuto come punto di riferimento Silvestro Salomone.

Sempre secondo le accuse, Baldan avrebbe poi «smistato» la droga a Mestre, Venezia e Pordenone. Durante l'operazione, sono stati sequestrati 300 grammi di eroina e 220 di cocaina, una pistola, alcuni bilancini, documenti e, in particolare, una contabilità che proverebbe l'esistenza di un vasto traffico di droga.

Le indagini continuano ancora: si cerca ora di far luce sulla morte dei due giovani veneziani. L'ipotesi su cui gli investigatori sembrano lavorare è che si sia trattato di una «*punizione*» per un mancato pagamento. E dalle indagini è emerso che questa banda di trafficanti era molto dura con chi tentava il «*bidone*»: Dario Baldo, per essersi fatto consegnare stupefacenti per 28 milioni di lire e non aver pagato è stato costretto a firmare cambiali per 50 milioni.

g. b.

Droga a Bolzano sei arrestati

BOLZANO — I carabinieri hanno arrestato sei persone per spaccio di stupefacenti: sono Stefano Carollo, 27 anni, di Verona, la fidanzata Christine Matich, 22, austriaca, residente a Bolzano, Graziano Amaldo, di 25, Alberto Olivieri, di 32, Giovanni Rossato di 31 e Giorgio Favalli di 34, tutti e quattro di Sanguinetto (Verona).

Spadolini al pli «Avremo cura della tomba di Piero Gobetti»

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha ricevuto ieri, a Palazzo Chigi, il vicesegretario nazionale del pli Antonio Patuelli, che gli ha illustrato i vari problemi connessi alla salvaguardia della tomba di Piero Gobetti, l'unico esule dell'antifascismo morto a Parigi e lì sepolto, nel cimitero di Père-Lachaise. Sino ad oggi la tomba di Gobetti è stata ordinariamente custodita da un vecchio antifascista e fuoruscito, attualmente in età avanzata ed in difficili condizioni di salute.

Il pli aveva provveduto in passato, con propri contributi, alle esigenze di manutenzione ma i liberali — così ha sottolineato Patuelli al presidente Spadolini — ritengono sia giusto che il grande apostolo della «Rivoluzione liberale», anche nelle sue spoglie mortali, sia oggetto di particolare cura da parte della democrazia.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato di condividere perfettamente tale impostazione ed ha quindi deciso di compiere tutti gli atti necessari affinché lo Stato si assuma gli oneri della manutenzione e della custodia della tomba. A tal fine il sen. Spadolini ha assicurato un immediato provvedimento amministrativo per i più urgenti lavori di restauro.

Un militare risarcito dallo Stato dopo 56 anni

IMPERIA — Dopo 56 anni di attesa, gli è finalmente arrivato l'indennizzo (1800 lire) per un'invalidità che si era procurato durante il servizio militare.

Protagonista dell'incredibile vicenda un pensionato di Chiusavecchia, Luigi Gandolfo, 78 anni, abitante ad Imperia in via Ivanoe Amoretti. L'altro ieri, è giunto a casa sua un avviso di riscossione. Quando l'ha aperto c'è rimasto male. C'era scritto: «*Al soldato Luigi Gandolfo, affetto da infermità per causa di servizio, è corrisposta la cifra di 1800 lire* una tantum».

Gandolfo, mentre prestava il servizio militare, era rimasto vittima di un incidente: una cassa piena di materiale gli cadde sulla mano spappolandogli un dito. Dopo decine e decine di visite, non aveva mai ricevuto risposta.

Diecimila giovani hanno sfilato ordinatamente

Droga e violenza nella scuola protesta di studenti a Napoli

NAPOLI — Ancora un'amara denuncia sulla scuola napoletana malata, sulla gravità di una situazione che non si riesce ad arginare. Oltre diecimila studenti degli istituti medi e superiori sono scesi ieri in piazza a reclamare il diritto a svolgere le lezioni in ambiente sano, libero da ogni sorta di violenza e dalla terribile piaga della droga.

E' stata una dimostrazione ordinata e civile, priva di qualsiasi strumentalizzazione. L'obiettivo: sollecitare la soluzione di angosciosi e cronici problemi che vedono protagonisti i giovani, richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione scolastica napoletana caratterizzata da un indicibile stato di disagio e di precarietà.

Nei giorni scorsi anche il presidente Pertini è stato sollecitato ad intervenire per sanare un clima di violenza degenerato anche in gravissimi episodi di cronaca. In una lettera inviata al Capo dello Stato, gli studenti napoletani elencavano le innumerevoli carenze delle strutture, denunciavano l'allarmante atmosfera instaurata nella scuola dove la serietà degli studi è seriamente compromessa da sopraffazioni, brutalità, teppismo di ogni genere. Si portava l'attenzione del presidente Pertini su quanto si era verificato in un istituto lager del centro storico dove sono ammassati, in un'insostenibile coabitazione, undicimila alunni di nove scuole, si ricordava l'episodio di un ragazzo scaraventato da una finestra di un istituto di Portici per aver denunciato un traffico di bustine di eroina tra i banchi.

Ieri, come era avvenuto una settimana fa, con un corteo che è sfilato per le strade della città gli studenti, innalzando striscioni e cartelli, hanno ripetuto la protesta, rinnovato la richiesta di farla finita una buona volta con la violenza e la droga e invitato a voler prendere a cuore le sorti della scuola di Napoli aggravate dal terremoto del novembre del 1980.

Alunni ed insegnanti chiedono di poter ottenere una scuola dove trascorrere le ore di lezione e di studio senza l'incubo di essere aggrediti nei corridoi, di dover drogarsi sotto la minaccia di coltelli o di altre armi, di subire ogni sorta di intimidazioni e per le ragazze anche atti di violenza carnale.

a. l.

Nato uno squalo nel circo Medrano

MILANO — Uno squalo, di nome Atalanta, è nato nel container del circo Medrano.

Ad accorgersi che si preparava il «lieto evento» sono stati, alla fine di dicembre, gli addetti al container; nell'acqua erano comparsi dei «corpi estranei», piccoli embrioni già morti. Solo quando la temperatura dell'acqua del container è stata portata a 27 gradi, è nato Atalanta.

Il piccolo squalo è stato messo in incubatrice, un acquario a temperatura tropicale: nei primi giorni di vita, è stato alimentato con sostanze vitaminose, poi ha cominciato a mangiare pesci tagliuzzati. Adesso sta benissimo e misura 22 centimetri. Resta un unico problema: è maschio o femmina? Ancora non è stato possibile stabilirlo e per questo la scelta del nome neutro.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Una moderata perturbazione, estesa dalla penisola balcanica all'Adriatico centro-meridionale, si muove verso Sud-Est influenzando l'estremo Sud d'Italia.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul medio versante adriatico. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle altre zone del Sud nuvolosità variabile, con brevi precipitazioni sparse più probabili sui versanti adriatico e jonico. Nebbia sulla Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni al Nord, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna; in diminuzione sulle altre regioni.

venti: deboli di direzione variabile al Centro Nord e sulla Sardegna; moderati settentrionali sulle rimanenti zone.

città italiane

Bolzano	−6	5	Pescara	5	10
Verona	−1	9	L'Aquila	3	8
Trieste	3	9	Roma	7	15
Venezia	−2	11	Campobasso	2	7
Milano	0	4	Bari	8	14
Torino	0	7	Napoli	8	13
Cuneo	1	10	Potenza	2	5
Genova	9	15	Reggio Calabria	8	15
Bologna	1	8	Messina	10	16
Firenze	7	14	Palermo	10	15
Ancona	5	8	Catania	4	18
Perugia	5	9	Cagliari	5	18

città estere

Amsterdam	3	8	pioggia	Lisbona	11	17	sereno
Atene	4	10	sereno	Londra	5	12	coperto
Bangkok	24	32	sereno	Madrid	1	15	sereno
Beirut	3	10	coperto	C. del Messico	8	22	sereno
Belgrado	2	8	pioggia	Montreal	−17	−7	sereno
Berlino	2	5	coperto	Mosca	−24	−14	sereno
Bruxelles	8	9	coperto	Nuova Delhi	9	21	sereno
Buenos Aires	18	28	coperto	New York	−3	7	pioggia
Il Cairo	8	17	coperto	Oslo	−6	−7	bello
Copenaghen	0	4	coperto	Parigi	6	11	sereno
Gerusalemme	1	8	coperto	Rio de Janeiro	21	30	coperto
Ginevra	3	11	sereno	Stoccolma	−5	−3	coperto
Helsinki	−10	0	coperto	Sydney	21	28	coperto
Hong Kong	14	17	coperto	Tokyo	−1	7	sereno

(Segue da pagina 5)

Martedì 9 febbraio dopo una vita buona e laboriosa è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Campo ved. Perini

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli ... con la moglie Marisa, Mario con la moglie Maria Pia, gli adorati nipoti Daniela e Alberto, sorella, fratello e parenti tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 26 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 10 febbraio 1982.

Angela e Tommaso Aragno, Rosina e Giovanni Traversa e Caterina partecipano commossi al dolore dei familiari.

Gianfederico e Paola Dettoli partecipano al lutto della famiglia Perini.

Sono vicini a Mario e Maria Pia gli amici:
Iva, Beppe, Liliana Biancotti
Rosanna, Luigi Dominici
Renato Mazzaglia
Elsa, Verlino Neri
Carlo Alberto Paparozzi
Sandro Verotti
Paola, Valerio Vaglio

Partecipano commossi Luciana Madangela Luca Manuela Corrado.

L'Union Chemical partecipa al dolore della famiglia Perini.

La Famija Moncalereisa partecipa al dolore del suo vicepresidente sig. Oreste Perini per la perdita della sua MAMMA.

Mariuccia Grill ricorda con affetto la cara LENA e partecipa con Fiorella ed Enrico al dolore di Oreste, Mario e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nullo Ragusi

Lo annunciano la moglie i figli i familiari tutti. I funerali avranno luogo l'11 febbraio alle ore 15,45 partendo dall'abitazione via Olmo.
— Bussoleno, 10 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Castelli in Falchero

anni 83

L'annunciano il marito Giuseppe la figlia Margherita nipote Giuseppe con Maria e figli Marco e Cristian parenti tutti. Funerali venerdì 12 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Bugella 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalle, 10 febbraio 1982.

Partecipano al dolore i nipoti Giorgio, Vincenzo, Domenica con rispettive famiglie.

Cristianamente è mancata

Virginia Valle ved. Bellone

La piangono i nipoti Marcello, Carla ... Giovanni; Zaverio e Vittoria; ... e Lucia, la cognata Mariuccia, ... e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 12 partendo dalla parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Gianluca e Annamaria con i genitori; Enrico e Lilia piangono la cara ZIA VERY.

E' mancato

Bartolomeo Dossetto

di anni 75

Lo annunciano i figli Alfredo e Bruno con le famiglie, i parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 14,30 da Canton Carasso 22.
— Ivrea, 10 febbraio 1982.

I Collaboratori della Dossetto Fratelli S.n.C. partecipano al lutto dei titolari per la scomparsa del PADRE.

Nella sua amatissima Nizza per fatale incidente è mancata

Mietta Cardolle Monaca

e ora riposa vicino ai suoi cari. Con grande dolore la piangono il marito Dino, la ... Giselle, gli zii Emilio Anselmi Reggiero e Gino Reggiero, i cugini.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato

Marcello Pizziga

Lo piangono: moglie Anna, cognato, cognata, nipoti, cugini; parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 14,30 nella parrocchia di San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

Commossa da tanto affetto la moglie di

Aldo Portalupi

ringrazia tutti.
— Torino, 11 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1975 — 1982

Maria Marrocco Perinciolo

Carlo e parenti la ricordano con immutato affetto.

1979 — 1982

Riccardo Cravero

Sempre amato. Liliana.

1976 — 1982

comm. Antonio Maina

Ricordato con affetto nella preghiera.

1980 — 1982

Franca Racca v. Comorio

Sei sempre nei nostri pensieri con immutato affetto. S. Messa il 16 febbraio ore 18,30 nella Parrocchia di S. Filippo.

1979 — 1982

Luciano Jona

Continua a vivere nel pensiero affettuoso dei suoi cari, che lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1982.

3-2-81 — 3-2-82

comm. Luigi Fiori

Con il dolore di allora, e sempre maggior rimpianto, lo ricordano a parenti ed amici, la moglie Violetta, i figli Marisa, Piergiorgio con Anna e la piccola Monica. S. Messa anniversario venerdì 12 febbraio ore 18,30 Parrocchia S. Francesco da Paola, via Po.

1981 — 1982

Andrea Guerra

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. S. Messa 14 febbraio ore 10,30 Cappella Buon Consiglio Maria Ausiliatrice 9.

11-2-1981 — 11-2-1982

Nel 1° anniversario della morte dell'amatissima

Elena Lemmi ved. prof. Boniscontro (Nina)

Nel loro grande affetto e rimpianto, i nipoti Lemmi, la cognata Maria Laura Boniscontro ved. Ferraioli, con particolare fraterna tenerezza, la ricordano a tutti quelli che l'amarono e stimarono, grati se vorranno unirsi a loro nel suffragio della preghiera. Le SS. Messe saranno celebrate: a Pinerolo nella Chiesa-Cappella dell'Istituto Municipale, via Regis 34 - lunedì 15 febbraio alle ore 10; a Torino nella Chiesa di Santa Cristina, piazza S. Carlo - sabato 20 febbraio alle ore 11; a Moncalieri nella Parrocchia del Santo Bernardo (Borgo Ale) - martedì 9 marzo alle ore 19.
— Pinerolo, 11 febbraio 1982.

1942 — 1982

Maria Berra Dabandi

I tuoi cari ti ricordano.

1979 — 1982

Luigi Milanesi

Ci manchi sempre più: moglie, figli e parenti tutti.

1981 — 1982

Maria Curzi in Nebiolo

Cara Mamma sei sempre nei nostri cuori, marito, figli, genero, nuora, gli adorati nipoti.

Iniziative per l'edilizia mentre si parla [illegible] [illegible] terzo decreto-Nicolazzi

Forse dalle imposte sulle case vuote un fondo per le famiglie più povere

Sul progetto d'accordo il ministro [illegible] Lavori pubblici, il sindacato, le organizzazioni degli inquilini - Ma sul problema [illegible] si annunciano bordate [illegible] tutti i partiti - Alla [illegible] [illegible] piacciono gli «sgravi» di Formica

ROMA — Forse serviranno a pagare l'affitto alle famiglie bisognose [illegible] introiti dell'aumento di imposta sulle case vuote. E' un'idea [illegible] [illegible] ha trovato l'accordo di tutti nell'incontro, per il resto non tanto pacifico, fra il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, i sindacati [illegible] le organizzazioni degli inquilini. L'aumento di imposta per i proprietari delle [illegible] sfitte è stato stabilito con il recente decreto-legge governativo sul rinvio degli sfratti e il rilancio dell'edilizia. Con un emendamento il gettito dovrebbe essere destinato al «fondo sociale», con il quale i Comuni intervengono a favore degli inquilini che non ce la fanno a pagare l'equo canone.

Peraltro non avrà vita facile questo decreto-legge, noto [illegible] Nicolazzi-bis (perché rinnova il precedente, non approvato in tempo [illegible] Camere) [illegible] Nicolazzi-Formica (per l'aggiunta di una parte fiscale). E' un provvedimento pieno di norme nuove, [illegible] modifica delle procedure urbanistiche alle agevolazioni fiscali, che ne complicano l'esame. E, quando c'è qualche dissenso fra i parlamentari, ormai pare usuale che [illegible] bastino i sessanta giorni stabiliti dalla costituzione per trasformare in legge un decreto legge, attraverso [illegible] voto di Camera e Senato.

Il ministro Nicolazzi — *Rino Formica*

C'è già chi parla di [illegible] terzo decreto, addirittura. Se il [illegible] condo non [illegible] approvato in tempo, prima [illegible] [illegible] che [illegible] il 23 marzo. Per ora [illegible] [illegible] lendario della commissione lavori pubblici di Montecitorio prevede di mandare [illegible] provvedimento in aula ai primi di marzo, [illegible] [illegible] alcuni contrasti ancora da risolvere. Poi dovrebbe toccare al Senato.

I deputati della maggioranza sostengono tutti che il decreto [illegible] convertito in legge entro il termine di scadenza. All'opposizione, i comunisti non intendono farlo cadere, ma solo sfoltirlo; mentre i radicali hanno scoperto la questione casa e annunciano [illegible] dura ostilità.

Il rinvio degli sfratti non è in pericolo. Però, dentro la maggioranza nessuno vuole rinunciare [illegible] proporre modifiche [illegible] decreto, mentre il ministro Nicolazzi (psdi) intende accettarne ma non [illegible] «sostanziali». I socialisti stanno preparando emendamenti sulle norme urbanistiche, quelle più care a Nicolazzi, [illegible] per aumentare i fondi: li spingono in questo senso anche i sindacati. Nonostante alcune modifiche rispetto al primo decreto, le norme per favorire la lottizzazione delle aree [illegible] non piacciono [illegible] gran che sia [illegible] socialisti che a democristiani e liberali. Un punto-chiave della parte aggiunta dal ministro delle finanze Rino Formica (psi), non va bene ai democristiani: si tratta degli sgravi fiscali per enti e [illegible] che vendono a privati le abitazioni che possiedono.

La vendita, a [illegible] può comprare, del patrimonio immobiliare di enti e società, «non *significa magari una nuova serie di sfratti?*» si chiede il relatore del decreto in commissione, [illegible] dc Giovanni Porcellana. E' [illegible] timore che hanno anche i sindacati degli inquilini: in gran parte, a comprare le case offerte in vendita, non sarebbero quelli che le occupano ma altri, che poi dopo i prescritti due anni darebbero lo sfratto. Inoltre, continua Porcellana (che afferma di avere su questo argomento [illegible] consenso della segreteria del proprio partito) «*il reimpiego nell'arco di 5 anni della sola plusvalenza, per gli enti previdenziali* [illegible] *assicurativi, e* [illegible] *società immobiliari che vendono, non significa di fatto offrire la possibilità di un'evasione fiscale, con* [illegible] *ricerca di impieghi più remunerativi?*»

[illegible] tecnica [illegible] obiezioni democristiane alla proposta di Formica è un'analisi del Censis, il centro di studi sociologici di ispirazione cattolica. Eccola in breve. Dato l'alto costo degli alloggi nuovi, i fondi che enti e società ricaverebbero dalla vendita a privati delle case che hanno basterebbero a ricomprare non più della metà degli appartamenti venduti. Si stima che [illegible] massimo metà degli alloggi venduti [illegible] acquistata dagli occupanti, il resto da altri che daranno [illegible] sfratto. Gli appartamenti [illegible] nuova costruzione sarebbero quindi appena sufficienti a ospitare gli sfrattati [illegible] vecchi, e con affitti molto più alti. Ci sarebbero [illegible] le case lasciate libere da chi dà lo sfratto. Ma al Censis [illegible] stengono che per lo più [illegible] verrebbero trasformate in uffici.

Stefano Lepri

Per la Confindustria

Il costo del lavoro salirà [illegible] 25-30%

Se dovessero passare [illegible] le rivendicazioni dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — La situazione economica si è aggravata, ma il sindacato, con le sue richieste, punta ad accrescere oltre misura il costo del lavoro, mentre il governo fa poco o [illegible] per invertire questa tendenza. La [illegible] denuncia viene [illegible] consiglio direttivo della Confindustria che ieri pomeriggio ha approvato il documento sul costo del lavoro da inviare a Spadolini.

[illegible] [illegible] costo del lavoro — si legge nel comunicato emesso al termine del "summit" degli industriali — continuerà [illegible] aumentare più velocemente dell'inflazione (+5 punti) [illegible] altrettanto si verificherà per il costo del denaro (+5 punti) si accentuerà il [illegible] di graduale dequalificazione del [illegible] industriale [illegible] ovvie conseguenze sui livelli d'occupazione».

[illegible] fronte a queste allarmanti [illegible] prospettive, [illegible] imprenditori confermano «la posizione [illegible] fermezza nei confronti di tutti [illegible] interlocutori politici e sindacali». Quanto alle liquidazioni, [illegible] direttivo ha [illegible] mandato al presidente Merloni di formalizzare una proposta industriale sul problema «nel quadro [illegible] delle compatibilità generali».

Il testo [illegible] documento, dalle poche indiscrezioni filtrate, ribadirebbe che la Confindustria stima tra il 25 e il 30 per cento l'incremento che subirebbe [illegible] 1982 il [illegible] [illegible] lavoro se dovessero passare le rivendicazioni di Cgil - Cisl - Uil.

I calcoli degli imprenditori [illegible]bero i seguenti: gli scatti di contingenza, legati ad una crescita dell'inflazione del 16 per cento nel 1983, comporterebbero un [illegible] [illegible] [illegible] costo del lavoro pari al 13,9 per cento; [illegible] altro 2 per cento verrebbe dai [illegible]smi contrattuali; [illegible] 2,5 per cento [illegible] richieste relative alla riduzione di un'ora dell'orario di lavoro; un [illegible] per cento [illegible] richieste di incrementi salariali per l'aumento di produttività.

Laker fonderà [illegible] compagnia

LONDRA — Sir Freddie Laker, la cui compagni[illegible] «*Laker Airways*» è fallita venerdì [illegible] ha annunciato che intende costituire una nuova società a partecipazione pubblica.

La nuova compagnia, afferma Laker in un comunicato, dovrebbe chiamarsi «*The people's Airline*» (linea aerea popolare).

Il direttore per le fonti di energia del ministero dell'Industria

Proposta: consentire [illegible] Enel [illegible] Sip di fissare autonomamente le tariffe

Queste sarebbero perciò sottratte alle decisioni del governo - Controllo successivo [illegible] Cip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche l'Enel e la Sip dovrebbero fissare autonomamente gli scatti delle bollette in base al metodo «sorvegliato» del Cip [illegible] attendere le decisioni del governo. La proposta [illegible] stata avanzata ieri dal direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, Ammassari, che [illegible] insistito pure perché il prezzo del gasolio venga immediatamente sottoposto a regime di sorveglianza, in pratica liberalizzato. Non è pensabile, ha detto, che i vertici degli enti elettrico e telefonico debbano rispondere, anche penalmente, della gestione [illegible] poter disporre di tariffe adeguate [illegible] costi. E ha lasciato capire che i conti del bilancio Enel dell'81 saranno preoccupanti.

Secondo Ammassari, intervenuto [illegible] una premiazione organizzata dal Centro di documentazione per i giornalisti, le parti sociali, [illegible] ministro Marcora così come i predecessori Prodi, Bisaglia e Pandolfi, e il Parlamento hanno dato il loro assenso a modificare il sistema attuale per la determinazione dei prezzi [illegible] gasolio, in pratica liberalizzandoli: «*Resta il mistero delle titubanze di fronte alla decisione operativa*».

L'esponente del ministero dell'Industria ritiene infatti che non sia molta la differenza tra il metodo per i prezzi amministrati, cioè quello attuale, e quello per i prezzi sorvegliati. In verità una differenza, e [illegible] [illegible] [illegible] conto, esiste [illegible] è il controllo politico su decisioni che investono settori strategici come appunto quello dell'energia. Un prezzo energetico può essere lasciato al libero mercato o deve essere «gestito» dal governo secondo le opportunità sociali? Evidentemente la questione non appare del tutto risolta se è vero che di fronte al gasolio «sorvegliato» emergono titubanze sospette.

Tutta l'impostazione dell'intervento di Ammassari, comunque, è sembrata ispirata al riconoscimento incondizionato del mercato non solo per [illegible] benzina, ma per tutti i prodotti petroliferi e anche per le tariffe della bolletta della luce. Una linea che era stata sposata ampiamente dai relatori intervenuti [illegible] precedenza: il presidente dell'Unione petrolifera, Albonetti, il direttore generale della Confindustria, Solustri, il presidente dell'Agip Petroli, Pileri.

Solustri in particolare si è soffermato sul tema dei ritardi [illegible] [illegible] i quali le forze politiche intervengono [illegible] settore energetico. Questi ritardi — ha dichiarato — hanno un'incidenza diretta sui nostri costi energetici. Già oggi il chilowattora italiano risulta più [illegible] di otto lire rispetto [illegible] quello francese; nel 1985 la nostra produzione elettrica dipenderà dal petrolio per circa il 55 per cento mentre in Francia sarà dell'11 [illegible] cento [illegible] in Germania del 22. L'incidenza [illegible] nucleare, a tale data, dovrebbe essere in Italia intorno al 4 per cento, mentre in Francia sarà molto vicina al 60 e in Germania al 30.

Il presidente dell'Agip, Pileri, ha [illegible] in guardia [illegible] facili ottimismi [illegible] dalle illusioni provocate dal recente ribasso del prezzo della benzina: «*La riduzione dei prezzi del petrolio non può essere considerata una costante del futuro*». Egli ha pure ricordato che l'industria [illegible] nazionale si trova oggi con gravi problemi di riconversione del sistema di raffinazione che in futuro dovrà essere più sofisticato per ottenere rese più elevate.

Grosso prestito per Franco Tosi

LONDRA — E' [illegible] firmato [illegible] Londra un prestito a medio termine di 30 milioni di marchi organizzato dal Credito Italiano in favore della Franco Tosi Industriale Spa di Legnano.

Il prestito è regolato ad uno spread dello 0,75% oltre al tasso offerto per depositi a 3 o 6 mesi sul mercato interbancario di Londra e verrà utilizzato per finanziare l'esecuzione di contratti nella stessa valuta, di cui la Franco [illegible] [illegible] rimasta aggiudicataria, aventi cicli d'esecuzione a medio termine. Il prestito è garantito dalla Franco Tosi.

Al finanziamento partecipano, oltre [illegible] Credito Italiano di Londra, che funge anche da banca agente, la Banque Française [illegible] Commerce Exterieur, [illegible] Continental Bank S.A., il Crédit du Nord, il Crédit Lyonnais, [illegible] Rbc Finance B.V. (Royal Bank of Canada), la [illegible] Financière Européenne, Finance Company Nv. e [illegible] Standard Chartered Bank Limited.

Gallinara un'isola per azioni

TORINO — La Gallinara, ad un miglio [illegible] [illegible] fra Alassio e Albenga, diventerà presto un'«isola per azioni». Acquistata «pro indiviso» nel '76 [illegible] la Realtur Spa (40%) e [illegible]lla Gallinaria Spa (60%), l'anno successivo venne rilevata completamente da quest'ultima (una ventina di soci, Luigi Cantarella presidente del consiglio d'amministrazione, capitale [illegible] miliardo e [illegible] che ora intende allargare la base azionaria a [illegible] nuovi soci.

Il progetto, curato dalla Fispao, fiduciaria dell'Istituto San Paolo, prevede due tempi. Gli [illegible] proprietari [illegible] il 20% delle quote mettendo a disposizione il restante 80%, con l'impegno per chi acquista [illegible] non cederle prima di un anno. [illegible] programma [illegible] vendita è organizzato per «tranches» a prezzi crescenti (la cifra non è ancora stata definita, ma prevedibilmente si partirà da una decina [illegible] milioni, [illegible] — dicono i promotori — di quanto [illegible] paga un posto-macchina ad Alassio»).

Successivamente verrà costituito un club che avrà la disponibilità dell'isola: potranno iscriversi solo gli azionisti che pagheranno annualmente una quo[illegible] («sarà circa pari al costo di una cabina e due ombrelloni per un mese») destinata a coprire le spese di manutenzione e custodia.

Il fatturato Ibm Italia +33,9%

MILANO — La Ibm Italia ha comunicato i dati preliminari di bilancio 1981, che saranno successivamente sottoposti all'esame del consiglio d'amministrazione. Il fatturato complessivo, [illegible] netto dell'Iva, è stato [illegible] di 1998,3 miliardi [illegible] lire, [illegible] un incremento del 33,9 per cento rispetto all'anno precedente; il fatturato esportazione [illegible] cresciuto del 38,8%, raggiungendo il valore di 686,3 miliardi.

Tutti gli operatori mondiali ormai sono d'accordo

Il 1982 per le materie prime sarà l'anno del grande boom

[illegible] potrebbe essere stato l'anno [illegible] dimenticare per le materie prime; il [illegible] potrebbe diventare un [illegible] da ricordare. Infatti nel 1981 praticamente tutti i prezzi delle materie prime sono scesi (—6 per cento in media) a causa dell'abbondante offerta in modo particolare di prodotti agricoli, della sensibile riduzione della domanda dovuta alla recessione (prodotti industriali) [illegible] dell'esplosione dei tassi d'interesse, che hanno scoraggiato ogni stoccaggio. L'opinione diffusa tra gli operatori prevede un rincaro generale delle materie prime nel 1982: [illegible] questa previsione si avvera, la nostra economia e le imprese potrebbero subirne [illegible] pieno [illegible] effetti negativi.

La ripresa diventa quindi la chiave di volta per interpretare l'evoluzione dei prezzi dei metalli non ferrosi che all'istante continuano a languire; anzi, sarebbero più bassi se gli investitori privati non procedessero ad acquisti, mentre i produttori (soprattutto dei Paesi industrializzati) hanno ridotto dove possibile [illegible] produzione. L'opinione generale degli operatori si orienta su [illegible]a sensibile ripresa dei corsi del rame che, in termini reali, [illegible] i più bassi degli ultimi trent'anni. La ripresa dei prezzi sarà tanto più violenta quando ci sarà la ripresa economica. Infatti i consumatori praticamente non dispongono di stock, che invece sono in mano ai produttori e agli investitori: solo [illegible] sensibile aumento [illegible] prezzi può permettere al metallo di cambiare di mano.

Anche i prezzi [illegible] piombo e dello zinco dovrebbero registrare [illegible] tendenza simile perché l'equilibrio [illegible] domanda e offerta ricorda in larga misura quello del rame; nel caso dei concentrati di zinco la carenza si sta riducendo, ma potrebbe ripetersi con la ripresa dell'economia, mentre l'inverno molto freddo potrebbe alimentare gli acquisti di piombo, soprattutto dai Paesi dell'Est Europa. Anche i prezzi del nichel dovrebbero riprendersi, seguendo la tendenza generale e una domanda migliore.

Gli [illegible] mondiali di alluminio sono al loro livello più [illegible] negli ultimi dieci anni (+35 per cento nel 1981), però [illegible] taglio netto della produzione deciso dalle compagnie minerarie dovrebbe far sentire i suoi effetti con un consolidamento dei prezzi. [illegible] mercato dello stagno è ormai diventato un'arena della speculazione dei Paesi produttori [illegible] di certe capitali arabe. Nonostante l'aumento degli stocks e la riduzione [illegible] domanda mondiale, i prezzi hanno segnato in questi giorni i loro massimi storici, sotto [illegible] spinta degli acquisti che manipolano [illegible] mercato. Qualsiasi rilancio della domanda industriale [illegible] farebbe che corroborare l'impennata dei prezzi, nonostante [illegible] vendite [illegible] metallo [illegible] parte dello Stock Strategico americano.

La crisi del settore dell'auto ha fatto scendere i prezzi [illegible] [illegible] sul loro livello più [illegible] degli ultimi [illegible] anni, tanto che il Fondo [illegible] Intervento dell'Accordo Internazionale ha dovuto procedere ad acquisti di sostegno. Con la ripresa del settore, i prezzi potrebbero rafforzarsi, [illegible] la concorrenza della gomma artificiale cresce con la riduzione dei prezzi del petrolio.

Nel caso dei prodotti tessili, i corsi del cotone riflettono il raccolto record di questa campagna, mentre la produzione laniera resta abbondante e i prezzi relativamente sostenuti a causa degli interventi delle organizzazioni ufficiali dei produttori. La dura concorrenza tra produttori di [illegible] brasiliani ed est-africani resta favorevole ai consumatori, mentre [illegible] disponibilità di juta sembrano molto ridotte presso i consumatori. Come nel caso dei metalli, solo se la recessione termina ed [illegible] seguita da una rapida ripresa dell'economia occidentale, i prezzi potrebbero salire.

Alessandro Giraudo

Artigianato [illegible] statuto lavoratori

[illegible] — «I problemi di fondo dell'attuale crisi interessano l'intero [illegible] [illegible] produttivo della nostra area. Riteniamo perciò non solo opportuna, ma determinante la verifica e il coordinamento delle azioni tra le diverse componenti imprenditoriali».

E' quanto [illegible] dichiarato Cornelio Valetto, vice presidente dell'Unione Industriale di Torino, all'apertura di un incontro [illegible] i rappresentanti locali della Confartigianato, della Federazione [illegible] Artigiani Metalmeccanici e [illegible] Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi.

Tra gli argomenti dibattuti due [illegible] stati oggetto di particolare attenzione: la legge quadro sull'artigianato e il disegno di legge di iniziativa popolare promosso dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per l'estensione dello statuto dei lavoratori alle imprese sotto i 16 dipendenti.

Per la legge quadro sull'artigianato, i rappresentanti dell'Unione Industriale hanno convenuto sull'opportunità che vengano fissati i principi generali delle competenze regionali, a patto però che l'introduzione di [illegible] definizione giuridica dell'artigianato non snaturi le caratteristiche del settore.

Secco [illegible] rifiuto a qualsiasi ipotesi di allargamento dello statuto dei lavoratori.

General Motors, Ford [illegible] Chrysler [illegible] sentono «più snelle e muscolose»

In attesa della «nuova Detroit»

La crisi «ci è servita - dice Iacocca, il capo della Chrysler - per ristrutturare l'industria dell'auto: la ripresa economica farà [illegible] resto» - Il problema della [illegible] d'opera «che verrà lasciata libera dalle nostre aziende»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A prima vista, [illegible] bilancio di previsione del presidente Reagan per l'anno finanziario '82-'83 ha aggravato i problemi [illegible] Detroit. L'enorme deficit — 91 miliardi di dollari, 110 mila miliardi di lire — potrebbe indurre la Riserva Federale ad alzare i già elevati tassi d'interesse, danneggiando ulteriormente le vendite a [illegible]. Ma il bilancio contempla [illegible] giugno dell'83 una seconda riduzione del [illegible] per cento dell'imposta sul reddito, la stessa che entrerà in vigore [illegible] qui a [illegible] mesi. In un'economia [illegible] nuovo [illegible] espansione, come quella che [illegible] presidente prospetta, Detroit dovrebbe decollare. *«E' questione di tempo* — ribadisce il capo della Chrysler Lee Iacocca —; *la crisi ci è servita per ristrutturare l'industria dell'auto: la ripresa economica farà sicuramente il resto».*

Spingendo [illegible] sguardo al di là [illegible] congiuntura, General Motors, Ford (nonostante un disavanzo per l'81 che si dice sia sul miliardo di dollari) e Chrysler si sentono ottimisti. Le grandi Case saranno, nelle parole di Iacocca, *«più snelle e muscolose»*, il problema vero consisterà nella ridistribuzione della manodopera. *«Non temiamo* — dice in conclusione il manager — *né la sfida giapponese né il rinnovamento tecnologico. Ci preoccupiamo dei posti di lavoro per la manodopera che verrà lasciata libera dalle nostre aziende».* E' il tema di fondo dei negoziati di settembre per il rinnovo del contratto nazionale: l'economia americana si orienta sempre più verso i servizi e le tecnologie sofisticate, e la riqualificazione non è facile.

Gli investimenti di 40 miliardi di dollari verranno raddoppiati nel quinquennio '85-'90, getteranno le basi della *«nuova Detroit»* in una situazione di normalità. Tra le tante, Iacocca individua tre riforme principali da realizzare [illegible] prossimi anni: quella del management, quella dell'organizzazione [illegible] lavoro e quella dell'automazione. *«Il management ha peccato per eccesso* [illegible] *una parte, per quanto riguarda le spese,* [illegible] *prattutto i propri ranghi, e via di seguito; e per difetto dall'altra, perché non ha saputo aggiornarsi. Anche nell'organizzazione del lavoro, come fanno i giapponesi, avremmo dovuto prestare più attenzione al possibile apporto dei sindacati: è questo* [illegible] *punto su cui siamo tutti d'accordo».*

Lee Iacocca

Quanto all'automazione, è il vicepresidente della General Motors, Alex Mair, a illustrare una autentica azione innovatrice: *«Stando all'attuale sviluppo delle tecnologie»* asserisce *«noi saremo in grado, entro il 1990, di automatizzare completamente la produzione».* Ciò significa che il numero dei robot dovrà salire nel prossimo decennio, alla sola General Motors, da 1400 a 14 mila circa.

Iacocca ammonisce che tutto ciò comporterà *«la fine* [illegible] *un'era, quella dello spreco interno e della resa alla concorrenza europea e giapponese all'estero».* All'interno, egli prevede che, per il 1990, [illegible] manodopera automobilistica americana sarà probabilmente dimezzata: tra 400 e 500 mila persone, anziché tra [illegible] e 900 mila del 1978. Soffriranno anche in qualche misura i fornitori: *«L'indotto verrà fatalmente ridimensionato»* sottolinea Iacocca. *«Dei duemila fornitori circa oggi esistenti,* [illegible] *rimarranno, credo, intorno ai 1500».* Tutto ciò, per il presidente della Chrysler, rappresenta un'opera di consolidamento che consentirà [illegible] Detroit di *«sopravvivere e prosperare oltre il Duemila».*

All'esterno, la controffensiva [illegible] di Detroit porterà probabilmente [illegible] una serie di fusioni tra le imprese meno forti. *«Abbiamo già avuto un esempio del matrimonio della Renault e dell'American Motors»* spiega Iacocca. *«Si calcola che* [illegible] *vi siano sui mercati* [illegible] *circa 3*[illegible] *imprese: per il Duemila dovrebbero scendere a 15, forse 16. In America probabilmente resteremo autonomi solo noi della General Motors, la Ford e la Chrysler».*

La «razionalizzazione» dell'industria europea, più che di quella giapponese, avverrà [illegible] seguito all'attacco della General Motors e della Ford, per cui il mercato americano non sarà più sufficiente. Per quanto riguarda la Chrysler, Iacocca non esclude un'intesa con una Casa giapponese, *«non appena saremo tornati alle fiorenti condizioni* [illegible] *qualche anno fa».*

Abbiamo chiesto a un celebre economista, Lester Turow, un giudizio sulla visione di Iacocca. Anche Turow, sebbene con maggior cautela, crede nella «nuova Detroit». Egli [illegible] che l'industria automobilistica ha raggiunto probabilmente la fase della maturità, ma rimarrà uno dei fattori indispensabili dell'economia internazionale. *«Lo stesso si può* [illegible] *del petrolio»* [illegible] sostenuto Turow. *«In un futuro* [illegible] *lontano avremo fonti alternative di energia, ma esso rimarrà determinante per le nostre industrie».*

Per l'economista, il settore del futuro è quello elettronico, che infatti influenzerà anche l'auto. Esso seguirà il passaggio a un nuovo tipo di cultura, in cui, più di ogni altra cosa, avrà valore [illegible] trasmissione delle informazioni.

Ennio Caretto
(3 - FINE)

Treni fermi per 24 ore [illegible] Bologna

BOLOGNA — Uno sciopero di 24 ore sarà effettuato dal personale viaggiante dei depositi bolognesi dell'agenzia FS, dalle 21 di domani alla stessa ora di sabato. Sono interessate all'agitazione 600 persone che dovrebbero prestare servizio nello stesso arco di tempo su circa 120 dei 400 treni che quotidianamente transitano e si formano nel capoluogo emiliano.

Lo sciopero è stato dichiarato dalle organizzazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Nel corso di una conferenza stampa vari diri[illegible]ti sindacali hanno rilevato [illegible] [illegible] sciopero è destinato a provocare sul nodo ferroviario bolognese se non una paralisi totale, almeno uno stato [illegible] semiparalisi. Non potendo effettuare il cambio [illegible] personale alla stazione centrale di [illegible] numerosi treni dovranno infatti essere dirottati altrove.

Tra i motivi che sono alla base della protesta sindacale ci sono le [illegible] dell'organico.

I computer francesi in rosso nell'81

PARIGI — Il primo gruppo [illegible] francese [illegible] informatica, [illegible]-Honeywell Bull, ha chiuso l'esercizio 1981 con una perdita netta [illegible] 430,1 milioni di franchi, su un fatturato consolidato [illegible] 7347 milioni di franchi, realizzato per circa la metà all'estero. Le perdite attuali appaiono tanto più gravi in quanto vanno confrontate [illegible] [illegible] utile di 160 milioni di franchi nel 1980 (un franco vale circa 212 lire).

Il fiore all'occhiello [illegible] la Campionaria che si terrà dal 14 al 23 aprile

Alla Fiera di Milano quest'anno settanta appuntamenti d'affari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Quasi una volta alla settimana — e spesso anche più di una volta per settimana — a Milano si inaugura una* [illegible] *esposizione d'affari. Nel 1981* [illegible] *ne sono state 58; quest'anno saranno più di settanta. E' un giro commerciale* [illegible] *miliardi, con milioni di visitatori, in prevalenza uomini d'affari che vengono da tutto il mondo per comperare o vendere o anche semplicemente per attingere idee, confrontare novità, conoscere la concorrenza. La grande Fiera — quella che dalla città prende il nome e che si tiene ogni anno ormai a data fissa, dal 14 al 23 aprile — è il fiore all'occhiello dell'organizzazione: 87-88 paesi ufficialmente rappresentati.*

Anche adesso che i «curiosi» sono notevolmente diminuiti, per la concomitanza di altre manifestazioni, per la ricchezza [illegible] [illegible] *negozi in tutte le città, per il ruolo svolto* [illegible] *tv e giornali nel presentare prodotti e novità, la Fiera chiama a raccolta due milioni e più di visitatori. In tempo di Fiera, si sa, a Milano e dintorni è praticamente impossibile trovare* [illegible] *letto in albergo o nelle pensioni; ma i motivi di affluenza nella capitale lombarda ormai si sono moltiplicati, e le settimane di «tutto esaurito»* [illegible] *estendono per gran parte dell'anno, creando problemi alla struttura dell'ospitalità,* [illegible] *dando un contributo non indifferente al turismo e alle altre iniziative cittadine.*

Nel «quadrato» della Fiera — si possono percorrere più di [illegible] *chilometri, se si vogliono percorrere tutti i viali lungo i quali* [illegible] *allineati palazzi, padiglioni, palazzine, uffici e servizi — lavorano 270 persone che, sotto la guida del presidente Franci e del segretario generale Colombo, organizzano, allestiscono, coordinano, traducono, mettono in moto l'enorme macchina dell'esposizione.*

Uno dei palazzi ha la «facciata solare»: te lo mostrano con orgoglio, sottolineando che è il primo del genere, e che riscaldamento e servizi vi funzionano grazie al sole; nel settore delle energie alternative, del resto, il complesso fieristico ha svolto una funzione di pioniere, organizzando [illegible] [illegible] *ni mostre e convegni (uno, nell'80, con la partecipazione* [illegible] *tre premi Nobel). Il «palazzo* [illegible] *solare» ospita quella che* [illegible] *considerata la principale iniziativa permanente della Fiera: una centrale computerizzata, curata dal Commercio con l'estero, che registra 240 mila voci* [illegible] *prodotti, e dove qualsiasi cliente* [illegible] *a trovare — guidato da esperti doganali, dell'import-export* [illegible] *del mondo degli affari — la ditta che gli interessa, la rappresentanza che desidera,* [illegible] *strada per comperare o vendere, in Italia o in altra parte del mondo.*

Da quasi dieci anni, il quartiere della Fiera ospita uffici permanenti di ben [illegible] *paesi africani: una specie* [illegible] *gigantesca e multipla ambasciata d'affari che crea e rafforza collegamenti commerciali* [illegible] *l'Europa,* [illegible] *l'Italia* [illegible] *particolare, e il continente nero. C'è anche un palazzo — in fase di costruzione: avrà* [illegible] *superficie di 10 mila metri quadrati — per le rappresentanze permanenti dei paesi dell'America Latina; infine dal 1964 c'è l'International Marketing Center degli St*[illegible] *Uniti d'America,* [illegible] [illegible] *cinque grandi centri permanenti commerciali degli Usa nel mondo (gli altri sono a Londra, Francoforte, Tokyo e Bangkok), e che ha giurisdizione su tutta l'area del Mediterraneo.*

Quest'anno la grande Fiera campionaria compie [illegible] *l'anni effettivi: nata sui bastioni di Porta Venezia, si trasferì nel 1923 in questo quadrato, dove era piazza d'Armi; attorno, a poco a poco, i prati hanno lasciato il posto ai palazzi, e oggi la Fiera si trova quasi in centro. Si è più volte parlato di trasferirla; esiste un progetto, tuttora in* [illegible] *di realizzazione, per creare un grande centro espositivo ad Assago, una località periferica dove già sono stati trasferiti alcuni uffici pubblici. Ma nulla lascia prevedere che il terreno alle spalle di corso Sempione venga abbandonato: per il milanese* [illegible] *Fiera* [illegible] *come è, è un po' come il Duomo o la Galleria;* [illegible] *si può toccare.*

Sandro Doglio

Accordo dell'Olivetti [illegible] la jugoslava Unis

DUBROVNIK — Un contratto di cooperazione industriale e commerciale a lungo termine è stato raggiunto tra la Olivetti e il gruppo jugoslavo Unis. Le due aziende si scambieranno prodotti nel settore delle [illegible]chine [illegible] ufficio per un valore complessivo di alcune decine [illegible] milioni di dollari. L'accordo è stato siglato dall'amministratore del[illegible] della Olivetti, Franco De Benedetti, e dal presidente dell'Unis, Abaz Deronja.

Secondo l'intesa i prodotti forniti dall'azienda di Ivrea (macchine per scrivere elettroniche ed elettromeccaniche e copiatrici) [illegible] commercializzati [illegible] principalmente sul mercato jugoslavo. La Olivetti acquisterà dall'azienda di Serajevo, per un importo pari a quello dei prodotti [illegible], macchine per scrivere portatili [illegible] fabbricate dalla Unis stessa su licenza Olivetti.

Si tratta di un primo passo di collaborazione tra le due imprese al [illegible]le potranno [illegible] [illegible] forme [illegible] cooperazione.

Protesta davanti [illegible] Palazzo Chigi di Cgil, Cisl, Uil

Pensionati manifestano a Roma per [illegible] riforma previdenziale

Schietroma: «Il settore pubblico [illegible] ragione, [illegible] il governo [illegible] ha i 1200 miliardi necessari» - Tensione anche [illegible] gli autonomi

ROMA — I quindici milioni di pensionati, già dipendenti dal settore privato e da quello pubblico, sono sul piede di guerra, pronti a una mobilitazione che potrebbe coinvolgere anche i lavoratori attualmente in servizio.

Le federazioni dei pensionati Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato ieri [illegible] manifestazione a Roma, dinanzi a Palazzo Chigi, nel quadro del «programma [illegible] lotta» che prevede una serie [illegible] iniziative dal 9 al 19 febbraio per sottolineare l'urgenza di una sollecita e positiva soluzione dei problemi connessi alla riforma della previdenza, dell'assistenza, della pressione fiscale: il traffico è rimasto bloccato per alcune ore, creando paurosi ingorghi. Anche tra i sindacati autonomi vi è molta tensione.

Il Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) ha dichiarato [illegible] stato di agitazione e ha sollecitato tutte le categorie del pubblico impiego a prepararsi ad una [illegible] comune per conseguire [illegible] effettiva perequazione fra le pensioni dei pubblici dipendenti e le pensioni dei dipendenti privati, [illegible] anche l'eliminazione delle discriminazioni di trattamento esistenti nell'ambito dello stesso settore pubblico.

[illegible] riforma del sistema previdenziale, rilevano i sindacati, dovrebbe tendere a risolvere definitivamente i problemi dell'invalidità e del deficit delle categorie agricole che hanno determinato un pauroso «buco» nel bilancio dell'Inps. Nello stesso tempo, però, dovrebbero essere attuate altre misure urgenti per migliorare tutte [illegible] pensioni: [illegible] trimestralizzazione degli scatti di contingenza (nei mesi scorsi [illegible] stata acquisita la periodicità quadrimestrale), l'unificazione del punto di contingenza, l'aggancio alla dinamica salariale.

La perequazione [illegible] particolare valore per i pensionati dell'«area» pubblica: fin dal giugno del 1981 è pronto uno schema [illegible] provvedimento — elaborato da una speciale commissione ministeriale — [illegible] prevede percentuali medie di aumento per comparti [illegible] per gruppi di pensionati in relazione [illegible] data di cessazione dal servizio, oltre a una integrazione [illegible] misura fissa annua collegata sempre [illegible] periodi di entrata in pensione. Il ministro della Funzione pubblica, Schietroma, ha dichiarato in un incontro con alcuni parlamentari: *«I pensionati pubblici hanno ragione, ma il governo non ha i 1200 miliardi necessari per questa operazione* [illegible]*».*

L'intera categoria si batte pure per una minore pressione fiscale, per l'eliminazione degli sprechi nel settore sanitario e per la razionalizzazione [illegible] spesa, respingendo però tutti i tickets, vecchi e nuovi, che colpiscono «in [illegible] *do ingiusto»* le categorie a più basso reddito.

g. c. f.

Polizza Toro per ragionieri

TORINO — La Toro Assicurazioni ha raggiunto un accordo con il Sindacato Nazionale dei Ragionieri Liberi Professionisti in base al quale ciascun membro del Sindacato potrà aderire ad una polizza-convenzione per l'assicurazione della responsabilità civile verso terzi nell'esercizio della professione.

La polizza, studiata per recepire le esigenze assicurative della categoria, fornisce una serie di garanzie di particolare estensione che comprendono, tra l'altro, combinazioni di massimali, l'efficacia retroattiva, la copertura delle sanzioni fiscali inflitte ai clienti del professionista, la assicurazione dei rischi derivanti dall'esplicazione di funzioni con carattere pubblico o giudiziario o di attività svolte in qualità di membro di Collegio Sindacale, nonché [illegible] possibilità [illegible] protrarre la garanzia oltre la cessazione dell'attività professionale o di integrare preesistenti situazioni assicurative.

Salvataggio in Francia per tessile [illegible] abbigliamento

PARIGI — Per salvare dalla grave crisi l'industria tessile e dell'abbigliamento, il go[illegible] francese ha deciso [illegible] di assumere [illegible] suo carico una parte degli oneri sociali [illegible] imprese di questo settore. Secondo l'ordinanza adottata al termine [illegible] Consiglio [illegible] ministri, lo Stato si [illegible] impegnato [illegible] ad abbassare [illegible] [illegible] [illegible] 32-30 per cento [illegible] oneri sociali [illegible] delle aziende tessili al fine [illegible] alleggerire sensibilmente [illegible] costo della manodopera.

In questo modo, il governo socialista presieduto da Pierre Mauroy spera che nei prossimi cinque anni le imprese tessili francesi [illegible] [illegible] grado [illegible] riconquistare almeno [illegible] metà del mercato nazionale oggi coperto dalle importazioni straniere. Negli ultimi dieci anni, ossia da quando si [illegible] sviluppata un'aspra concorrenza internazionale [illegible] questo settore, dopo l'arrivo sul mercato dei produttori a bassi co[illegible] [illegible] Sud-Est asiatico, l'industria tessile francese ha perduto inoltre più di 200 mila posti di lavoro.

Del piano di salvataggio governativo potranno beneficiare, secondo quanto ha [illegible] noto [illegible] il segretario generale dell'Eliseo, Beregovoy, [illegible] aziende tessili che s'impegnino [illegible] investire ammodernan[illegible] gli impianti e a salvaguardare i livelli occupazionali. Alle imprese che creeranno [illegible] posti di lavoro saranno concessi ulteriori alleggerimenti fiscali.

p. pal.

COMUNE [illegible] AOSTA
(Valle d'Aosta)

Avviso di appalto concorso

Il Comune di Aosta indice per il giorno 30-4-1982 l'appalto concorso per la gestione servizi di ritiro e trasporto dei rifiuti solidi [illegible] domestici interni, nettezza urbana, manutenzione caditoie stradali, innaffiamento strade, demoscazione e disinfezione.

La gesti[illegible] del servizio verrà conferita [illegible] le modalità dell'appalto [illegible] [illegible] mente alla vigente legislazione.

Per essere ammesse all'appalto concorso le ditte, imprese o [illegible] [illegible], dovranno dimostrare

— di essere segnalati al competente Ministero per L./milioni non inferiori al canone annuo offerto per il presente appalto;

— di essere iscritti alla Federazione Nazionale ausiliari del traffico e trasporti [illegible] piemontesi («AUSITRA») al momento dell'aggiudicazione.

[illegible] farà luogo all'esclusione della gara nel caso che manchi o risulti incomp[illegible] od irr[illegible]lare anche uno solo [illegible] documenti richiesti.

Le [illegible] o [illegible] dovran[illegible] inoltrare [illegible] invito in carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Edoardo Bich

COMUNE [illegible] VILLAR [illegible]
Provincia di Torino
C.A.P. 10040

Avviso di pubblicazione del Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni,

AVVISA

[illegible] [illegible] atti [illegible] Piano Regolatore [illegible] Generale Comunale, adottati ai sensi di legge con deliberazione consiliare n. 1 del 23-1-1982, sono depositati presso la Segreteria comunale e affissi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dal 25-1-1982. Durante il predetto periodo di pubblicazione chiunque può prenderne visione nelle [illegible].

IL SINDACO
(Blandino Piero)

PROVINCIA DI PADOVA

[illegible]ttifica di avviso di licitazioni private

Con riferimento all'avviso di licitazioni private, di cui alla legge 2-2-1973 n. 14, pubbli[illegible] in [illegible] 28-1-1982, per l'aggiudicazione dei lavori [illegible] sottoindicati, si fa presente che le imprese dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la Categoria 7.

— Strada provinciale n. 91 «Moceniga» L. 294.705.000
— Strada provinciale n. 13 «Pelosa» L. 84.000.000
— Strada provinciale n. 12 «Della Torre Rossa» L. 230.000.000
— Strada provinciale n. 36 «Dell'Olmo» L. 120.000.000

COMUNE DI [illegible]
Provincia di Torino

Questo Comune intende indire licitazione privata, da tenersi ai sensi art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14, per appalto lavori costruzione fognatura comunale 1° lotto; importo base d'asta L. 92.917.000; le Ditte interessate possono inviare alla Segreteria comunale richiesta d'invito alla gara entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Angrogna, 4.0 febbraio 1982.

IL SINDACO
Franca Coïsson

Un «seminario» a Parigi [illegible] ha sconfitto tutti i timori

Gli investitori internazionali ancora prudenti su Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — E' prematuro dire se il governo francese è riuscito a convincere i 300 «businessmen», che hanno partecipato a un seminario ministeriale parigino, della bontà della ricetta del socialismo mitterrandiano, che annovera come ingredienti principali le nazionalizzazioni, un rilancio economico attraverso i consumi e un pesante deficit di bilancio, la riduzione dell'orario [illegible] lavoro, la riforma fiscale, la legge sui nuovi diritti dei lavoratori. Ma quello che è emerso dai [illegible] pubblici dei partecipanti (in gran parte americani) è che i dubbi, lo scetticismo (ma non un'opposizione preconcetta) che circonda questa esperienza politica originale nell'Europa occidentale non [illegible] svaniti malgrado l'intelligente difesa dei ministri sfilati alla tribuna del convegno.

Industriali e finanzieri erano venuti infatti a Parigi per ascoltare dai rappresentanti del governo socialista quali garanzie [illegible] Francia offre agli investitori stranieri sulla tassazione, sui controlli burocratici e sui cambi, sulle concessioni ai sindacati ecc.

[illegible] risultato finale, secondo le impressioni raccolte negli ambienti degli affari della capitale, è che la maggior parte dei finanzieri è ripartita con le stesse perplessità della vigilia, mentre altri hanno intrapreso un «giro di Francia» per un'indagine conoscitiva diretta della [illegible] realtà [illegible] [illegible]cialismo mitterrandiano. L'atteggiamento prevalente pare insomma quello del «wait and see», aspetta e stai a vedere, che traduce un sostanziale [illegible] di prudenza. Certo, i governanti francesi [illegible] registrare con orgoglio gli investimenti conclusi negli ultimi mesi da grosse società straniere (la Ford a Bordeaux, la Sony a Bayonne, e poi Honeywell Bull, informatica, agro-alimentare, abbigliamento di marca americana, canadese, olandese, italiana) come prova di fiducia del capitale internazionale. [illegible] spesso si trattava [illegible] contratti in corso [illegible] definizione.

[illegible] incognite principali restano sospese all'evoluzione della crisi internazionale, al rilancio tentato dalla Francia, in anticipo rispetto ai suoi partners, ai risultati dell'inflazione, della disoccupazione, della bilancia commerciale, della tenuta del franco. Ma elemento determinante per l'esito di questa sfida sono gli investimenti, destinati a [illegible] sostenere lo sforzo [illegible] rilancio produttivo. Le previsioni ufficiali indicano per quest'anno un ritmo di crescita [illegible] 3 per cento. Per sostenere quest'espansione [illegible] un deciso rilancio degli investimenti, che l'anno scorso sono invece crollati [illegible] [illegible] per cento nel settore privato (234 miliardi di franchi) per lo choc della vittoria di Mitterrand.

Le previsioni per 1982, secondo quanto [illegible] gli esperti del settore industriale, sono quasi altrettanto pessimistiche: si pronostica un calo degli investimenti [illegible] [illegible] per cento. Le cause? L'incertezza della congiuntura internazionale, le incognite della politica governativa sull'orario di lavoro, sui diritti dei lavoratori ecc. [illegible] industriali accusano di ambiguità il governo socialista e non si decidono a stare al gioco, a rischiare, puntando sulla carta della [illegible] incondizionata, anche se negli ultimi giorni l'Eliseo ha concesso alle imprese 24 miliardi di franchi di crediti agevolati.

Paolo Patruno

Nervosismo [illegible] [illegible] per i tassi Usa sempre alti

[illegible] a 1264, [illegible] l'oro

MILANO — Il dollaro, dopo un avvio incerto che ha consentito una fissazione a 1264,5 lire contro 1268,2 lire di martedì è apparso nuovamente richiesto [illegible] pomeriggio [illegible] riflesso a nuovi rialzi nei [illegible] [illegible] americani (nell'ordine di circa lo 0,50 per cento) e alle attese suscitate dal discorso del presidente della Fed, Paul Volcker, che ha confermato al Senato la linea di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] monetaria Usa.

Nonostante il rialzo [illegible] tassi l'oro ha guadagnato ieri 2,65 dollari l'oncia a Londra con un fixing pomeridiano a 382,15 dollari inferiore di quasi un dollaro al prezzo medio del pomeriggio a Zurigo che veniva indicato dalle banche del «pool» tra 382,75 e 323,25 dollari.

Il rialzo del metallo è stimolato dal crescente nervosismo sul mercato internazionale dei cambi dove si approfondisce il dissidio Europa-Usa sulla [illegible] [illegible] [illegible] di interesse. Secondo fonti giapponesi, i [illegible] delle banche centrali, riuniti per il consueto appuntamento [illegible] a Brasilia, hanno concluso ieri la riunione «irritati» per l'atteggiamento americano contrario a una riduzione dei tassi e comunque a concordare misure comuni di politica creditizia ma «senza aver definito alcun intervento concertato» allo scopo di calmare i mercati e moderare le oscillazioni.

«La tendenza dei tassi a medio e lungo termine è difficile da prevedere» ha detto il governatore della Banca del Giappone a commento della riunione «in considerazione degli ampi deficit del bilancio Usa».

Gli effetti sulla produzione dei Paesi europei, dettati dalla politica di alto costo del denaro imposta dalla concorrenza del dollaro, si sono fatti sentire in Germania con un intensificarsi del numero dei fallimenti interni.

m. bo.

Il piano per l'elettronica [illegible] [illegible] polemica Zanussi-Indesit

Solo vinti nella «guerra del tv»

Mercato interno sempre più [illegible] [illegible] [illegible] straniera - Occorre che i produttori italiani raggiungano una dimensione tale da poter competere [illegible] [illegible] multinazionali

MILANO — Tener testa ai raggruppamenti franco-tedeschi (Thomson - Brandt - Siemens o Aeg), agli accordi anglo-giapponesi, alla strategia mondiale Philips, saldamente radicata sul più ricco mercato del mondo, quello Usa, al dinamismo dei colossi statunitensi, non è per il momento pensabile da parte [illegible] [illegible] strati gruppi italiani dell'elettronica civile. E, infatti, la risposta che la Zanussi da [illegible] sfida posta [illegible] mercato è improntata [illegible] massima prudenza. Prima [illegible] tutto l'Italia deve dotarsi di una industria nazionale del televisore a colori di dimensioni sufficienti a produrre economicamente (almeno 350 mila pezzi l'anno con possibilità di arrivare al 600 mila) e in grado di aspirare a coprire fino al 30 per cento [illegible] del mercato nazionale. [illegible] questa base sviluppare le altre eventuali produzioni.

Chi, in Italia, è in grado [illegible] assumersi questo compito? Solo la Zanussi, ha sostenuto recentemente Lamberto Mazza, presidente della società. Per la dirigenza di Pordenone è [illegible] questione di sopravvivenza. «*Le prospettive per il 1982* — spiega un documento riservato interno dell'azienda — [illegible] *ancora più pessimistiche e devono includere l'eventualità della cancellazione delle imprese italiane dalla mappa europea del settore, qualora non venga dato corso, a livello governativo, all'impegno di riorganizzare il settore ristrutturando l'offerta, con adeguati interventi di sostegno alle imprese che si inseriscano nel piano di settore e che diano soprattutto serie garanzie di capacità, di efficienza e quindi di sopravvivenza*».

Il pessimismo della Zanussi appare [illegible] tutto giustificato, così come appare corretta ed opportuna l'impostazione [illegible] fondo basata [illegible] convinzione che sarà già difficile mettere in piedi [illegible] unico polo nazionale.

Due sembrano però i punti deboli di questa strategia: una polarizzazione eccessiva [illegible] televisore a colori che, pur restando nell'immediato il prodotto più importante, non esaurisce certo la gamma dell'elettronica civile offrendo spazi per intese con [illegible] aziende o altri centri [illegible] ricerca; e l'essersi mossa solo dopo lo stanziamento dei 240 miliardi [illegible] parte del governo e soprattutto dopo che è risultato evidente che la principale concorrente, la Indesit, lungi dal morire con l'amministrazione controllata, pare tornare a nuova vita. Spettava alla Zanussi, proprio come azienda leader, individuare in tempo le intese da raggiungere con la Indesit, rispettandone il ruolo e la vitalità negli elettrodomestici e [illegible] un accordo valido nell'elettronica, anziché dare l'impressione di voler aspettare a costruire [illegible] propria egemonia sul cimitero del settore.

Un atteggiamento che spiega la suscettibilità della Indesit insieme alla sua tendenza a dare invece valutazioni [illegible]cessivamente ottimistiche delle proprie possibilità nell'elettronica. Complici un governo e [illegible] Parlamento [illegible] sempre incapaci di discutere le politiche industriali, un sindacato che ha spesso ostacolato in passato lo sviluppo del settore (proprio Zanussi fu vittima da una parte della lotta ideologica al [illegible] a colori e dall'altra [illegible] a produzioni come i giochi elettronici, considerati forme [illegible] sciocca evasione [illegible] interessanti sbocchi di mercato da cui partire magari per l'elettronica di consumo domestico), la Indesit ha presentato un piano che sovrastima le possibilità di incremento [illegible] fatturato, sottostima il fabbisogno [illegible] investimenti, promette, come sempre in questi casi, un pareggio della gestione economica nei fatidici tre anni.

Gli uomini della Indesit sono eccellenti venditori e lo dimostra il fatto che [illegible] riusciti a piazzare i loro elettrodomestici in tutta Europa nonostante l'amministrazione controllata imponga condizioni [illegible] molto rigide [illegible] pagamento. Sono pieni di entusiasmo [illegible] e pronti a lottare da quando si sono accorti che la loro azienda non andrà a fondo e può disporre di considerevoli capacità tecniche oltre che di abilità commerciale per garantirsi un futuro. Debbono tuttavia arrendersi alla ragionata cautela Zanussi e trovare, in questo ambito, una soluzione accettabile per la propria elettronica. La Indesit ha un centro di ricerca a Napoli che gode già di una discreta reputazione. E' un patrimonio che [illegible] può essere sacrificato alle pressioni della Zanussi ma va difeso in nome di ciò che realmente può fare e non di ciò che dovrebbe fare pur di vincere [illegible] guerre dell'elettronica.

Proseguire nella «guerra» avrà solo l'effetto di impedire qualsiasi forma di aggregazione delle forze facendo proliferare piani e contropiani nell'indifferenza generale. Un primo effetto [illegible] questo tipo è già visibile con la presentazione [illegible] anche [illegible] parte della Voxson, in regime commissariale, di un proprio piano dopo che la società [illegible] [illegible] accodata alla Indesit e alla Emerson per la creazione di un polo unico da contrapporre a quello Zanussi. Il [illegible]rio della Voxson propone oggi, infatti, la creazione di una holding a prevalente partecipazione pubblica, dove tutti vengano inseriti pro-quota. Dalla spartizione dei fondi alla spartizione del capitale sociale come se il problema dell'elettronica civile [illegible] semplicemente quello di dare a ciascuno secondo i suoi meriti e non quello di prendere da ciascuno secondo le sue capacità.

Marco Borsa

Rischia [illegible] decadere il [illegible]ecreto legge

ROMA — Si dà ormai per certo che il decreto che conferiva 240 miliardi alla Gepi per costituire un polo in cui far confluire le grandi aziende del settore elettronico (Zanussi, Indesit, ecc.) non sarà convertito in legge.

Dopo alcune prese di posizione contrarie al decreto assunte la scorsa settimana da commissari della stessa maggioranza, ed in particolare dal commissario della dc, oggi è stata la volta del governo a mettere in rilievo le perplessità che questa scelta suscita anche fra i ministri. Il ministro del Bilancio, La Malfa, infatti non ha fatto pervenire in commissione la delibera del Cipi.

Venuto meno l'impegno del governo, la commissione Industria ieri non si è nemmeno riunita. «Non possiamo certo approvare un provvedimento di così vasta portata per un settore particolarmente importante come quello dell'elettronica, senza nemmeno sapere dove andranno a finire i 240 miliardi stanziati dallo Stato», ha affermato il responsabile del pci in commissione Industria della Camera, on. Brini. Questa è anche l'opinione del vicepresidente della commissione, il dc Citaristi.

L'indice Comit ha perso lo 0,33%

Una Borsa immobile [illegible] con pochi affari

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti.

La seduta odierna che si è chiusa molto velocemente ha denotato ancora una volta l'apatia generale degli operatori cui si è unita l'incertezza derivante dal quadro politico-economico nazionale. Le nuove polemiche apertesi in seno alla maggioranza governativa e la bocciatura alla Camera della imposta addizionale sugli interessi bancari (con i conseguenti problemi per la legge finanziaria) hanno aumentato l'insicurezza degli investitori.

Il mercato, a due sedute dalla risposta premi, non sembra quindi dar segni di ripresa e l'indice Comit ha segnato un regresso dello 0,33% passando da 186,26 a 185,64.

[illegible] perdite di maggior [illegible]ve sono state accusate da Finmare —8%, Centenari —5,3%, Latina Ass. e Lepetit priv. —4,7%, Worthington —3,2%, Snia —2,6%, Mil Centrale risp. —2,4%, Toro priv. —2,1%, Nai e Standa risp. —1,8%, Lepetit ord. e Ass. Vittoria —1,5%, Montedison, Centrale e F. Tosi —1,4%.

In controtendenza le Acqua Marcia +6,3%, per le quali si è confermata la tendenza del dopoborsa della seduta precedente, le Condotte Acqua +4,6%. [illegible] dopolistino registrano recuperi le Generali, Ras, Toro ord. e priv., Sai, Fiat, Montedison, Miralanza e Italmobiliare. In ulteriore progresso le Sip scambiate a 1246 lire contro le 1230 della chiusura.

Il ristretto a Milano

MILANO — Anche per il «*ristretto*» si susseguono riunioni apatiche che sembrano confermare la scarsa propensione degli operatori e soprattutto degli investitori per nuove iniziative. L'elevato costo del denaro, difficilmente recuperabile in assenza di una inversione di tendenza, e le incertezze politiche ed economiche interne sembrano gli elementi che maggiormente condizionano l'attività. L'indice Ibi è così terminato a 546,67 con una flessione contenuta nello 0,30%.

Nel corso della riunione settimanale del «*ristretto*» di Milano sono stati registrati i [illegible] prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Quotazioni 10-2	3-2
Banca Brianteà	45.000	(44.500)
Banca Cattolica del Veneto	10.300	(10.500)
Credito Agrario Bresciano	7.800	(7.850)
Credito Popolare Siracusa	12.000	(12.000)
Banca di Legnano	8.120	(8.010)
Banca Industria Gallaratese	31.000	(32.000)
Banca Centro Sud	10.450	(10.400)
Banca Provinciale Napoli	8.405	(8.450)
Banca Nazionale Agricoltura	9.500	(9.550)
Banca Popolare Lodi	37.000	(36.500)
Banca Popolare Comm./Ind.	31.700	(31.500)
Banca Popolare Bergamo	38.540	(38.490)
Banca Popolare Bergamo pro rata	[illegible]	(38.200)
Banca Piccolo Cred. Valtellinese	75.000	(75.800)
Banca Popolare di Crema	51.080	(51.500)
Banca Popolare Intra	26.500	(25.500)
Banca Popolare Lecco	23.590	(24.950)
Banco di Chi[illegible]	11.600	(11.580)
Banca Popolare Palazzolo	16.890	(15.990)
Banca Popolare [illegible] Varese	35.250	(35.300)
Banca Popolare Milano	32.250	(32.250)
Banca Popolare Novara	70.600	(70.500)
Banca Provinciale Lombarda	51.550	(50.000)
Banca Subalpina	25.800	(23.450)
Banco Ambrosiano	50.900	(51.500)
Credito Bergamasco	41.200	(41.200)
Credito Commerciale	46.000	(47.500)
Creditwest	1.800	(1.900)
Italiana Incendio	36.110	(36.905)
Italiana Vita	12.000	(13.480)
La Previdente	16.110	(16.110)
U.S.A.	35.800	(36.400)
Terme Bognanco	840	(840)
Finance ord.	13.500	(13.500)
Finance priv.	9.100	(8.630)
Bieffe	4.800	(4.800)
Rol	1.500	(1.410)
Frella	3.380	(3.300)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	38	37 60
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 80
» » » 1/5/82 I	[illegible]	99 70
» » » 1/5/82 II	99 60	99 60
» » » 1/6/82	99 50	99 85
» » » 1/7/82 I	99 75	99 75
» » » 1/7/82 II	99 70	99 65
» » » 1/8/82	100 10	99 95
» » » 1/10/82 I	99 40	99 40
» » » 1/10/82 II	[illegible]	99 50
» » » 1/12/82	99 40	99 45
» » » 1/1/83	100 05	99 65
» » » 1/10/83	99	99 60
» » » 1/3/84	99 80	98 70
» » » 1/4/84	99 10	99
» » » 1/6/84	99 30	99
B.T.N. 8,50% 1982	99 20	99 25
B.T.Q. 12% 1982 II	99 90	99 05
» 15% 1983	99 80	99 65
» 16% 1983	99 95	99 90
» 12% 1983	89 40	88 25
» 12% 1984 I	87 20	87 45
» 12% 1984 II	85	85 30
» 12% 1984 III	83 50	85 60
» 12% 1987	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	[illegible]	74 60
» » '66 II	64 30	63 90
» 7% '73	[illegible]	54 44
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	94 70	94 75
» '77 indicizz. II	128 70	129 10
» 12% '79/85	82 90	82 15
[illegible] '80/87 indicizz.	95	92
I.R.I. 6% '64	[illegible]	97 30
I.R.I. 6% '65	[illegible]	66
Autostrade 6% '66 I	64	65 65
» 6% '69	57	59 75
OO.PP. 6%	46 90	47 60
» 7%	44 20	44 10
» Int. St. 6% IV	[illegible]	63 65
» Int. St. 7% IV	[illegible]	59 40
» Anas 6% 66	45 30	45 20
» » 7% 72 I	[illegible]	45 45
» Autostr. 7% II	45	53 20
FF.SS. 6% '67	[illegible]	69 35
» 7% '72 II	[illegible]	68 60

Titoli	Torino	[illegible]
A.F.S. 7% '70	59 20	61
F.S. Agr. 6% Sp. VIII	61 50	63 25
» 7% II	53	56 95
ICIPU vend. 6%	59 90	60 30
» » 7% III	48	53 20
IMI 6% CCVI	69 50	71 10
» 7% XXIX	58 20	69 45
» 7% XXVIII	57 40	69 30
Torino Aem 5,50% '69	82	84
» » 5,50% '62	82	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	48 50	48 50
» » 7%	79 60	59
» » 8%	84 50	88 20
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	78	70
» » 8% Ecu	84 50	84 50
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Viscosa 6% '64	88	81 20
RIV 6,50%	70	66 20
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	[illegible]
Falck 13% 81/86	—	89 40
Generalfin 12% 81/88	—	91
Generali 12% 81/88	225	228 20
IBP 13% 81/88	—	104
Interbanca 6% 76/83	—	256 50
Iri Alit. 7% 70/85	—	76 60
Iri Credito 13%	—	96 20
La Centrale 13%	[illegible]	146
Magona 12% 79/86	—	223 50
Med. Fidis 13% 81/91	102 50	103 30
Med. Metall 13% 81/91	90	85 10
Med. Olivetti 12% 79/89	216	217 60
Med. S. Spirito 7% 73/88	331	335
Med. Snia 13% 81/90	92	93 50
Mira Lanza 12% 77/82	103	103 60
Olivetti 13% 81/91	81 50	78 85
Pierrel 12% 79/85	—	172
Pierrel 13% 81/86	—	116
Pirelli 13% 81/91	86 50	100
S. Paolo Italc. 12% 78/85	168	163 50
Treono 12% 79/84	—	287
IFIL 13% 81/87	[illegible]	179
Cart. Burgo 13% 81/88	85	83 50

I [illegible] [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-2	10-2	Esportazione (Milano) 9-2	10-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-2	10-2
Dollaro Usa	1265	1263	1268,2	1264,55	1269,2	1264,50
Dollaro Usa l. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	1020	1044,3	1041,85	1044,5	1041,325
E. C. U.	—	—	—	1309,81	1329	1308,81
[illegible]	531	531	534,18	534,83	534,19	534,515
Fiorino olandese	482	482	487,44	487,04	487,37	487,065
Franco belga	27 80	27,80	31,42	31,331	31,42	31,338
Franco francese	209,[illegible]	[illegible]	210,35	210,53	210,41	210,60
Sterlina	2340	2335	2342	2340,80	2341,9	2340,40
Lira irlandese	1800	[illegible]	1881	1881	1881,5	[illegible]
Corona danese	160	[illegible]	163,20	163,04	163,20	163,005
Corona norvegese	205	205	212,15	212,04	212,27	212,02
[illegible]	[illegible]	215	219,54	219,41	219,67	219,495
Franco svizzero	650	[illegible]	654,72	656,61	654,73	655,565
Scellino austriaco	75	75,75	76,25	76,18	76,240	76,175
Escudo portoghese	16,50	16,50	[illegible]	18,29	18,10	18,245
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,660	12,635	12,668	12,643
Yen giapponese	5	5	5,255	5,268	5,258	5,255
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	[illegible]	96,214	18,90
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	167	91,847	18,40
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
29/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	351	84,005	18,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-2		Risc.	Emiss.
[illegible]	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,67	—
Fonditalia	»	18,93	—
Interfund	»	11,41	—
Int. S. Fund	»	1,59	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,47	10,94
Italunion	»	7,72	8,41
Mediol. Sel.	»	12,23	14,43
Rominvest	»	12,83	13,59
[illegible]	lire	11.977	—
Eur '55	fr. sv.	173,88	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	10-2
Londra	380	[illegible]
Zurigo	381	384
Parigi	376,86	380,53
New York	[illegible]	382,15
Milano (lire al grammo)	15.600	15.650
Hong Kong	377,30	382,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,600	20,875
2 mesi	20,825	21,000
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,500	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-2	10-2	Francoforte (in marchi) 9-2	10-2	Londra (per sterlina) 9-2	10-2	Parigi (in fr. fr.) 9-2	10-2
Dollaro	1,907-1,909	1,9065-1,9085	2,377-2,379	2,382-2,384	1,841-1,842	1,847-1,848	6,018-6,029	6,0620-6,0618
Franco svizzero	—	—	124,4-124,6*	124,62-124,77*	3,512-3,522	3,5100-3,5175	316,5-318,2*	316,50-317,14*
Franco francese	31,58-31,64*	31,56-31,62*	38,29-38,33*	38,38-38,41*	11,00-11,12	11,085-11,100	—	—
Marco	80,32-80,47*	80,21-80,34*	—	—	4,370-4,377	4,3675-4,3750	253,8-254,4*	253,60-254,18*
Sterlina	3,514-3,520	3,5066-3,5122	4,368-4,372	4,375-4,385	—	—	11,10-11,12	11,113-11,136
Yen	0,805-0,807*	0,8028-0,8041*	1,003-1,004*	1,0004-1,0022*	435-436	—	2,544-2,550*	2,5512-2,5569*
Lira	0,150-0,150*	0,1489-0,1502*	1,871-1,875**	1,867-1,872**	2333-2338	2335,25-2339,75	4,744-4,759**	4,7465-4,7615**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2760	—	500
Bonifiche Ferr.	26900	— 60	400
Chiari & Forti	7055	+ [illegible]	—
Eridania	11010	+ 210	69000
Ind. Buitoni P.	3770	— 3	1500
I. Buit. P. r.	3850	— 9	2000
Ind. Zuccheri	4215	— 5	7700
Milanagr. Vitt.	6350	— 150	500
Sermide ord.	119 75	— 1 75	25000
Sermide pr.	95 75	+ [illegible]	5000
Sermide risp.	119 50	+ [illegible]	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31450	— 40	3600
Ausonia Ass.	2050	— 10	3000
C. [illegible] Mi ord.	[illegible]	— 120	3100
C. [illegible] Mi risp.	[illegible]	+ 200	500
C. Latina or.	970	— 44	[illegible]
C. Latina priv.	[illegible]	+ 8	[illegible]
FIRS	2120	+ 10	—
FIRS risp.	[illegible]	— 15	[illegible]
[illegible]	[illegible]	— [illegible]	9475
Italia Ass.	18150	— [illegible]	[illegible]
L'Abeille Ital.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
La Fondiaria	43050	— [illegible]	350
RAS	120500	— 1000	4200
SAI	26450	— 20	6500
SAI 1-5-81	25600	— 400	[illegible]
SAI priv.	23810	— 90	[illegible]
Toro Ass. ord.	16000	— 100	[illegible]
Toro Ass. pr.	13010	— 385	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34700	— 200	9475
Banco Roma	33970	— 25	7850
Banco Lariano	7700	— 1	14500
Cred. Italiano	3950	— 31	85500
Cred. Varesino	6052	— 48	19300
Cred. Vares. pr.	3000	+ 110	4400
Interbanca pr.	25250	— 550	5000
Mediobanca	68500	— 900	4750
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4240	+ 70	500
Burgo priv.	4500	—	200
De Medici	600	— 2	[illegible]
Mondadori pr.	6360	— 9	9000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3581	— 24	10000
Pozzi-Ginori	139 50	— 1 25	—
Pozzi-Ginori r.	119 75	—	—
Eternit	500	+ 5	2000
Eternit pref.	501	+ 6	1000
Italcementi	35500	— 100	2600
Italcementi r.	38000	+ 50	350
Unicem	17320	— 90	[illegible]
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	494	— 5	25000
Caffaro risp.	431	— 4	6000
Farmit. Erba	7490	—	16000
Italgas	949 50	— 10 50	41000

[illegible]	[illegible]	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	[illegible]	— 490	725
Lepetit priv.	[illegible]	— 1600	50
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montedison	137 75	— 2	4896000
Perlier	7050	—	500
Pierrel	1129	+ 6	42500
Saffa	4040	—	[illegible]
[illegible] risp.	3400	—	[illegible]
Siossigeno	13930	— 179	2300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	317 75	+ 5 25	[illegible]
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 3 75	[illegible]
Silos	3600	—	1500
Standa	[illegible]	+ 30	3000
Standa risp.	[illegible]	— 40	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1365	—	—
Ausiliare	6930	+ 30	[illegible]
Autostr. To-Mi	7300	— 20	[illegible]
Italcable	6151	— 197	11200
NAI	134	— 2 50	450000
Nord Milano	1290	—	—
SIP	1230	+ 51	173500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	680	— 6	[illegible]
Magneti M. r.	685	—	—
Tecnomasio	195	—	—
[illegible]			
Acqua Marcia	3175	+ [illegible]	28650
Agricola	12220	[illegible] 210	850
Bastogi IRBS	165	— 2	849000
Banif. Siele	36300	— 300	2950
Borgosesia o.	5260	— 30	—
Borgosesia r.	3760	— 30	—
Brioschi	2060	[illegible]	[illegible]
Buton	3100	—	[illegible]
La Centrale	5011	— 72	121800
La Centrale r.	3191	— 30	28600
Fin. Breda	2200	— 1	[illegible]
Finmare	46	— 4	[illegible]
Finrex	1420	—	[illegible]
Finsider	41	—	10000
Fiscambi	2951	— 29	3000
Gemina	440	— 9	57000
Generalfin	778	— [illegible]	[illegible]
GIM	2890	— 21	3500
IFI priv.	3120	— 19	84500
IFIL	6156	+ 30	6100
IFIL risp.	3993	— 1	100
Invest	2790	— 10	11000
Italmobiliare	146025	+ 325	1750
Mittel	1430	— 20	[illegible]
Partec. Fin.	825	—	—
Pirelli & C.	2365	— 24	5000
Pirelli SpA	1393	— 4	80000
Pirelli Spa r.	1269	+ 1	7000
Rejna	23200	—	—
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	6010	+ [illegible]	[illegible]
Sarom	3150	—	[illegible]
SME	3000	+ [illegible]	[illegible]
SMI	2045	+ 25	[illegible]
STET	1045	— 5	[illegible]
Terme Acqui	1260	—	[illegible]

Titoli	10-2	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7526	— 46	10000
B.I.I. ord.	790	— 8	50000
B.I.I. risp.	683	— 5	14000
COGE	[illegible]	+ 10	7500
COGEFAR	1360	—	10000
Cond. Acqua	212	+ 9 50	40000
De Angeli Frua	[illegible]	+ 170	1600
G. Imm. Sog.	1815	— 20	101500
Iniziative Ed.	30000	—	400
ISVIM	22000	+ 1500	100
La Milano C.	11900	— 101	7000
La Milano C. r.	11710	— 290	900
Risanamento	10610	— 90	1300
[illegible]	924	+ 9	18000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1685	— 20	152000
FIAT priv.	1200	— 14	164500
Franco Tosi	31550	— 450	1350
Gilardini	4330	— 20	500
Olivetti ord.	2480	— 10	60500
Olivetti 1-4-81	2393	— 15	500
Olivetti priv.	2040	— 5	8500
Olivetti risp.	2260	—	3500
Westinghouse	18500	+ 250	50
Worthington	2255	— 75	5000
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Ilar	2465	—	12000
Dalmine	395	+ 8	150000
Falck ord.	2500	—	5500
Falck risp.	2500	—	1000
Tesa-Viola	1270	—	—
La Magona	3382	— 12	2000
Perlusola	774	+ 4	2000
Trafilerie	2990	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	26 50	— 1 50	[illegible]
Cantoni	5151	+ 50	6000
Cucirini	[illegible]	+ [illegible]	2500
Cascami Seta	[illegible]	—	—
FISAC	[illegible]	— 160	—
FISAC risp.	[illegible]	+ 220	—
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 8	[illegible]
Linif. e Can. r.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Marzotto ord.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Marzotto priv.	2250	— 1	500
Olcese Venez.	27	—	80000
Rotondi	[illegible]	— 200	100
Snia Visc. o.	821	— 19	68000
Unione Man.	28900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	[illegible]	— 45	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	—	—
Acqua Potabili	2333	+ [illegible]	—
Calcest. Varese	6610	[illegible] 10	100
Cavarzere	3525	— 5	—
CIGA Hotels	5151	— 130	17200
CIR	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
CIR risp.	12516	— 35	200
Pacchetti	100 25	— 0 75	10000
[illegible]	7830	— 20	8500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	11000	[illegible] 300
Florio	338	—
Milanagr. Vittoria	6400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15350	—
Comp. Ass. Milano risp.	12900	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	— 35
Comp. Latina priv.	[illegible]	— 20
Generali	142900	— 300
RAS	[illegible]	— [illegible]
SAI	26450	+ 250
SAI 1-5-81	26000	+ 100
SAI priv.	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	16200	—
Toro Ass. priv.	13900	— 400
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34800	—
Banco di Roma	34000	—
Credito Italiano	4000	— 25
Interbanca priv.	25500	— 500
Mediobanca	69000	— 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	4500	—
Cartiere Ital. Riunite	40	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	140	— 10
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	480	—
Unicem	17300	— 50
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	875	—
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	—
Paramatti	2519	— 40
Pierrel	1140	[illegible] 50
Saffa ord.	4030	—
Saffa risp.	3450	—
SAIAG	1315	— 5

Titoli	[illegible]	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	317 25	+ 0 25
Rinascente priv.	222	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrade TO - MI	[illegible]	— [illegible]
Italcable	6350	—
NAI	135	— 3
SIP	[illegible]	— [illegible]
Torino Nord	12	— [illegible]
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	— 15
M. Marelli risp.	[illegible]	— 13
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	165	— 5
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	5000	— 50
Centrale risp.	3220	—
Finsider	[illegible]	—
GIM	3000	—
IFI priv.	[illegible]	—
IFIL	[illegible]	+ 75
IFIL risp.	2735	— 245
Invest	2610	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	— 30
Pirelli S.p.A. risp.	1274	—
[illegible]	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	—
[illegible]	2960	—
[illegible]	2060	—
SIFA	930	—
STET	1040	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	700	+ 10
B.I.I. risp.	[illegible]	—
[illegible] Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	323	— 15
[illegible] Imm. [illegible]	1850	—
I.P.I.	1530	— 35

Titoli	10-2	[illegible]
IBVIM	21000	— [illegible]
Risan. Napoli	10600	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cesingnetti	1050	—
FIAT ord.	1600	+ 5
FIAT priv.	1200	— 4
Gilardini	4350	—
Graziano	730	—
Olivetti ord.	2490	—
Olivetti priv.	2050	—
Olivetti 1-4-81	2430	—
Olivetti risp.	2350	—
Westinghouse	18300	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	383	— 10
Fornara	298	— 5
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	5200	—
Fisac	6300	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	853	— 20
DIVERSI		
Acque potabili	2300	—
CIGA	5150	— 200
CIR	12510	— 20
CIR risp.	12850	— 50
Pacchetti	105	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	86	—
M. Oliv. 12% 79/89	315	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/88	150	—
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	80	—
Pirelli 13% 81/91	80	—

ECONOMICI

11 Baby sitter

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

LEASING

Storia, pregi [illegible] difetti di [illegible] parola di moda

Non un rimedio miracoloso [illegible] un aiuto per l'economia

Il «leasing» — parola conosciuta soltanto da qualche anno ed ancora [illegible] del tutto popolare — è un contratto vero [illegible] proprio che nei Paesi industrializzati sta registrando un crescente ritmo di diffusione. I giuristi sono divisi [illegible] vera natura: c'è chi lo ritiene un contratto misto (locazione, più vendita, più mutuo); chi lo ritiene un contratto di sola locazione; chi lo giudica un contratto di vendita con riserva di proprietà; chi, infine, lo definisce un contratto «atipico». La difformità dei pareri circa la natura giuridica del leasing crea difficoltà a definire con rigore il contratto stesso.

In parole più semplici, si può dire che [illegible] ha luogo tra una impresa (di leasing) e un altro soggetto che, [illegible] regola, è ancora un'impresa, ma che può [illegible] anche un ente pubblico, un artigiano, un professionista. La prima cede al secondo l'uso di un bene mobile o immobile dietro [illegible] sponsione di un canone, concedendogli, nella maggior parte dei casi, la facoltà di riscattare il bene stesso alla scadenza del contratto.

Il [illegible] base [illegible] leasing è questo: nei Paesi industriali più progrediti esiste la necessità di restare al passo con le tecnologie più avanzate se si vuole [illegible] la competitività dei propri prodotti. Sarebbe però estremamente oneroso impegnarsi in un continuo ammodernamento degli impianti, modificandoli, [illegible] sostituendoli addirittura ad ogni modifica tecnologica. Ecco allora subentrare il leasing, consentendo di evitare quei grossi investimenti che impoverirebbero le [illegible] de dei capitali necessari per [illegible] loro conduzione.

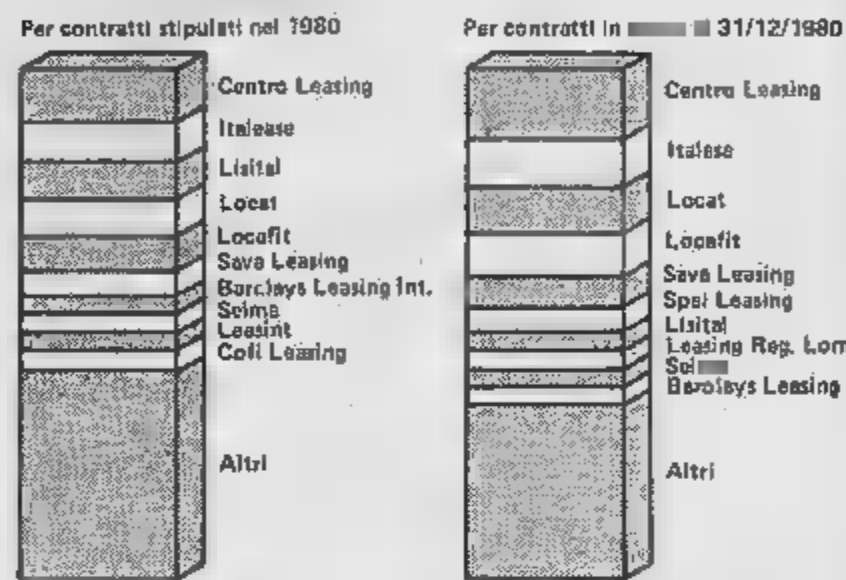
Il leasing, insomma, racchiude in sé una nuova formula per finanziare le aziende e risulta particolarmente utile in questo periodo di stretta creditizia e di alti tassi d'interesse, nel quale [illegible] sempre vi è la possibilità [illegible] accedere regolarmente al credito bancario.

Quali sono i suoi vantaggi? Il più evidente è determinato dal fatto che, con il leasing, si attua un caso di divisione o specializzazione del lavoro fra imprese. Già nel 1776 Adam Smith, il padre dell'economia politica, mise in rilievo i vantaggi derivanti dalla divisione fra individui [illegible] lavoro, con il famoso esempio della fabbrica di spilli.

Se ogni lavoratore — argomentava Smith — anziché costruire per intero uno spillo si dedica soltanto ad [illegible] fase della lavorazione dello spillo si otterrà, a parità di capitale, lavoro [illegible] tempo impiegato, un maggiore numero [illegible] spilli [illegible] sia, per usare [illegible] termine moderno, un incremento [illegible] produttività ed una conseguente [illegible] del costo medio di produzione e, quindi, del prezzo di uno spillo.

Le [illegible] [illegible] [illegible] le altre

(quote di mercato nel leasing mobiliare)

Per contratti stipulati nel 1980	Per contratti in [illegible] [illegible] 31/12/1980
Centro Leasing	Centro Leasing
Italease	Italease
Lisital	Locat
Locat	Locafit
Locafit	Sava Leasing
Sava Leasing	Spei Leasing
Barclays Leasing Int.	Lisital
Selma	Leasing Reg. Lomb.
Leasint	Sel[illegible]
Coli Leasing	Barclays Leasing
Altri	Altri

Fonte: Databank - Mondo Economico

Fu facile, in seguito, estendere la teoria di Smith alla divisione del lavoro fra imprese, fra industrie e, addirittura, fra nazioni. E questa divisione del lavoro la si realizza, appunto, con il leasing, [illegible] quale rientra così nell'argomentazione di Adam Smith.

Com'è [illegible] l'idea [illegible] leasing e quando? Studiosi di storia (o di cose curiose?) hanno scoperto che una forma di finanziamento che può [illegible] paragonata al moderno leasing risalirebbe addirittura a tremila anni prima di Cristo. In Egitto gli scavi avrebbero infatti portato alla luce una tavola di quel periodo dalla quale risulterebbe che, fin dai tempi della dinastia faraonica Menas, esisteva l'uso di concedere [illegible] e beni in affitto. Un proprietario [illegible] un fondo avrebbe infatti ceduto in affitto a un «muskenu» (uomo [illegible] gleba) il proprio terreno [illegible] schiavi e animali compresi, contro [illegible] affitto da pagare puntualmente alle scadenze fissate e con [illegible] durata ben precisata (secondo la tavola *«fino al completamento della settima inondazione del Nilo»*).

Questa la storia antica. Quella moderna è molto più vicina e precisa. Nato ufficial[illegible] intorno agli Anni Cinquanta negli Stati Uniti, il leasing è stato poi importato in Europa, prima dai Paesi che [illegible] gli Usa avevano più stretti contatti commerciali, raggiungendo poi, tutti gli altri.

Negli Stati Uniti la prima vera società di leasing [illegible] nata quasi per caso da un operatore che, avendo bisogno di un'attrezzatura, ma non avendo i soldi per pagarla, pensò di affittarla. I risultati furono [illegible] buoni che, lasciata la sua primaria attività, l'imprenditore si trasformò in operatore di leasing ed ora [illegible] [illegible] azienda è la maggiore degli Stati Uniti nel settore.

Per avere un'idea di quale sia lo sviluppo di questa tecnica operativa e finanziaria, basta pensare che la metà dei vagoni merci che circolano negli [illegible]ati Uniti sono [illegible] leasing.

In Italia il leasing è arrivato verso la metà degli Anni Sessanta e le prime esperienze hanno riguardato il settore operativo. Per quello finanziario ed immobiliare, invece, [illegible] dovette aspettare sino al 1969. Nel nostro Paese esso viene applicato principalmente nelle formule «operativo» e «finanziario».

Il leasing operativo consiste nell'ottenere [illegible] bene strumentale (una pressa, un'autovettura, una macchina fotocopiatrice, una serie di macchine ecc.) in noleggio per un periodo fissato e ad un [illegible] fisso. Colui che cede i materiali si accolla anche l'onere della sua manutenzione.

Il leasing finanziario, invece prevede [illegible] soltanto il riscatto, ma si traduce, in pratica, in [illegible] vera e propria forma [illegible] finanziamento. Infine, quando il bene di cui è oggetto l'operazione è un bene strumentale, il leasing diventa «mobiliare» e «immobiliare» se si tratta di un immobile.

Per concludere, il leasing [illegible] un istituto [illegible] grado di fornire buone opportunità sia al tessuto produttivo, sia ai capitali in cerca di impiego. Non è certo una panacea miracolosa [illegible] i risultati sono strettamente legati ad una sua corretta gestione. [illegible] E' però, indubbiamente, una nuova forma [illegible] attività economica che può, insieme ad altre, aiutare l'economia e le sue forze più sane a superare questi anni così tormentati e densi di cambiamenti, anche traumatici.

Renzo Villare

Quando si cercano i finanziamenti

Una delle cause del successo ottenuto negli ultimi anni dalle società di leasing risiede nella tensione registrata dal mercato finanziario, che [illegible] incentivato [illegible] ricerca, da parte delle imprese, di fonti [illegible] finanziamento alternative.

All'estero la raccolta diretta del risparmio presso il pubblico ha trovato applicazione [illegible] prattutto nelle operazioni di leasing immobiliare e, meno frequentemente, in campo navale, aeronautico e nel settore dei containers. I Paesi più interessanti al riguardo sono il Belgio, la Germania e gli Stati Uniti. In Belgio le Sicomi (Sociétés Immobiliares pour [illegible] Commerce et l'Industrie) raccolgono risparmio privato tramite l'emissione di certificati immobiliari dalla metà degli Anni Sessanta. In Germania la raccolta del risparmio tra il pubblico avviene attraverso la costituzione di un «Immobilien Fonds» che emette «Immobilien Leasing Zertifikat».

Negli Stati Uniti la raccolta del risparmio direttamente tra il pubblico è legata ad operazioni di «leveraged lease» che hanno per oggetto soprattutto locazioni immobiliari, navali ed aeronautiche. La raccolta dei fondi, l'acquisto del bene e la [illegible] locazione avvengono tramite [illegible] costituzione di un «Owner Trustee», a cui è affidata la gestione economica dell'affare, [illegible] di un «Indenture Trustee», che è preposto alla gestione finanziaria. In Italia la raccolta diretta [illegible] risparmio privato avviene in genere attraverso la costituzione [illegible] un'associazione in partecipazione e solo [illegible] ramente tramite un ente di gestione fiduciaria (si veda [illegible] esempio l'operazione Alfa Romeo conclusa dalla Cofidi).

Il primo dei due contratti, disciplinato dall'art. 2549 e segg. c.c., prevede la partecipazione agli utili o alle perdite di un affare (generalmente un'operazione di leasing immobiliare o di containers) promosso dall'associante (la società di leasing), a fronte dell'apporto finanziario dell'associato che ottiene dal primo titoli di credito (denominati «certificati») incorporati in diritto alla ripartizione dell'utile e trasferibili per semplice girata sul mercato. La gestione dell'operazione spetta in ogni caso all'associante. La formula in parola è stata adottata, ad esempio, dall'Europest e dalla Gefidi.

Particolarmente interessante è la formula — finora unica in Italia — adottata da Italprogramme del gruppo Interprogramme. Tale società emette certificati mobiliari, denominati «buoni di partecipazione finanziaria», in cui l'affare è il finanziamento generico delle società di leasing attuato mediante la concessione di mutui da parte dell'associante. Quest'ultimo provvede alla raccolta di fondi [illegible] l'emissione [illegible] certificati sottoscritti dall'associato e collocati sul mercato [illegible] una società distributrice (la Gedeco). I certificati hanno durata quadriennale e danno un rendimento elevato costituito dall'erogazione annuale [illegible] [illegible] interesse fisso e dal rimborso indicizzato del capitale alla scadenza del contratto.

Un'altra formula molto interessante è stata adottata da Europrogramme 1969, che è l'unico fondo comune di diritto [illegible] autorizzato ad operare in Italia, avente per oggetto l'investimento in beni immobili e la loro locazione finanziaria. Tale fondo, che è quotato in franchi svizzeri ed è sottoposto alla legge federale sui fondi di investimento, attua un'interessante diversificazione settoriale e geografica [illegible] [illegible] propri investimenti. La raccolta del risparmio avviene mediante l'emissione di quote-parti del fondo. Il prezzo di emissione [illegible] tali quote è cresciuto notevolmente negli ultimi dieci anni, facendo registrare un incremento medio (espresso in lire italiane) pari al 18,3% contro un tasso [illegible] inflazione nello stesso periodo del 15,6%.

Michele Preda
dell'Università Bocconi

E' difficile stipulare contratti con l'attuale carenza di leggi

La mancanza [illegible] una legislazione organica rappresenta uno dei maggiori ostacoli per l'applicazione corretta ed uniforme del leasing.

Tale situazione riguarda, in primo luogo, il diritto civile, in base [illegible] quale è difficile definire esattamente [illegible] leasing che, tra l'altro, contiene elementi propri di altri contratti, quali il mutuo, la locazione, la vendita, il finanziamento, [illegible] pure con alcune variazioni della normale disciplina. Spesso si preferisce, pertanto, non dare una definizione unitaria del contratto, ma fare riferimento ai singoli elementi che lo compongono. In altre parole, il leasing sarebbe, per esempio, un contratto che contiene un mutuo ed una locazione, tra loro collegati da clausole contrattuali specifiche che dovrebbero rispecchiare l'unica volontà delle parti.

Si verificano così situazioni abnormi: premesso che i testi degli accordi vengono sempre redatti, anche [illegible] ragioni di uniformità, dalle società [illegible] esercitano il leasing, queste ultime possono aver interesse [illegible] accentuare l'aspetto mutuo o finanziamento, ponendo in minore risalto la locazione. Poiché, però, al contratto di locazione dovrebbero applicarsi le disposizioni relative all'equo canone, alcune società di leasing pretendono [illegible] inserire un patto, secondo il quale, qualora dovessero applicarsi le norme relative all'equo canone, l'intero contratto [illegible] leasing dovrebbe considerarsi risolto. Sulla stessa validità [illegible] patto possono esistere dubbi.

La mancanza di unitarietà di trattamento si riscontra anche [illegible] campo tributario, dove vengono considerati i singoli atti che costituiscono la procedura composta della locazione finanziaria (leasing) [illegible] non complessivamente il contratto; da ciò deriva che, essendo diverse le imposte dovute, la regolamentazione è frammentaria e difficile. Capita, in tal modo, che la stessa funzione del leasing (che [illegible] quella [illegible] permettere all'imprenditore di non sborsare subito grossi capitali e [illegible] poter sostituire l'investimento quando il progresso della tecnica può far considerare superata una macchina od un'apparecchiatura) viene falsata: alle volte, il leasing è usato [illegible] per [illegible] scopi, ma per eludere una maggiore tassazione.

Così avviene che il contribuente, anziché comprare, prende in leasing l'autovettura solo per poter scalare [illegible] reddito le rate dovute, mentre dovrebbe sottoporre ad ammortamento pluriennale il prezzo dell'acquisto.

Nel leasing immobiliare gli inconvenienti fiscali derivano, [illegible] una presa di posizione contenuta in una Nota del 12 dicembre [illegible] numero 4/3787 della Direzione generale della Finanza locale del ministero per le Finanze. Se [illegible] cliente della società di leasing, al termine dell'accordo, vuole acquistare lo stabilimento ricevuto in leasing, l'atto sarà soggetto ad Iva ed a Invim. Per l'Invim, il tributo è dovuto sulla differenza di valore dal momento dell'acquisto [illegible] parte della società (valore iniziale) a quello della vendita al cliente (valore finale), ma per quest'ultimo il ministero pretende che esso sia costituito [illegible] misura eccessiva. Occorrerebbe, infatti, sommare tutti i canoni corrisposti «sia quelli pagati periodicamente, sia quelli pagati in occasione del trasferimento [illegible] diritto [illegible] proprietà».

In tal modo, si confonde la tassazione del contratto di locazione con quella della vendita, imponendo una tassazione Invim anche sui canoni di locazione e rendendo molto onerosa, e quasi insostenibile, la tassazione.

Il grande sviluppo della locazione finanziaria (specialmente nell'ultimo decennio) e la sua vera funzione, quanto [illegible] utile per il progresso tecnico, giustificano sempre più una richiesta che diviene pressante: che il Parlamento approvi finalmente [illegible] legge organica [illegible] completa che dia sicurezza alle parti [illegible] favorisca, comunque, la stipulazione di tali contratti.

Gianfranco Gallo-Orsi

[illegible] peso crescente

(ammontare dei contratti di leasing stipulati in rapporto percentuale ai finanziamenti non agevolati alle imprese non finanziarie e agli investimenti globali in macchine, attrezzature, prodotti vari o mezzi di trasporto).

Fonte: Databank - Mondo Economico

Approvata in Parlamento [illegible] legge creditizia per il Mezzogiorno

Garanzia per lo sviluppo del Sud

[illegible] leasing si [illegible] ormai affer[illegible] [illegible] pieno diritto sul mercato italiano fra [illegible] strumenti [illegible] finanziamento delle imprese, [illegible] le piccole e medie. I vantaggi offerti dalla sua utilizzazione spiegano lo sviluppo dei contratti che negli ultimi due anni hanno sfiorato complessivamente [illegible] tetto [illegible] duemila miliardi.

[illegible] [illegible] è presto spiegato. Il poter contare su un pagamento della fornitura pressoché contestuale alla consegna; poter ottenere, [illegible] di rado, congrui anticipi in corso [illegible] lavorazione; avere [illegible] certezza dell'incasso [illegible] relazione alla riconosciuta piena solvibilità delle società [illegible] leasing appartenenti [illegible] mondo bancario, sono [illegible] alcune delle ragioni — forse le principali — che contribuiscono all'affermazione di questa nuova formula [illegible] finanziamento.

Rispetto poi [illegible] altre formule assimilabili, il leasing rappresenta l'unica soluzione che non prevede il permanere in capo al fornitore del rischio [illegible] insolvenza del cliente. Ed [illegible] [illegible] perché del crescente interesse di giovani industriali e di piccole e medie imprese verso il leasing. Le società di leasing affittano [illegible] tutto, dal trattore all'aereo, dal tornio al veicolo industriale. Negli Stati Uniti, addirittura [illegible] affittano [illegible] lenzuola, i fazzoletti, le tute da lavoro.

In Italia non si è arrivati a tanto, ma negli ultimi anni si [illegible] diffuso, soprattutto per [illegible] tivi fiscali, il leasing dei beni durevoli di consumo come l'automobile. [illegible] dieci anni fa, secondo rilevazione della Associazione bancaria italiana, le poche società di leasing [illegible]sistenti nel nostro Paese fatturavano 6 miliardi di lire e [illegible] impegni complessivi assunti fino al '68 toccavano i 13 miliardi. Ora si [illegible] arrivati [illegible] migliaia di miliardi.

Lo sviluppo più impetuoso [illegible] leasing si è registrato in Italia dopo la prima crisi energetica ed è stato sostenuto dalla convinzione che questa operazione [illegible] un risparmio finanziario e una migliore capacità [illegible] adattamento [illegible] un periodo ritenuto di estrema incertezza economica.

Il legislatore [illegible] seguito attentamente questa evoluzione e, anche se in Parlamento sono naufragate numerose proposte di legge che miravano [illegible] definire [illegible] [illegible] agevolare il leasing, ne ha tenuto conto in una serie di importanti leggi creditizie: nella 902 che disciplina il credito agevolato al settore industriale; nella 183 che regola gli interventi nel Mezzogiorno; nella legge per l'assicurazione del credito alle esportazioni.

Una di queste leggi, forse la più importante, la [illegible] sul Mezzogiorno, [illegible] una definizione [illegible] leasing: «per operazioni di locazione finanziaria [illegible] intendono le operazioni di locazione di beni mobili e immobili acquistati o fatti [illegible] struire dal locatore, su scelta e indicazione [illegible] conduttore che ne assume tutti i rischi e [illegible] facoltà per quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati [illegible] termine della locazione dietro versamento di un prezzo prestabilito». E, proprio grazie alla 183, è divenuto operante [illegible] Meridione il leasing a canoni agevolati per beni industriali. La 183, [illegible] pratica, prevede la istituzione [illegible] una apposita società di leasing, la Fime Leasing, a cui vengono attribuiti specifici compiti, mentre un ruolo [illegible] tutto rilievo viene anche riservato alle società di leasing private.

La legge distingue poi [illegible] seconda che oggetto del leasing agevolato siano impianti industriali o macchinari. Nel primo caso, il contratto può essere concluso esclusivamente [illegible] Fime Leasing, nel secondo anche dalle società che all'uopo hanno stipulato l'apposita convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno.

Il meccanismo delineato dall'art. 17, per far sì che [illegible] utilizzatori possano usufruire delle medesime agevolazioni di cui godrebbero per investimenti attuati con altre forme tecniche, consiste nel trasferire le agevolazioni previste per le operazioni di mutuo ai corrispettivi previsti dalle operazioni di leasing.

[illegible] misura [illegible] questi ultimi, cioè, viene ridotta in modo tale per cui i benefici che l'utilizzatore consegue come parte [illegible] un contratto di leasing vengono equiparati a quelli del mutuatario per analogo investimento. L'obiettivo viene conseguito mediante attribuzione della Cassa per il Mezzogiorno all'utilizzatore [illegible] un contributo che viene erogato per il tramite della società di leasing.

Oltre che per l'utilizzatore, la locazione finanziaria agevolata [illegible] vantaggiosa anche per la pubblica amministrazione. Quest'ultima, infatti, ha la certezza dell'effettiva destinazione dell'investimen[illegible] alla promozione industriale del Mezzogiorno, in quanto la società [illegible] leasing [illegible] è «datrice» [illegible] danaro ma di mezzi di produzione.

Alla luce di queste considerazioni e tenuto [illegible] [illegible] problemi che altre soluzioni di volta in volta sperimentate hanno presentato, non pochi esperti ritengono che la locazione finanziaria agevolata costituisce oggi [illegible] degli strumenti più efficaci di promozione e sviluppo delle economie più deboli, ed uno dei mezzi più sicuri a garanzia della finalizzazione dell'investimento a scopi produttivi.

e. p.

Spesso è l'unica soluzione per fare gli investimenti

La riduzione degli [illegible] fi[illegible]li accresce la remunerazione delle iniziative aziendali e si determina quindi una maggiore propensione ad intraprendere investimenti [illegible] assumere rischi, [illegible] notevoli effetti propulsivi per [illegible] sviluppo più rapido dell'economia. Così affermava nel 1963, all'epoca della presidenza Kennedy, l'allora segretario al Tesoro americano Douglas Dillon.

Questa teoria della «stagnazione fiscale» che aveva attraversato un momento [illegible] appannamento [illegible] ritornata in auge con il nuovo corso introdotto alla Casa Bianca [illegible] Ronald Reagan. Anche gli economisti che fanno leva sugli spiriti imprenditoriali dell'iniziativa privata [illegible] infatti convinti della necessità della riduzione del carico fiscale, al fine di incentivare [illegible] conversione del risparmio verso investimenti produttivi i quali [illegible] stituiscono [illegible] vere e solide basi del dinamismo economico.

Al livello teorico possiamo essere tutti relativamente concordi nel ritenere che una pressione fiscale troppo accentuata [illegible] progressiva finisca per scoraggiare oltre [illegible] certo limite gli investimenti. L'imprenditore preferisce in questi casi limitare forzatamente la produttività del capitale in quanto [illegible] sviluppo delle attività determinerebbe l'assunzione di [illegible] personale ed il pagamento [illegible] maggiori imposte, [illegible] un reale incentivo alla remunerazione interna. Vi sarebbe poi il difficile dilemma di dover ricorrere, nell'evenienza di difficoltà di mercato, a difficili controversie interne per riportare in attivo non occasionale, ma strutturale, l'azienda.

La progressione [illegible] aliquote fiscali ovviamente non dipende dalla volontà delle aziende che si trovano a dover subire le scelte strategiche e politiche delle autorità statali.

Notiamo che anche quando le autorità monetarie di uno Stato decidono di adottare una politica fiscale più favorevole, gli effetti sulla ripresa non sono mai a breve termine ma a medio e lungo periodo. Infatti la ripresa auspicata da Reagan nell'economia americana è attesa lungamente nello [illegible] [illegible] è [illegible] prevista, nelle migliori ipotesi, solo a partire dalla seconda metà del [illegible]. Non tutti gli Stati hanno poi risorse sufficienti per affrontare al di [illegible] della contingenza i problemi in una visuale a medio raggio.

In realtà anche in questi casi [illegible] possono esistere nella scienza del possibile soluzioni creative e non evasive, capaci [illegible] ridurre, nel completo rispetto della normativa, il gravame fiscale a carico delle aziende con benefici effetti già nel brevissimo termine. Quando infatti un'azienda che ha immobili nel suo patrimonio decide [illegible] alienarli ad [illegible] società di leasing [illegible] contestualmente [illegible] di riprenderli in locazione per un lungo periodo (25-30 anni) [illegible] che posto debitorie nell'insieme delle voci di bilancio diventano canoni fiscalmente deducibili, senza che l'azienda abbia perso la disponibilità dei beni stessi.

L'azienda non perde il diritto dell'uso dei beni necessari all'attività per un periodo più che congruo; infatti nel caso [illegible] un contratto ventennale stipulato oggi, esso verrebbe a scadenza nel 2002 e sarebbe rinnovabile alle [illegible] condizioni fino al 2022.

L'azienda che ricorre al leasing fa poi emergere delle riserve latenti (gli immobili) in riserve reali [illegible] dedicare al ciclo produttivo, al marketing, al know how, senza perdere l'uso delle strutture. [illegible] infine riesce a far emergere queste riserve latenti al loro reale valore di mercato, in quanto se si trovasse a dover liquidare gli immobili in momenti di necessità sarebbe presumibilmente costretta a svenderli, [illegible] ricavarne tutte [illegible] potenzialità latenti.

Il beneficio [illegible] moltiplicatore delle risorse per il leasing immobiliare è quindi un elemento centrale capace [illegible] sollevare una situazione stagnante non solo nel medio periodo ma già nel brevissimo, in quanto i capitali per gli investimenti divengono subito disponibili.

Aperto il discorso sulla macroeconomia ci si ripropone a parlare di microeconomia: [illegible] le questioni non sono molto dissimili. Anche nella macroeconomia, le piccole e le me[illegible] aziende soffrono di [illegible] contrazione dei profitti e di quel processo che determina una stagnazione degli investimenti e porta ad un pericoloso circolo vizioso (diminuzione dei profitti, minore disponibilità di risorse per l'innovazione) incapace [illegible] tener testa al[illegible] agguerrita concorrenza internazionale. Per queste aziende il ricorso [illegible] leasing può rappresentare una spinta effettiva [illegible] entrare in un circolo virtuoso: cospicui capitali a disposizione, minor carico fiscale, maggiori investimenti, aumenti [illegible] produttività e dei tassi di sviluppo, crescita dell'occupazione.

g. p.

[illegible] PUBBLICITARIA

Lisital, [illegible] provincia [illegible] grande holding

Da piccola società di provincia a grande holding. Il grosso «salto» qualitativo [illegible] quantitativo, compiuto in pochi anni, è stato possibile grazie alla serietà con la quale ha operato, allo spirito di iniziati[illegible] ed alla capacità dei suoi dirigenti. Stiamo parlando del gruppo Lisital (sede principale a Bologna), una delle più importanti società nazionali operanti nel settore delle locazioni finanziarie. La solidità del gruppo [illegible] desume dalle oltre 16 [illegible]ila contratti, per oltre 215 miliardi di lire nel 1981.

Presidente è Umberto Li Causi che cominciò la sua attività nel [illegible] della pubblicità per poi passare [illegible] quello immobiliare. Dopo [illegible] anni [illegible] lavoro in questo settore, del quale curava soprattutto gli aspetti economico-finanziari, Li Causi decise di passare ai servizi finanziari «puri». Gli anni [illegible] intensi [illegible] sua attività sono stati gli ultimi, tutti dedicati allo sviluppo della Lisital, della Cofid, della Italfactoring. Al presidente Li Causi abbiamo rivolto alcune domande.

[illegible] quanto tempo il gruppo [illegible] sul mercato?

«Il gruppo ha iniziato la sua attività in Emilia [illegible] '75. A quell'epoca esisteva una sola società: il Lisital — [illegible] italiano [illegible] leasing — che ben presto si fece promotore nelle principali regioni [illegible] altre società nelle quali [illegible] presente con partecipazioni azionarie non inferiori al 50 per cento, le residue quote sono collocate presso operatori locali. Oggi Lisital non opera più direttamente, [illegible] è soltanto una holding a [illegible] volta controllata [illegible] Cofid, ente [illegible] gestione operante in Italia fin dal lontano 1930».

Come è strutturato il gruppo Lisital?

«Lisital, abbandonata l'attività diretta, ha trasferito la propria esperienza e le proprie tecniche operative a 12 istituti regionali di leasing: Adriatico, Cispadano, Latino, Ligure, Lombardo, Mediterraneo, Piemontese, Tirreno, Toscano, Trentino Alto Adige, Triveneto, Umbria-Marche. Vi è anche la società "Pool leasing italiano" che si occupa delle grosse operazioni, come [illegible] esempio quella dell'Alfa Romeo. Fa infine parte del gruppo la "Riunione italiana cauzioni e carte di credito S.p.A." la quale si occupa dei capitali investiti dai risparmiatori nelle operazioni di leasing».

Quali [illegible] i programmi del gruppo?

«Sino ad [illegible] il gruppo [illegible] operato principalmente [illegible] settore dei trasporti, nel quale [illegible] acquisito una notevole specializzazione, non trascurandone tuttavia altri quali quelli delle piccole attrezzature e degli immobili. Oggi, in particolare, il settore [illegible] locazione finanziaria [illegible] immobili ad u[illegible] industriale [illegible] commerciale e di grandi attrezzature si presta a grandi sviluppi anche perché ad [illegible] [illegible] collegano le tecniche moderne di reperimento dei mezzi finanziari, tecniche che vanno sotto il nome di "leverage leasing"».

Il leasing è una forma adeguata e [illegible] [illegible] investimento?

«Certamente sì, perché i [illegible]nari dei risparmiatori affluiscono [illegible] alle società di leasing che li investono [illegible] beni strumentali destinati a[illegible] locazione: quando le imprese locatarie diano le [illegible] garanzie, non vi è ragione di temere per [illegible] sicurezza dei propri risparmi. Quasi sempre, inoltre, il pagamento dei canoni (e quindi la remunerazione del capitale [illegible] la [illegible] restituzione) da parte delle aziende locatarie [illegible] garantito da banche».

Come può [illegible] privato inve[illegible] nel leasing?

«Certamente il risparmiatore non può investire direttamente come quando acquista una [illegible] per darla in affitto. E' necessario l'intervento [illegible] [illegible] tecnico economico-finanziario che [illegible] appunto, nel nostro [illegible]so, l'impresa di leasing la quale rende partecipe delle sue operazioni il risparmiatore offrendogli di sottoscrivere sia titoli di partecipazione (che sono usati soprattutto per le grandi operazioni immobiliari), sia titoli più finanziari (simili alle obbligazioni) emessi da enti autorizzati alla raccolta finalizzata all'investimento in beni strumentali da locare alle imprese produttive tramite società [illegible] leasing».

[illegible] anni di [illegible]uccessi per [illegible]

[illegible] 21 gennaio [illegible] l'assemblea della Fiscambi Leasing S.p.A. ha deliberato un aumento del capitale sociale da 4 a 14 miliardi [illegible] lire, un'operazione che sancisce [illegible] sviluppo di dieci anni [illegible] attività e conferma [illegible] serietà e i successi conseguiti in questo periodo sul mercato.

La Fiscambi Leasing, una delle prime dieci aziende italiane di leasing, è l'ultimo nato [illegible] gruppo Fiscambi, la finanziaria milanese quotata [illegible] Borsa valori di Milano e di Torino e al cui capitale partecipa la Toro Assicurazioni, che da oltre 30 anni ope[illegible] nel settore del finanziamento a medio ter[illegible] [illegible]. La stretta collaborazione con le due società — Fiscambi S.p.A. e Fiscambi immobiliare S.p.A. — ha consen[illegible] [illegible] [illegible] Leasing di utilizzare per [illegible] presenza più diretta e capillare sul mercato le filiali di Torino, Roma, Bologna [illegible] Vicenza.

I legami [illegible] azionariato del gruppo, inoltre, hanno [illegible] sentito un'operatività leasing allargata a banche, quali il Banco Ambrosiano, il Credito Varesino e la Banca Cattolica del Veneto, con [illegible] quali si sono siglate convenzioni e stipule in automatismo di leasing.

La Fiscambi Leasing [illegible] oc[illegible] [illegible] di leasing finanziario, mobiliare ed immobiliare. Un servizio moderno e dinamico, attento alle diverse problematiche aziendali, finanziarie, amministrative e fiscali. [illegible] società [illegible] rivolge per lo più ad aziende medio-piccole. Convenzioni con associazioni ed enti, come la Cassa per il Mezzogiorno, sono state siglate [illegible] agevolare [illegible] rapporto [illegible] questa fascia di utenza [illegible] il leasing.

Fiscambi opera prevalentemente nel settore dei beni strumentali, degli impianti e [illegible] industriali, macchine utensili, automezzi e mezzi speciali. I campi di attività sono: metalmeccanico (26%), servizi (12%), chimico e plastico (11%), macchine [illegible] costruzioni edili e movimento terra (9%). Il settore immobiliare, per ora, rappresenta poco più del [illegible] per [illegible] delle attività, ma la società ha in programma [illegible] dargli maggior sviluppo.

A differenza di [illegible] proposte di leasing immobiliare la Fiscambi si rivolge essenzialmente ad imprenditori, ed utenti in genere, che siano interessati ad acquisire [illegible] proprietà del bene alla scadenza del contratto. Data l'attuale situazione [illegible] [illegible] rialzo del mercato degli immobili commerciali ed industriali, l'offerta di canoni fissi [illegible] solo parzialmente indicizzati rappresenta un reale e concreto vantaggio per il locatario.

Il campo di attività di Fiscambi Leasing non [illegible] limita solo al leasing mobiliare ed immobiliare. La società, che è membro di Multilease — associazione che riunisce le maggiori società di leasing del mondo — offre ai suoi clienti [illegible] servizio di leasing internazionale, vale a dire la possibilità [illegible] istruire [illegible] pratica [illegible] leasing per impianti, macchinari ed altri [illegible] destinati all'estero. La collaborazione con i membri Multilease permette di operare in ben [illegible] Paesi del mondo e di [illegible] una rete internazionale qualificata.

«Il leasing internazionale — afferma Ezio Brambilla, direttore di Fiscambi Leasing — è uno strumento ideale per [illegible] promozione degli scambi internazionali». Le difficoltà di finanziare [illegible] operazioni all'estero costituiscono spesso [illegible] pregiudiziale per la conclusione di un buon contratto. Questo servizio si traduce, quindi, [illegible] una [illegible] promozione all'esportazione.

«Essere l'unica società [illegible] liana che fa parte di Multilease — prosegue il dottor Brambilla — è un fatto che [illegible] onora, ma che soprattutto ci stimola a migliorare». Il recente meeting Multilease, svoltosi [illegible] Como ed organizzato [illegible] Fiscambi, ha confermato l'impegno della società nel settore [illegible] [illegible] stato [illegible] grosse opportunità [illegible] confronto e scambio di esperienze tra culture e realtà [illegible]nomiche diverse.

Operare con la Fiscambi è semplice [illegible] immediato. Basta compilare un modulo di [illegible]manda, comprendente il bilancio aggiornato della società [illegible] una relazione descrittiva [illegible] bene richiesto a leasing. L'iter [illegible] pratica si risolve mediamente in quindici giorni.

Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna all'avanguardia nello stipulare contratti di locazione

Presse, camion, automobili, case, barche da diporto Come avere tutto questo senza diventarne proprietari

Il leasing ha fatto una certa fatica a entrare in Italia, un Paese uscito di colpo da un'economia prevalentemente agricola e affacciatosi al prepotente sviluppo industriale degli Anni 50-60 portandosi dietro l'eredità di una mentalità [illegible] ancora quella della civiltà contadina; e di questa civiltà il concetto di proprietà era da sempre uno dei dati fondamentali. Il leasing, invece, prescindeva dal concetto di proprietà; anzi, ne era l'esatta negazione.

Ma una volta scoperto che si possono avere le cose che servono per l'azienda, [illegible] la famiglia, addirittura per il tempo libero e il divertimento senza dover pagare il prezzo tutto in una volta, senza doverlo necessariamente acquistare e senza dover ricorrere agli onerosi prestiti delle banche il leasing ha conquistato anno dopo [illegible] sempre [illegible] vi settori.

Secondo [illegible] recente indagine la suddivisione del leasing per settori potrebbe essere la seguente: in testa agli utilizzatori vi è incontestabilmente il settore metalmeccanico e siderurgico con un 29,5 per cento dei contratti (in valore); segue il tessile-abbigliamento, altro tradizionale cliente, [illegible] un 11,2 per cento; al terzo posto viene l'edilizia, un'attività in cui la formula si è affermata prepotentemente solo negli ultimi anni (10 per cento); seguono i trasporti (7 per cento), l'industria [illegible] materie plastiche (5 per cento), quella alimentare e conserviera (4,2) e quella grafica (4,1); resta un 28 per cento di utilizzatori appartenenti [illegible] altri settori in cui trovano posto le attività più diverse.

[illegible] questo [illegible] per cento dobbiamo mettere attività importanti: ad esempio quella armatoriale (nautica, professionale e da diporto), l'elettronica, il turismo, il commercio; ci [illegible] da includere utilizzatori nuovi come gli enti pubblici, gli ospedali, lo Stato stesso.

Probabilmente questo 28 per cento di settori vari è destinato ad allargarsi molto nei prossimi anni. Il leasing, infatti, si è rivelato uno strumento così duttile [illegible] trovare sempre nuove applicazioni; l'unico suo limite, pare, è la fantasia.

Nelle sue varie forme di leasing operativo, leasing finanziario, leasing immobiliare, lease-back si è dimostrato adatto per risolvere situazioni tra loro diversissime. Negli ultimi anni, caratterizzati da un forte rincaro [illegible] denaro e da una grande difficoltà [illegible] ottenere credito sotto la forma dei tradizionali finanziamenti bancari, il leasing è stato uno strumento provvidenziale non solo per i privati.

I Comuni, ad esempio, vi hanno fatto ricorso per la costruzione di edifici scolastici, per l'acquisto di automezzi, per la fornitura di macchine per gli uffici; anche gli ospedali lo hanno utilizzato [illegible] piamente per dotarsi di attrezzature molto costose.

Il leasing si è rivelato la forma ideale di finanziamento nel campo dell'elettronica. Essendo questo un settore in cui macchine sempre più avanzate vengono [illegible] sul mercato a getto continuo, nessuno si arrischierebbe [illegible] investire miliardi in attrezzature che potrebbero [illegible] superate in pochi mesi: la formula del leasing (ovviamente senza l'impegno di acquisto al termine del contratto) consente invece di cambiare le macchine appena non [illegible] più all'altezza delle esigenze e di sostituirle con altre, sempre nella forma di leasing. La società di leasing, da parte sua, provvederà a riciclare le macchine ritirate concedendole ad altri utilizzatori le cui esigenze di aggiornamento [illegible] minori.

Situazioni simili si sono manifestate negli ultimi anni anche nel campo delle macchine utensili; [illegible] il massiccio ingresso dell'elettronica queste [illegible] diventate sempre più sofisticate, spesso più simili a robot che ai torni e alle frese tradizionali; anche qui l'innovazione tecnologica è diventata molto spinta e l'obsolescenza delle macchine molto rapida anche se ciò [illegible] esclude che esse restino validissime per altri tipi di lavorazione; il leasing, oltre alla funzione tradizionale di finanziamento delle imprese, ha quindi in questo campo anche la funzione di far circolare le macchine in modo da soddisfare le diverse esigenze delle imprese.

Un campo in cui il leasing ha avuto un'espansione molto forte negli ultimi anni è quello dell'auto e dei mezzi di trasporto in generale. Ad esso fanno ricorso sia i privati, sia soprattutto le aziende e gli enti pubblici. I vantaggi sono di duplice [illegible] da un lato il leasing [illegible] di evitare il forte impegno di capitale che l'acquisto del parco-macchine richiederebbe; dall'altro, poiché il contratto di leasing prevede solitamente anche l'impegno per [illegible] tenzione dei veicoli, le aziende, i Comuni, le imprese pubbliche di trasporto, i vigili urbani, le aziende della nettezza urbana, ecc., possono fare a meno di tenere una propria costosa [illegible] di riparazione.

Se in campo armatoriale il leasing era applicato da tempo, nel campo specifico delle barche da diporto è entrato solo da poco; recentemente sono state costituite numerose aziende che offrono il leasing barche sportive a vela e a motore; esse, inoltre, solitamente si occupano anche di tutte le numerose pratiche burocratiche che il possesso di [illegible] barca comporta dando così ai «marinai della domenica» la sicurezza di [illegible] incappare nei fulmini delle capitanerie di porto e del fisco.

Il leasing immobiliare (in Italia è spartito tra due grosse società, Europrogramme e Eurogest, che coprono circa l'85 per cento del mercato, e tra alcune altre minori) è stato finora prevalentemente utilizzato da grandi imprese industriali e commerciali (anche nella forma del lease-back) per dotarsi di capannoni e di locali di vendita; ora si sta diffondendo anche all'edilizia abitativa; con questo sistema sono stati già finanziati complessi turistici: nulla vieta che possano essere finanziati anche programmi di edilizia residenziale contribuendo in [illegible] modo a risolvere l'angosciante problema [illegible] casa.

Se il leasing ha ancora vasti territori da esplorare e [illegible] probabilmente, nei prossimi anni si individueranno altri settori in cui potrà trovare applicazione, per quanto riguarda in particolare l'Italia ha davanti a sé, tutte da conquistare, vaste zone del Paese in cui è pochissimo conosciuto. La Fincimu, la finanziaria dell'Unione italiana costruttori di macchine utensili, calcola che il 40 per cento dei contratti di leasing nel proprio campo di attività sia localizzato in Lombardia, il 35 per [illegible] in Piemonte, il 20 per cento in Emilia-Romagna: in quest'area la Fincimu, che [illegible] recentemente costituito per le operazioni di Leasemac, ha aperto sedi staccate a Torino, Bologna e Vicenza.

Quello delle macchine utensili è senza dubbio un [illegible] limite, e tuttavia significativo di quanto spazio resti ancora da conquistare. I costruttori di macchine utensili, per restare al campo che è stato tra i primi ad applicare il leasing in Italia, puntano molte speranze sul Mezzogiorno. In aprile è in programma a Napoli la seconda edizione di «Bi-Mu Sud», salone della macchina utensile che ha lo scopo di far conoscere agli operatori del Mezzogiorno le novità offerte dall'industria italiana.

Naturalmente sarà l'occasione per proporre anche la formula leasing in una realtà dove essa è poco nota [illegible] dove potrebbe dare una [illegible] mano agli imprenditori.

Vittorio Ravizza

[illegible] economisti su [illegible] punto sono d'accordo: decisiva l'abilità del singolo imprenditore

Molti vantaggi (ma anche qualche rischio) rispetto ad altre forme di finanziamento

Pare che, sulla maniera migliore di calcolare esattamente i vantaggi e gli svantaggi del leasing rispetto ad altre forme di finanziamento, gli economisti debbano ancora mettersi d'accordo. Altri economisti dicono che sarebbe comunque inutile un metodo «perfetto».

Ma i termini più importanti della questione possono essere compresi anche senza troppe formule, e ogni imprenditore affida poi alla sua abilità e alla conoscenza della propria azienda e del proprio mercato la scelta fra questo ormai affermato e altri più tradizionali strumenti di finanziamento. D'altra parte nel nostro Paese le società di leasing sono in gran parte di proprietà delle banche; quindi l'imprenditore che vi si rivolge sa che non può cercare vantaggi occulti o speciali, ma potrà decidere in base alle proprie note convenienze.

[illegible] se il leasing in molti casi [illegible] fosse una innovazione vantaggiosa, non si sarebbe diffuso nel nostro Paese come prima aveva fatto in altri. Il leasing poi non è sempre lo stesso, può adattarsi alle esigenze delle imprese, [illegible] canoni costanti, crescenti o decrescenti, minore o maggiore durata (3-6 anni), minore o maggiore rilevanza dell'opzione di acquisto finale del bene che si prende in leasing. [illegible] è da trascurare un elemento che non sembra rientri molto nei calcoli degli economisti, che un'operazione di leasing si conclude in tempi generalmente assai più rapidi di quanto non serva per ottenere altre forme di finanziamento.

E fattori difficili da valutare in cifre sono i vantaggi operativi che il rapporto con la società di leasing comporta, nella fornitura del bene.

In generale, si può dire che il leasing è uno strumento di più per diversificare le forme di finanziamento aziendale e, diversificandole, aumentare la stabilità dell'azienda. Qual è il più opportuno «mix» di mutui, di autofinanziamento e di leasing lo stabilirà l'imprenditore, che deve essere solo chiaramente informato di tutte le possibilità di finanziamento esistenti. Il leasing serve per acquisire beni circoscritti e con caratteristiche standardizzate, non — tranne casi rari — per interi piani di investimento. Il pagare con i mutui deve [illegible] conto di questo.

Comunque, si possono ricordare diversi punti basilari. Il mutuo generalmente viene concesso per il 50% del valore dell'investimento, mentre il leasing può coprire il 100%. Ovviamente anche l'altro 50% avrà un costo, o un mancato rendimento, per l'impresa. Il leasing permette di rinviare nel tempo il rimborso del finanziamento, anche se, come avviene di solito, il corrispettivo iniziale è più elevato dei successivi. Quindi, più rende l'impresa nel tempo, più il leasing è vantaggioso.

Da non trascurare sono i vantaggi fiscali: occorre esaminare tutte le influenze sull'attivo patrimoniale, sul ritmo degli ammortamenti, sulla eventuale formazione di plusvalenze. Per le industrie, dati i tempi del leasing e quelli degli ammortamenti, la differenza fra le alternative [illegible] è grande.

Nelle condizioni finanziarie in cui si trovano parecchie imprese italiane, e non da ieri, bisogna poi aggiungere che il costo del leasing, anche nella peggiore delle ipotesi, non è maggiore di quello del crediti a breve. D'altra parte il fatto che il leasing consente di mantenere all'azienda una più elevata liquidità non va trascurato, visto che il credito a breve è sottoposto a contingentamento.

Fra i vantaggi generali, oltre alla già detta maggiore snellezza delle procedure operative, ci sono la contestualità degli oneri da sostenere per l'acquisto del bene e dei vantaggi produttivi che derivano dal suo uso; inoltre c'è, in misura limitata e variabile, il trasferimento sulla società di leasing del rischio di obsolescenza tecnica.

Fra gli svantaggi del leasing, oltre eventualmente al costo, si cita di solito l'impegno ad assolvere obblighi verso la società di leasing anche se il bene non viene utilizzato o non è impiegato appieno. Ci sarebbe poi una minore discrezionalità nelle scelte di gestione, perché non si potrebbe scegliere la politica di ammortamento degli impianti acquisiti con contratto di locazione finanziaria.

s. l.

Consistenze leasing immobiliare a fine 1980

EUROPROGRAMME	46,1
EUROGEST	37,1
ALTRI	8,5
SIL	8,3

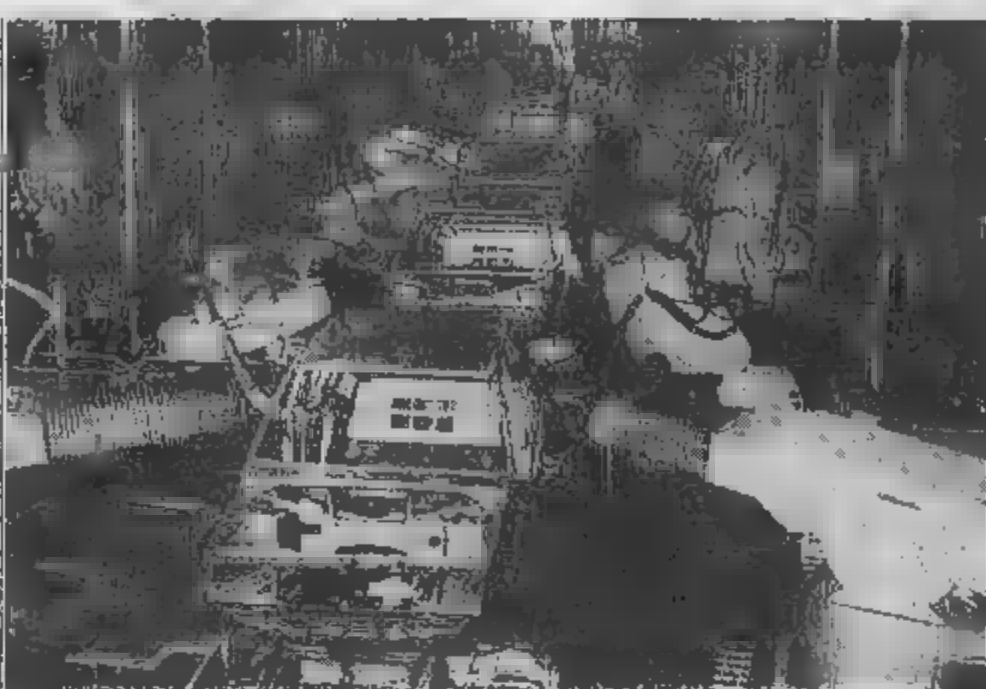
Fonte: Databank

I colossi americani potrebbero contribuire allo sviluppo della formula

Export, arrivano le «multinazionali»

Il settore del leasing ha registrato nell'ultimo decennio un'espansione eccezionale, al di là delle previsioni pur ottimistiche con cui era stato accolto il momento della nascita. Mentre le operazioni effet[illegible] riguardano importi monetari e reali sempre crescenti, le stesse operazioni si differenziano sempre di più e il grado di innovazione del settore è sempre più elevato: oggi il giro d'affari supera abbondantemente i 1000 miliardi e il ventaglio degli impieghi si è molto affinato.

Il leasing all'export, [illegible] esempio, è un tipo che interessa molto le aziende anche se la legge Ossola finora è stata abbastanza dimenticata. Questa legge, firmata dall'ex ministro del Commercio, riconosce infatti il leasing come strumento utile per aiutare gli esportatori italiani e ne ha previsto la copertura assicurativa per la mancata riscossione dei canoni derivanti da rischi politici e commerciali, la copertura assicurativa [illegible] rischio di cambio nonché [illegible] rischio [illegible] distruzione del bene.

Inoltre la legge prevede anche per il leasing le agevolazioni finanziarie concesse dagli istituti di credito a medio termine, e questo si traduce nella possibilità di disporre del finanziamento dell'operazione a tasso agevolato rispetto a quello di mercato.

Per realizzare il leasing all'esportazione secondo il disegno Ossola, è necessario dunque l'intervento degli organismi chiamati a gestirne le rispettive sezioni, ciò che all'inizio è sempre problematico. Nonostante [illegible] successive chiarificazioni, le operazioni di leasing internazionale sono così finora rimaste lettera morta. In pratica non è stato possibile per una società di locazione italiana finanziare direttamente il cliente straniero di un produttore italiano.

E' stato possibile invece finanziare aziende italiane per lavori all'estero, con l'assistenza delle garanzie Sace, la società di Stato per l'assicurazione dei crediti all'esportazione. Per aggirare l'ostacolo, alcune società si avvalgono di organizzazioni internazionali. Così l'American Express attraverso le sue sedi di Londra, Hong Kong, New York e Sidney è in grado nelle varie aree di assistere con il leasing in valuta la vendita di un impianto italiano all'estero.

Anche la Sil, in accordo con le società collegate che fanno parte del gruppo Dal, esercita un'attività di leasing che si chiama «oltre frontiera». Attraverso queste società presenti in Francia, Belgio, Svizzera e Austria, si garantisce agli esportatori italiani di macchinari la possibilità di ottenere il pagamento immediato mediante la stipula di un contratto di leasing tra l'importatore estero e la società collegata del gruppo D[illegible] che opera nel Paese dell'importatore.

Viceversa la stessa formula assicura agli importatori italiani la possibilità di stipulare un contratto di leasing per macchinario importato da Paesi dove siano presenti le società del gruppo. Anche la Locat di Torino, attraverso la partecipazione al gruppo Lease Club, e la Centroleasing che partecipa alla Ifia sono in grado di fornire assistenze di questo tipo.

Comunque è prevedibile che il tipo di operazione in q[illegible], cioè quella a sostegno dell'export, non abbia lo stesso ritmo di sviluppo di altri tipi di leasing (si pensi al boom di quello immobiliare). E del resto l'esperienza dei Paesi finanziariamente più evoluti conferma questa [illegible]azione.

Uno dei punti di difficoltà è rappresentato dalla maggiore indeterminatezza nel valutare la solvibilità dell'utilizzatore estero, fatto che assume particolare rilevanza dato che nel leasing internazionale la garanzia collaterale dell'operazione costituita [illegible] proprietà del bene, che rimane alla società locatrice, presenta ostacoli di realizzazione effettiva.

La raccolta delle informazioni e le analisi dei bilanci di società estere [illegible] infatti sempre molto difficili e per essere affrontate consapevolmente richiedono una profonda preparazione degli analisti. Il secondo problema è legato al rischio politico, nel senso che la società di leasing dovrà occuparsi di valutare il clima economico, sociale e politico del Paese dell'utilizzatore e valutare anche l'atteggiamento dei tribunali di quel Paese nei confronti degli stranieri e le effettive possibilità che ci sarebbero di eseguire forzatamente il contratto in [illegible] di mancato pagamento dei canoni da parte dell'utilizzatore.

Un risvolto piuttosto curioso, che peraltro può contribuire allo sviluppo del leasing all'export, è costituito dall'interesse che le multinazionali americane - dimostrerebbero nei suoi confronti. Grazie ad esso potrebbero [illegible] evitare la clausola che gli arabi pretendono su tutti i contratti e cioè la dichiarazione da parte dell'azienda di non intrattenere rapporti commerciali con Israele. Tale clausola è punita con severe multe dal ministero del Commercio con l'estero [illegible]. [illegible] ovvio che un uso massiccio di questo strumento da parte dei colossi industriali schiuderebbe prospettive enormi per le società di leasing che operano anche nell'esportazione.

e. pm

Verrà il momento delle posate in affitto
Soltanto l'agricoltura stenta a decollare

Il sistema è antico. Secondo gli storici del settore, risale addirittura al terzo millennio Avanti Cristo, al tempo della dinastia dei Menes, quando i proprietari erano soliti cedere in affitto (come dimostrano alcune tavolette dell'epoca) terreni, buoi, schiavi a un'altra persona in cambio di un canone pari a «sette volte la piena del Nilo».

Oggi il sistema è vitalissimo, si usa chiamarlo leasing, in omaggio al Paese dove è stato lanciato su basi industriali, ma in buon italiano significa «affittare» di tutto: dalle auto, agli autocarri, ai capannoni industriali, alle macchine utensili. Negli Stati Uniti, Paese all'avanguardia nel settore, si va anche oltre. Lì, infatti, le società di leasing possono coprire davvero tutto: dall'aereo ai beni deperibili, come i piatti e le posate per una colazione di lavoro, dalle apparecchiature per una manifestazione (concerto, mostra, non importa) a tutte le variabili legate all'uso persino do[illegible] dei computer.

In Italia, dove il leasing è approdato tardi, la situazione è un po' diversa, anche se il modello verso cui cammina questa macchina, che fattura ormai 1500 miliardi l'anno, è [illegible] dubbio quello americano. Introdotto dal gruppo di Bagnasco, attraverso Europrogramme, che in questi anni ha fatto contratti con tutti (con la Fiat, con la Montedison, con una miriade di aziende e alberghi prestigiosi) il leasing da noi è già in grado di coprire una gamma pressoché illimitata di settori: da quello immobiliare alle macchine utensili.

Infatti accanto a una trentina di aziende grosse ce ne sono almeno altre 200 che mettono a disposizione macchine da scrivere o [illegible] per congressi, autoveicoli (basti pensare alla Sava, che ha un parco di oltre 30 mila vetture e fattura [illegible] miliardi l'anno) e persino barche, come dimostra l'esperienza dell'Interleasing che, partecipando con un proprio stand all'ultimo salone nautico di Genova, ha presentato una [illegible] formula soprannominata Credit-Mare, un vero e proprio programma di finanziamento per imbarcazioni.

Come però nella vita non è tutto [illegible] quel che luccica, così, dicono gli esperti del settore, non è tutto leasing quel che è «affitto», intendendo per leasing un bene ceduto da una società dietro pagamento di un canone fisso, per una durata generalmente lunga, [illegible] possibilità di riscatto al termine del contratto. Se questa è la definizione di fondo, vediamo le infinite possibilità di applicazione del leasing, partendo dalle autovetture, un settore che si sta rapidamente estendendo agli autoveicoli industriali, per arrivare ai vagoni ferroviari e agli aerei. Negli Stati Uniti la metà dei carri ferroviari è già in leasing. Da noi il rapporto è diverso; ma i vantaggi, in questo caso, sono quelli di avere costi fissi [illegible] suscettibili di variazioni ulteriori, con precise scadenze di pagamento e ammortamento.

[illegible] situazione pressoché analoga la si ritrova nel leasing immobiliare, dove però, a causa dei costi elevati, le operazioni diventano sempre più appetibili persino dai grossi gruppi industriali che, per necessità di liquidità, sono spesso costretti a vendere le vecchie sedi per affittarne di nuove. In questo settore, praticamente, le possibilità sono due: il «leasing pubblico» e il cosiddetto «lease-back». Nel primo caso (come è accaduto per la realizzazione di una stazione doganale in provincia di Bolzano) si riescono a realizzare strutture pubbliche senza realizzare grossi investimenti che possono compromettere i bilanci degli enti locali.

Il «lease-back» è un'operazione più sofisticata e consiste nella cessione (a prezzo di mercato) di un proprio immobile a una società di leasing, continuando a utilizzarlo pagando un canone. In questi casi (basti pensare agli accordi di Bagnasco-Montedison) i contratti sono di solito rapportati a periodi di 25 anni e sono «indicizzati», legati cioè all'aumento del costo della vita.

Un settore invece dove il leasing stenta a decollare è quello agricolo. Ma ormai qualche grande gruppo vi ha già fatto capolino (affittando trattori o impianti) ed è prevedibile che anche il mondo contadino, prima o poi, in situazione di denaro sempre più caro e introvabile da investire, ricorra a questa «formula» già peraltro diffusa negli Usa e nell'Europa del Nord. L'Agrileasing, comunque, prevede di stipulare già nell'82 contratti per [illegible] miliardi [illegible] oltre tremila clienti.

[illegible] che il leasing sia in piena espansione e applicabile a un'infinità di usi lo si rileva dal boom del «factoring» in Italia, che ormai interessa un giro d'affari che supera i mille miliardi l'anno. La tecnica qui è più sofisticata: consiste in [illegible] cessione di crediti da parte dell'azienda (quasi tutte affiliate a banche) a una società che provvede alla gestione e all'incasso del denaro.

Il «factoring» in pratica garantisce dai rischi del manca[illegible]to pagamento, ma fornisce anche vantaggi quali l'anticipazione dei crediti ceduti, in genere l'80% del credito vantato, mentre quello che resta viene erogato ad avvenuto incasso delle fatture. Una formula insomma che consente [illegible] maggior liquidità alle aziende, soprattutto piccole e medie, anche per contratti all'estero.

Tra i settori che in Italia ricorrono sempre più frequentemente al factoring ci sono il tessile e il chimico. Ma che la formula è destinata a espandersi lo dimostra il boom delle società, soprattutto banche, che stanno creando apposite società di factoring che, insieme con il leasing, di cui è considerato «fratello», costituisce oggi uno strumento che rende più flessibile e in un certo senso «alternativo» l'intervento del sistema bancario in un periodo di denaro a [illegible] proibitivi.

c. roc.

Un boom che [illegible]

(ammontare annuo dei contratti stipulati e dei contratti in essere a fine periodo in miliardi di lire; importo medio dei contratti stipulati in milioni di lire).

Contratti stipulati
Contratti in [illegible]
Importo medio (scala a destra)

Asse sinistro: 0 - 500 - 1.000 - 1.500 - 2.000 - 2.500 - 3.000 - 3.500
Asse destro: 20 - 25 - 30 - 35 - 40
1976 1977 1978 [illegible] 1980

Fonte: Abi-Mondo Economico

Duemila società, duemila miliardi di fatturato (e le banche straniere s'affacciano in Italia)

Il gruppo Merloni ha acquistato recentemente un nuovo aereo, utilizzato da tutto lo staff aziendale, stipulando un contratto con la Spei Leasing, che fa capo all'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) e al Monte dei Paschi di Siena. L'Alfa Romeo, invece, ha lanciato un sistema che [illegible] ha [illegible] a definire «rivoluzionario»: il «leverage leasing», grazie [illegible] quale è riuscita a reperire impianti per [illegible] miliardi, remunerando i risparmiatori [illegible] un interesse semestrale superiore a quello del Bot.

Come la Merloni [illegible] l'Alfa, tra l'80 e l'81, oltre 70 mila imprese si sono rivolte alle più importanti società di leasing ottenendo in locazione beni per [illegible] valore medio di 30 milioni di lire. Il fatturato di queste società, favorite dalla stretta creditizia, [illegible] così salito dal 1100 miliardi del '79 ai 1746 miliardi dell'80, per sfiorare i duemila miliardi nell'81. La sola Locafit, quinta società di *leasing* nell'80 (anno in cui ha incorporato la Locatrice, che aveva un volume di beni in bilancio per 60 miliardi di lire) nell'81 [illegible] investimenti per 250 miliardi portandosi in testa alla classifica assoluta del settore.

Ma il boom del *leasing* in Italia [illegible] in queste poche cifre: decine di mi[illegible] sono stati fatturati nell'81 da società di recente costituzione (per esempio la Minileasing della Banca Nazionale del Lavoro; l'Assoleasing [illegible] Banco di [illegible] Spirito e del gruppo bancario Elle; la Sicileasing del Banco di Sicilia e del San Paolo di Torino, oppure l'Olona Leasing, una società di Legnano gestita da un assicuratore).

In tutto si può dire che oggi sono quasi duemila società che esercitano l'attività di leasing, anche [illegible] per la verità, molte di esse vivono solo sulla carta. Di certo però molte matricole [illegible] straniere (derivano dall'American Expres, [illegible] Chemco, dalla Barclay's leasing) e testimoniano come le banche straniere, soprattutto americane e inglesi, abbiano scoperto come sia redditizio fare *leasing* in un Paese che, oltre ad essere soffocato da [illegible] costo del denaro proibitivo, ha grossi problemi di servizi.

Due elementi questi che hanno convinto a «buttarsi» nel *leasing* [illegible] forze più disparate: le cooperative (con l'Agrileasing), l'Olivetti, ma [illegible] prattutto [illegible] banche nazionali che hanno scoperto nella «specializzazione» un campo formidabile di intervento.

Un caso tipico [illegible] quello della Locafit, che in poco tempo ha costituito tre società specializzate: la Sud Leasing; la Minileasing e la Cooperleasing; la [illegible] invece ha costituito la Agrileasing; [illegible] Barclay's medical e la Barclay's macchine utensili. A livello regionale sono invece nate la Sicileasing, il Leasing regionale lombardo, cui vanno aggiunte una dozzina di società nate dai Li[illegible] o [illegible] altri gruppi.

Nel [illegible] auto invece, oltre alla Sava Leasing, legata alla Fiat, troviamo la Cofi leasing (Alfa Romeo), la Diac (Renault), [illegible] Mertina (Mercedes) e la Bmw Leasing (Bmw). Nel settore delle macchine utensili, oltre [illegible] Barclay's, opera la Leasmac, una società costituita dalla Fincimu, la finanziaria dell'Unione dei costruttori [illegible] macchine utensili. Nel settore delle imprese artigiane domina invece, attraverso una fitta rete di convenzioni, la Centroleasing. Per l'export alla ribalta troviamo da tempo due società, la Orion Leasing e la Leasint, mentre per i professionisti, un vero Eldorado per le società che operano nel settore, i servizi forniti, attraverso il *leasing*, sono ormai infiniti: si va dall'«affitto» di macchinari e attrezzature per ufficio (dal trapano del dentista al computer del notaio, ai microcomputers usati per l'analisi [illegible] sangue e delle urine) alla locazione di barche, roulotte e camper.

Tracciare una mappa di tutte queste attività per [illegible] non [illegible] facile. Molte società stanno appena ora compilando i loro bilanci. L'80, comunque, vedeva in testa, per giro d'affari, [illegible] Centraleasing [illegible] Firenze (204 miliardi di beni acquistati) seguita a ruota dalla Italease (banche popolari), dal gruppo Lisital (138 miliardi), dalla Locat (Credito, San Paolo, Cassa di Torino, più una manciata di altri azionisti), dalla Locafit (Bnl), dall'Eurogest e dalla Sava, che opera soprattutto nel *leasing* dei trasporti.

Cesare Roccati

Richieste assicurative sul capitale affittato

L'operazione «leasing» richiede, per il più delle volte, l'affiancamento di una polizza di assicurazioni. I motivi [illegible] questo gemellaggio sono molti e tutti di ordine economico e previdenziale. Infatti è assai difficile che chi affida [illegible] mezzo (trattori, macchine operatrici, autocarri, macchine utensili, computer, auto e simili) ad altri, non si cauteli per ogni eventuale rischio derivante dalla detenzione e uso degli oggetti.

Se si tratta di auto, [illegible] società «leasing» pretende, in gene[illegible] che il veicolo sia assicurato per la «responsabilità civile [illegible] terzi» per capitali consistenti (ad esempio, 300 milioni [illegible] lire blocco). Inoltre l'auto deve essere assicurata anche quando viene temporaneamente trasferita all'estero («carta verde»). In taluni casi si esige l'estensione assicurativa per i danni propri: la cosiddetta polizza «kasko». Non mancano le garanzie incendio, furto (anche parziale) e, spesso, i danni derivanti [illegible] atti vandalici, scioperi, tumulti popolari e così via.

Per le altre [illegible] date in «leasing», le richieste assicurative possono variare a seconda degli accordi assunti ma, quasi sempre, si riferiscono alla copertura incendio, furto, guasti macchine, danni a terzi ecc.

Le polizze sono quasi sempre di durata uguale a quella prevista per l'operazione «leasing»: se, ad esempio, le intese comportano la durata di 36 mesi, il vincolo assicurativo vale per tutto questo periodo. Per quanto riguarda il pagamento dei «premi» (che sono per il più delle volte a carico [illegible] cliente), possono effettuarsi in un'unica rata (più laborioso il problema per le auto dove, [illegible] l'altro, sono previsti sconti per pagamenti anticipati), oppure con pagamento annuale, semestrale, quadrimestrale o mensile.

La società «leasing», essendo [illegible] «intestataria» dell'oggetto, ha tutti gli interessi che qualsiasi sinistro (furto, incendio ecc.) le [illegible] segnalato e, in questi casi, rilascia, se vi è motivo, l'autorizzazio[illegible] per le rispettive riparazioni con le solite formule commerciali.

Facciamo un caso. Ad una ditta rubano l'autocarro preso in «leasing» e, al momento del risarcimento, le rate pagate risultano la metà: la compagnia assicuratrice salderà l'ammontare che risulta dal concordato, ma la somma verrà successivamente suddivisa fra i contraenti, vale [illegible] dire [illegible] 50 per cento ciascuno.

I costi delle polizze per le operazioni «leasing», i cosiddetti «premi», possono essere detratti dalla denuncia delle imposte: non sono rari, infatti, i commercianti, rappresentanti, artigiani ed altri [illegible]ratori che riescono, grazie anche ai «premi» di polizza, [illegible] abbassare il tetto dell'imponibile e quindi ridurre le quote fiscali.

Giuseppe Alberti

[illegible] PUBBLICITARIA

Sava Leasing, un record con 35 mila vetture

[illegible] Sava Leasing, Società di [illegible] del Gruppo Fiat che [illegible] la partecipazione della Banca Commerciale Italiana, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Roma e del Credito Italiano, ha chiuso [illegible] 1981 il [illegible] ottavo [illegible] attività.

Dalla data di costituzione la Sava Leasing ha acquistato e dato in locazione finanziaria 68 mila beni, per un ammontare [illegible] valore [illegible] pari a lire 500 miliardi.

Nel solo anno 1981 i beni acquistati [illegible] stati 12.290 per lire 111 miliardi. La Sava Leasing si è collocata fin dagli inizi dell'attività nelle primissime posizioni tra le Società di leasing che operano sul piano nazionale.

Inizialmente l'attività si è svolta esclusivamente nel settore delle autovetture, [illegible] dei veicoli commerciali, dei veicoli industriali, dei [illegible] elevatori e delle macchine movimento terra prodotti [illegible] Aziende del Gruppo Fiat.

La particolare configurazione della Sava Leasing, espressione soprattutto di un Gruppo industriale, ha fatto sì che tale società ha dovuto rendersi interprete degli orientamenti attuali e potenziali [illegible] mercato ed adottare quindi formule di leasing aperte a tali esigenze, anticipando a volte la tendenza che emergevano.

Sono state così messe [illegible] punto e collaudate formule [illegible] leasing finanziario molto differenziate (per entità del primo canone, per periodicità dei canoni, per durata, per valori residui) e [illegible] full-leasing, nelle quali — pur nel rispetto [illegible] natura finanziaria dell'operazione — il pacchetto di servizi si è esteso al finanziamento di particolari coperture assicurative, di servizi assistenziali, [illegible] veicoli sostitutivi ecc.

Così, mentre da un lato [illegible] leasing finanziario si adattava sempre di più all'utenza individuale (professionisti, rappresentanti di commercio ecc.), il full-leasing si adeguava alle reali esigenze di tutte [illegible] aziende di ogni dimensione, che hanno il problema delle vetture di rappresentanza, [illegible] servizio o des[illegible] [illegible] proprio personale.

L'utente che utilizza la vettura come mezzo [illegible] lavoro si è «dimenticato» [illegible] problema auto con la certezza di averlo dato da risolvere [illegible] gente competente. E' degno di rilievo co[illegible] anche le aziende pubbliche (Comuni e Amministrazioni Pubbliche) hanno trovato utile la soluzione offerta.

E' così che la Sava Leasing [illegible] oggi in gestione [illegible] parco di circa 35.000 vetture, di cui oltre il 35% in full-leasing, che non ha alcun riscontro in Italia e ben pochi a livello europeo.

Nel contempo, [illegible] un lato l'esigenza di offrire un supporto finanziario alla vendita [illegible] vari p[illegible] delle Aziende [illegible] Gruppo Fiat e [illegible] la fornitura in leasing alle stesse Aziende Fiat [illegible] vari beni da impiegare nei processi produttivi hanno portato la Sava Leasing a specializzarsi in vari settori del leasing mobiliare (elaboratori, macchine d'ufficio, macchinari ed impianti industriali, apparecchiature elettromedicali, containers, vagoni ferroviari, centrali elettriche).

In alcuni settori poi (come macchine movimento terra e carrelli elevatori, altro campo in cui la Sava Leasing è leader in Italia) sono state [illegible] a punto formule esclusive di full-leasing [illegible] leasing operativo di estremo interesse per l'utenza. La società ha così diversificato notevolmente la propria attività ed oggi è in condizioni [illegible] servire [illegible] cliente (sia individuale [illegible] aziendale) per tutte le proprie esigenze.

Vi [illegible] professionisti e piccole, medie [illegible] grandi aziende che oggi hanno con Sava Leasing più contratti per i beni più vari (dalle vetture all'elaboratore, all'apparecchiatura professionale, [illegible] centralino ecc.). Una particolare attenzione [illegible] questo momento [illegible] dedicata [illegible] tutto il settore dell'elettronica — [illegible] tutte le [illegible] applicazioni [illegible] delle comunicazioni.

Nell'intendimento di anticipare alcune tendenze di mercato ed al fine di assicurare un servizio sempre più completo all'utenza, la Sava Leasing ha realizzato nel campo dell'informatica e delle tecnologie produttive un «Servizio Leasing Attivo» [illegible] costituisce un'evoluzione del si[illegible] [illegible] leasing tradizionale, in quanto porta al cliente non soltanto proposte di finanziamento ma si preoccupa [illegible] fornirgli, tramite tecnici specializzati, un esame completo dei suoi problemi concreti di lavoro e l'indicazione delle soluzioni più efficaci [illegible] convenienti, con un'analisi costi/benefici [illegible] possibili alternative.

Per poter garantire infine alla propria clientela l'accesso al credito agevolato la Sava Leasing ha stipulato convenzione nell'ambito [illegible] tutte [illegible] leggi che prevedono contributi in conto canoni sia a livello nazionale sia regionale (di particolare menzione i contributi per le zone del Mezzogiorno, [illegible] il settore trasporto merci [illegible] conto terzi, per la riconversione industriale, per il commercio e per l'artigianato).

[illegible] Piemonte [illegible] vero «boom»

Da qualche anno è in continuo sviluppo: uno sviluppo imprevisto in Italia, dicono gli esperti. Il «leasing» (un contratto [illegible] il quale [illegible] proprietario [illegible] beni [illegible] concede l'uso a un utente contro la corresponsione di un canone periodico) è cresciuto, in termini sia quantitativi sia qualitativi, perché ha saputo rispondere alle esigenze degli imprenditori: consente di disporre dei più aggiornati macchinari e attrezzature, [illegible] immobilizzare i capitali.

Eppure quando nacque la Locat (terza azienda di leasing operante in Italia, la prima in Piemonte) questa operazione finanziaria [illegible] pressoché sconosciuta nella Penisola. Era il 1966. Da allora la Locat [illegible] sviluppata sempre più e ha aperto nuovi uffici, fino [illegible] [illegible] presente [illegible] quasi tutto il territorio nazionale. Un'altra società [illegible] leasing na[illegible] in Piemonte, che [illegible] è allargata [illegible] Lombardia, Toscana [illegible] Liguria, [illegible] la «Cuneo Leasing». Dal [illegible] ha aumentato costantemente il volume degli affari, fi[illegible] [illegible] raggiungere nell'esercizio 1981 i venti miliardi [illegible] investimenti in beni dati [illegible] locazione. Giovanissima, invece, la All leasing Italia, nata solo un anno fa.

Ma il leasing si è sviluppato anche in termini qualitativi. Mentre le operazioni effettuate riguardano importi monetari e reali sempre crescenti, [illegible] stesse operazioni si differenziano sempre più e il grado [illegible] innovazione nel settore è sempre più elevato. Ai leasing classici si sono infatti ormai affiancati leasing specialistici molto sofisticati. [illegible] alcuni [illegible] questi sembrano avere [illegible] futuro brillante.

E' il caso del leasing immobiliare, una forma fino [illegible] ora quasi esclusivamente utilizzata da grandi società per operatori commerciali e industriali. Questo strumento finanziario si [illegible] ora diffondendo attraverso [illegible] medie società di leasing a favore di medi e piccoli operatori economici.

Tra le società operanti nel settore immobiliare, la «Union leasing» ha messo a punto [illegible] sistema mediato da esperienze americane [illegible] tedesche, indirizzato soprattutto a piccoli imprenditori ai quali permette la rapida soluzione di problemi finanziari a condizioni molto convenienti.

Ma il leasing è uno strumento finanziario anche eccezionalmente duttile e dalle possibilità più disparate. E, infatti, con questa operazione può diventare più facile per qualsiasi privato realizzare sogni che altrimenti non potrebbero essere concretizzati. Così, una società, la «Interleasing», si è da tempo specializzata nel settore del «tempo libero». E ha orientato il [illegible] indirizzo operativo fina[illegible]ziando l'acquisto di automobili, imbarcazioni da diporto, posti barca e anche televisori [illegible] colori.

Tutte le forze politiche disposte [illegible] un serio confronto

D'accordo anche l'opposizione La metropolitana si deve fare

L'assessore regionale ai trasporti Cerruti (psdi): «I lavori devono cominciare [illegible] centro» I liberali: «Pronti a dare una mano» - Democristiani: «Siano salvaguardati l'ambiente e i viali alberati» - Una proposta del pri per il tratto a cielo aperto di [illegible] Francia

La metropolitana leggera, dopo la stagione dei rinvii e [illegible] polemiche, deve partire: ne [illegible] convinti tutti, dalle forze politiche [illegible] maggioranza a quelle di opposizione. Ne sono convinti perfino gli aderenti al comitato [illegible] difesa [illegible] [illegible] Francia. «Anzi, deve ripartire — afferma il presidente avv. Reineri —. *Lo diciamo nell'interesse della città, ribadendo però che la qualità dei progetti deve essere migliorata. Per questo ci fa piacere apprendere che alcuni amministratori del Comune* [illegible] [illegible] *disponibili ad un confronto serio*».

«*Tanto più* — spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Cerutti, socialdemocratico — *che proprio noi del psdi* (in Comune il partito è all'opposizione, ndr.) *abbiamo sollecitato i socialisti a ripensare alcune questioni soprattutto da un punto di vista tecnico*».

La Regione nei giorni scorsi ha [illegible] [illegible] trattativa [illegible] le Ferrovie dello Stato [illegible] il passante ferroviario a Porta Susa. «*Sarebbe un errore* - conclude Cerutti - *aprire i cantieri per le ferrovie, sconvolgendo per anni zone come piazza Statuto, per il quadruplicamento in* [illegible] *dei binari, dimenticando il problema metrò: anche i lavori per la metropolitana* [illegible] *incominciare* [illegible] *centro* [illegible] *città. Per non far pesare sui torinesi eccessivi sacrifici*».

Su questa tesi concordano anche i liberali Bastianini [illegible] Dondona: «*La* [illegible] *di arrivare alla realizzazione del metrò è sentita* [illegible] *tutti, a patto che non si giunga ad una soluzione qualsiasi. Siamo disponibili a dare* [illegible] *mano a tre condizioni: 1) che si realizzino in galleria tutti i tratti ad alta densità urbana;* [illegible] *che s'inizino i lavori dal centro; 3) che il tracciato tenga conto e colleghi le nuove zone* [illegible] *espansione*».

I [illegible] Picchioni e Artusi insistono sulla salvaguardia del patrimonio [illegible] e del [illegible]: «*Saremo a fianco delle forze politiche* - precisano - *che intendono risolvere il problema in termini infrastrutturali. Per questo ribadiamo* [illegible] *non c'è* [illegible] *bisogno dell'estetista, ma* [illegible] *chirurgo plastico. Non sono cioè sufficienti i concorsi d'idee per l'arredo urbano. Tuttavia ci compiaciamo delle aperture che stanno emergendo. Siamo pronti a raccoglierle, evitando così che un servizio necessario come il metrò rimanga un sogno nel cassetto*».

Il repubblicano Franco Ferrara è convinto che per la linea «uno» della metropolitana leggera, vi sia una sola certezza: [illegible] da Porta Nuova [illegible] primo tratto [illegible] [illegible] Francia i binari correranno sotto terra. «*E allora* — suggerisce — *si aprano i primi cantieri in piazza Carlo Felice, a Porta Susa. Solo così questo "desiderio di metrò" potrà essere soddisfatto in fretta, evitando che la polemica superi i livelli* [illegible] *guardia e riporti il dibattito alle origini*». [illegible] il [illegible] a cielo [illegible] in [illegible] Francia il pri ha presentato una proposta: «*Se ne discuta solo insieme* — conclude Ferrara —: *potremmo uscire dalle pastoie dei trattati,* [illegible] *codici e dei* [illegible] *dicilli*». Tutti dunque chiedono idee chiare per una metropolitana leggera che sta [illegible] mulando e pagando un ritardo di circa 30 anni. Partirà? «*Ci auguriamo di sì* - conclude l'avv. Reineri, del comitato di [illegible] Francia - *purché faccia il passo con il piede giusto, con quei miglioramenti indispensabili per non alterare l'equilibrio ambientale della grande* [illegible]».

Giuseppe Sangiorgio

L'Enel risponde a La Malfa

L'Enel risponde [illegible] ministro La Malfa sui criteri di pagamento [illegible] fornitori. Il presidente dell'ente energetico Francesco Corbellini informa che detti pagamenti vengono effettuati «*adottando un criterio* [illegible] *cronologico in* [illegible] *che in ogni momento risultano* [illegible] *golarizzate le fatture scadute fino ad una* [illegible] *data per tutte le Regioni*».

Dato che il ministro La Malfa nel corso dei suoi incontri [illegible] «caso Piemonte» aveva raccolto la lamentela di ritardi ma anche di un differente trattamento nel saldo [illegible] fatture tra fornitori [illegible] Nord e del Sud, il presidente dell'Enel conferma che vi è solo uno spostamento di data per le zone terremotate. [illegible] in corso ora i saldi delle fatture relative al mese di settembre (per le regioni meridionali fino a quasi tutto il mese di ottobre).

Dopo questi pagamenti, precisa il presidente dell'Enel, «*lo scaduto non pagato* [illegible] *fornitori (combustibile escluso) risulterà per i* [illegible] *Compartimenti il seguente: Torino 85 miliardi, Milano 151, Venezia 102, Firenze 81, Roma 100, Napoli 67, Palermo 27.*

Aggiunge ancora Corbellini che «*il ritorno alla normalità è legato alla possibilità* [illegible] [illegible] *pertura del fabbisogno finanziario previsto per l'anno* [illegible] *corso*». Il taglio di [illegible] miliardi di investimenti [illegible] bilancio 82 determinerebbe — conclude il presidente [illegible] — una situazione difficile [illegible] gestire perché il fabbisogno finanziario dell'Enel è lievitato a 4500 miliardi.

Vigili del fuoco — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando per un concorso per esami a 25 posti da geometra nel [illegible] dei vigili del fuoco. Termine ultimo [illegible] [illegible] presentazione delle domande il 28 febbraio. Vanno redatte su carta da bollo

In cella rinnegano la scelta «eversiva»

I pentiti sono il 60 per cento - Sabato dibattito in Regione sui problemi del terrorismo

«*La lotta al terrorismo: risultati, problemi e prospettive in Piemonte*». Questo il tema del convegno organizzato per sabato nell'aula del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dal Comitato del Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione.

Il convegno sarà introdotto da quattro relazioni, frutto del lavoro di magistrati, avvocati, giornalisti, sindacalisti, rappresentanti del sindacato di polizia e di membri del comitato regionale antifascista.

Il sostituto procuratore Bernardi parlerà dei terroristi pentiti e della risposta che lo Stato è stato capace di dare al fenomeno della dissociazione dal partito armato «*Un fenomeno* — ha detto durante la presentazione [illegible] — *che soltanto tra i quasi* [illegible] *imputati* [illegible] *maxiprocessi contro Brigate* [illegible] *Prima linea celebrati alle Vallette ha fatto segnare la percentuale del 60*».

Il giudice istruttore Laudi, un altro magistrato esperto di eversione, interverrà su «*L'offensiva del terrorismo in fabbrica*». Il dott. Nicolò Franco, giudice di sorveglianza [illegible] parlerà del «*terrorismo in carcere*», mentre il prof. Carlo Marletti illustrerà il tema: «*Informazione democratica ed eversione armata*». Previsti interventi del ministro di Grazia e Giustizia, Darida, del presidente della giunta regionale, Enrietti, della [illegible] vinola, Maccari, e [illegible] sindaco Novelli.

★ Sfidò un carabiniere [illegible] Rivarolo ad [illegible] match pugilistico in piazza, poi, abbandonato dagli amici, fuggì [illegible] [illegible] to. Identificato e arrestato, Antonio Aiello, 30 anni, di Cuorgnè, piazza Asario 4, è stato condannato a sei mesi di arrestato col doppi benefici [illegible] pretore di Rivarolo, dottor Fornace.

I fatti: il 12 settembre, poco prima dell'una, due carabinieri di Rivarolo in servizio [illegible] pattugliamento videro una trentina di persone che sostavano davanti alla trattoria della [illegible] di Favria. Li invitarono [illegible] ad allontanarsi per non disturbare gli abitanti della [illegible]. Ma alcuni giovani presero a giocare a pallone pochi metri più in là. [illegible] [illegible] secondo invito dei militari, l'Aiello si tolse la camicia e dopo averla gettata ai piedi di un appuntato lo invitò «*a regolare i conti* [illegible] *sospeso*».

Pensioni in ritardo di oltre un mese

Inizio d'anno pieno di brutte sorprese per i pensionati: mentre l'Inps non ha ancora terminato il pagamento delle pensioni [illegible] [illegible] e [illegible] lo (qualcuno le attende da un mese), non è stata neppure avviata la liquidazione di quelle di reversibilità prevista per il 1 febbraio. Secondo l'istituto previdenziale, tutto dovrebbe però tornare alla normalità nel giro di una quindicina di giorni. Più tempo dovranno invece attendere i 2300 titolari di assegni d'invalidità civile.

La Prefettura ha reso noto che il ritardo è da [illegible] in relazione [illegible] Decreto Legge del 22 dicembre '81: stabilire che queste pensioni non possono essere erogate a chi ha un reddito superiore a 2.821.800. Sono dunque necessari lunghi controlli: si pensa di ultimarli entro la fine del mese. Al momento non è possibile neppure fare delle previsioni esatte sul numero delle pensioni che verranno revocate: forse alcune centinaia.

Muore soffocata dal fumo nella sua soffitta-rifugio

Ottantacinque anni, aveva scelto la solitudine, rifiutando il ricovero Ha tentato la fuga ma è crollata sfinita a mezzo metro dalla porta

Più volte le avevano offerto una sistemazione più decorosa in un istituto per anziani. Ma lei, [illegible] Margherita Roba, 85 anni, aveva sempre rifiutato: «*No, io* [illegible] *bene qui, in questa mia vecchia casa: sono in salute, non ho bisogno di assistenza*». E così è rimasta nella sua stanzetta, al terzo piano di corso Moncalieri 5, all'ombra della Gran Madre.

L'hanno trovata morta, ieri mattina, asfissiata dal fumo. Nella notte ha preso fuoco il materasso del letto, lei si è svegliata; si è accorta del pericolo, ha tentato di raggiungere la porta, che si affaccia sul ballatoio, ma le sono mancate le forze, ed è morta a mezzo metro dalla salvezza, sul pavimento, le mani protese verso una porta che non è più riuscita ad aprire.

Di lei, i vicini [illegible] no quasi tutto di questi ultimi quindici anni. Pensionata (circa 200 mila lire al mese, per la sociale), viveva in quella stanzetta di circa 20 metri quadrati, sotto i tetti del vecchio stabile, monumento nazionale perché legato ad una Torino ormai scomparsa, quando oltre il Po e sulla collina sorgevano le «vigne», case dei nobili e dei ricchi, circondate da filari a protezione della loro «privacy». Vecchi mobili tinteggiati in bianco a dividere l'ambiente: un sofà sgangherato accanto alla porta, un fornello a gas, un tavolo regalatole da chissà chi e quando. E dietro la «zona letto»: un materasso, poche coperte.

«*Io qui sto bene, conosco tutti, ho tanti amici*», aveva detto ancora due mesi fa alle dame della San Vincenzo e alle assistenti sociali del Comune che volevano aiutarla, ricoverandola in un istituto. La si vedeva raramente, durante il giorno, mentre faceva la spesa. Il passo malfermo, per comperare una biovetta: mezzo litro di latte, ogni tanto una fetta di carne.

Ma da due mesi non si sentiva bene: «*Le gambe non mi reggono tanto* — si confidava con i vicini —. *Sono un po' anziana, inutile nasconderlo: ecco i primi acciacchi*». Rideva e scherzava. Su un solo punto era decisa: «*Io non voglio lasciare questa casa: questo è il mio mondo*».

I vicini, in questi ultimi tempi, andavano a fare per lei la [illegible] qualcuno le aveva regalato anche una stufetta elettrica. «*Costa troppo, non l'attacco mai*», diceva. E, per risparmiare, raramente accendeva anche la luce: «*Come* [illegible] *meno le candele, credetemi*».

Rosa Margherita Roba

E' morta proprio per una candela. L'altra sera è andata a letto; deve aver preso qualche [illegible] tiglia di "Mogadon", per riposare meglio. [illegible] acceso una candela, forse per sistemarsi, per riporre via qualcosa. [illegible] sonno l'ha colta d'improvviso. La candela [illegible] è consumata, [illegible] appiccato il fuoco [illegible] materasso. La combustione è [illegible] lenta: non fiamme, ma tanto fumo. Che ha riempito l'ambiente, saturandolo. [illegible] è svegliata, ha tentato di mettersi in salvo. Inutilmente.

Ieri mattina, i vicini hanno bussato per darle il buon giorno, [illegible] sentito l'odore [illegible] bruciato. L'allarme: polizia, vigili [illegible] fuoco, guardia medica. [illegible] Il dott. Carbonatto [illegible] ha potuto far altro che constatarne il decesso, per asfissia. [illegible] morta nella sua vecchia casa, dove aveva voluto vivere [illegible] ostinazione, quasi con disperazione. «*Per essere libera* — come diceva lei — *nel mio mondo*». Un mondo fatto [illegible] ricordi, all'ombra della Gran Madre.

Il delitto di Como legato alla droga?

Francesco Cupido, ucciso nell'auto [illegible] la ballerina torinese, aveva della cocaina in tasca

Il nostro corrispondente ci telefona da Como:

Una novità nel giallo della ballerina torinese uccisa [illegible] [illegible] scorso, assieme [illegible] pregiudicato, in provincia di Como. Nelle tasche di quest'ultimo i carabinieri hanno trovato una dose di cocaina. Questo fa presumere che la coppia — Rosa Cipriano, [illegible] anni, e Francesco Giuseppe Cupido, 31 anni — fosse implicata in [illegible] giro di droga.

La dinamica del delitto è ormai nota. [illegible] «127» che viaggiava [illegible] Binago [illegible] Venegono c'erano quattro persone: [illegible] uomini e [illegible] donne. Il delitto è stato improvviso. [illegible] Cipriano che era alla guida dell'auto [illegible] fatto appena in tempo a frenare. [illegible] Poi, terrorizzata, ha assistito all'uccisione del suo compagno. Due proiettili l'hanno colpito [illegible] capo. [illegible] secondi dopo è toccata la stessa sorte anche a lei.

La tecnica dell'esecuzione è stata la stessa. Siamo di fronte ad un duplice, efferato assassinio compiuto a bruciapelo [illegible] freddezza e determinazione. Compiuto il delitto, l'assassino e la sua donna [illegible] abbandonato l'auto e sono fuggiti [illegible] a piedi nei campi. I carabinieri [illegible] Olgiate Comasco stanno battendo piste ben precise che potrebbero portare al loro arresto.

Rosa Cipriano era originaria [illegible] [illegible] Piazza Armerina in provincia di Enna. Più di quindici [illegible] [illegible] approdò a Torino con i suoi genitori. Poi [illegible] [illegible] [illegible] matrimonio durò pochi anni. Emigrò in Germania e quindi ritornò a Torino andando [illegible] ad abitare in via Genova. Qui cominciò una vita disordinata. Ultimamente faceva la ballerina e [illegible]

Da una decina [illegible] giorni, chissà perché, [illegible] Cipriano [illegible] però ritornata a Torino. Sabato scorso era [illegible] [illegible] dei suoi genitori [illegible] via Pietracqua 19. [illegible] è appunto qui che è stata raggiunta da [illegible] telefonata. [illegible] chiamare deve [illegible] re stato probabilmente Giuseppe Cupido, l'uomo che aveva conosciuto [illegible] qualche night [illegible] una quindicina di giorni. «*Vieni a Milano, ti aspetto*», deve averle detto. E lei ha obbedito.

Ha caricato sulla sua «127» assassata due sacchi di vestiti ed è partita. [illegible] questo punto il mistero.

I serpenti buongustai

Quando è nervoso e si appresta a colpire rizza la coda; facendone vibrare gli anelli cornei, con quell'inconfondibile suono di nacchere che fa rabbrividire: uno scatto fulmineo, un morso, e per la vittima è morte sicura in pochi secondi. Queste le caratteristiche del più pericoloso tra i crotali, il serpente a sonagli del Texas, che da alcuni giorni i visitatori del Giardino zoologico di parco Michelotti possono ammirare insieme con altri rettili.

Vengono dall'Africa, dall'America, dal Sud-Est asiatico e anche dalle nostre montagne. Oltre alla coppia di serpenti a sonagli (da cui a fine mese nasceranno i piccoli), in 18 vetrine blindate si possono ammirare anche due serpenti delle mangrovie, che giungono dall'Indonesia e sono mortali, ed un «crotalo verde», feroce, imprevedibile e micidiale.

«E' stato il successo della mostra dei serpenti più velenosi del mondo — precisa il dottor Benedetti — a suggerirci l'esposizione di questi esemplari». Proseguendo nella visita si può ammirare l'«Eloderma orrido» dell'Arizona, l'unica lucertolona velenosa, il «cobra di Cleopatra», la «vipera soffiante» che arriva dall'Africa centrale. Tutti, per il pranzo, gradiscono topi, mentre la vipera soffiante è assai golosa di porcellini d'India. Il lucertolone è un buongustaio: carne tritata e rosso d'uovo; il serpente delle mangrovie si nutre di pulcini di quaglia.

Cinque vetrine con i rettili nostrani: la vipera (Fumica velenosa); la biscia d'acqua, il biacco, il rivaso orbettino ed il ramarro che, già quasi domestico, mangia nelle mani del sorvegliante.

E' morto per spegnere le fiamme

Un uomo è morto la scorsa notte, mentre, con una scala a pioli, stava tentando di salire sul tetto di [illegible] per domare un principio d'incendio sviluppatosi nel camino.

Si chiama Va [illegible] Guerra, 57 anni, Ivrea, via Sant'Ulderico 17. Il fatto è accaduto poco dopo [illegible] mezzanotte in [illegible] Champusson. Cesare Boggiola, 57 anni, inquilino [illegible] Guerra, ha notato che [illegible] camino dello stabile fuoriusciva [illegible] coltre di fumo denso con delle lunghe lingue di fuoco. [illegible] l'allarme, sono intervenuti il Guerra e alcuni vicini; mentre tutti erano [illegible] [illegible] dell'arrivo dei vigili del fuoco, Silvio Guerra ha deciso di salire sul tetto per rendersi conto [illegible] persona di quanto stava accadendo. A nulla sono valsi i tentativi della moglie, Carmela Broglio, 56 anni, per dissuaderlo dall'impresa.

«*Lascia stare* — gli ha detto — [illegible] *stai molto bene, aspettiamo che arrivino i pompieri*». L'uomo [illegible] sofferente [illegible] angina pectoris. Il Guerra, dopo avere ingerito [illegible] pastiglia, ha deciso [illegible] salire con la scala a pioli. Quando però è quasi giunto in cima [illegible] tetto, probabilmente colto da malore, è precipitato andando a sfracellarsi sulla sottostante travata dell'abitazione. All'ospedale, dov'è stato portato, i medici hanno affermato che la morte è stata causata quasi certamente da [illegible] attacco cardiaco, forse dovuto all'eccessivo sforzo sostenuto.

★ I carabinieri di Rivara Canavese hanno arrestato per diserzione Dino Melis, 21 anni, Forno Canavese, frazione [illegible] Bau 18: non era rientrato al 17° battaglione di fanteria a Sulmona, dopo [illegible] licenza.

Ieri [illegible] la svolta positiva nella drammatica vertenza aperta dagli autotrasportatori

Ore di tensione, incidenti (un ferito) poi i camionisti sciolgono i blocchi

Centinaia di autocarri hanno ostacolato il traffico sui principali [illegible] stradali - Un brivido quando [illegible] Tir [illegible] urtato uno scioperante - Interrogato [illegible] carcere l'autista che ha ucciso un collega - «Nessun problema per i rifornimenti

Dopo un'altra giornata di tensione, culminata con il ferimento (fortunatamente lieve) di [illegible] [illegible] dimostranti, la vertenza degli autotrasportatori ha imboccato la strada della soluzione, i blocchi sono stati tolti. Anche la Fai, che [illegible] Piemonte raggruppa tutte le ditte maggiori, soddisfatta dalle promesse [illegible] ministro Balzamo sull'istituzione delle tariffe obbligatorie, [illegible] definite [illegible] entro 120 giorni sulla base della legge 298, ha [illegible] la protesta. [illegible] oggi, la situazione dei trasporti in conto terzi, che aveva già provocato qualche problema nel rifornimento [illegible] carburanti, dovrebbe ritornare lentamente alla normalità.

Come abbiamo detto, ieri c'è stata ancora tensione. I camionisti hanno concentrato i blocchi stradali all'imbocco [illegible] dell'autostrada per [illegible], in via [illegible] Romoli e in Lungostura Lazio. Qui è successo l'incidente più grave (scaramucce [illegible] c'erano state per [illegible] [illegible] giornata) in cui è rimasto ferito uno [illegible] dimostranti, Giacomo Origliasso, 33 anni, abitante a Borgaro in via Ciriè 57, dipendente della Marchiolatti di Settimo.

Secondo [illegible] versione della polizia avrebbe tentato [illegible] bloccare un [illegible] tedesco [illegible] guidato [illegible] Klaus Engermann, 45 anni: l'autista però [illegible] ha voluto sentire le ragioni della protesta ed ha proseguito la corsa, investendo [illegible] striscio l'Origliasso, che è ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini. L'Engermann è stato fermato dalla polizia.

Il proseguimento [illegible] blocco aveva ieri indotto l'associazione [illegible] spedizionieri (Apaaci) a emettere [illegible] nota in cui si dissociava «*da ogni metodo coercitivo e violento*» e stigmatizzava «*l'irresponsabilità* [illegible] *volontari sobillatori estranei* [illegible] *alle tradizioni di correttezza degli operatori del trasporto merci*».

Anche [illegible] decisione di togliere [illegible] il blocco, giunta alle 18.30, ha impegnato polizia, carabinieri e vigili urbani (presenti nei punti caldi per tutta [illegible] giornata) per evitare il formarsi [illegible] giganteschi ingorghi. Soltanto dal nodo dell'autostrada si [illegible] dovuti far muovere oltre 300 autocarri.

Ieri, intanto, il [illegible] procuratore della Repubblica, dott. Marzachì, ha interrogato Giuseppe Negro, il camionista che [illegible] notte, forzando [illegible] «blocco» in [illegible] Vercelli, [illegible] investito due scioperanti, Antonio Mannarella (morto sul colpo) e Franco Tiengo (in ospedale con le gambe fratturate). Il Negro, in stato di arresto per omicidio colposo, è apparso confuso [illegible] [illegible] in stato di choc.

Ha detto che il camion sul quale trasportava un carico di polli è stato circondato dagli scioperanti che si sono aggrappati [illegible] finestrini, tempestando [illegible] pugni l'abitacolo. La donna che era con lui, Serafina Fattoruso, [illegible] terrorizzata e l'ha scongiurato di andare via. Giuseppe Negro ha messo in marcia il camion ed ha travolto i due uomini, uno dei quali [illegible] proprio aggrappato ad uno dei finestrini.

Prima di [illegible] la sorte dell'imputato, il magistrato attende di ricevere il rapporto dei vigili urbani, che sono intervenuti martedì notte, evitando più tragiche [illegible] guenze e sottraendo anche il Negro [illegible] linciaggio. Anche il datore di lavoro [illegible] camionista, quando è andato a riprendersi il camion, è stato aggredito e picchiato. [illegible] la versione data [illegible] Giuseppe Negro verrà confermata da [illegible] testimonianze, l'uomo, che è incensurato, potrebbe anche [illegible] presto scarcerato.

Infine le condizioni [illegible] ferito, Franco Tiengo, ricoverato nel reparto di ortopedia dell'Astanteria Martini: [illegible] trascorso quarantotto [illegible] tranquille. I medici non hanno ancora ritenuto opportuno ridurre [illegible] fratture, ma è probabile che [illegible] facciano fra oggi e domani. Le lesioni, anche se numerose, [illegible] appaiono gravi.

★ L'uomo trovato morto sabato scorso in strada Villaretto — presso le cave Crosetto — è stato identificato. Si chiamava Giovanni Borio, 74 anni, via D'Acquisto 25, Grugliasco. Era scomparso dalla sua abitazione il 1° dicembre scorso, quando era partito per recarsi alle Molinette dove [illegible] [illegible] ricoverato il figlio Teresio, 45 anni. [illegible] all'ospedale non aveva mai messo piede ed a casa non era più tornato. [illegible] era stato colto da un'amnesia. Secondo i [illegible] [illegible] della Falchera il Borio è morto probabilmente assiderato durante il sonno.

Una sottoscrizione tra i colleghi del giovane [illegible]

Per [illegible] esequie [illegible] Antonio Mannarella, il camionista ucciso [illegible] nel tragico incidente di corso Vercelli, nulla è stato ancora deciso. Pareva, in [illegible] primo momento, che [illegible] moglie (dalla quale viveva da tempo separato) intendesse fare seppellire la salma a Torino, ma [illegible] corso della giornata è giunto in città anche il fratello della vittima, Luigi, che [illegible] invece preferito organizzare il trasporto a Ripa Teatina, dove risiedono gli anziani genitori. Oggi verranno dunque espletate le formalità di rito e il feretro di Mannarella lascerà probabilmente l'obitorio solo nella mattina di domani.

Tra i colleghi dell'ucciso è stata aperta una sottoscrizione. Ieri hanno versato a *Specchio dei tempi* [illegible] mila lire da destinare alla figlia di 2 anni.

La burocrazia uccide [illegible] paese

Un lettore ci scrive:

Sono il sindaco di Traversella, paese della Valchiusella che il 22 settembre 1981 è stato colpito da una alluvione di proporzioni gravissime, mai registrate prima nella sua storia. Del fatto «La Stampa» parlò a lungo. L'implacabile evento ha causato [illegible] irreparabili soprattutto nella zona delle antiche miniere dove, in questi anni, volenterosi artigiani avevano fatto rinascere una attività lavorativa che per i giovani era fonte di reddito e stabile collocazione. La perdita di macchinari e attrezzature ha messo in ginocchio l'economia [illegible] aziende con inevitabili [illegible] negativi sulle maestranze occupate. In primo tempo i giovani hanno tentato di sostenere l'attività, anche senza salario, ma ora sono disperati e la paralisi è prossima.

Il mio Comune, già colpito da un inesorabile spopolamento, non può assistere inerte anche alla chiusura delle sue aziende a causa delle lentezze burocratiche. Dopo lungo peregrinare tra leggi e decreti ho scoperto che gli indennizzi per aziende colpite da eventi calamitosi sono competenza del ministero dell'Industria che deve proporre al Parlamento una legge speciale. Tale richiesta è stata, sì, avanzata dalla Regione al governo, ma non viene presa in esame, perché il caso è troppo limitato: così ancora una volta la gente di montagna ha perso quel poco che aveva tenuto e non ha speranza di recupero.

A tutt'oggi nessuna autorità competente statale ha accertato la reale [illegible] situazione in cui versano [illegible] nostre aziende; questa è l'ennesima dimostrazione che noi valligiani siamo troppo piccoli, emarginati, lontani da Roma. Dopo aver battuto tutte le strade legislative sono giunto alla conclusione che l'ultima speranza può venirci dalla solidarietà della gente.

In passato il [illegible] slancio [illegible] le popolazioni alluvionate del Nord e terremotate del Sud è [illegible] ammirevole, questa volta siamo noi a sperare nell'aiuto delle persone [illegible] bili.

Marco Pistono

Tardano i sussidi universitari

Attesa preoccupata per 1389 studenti: la gestione degli assegni e delle borse di studio (passata al Comune) bloccata da intoppi burocratici

Il pagamento degli assegni e delle [illegible] [illegible] studio universitari è slittato [illegible] alcune settimane secondo [illegible] ottimisti, [illegible] almeno due mesi per i pessimisti. La macchina della burocrazia è inceppata perché la gestione dei sussidi e delle altre previdenze è passata [illegible] Comune [illegible] za avere prima inventato un ente in grado di sostituire l'Opera universitaria, abolita due anni [illegible] In poche parole, [illegible] [illegible] l'ufficio e l'uomo adatto, in grado di firmare i mandati, mentre si [illegible] ancora discutendo se affidare ad un unico o a diversi assessorati l'intera gestione del problema.

I soldi ci sono, bisogna però aspettare che la giunta municipale deliberi una nuova procedura [illegible] un meccanismo in grado [illegible] far giungere agli studenti i sussidi di cui non [illegible] hanno bisogno per continuare gli studi, ma anche diritto, in base [illegible] leggi e alle graduatorie. La Regione, l'ente che deve finanziare i [illegible] ha [illegible] stanziato, dandone comunicazione il 27 novembre, complessivamente 592.750.000 per l'Università e [illegible] per il Politecnico, ed ha già fissato anche il numero degli studenti [illegible] potranno beneficiarne.

L'assessorato alla Cultura della Regione ha pure suddiviso le quote: per l'Università, 230 assegni di studio da 550.000 e 489 da 650.000, per il Politecnico rispettivamente 36 e [illegible] sussidi attraverso borse di studio sono invece per l'Università 39 [illegible] 400.000 e [illegible] da 650.000, per il Politecnico [illegible] e 116. Secondo i bandi [illegible] [illegible] [illegible] assegni [illegible] studio dovrebbero [illegible] pagati in due rate (la prima già scaduta il 31 gennaio), le borse in un'unica tranche a giugno.

Non è facile spiegare il pasticcio che danneggerà [illegible] studenti, perché non sempre è possibile orizzontarsi [illegible] meandri della burocrazia sia comunale sia statale. [illegible] [illegible] un'impiegata dell'ex Opera universitaria. «*Cominciò* — dice — *precisando che anche* [illegible] *siamo in attesa* [illegible] [illegible] *inquadramento in qualche ente, e che nessuno finora ci ha dato risposte soddisfacenti. Per quanto riguarda i sussidi bisogna tenere presente che due anni fa tutto passò di competenza alla Regione. Nel settembre scorso, quando fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Opera, venne nominato un commissario che avrebbe dovuto cedere in fretta le sue funzioni al Comune, ente incaricato di gestire il denaro*».

«*Questo passaggio* — aggiunge — *è stato parziale. Le mense dipendono già dall'assessore all'Economato, ma per il resto ancora nulla.* [illegible] *siamo pronti, abbiamo già preparato gli elenchi degli studenti idonei, ma di più non possiamo fare. Il Comune è bloccato e,* [illegible] *quel che ne so, deve ancora inventare la contabilità delle borse e degli assegni* [illegible] *studio*».

temperatura di ieri

massima	+ 6,9
minima	— 1
media	+ 2,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] [illegible] ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1022 mb; umidità 98%; temperatura massima 7,7; minima —3,1; media 0,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi basse stratificate in pianura e alte sottili in montagna. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità scarsa o nulla, salvo nel primo pomeriggio. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7.36; tramonta alle 17.50. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: max +11; min. +5,4.

Specchio dei tempi

«Incapacità e leggerezza, [illegible] non favoreggiamento» - Nessuna interpellanza sullo sci dimenticato - Per i semafori della Val Susa forse basta il buon senso - Attendono solo una firma della Corte dei Conti

Un lettore ci scrive da Vale:

«*Sono proprio curioso di vedere se, nella magistratura italiana,* [illegible] *sarà un giudice che decida di aprire un procedimento nei confronti di un suo collega.*

«*Mi riferisco alla fuga dalle carceri dell'ergastolano Cardillo, giudicato per omicidio a scopo di rapina. Come* [illegible] *può, infatti, concedere il permesso di uscita a un tale individuo proprio mentre sta scontando, in contemporanea, una condanna per l'evasione dal carcere di Cuneo?*

«*Mi sembra evidente che in questo* [illegible] *il giudice di sorveglianza che ha* [illegible] *il beneplacito debba essere incolpato di leggerezza ed incapacità, se non addirittura indiziato di favoreggiamento.*

«*Questo non vuol significare — come sostiene taluno — che queste facilitazioni debbano essere abolite; anzi, in taluni casi, i permessi potrebbero addirittura essere concessi* [illegible] *maggior larghezza. Quel che si chiede è un loro uso più oculato, altrimenti si corre il rischio di vanificare e mortificare l'operato della polizia proprio quando sembra dimostrare una migliore efficienza*».

Francesco Tabone

Un lettore ci scrive:

«*Sono un appassionato di sci che, oltre a praticare questo sport da diversi anni, segue volentieri tutte le gare che riguardano lo sci alpino. Ora vorrei sapere* [illegible] *qualche dirigente della Rai perché un campionato del mondo* [illegible] [illegible] *(che oltre tutto si disputa solo ogni quattro anni, e per giunta quest'anno in una località abbastanza vicina all'Italia) è preso in* [illegible] *poca considerazione dalla nostra televisione* [illegible] *Stato, tanto da trasmettere solo in differita e in parte lo svolgimento delle gare.*

«*Ciò è accaduto anche per le gare della Coppa del Mondo, ma* [illegible] *mi aspettavo certo un simile atteggiamento* [illegible] *tutti gli appassionati* [illegible] *sci in occasione di questi campionati. Va bene che non abbiamo più* [illegible] *squadra* [illegible] *valore internazionale* [illegible] *qualche anno fa, ma vorrei sapere da cosa può dipendere questo disinteressamento da parte della Rai.*

«*Io mi interesso poco di calcio, però* [illegible] *vien da domandare* [illegible] *potrebbe succedere se i campionati del mondo di calcio* [illegible] *Spagna venissero teletrasmessi in sintesi e solo dopo il telegiornale della notte: non una rivoluzione, ma di certo una interpellanza al Parlamento è sicura*».

Franco Pisoni

Un lettore ci scrive:

«*Ultimamente si ridiscute della Valle* [illegible] *Susa, della superstrada per il traforo del Fréjus,* [illegible] *stanziamenti possibili, di miliardi che* [illegible] *ecc. Intanto* [illegible] *viabilità è penosa e pericolosa.*

«*Le code si sprecano al bivio Cesana-Bardonecchia, sulle rampe* [illegible] *Exilles e sulle "scale" di Susa, a causa di una* [illegible] *adatta* [illegible] *traffico di 50 anni fa.* [illegible] *ci* [illegible] *due vergogne intollerabili, caro presidente Enrietti: che manchino i miliardi per una strada nuova è possibile, ma che ci si ostini a farci fare delle code chilometriche ai semafori di Avigliana e di Alpignano è inconcepibile.*

«*Specie* [illegible] *domenica* [illegible] *centinaia e centinaia* [illegible] *vetture ferme in colonna* [illegible] *una parte, e qualche unità che passa dall'altra mentre il semaforo, impassibile, distribuisce i suoi rossi e i suoi verdi* [illegible] [illegible] *nessuna equità. E questo da anni, senza che nessuno prenda provvedimenti, incuranti dello spreco di benzina e di tempo (alle volte più di mezz'ora) che i torinesi sono costretti a pagare per un semaforo.*

«*Qui non occorrono miliardi, né* [illegible] *belle promesse,* [illegible] *solo buon senso e voglia di fare*».

Franco Busso

[illegible] lettore ci scrive:

«*Scrivo a nome di* [illegible] *gruppo* [illegible] *operai che lavorano* [illegible] *una zona industriale* [illegible] *Beinasco, serviti* [illegible] [illegible] *"strada" della strada antica* [illegible] *None. Ho* [illegible] *strada tra virgolette, perché da 7 anni lavoriamo da quelle parti, ma la strada è veramente antica: non l'abbiamo mai vista, se non come striscia sconnessa di piccole e grandi buche intervallate da cunette paurose. Tutto fuorché una parvenza di strada.*

«*Non essendoci servizi, siamo obbligati all'uso di mezzi propri e tutti ne abbiamo un* [illegible] *ricordo che purtroppo si ripete: saltano coppe dell'olio, sospensioni, cerchioni, gomme, ammortizzatori, ecc.*

«*La suddetta strada* [illegible] [illegible] [illegible] *abitativa di circa un centinaio di famiglie e una* [illegible] *industriale di una ventina di piccole e medie industrie con più di duecento lavoratori, il tutto sotto il comune di Beinasco, che quindi ne riscuote le relative* [illegible]. *Interpellato, l'amministrazione di Beinasco ha sempre risposto che* [illegible] *strada non è tutta di Beinasco, ma in parte privata, in parte di altri comuni e non ha trovato di meglio che mettere una bella paline* [illegible] *10 km/ora, che a tutti suona come una bella presa in giro.*

«*Sperando che questa sia pubblicata, e che serva* [illegible] *richiamo a Comune, Provincia, Regione, ossia a tutti gli enti che dovrebbero interessarsi dei problemi dei normali cittadini*».

Domenico Modenese

San Valentino a «Punto familia»

Festa di S. Valentino [illegible] «Punto Familia» di via Casalis 72. Ieri sera s'è aperta la discussione sul documento «Familiaris consortio», con padre Giordano Muraro e due coppie [illegible] sposi. L'incontro riprenderà domani alle [illegible]. La festa di S. Valentino terminerà [illegible] domenica [illegible] una funzione religiosa alle 19 in via Cialdini 22; [illegible] 20 [illegible] conviviale al «Punto Familia». Prenotazioni [illegible] domani [illegible] 746.635.

Nucleare la Regione a Lione

Entro un mese la giunta regionale intende portare in Consiglio il dibattito sulla [illegible] del [illegible] per la centrale nucleare da 2 mila megaWatt. [illegible] un'indicazione che, per legge, deve fare entro l'8 giugno e se si continua [illegible] perdere tempo si rischia di [illegible] il governo intervenire d'autorità secondo quanto gli consente la legge. Nei giorni scorsi si è riunito per la seconda volta, presieduto dal presidente della Regione, Enrietti, e con l'apporto dell'assessore Salerno, il comitato misto istituito per lo scopo. Esso chiede al Consiglio regionale di *«produrre un dibattito sui lavori della passata legislatura al fine di poter pervenire a un ordine del giorno o, quanto meno, a una presa d'atto delle indicazioni scaturite dalla seconda legislatura [illegible] riferite alle aree Po1 e Po2 al fine di poter permettere al comitato misto di procedere alle consultazioni»*.

Come è noto, l'area Po1 è situata nella zona di Trino, la Po2 quasi alla confluenza del Tanaro nel Po.

«Sono [illegible] due [illegible] alternative che dobbiamo indicare secondo la deliberazione del Cipe - dice Enrietti - *e ciò significa soltanto che su queste aree dovranno poi svilupparsi le indagini per la [illegible] definitiva»*. Il Po è l'unico fiume che assicuri l'acqua necessaria al funzionamento dei due gruppi [illegible] mW ciascuno e [illegible] indagini devono accertare anche [illegible] da questa utilizzazione [illegible] derivino danni all'agricoltura.

Proprio per studiare [illegible] questi problemi sono [illegible] rivolti all'estero, un [illegible] assessori e consiglieri regionali [illegible] membri della Commissione sono stati nei giorni scorsi ospiti del presidente della Regione Rhône-Alpes e della municipalità di Lione. Infatti nel territorio lionese, sul Rodano [illegible] Est della città, in un raggio di meno di 90 chilometri c'è una delle maggiori concentrazioni nucleari del mondo.

A Bugey, 35 chilometri [illegible] Lione, ha raggiunto [illegible] dicembre 1979 la potenza massima di [illegible] mW la centrale nucleare composta di 5 gruppi: uno, il più vecchio, di 540 mW sul tipo di quello di Latina a gas-grafite, gli altri quattro del tipo PWR (cioè ad acqua pressurizzata), di cui due da 957 mW e due [illegible] 933.

L'anno scorso hanno prodotto complessivamente 25 miliardi di kwh, un decimo del consumo totale francese.

Il raffreddamento del primo gruppo richiede 30 metri [illegible] d'acqua al secondo, del secondo e [illegible] altri [illegible] ciascuno: in totale 110 metri cubi d'acqua [illegible] secondo *«che vengono prelevati e restituiti poco dopo»*, dicono i tecnici. Gli altri [illegible] gruppi hanno torri di refrigerazione, alte 127 metri, con un diametro di 100 alla base e 70 alla sommità. Emettono [illegible] pennacchio che, dicono sempre i tecnici, non influisce sul clima: *«Toglie due [illegible] di insolazione l'anno e il vapore acqueo [illegible] così limitato che non crea nubi»*.

Abbiamo domandato: *«La radioattività naturale dell'ambiente è aumentata dopo l'entrata in funzione?»*. Risposta: *«C'è un'oscillazione trascurabile, [illegible] l'uno per cento in più o in meno»*.

E gli abitanti come hanno accolto l'impianto?

«I rossi sparati contro la centrale che stiamo costruendo a Crey-Malville [illegible] [illegible] teppistico, nulla di più».

Crey-Malville è a una trentina [illegible] chilometri [illegible] Bugey e qui è in avviata [illegible] costruzione [illegible] centrale «Superfenix» di 1.200 mW di potenza a neutroni veloci, detta anche autofertilizzante, perché a un certo punto produce più [illegible] bustibile nucleare di quanto ne consumi. L'Italia partecipa a questa impresa [illegible] il 33 per cento di [illegible]gia, uomini, materiale e ne ricaverà il [illegible] per cento della produzione [illegible] energia.

Domenico Garbarino

L'alcol, nemico [illegible] agguato, insidioso e subdolo, mai temuto abbastanza

Quel killer in fondo al bicchiere

Il ragazzo pallido, seduto su una panchina dei Giardini reali, estrae rapidamente l'ago dall'avambraccio: guarda senza vedere i pochi passanti che si danno di gomito, e risponde con un «Che te ne frega» pieno di noia a un tale che gli ha urlato con rabbia e rimprovero: «Idiota, non sai che ti stai ammazzando?».

Disteso su un'altra panchina, nell'imbrunire, nello stesso parco, un uomo sui 30 anni sta vivendo in un sonno agitato il suo incubo di alcolista: trema, batte i denti, miagola frasi sconnesse. La gente gli scivola accanto [illegible] scomporsi e, se proprio gli regala un secondo, è per lanciargli un'occhiata di bonaria compassione. Due atteggiamenti emblematici, due modi di accostare e giudicare problemi che i più considerano diversi e che, invece, hanno molti e drammatici punti in comune. Dei due assassini — droga e alcool — il più brutale non è quello che sta chiuso in [illegible] siringa, ma quello che si nasconde al fondo d'un bicchiere: per ogni persona che muore di droga [illegible] Torino ogni anno, [illegible] muoiono per alcool. Una percentuale agghiacciante nelle [illegible] pieghe [illegible] celati gli aperitivi che aprono «mondi esclusivi», gli amari a base d'erbe «salutari» per «veri uomini», i liquori ad alta gradazione e bassa attenzione.

Le statistiche ammoniscono: per ogni persona uccisa dalla droga, mille muoiono per colpa dell'alcol - Il vizio diffuso anche tra i giovani - Un'associazione aiuta [illegible] uscire dal tunnel - Felicità [illegible] rinunciare allo champagne

Ogni 365 giorni, i torinesi — in sintonia con la media nazionale — bevono [illegible] litri di vino a testa, 30 di birra, 5 di superalcolici. Un contributo di cirrosi epatiche e decessi che si integra nello spaventoso mosaico delle cifre nazionali: 750 mila alcolisti cronici nel [illegible] Paese, 40 ogni 24 ore le morti per abuso di alcool. *«Da noi, ad esempio* — commenta chi, a Torino, si occupa da anni del problema — *il 30 per cento [illegible] letti d'ospedale è occupato da vittime [illegible] bere, [illegible] quali portano addosso [illegible] stimmate di varie malattie: dalla cirrosi epatica all'ulcera, a disturbi cardiaci»*.

Minuta, occhi dolci dentro cui, però, galleggia il ghiaccio d'una [illegible] [illegible] dubbi, Maria D'Agata, presidente dell'Associazione [illegible] anonimi, [illegible] anni si dedica al recupero paziente [illegible] chi vive, come lei stessa ha vissuto, l'agonia fisica e psicologica della dipendenza da alcol. In una civiltà in cui il bere è rito sociale (si offre alcol per manifestare amicizia [illegible] ospitalità, [illegible] si affida alla bottiglia per festeggiare ed augurare) la signora D'Agata [illegible] tanti altri come lei in altre regioni, porta *«dal di dentro»* l'attacco a un nemico vecchio come il mondo.

«Sono una ammalata che vuole guarire» [illegible] [illegible] stesso precisando [illegible] non potersi [illegible] un'ex alcolista *«perché, come tanti altri nelle mie condizioni, se soltanto bevessi un bicchiere ripiomberei nell'inferno da cui faticosamente mi tolgo 24 ore su 24»*. Ha fondato, 5 anni fa, la sezione torinese di quest'organismo nato negli Stati U[illegible] nel 1935 ad opera d'un agente di cambio alcolizzato [illegible] [illegible] un medico. Oggi i gruppi nel mondo di A.A. sono 26 mila, sparsi in 92 nazioni.

[illegible] una sede offerta [illegible] Caritas, presso l'Arcivescovado (*«Noi, comunque, siamo apolitici e areligiosi»*) l'associazione, tramite riunioni riservate esclusivamente ad alcolisti, mira al recupero di chi, come dice la signora D'Agata, *«per colpa dell'alcol, che non [illegible] [illegible] il corpo ma anche lo spirito, vive nell'apatia e nel disinteresse e vuole uscire da questa spirale»*.

Il programma si basa esclusivamente sulla terapia di gruppo, le esperienze di tutti servono da tassello per la *«ricostruzione»* d'ognuno. E ci sono medici (il prof. Castellino dell'Astanteria Martini, ad esempio, ed il figlio della signora D'Agata, neurologo) che, dall'esterno, e solo se espressamente richiesti, aiutano chi cammina [illegible] ricerca di se stesso.

L'alcolista è visto dalla medicina come malato, non come vizioso: [illegible] o donna che scivola consapevolmente verso la distruzione, tossicomane [illegible] trova [illegible] vino o nei liquori illusorio rifugio. Ma a Torino, come in altre città italiane, il problema ha allargato i suoi limiti «storici»: da qualche anno l'alcol è entrato nelle abitudini degli adolescenti e, addirittura, di molti bambini.

Mancano dati precisi, ma ci si può rifare a quelli elaborati a Milano, città che presenta analogie sociali e culturali con il capoluogo piemontese: il 27 per cento degli studenti delle scuole superiori consuma superalcolici, il 24 per cento beve anche fuori pasto e il 50 si è ubriacato almeno una volta. Un'indagine condotta nella provincia [illegible] Forlì ha inoltre accertato che il 79 per cento dei bambini beve normalmente vino, il 30 per cento beve altrettanto normalmente fuori pasto, l'82 per cento è convinto (evidentemente una certezza mutuata dai genitori) che il vino *«faccia buon sangue»*.

«Ogni due alcolisti maschi, una donna» dicono le statistiche e, [illegible] si analizzano le percentuali, si scopre che il 98 per cento delle alcolizzate sono casalinghe. *«Alla radice di questa scelta suicida* — spiega Maria D'Agata — *è solitudine, la constatazione di un fallimento sentimentale o sociale, l'emarginazione dalla gestione della famiglia»*.

La signora Maria ama raccontare un episodio che è stato momento [illegible] vittoria e, allo stesso tempo, di monito: [illegible] un ricevimento presso amici per festeggiare il suo sesto [illegible] di [illegible] s'è lasciata convincere a brindare con una coppa di champagne. *«Non ce l'ho fatta, la mano s'è come rifiutata di portare il bicchiere alle labbra. E' stata la sera più allegra della mia vita»*.

[illegible]

Vino (o [illegible] grappa) [illegible] colazione

«Un caffè corretto grappa», «un bicchiere di bianco», «una birra con cognac»: le ordinazioni si susseguono ad alta voce al banco del bar di Regio Parco. Sono le 9 del mattino: la percentuale di chi preferisce una prima colazione alcolica a quella tradizionale è talmente consistente da far dubitare, appunto, sul termine «tradizionale» riferito per antonomasia al cappuccino con brioche.

«No, per carità, appena alzato non riuscirei proprio a mangiare — osserva un uomo sui 40 con il tono di chi enuncia una propria virtù —. Un [illegible] [illegible] di vino, invece, aggiusta lo stomaco e mi predispone ad affrontare bene la giornata». Non dice quante volte al giorno ripeta questo «esorcismo», ma la richiesta di «un altro bianchino» chiarisce che di bicchieri ce ne vogliono parecchi per rendere buona la giornata.

«In Francia, una volta — sorride un altro avventore — ho visto un cartello dell'Esercito della Salvezza che diceva: "L'alcol uccide lentamente". Qualcuno vi aveva scritto sotto: "Mica abbiamo fretta". Tutte balle, se uno ha il fisico integro bere non fa male».

Dicono invece le statistiche che l'alcol, dopo il cuore o il cancro, è la terza fra le più importanti cause di morte. Droga a buon mercato, sviluppa un processo di tolleranza inverso rispetto agli stupefacenti: ad un certo stadio di «assuefazione» è sufficiente una minima quantità per determinare la perdita di controllo. «Il vero problema, in fondo — commenta Maria D'Agata, presidente torinese degli Alcolisti Anonimi — è che con l'alcol siamo abituati a convivere da secoli: [illegible]ne non ci fa più vedere la faccia dell'assassino che, nella sola Italia, uccide più di 50 mila persone l'anno».

[illegible] ri.

Lavoratori Teksid in Regione

I lavoratori della Teksid hanno scioperato ieri per [illegible] [illegible] a sostegno della richiesta Flm di rilanciare il settore. Un corteo di 2500 persone, secondo i dati forniti dal sindacato, ha raggiunto la sede della Regione e una delegazione guidata [illegible] Luigi Bagnato e Piero Pessa della Flm è stata ricevuta dal vicepresidente ed assessore al lavoro, Dino Sanlorenzo.

E' stato chiesto che il sindacato [illegible] coinvolto nella discussione fra Teksid e Finsider per la creazione di una nuova società e una ristrutturazione del settore che non preveda la chiusura [illegible] impianti e l'esclusione di mano d'opera.

[illegible] — Venerdì mattina [illegible] 9,30 assemblea nella [illegible] di via Rossini 25 contro la [illegible] in liquidazione dell'azienda. Interverranno organizzazioni sindacali, forze politiche e il presidente della circoscrizione Vanchiglia - Vanchiglietta, Maria Ghisaura.

[illegible] E SALVADOR — Oggi alle 9,30, nell'aula magna di Magistero a Palazzo Nuovo, assemblea degli studenti universitari e medi indetta [illegible] circolo giovanile «Guernica» per discutere e organizzare la partecipazione [illegible] manifestazione di solidarietà [illegible] i popoli polacco e salvadoregno indetta [illegible] a Milano da Cgil, Cisl e Uil.

* Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei Comuni di montagna è stato discusso in un incontro [illegible] [illegible] amministratori delle [illegible] montane e gli assessori provinciali Orotto (montagna) e Fenoglio (ecologia). La materia è regolata [illegible] due leggi regionali

Depone [illegible] teste-chiave [illegible] processo per [illegible] duplice assassinio [illegible] Moncalieri

«Decisero di uccidere i due carabinieri perché avevano scoperto troppe cose»

Antonio Ribaudo ha raccontato ai giudici le confidenze ricevute in carcere da Santo Miano - «Stai tranquillo, nessuno ci fermerà» - Il giovane in aula anche per il sequestro Gatta

Antonio Ribaudo, 26 anni, è stato ieri il teste-chiave [illegible] [illegible] distinti processi: quello per l'omicidio [illegible] due carabinieri a Moncalieri e l'altro per il sequestro di Marco Gatta, nipote del fondatore della Lancia. Il giovane, nell'estate del '79, si trovò in carcere a Novara nella [illegible] cella con Santo Miano e Pietro Lepanto, il primo indicato come uno [illegible] mandanti dell'agguato ai carabinieri, il secondo come organizzatore del rapimento. Da [illegible] raccolse molte confidenze sui due fatti e ieri [illegible] ha ripetute davanti ai giudici.

Per l'assassinio di Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, i carabinieri uccisi la notte del 2 maggio '77, ha detto. *«Santo Miano mi confidò [illegible] lui, i suoi fratelli e i Mesri-[illegible] [illegible] deciso la morte dei due militi perché avevano scoperto troppe cose sui loro traffici di droga, armi, Tir rubati»*. Pallido, impaurito, il Ribaudo ha parlato per oltre tre ore.

Perché i due si sono fidati di lui al punto di fargli pericolose confidenze? Ha spiegato. *«Il Lepanto conosceva mio padre, pregiudicato, e soprattutto mio zio, già condannato per omicidio e considerato [illegible] della mafia. Miano mi offrì di lavorare [illegible] lui nel traffico di droga dove c'erano [illegible] guadagnare molti soldi»*. Lo stesso Miano lo avrebbe rassicurato: *«Stai tranquillo, nessuno ci ferma, se qualcuno ci sbarra [illegible] strada lo ammazziamo»*. Come capitò appunto, secondo il racconto [illegible] Ribaudo, a Gubbioni e Terminiello, i due «intrusi» che avevano scoperto troppe cose.

Durante una visita in car[illegible] del fratello Giuseppe, [illegible] Miano diede il suo [illegible] senso all'«eliminazione» dei carabinieri. Le armi furono portate in [illegible] Puglia, dove c'era anche Farre Figueras: [illegible] arrivò quella notte una telefonata che informava dell'uscita dei militi [illegible]lla caserma. L'agguato [illegible] stato [illegible] dal Figueras e da un'altra persona che ora si trova all'estero. Ribaudo ha confermato che il [illegible] gli parlò di un informatore piazzato dall'organizzazione nella caserma di Moncalieri: [illegible] [illegible] fece però il nome di Chessa.

[illegible] teste ha rivelato anche che il clan forniva [illegible] ai terroristi, ha parlato di un certo Nunzio Toto detto «Il marsigliese» che teneva i contatti (su questo indaga un altro magistrato). Terrorizzato ha detto: *«So che quello che dico può costarmi la vita»*. In [illegible] cere è già stato picchiato, ha ricevuto minacce, ha ingoiato anche una lametta. Ha rivelato che [illegible] giorni [illegible] qualcuno, [illegible] una lettera (che porterà oggi), lo ha invitato a rimangiarsi tutto. L'avv. Masselli, parte civile con i colleghi Geo ed Olivero Dal Fiume, Gabri, Lozzi per [illegible] famiglie delle vittime, ha chiesto che *«si adottino tutte le misure per proteggere in carcere il teste»*. Silenziosi gli imputati, in particolare Farre Figueras che oggi dovrà rispondere in appello dell'omicidio di Salvatore Cinieri alle Nuove.

Nel pomeriggio Ribaudo ha testimoniato in quinta sezione al processo per il sequestro Gatta.

Il Sicomoro — Questa sera, ore 20,30, via Casalis 72, dibattito su «Le condizioni di vita del carcerato, dentro e fuori la prigione». Partecipano il giudice di sorveglianza Niccolò Franco e il comm. Costantino Quaglia.

Gioielliere ferito dai [illegible]

Un rappresentante di gioielli, [illegible]no Peschiera, 66 anni, è stato ferito ieri sera con un colpo di pis[illegible] a una piede da tre rapinatori che gli hanno portato via l'auto con preziosi per [illegible] valore [illegible] circa 10 [illegible]. «E' accaduto verso le 19,30 davanti al portone [illegible] [illegible] in corso Siracusa [illegible] — ha detto —. Dovevo aprire il cancelletto per mettere l'auto, una Volvo 144, nel garage».

In quel momento non c'erano passanti e nel controviale poco illuminato non transitavano macchine. «Avevo appena infilato le chiavi nella serratura — ha spiegato Guerrino Peschiera — quando sono stato affrontato da tre giovani, il volto scoperto. Ho subito capito quello che volevano e ho cercato di difendermi». Il rappresentante si è gettato davanti a uno dei rapinatori, gli ha afferrato il braccio. «Ho sentito un colpo e un acuto dolore [illegible] piede sinistro. D'istinto ho girato la testa e ho visto che il complice aveva la pistola in pugno».

Il Peschiera, sebbene ferito, ha cercato di trattenere il bandito, «[illegible] il piede non mi ha retto e sono caduto tra [illegible] auto in sosta. Appena in tempo per vedere una fiammata nel buio e sentire il sibilo di un proiettile passare a pochi centimetri dalla testa». I tre rapinatori hanno subito approfittato della situazione e sono fuggiti sulla Volvo del rappresentante. «Mi è andata tutto sommato bene — ha aggiunto l'uomo —. P[illegible] al peggio. Invece al Martini hanno detto che guarirò in un mese».

L'operaio crede in Dio [illegible] diserta la chiesa

I risultati [illegible] un'indagine compiuta dall'Università - Solo il 19 per c[illegible] [illegible] che la religione è un'invenzione dei preti - Per molti essa ha «una funzione educativa» - Il 62% crede in un'altra vita dopo la morte

In che misura Cristo si è fermato in fabbrica? Tradotto in termini meno provocatori: che [illegible] pensano i lavoratori, gli operai, della religione e di tutto ciò che [illegible] religione comprende dalla fede alle gerarchie, dalla frequentazione [illegible] Messa, all'istruzione religiosa, dal Papa ai problemi [illegible] vita oltre [illegible] morte e della [illegible] stessa?

Per quasi due anni un numero [illegible] siderevole di ricercatori ha sondato le vene minute del tessuto operaio di Torino, della «cintura» metropolitana e [illegible] due poli di confronto, Biella (che [illegible] rivelerà il campione più secolarizzato) e Cuneo (dagli spiccati interessi religiosi). Oltre quattromila risposte a un questionario complesso, lette e supervisionate [illegible] prof. Franco Garelli della nostra Università.

La ricerca, molto articolata e [illegible] indubbio interesse promossa dall'ufficio regionale per la pastorale del lavoro diretto [illegible] don Matteo Lepori, è stata presentata ieri a Villa Lascaris di Pianezza. C'erano l'arcivescovo padre Ballestrero ed il vescovo di Livorno, Alberto Ablondi, che ha poi commentato i dati fornendo alcune linee operative, di [illegible] la Chiesa, cioè, [illegible] deve [illegible] per avviare [illegible] dialogo con la non trascurabile componente operaia. Non è casuale che le parole del vescovo Ablondi abbiano in un certo modo ricalcato temi e metodi già contenuti nella lettera pastorale «Camminare insieme» del card. Pellegrino: a dieci anni di distanza [illegible] [illegible] una implicita conferma della autorevolezza e della contemporaneità di quel documento.

L'indagine riserva sorprese [illegible] spazza parecchi luoghi comuni. [illegible] si rileva che [illegible] mondo operaio [illegible] affatto insensibile ai problemi religiosi tanto meno rimuove [illegible] grandi domande sull'esistenza (Perché vivo? Cosa c'è dopo la morte? ecc.): il 51 per cento degli intervistati dice di riflettere spesso su quegli interrogativi e il [illegible] per cento risponde che l'uomo non è in grado da solo di risolverli, mentre [illegible] 35 per cento è parzialmente d'accordo [illegible] questa affermazione; inoltre il 62 per cento del campione ritiene che esista un'altra vita dopo la morte.

Questa la premessa da cui traspare un'attenzione piuttosto consistente [illegible] problemi che il sociologo definisce [illegible] «precondizione [illegible] fede». Diffuso scetticismo invece sul futuro dell'umanità: se una minoranza consistente esprime un atteggiamento di fiducia e di speranza, la maggioranza assoluta appare disincantata nei confronti [illegible] [illegible] dell'uomo.

Quando si scende nel dettaglio il senso del religioso espresso nelle dimensioni sopraccennate appare tuttavia ridimensionato. Ecco [illegible] dati relativi all'area torinese (più [illegible] mille persone intervistate) e su un campione che [illegible] è eccessivamente secolarizzato. In sintesi, nella fascia operaia, c'è un esteso humus religioso a cui fa eco una scarsissima pratica e [illegible] nelle gerarchie ecclesiastiche. Un [illegible] degli intervistati [illegible] interessato da una religiosità attiva ma basso [illegible] ad esempio il livello della partecipazione alla Messa: l'influsso poi della celebrazione eucaristica, della predicazione, della liturgia interessa meno [illegible] 10 per cento.

Ancora: risulta alta la percentuale [illegible] chi crede che la religione abbia una funzione educativa, elevata pure la percentuale di chi [illegible] battezzare i figli o [illegible] sposa [illegible] rito religioso. Vi è insomma da un lato [illegible] risposta flebile alla pratica e dall'altro una risposta forte circa la validità dei sacramenti nei momenti principali della vita.

Che cosa intende per religione la maggioranza degli intervistati? Elevato il rifiuto di mettere sullo stesso piano il «credere in Dio» [illegible] altre [illegible] denze (nel destino, nelle pratiche magiche, [illegible]). Parallelamente [illegible] rifiutate le definizioni che enfatizzano negativamente il ruolo del clero o la funzione di alienazione [illegible] svolta dalla religione: soltanto il 19 [illegible] cento dice che la religione è «un'invenzione dei preti», e il 23 per cento che la religione è «l'oppio dei popoli».

Sono solo alcuni frammenti della complessa ricerca. Se ne desume [illegible] fine che tra i lavoratori [illegible] religione costituisce anche se non praticato un valore più affidabile di altri. [illegible] religiosità, ancora, viene vissuta come fatto personale, dalla Chiesa si attende un servizio mentre è alta la sfiducia verso le gerarchie e la Chiesa è, in maggioranza, intesa come comunità.

Pier Paolo Benedetto

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Trionfo alla Piccola Scala per «La pietra del paragone», direttore Bellugi

Eduardo grande maestro di satira nell'Italia immutabile di Rossini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Lodata da tutti i biografi [illegible] Rossini [illegible] la migliore opera da lui scritta prima del decisivo anno 1813, *La pietra del paragone* era entrata profondamente nella coscienza popolare, prima di sparire travolta dal [illegible] delle opere che seguirono. A Milano era diventato un [illegible]lo del giorno il grottesco «Sigillara» del finto turco che dovrebbe mettere sotto sequestro le proprietà del ricco conte Asdrubale (in realtà è [illegible] stesso, travestito, che [illegible] escogitato [illegible] trucco di fingersi rovinato da un dissesto, per mettere alla prova gli adulatori, maschi e femmine, che vivono alle sue spalle).

E' facile ritrovarvi un'eco di quel personaggio tradizionale dell'opera comica che Mozart aveva eternato nell'Osmino [illegible] *Ratto dal serraglio*, e nello stesso tempo l'anticipazione di quell'attitudine tutta rossiniana a giocare coi fonemi di parole storpiate e buffonesche, sublimandone la meccanica comicità. La sciocca tiritera del poeta maldestro, «*Ombretta sdegnosa* [illegible] *Missisipì*», Fogazzaro la diffuse con *Piccolo mondo antico* a milioni d'italiani che non avevano mai visto l'opera.

Stendhal, che giudicava *La pietra del paragone* [illegible] capolavoro [illegible] nell'opera buffa, apprezzava [illegible] libretto di Luigi Romanelli, che infatti dimostra [illegible] d'osservazione satirica non trascurabili: la tagliente polemica contro il giornalismo venale, che vive di ricatti e d'incensature a pagamento, non ha perduto neanche un'ombra di attualità.

Attraverso le figure dei quattro scroccconi che pascolano nella villa [illegible] conte Asdrubale, *La pietra* s'inseri[illegible] in quel filone di robusto realismo comico fondato sulla parola, che [illegible] in *facultè maîtresse* di Rossini, con buona pace di quanti vorrebbero vedere in lui un attardato delibatore delle delizie belcantistiche. Certamente, anche qui vi [illegible] sacrifica nel second'atto, come avverrà pochi anni dopo nella *Cenerentola*, di cui *La pietra* è una specie di prova generale: [illegible] è una concessione alle convenienze teatrali dell'epoca, cioè alla necessità di fornire ai «virtuosi» occasioni di sfoggiare la loro qualità.

Del libretto Stendhal ammirava le «*situazioni forti*», che si succedono con rapidità e con chiarezza, e che [illegible] *si allontanano affatto dalla vita reale e dalle abitudini sociali di questa felice Italia, così fortunata per il* [illegible] *cuore, così infelice per i suoi piccoli tiranni*». E coglieva il segreto del realismo comico rossinia[illegible] quando aggiungeva: «*Il capolavoro del* [illegible] *talento è che queste situazioni forti, ben lungi dal mostrare la vita sotto un punto di vista triste, non destano nemmeno l'ombra d'un'idea nera*».

Oggi i tirannelli non li abbiamo più, ma abbiamo le brigate rosse [illegible] le brigate nere, abbia[illegible] la disoccupazione, la droga, i sequestri a dolizieri, eppure niente di quella vitalità, niente di quell'istinto di felicità e di saggezza, che Stendhal compendiava nella parola «cœur», è andato perduto. Sembriamo smarriti, incapaci, travolti da forze tanto più grandi della nostra povera Italietta. Poi basta un *referendum*, e salta fuori che sappiamo benissimo come stanno le cose, che distinguiamo il bene dal male, e che, a dispet[illegible] della classe politica da cui siamo afflitti, siamo davvero [illegible] popolo più felice e più saggio della terra. Questo [illegible] Rossini.

Dell'Italia rossiniana [illegible] biamo oggi un superstite [illegible] grandissimo esemplare in Eduardo De Filippo, cui siede [illegible] pennello il laticlavio, appunto per questa sua rappresentatività nazionale. E' stata [illegible] [illegible] presenza a permettere alla Scala [illegible] riuscire, contrariamente al monito del proverbio latino, l'audace colpo del *bis in idem*.

Dopo un oblio secolare *La pietra del paragone* era stata resuscitata, nel 1950, alla Piccola Scala da poco fondata, rischiandovi, sotto la direzione spiritosa di Nino Sanzogno, una compagnia [illegible] giovani (che [illegible] chiamavano, per esempio, Fiorenza Cossotto e Renato Capecchi). C'era la regia di Eduardo, ed era stato un trionfo.

Bene, oggi si [illegible] tentato un analogo lancio, [illegible] è riuscito benissimo Sotto la direzione sapida e pungente di Piero Bellugi, nelle stesse scene, così luminose, di Mario Chiari, e coi medesimi costumi, [illegible] Maria De Matteis, i giovani d'oggi hanno appreso altrettanto bene la lezione di recitazione del grande [illegible] Filippo.

Il mezzosoprano Julia Hamari ha confermato quelle qualità di canto [illegible] e affettuoso che recentemente aveva dimostrato nella *Cenerentola* a Genova, ma trovandosi qui molto avvantaggiata dall'acustica di un ambiente raccolto come la Piccola Scala: per gentilezza [illegible] [illegible] e di persona [illegible] ormai candidata, forse condannata, a parti di buona figliola.

Con voce non duttilissima, [illegible] sicura e poderosa, il basso Justino Diaz caratterizza bene quel gentiluomo di campagna rude [illegible] tutto d'un pezzo che è il conte Asdrubale. Il tenore Ugo Benelli è elegante e simpatico in quella parte [illegible] poeta Giocondo, amico sincero del Conte e innamorato infelice della marchesa Clarice, che riserva forse a lui, [illegible] alla Hamari, le maggiori difficoltà vocali.

Il basso Armando Ariostini completa il quartetto dei personaggi positivi nella breve parte del domestico Fabrizio, allora sostenuta da quel finissimo attore ch'era il basso Calabrese. Ma [illegible] naturalmente nel quartetto dei «cattivi» che [illegible] realismo comico di Rossini va alle stelle. Con Daniela Dessì e con Antonella Pianezzola sembra che De Filippo si [illegible] divertito a rievocare la vivacità [illegible] Eugenia Ratti [illegible] le smancerie di Silvana Zanolli nelle parti caricaturali di Donna Fulvia e della Baronessa Aspasia.

Per il giornalista intrigante Macrobio [illegible] per lo sciagurato poeta Pacuvio, dove la satira rossiniana morde più a fondo, [illegible] Filippo ha avuto la fortuna di disporre di due baritoni intelligenti come Claudio Desderi e Alessandro Corbelli: il primo è stato almeno pari al grandissimo Capecchi in quella allusiva gesticolazione partenopea di cui De Filippo gli ha insegnato il segreto, e il secondo ha dato al personaggio un rilievo nuovo. Nelle due arie di successo [illegible] cui le loro parti sono gratificate, la [illegible] canzoncina «*Ombretta sdegnosa*» e l'aria [illegible] giornalista «*Chi è colei che s'avvicina?*», hanno riportato entrambi un successo personale.

Alla fine, trionfo, [illegible] baci e abbracci in [illegible] [illegible] [illegible] De Filippo. Soltanto otto repliche? Ma come? Se è vero quello che dicevano i Greci, che il teatro è lo specchio di un popolo, questa *Pietra del paragone* dovrebbe star su sempre, perché tutti possano andarcisi a rimirare. Gli specchi, in una casa, stanno lì, [illegible] mica si rimuovono.

Massimo Mila

Una scena de «La pietra del paragone» alla Piccola Scala: spettacolo-specchio della vita italiana

[illegible] FILM: «Il paramedico» con la Fenech [illegible] la Poggi

Con l'infermiere Montesano si può ridere di terrorismo

IL PARAMEDICO [illegible] *Sergio Nasca*, [illegible] *Enrico Montesano, Edwige Fenech, Daniela Poggi, Enzo Cannavale. Commedia a colori, Italia* [illegible]. *Ci*[illegible] *Ambrosio.*

Enrico Montesano, attore brillante tra i preferiti dagli spettatori italiani, trionfa da due anni in teatro con *Bravo!* e s'impone tra i primi al cinema con film in posizioni di testa nella graduatoria incassi. A essi s'aggiunge *Il paramedico* del quale egli è anche coautore del soggetto col regista Sergio Nasca.

E' un film che il protagonista ha elaborato sulla propria personalità d'attore faceto al quale non disdicono i risvolti seri e [illegible] espressioni mimiche intense. A tale versatilità è confacente la storia d'un giovane infermiere d'ospedale romano («paramedico» è la definizione sindacale degli appartenenti alla categoria), che ha problemi casalinghi e coniugali derivanti da una moglie «videodipendente».

Al giovane capita [illegible] vincere un'auto di gran marca, che gli permette di spacciarsi per medico e di far colpo su una bella bionda. Ma è la stessa macchina [illegible] inguaiarlo quando si servono di essa i terroristi dopo averla rubata: l'ignaro infermiere, andato a denunciare il furto, si trova paradossalmente invischiato in un'impresa criminale cui è del tutto estraneo.

Tutto sommato il film interessa: nel suo duplice aggancio con la cruda realtà [illegible] drammatica perlustrazione nella prima parte d'un [illegible] comio superaffollato di degenti d'ogni tipo; nella seconda [illegible] il richiamo al terrorismo) esso trova, pur nella diversità dei due temi, opportuni motivi per tenere viva l'attenzione anche facendo leva su motivi grotteschi, su deformazioni ironiche di situazioni che le cronache quotidiane angolano assai diversamente.

Accanto a Montesano in ottima forma, spicca nella parte della moglie un'attraente Edwige Fenech.

a. v.

Edwige Fenech [illegible] Enrico Montesano nel «Paramedico» di Nasca

«Missing», protagonista Jack Lemmon

Reagan contro [illegible] film tratto da una storia vera di Costa Gavras sul Cile

DALLA REDAZIONE

NEW YORK — *Il regista Costa Gavras e il governo Reagan* [illegible] [illegible] *scontrati sul film Missing («Disperso»), di imminente presentazione negli Stati Uniti. Il film, basato sul «golpe» di Pinochet contro Allende in Cile nel '73, ha suscitato le ire di Reagan in persona. Con un'iniziativa senza precedenti, il Dipartimento di Stato ha diramato un comunicato di tre pagine per confutarne la tesi.*

Di Missing, e delle accuse che muove agli Stati Uniti, si è discusso persino al Congresso a Washington. Il film sta diventando un caso nazionale prima ancora di essere visto.

Missing, interpretato da Jack Lemmon, racconta una storia vera, quella di Charles Horman, un giovane pubblicista americano, si presume ucciso durante [illegible] *«golpe». La vicenda fornì la trama di un libro di Thomas Hauser, L'esecuzione* [illegible] *Charles Horman, che figurò tra i bestsellers, e da cui Costa Gavras ha tratto il film. Jack Lemmon interpreta la parte del padre alla disperata ricerca del giovane. Nella vita reale, dopo anni di vani tentativi, la famiglia Horman querelò nel '77 il segretario di Stato Henry Kissinger, numerosi funzionari, e una parte del personale dell'ambasciata Usa in Cile. Ritirò la querela nel marzo dell'81.*

La tesi di Missing — e del libro — è che l'ambasciata e il Dipartimento di Stato o celarono le circostanze della scomparsa di Charles Horman, o addirittura ne ordina[illegible]*no l'«eliminazione» perché il pubblicista aveva appreso che gli Stati Uniti erano coinvolti nel «golpe».*

«Il Dipartimento di Stato — *asserisce il comunicato in una secca smentita* — fece [illegible] sforzo possibile per trovare Charles Horman e collaborò con la sua famiglia... Questi sforzi durarono otto anni [illegible] comportarono speciali indagini anche nella prospettiva che dei funzionari governativi avessero preparato, nascosto o non impedito, la scomparsa del giovane».

La dichiarazione lascia intendere che alle indagini parteciparono anche i servizi segreti americani e cileni e arrivarono ai massimi livelli. Essa non confuta direttamente l'accusa di una corresponsabilità di Washington nel «golpe».

Interpellato a Parigi, dove risiede, Costa Gavras ha dichiarato di non aver voluto girare «un documentario», ma rappresentare una vicenda emblematica che può essere romanzo o realtà a seconda dei punti di vista. Missing ha ricevuto una tale eco che a Washington lo stanno proiettando in anteprima per i parlamentari e i funzionari del governo. Il film è di scottante attualità anche a [illegible] *della guerriglia nel Salvador.*

Il fallimento di [illegible] [illegible] ha causato la fine di [illegible] magnate dello spettacolo

Come lord Grade affondò col Titanic

LONDRA — Faccia dalla pelle opaca, grandi occhiali, pochissima espressione [illegible] ancor meno parole. Lew Grade [illegible] diventato uno degli impresari più famosi e più ricchi d'Inghilterra: si diceva di lui che non sbagliasse un colpo. Invece uno l'ha sbagliato, e ne è bastato uno perché la [illegible] società, la Associated C[illegible]munications Corporation (ACC) si trovasse [illegible] gravi difficoltà e lui, il grande Lew, do[illegible] [illegible] [illegible] le dimissioni dalla presidenza. Le grosse difficoltà [illegible] chiamano 51 milioni [illegible] sterline (oltre 100 miliardi di lire) di debiti.

[illegible] come ha fatto un gruppo che controlla due canali televisivi, distributori di benzina, [illegible] — e soprattutto un gruppo con a capo [illegible] uomo come Lew Grade ad andare a picco?

Lew Grade, che [illegible] una decina d'anni è lord Grade, [illegible] [illegible] gettato in una nuova avventura: quella della produzione cinematografica. [illegible] producendo vari film, [illegible] specialmente *Raise the Titanic* (il Titanic a galla) è invece colato a picco: questo film, su una spedizione che riporta la famosa nave in superficie, ha perso 18 milioni di sterline (oltre 36 miliardi).

Lew [illegible] era arrivato in Inghilterra nel 1910 dalla Lituania, con una famiglia povera e altri due fratelli. Tutti e tre si gettavano nel mondo dello spettacolo e facevano fortuna. Il fratello minore cambiava nome in Delfont (oggi lord Delfont) e si specializzava in produzioni teatrali nel West End: molti teatri sono oggi suoi.

Ma chi ha fatto più fortuna di tutti è lord Grade, che oggi ha 75 anni. Piccolo, sempre eretto, completamente calvo, un «duro», Grade [illegible] l'uomo che diede fiducia a Zeffirelli per una serie a puntate televisive sulla vita di Gesù Cristo; che scoprì un gruppo di giovani americani e lanciò la serie dei Muppet. Era la persona che aveva finanziato spettacoli di enorme successo, uno dopo l'altro; ma [illegible] volta ad Hollywood, ci ha lasciato le penne.

Nelle settimane scorse, nel cuor della notte, alla fine di una seduta delle più battagliere, lord Grade ha dovuto cedere la presidenza [illegible] suo impero a Robert Holmes, anche se nel passato aveva giu[illegible] che non avrebbe lasciato quella poltrona fino [illegible] Duemila.

g. s.

Janis Joplin in film

MILANO — *Al Circolo San Fedele, diretto dai gesuiti, è stato presentato in anteprima la sera dell'8 febbraio il film dedicato a Janis Joplin, la cantante americana morta* [illegible] *eroina a 27 anni. Il lavoro, intitolato Janis, uscirà tra un mese nelle sale cinematografiche del nostro Paese.*

Howard Alk e Seaton Findlay — gli autori — hanno ricostruito la vita e la figura della cantante attraverso [illegible] *serie di filmati che vanno dai concerti di Toronto, New York e San Francisco fino al festival di Woodstock e agli spettacoli tenuti in varie città d'Europa.*

Il film si apre con l'immagine dell'automobile [illegible] *Janis, dipinta con i simboli della cultura hippy (fiori, arcobaleni, uccelli e segni zodiacali). Le sequenze delle sue interpretazioni e dei trionfi che dovunque* [illegible] *decretò il pubblico,* [illegible] *alternano con quelle di numerose interviste,* [illegible] *prove di studio, delle sue insicurezze.*

Janis Joplin nacque a Port Arthur, nel Texas, figlia di un impiegato [illegible] *di un'insegnante (che hanno visionato* [illegible] *approvato il film, prima dell'uscita). Studentessa di belle arti, la giovane per un certo periodo alternò* [illegible] *disegno alla musica, fino a quando — dopo il successo a San Francisco nel 1966 — optò definitivamente per quest'ultima.* o. r.

Dopo «Marco Polo» Ken Marshall gira «Krull»

LONDRA — Sono cominciate a Londra le riprese di «Krull», un film epico-avventuroso ambientato [illegible] «un'altra epoca ed [illegible] [illegible] altro mondo», realizzato dalla Columbia Pictures [illegible] diretto [illegible] Peter Yates, già regista di successi come «Abissi» e «Bullitt».

Protagonista [illegible] «Krull» [illegible] Ken Marshall (protagonista del «Marco Polo» televisivo e di «La pelle»), affiancato dall'esordiente Lysette Anthony.

Il primo giro di manovella è stato preceduto da sei mesi di preparazione e la troupe girerà in otto dei dodici teatri di posa degli studi di Pinewood.

Discutibile al[illegible]stimento [illegible] Alida Valli, [illegible] e Maddalena Crippa

Cobelli [illegible] una risata sbagliata stecca nella [illegible] cupa Venexiana

TORINO — Una splendida Venezia, di interni lignei grigiastri, grosse finestre cieche che s'alzano e s'abbassano a lasciar intravedere, al [illegible] di un rio, le magre bifore di [illegible] palazzo rosato, è la vera protagonista della *Venexiana*, allestita per il Centro Teatrale Bresciano da Giancarlo Cobelli, scenografo (e coregista, per la nettezza delle invenzioni) Paolo Tommasi, da martedì scorso all'Adua.

E' la Venezia cinquecentesca, [illegible] a metà degli Anni Trenta vide circolare, nell'élite intellettuale cittadina, un copione, scritto forse per mondano dileggio d'una famiglia patrizia [illegible] commissione d'un'altra (e l'autore era, probabilmente, Girolamo Zanetti, un discepolo [illegible] emulo del Ruzante), in cui, tuttavia, si potevano leggere, abbastanza chiaramente, tra [illegible] righe, i tratti [illegible] d'un nuovo manifesto [illegible] vita: un inno, tutto profano, all'oltraggiosa forza dell'Eros, alla [illegible] scandalosa libertà contro il par[illegible] convenzioni, contro il lo[illegible] delle consuetudini moraleggianti.

Si fondava, questo manifesto, che dovette piacere punto o poco [illegible] petrarchisti del circolo [illegible] Bembo [illegible] invece, entusiasmare i «ragazzi» del laboratorio pornografico dell'Aretino (i due *leaders*, a prudente distanza, della vita culturale della Serenissima), su [illegible] vicenda elementare: l'a[illegible] [illegible] vecchia vedova e di giovane sposa per uno stesso giovane, un bel forestiero, e l'alterno possesso di lui, in gara di seduzione e gelosia: una «minima» da gazzetta galante, come si vede, ma innervata d'una ribelle, spasmodica febbre dei sensi, d'una furia carnale a tutto campo.

Per rimetterla in [illegible] oggi, la *Venexiana* (che è tra i quattro o cinque capolavori, su oltre cento commedie, [illegible] suo secolo) bisogna reimmergerla, piaccia [illegible] no, in questo inerzico furore, in questa libidinale vertigine.

A Cobelli un'idea del genere non poteva andare a genio: ma, semmai, quell'altra, antitetica e complementare, che tutto quello smaniare [illegible] [illegible] la poi che un profondo disinganno: che, insomma, sul cavallo d'Amor Morte cavalca: donde il cupo clima in cui ha calato la storia (siamo tra Carnevale e Quaresima, c'è nebbia in laguna, passano, sulle gondole, sotto gran croci, [illegible] penitenti) e la lentezza con cui ha scandito [illegible] recitazione degli attori.

E fin qui tutto bene, non è allegro, [illegible] accettabile: ma che sul più b[illegible] della notte d'amore tra la vedova Anzola e il suo Julio (che è il *climax* del copione) si salti fuori a far dell'ironia [illegible] faticate prestazioni erotiche di costui e sulla insaziabilità della anziana notte, beh, no, non è accettabile né comprensibile, è una stecca da gran tenore, una stecca rimane!

Il grave è che questa vistosa storpiatura stinge [illegible] inquina il resto della vicenda, [illegible] rende incongrua, quasi inutile: se siamo qui a far dell'ironia sull'amore, perché dovremmo essere interessati a vederlo caparbiamente trionfare su tutto? [illegible] che senso ha allora quella brusca interruzione della commedia (che è, invece, il segno-simbolo della vittoriosa circolarità dell'Eros, della [illegible] pienezza cosmica) non appena Julio conquista anche la «sposa novizza»?

Insomma, per una risata [illegible] perse la cappa. Ed anche i suoi attori, un paio almeno di loro, ne escono malconci. [illegible] un'invincibile pudicizia, vorrei dire, interiore, vieta alla signora Valli d'essere la scatenata Anzola del copione, essa ha pure una misura [illegible] dolorosa gravità nella consapevolezza del proprio autunnale decadimento: [illegible] bisognerebbe, per l'appunto, che il regista [illegible] ci ridesse sopra. E quel Julio non è, come [illegible] esige e Massimo Be[illegible] esegue, [illegible] fido, un picaro, un *maquereau*: è il simbolo stesso d'una giovinezza sfrenata e irragionevole.

Più incisivo, non a caso, riesce un personaggio «serio», come la Valeria di Maddalena Crippa, tutta fremente d'angoscia e possesso insoddisfatto. Nel terzetto (questo sì, ironico) [illegible] servi sfriggono nel loro uggioso malcontento le fantesche Oria (Wanda Benedetti) e Nena (Antonietta Carbonetti): e perfetto nella sua terricola animalità, quasi la scheggia d'un meteorite ruzantiano, è il Bernardo di Gian Campi. Pubblico folto, calorosi applausi.

Guido Davico Bonino

Campi ed Antonietta Carbonetti in una scena della «Venexiana»

"La villeggiatura" [illegible] Missiroli in scena a Roma

ROMA — E' arrivata ieri a Roma, al Teatro Argentina, *La villeggiatura*, riduzione in un'unica serata delle [illegible] commedie che Goldoni scrisse con una trama unitaria. L'idea e [illegible] regia sono di Missiroli, [illegible] e costumi di Enrico Job e musiche [illegible] Benedetto Ghiglia, per lo «Stabile» di Torino.

Villa ricorre al Tar per annullare gli esiti del Festival di Sanremo

SANREMO — Nuove polemiche sulla contestata edizione del festival 1982. Dopo la clamorosa protesta di Claudio Villa, l'avvocato difensore del cantante, Aldo Ferraro, ha presentato ieri [illegible] ricorso al Tar, il tribunale [illegible]ministrativo regionale di Genova, nel quale contesta la legittimità di una serie di delibere della giunta municipale in materia di Festival, e chiede l'annullamento della graduatoria della gara canora.

Il legale si riferisce in particolar modo [illegible] una decisione dell'amministrazione dello scorso dicembre, sulla costituzione e il funzionamento delle giurie. Tale delibera non fisserebbe in alcun modo i criteri con cui scegliere i giurati, il presidente ed il segretario. Secondo l'avvocato Ferraro, inoltre, i provvedimenti della Giunta ledono i rapporti giuridici [illegible] organizzazione e case discografiche e non considerano la figura del cantante: il comportamento dell'amministrazione, in conclusione, sarebbe in contrasto con i criteri a cui deve attenersi un ente pubblico.

Nel caso che [illegible] ricorso venisse accolto, l'edizione 1982 del Festival sarebbe in pratica cancellata.

Intanto, ieri mattina [illegible] caso Festival è [illegible] investita anche la Procura della Repubblica di Sanremo. Un tenore [illegible] Milano, Franz Mauro, ha infatti presentato un esposto-denuncia contro l'organizzatore Ravera, l'amministrazione comunale nella persona del sindaco Osvaldo Vento, le case discografiche.

L'accusa è di irregolarità nell'organizzazione della manifestazione.

c. d.

Federico Zeri [illegible] Venerdì Letterari

[illegible] — Lo storico e critico dell'arte Federico Zeri parlerà per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. domani alle 18 al Teatro Carignano sul tema: «Prima conoscitori, poi storici».

Zeri incontrerà poi il pubblico dell'Aci sabato al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì 15 [illegible] Piccolo di Milano, martedì 16 all'Eliseo di [illegible] mercoledì 17 al Piccinni di Bari.

In scena a Roma

[illegible] di Gassman

ROMA — «Otello» di Shakespeare, nella versione scritta e interpretata da Vittorio Gassman, è arrivato al Quirino, dove l'accoglienza è stata calorosa.

[illegible] calar [illegible] sipario, i commenti «a mezza voce» [illegible] stati discordi, soprattutto [illegible] interpretazioni [illegible] Jago (Giulio Brogi) e di Desdemona (Pamela Villoresi), ma nel complesso il pubblico [illegible] brava sinceramente [illegible] sfatto di questo nuovo allestimento.

Per festeggiare l'avvenimento, pubblico delle grandi occasioni.

L'arrivo del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, entrato in sala accompagnato dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, è stato salutato [illegible] un corale e prolungato applauso che [illegible] sorpreso per l'intensità [illegible] stessi uomini politici.

Nell'intervallo [illegible] parte [illegible] «mattatore» è passata al calciatore Falcao, letteralmente assediato d[illegible] giovani precipitatisi in platea per strappare l'autografo a questo nuovo «eroe» di Roma.

Tra i più divertiti [illegible] questo fuori programma: Nino Manfredi, Giulietta Masina, Anna Proclemer, [illegible] Celi, Massimo Troisi.

Aumentano i prodotti polizieschi in prevalenza di importazione

Un video tinto di «giallo»

Una condizione di colonialismo rotta [illegible] qualche sceneggiato nostrano come «La sconosciuta»

Il giallo nelle [illegible] molteplici varianti è il genere che domina le televisioni.

Basta pensare al numero incredibile di telefilm che passano sulla Rai e sulle private e calcolare quanti di questi film sono polizieschi con [illegible] enigma, un crimine, un assassino da scoprire, ecc. ecc. (ci si mettono anche i *serials* non gialli, vedi «*Dallas*» [illegible] in questa settimana ha svelato il nome [illegible] feritore del cattivissimo J. R.; e certi western che hanno risvolti di mistero per stragi o rapine; e cicli «ospedalieri» [illegible] [illegible] e infermiere che armati di siringa si trovano [illegible] fronteggiare un bieco omicida munito di Magnum [illegible] e un [illegible] pazzo, almo ad [illegible] momento prima insospettabile notato, che si appresta a dividere in due [illegible] una sega elettrica la moglie ritenuta infedele).

[illegible] una valanga imponente di storie — tra l'altro non manca neppure l'horror [illegible]tico nei film notturni delle private — e ormai [illegible] è [illegible] sazietà, le si guarda [illegible]mente, le si confonde l'una con l'altra anche perché molte si assomigliano in modo impressionante.

Naturalmente è quasi tutta merce di importazione. [illegible] si parla di telefilm l'importazione è assoluta, siamo nelle condizioni di un paese televisivamente coloniale. Se [illegible] parla [illegible] sceneggiati [illegible] film [illegible] puntate, c'è anche una [illegible] fiorente ma ricorrente produzione nostrana.

Alla fine dell'81 si è segnalato un piacevole giallo d'azione, «*Greggio e pericoloso*» [illegible] regista Tarquini, ambientato a Roma. E adesso — stasera la seconda puntata — c'è un altro giallo italiano che mi sembra meritevole [illegible] attenzione, *La sconosciuta*, realizzato da [illegible] veterano della tv, Daniele D'Anza.

Piazzata sulla [illegible] del quiz [illegible] Bongiorno, *La sconosciuta* pare destinata ad un pubblico consistente, [illegible] credo abbia i numeri per non deluderlo. La Rai, in via ufficiale, parla di clima alla [illegible] Bond. Ma James Bond non c'entra nulla, questo è un giallo collocato esattamente sulla sponda opposta. Anzi, vuole essere — in contrapposizione [illegible] miriadi di intrighi «irrazionali» che puntano soltanto [illegible] pugni [illegible] alle sparatorie — un giallo «razionale», scritto e sceneggiato da [illegible] eccellente specialista come Enrico Roda, un congegno montato [illegible] astuzia e intelligenza, un *puzzle* che solletica la curiosità [illegible] spettatore e gli offre [illegible] possibilità di partecipare [illegible] gioco, cioè di capire i segreti del meccanismo [illegible] prospettarne la soluzione finale.

Lo spunto è doppio: la morte (ma è proprio morto?) di un antiquario [illegible] il [illegible] che quattro donne, [illegible] per puntata, legate allo scomparso (due addirittura se [illegible] proclamano contemporaneamente mogli), compiono indagini [illegible] delitti [illegible] vengono coinvolte in una [illegible]tena di paurosi episodi.

La forza dello sceneggiato [illegible] nel copione. Quanto allo spettacolo, il ritmo è [illegible] po' lento, [illegible] la vicenda si dipana con precisione [illegible] i momenti di suspense e i colpi di [illegible] vengono sottolineati adeguatamente. Quella che si vorrebbe più incisiva è la recitazione, troppe volte approssimativa.

Un'ora prima [illegible] [illegible] onda un telefilm americano della serie gialla «*Nero Wolf*», affidata ad un regista che non è certo di grido come George McCowan: però la recitazione è tutt'altra cosa, [illegible] dico ammirevole, ma appropriata al tipo [illegible] racconto, sciolta, spicola, omogenea, senza compiacimenti e fronzoli teatrali.

Dimenticavo di dire che anche *La sconosciuta* [illegible] svolge a Roma e ci sta benissimo. [illegible] non [illegible] la questione di [illegible] «magica e misteriosa», che per altro può far comodo ed essere economica per la Rai e per [illegible] case cinematografiche romane cui vengono date in appalto [illegible] produzioni. Purché la storia funzioni, qualsiasi città, [illegible] Trieste a Trapani, ha i palazzi, i sotterranei e i vicoli per diventare gialla.

Ugo Buzzolan

Il 50 per cento dei tg privati prende le notizie dai giornali

ROMA — Il [illegible] per cento delle emittenti televisive private italiane non trasmettono telegiornali o li mandano [illegible] onda solo occasionalmente, mentre il 14,7 per cento li trasmettono [illegible] volta al giorno (in genere con forte prevalenza per le notizie locali), il 15,4 per cento due volte e il 22,7 per cento più di due volte al giorno.

Perché molte tv rinunciano all'informazione? [illegible] questa domanda il 25 per cento degli interpellati ha risposto: perché il pubblico preferisce i [illegible] [illegible] [illegible]; il [illegible] per cento spiega che fare un buon telegiornale costa troppo, e il 6,5 per cento ha dichiarato che l'informazione non procura pubblicità.

Come fonti delle notizie, il [illegible] per cento delle tv ha citato la stampa quotidiana (i telespettatori [illegible] ricevono le notizie in ritardo rispetto a quelle già date dai giornali, il che inverte le parti e vanifica il pregio fondamentale della tv, che dovrebbe essere appunto l'immediatezza dell'informazione). Il 47,3 per cento ricavano le notizie dalle agenzie di stampa.

Questi dati, che danno un panorama statistico dell'informazione televisiva «libera» in Italia, sono contenuti nel secondo rapporto dal titolo *Le [illegible] private in Italia*, edito dalla [illegible] e dalla Fna (Federazione Friedrich Naumann).

Tre maestri della coreografia contemporanea nella tournée emiliana

Terabust e Schaufuss con Aterballetto in un'antologia da Balanchine [illegible] Orfeo

PARMA — Tre maestri della coreografia contemporanea nel primo programma dell'Aterballetto che [illegible] debuttato qualche giorno fa al Valli [illegible] Reggio Emilia, in una tournée emiliana che ha toccato ieri sera Parma [illegible] sarà stasera e domani a Modena, per trasferirsi poi [illegible] Ferrara e Ravenna.

Su tutti, il capolavoro di Balanchine Agon, per la prima volta eseguito da una compagnia italiana e particolarmente significativo nel centenario di Stravinskij.

«Agon» è l'ultima composizione di Stravinskij per la danza, [illegible] nel 1957 dalla stretta collaborazione del musicista con il suo grande connazionale Balanchine per il «New York City Ballet». Il titolo allude genericamente ad una competizione, ma la creazione è addirittura ispirata ad un manuale di danza [illegible] corte francese del Seicento.

Le varie concatenazioni musicali culminano nello stupendo «pas de deux» finale, qui mirabilmente eseguito dalla nostra splendida Elisabetta Terabust affiancata dallo svedese Jonas Kage.

La Terabust [illegible] intervenuta anche in «Verdi variation», creazione di puro ispirazione musicale che Kenneth MacMillan ha condotto sul «Quartetto per archi in mi minore» di Verdi. La scelta di questa intensa ed estroversa musica verdiana, non certo immemore di suggestioni melodrammatiche, è un omaggio [illegible] coreografo [illegible] Royal Ballet alla terra natale del compositore che [illegible] commissionato questa riuscita opera. La musicalità di MacMillan è mirabile e il virtuosismo che richiede dai due interpreti [illegible] limiti. Addirittura ai confini della inescquibilità certi doppi «tours en l'air» che Peter Schaufuss esegue.

«Orfeo» di José Limon ci riporta invece alla stagione neoclassica che costituisce un'ennesima rivisitazione del mito. Qui si adotta la musica di un Quartetto beethoveniano [illegible] nutrito di suggestioni settecentesche per [illegible] creazione non immemore dell'insegnamento di Isadora Duncan.

Euridice appare infatti avviluppata in veli e condotta da ancelle come in un bassorilievo ellenistico che sarebbe piaciuto appunto alla divina Isadora. Ottimi interpreti Renè Lejeune e Deborah Weaver.

Rainbow ripples è stato creato nel 1980 [illegible] coreografo inglese Richard Alston per il «Ballet Rambert» di Londra [illegible] portato [illegible] questa compagnia anche a Venezia lo scorso anno. E' basato [illegible] una partitura verbale di Karis Amirkhanjan, [illegible] serie [illegible] «nonsenses».

Per la chiusura [illegible] serata, Amodio ha pensato una sua elaborazione delle Nozze d'Aurora, ultimo atto della «Bella Addormentata» di Ciajkovskij. Operazione per [illegible] meno discutibile. Conservando [illegible] alcuni momenti essenziali di Petipa, [illegible] il grande «pas [illegible] deux» (eseguito nei classici costumi fine Ottocento), ha poi coniugato la musica ciajkovskijana in un clima di music-hall, ai limiti tra parodia e dissacrazione, in un «pastiche» senza senso e spettacolarmente inefficiente.

[illegible] r.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] e politica [illegible] e Laughton

La corruzione, i ricatti, gli intrallazzi che inquinano gli [illegible] vertici della politica [illegible] alla base del film [illegible] Otto Preminger Tempesta su Washington (1962) in onda [illegible] Canale 5 con un cast di «mostri sacri»: Henry Fonda, Charles Laughton, Franchot Tone.

«*Se qualcuno mi offre un'idea buona, la compro subito volentieri*» ha sempre dichiarato Preminger e bisogna [illegible] che di idee buone, sia nel brillante che nel drammatico, questo eclettico regista di origine mitteleuropea ne ha avute parecchie, anche perché si è ispirato sovente a problemi di attualità, cui però non ha mai sacrificato lo spettacolo d'effetto.

La vicenda verte sul caso di un senatore americano che ha precedenti sospetti di filocomunismo e che viene nominato segretario di Stato dal Presidente degli Stati Uniti. Il fatto provoca un'inchiesta e tutta una serie di precise manovre per scalzare l'«intruso».

Sulla Svizzera [illegible] poliziesco «Hold up», istantanea [illegible] una rapina (1974) [illegible] German Lorente [illegible] Frederick Stafford e Nathalie Delon: storia [illegible] un agente che ha perso la memoria [illegible] [illegible] incidente

Jazz al piano

Petrucciani uno che sa far musica

TORINO — Michel Petrucciani — che dopo un paio di esibizioni [illegible] Parigi aveva subito ottenuto l'anno [illegible] nome e fama europei — era in cartellone l'altra sera agli Infernotti per i concerti del Centro Jazz.

Minato nella salute da [illegible] malattia [illegible] irreversibile, Petrucciani affronta la scena [illegible] il mondo aggrappato alla tastiera del suo pianoforte che vibra sotto quelle dita [illegible] [illegible] cosmiche risonanze del tamburo di latta inventato da Günter Grass.

Il pubblico osserva [illegible] ascolta. Per alcuni Petrucciani è una scoperta, per altri la conferma [illegible] un talento indiscutibile: tutti d'accordo. [illegible] pianista [illegible] [illegible] tra le voci più interessanti e originali espresse dal jazz europeo, la sua musica (dove si evidenzia[illegible] certe atmosfere alla Bill Evans rigenerate da un'enfasi che rammenta il respiro di [illegible] McCoy Tyner) è sostanzialmente originale.

Ascoltiamo uno *Speak Love* di Weill, uno *Straight no Chaser* di Monk che evidenziano una facilità espressiva consentita solamente dal dominio totale di un raro tempo interiore. Petrucciani [illegible] fare musica e vola quando gli pare sulla tastiera con piglio virtuosistico ma è la plasticità della sua frase che crea forme e diventa quasi tangibile.

Accanto al leader appaiono il batterista Aldo Romano e il bassista Furio Di Castri, ineccepibili partners. Ieri sera il trio ha suonato a Milano, stasera sarà a Venezia.

f. mond.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
- 12,30 [illegible] Schede-matematica: solidi platonici
- 13 — Cronache italiane - Che tempo fa
- 14 — Un certo Harry Brent, sceneggiato dal testo inglese di Dubridge, con Alberto Lupo
- 14,30 Oggi al Parlamento, di Favero e Collette
- 14,40 Vezzosi al Polo Sud?
- 15 — Dse: La tv educativa degli altri: Gran Bretagna Giulio Massignan «Scienze della terra»
- 15,30 Lo spaventapasseri «Il ritorno dalle vacanze»
- 16 — Medici di notte: «In corsa con la morte» (2)
- 16,30 [illegible] Roberta: «Un cantautore in meno»
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Marco, disegno animato - Direttissima
- 17,30 I sentieri dell'avventura «Kim»
- 18,20 Primissima, attualità culturale [illegible] Tg1
- 18,50 Racconti di terre lontane: «Una nave con le ali bianche»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,40 Flash, gioco a premi con [illegible] Bongiorno
- 21,45 Giovedì giallo: La sconosciuta, [illegible] Olga Bisera,
- 22,40 Grandi mostre - Tg - Oggi [illegible] Parlamento

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
- 12,30 Meridiana: «Un soldo due soldi»
- 13,30 Dse: Il bambino e la psicanalisi: «Il tic nervoso»
- 14-17,45 In diretta da Torino: Il pomeriggio «Frate Indovino» e «L'Opinione»
- 14,10 L'ora della spia: La gatta, con Catherine Spaak, Mario Valdemarin, Orso [illegible] Guerrini, Nino Castelnuovo
- 15,25 Dse: Il padre dell'uomo: «Lo sviluppo dell'intelligenza»
- 16 — Tv 2 - Ragazzi: «I ragazzi e la storia», telefilm; «L'ispettore Maska», disegno animato; «Apemaia», disegni animati
- 16,55 Equivoci di una notte di Capodanno
- 17,50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento
- 18,05 Oggi - Sereno variabile, turismo e tempo libero
- 18,50 [illegible] conquista [illegible] West, le avventure della famiglia Macahan: «La ragazza cinese» - Previsioni del tempo
- 20,40 [illegible] Wolfe, telefilm «Non ti fidare»
- 21,35 Appuntamento [illegible] cinema, a cura dell'Anicagis
- 21,40 Tg 2 - Dossier, il documento della settimana
- 22,30 Stereo 2, settimanale [illegible] informazione musicale

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
- 14 — Tennis tavolo: [illegible] St-Vincent, Italia-Olanda - Atletica, da Torino, campionati assoluti - Basket: sintesi di Jesus Jeans-Latte Sole
- 16,40 Dal Teatro Angelicum di Milano: Lo sposo senza moglie, [illegible] D. Cimarosa, dirige Michael Summers. Regia Francesco Dama. Cast: E. Lindberg, B. Miller, A. Dufaux, P. Romanò
- 18,30 Dalla Villa Tesoriera di Torino: Concerto dell'orchestra da camera della [illegible] [illegible] Torino. Musiche di Bach e Mozart
- 19,30 Tg 3 Regioni, cultura, spettacolo, costume, avvenimenti - Intervallo [illegible]: Una città tutta da ridere, con Victor Cavallo
- 20,05 Dse: Musica [illegible] labirinti musicali [illegible] [illegible] partecipazione di Enzo Siciliano
- 20,40 Claudio Baglioni in concerto
- 21,55 Dse: Non ci riusciranno mai, a volare! Storia dell'elicottero
- 22,25 Tg 3 - Settimanale, programma a diffusione nazionale

Mike Bongiorno stasera presenta «Flash»: Tv 1, 20,40 - Claudio Baglioni in concerto: Tv 3, 20,40

Italia 1

- 8,30 Aprili giorno
- 12,30 I bambini del dott. Jamison
- 15 — Da qui all'eternità, sceneggiato
- 19,30 Mr. Roberts, telefilm
- 20,30 [illegible] qui all'eternità
- 21,30 I [illegible] capitani, film western [illegible] Rudolph Maté, [illegible] Charlton Heston
- 23 — Ad uno [illegible] uno spietatamente, [illegible] di Rafael Romero Marchent, con Peter Lee Lawrence

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 12 — Bis, quiz [illegible] Mike Bongiorno
- [illegible] — Amarti è la mia dannazione, film
- 18,30 Popcorn
- 20 — Teleromanzo
- 21,30 Tempesta [illegible] Washington, film con Henry Fonda, Char[illegible] Laughton, regia di Otto Ludwig Preminger
- 23,30 Campionato [illegible] basket professionisti [illegible]-Nba

Rete quattro

- 13 — Quincy, telefilm
- 14 — Storie di vita: «La schiava Isaura»
- 14.45 Interludio, film con [illegible] Allyson, R. Brazzi, regia di D. Sirk
- 18,30 Archie e Sabrina
- 19.45 Ciao Ciao, Bem
- 20,15 Quincy, telefilm
- 21,15 60 secondi: le opinioni che contano
- 21,15 Gli impetuosi, film con J. Darren, P. Tiffin, D. McClure, J. Sommers, regia di J. Arnold

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,55
- 9 — Agricoltura nel Duemila
- 18 — Le più belle fiabe del mondo; Natura amica
- 18,50 That's Hollywood
- 19,10 Telodring - Tv Spot
- 19,20 Indici, rassegna economica
- 20,40 Hold-up, film con Nathalie Delon, Enrico Maria Salerno
- 22,10 Tema musicale
- 22,25 Jazz Club

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 21,40; 23
- 13,30 Odprta meja
- 16 — Il bambino e il gioco
- 16,30 La sirena della palude, cartoni animati
- 17 — Ciao ragazzi
- 18 — Film (replica)
- 19,30 [illegible] sullo schermo: la «Gojkovic Kovacevic trumbeta and rhytms unit»
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Per tutta la vita, film
- 21,50 Chi conosce l'arte, asta internazionale

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15
- 17,30 Montecarlo News
- 17,35 Cartoni animati: Casper e gli amici
- 17,55 Polizia femminile
- 18,25 Giocanzoniamo
- 18,55 Shopping
- 19,20 Quella [illegible] nella prateria
- 20,25 Quotazioni oro
- 20,30 Terrore a Shangai, film
- 22,05 Bollettino meteo
- 22,10 Oroscopo
- 22,15 Chrono
- 22,45 Bolle di sa[illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; [illegible]; [illegible]; 23,25. Onda verde: 6,08; 7,58; 9,58; 12,58; 14,58; 18; 18,58; 20,50; 23,23
- 6 — Segnale orario canale uno - Almanacco
- 6,10-7,40-8,30 La combinazione musicale
- 6,44 Ieri al Parlamento
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11,10 Torno subito
- 11,34 «Il consiglio d'Egitto» [illegible] Sciascia
- 13,35 Master
- 14,28 Idea spa
- 17,28 Il Festival di Salisburgo 1981
- 18,05 Combinazione suono
- 19,30 Radiouno jazz
- 20 — Una lettera smarrita
- 21,52 Obiettivo Europa
- 22,50 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 7,20 Un momento di riflessione
- 9 — La calilla, di A. Bevilacqua
- 9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 L'aria che tira
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Le confessioni di un italiano, di Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 20,10 Mass-music
- 22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 7-8,30-11 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Dse: Com'è il mio bambino
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21,10 La regina di Saba, K. Goldmark
- 0,45 Chiusura

Frattura di [illegible] braccio per Salvadori, incrinatura [illegible] un piede per Conti

Torino e Roma, aumentano i guai

Il granata si è infortunato in allenamento - Domani l'intervento chirurgico, poi 40 giorni di gesso - Già fermo Zaccarelli, Giacomini nei guai - Lancio all'Olimpico [illegible] giovane [illegible] Rossi?

TORINO — Grave infortunio a Roberto Salvadori, nel [illegible] dell'allenamento disputato ieri pomeriggio al campo Filadelfia. Il difendore, nel tentativo di anticipare Bertoneri durante [illegible] partitella, [illegible] malamente [illegible] suolo fratturandosi il braccio destro. La diagnosi del dottor Campini (che [illegible] immediatamente soccorso Salvadori con il massaggiatore Tardito) parla di «frattura del radio».

Il giocatore granata è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria, nel reparto del professor Crozzoli, noto traumatologo. Oggi Salvadori verrà ricoverato, domani mattina Crozzoli lo sottoporrà ad intervento chirurgico per la riduzione della frattura. L'arto gli [illegible] successivamente ingessato, [illegible] prevede per una quarantina [illegible] giorni. Soltanto [illegible] fra due mesi, quindi, Salvadori potrà tornare in campo.

E' [illegible] «tegola» per [illegible] Torino, considerando che Giacomini è già stato costretto a rinunciare a Zaccarelli, libero titolare, bloccato [illegible] scorsa settimana da una [illegible] stola incrinata. Zaccarelli dovrebbe [illegible] fra quindici giorni, non [illegible] quindi disponibile per la trasferta di domenica a Roma.

Infortunato adesso anche il libero d'emergenza (Salvadori ha assolto il compito con la consueta abilità, contro l'Inter). Giacomini dovrà «inventare» [illegible] soluzione. Le ipotesi probabili sono due: ritorno all'antico, con Van [illegible] Korput libero, oppure fiducia al giovano Ezio Rossi, titolare del ruolo nella squadra primavera.

La seconda soluzione è forse la meno complicata, poiché non comporta altre [illegible] tattiche. Del resto Giacomini aveva preso in [illegible] considerazione la candidatura di [illegible] in cui ha fiducia, già alla vigilia della partita con l'Inter, poi aveva preferito ri[illegible] all'esperienza di Salvadori. Ma questa volta potrebbe toccare [illegible] ragazzo esordire in serie A, sia pure in [illegible] trasferta difficile come si preannuncia quella [illegible] domenica.

Intanto altri due granata sono costretti [illegible] allenamenti differenziati a causa di postumi di vecchi infortuni: sono i terzini Cuttone e Francini, i quali appaiono però recuperabili. A meno [illegible] altre spiacevoli sorprese, [illegible] centrocampo verrà, con tutta probabilità confermato Sclosa, [illegible] fianco di Dossena e di Beruatto.

r. s.

Il giallorosso colpito ad un dito da un estintore, caduto a casa sua - Ora stenta a camminare, preoccupati il medico e Liedholm

ROMA — *Sulla Roma continua [illegible] abbattersi [illegible] la sfortuna. Dopo i gravi [illegible] di cui [illegible] rimasti vittime Ancelotti e Giovannelli, [illegible] i quali si prevede un ritorno sulle scene calcistiche nel prossimo campionato [illegible] la lunga indisponibilità di Di Bartolomei, rientrato domenica in squadra a Cagliari, è entrato [illegible] infermeria Bruno Conti, vittima di un singolare infortunio.*

Mentre il giocatore stava percorrendo un corridoio della [illegible] casa, ha sfiorato un grosso estintore che gli è caduto sul quarto dito del piede destro. Conti è quasi svenuto dal dolore lancinante. Ieri mattina non ha potuto partecipare all'allenamento. Il dr. Alicicco ha dichiarato che pur non trattandosi di un incidente grave, [illegible] seriamente in dubbio la presenza dell'attaccante nella formazione che affronterà [illegible] Torino. Il dito, che si è gonfiato, ha riportato [illegible] infrazione che impedisce a Conti di camminare speditamente.

[illegible] contrattempo ha creato un certo disappunto nell'ambiente giallorosso. «Conti è una [illegible] nostre pedine fondamentali — *ha dichiarato Liedholm* — contro un avversario ostico come si annuncia il Torino, avremo bisogno della sua inventiva che infonde vivacità alla linea attaccante. Spero vivamente di poterlo recuperare».

Il tecnico giallorosso ha fatto svolgere anche ieri una seduta di allenamento dedicata maggiormente alla velocità. Turone ha confermato di [illegible] re smaltito completamente una contrattura alla coscia. Domenica riprenderà il suo posto in squadra. Liedholm, com'è sua consuetudine, [illegible] voluto accennare minimamente alla formazione. [illegible] presume tuttavia che se Conti non potrà essere disponibile, la scelta cadrà su Scarnecchia, che tornerebbe ad occupare il suo antico ruolo di ala.

La settimanale partita di collaudo, in programma oggi, potrà fornire qualche indicazione soprattutto per quanto riguarda le condizioni di Bruno Conti.

m. b.

• Sampdoria e Torino apriranno la fase finale della Coppa Italia. Il primo confronto fra le due squadre avrà luogo [illegible] ledì prossimo allo stadio Ferraris di Genova con inizio alle ore 15. Queste le altre gare in programma: 1° marzo, Inter-Catanzaro, 31 marzo, Torino-Sampdoria; 1° aprile, Catanzaro-Inter.

Mentre al Milan continua l'incertezza per Jordan

Franco Baresi già sogna la [illegible] sfida [illegible] Scirea

Il primo duello Scirea-Baresi (con Gentile osservatore)

[illegible] — Baresi contro Scirea, oppure Scirea contro Baresi. Va bene [illegible] ogni punto di vista, specialmente dopo le polemiche [illegible] questi giorni che hanno visto coinvolti, [illegible] malgrado, i due liberi della nazionale e lo stesso c.t. [illegible] sui loro ruoli, sull'avanzamento di Baresi (o addirittura [illegible] Scirea) in me[illegible].

Baresi ovviamente taglia corto sul nascere: «*Ho sempre giocato in questo modo* — dice — *inutile fare altri esperimenti. Se vogliono fare qualche tentativo lo facciano pure con altri [illegible]. Domenica sarà il campo a giudicare il mio confronto con Scirea, a dire chi [illegible] il più forte, fermo restando che lui ha già dimostrato di essere il migliore. Io praticamente sono ancora all'inizio e mi interessa soltanto rispondere con [illegible] bella prova agli elogi che mi [illegible] stati rivolti. Io penserò soprattutto [illegible] Milan: anche a Torino possiamo fare la nostra partita, è vero che ci sono tante difficoltà, [illegible] non partiamo battuti*».

Baresi ha parlato tutto d'un fiato, [illegible] fatto così, anche fuori [illegible] campo si esprime con una sgroppata. Ci mette dentro tutto il suo calore, [illegible] entusiasmo, poi chiude [illegible] si immerge [illegible] mutismo. Al contrario del fratello interista, ama i silenzi, ma in campo parla coi fatti.

Intanto [illegible] prende tempo prima di dare un volto alla formazione da opporre alla Juventus: non ha ancora escluso Jordan ma, sollecitato da più parti, [illegible] sta pensando. «*Dipenderà dagli allenamenti [illegible] questi giorni* — osserva — *certo in [illegible] Juventus è meglio giocare con una sola punta. I miei ragazzi stanno tutti bene [illegible] sono in ottima salute. Penso proprio che domenica a Torino vedranno un buon Milan*».

[illegible] parole di Galbiati si intuisce la verità: Jordan andrà in panchina oppure godrà [illegible] po' di riposo. [illegible] ritorno di Moro a tempo pieno è dunque scontato. Jordan avrebbe voluto giocare soprattutto perché sull'altra sponda c'è Brady, ma [illegible] destino che [illegible] rinviare le sue rivincite nei confronti dell'irlandese. Chi aspetta pieno di velleità lo straniero della Juventus [illegible] Romano, il ragazzino tutto pepe e tuttofare che il Milan ha lanciato alla ribalta nel grande calcio.

Nel Milan vengono discussi in molti ma non sicuramente questo ragazzino che Giacomini ha imposto all'attenzione e che Radice prima [illegible] Galbiati poi non hanno minimamente [illegible] in [illegible]. Nell'andata Romano controllò Brady e lo fece con buoni ri[illegible]. «*Non so* — [illegible] giovane napoletano — [illegible] *dovrò marcare* [illegible] *Brady, con lui mi sono trovato a mio agio; allora però non era molto in forma,* [illegible] *dopo [illegible] gol [illegible] Como sarà più caricato. Da quanto ho sentito in giro, il compito stavolta potrebbe toccare a Battistini, visto che oramai [illegible] specializzando con gli stranieri. Io comunque sono pronto*».

Giorgio Gandolfi

Anche Marocchino in campo col [illegible]

TORINO — Marocchino è sulla via del completo recupero e con tutta probabilità sarà in campo domenica contro il Milan. Ieri mattina l'attaccante si è mosso con disinvoltura al Combi, pur denunciando ancora qualche conseguenza della botta alla caviglia destra rime[illegible] ta nei primi minuti della gara con il Como. Soltanto dopo averlo visto in un collaudo più impegnativo, Trapattoni ufficializzerà il recupero di [illegible] chino, in merito al quale non sussistono tuttavia molti dubbi.

Il tecnico non pria [illegible] formazione, [illegible] pare scontata la conferma della formula con Fanna dal primo minuto e Galderisi in panchina, pr[illegible] a un impiego part-time. E' stata intanto [illegible] fermata l'amichevole che la Juventus giocherà a Basilea mercoledì prossimo, 17 febbraio, approfittando della sosta azzurra.

Viareggio, [illegible] Roma e [illegible] lo [illegible] [illegible] po' campionato

Oggi [illegible] torneo entra nel vivo: in campo Fiorentina, Juve e tutte le [illegible] - L'Inter verso l'accordo per riscattare [illegible] (Catanzaro)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *Il torneo di Viareggio 1982 è cominciato con Roma-Napoli: 0-0 il risultato al termine [illegible] una gara fiacca, noiosa, praticamente inutile se non fosse servita a portare alle due squadre un punto per la classifica. Se [illegible] manifestazione del Carnevale viareggino è una delle migliori e [illegible] Roma e Napoli meritavano veramente l'onore di aprire il torneo, bisognerebbe convenire che il calcio giovanile in questo momento è molto in ribasso.*

Forse c'è del meglio, anzi c'è senz'altro. Sono state invitate al torneo le migliori squadre italiane e straniere: ci sono l'Inter, la Juventus, l'Ascoli, la Roma, il Catanzaro, la Fiorentina, il Napoli, il Milan fra le italiane. L'Hajduk di Spalato e il Rijeka a rappresentare la Jugoslavia, il Dukla per la Cecoslovacchia, il Fejenoord per l'Olanda, l'Ipswich Town per il calcio inglese, ed infine i messicani di [illegible] del Messico. E' una rassegna imponente, che costa oltre trecento milioni di spese vive.

Raccogliere sedici squadre da tutto il mondo non è facile; occorrono tanti soldi, che [illegible] devono essere ritrovati ai botteghini dei vari stadi dove si disputano [illegible] partite. Che il problema degli organizzatori oltre che [illegible] sia anche economico (rientrare nelle spese) lo conferma la suddivisione dei gironi e le sedi delle gare. Molti si lamentano, anche tra gli addetti ai lavori. Si dice infatti che alla Fiorentina [illegible] sia [illegible] riservato un girone facile. Deve incontrare il Rij[illegible] il Milan e l'Avellino. Ma [illegible] aggiunge anche che la scelta delle sedi è a pieno fa[illegible] dei viola. Oggi la squadra di Firenze [illegible] a Sesto Fiorentino incontrando il Rijeka. Sesto è a dieci chilometri dal capoluogo. Gli organizzatori sentono le critiche e ribattono che per loro «contano an[illegible] gli incassi», e sperano che la Fiorentina possa arrivare [illegible] finale per riempire lo stadio dei Pini nell'ultimo giorno.

Il torneo richiama molti personaggi importanti del calcio italiano. Abbiamo visto il presidente della Roma, Viola, il presidente [illegible] Fiorentina, Ranieri Pontello, [illegible] vicepresidente della Federazione, Cestani, il commissario alla Can, D'Agostini, e molti direttori sportivi, tra cui Morini della Juventus, Vitali del Como e Landini del Catanzaro.

Si è parlato di mercato-giocatori [illegible] allenatori? Il tempo proibito e i rischi di una denuncia da parte dell'Ufficio Inchieste fanno rispondere di no, ma tanta gente non si riunisce soltanto per vedere una partita. Abbiamo sentito [illegible] presidente della Roma, Pino Viola, che ha risposto: «Io sono qui per assistere alla gara e basta. Ho già detto e ripeto che penso sia necessario portare alla Roma entusiasmi freschi. La mia società ha bisogno [illegible] uomini nuovi. Io li attendo».

[illegible] tratta di un preannuncio di dimissioni? Viola ribatte: «Lascerei volentieri ad altri il mio posto, ma vorrei rimanere nella società». *Una rinuncia difficile da capire.*

La Roma ha molte comproprietà da risolvere: Nela con il Genoa, Chierico con l'Inter, Iachini [illegible] il Genoa. Viola quasi si arrabbia: «Non è il giorno di parlare di que[illegible] penso comunque che l'argomento debba essere affrontato da altri dirigenti». *Nuova risposta ermetica. Si è appreso che sia per arrivare in porto [illegible] risoluzione della comproprietà di Sabato ora al Catanzaro ma al cinquanta per cento dell'Inter. Sabato tornerà a Milano? E' pressoché certo.*

Il torneo entra oggi nel vivo. Giocano anche le squadre straniere e torna la speranza [illegible] vedere lo spettacolo che ieri non si è visto. Eppure la Roma [illegible] quattro elementi di prima squadra come Nela, Bonetti, Righetti e Faccini. Sono stati i migliori fra i giallorossi. Il Napoli aveva nomi meno conosciuti ma forse ha presentato una manovra più organica.

Rare [illegible] occasioni da gol, scarsi gli interventi dei portieri, giusto infine il risultato di 0-0. Anche per questo si sono sentiti più fischi che applausi.

Giulio Accatino

Roma: *Onorati; Righetti, Nela; Bonetti, Gregori, Argenio; Garaffa, Carnevale, Faccini, Giannini, Squicciarini.*

Napoli: *Smimmo; Della Pietra, Amodio; Cafarelli, Citroni (46' Vitali),* [illegible] *(31' D'Adamo); Pusone, Cannone,* [illegible] *Vitiz, Genovasi, La Rosa.*

Arbitro: Pieri.

Le gare odierne

Girone A: Feyenoord-Perugia (a Donoratico); Girone B: Fiorentina-Rijeka [illegible] Fiorentino), Milan-Avellino (a La Spezia); Girone C: Inter-Hajduk Spalato (a Viareggio), Dukla Praga-Catanzaro (a Montelupo F.); Girone D: Juventus-Città del Messico (a Carrara), Ipswich Town-Ascoli (a Livorno).

Boniek ormai è un grosso «affare» Chi lo vuole prepari tre miliardi

La quotazione posta [illegible] federazione di Varsavia - E' il prezzo del nullaosta all'asso della nazionale a 26 anni (la [illegible] prevede l'espatrio a 28) - Il giocatore aspetta un'offerta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — «*Questa Polonia [illegible] più forte di quella che, nel '74, si piazzò terza al* "[illegible]" [illegible]». Il perentorio giudizio [illegible] di Zbigniew Boniek, leader del Widzew Lodz, vecchia conoscenza della Juventus e della Nazionale polacca. [illegible] po' ribelle (nel luglio [illegible] ha finito [illegible] scontare la squalifica federale di sette mesi per [illegible] manifestato solidarietà nei confronti di un suo compagno), un po' guascone, Boniek resta un grosso personaggio: oggi, nell'amichevole con il Mode[illegible], tutti gli sguardi saranno puntati sulla «stella» di una Polonia che esce dal letargo invernale e inizia [illegible] preparazione al [illegible] Coppa del Mondo.

«*In Spagna non vincerà una [illegible] favorite: ci sarà una sorpresa*», sentenzia Boniek. Non lo dice apertamente, ma crede nella Polonia che sarà [illegible] prima avversaria, a Vigo, dell'Italia. Nei giorni scorsi aveva già pronosticato la sua squadra al vertice del girone e qualificata insieme con gli azzurri. Adesso dice: «*A Vigo festeggerò, con alcuni mesi di ritardo, il quarantesimo compleanno di Zoff, regalandogli... [illegible] gol firmato Boniek*», sorride. [illegible] ricordiamo che lo marcherà Tardelli, e che non avrà vita facile. E lui di rimando: «*Marco [illegible] forte. L'ho conosciuto nella formazione del "Resto del mondo" con cui battemmo l'Argentina a Buenos Aires e poi mi ha controllato a Torino in Coppa delle Coppe quando eliminammo la Juventus [illegible] calci di rigore*».

Per Boniek, dunque, l'Italia non ha segreti: «*Con i recuperi di Rossi, Bettega e Antognoni è sempre una squadra validissima*». E stabilisce fin d'ora gli accoppiamenti. «*Dzjuba, che [illegible] squadra ha nominato capitano al posto di Zmuda, se la vedrà con Bettega* — spiega —. *Zmuda, che fa il libero, [illegible] alternerà con Janas su Rossi o Graziani, Jalocha se la vedrà con Conti, Matysik con Marini, e Majewsk[illegible] che è [illegible] grande "bandito", su Antognoni per il quale non ci sarà scampo, finirà "kaput", nel senso che verrà annullato. Presumo che Bearzot opporrà [illegible] Cabrini [illegible] Lato, Collovati a Szarmach, e Gentile [illegible] Smolarek, che è [illegible] calciatore dell'anno '81 in Polonia. Noi siamo squadra di stampo offensivo, ma sappiamo anche fare contropiede, impostato sul ritmo, sulla potenza atletica e sulla tecnica*».

Rispetto alla Polonia che [illegible] eliminò a Stoccarda otto anni fa, Boniek si considera il Deyna [illegible] situazione e, come l'ex capitano, [illegible] pronto a espatriare. Il prossimo 3 marzo compirà 26 anni, e [illegible] disputerà un brillante «Mundial», la Federazione gli concederà il nulla-osta per trasferirsi in Occidente, anche se non ha i 28 anni previsti per tutti i giocatori polacchi. Zmuda, che interessa [illegible] società spagnole, Janas, Dzjuba [illegible] Milnarczyk hanno l'età giusta, mentre Boniek è di due [illegible] più giovane.

Zbigniew Boniek

La partenza dell'asso [illegible] Widzew Lodz, però, rappresenta un grosso affare: sembra che, [illegible] avere i suoi servigi, [illegible] tà occidentale dovrebbe sborsare alla Federazione polacca circa tre milioni di dollari (oltre tre miliardi di [illegible]) e un ingaggio al giocatore aggirantesi sui tre-quattrocentomila dollari per stagione, [illegible] presa la quota degli spon[illegible].

«*Il denaro è importante, ma io voglio andare in un Paese in cui mi trovo bene*», fa Boniek. Poi, attraverso l'interprete cecoslovacca e pallavolista a Reggio Emilia, fa un appello: «*Ci sono troppi intermediari, troppe persone sbagliate. Chi vuole Boniek deve rivolgersi prima alla Federazione polacca e poi a me*».

L'Italia, non è una novità, gli piace moltissimo, ma lo hanno richiesto dalla Spagna, dalla Francia e dal Belgio. «*La Juventus?* [illegible] *volentieri a Torino: nessuno, però, mi ha contattato ufficialmente e, comunque, non sarei obbligato a scegliere la squadra bianconera anche se ho per essa una particolare simpatia. Giocherei volentieri nella Fiorentina, nella Roma o nell'Inter, insomma, in grossi clubs*».

[illegible] dramma che [illegible] vivendo la Polonia, ovviamente Boniek non parla.

Bruno Bernardi

Pure Bearzot in tribuna

A Modena «spie» di Perù e Brasile

MODENA — Enzo Bearzot, preceduto ieri da Brighenti, assisterà oggi (alle ore 15) all'esibizione della Polonia contro il Modena, militante in [illegible] rie C1. Ci sarà probabilmente anche Tim, c.t. del Perù, e un paio di «spie» brasiliane. Rispetto alla formazione-tipo, [illegible] giocherà il portiere Milnarczyk, oltre a Szarmach e Lato, che militano rispettivamente nell'Auxerre (Francia) e nel Lokeren (Belgio) ma che l'allenatore Pelchniczak potrà avere a disposizione dal 15 maggio in Spagna.

[illegible] carne e libertà [illegible] problema, i [illegible]

La testimonianza di Andrea Zmuda, c. t. [illegible] ciclismo in Polonia [illegible] seguito Moser, è stato a Torino per comperare delle biciclette

TORINO — *Andrea Zmuda, da un anno commissario tecnico del ciclismo polacco, ovviamente dilettantistico, e in pratica responsabile di tutta l'attività nazionale, è a Torino per comprare biciclette da Sannino, «gruppi» da Galli. A Modena il plotone dei calciatori polacchi deve rifiutare le istanze di politicizzazione della loro presenza, lui a Torino dice in un italiano perfetto:* «Per favore, non parliamo di politica». *Ma poi parlando di sport viene fuori un pezzo intero di Polonia: anche perché all'Est lo sport nasce e vive accompagnato da una precisa volontà politica, da un'assistenza statale.*

«Gli sportivi importanti, quelli di interesse nazionale — *dice Zmuda* — non patiscono i problemi del cittadino medio polacco. Nel peggiore dei casi, hanno quattro chili di carne al mese, contro i due chili e mezzo degli altri. Ma è un problema soltanto teorico: in realtà i quindici nostri centri di preparazione olimpica funzionano rego[illegible]te, e lì non esiste penuria di generi alimentari. Un ciclista si mangia un chilo di carne al giorno. Inol[illegible] c'è quella grossa valvola costituita dai viaggi all'estero. Posso [illegible] che il nostro sport non ha risentito del mutamento di regime neppure per quel che riguarda le trasferte: c'è soltanto, sino a marzo, [illegible] veto all'espatrio di atleti inferiori [illegible] diciotto anni, pur con le debite eccezioni, come quella del ciclocrossista Plech, che il 20 disputerà in Francia la gara mondiale».

— *Paura di defezioni, di richieste di asilo politico?*

«Direi proprio [illegible] no. Il nostro sport non conoscerà la diaspora come lo sport ungherese nel 1956. Anche perché obiettivamente le due situazioni sono differenti. Noi [illegible] un fortissimo senso nazionale».

— *Ci saranno problemi per i confronti con gli atleti russi?*

«Nel calcio ci evitano. Nel ciclismo [illegible] diventati più forti: il nostro Szurkowski vecchia gloria ha 37 anni, corricchia in Francia. Loro prendono duecento atleti, ne ammazzano di lavoro 180, con quelli che rimangono vincono [illegible] dilettantistiche. I loro uomini [illegible] finiscono presto: come Sukorucenkov».

Zmuda nel [illegible] lavorò [illegible] Italia accanto a Moser, ne guidò la preparazione, con esiti discussi. «Capitolo chiuso. Comunque posso dire con cognizione di [illegible] che il ciclismo professionistico pone ancora troppi problemi ai dilettanti, che [illegible] formula open insomma [illegible] difficile. Con tutto ciò Lang, il polacco che [illegible] passato professionista per la Cia, farà buone cose da voi». *Lang è [illegible] e tornato fra Italia, Polonia e Italia, senza problemi. Anche perché lui, come gli altri, non ha aperto bocca sul «nuovo corso».*

«Direi che il nostro sport, [illegible] specialmente il ciclismo, soffre di mancanza di soldi, non di mancanza di carne o di libertà. Una bici[illegible] adesso costa come due mensilità di lavoro di un operaio semplice. Anzi, costa come un mese del salario di un atleta di interesse nazionale. Makowski, un nostro ciclista, ricevuta una bicicletta italiana se l'è portata a letto, ci dorme regolarmente insieme».

Zmuda lavora su [illegible] tesserati. «Al punto più alto c'è l'accademia di cultura fisica e sport di Varsavia, secondo me superiore alla stessa scuola di Lipsia. Lì si studia veramente l'uomo, il [illegible] motore. E [illegible] fare della chimica, del doping».

— *I tedeschi dell'Est [illegible] avanti nel doping?*

«Lo dicono specialmente i russi, e dunque deve esser vero».

g. p. o.

Multa [illegible] cinque milioni al Torino (dopo l'Inter)

MILANO — Oltre cinque milioni di ammenda al Torino dopo gli incidenti di domenica scorsa in occasione della gara con l'Inter. Le intemperanze nei confronti di alcuni dirigenti nerazzurri e della signora Fraizzoli non hanno ovviamente trovato riscontro nel referto inviato dall'arbitro Longhi, il quale ha considerato evidentemente normali scambi di opinioni alcuni battibecchi avvenuti con giocatori granata all'uscita dal campo.

Il Torino pertanto è stato multato dal giudice sportivo complessivamente per 5 milioni e 475 mila lire.

La squalifica più pesante è andata a Selvaggi (Cagliari) che sconterà due giornate; sono stati squalificati in A anche Celestini (Catanzaro) e Pereira (Udinese); fra i diffidati Baresi ([illegible] ter) e Gentile (Juventus); [illegible] de Korput e Bertoneri (Torino) sono stati rispettivamente multato (50 mila lire) e deplorato per proteste.

Fra i dirigenti, ammoniti Dal Cin (Udinese) e Morini (Juventus) per inosservanza nella compilazione degli elenchi di gara.

In serie B, pesanti multe alla Pistoiese (8 milioni e 600 mila lire) mentre ben nove giocatori sono stati appiedati per un turno: Bacchin (Rimini), Re (Pistoiese), Cavasini (Sambenedettese), De Stefanis (Palermo), Polenta (Cavese), Salvioni (Brescia), Sgarzioni (Foggia), Venturi (Spal), Donatelli (Rimini).

Gli arbi[illegible] di [illegible]

Serie A

(4ª GIORNATA RITORNO)

Bologna-Como	Pairetto
Fiorentina-Catanz.	Menegali
Genoa-Avellino	Menicucci
Inter-Cagliari	Bergamo
Juventus-Milan	Ciulli
Napoli-Ascoli	Paparesta
Roma-Torino	Mattei
Udinese-Cesena	Ballerini

Serie B

(2ª GIORNATA RITORNO)

Brescia-Pescara	Parussini
Cavese-Reggiana	Biancardi
Foggia-Lecce	Facchin
Palermo-Samp.	[illegible]
Perugia-Cremon.	Esposito
Pisa-Verona	Lops
Rimini-Bari	[illegible]
Samben.-Pistoiese	Lanese
Spal-Lazio	Mil[illegible]
Varese-Catania	Agnolin

Un diciottenne, [illegible] per «salvare» [illegible]

ROMA — Il [illegible] allenatore della Lazio, Clagluna, sta studiando qualche accorgimento che consenta alla squadra di superare il suo «handicap» più serio costituito dalla sterilità della linea attaccante. Pure Castagner si era inutilmente prodigato nella soluzione del grave problema che ha lecco più [illegible] altri al suo esonero.

Anche contro la fragile Sambenedettese, i biancocelesti hanno [illegible] in evidenza allarmanti limiti nel tiro a rete. [illegible] è insistito su Speggiorin, ma l'ex napoletano ha fallito in pieno provocando la contestazione dei tifosi nei suoi confronti.

Clagluna [illegible] orientato a [illegible] «alcio» alla squadra Primavera che ha guidato fino a qualche settimana fa. L'attenzione del tecnico è caduta sul giovano [illegible] Viviani, [illegible] diciottenne [illegible] a Viterbo che ha segnato [illegible] reti in 18 partite. [illegible] ragazzo è alto [illegible] 1,72, ma riesce a mascherare [illegible] [illegible] statura, con [illegible] gran movimento. «E' il nostro Galderisi» dicono i tifosi biancocelesti [illegible] sperano [illegible] di vedere dei gol.

[illegible] Viviani [illegible] schierato [illegible] centro dell'attacco [illegible] formazione titolare, nel collaudo settimanale c[illegible]ro la squadra degli allievi. Se il tecnico, all'ultimo momento deciderà di non rischiare, ripiegherà sulla mezza punta Ferretti al posto di Speggiorin, che sembra definitivamente messo da parte.

Ieri nel campionato di basket, movimentato dalla crisi della Squibb

Il Billy ha fermato la Scavolini Berloni spera nel primo posto

Mike D'Antoni

Il Billy ce l'ha fatta: la corsa della Scavolini si è fermata a San Siro, dove ieri sera — penultimo turno [illegible] «prima fase» del campionato di basket — dodicimila tifosi hanno sostenuto la risorta squadra di Dan Peterson nella «oppressione» alla capolista.

I pesaresi si son visti bloccare Kicanovic, mister Europa, costretto da Mike D'Antoni al misero bottino di [illegible] punti nei primi venti minuti, mentre neppure l'altro cannoniere, Silvester, riusciva a tenere testa agli ispiratissimi Boselli (7 su 8 nel primo tempo) e Premier ([illegible] punti alla fine). Il Billy, riconsacrandosi «grande», ha condotto anche con [illegible] punti di vantaggio, è andato al riposo con 15 (52-37), ha respinto nella ripresa il ritorno della Scavolini, chiudendo avanti di 12.

Come si sapeva, il Billy ha vinto anche per la Berloni. I torinesi ieri hanno domato [illegible] qualche fatica i trevisani del Benetton, stroncando nel finale (con un gran Sacchetti, [illegible] punti) la resistenza di Boston (31) e dell'«ex» Marietta (16), nonostante la quasi totale indisponibilità di Brumatti (contuso a una caviglia).

Ora fra i torinesi e il primo posto ci sono soltanto due punti, che la Scavolini potrebbe perdere domenica se [illegible] riuscisse a battere la Sinudyne. I bolognesi, come il Billy, hanno intanto staccato, nella lotta per il terzo posto, la Fabia, battuta a Varese, e la Squibb, afflitta da una nuova sconfitta per un punto.

La crisi dei campioni d'Italia si fa infatti drammatica. La quinta sconfitta consecutiva in campionato, nell'anticipo di Roma, è per la Squibb una virtuale rinuncia a presentarsi ai playoff con vantaggi di classifica rispetto alle [illegible] antagoniste originariamente più temute. Billy e Sinudyne, appunto. A Cantù non sanno davvero più che dire: un [illegible] e mezzo fa la Squibb [illegible] una grande squadra in cantiere, una corazzata potente che attendeva soltanto di ricevere nel motore [illegible] Bariviera per fare rotta alla conquista di scudetto e Coppa. Ma quel vigoroso pulcino, anziché in cigno, s'è poi trasformato in un vacillante paperotto con le piume (e le idee) arruffate.

Qualcosa, nella Squibb, s'è rotto a metà del primo tempo del match col Billy, a San Siro, il 3 gennaio: Marzorati e compagni stavano facendo a pezzi i milanesi, invece, d'un tratto, andarono in tilt. La cocente, rabbiosa delusione di Tel Aviv, il 24 gennaio, ha dato poi il colpo di grazia, facendo saltare le ultime valvole.

Dice Lello Morbelli, il [illegible] manager di Cantù: «Non facciamo tragedie, non siamo ancora morti. Stiamo pagando un dicembre assurdo, con 8 partite in 17 giorni, viaggiando fra Brindisi e Barcellona, e un gennaio pazzesco, 9 partite in 28 giorni, fra l'Olanda e Israele. Manchiamo di lucidità, di freschezza fisica, sia per stanchezza sia perché i ritardi aerei ci costringono spesso a saltare le sedute di richiamo atletico che l'anno scorso si dimostrarono una nostra ricchezza».

Il guaio grosso è che non si intravedono sbocchi. Di Bariviera in campo a marzo non se ne parlerà e il doppio tormento Coppa-campionato riprende mercoledì prossimo a Belgrado: [illegible] la prospettiva di altri trasferimenti penosi attraverso l'Europa ovattata di nebbia.

g. men.

SERIE A1 - 25ª giornata: *Bancoroma-Squibb Cantù 79-78, Berloni To-Benetton Tv 87-76, Billy Mi-Scavolini Ps 98-86, Sinudyne Bo-Bartolini Br 119-85; [illegible] Mestre-Lattesole Bo 75-70; Recoaro Fo-Carrera [illegible] 82-90. Cagiva Va-Fabia Ri 64-59. Classifica: Scavolini p. 38, Berloni 36; Sinudyne e Billy 30; Squibb e [illegible] 28; Latteaole 26; Bancoroma e Cagiva 22; Carrera e Jesus 20; Benetton e Recoaro 18; Bartolini 14. Prossimo turno (domenica): Scavolini-Sinudyne, Bartolini-Berloni, Benetton-Billy, Squibb-Recoaro, Fabia-Jesus, Latteaole-Cagiva, Carrera-Bancoroma.*

SERIE A2 - 25ª giornata: *Seleco Na-Oece Ts 67-66; Sweda Vigevano-S. Benedetto Go 78-73, Sapori Si-Honky Fabriano 79-78; Tropic Ud-Sacramora Rimini 86-75, L. Livorno-Stella A. Roma 104-75; Cidneo Bs-Matese Ce 99-97; Latertini Lazio-Rapident Li 75-78. Classifica: Cidneo p. 44, S. Benedetto 40, L. Livorno 32, Honky 30, Matese, Oece e Tropic 26, Rapident 24, Sapori 22, Sacramora 20, Stella Azzurra, Sweda e Seleco 16, Latertini 12. Prossimo turno (domenica): Rapident-Tropic, S. Benedetto-Cidneo, Matese-Sapori, Honky-Latertini, Sacramora-Sweda, Oece-L. Livorno, Stella Azzurra-Seleco.*

I campioni non vincono da un [illegible]

La Squibb, in campionato, non vince dal 10 gennaio, quando battè la Fabia a Cantù. L'ultima vittoria in trasferta risale addirittura al 29 novembre (73-69 a Forlì). Quella di Roma è stata la quinta sconfitta consecutiva (una per 5 punti, una per 3, tre per 1 punto). Questo il cammino dei canturini nel 1982:

3/1 Billy (Milano) [illegible]
6/1 Carrera (Cantù) [illegible]
10/1 Fabia (Cantù) [illegible]
17/1 Cagiva (Varese) [illegible]
24/1 Sinudyne (Cantù) [illegible]
31/1 Benetton (Padova) [illegible]
[illegible] Berloni (Cantù) [illegible]
[illegible] Banco (Roma) [illegible]

Conclusi a Palazzo a Vela i campionati italiani indoor di atletica

Di Giorgio nell'alto su Davito fallendo d'un soffio i m 2,28

TORINO — Il primo campionato mondiale indoor di atletica, che Primo Nebiolo, come presidente della Iaaf sogna di lanciare a breve scadenza, almeno per [illegible] con la realtà italiana, che grosso modo rispecchia quella continentale: pochi atleti sembrano aver voglia di fare sul [illegible] durante l'inverno, taluni adducendo a scusante i programmi estivi: a parole, nei campionati europei di Atene, in calendario a settembre, dovremmo annoverare finalisti a go-go.

Purtroppo la realtà è diversa. Certuni sembrano non rendersene conto e rinunciano all'uovo oggi per [illegible] gallina che domani [illegible] riusciranno, ahimoi, ad addentare. Anche il pubblico del resto ha mostrato una certa freddezza per questi campionati italiani indoor, lasciando ampi vuoti sulle tribunette del Palazzo a Vela. [illegible] anche questo è stato un errore di valutazione, visto che le gare sono state comunque più che dignitose.

Ieri l'attesa maggiore era per il salto in alto, con il duello fra tutti i migliori azzurri, capeggiati da Davito, fresco primatista al coperto con il 2,27 ottenuto sabato [illegible] a Parigi. Ma a strappare il primo applauso, quando ancora l'asticella dell'alto era su misure minime, è stata la romana Gabriella Pizzolato, che ha coronato un'ottima serie di salti in lungo oltre i [illegible] metri, atterrando alla quarta prova a 6,16, che migliora di 6 centimetri il precedente limite della Norello.

L'alto non ha tradito le attese ed ha riproposto al vertice [illegible] Massimo Di Giorgio, unico italiano ad avere superato i 2,30 lo scorso anno a Udine, la cui spregiudicatezza ha avuto ragione degli avversari. Il friulano infatti entrato in gara a 2,15 e superata l'asticella al primo tentativo ha rinunciato alle successive misure di 2,18 e 2,21 (contro la quale si è arreso Pella) per passare al 2,24. Ed [illegible] alla prima prova è volato oltre il regolo «gelando» Bruni e Raise che venivano eliminati e, in parte, Davito che comunque lo emulava al secondo tentativo.

Poi, con l'asticella a 2,28, il duello per il titolo è diventato splendida esibizione con Di Giorgio altissimo al terzo tentativo che faceva cadere quasi incredibilmente l'asticella e Davito altrettanto valido nella seconda e terza prova pure mancate di pochissimo.

Intanto Fontecchio aveva conquistato secondo logica il titolo sugli ostacoli mentre i 200 proponevano al vertice Michele Di Pace, barlettano come Mennea, però anche più che rivale (in chiave commerciale) visto che gareggia per la Ford Sud Barletta.

Il gran finale, mentre Mazzucato concludeva il triplo con un balzo di 16,29, era per i 3 mila. Prima quelli femminili con Agnese Possamai, che il pubblico ha affettuosamente accompagnato con gli applausi per tutta la [illegible] a lungo in corsa per migliorare addirittura il recente primato [illegible] diale della statunitense Decker (3'47"6) e che ha ceduto nell'ultimo chilometro. Il [illegible] tempo finale è stato di 9'01"23 che migliora di un minuto circa il precedente limite [illegible] Marchisio.

Quindi la gara maschile. Venanzio Ortis, campione ritrovato, ha rischiato di vedersi strappare il primato (7'53"1) che detiene dal '78 dall'amico-rivale Alberto Cova. Il milanese è stato molto incisivo nella sua gara, ben aiutato nella prima parte da Truschi e nella seconda da Piero Selvaggio sino a sfiorare il tempo del limite nazionale. Nella sua scia ottimo il secondo posto dello stesso Piero Selvaggio e ancora più promettente il terzo dello spezzino Piero Mei, abbondantemente sotto il limite juniores nazionale.

Giorgio Barberis

Domani il gigante fra i driver di F. 1

I piloti a Sestriere dimenticano la Foca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Non si può dire che i piloti di Formula 1 siano molto preoccupati per la crisi che ha investito il loro sport. Regna l'ottimismo, la certezza che tutto andrà a posto in qualche modo e che il campionato mondiale riprenderà la sua marcia regolare con il Gran Premio del Brasile, il [illegible] marzo. *«E' un peccato che non si disputi la corsa in Argentina — dicono — ma questo non dipende certamente dalla [illegible] stra hie [illegible] la Fisa. Evidentemente c'erano dei gravi problemi organizzativi [illegible] la prova è stata annullata. E' proprio per questo, del resto, che ci sono le [illegible] di riserva».*

In attesa della ripresa dell'attività agonistica, compatibilmente con gli impegni delle scuderie che stanno effettuando diversi test in questo periodo di sosta, i drivers hanno cercato una settimana di relax accettando l'invito di Sestriere che, cercando un rilancio a livello sportivo (da lunedì prossimo ci saranno anche i campionati italiani di sci) ha «inventato» un matrimonio tra lo sci e la F.1.

A dire il vero queste nozze sono state facili perché lo sci è anche brivido, velocità e i campioni del volante lo amano più del calcio o del tennis. Domani sulle pendici del monte Alpette si disputerà una gara di gigante. Ovviamente si tratta di una manche abbastanza addomesticata, perché non si possono rischiare braccia e gambe troppo preziose. Ma il clima è quello giusto, con una tensione e un interesse che vanno oltre il semplice piacere della partecipazione.

Ieri, mentre tutta la comitiva [illegible] comprende anche mogli, fidanzate e addette ai lavori, si beava di uno splendido banchetto all'aria aperta, sotto il sole, il romano Andrea De Cesaris è andato segretamente ad allenarsi fra i pali, dopo aver ingaggiato come maestro l'ex azzurro Maurizio Poucet. Attaccando sulla neve come un matto [illegible] ha potuto evitare qualche caduta, ma il pilota dell'Alfa Romeo sembra trovarsi meglio su due sci che non alla guida di una McLaren quando era sempre fuori strada con la macchina a pezzi.

Bruno Giacomelli, più prudente, ha preferito lo sci da fondo. Che fatica però, meglio un Gran Premio. La lotta per il gigante dovrebbe essere una questione fra Teo [illegible] e Riccardo Patrese, con De Cesaris, Cheever e Paletti nel ruolo di outsiders. Il padovano, com'è sua abitudine, si è preparato seriamente per la gara. E' arrivato ieri da Cortina, dove non ha saltato un giorno di allenamento. «Ci mancherebbe altro — ha detto scherzosamente, ma [illegible] troppo — che perdessi [illegible] questi dilettanti. *Nelle corse automobilistiche molto dipende anche dalla macchina ma sugli sci viene fuori il pilota».*

Le battute non vengono risparmiate. Giacomelli, ammaestrato dallo sciopero di Kyalami, quando i piloti ribelli fecero bisboccia, si è scoperto un talento da cabarettista. Ieri sera ha suonato il piano sotto lo sguardo attento della fidanzata americana Linda (che è un'ottima compositrice e concertista), ha cantato e raccontato barzellette. Per non tradire la sua veste di sindacalista della F.1, ha anche intonato per qualche istante «Bandiera rossa».

Per la gara di domani dovrebbero arrivare altri protagonisti. E' atteso Gilles Villeneuve, con il suo elicottero nuovo. Per il canadese, che pare vada fortissimo anche sugli sci, si sarebbe voluta approntare anche una corsa sulle motoslitte, specialità della quale è stato campione mondiale. Ma gli altri non hanno accettato. La presenza dei piloti di F 1, comunque, ha contagiato i giovani di Sestriere. La notte tardi, usciti dalle discoteche, s'infilano di nascosto sull'anello ghiacciato della pista utilizzata per la «24 ore». [illegible] è un carosello di sbandate, scivolate, sportellate. Le macchine distrutte od ammaccate sono già [illegible].

Cristiano Chiavegato

Stasera sul ring di Napoli

Simili ci crede «So [illegible] fare batterò Oliva»

NAPOLI — «Presserò Oliva. So come batterlo, sorprenderò tutti». E' questo l'avvertimento di Bruno Simili, 28 anni, [illegible] vittorie, 2 pareggi, che [illegible] sfiderà Patrizio Oliva al Palasport di Napoli per il titolo italiano dei superleggeri. Gli fa eco il suo manager, Adriano Sconcerti, già il «pilota» di Mazzinghi: «Simili [illegible] una sorpresa per tutti, anche per lo stesso Oliva».

Il napoletano che difenderà il titolo per la seconda volta, è tranquillo: «Le dichiarazioni di Simili [illegible] meritano commenti. Gli risponderò sul ring».

— Oliva, Simili ha anche dichiarato che la costringerà a combattere a corta distanza, che la picchierà al corpo.

«Faccia quello che crede. Ora preferisco concentrarmi sul match. Le parole fanno solo sprecare il fiato. E questo serve sul quadrato». Patrizio ha messo a punto il suo destro dritto che quando giunge a segno devasta. Chi ha ammirato Oliva in palestra ha affermato che è in grandissima forma. «Va come un treno, non l'ho mai visto così e continua a migliorare», ha dichiarato Rocco Agostino. Oliva ha preparato il match con Simili con grande scrupolo. Vuole riconquistare il pubblico di Napoli che al suo debutto professionistico non mancò di lanciargli qualche fischio.

— Dopo Simili, quale futuro l'attende?

«Io incontro gli avversari che mi propo[illegible] per fare storia. Mi fido ciecamente di Agostino al quale è affidata la mia carriera. Dopo Simili? Vi sarà Martinese che va dicendo in giro che è pronto a spaccarmi di nuovo la faccia, dimenticando che l'impresa gli riuscì in allenamento solo grazie ad [illegible] testata. Dopo ancora? Spero di incontrare lo spagnolo Quinaldo, magari ancora a Napoli».

Sembra però che l'organizzatore Cotena abbia firmato un impegno con la Pro loco di Marina di Camerota per un match da disputare in agosto.

v. r.

Mattioli e Stecca vincono a Las Vegas

LAS VEGAS — L'ex campione del mondo [illegible] junior Rocky Mattioli è [illegible] ring, ieri notte allo «Show Boat» di Las Vegas, battendo per k.o. tecnico alla seconda ripresa il modesto portiere Rudy Barra.

Se il successo dell'italo-australiano non dice molto sulle possibilità di Rocky di [illegible] senso a questo suo criticatissimo ritorno alla boxe, ben più significativo appare l'esordio americano, nella stessa riunione, del ventenne Loris Stecca. Il campione d'Italia dei pesi piuma ha confermato le sue doti mettendo k.o. già nella prima ripresa, con un gancio sinistro al fegato, il giovane californiano Bobby Garcia, dal record più che dignitoso.

E' probabile che sia Mattioli sia Stecca vengano ripresentati ai primi di marzo dall'organizzatore Don Charging, ancora a Las Vegas oppure a Los Angeles.

[illegible]

• Il Liverpool ha pareggiato per 2-2 l'incontro di ritorno con l'Ipswich e si è qualificato per la finale della Coppa di lega inglese, in programma a Wembley il 13 marzo. All'andata i campioni d'Europa avevano vinto per 4-0.

• Chi pratica un'attività sportiva a livello agonistico dovrà sottoporsi preventivamente e periodicamente a controlli di idoneità specifica per lo sport praticato: lo stabilisce un decreto messo a punto dal ministero della Sanità.

RETE 1

Tennis tavolo: 14-14,35 da St-Vincent, incontro Italia-Olanda.

Atletica: 14,30-15 da Torino, campionati assoluti.

Basket: 15-16,35 (registrazione) sintesi di Jesus Jeans-Latte Sole.

• Per il G.P. del Brasile di F.1 gli organizzatori hanno confermato ufficialmente alla Foca che la loro gara, in programma il 21 marzo a Rio de Janeiro, avrà regolarmente luogo e che potranno affrontare tutte le spese anche se[illegible] il contributo degli argentini.

• La nuova Williams FW [illegible] di F.1, guidata da Carlos Reutemann, esordirà ad Imola nella gara mondiale del 25 aprile.

• Buster Mottram, prossimo avversario degli azzurri a Roma nel primo turno di Coppa Davis, ha eliminato, con il punteggio di 6-2, 4-6, 6-2, il francese Yannick Noah, nel secondo [illegible] del campionato americano indoor, a Memphis. [illegible] era la testa di serie del torneo. Altri risultati: McEnroe (Usa) b. Wilkinson (Usa) 7-6, 7-5; Tanner (Usa) b. Tom Gullikson (Usa) 6-4, 6-3; Moor (Sudafrica) b. [illegible]mon (Usa) 6-4, 6-3; Teltscher b. Giammalva (Usa) 6-4, 6-2.

• Nel campionato a squadre di serie A di tennis, Viasti Monviso-Pesaro 2-1: Mir-Barr 6-0, 6-1; Barazzutti-Rocchi 6-3, 6-1; il doppio agli ospiti per rinuncia dei torinesi.

• I canoisti dell'Associazione piemontese di canoa si riuniscono stasera nella sala dei congressi dell'Istituto San Paolo (v. Santa Teresa) per la premiazione degli atleti campioni 1981, preceduta dalla proiezione del film «Vacanze sui torrenti di montagna».

• A Taegu, nella [illegible] del Sud, Kim Khulho ha superato per k.o. all'ottava ripresa il giapponese Koki Ishee, in un combattimento per il titolo mondiale dei gallo-leggeri.

• Vic Luciani, ex capitano della Nazionale di baseball, è stato ingaggiato come manager della Del Monte Bologna.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Piovano
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32, 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 336 DEL 22-12-1981

Tutte le forze politiche disposte ad un serio confronto

D'accordo anche l'opposizione La metropolitana si deve fare

L'assessore regionale ai trasporti Cerutti (psdi): «I lavori devono cominciare dal centro» I liberali: «Pronti a dare [illegible]» - Democristiani: «Siano salvaguardati l'ambiente e i viali alberati» - Una proposta del pri per il tratto a cielo aperto di corso Francia

La metropolitana leggera, dopo la stagione dei rinvii e delle polemiche, deve partire: ne sono convinti tutti, dalle forze politiche di maggioranza a quelle di opposizione. Ne sono convinti persino gli aderenti al comitato di difesa di corso Francia. «Anzi, deve ripartire — afferma il presidente avv. Reineri —. Lo diciamo nell'interesse della città, ribadendo però che la qualità dei progetti deve essere migliorata. Per questo ci fa piacere apprendere che alcuni amministratori del Comune sono ora disponibili ad un confronto serio».

«Tanto più — spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Cerutti, socialdemocratico — che proprio noi del psdi (in Comune il partito è all'opposizione, ndr) abbiamo sollecitato i socialisti a ripensare alcune questioni soprattutto da un punto di vista tecnico».

La Regione nei giorni scorsi ha concluso la trattativa con le Ferrovie dello Stato per il passante ferroviario a Porta Susa. «Sarebbe un errore — conclude Cerutti — aprire i cantieri per le ferrovie, sconvolgendo per anni zone come piazza Statuto, per il quadruplicamento in asse dei binari, dimenticando il problema metrò: anche i lavori per la metropolitana devono incominciare dal centro della città. Per non far pesare sui torinesi eccessivi sacrifici».

Su questa tesi concordano anche i liberali Bastianini e Dondona: «La necessità di avviare la realizzazione del metrò è sentita da tutti, a patto che non si giunga ad una soluzione qualsiasi. Siamo disponibili a dare una mano a tre condizioni: 1) che si realizzino in galleria tutti i tratti ad alta densità urbana; 2) che si inizino i lavori dal centro; 3) che il tracciato tenga conto dei collegamenti con le nuove zone di espansione».

I dc Picchioni e Artusi insistono sulla salvaguardia del patrimonio ambientale e dei viali alberati: «Saremo a fianco delle forze politiche - precisano - che intendono risolvere il problema in termini infrastrutturali. Per questo ribadiamo che non ci sia solo bisogno dell'estetista, ma del chirurgo plastico. Non sono cioè sufficienti i concorsi di idee per l'arredo urbano. Tuttavia ci compiacciamo delle aperture che stanno emergendo. Siamo pronti a raccogliere, evitando così che un servizio necessario come il metrò rimanga un sogno nel cassetto».

Il repubblicano Franco Ferrara è convinto che per la linea «uno» della metropolitana leggera, vi sia una sola certezza: da Porta Nuova al primo tratto di corso Francia i binari correranno sotto terra. «E allora — suggerisce — si aprano i primi cantieri in piazza Carlo Felice, a Porta Susa. Solo così questo "desiderio di metrò" potrà essere soddisfatto in fretta, evitando che la polemica riporti il dibattito alle origini». Per il tratto a cielo aperto in corso Francia il pri ha presentato una proposta: «La si discuta solo insieme — conclude Ferrara — potremmo uscire dalle paludi dei trattati, dei codici e dei codicilli». Tutti dunque chiedono idee chiare per una metropolitana leggera che sta accumulando e pagando un ritardo di circa 30 anni. Partirà? «Ci auguriamo di sì - conclude l'avv. Reineri, del comitato di corso Francia - purché faccia il passo con il piede giusto, con quei miglioramenti indispensabili per non alterare l'equilibrio ambientale della grande Torino».

Giuseppe Sangiorgio

L'Enel risponde a La Malfa

L'Enel risponde al ministro La Malfa sui criteri di pagamento dei fornitori. Il presidente dell'ente energetico Francesco Corbellini informa che detti pagamenti vengono effettuati «adottando un criterio cronologico in modo che risultano polarizzate le fatture scadute fino ad una stessa data per tutte le Regioni».

Dato che il ministro La Malfa nel corso dei suoi incontri sul «caso Piemonte» ha raccolto la lamentela di ritardi ma anche di un differente trattamento nel saldo delle fatture tra fornitori del Nord e del Sud, il presidente dell'Enel conferma che vi è solo uno spostamento di data per le zone terremotate. Sono in corso ora i saldi delle fatture relative al mese di settembre (per le regioni meridionali fino a quasi tutto il mese di ottobre).

Dopo questi pagamenti, precisa il presidente dell'Enel, «lo scaduto non pagato ai fornitori (combustibili esclusi) risulterà per i vari Compartimenti il seguente: Torino 35 miliardi, Milano 151, Venezia [illegible], Firenze 81, Roma 100, Napoli 67, Palermo 27».

Aggiunge ancora Corbellini che «il ritorno alla normalità è legato alla possibilità di copertura del fabbisogno finanziario previsto per l'anno in corso». Il taglio di 1500 miliardi di investimenti nel bilancio 82 determinerebbe — conclude il presidente dell'ente — una situazione difficile da gestire perché il fabbisogno finanziario dell'Enel è elevato a 4500 miliardi.

Vigili del fuoco — La Gazzetta Ufficiale pubblica il [illegible] per un concorso per esami a 25 posti da geometra nel corpo dei vigili del fuoco. Termine ultimo per la presentazione delle domande il 28 febbraio. Vanno redatte in carta da bollo

Trecento famiglie sono state costrette a lasciare le loro abitazioni invase dal fumo

Violento incendio, panico nella notte sgombrati 2 palazzi di quindici piani

In via Onorato Vigliani angolo corso Unione Sovietica - Le fiamme si sono sviluppate in un magazzino sotterraneo di autoricambi dove c'è merce per oltre un miliardo - Difficile opera dei vigili del fuoco, pericolo di crolli

[illegible] raggiungono [illegible] il denaro salvato in extremis

Notte di panico a Mirafiori. Sgomberati due palazzi di quindici piani. Trecento famiglie, oltre mille persone all'addiaccio o in ricoveri di fortuna, ospitate presso parenti o sistemate alla meglio in locali pubblici. Tutti i vigili del fuoco di Torino e cintura mobilitati con ogni mezzo. Il questore, il prefetto, il sindaco Novelli accorsi nella notte per coordinare gli interventi di soccorso più urgenti. Queste le conseguenze di un rogo divampato verso le 20,30 in un magazzino di autoricambi all'angolo tra via Onorato Vigliani e corso Unione Sovietica.

In un paio d'ore le fiamme, nonostante il prodigarsi dei vigili del fuoco e le tonnellate di schiumogeni riversate dalle autopompe, hanno raggiunto un deposito di sostanze chimiche provocando lo scoppio di alcuni fustini di solventi. Quindi hanno raggiunto il caveau dell'agenzia «23» dell'Istituto Bancario San Paolo. Il denaro è stato portato in salvo in extremis, poi anche gli impiegati hanno dovuto scappare perché le fiamme erano giunte vicino ai serbatoi di gasolio dell'impianto di riscaldamento.

Poco prima delle 23 è stato impartito l'ordine di evacuare uno dei condomini, le cui strutture potrebbero aver riportato danni per il calore sprigionato dal rogo.

Il primo allarme lo hanno dato i passanti quando hanno visto uscire colonne di fumo dai finestrini della «Irat», un magazzino di ricambi per auto (molto materiale in plastica, [illegible] per un miliardo), di proprietà di 6 soci, di 800 metri quadrati di superficie al primo piano sotterraneo.

Scatta l'allarme per i vigili del fuoco che accorrono con le autopompe e gli schiumogeni. Ma la loro opera si presenta subito difficilissima. Il primo ostacolo è l'acre fumo della plastica in fiamme. Poi la porta d'ingresso del magazzino, troppo stretta, impedisce il passaggio degli uomini.

Tonnellate di schiumogeni vengono riversate all'interno, quasi alla cieca. Il rogo, alimentato da materiale altamente infiammabile, si allarga. Vengono chiamati rinforzi dalla cintura. Giungono squadre da Giaveno, da Almese, da Alpignano. Fra la gente, in lacrime, due dei proprietari della «Irat»: Franco Giorgio, 47 anni, corso Corsica 123, e Giorgio Rossini, 42 anni, Cumiana. Escludono che l'incendio sia doloso.

Poco prima delle 23 dallo scantinato giungono sordi boati. Le fiamme hanno raggiunto il deposito di sostanze chimiche, scoppiano i bidoni di solvente. I vigili del fuoco devono allontanare le autopompe dalla soletta del magazzino. Giunge l'ordine di evacuare il primo condominio.

In un'atmosfera spettrale, in mezzo al fumo, le famiglie abbandonano le case. Donne, vecchi, bambini, strappati al [illegible] scendono in strada. Cercano un riparo.

Nel cuore della notte così circa mille persone si [illegible] trovate nell'impossibilità di rientrare nelle loro case. Il sindaco ha interpellato il comandante dei vigili del fuoco che non gli ha garantito di rendere agibili nell'arco di poche ore i due palazzi danneggiati dall'incendio. D'intesa con il prefetto, Novelli ha allora richiesto l'immediato invio di una carovana di autobus che sono giunti sul posto dopo l'una.

Su questi mezzi i senzatetto hanno raggiunto [illegible] decina di diversi alberghi, situati nelle vicinanze. Circa cento persone si [illegible] invece rifiutate di lasciare la zona prospiciente i palazzi: alcuni si sono rifugiati nel ristorante-pizzeria Quemado, messo a disposizione dal proprietario, mentre altri hanno preso posto sulle loro vetture dove hanno passato la notte.

Intanto i vigili urbani hanno isolato completamente la zona, impedendo alle auto private di portarsi nei pressi degli edifici incendiati. In piazza Caio Mario si sono radunate alcune migliaia di curiosi.

Centinaia di persone, costrette ad abbandonare i loro appartamenti, hanno trovato rifugio nelle automobili parcheggiate in strada

■ Un operaio è stato aggredito ieri mattina, mentre rincasava, da due giovani che lo hanno derubato del borsello contenente 9 milioni. Paolo Barbieri, 47 anni, si è recato ieri poco dopo mezzogiorno all'ospedale Maria Adelaide per farsi medicare alcune ferite da arma da taglio al labbro e a una mano. All'agente di polizia ha raccontato l'aggressione: *«Mentre ero nell'androne di casa mia in Lungo Dora Voghera 110 sono stato affrontato da due giovani armati di coltello che, dopo avermi colpito, sono fuggiti su una "Vespa" con il mio borsello. Conteneva tutti i miei risparmi: 9 milioni».*

■ Una A 112, guidata da Ignazio Lobianco, 20 anni, Nichelino, via Cacciatori 21/5, che aveva a bordo tre amici, abitanti nello stesso stabile di via Cacciatori 21, percorrendo via Torino, di Nichelino, è andata a schiantarsi contro un palo. Il Lobianco se l'è cavata con lievi ferite. Due dei suoi amici, Franco Lai, di 18 anni, e Arturo Guazzelli, di 17, [illegible] rimasti illesi; il terzo, Ignazio Ferriguo, di 17 anni, che ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato.

I serpenti buongustai

Quando è nervoso o si appresta a colpire rizza la coda, facendone vibrare gli anelli cornei, con quell'inconfondibile rumore di nacchere che fa rabbrividire: uno scatto fulmineo, un morso, e per la vittima è morte sicura in pochi secondi. Queste le caratteristiche del più pericoloso tra i crotali, il serpente a sonagli del Texas, che da alcuni giorni i visitatori del Giardino zoologico al parco Michelotti possono ammirare insieme con altri rettili.

Vengono dall'Africa, dall'America, dal Sud-Est asiatico e anche dalle nostre montagne. Oltre alla coppia di serpenti a sonagli (da cui a fine mese nasceranno i piccoli), in 18 vetrine blindate si possono ammirare anche due serpenti delle mangrovie, che giungono dall'Indonesia e sono mortali, ed un «crotalo verde», [illegible] imprevedibile e micidiale.

«E' stato il successo della mostra dei serpenti più velenosi del mondo — precisa il dottor Benedetti — a suggerirci l'esposizione di questi esemplari». Proseguendo nella visita si può ammirare l'«Eloderma orrido» dell'Arizona, l'unico lucertolone velenoso, il «cobra di Cleopatra», la «vipera soffiante» che arriva dall'Africa centrale. Tutti, per il pranzo, gradiscono topi, mentre la vipera soffiante è assai golosa di porcellini d'India. Il lucertolone è un buongustaio: carne tritata [illegible] d'uovo; il serpente delle mangrovie si nutre di pulcini di quaglia.

Cinque vetrine con i rettili nostrani: la vipera [illegible]; la [illegible] d'acqua, il biacco, il vivace orbettino ed il [illegible] che, quasi domestico, mangia nelle mani del [illegible] vegliante.

E' morto per spegnere le fiamme

Un uomo è morto la scorsa notte, mentre, con una scala a pioli, stava tentando di salire sul tetto di casa per domare un principio d'incendio sviluppatosi nel camino.

Si chiamava Silvio Guerra, 57 anni, Ivrea, via Sant'Uldarico 17. Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte in via Champuson. Cesare Boggiola, 57 anni, inquilino del Guerra, ha notato che dal camino dello stabile fuoriusciva una coltre di fumo denso [illegible] delle lunghe lingue di fuoco. Dato l'allarme, sono intervenuti il Guerra e alcuni vicini: mentre tutti erano in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, Silvio Guerra ha deciso di salire sul tetto per rendersi conto di persona di quanto stava accadendo. A nulla sono valsi i tentativi della moglie, Carmela Broglio, 56 anni, per dissuaderlo dall'impresa.

«Lascia stare — gli ha detto — non stai molto bene, aspettiamo che arrivino i pompieri». L'uomo era sofferente di angina pectoris. Il Guerra, dopo avere ingerito una pastiglia, ha deciso di salire [illegible] scala a pioli. Quando però è quasi giunto in cima al tetto, probabilmente colto da malore, è precipitato andando a sfracellarsi sulla sottostante travata dell'abitazione. All'ospedale, dov'è stato portato, i medici hanno affermato che la morte è stata causata quasi certamente da un attacco cardiaco, forse dovuto all'eccessivo sforzo sostenuto.

★ I carabinieri di Rivara Canavese hanno arrestato per diserzione Dino Melis, 21 anni, Forno Canavese, frazione Bau 18: non era rientrato al 17° battaglione di fanteria a Sulmona, dopo una licenza.

Ieri sera la svolta positiva nella drammatica vertenza aperta dagli autotrasportatori

Ore di tensione, incidenti (un ferito) poi i camionisti sciolgono i blocchi

Centinaia di autocarri hanno ostacolato il traffico sui principali nodi stradali - Un brivido quando un Tir ha urtato uno scioperante - Interrogato in [illegible] l'autista che ha ucciso un collega - Nessun problema per i rifornimenti

Dopo un'altra giornata di tensione, culminata con il ferimento (fortunatamente lieve) di uno dei dimostranti, la vertenza degli autotrasportatori ha imboccato la strada della soluzione. I blocchi sono stati tolti. Anche la Fai, che in Piemonte raggruppa tutte le ditte maggiori, soddisfatta dalle promesse del ministro Balzamo sull'istituzione delle tariffe obbligatorie, da definirsi entro 120 giorni sulla base della legge [illegible], ha cessato la protesta. [illegible] oggi, la situazione dei trasporti in conto terzi, che [illegible] già provocato qualche problema nel rifornimento dei carburanti, dovrebbe ritornare lentamente alla normalità.

Come abbiamo detto, ieri c'è stata [illegible] tensione. I camionisti hanno concentrato i blocchi stradali all'imbocco dell'autostrada per Milano, in via Reiss Romoli e in Lungo Stura Lazio. Qui è [illegible] l'incidente più grave (scaramucce c'erano state per tutta la giornata) in cui è rimasto ferito uno dei dimostranti, Giacomo Origlasso, [illegible] anni, abitante a Borgaro in via Ciriè 57, dipendente della Marchiolatti di Settimo.

Secondo la versione della polizia avrebbe tentato di bloccare un autocarro tedesco guidato da Klaus Engermann, 45 anni: l'autista però non ha voluto sentire le ragioni della protesta ed ha proseguito la corsa, investendo di striscio l'Origlasso, che è ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini. L'Engermann è stato fermato dalla polizia.

Il proseguimento del blocco aveva ieri indotto l'associazione spedizionieri (Apsaci) a emettere una nota in cui si dissociava *«da ogni metodo coercitivo o violento»* e stigmatizzava *«l'irresponsabilità di volontari sobillatori estranei alle tradizioni di correttezza degli operatori del trasporto merci».*

Anche la decisione di togliere il blocco, giunta alle 18,30, ha impegnato polizia, carabinieri e vigili urbani (presenti nei punti caldi per tutta la giornata) per evitare il formarsi di giganteschi ingorghi. Soltanto dal nodo dell'autostrada si sono dovuti far muovere oltre 200 autocarri.

Ieri, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marzachì, ha interrogato Giuseppe Negro, il camionista che lunedì notte, forzando un «blocco» in corso Vercelli, aveva investito due scioperanti, Antonio Mannarella (morto sul colpo) e Franco Tiengo (in ospedale con le gambe fratturate). Il Negro, in stato di arresto per omicidio colposo, è apparso confuso, ancora in stato di choc.

Ha detto che il camion sul quale trasportava un carico di polli è stato circondato dagli scioperanti che si sono aggrappati ai finestrini, tempestando di pugni l'abitacolo. La donna che era con lui, Beralina Fattoruso, era terrorizzata e l'ha scongiurato di andare via. Giuseppe Negro ha [illegible] in marcia il camion ed ha travolto i due uomini, uno dei quali [illegible] proprio aggrappato a uno dei finestrini.

Prima di decidere la sorte dell'imputato, il magistrato attende di ricevere il rapporto dei vigili urbani, che sono intervenuti martedì notte, evitando più tragiche conseguenze e sottraendo anche il Negro al linciaggio. Anche il datore di lavoro del camionista, quando è andato a riprendersi il camion, è stato aggredito e picchiato. Se la versione data da Giuseppe Negro verrà confermata da altre testimonianze, l'uomo, che è incensurato, potrebbe anche essere presto scarcerato.

Infine le condizioni del ferito, Franco Tiengo, ricoverato nel reparto di ortopedia dell'Astanteria Martini: ha trascorso quarantotto ore tranquille. I medici non hanno ancora ritenuto opportuno ridurre le fratture, ma è probabile che lo facciano fra oggi e domani. Le lesioni, anche se numerose, non appaiono gravi.

■ L'uomo trovato morto sabato scorso in strada Villaretto — presso le cave Crosetto — è stato identificato. Si chiamava Giovanni Borio, 74 anni, via D'Acquisto 25, Grugliasco. Era scomparso dalla sua abitazione il 1° dicembre scorso, quando era partito per recarsi alle Molinette dove era stato ricoverato il figlio Teresio, 45 anni. Ma all'ospedale non aveva mai messo piede ed a casa non era più tornato. Forse era stato colto da un'amnesia. Secondo i carabinieri della Falchera il Borio è morto probabilmente assiderato durante il sonno.

Una sottoscrizione tra i colleghi del giovane ucciso

Per le esequie di Antonio Mannarella, il camionista ucciso nel tragico incidente di corso Vercelli, nulla è stato ancora deciso. Pareva, in un primo momento, che la moglie (dalla quale viveva da tempo separato) intendesse fare seppellire la salma a Torino, ma nel corso della giornata è giunto in città anche il fratello della vittima, Luigi, che ha invece preferito organizzare il trasporto a Ripa Teatina, dove risiedono gli anziani genitori. Oggi verranno dunque espletate le formalità di rito e il feretro di Mannarella lascerà probabilmente l'obitorio solo nella mattina di domani.

Tra i colleghi dell'ucciso è stata aperta una sottoscrizione. Ieri hanno versato a *Specchio dei tempi* 420 mila lire da destinare alla figlia di 2 anni.

La burocrazia uccide un paese

Un lettore ci scrive:

Sono il sindaco di Traversella, paese della Valchiusella che il 22 settembre 1981 è stato colpito da una alluvione di proporzioni gravissime, mai registrate prima nella sua storia. Del fatto «La Stampa» parlò a lungo. L'implacabile evento ha causato danni irreparabili soprattutto nella zona delle antiche miniere dove, in questi anni, volenterosi artigiani avevano fatto rinascere una attività lavorativa che per i giovani era fonte di reddito e stabile collocazione. La perdita di macchinari e di attrezzature ha messo in ginocchio l'economia delle aziende con inevitabili riflessi negativi sulle maestranze occupate. In primo tempo i giovani hanno tentato di sostenere l'attività, anche senza salario, ma ora sono disperati e la paralisi è prossima.

Il mio Comune, già colpito da un inesorabile spopolamento, non può assistere inerte anche alla chiusura delle sue aziende a causa delle lentezze burocratiche. Dopo lungo peregrinare tra leggi e decreti ho scoperto che gli indennizzi per aziende colpite da eventi calamitosi sono competenza del ministero dell'Industria che deve proporre al Parlamento una legge speciale. Tale richiesta è stata, sì, avanzata dalla Regione al governo, ma non viene presa in esame, perché il caso è troppo [illegible]: così ancora una volta la gente di montagna ha perso quel poco che aveva [illegible] e non ha speranza di recupero.

A tutt'oggi nessuna autorità competente statale ha accertato la reale, grave situazione in cui versano le nostre aziende: questa è l'ennesima dimostrazione che noi valligiani siamo troppo piccoli, emarginati, lontani da Roma. Dopo aver battuto tutte le strade legislative sono giunto alla conclusione che l'ultima speranza può venirci dalla solidarietà della gente.

In passato il nostro slancio verso le popolazioni alluvionate del Nord e terremotate del Sud è stato ammirevole, questa volta siamo noi a sperare nell'aiuto delle persone sensibili.

Marco Pistono

Tardano i sussidi universitari

Attesa preoccupata per 1389 studenti: la gestione degli assegni e delle borse di studio (passata al Comune) bloccata da intoppi burocratici

Il pagamento degli assegni e delle borse di studio universitari è slittato di alcune settimane secondo gli ottimisti, di almeno due mesi per i pessimisti. La macchina della burocrazia è inceppata perché la gestione dei sussidi e delle altre previdenze è passata al Comune senza [illegible] prima inventato un ente in grado di sostituire l'Opera universitaria, abolita due anni fa. In poche parole, mancano l'ufficio e l'uomo adatto, in grado di firmare i mandati, mentre si sta ancora discutendo se affidare ad un unico o a diversi assessorati l'intera gestione del problema.

I soldi ci sono, bisogna però aspettare che la giunta municipale deliberi una nuova procedura ed un meccanismo in grado di far giungere agli studenti i sussidi di cui non solo hanno bisogno per continuare gli studi, ma anche diritto, in base alle leggi e alle graduatorie. La Regione, l'ente che deve finanziare i sussidi, ha già stanziato, dandone comunicazione il 27 novembre, complessivamente 592.750.000 per l'Università e 444.500.000 per il Politecnico, ed ha già fissato anche il numero degli studenti che potranno beneficiarne.

L'assessorato alla Cultura della Regione ha pure suddiviso le quote: per l'Università, 220 assegni di studio da 550.000 e 469 da 650.000, per il Politecnico rispettivamente [illegible] e 404. I sussidi attraverso borse di studio [illegible] invece per l'Università [illegible] da 400.000 e 80 da 650.000, per il Politecnico 15 e 116. Secondo i bandi di concorso, gli assegni di studio dovrebbero essere pagati in due rate (la prima [illegible] scaduta il 31 gennaio), le borse in un'unica tranche a giugno.

Non è facile spiegare il pasticcio che danneggerà molti studenti, perché non sempre è possibile orizzontarsi nei meandri della burocrazia sia comunale che statale. Ci aiuta un'impiegata dell'ex Opera universitaria. «Comincio — dice — *precisando che anche noi siamo in attesa di un inquadramento in qualche ente, e che nessuno finora ci ha dato risposte soddisfacenti. Per quanto riguarda i sussidi bisogna tenere presente che due anni fa tutto passò di competenza alla Regione. A settembre scorso, quando fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Opera, venne nominato un commissario che avrebbe dovuto cedere in fretta le sue funzioni al Comune, ente incaricato di gestire il denaro».*

«Questo passaggio — aggiunge — è stato parziale. Le mense dipendono già dall'assessore all'Economato, ma per il resto ancora nulla. Noi siamo pronti, abbiamo già preparato gli elenchi degli studenti idonei, ma di più non possiamo fare. Il Comune è bloccato e, da quel che ne so, deve ancora inventare la contabilità delle borse e degli assegni di studio».

temperatura di ieri

massima	+ 6,9
minima	— 1
media	+ 2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 90%; temperatura massima 7,7; minima —3,1; media 0,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi basse stratificate in pianura e alte sottili in montagna. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità scarsa o nulla, salvo nel primo pomeriggio. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7,38; tramonta alle 17,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +11; min. +5,4.

Specchio dei tempi

«Incapacità e leggerezza, ma non favoreggiamento» - Nessuna interpellanza sullo sci dimenticato - Per i semafori della Val [illegible] forse basta il buon senso - Attendono solo una firma della Corte dei conti

Un lettore ci scrive da Vaie:

«Sono proprio curioso di vedere se, nella magistratura italiana, ci sarà un giudice che decida di aprire un procedimento nei confronti di un suo collega.

«Mi riferisco alla fuga dalle carceri dell'ergastolano Cardillo, giudicato per omicidio a scopo di rapina. Come si può, infatti, concedere il permesso di uscita a un tale individuo proprio mentre sta scontando, in contemporanea, una condanna per l'evasione dal carcere di Cuneo?

«Mi sembra evidente che in questo caso il giudice di sorveglianza che ha concesso il beneplacito debba essere incolpato di leggerezza ed incapacità, se non addirittura indiziato di favoreggiamento.

«Questo non vuol significare — come sostiene taluno — che queste facilitazioni debbano essere abolite: anzi, in taluni casi, i permessi potrebbero addirittura essere concessi con maggior larghezza. Quel che si chiede è un loro uso più oculato, altrimenti si corre il rischio di vanificare e mortificare l'operato della polizia proprio quando sembra dimostrare una migliore efficienza».

Francesco Tabone

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato di sci che, oltre a praticare questo sport da diversi anni, segue volentieri tutte le gare che riguardano lo sci alpino. Ora [illegible] sapere da qualche dirigente della Rai perché un campionato del mondo di sci (che oltre tutto si disputa solo ogni quattro anni, e per giunta quest'anno in una località abbastanza vicina all'Italia) è preso in così poca considerazione dalla nostra televisione di Stato, tanto da trasmettere solo in differita e in parte lo svolgimento delle gare.

«Ciò è accaduto anche per le gare della Coppa del Mondo, ma non mi aspettavo certo un simile atteggiamento verso tutti gli appassionati di sci in occasione di questi campionati. Va bene che non abbiamo più una squadra di valore internazionale come qualche anno fa, ma vorrei sapere da cosa può dipendere questo disinteressamento da parte della Rai.

«Io mi interesso poco di calcio, però mi vien da domandare cosa potrebbe succedere se i campionati del mondo di calcio in Spagna venissero teletrasmessi in sintesi e solo dopo il telegiornale della notte, non una rivoluzione, ma di certo una interpellanza al Parlamento è sicura».

Franco Pisoni

Un lettore ci scrive:

«Ultimamente si ridiscute della Valle di Susa, della superstrada per il traforo del Fréjus, di stanziamenti possibili, di miliardi che mancano ecc. Intanto la viabilità è penosa e pericolosa.

«Le code si sprecano al bivio Cesana-Bardonecchia, sulle rampe di Exilles e sulle "scale" di Susa, a [illegible] uno strada adatta al traffico di 50 anni fa. Ma ci sono due vergogne intollerabili, caro presidente Enrietti: che manchino i miliardi per una strada nuova è possibile, ma che ci si ostini a farci fare delle code chilometriche ai semafori di Avigliana e di Alpignano è incomprensibile.

«Specie la domenica sera, centinaia e centinaia di vetture ferme in colonna da una parte, e qualche unità che passa dall'altra mentre il semaforo, impassibile, distribuisce i suoi rossi e i suoi verdi senza nessuna equità. E questo da anni, senza che nessuno prenda provvedimenti, incuranti dello spreco di benzina e di tempo (alle volte più di mezz'ora) che i torinesi sono costretti a pagare per un semaforo.

«Qui non occorrono miliardi, né tante belle promesse, ma solo buon [illegible] e voglia di fare».

Franco Busso

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a nome di un gruppo di operai che lavorano in una zona industriale di Beinasco, servita da una "strada" della strada antica di None. Ho messo strada tra virgolette, perché da 2 anni lavoriamo da quelle parti, ma la strada è veramente antica: non l'abbiamo mai vista, se non come striscia [illegible] di piccole e grandi buche intervallate da cunette paurose. Tutto fuorché una parvenza di strada.

«Non essendoci servizi, siamo obbligati all'uso di mezzi propri e tutti ne abbiamo un amaro ricordo che purtroppo si ripete: saltano coppe dell'olio, sospensioni, cerchioni, gomme, ammortizzatori, ecc.

«La suddetta strada serve una zona abitativa di circa un centinaio di famiglie e una zona industriale di una ventina di piccole e medie industrie con più di duecento lavoratori, il tutto sotto il comune di Beinasco, che quindi ne riscuote le relative tasse. Interpellata, l'amministrazione di Beinasco ha sempre risposto che la strada non è tutta di Beinasco, ma in parte privata, in parte di altri comuni e non ha trovato di meglio che mettere una bella palina di 10 km/ora, che a tutti suona come una [illegible] presa in giro.

«Sperando che questa sia pubblicata, e che serva da richiamo a Comune, Provincia, Regione, ossia a tutti gli enti che dovrebbero interessarsi dei problemi dei normali cittadini».

Domenico Modenese

San Valentino a «Punto familia»

Festa di S. Valentino al «Punto Familia» di via Casalis 72. Ieri sera s'è aperta la discussione sul documento «Familiaris consortio», con padre Giordano Muraro e [illegible] coppie di sposi. L'incontro riprenderà domani alle 21. La festa di S. Valentino terminerà domenica con una funzione religiosa alle [illegible] in via Cialdini 22; alle 20 riunione conviviale al «Punto Familia». Prenotazioni entro domani al 746.635.

Ieri nel campionato di basket, movimentato dalla crisi della Squibb

Il Billy ha fermato la Scavolini Berloni spera nel primo posto

La capolista, battuta a San Siro, può [illegible] raggiunta domenica, nell'ultimo turno, dai torinesi, vincitori sul Benetton

Sacchetti (Berloni)

Il Billy ce l'ha fatta: la corsa della Scavolini si è fermata a San Siro, dove ieri sera — penultimo turno della «prima fase» del campionato di basket — dodicimila tifosi hanno sostenuto la risorta squadra di Dan Peterson nella «aggressione» alla capolista.

I pesaresi si son visti bloccare Kicanovic, mister Europa, costretto da Mike D'Antoni al misero bottino di 8 punti nei primi venti minuti, mentre neppure l'altro cannoniere, Silvester, riusciva a tenere testa agli ispiratissimi Boselli (7 su 8 nel primo tempo) e Premier (28 punti alla fine). Il Billy, riconsacrandosi «grande», lia condotto anche con 19 punti di vantaggio, è andato al riposo con 15 (52-37), ha respinto nella ripresa il ritorno della Scavolini, chiudendo avanti di 12.

Come si sapeva, il Billy ha vinto anche per la Berloni. I torinesi ieri hanno domato con qualche fatica i trevisani del Benetton, strappando nel finale (con un gran Sacchetti, 27 punti) la resistenza di Boston (31 e dell'«ex» Morietta (16), nonostante la quasi totale indisponibilità di Brumatti (contuso a una caviglia).

Ora fra i torinesi e il primo posto ci sono soltanto due punti, che la Scavolini potrebbe perdere domenica se non riuscisse a battere la Sinudyne. I bolognesi, come il Billy, hanno intanto staccato, nella lotta per l'ambitissimo terzo piazza, la Fabia, battuta a Varese, e la Squibb, avvilita da una nuova sconfitta per un punto.

La crisi dei campioni d'Italia si fa dunque drammatica. La quinta battuta e quinta consecutiva in campionato, nell'anticipo di Roma, è per la Squibb una virtuale rinuncia a presentarsi ai playoff con vantaggi di classifica rispetto alle due antagoniste originariamente più temute, Billy e Sinudyne, appunto. A Cantù non [illegible] davvero più che dire: un mese e mezzo fa la Squibb era una grande squadra in cantiere, una corazzata potente che attendeva soltanto di ciarre nel motore un Barivïera per fare rotta alla conquista di scudetto e Coppa. Ma quel vigoroso pulcino, anziché in cigno, s'è poi trasformato in un vacillante paperotto con le piume (e le idee) arruffate.

Qualcosa, nella Squibb, s'è rotto a metà del primo tempo del match col Billy, a San Siro, il 3 gennaio: Marzorati e compagni stavano facendo a pezzi i milanesi, invece, d'un tratto, andarono in tilt. La cocente, rabbiosa delusione di Tel Aviv, il 24 gennaio, ha dato poi il colpo di grazia, facendo saltare le ultime valvole.

Dice Lello Morbelli, il manager di Cantù: «Non facciamo tragedie, non siamo ancora morti. Stiamo pagando un dicembre assurdo, con 6 partite in 17 giorni, viaggiando fra Brindisi e Barcellona. E un gennaio pazzesco, 9 partite in 28 giorni, fra l'Olanda e Israele. Manchiamo di lucidità e di freschezza fisica, sia per stanchezza sia perché i ritardi [illegible] ci costringono spesso a saltare le sedute di richiamo atletico che l'anno scorso si dimostrarono una nostra ricchezza».

Il guaio grosso è che non si intravvedono sbocchi. Di Barivïera in campo non se ne parlerà fino a marzo e il doppio tormento Coppa-campionato riprende mercoledì prossimo a Belgrado: con la prospettiva di altri trasferimenti penosi attraverso l'Europa ovattata di nebbia. **g. men.**

SERIE A1 - 25ª giornata: *Bancoroma-Squibb Cantù 79-78; Berloni To-Benetton Tv 87-76; Billy Mi-Scavolini Ps 98-84; Sinudyne Bo-Bartolini Br 110-85; Jesus Mestre-Latteeaie Ba 75-70; Recoaro Fo-Carrera Ve 82-90; Cagiva Va-Fabia Ri 64-59. Classifica: Scavolini p. 38; Berloni 36; Sinudyne e Billy 30; Squibb e Fabia 28; Latteeaie 26; Bancoroma e Cagiva 22; Carrera e Jesus 20; Benetton e Recoaro 14; Bartolini 14. Prossimo turno (domenica): Scavolini-Sinudyne, Bartolini-Berloni, Benetton-Billy, Squibb-Recoaro, Fabia-Jesus, Latteeaie-Cagiva, Carrero-Bancoroma.*

SERIE A2 - 25ª giornata: *Seleco Na-Occe Ts 67-46; Sweda Vigevano-S. Benedetto Go 78-73; Sapori Si-Honky Fabriano 70-78; Tropic Ud-Sacramora Rimini 86-75; L. Livorno-Stella A. Roma 104-75; Cidneo Bs-Matese Ce 99-97; Latertini Lazio-Rapident Li 75-78; Classifica: Cidneo p. 44; S. Benedetto 40; L. Livorno 32; Honky 30; Matese, Occe e Tropic 26; Rapident 24; Sapori 22; Sacramora 20; Stella Azzurra, Sweda e Seleco 16; Latertini 12. Prossimo turno (domenica): Rapident-Tropic, S. Benedetto-Cidneo, Matese-Sapori, Honky-Latertini, Sacramora-Sweda, Occe-L. Livorno, Stella Azzurra-Seleco.*

La Squibb [illegible] da un mese

La Squibb, in campionato, non vince dal 10 gennaio, quando battè la Fabia a Cantù. L'ultima vittoria in trasferta risale addirittura al 29 novembre (73-68 a Forlì). Quella di Roma è stata la quinta sconfitta consecutiva (una per 5 punti, una per 2, tre per 1 punto). Questo il cammino dei canturini nel 1982:

3/1	Billy (Milano)	78-81
6/1	Carrera (Cantù)	97-96
10/1	Fabia (Cantù)	[illegible]
17/1	Cagiva (Varese)	84-90
24/1	Sinudyne (Cantù)	94-85
31/1	Benetton (Padova)	77-80
6/2	Berloni (Cantù)	81-82
9/2	Banco (Roma)	78-79

Conclusi al Palazzo a Vela i campionati italiani indoor di atletica

Di Giorgio nell'alto su Davito fallendo d'un soffio i m 2,28

TORINO — Il primo campionato mondiale indoor di atletica, che Primo Nebiolo, come presidente della Iaaf sogna di lanciare a breve scadenza, almeno per ora cozza con la realtà italiana, che grosso modo rispecchia quella continentale: pochi atleti sembrano aver voglia di fare sul serio durante l'inverno, taluni adducendo a scusante i programmi estivi: a parole, nei campionati europei di Atene, in calendario a settembre, dovremmo annoverare finalisti a go-go.

Purtroppo la realtà è diversa. Certuni sembrano non rendersene conto e rinunciano all'uovo oggi per una gallina che domani non riusciranno, ahimè, ad addentare. Anche il pubblico del resto ha mostrato una certa freddezza per questi campionati italiani indoor, lasciando ampi vuoti sulle tribunette del Palazzo a Vela. Ed anche questo è stato un errore di valutazione, visto che le gare sono state comunque più che dignitose.

Ieri l'attesa maggiore era per il salto in alto, con il duello fra tutti i migliori azzurri, capeggiati da Davito, fresco primatista al coperto con il 2,27 ottenuto sabato scorso a Parigi. Ma a strappare il primo applauso, quando [illegible] l'asticella dell'alto era su misure minime, è stata la romana Gabriella Pizzolato, che ha coronato un'ottima serie di salti in lungo oltre i 6 metri, atterrando alla quarta prova a 6,16, che migliora di 6 centimetri il precedente limite della Norelia.

L'alto non ha tradito le attese ed ha riproposto al vertice il nome di Massimo Di Giorgio, unico italiano ad avere superato i 2,30 lo scorso anno a Udine, la cui spregiudicatezza ha avuto ragione degli avversari. Il friulano infatti entrato in gara a 2,16 e superata l'asticella al primo tentativo ha rinunciato alle successive misure di 2,18 e 2,21 (contro la quale si è arreso Pellai per passare ai 2,24. Ed ancora alla prima prova è volato oltre il regolo «gelando» Bruni e Raise che venivano eliminati e, in parte, Davito che comunque lo emulava al secondo tentativo.

Poi, con l'asticella a 2,28, il duello per il titolo è diventato splendida esibizione con Di Giorgio altissimo al terzo tentativo che faceva cadere quasi incredibilmente l'asticella e Davito altrettanto valido nella seconda e terza prova pure mancate di pochissimo.

Intanto Fontecchio aveva conquistato secondo logica il titolo sugli ostacoli mentre i 200 proponevano al vertice Michele Di Pace, barlettano come Mennea, però anche più che rivale (in chiave commerciale) visto che gareggia per la Ford Sud Barletta.

Il gran finale, mentre Mazzucato concludeva il triplo con un balzo di 16,29, era per i 3 mila. Prima quelli femminili con Agnese Possamai, che il pubblico ha affettuosamente accompagnato con gli applausi per tutta la gara, a lungo in corsa per migliorare addirittura il recente primato mondiale della statunitense Decker (8'47"3) e che ha ceduto nell'ultimo chilometro. Il suo tempo finale è stato di 9'01"23 che migliora di un minuto circa il precedente limite della Marchisio.

Quindi la gara maschile. Venanzio Ortis, campione ritrovato, ha rischiato di vedersi strappare il primato (7'53"1) che detiene dal '78 dall'antico rivale Alberto Cova. Il milanese è stato molto incisivo nella sua gara, ben aiutato nella prima parte da Truschi e nella seconda da Piero Selvaggio sino a sfiorare il tempo del limite nazionale. Nella sua scia ottimo il secondo posto dello stesso Piero Selvaggio e ancora più promettente il terzo dello spezzino Piero Mei, abbondantemente sotto il limite juniores nazionale.

Giorgio Barberis

I campioni di [illegible]

Maschili: *200:* Michele Di Pace (Ford Sud-Barletta) 21"65; *400:* Roberto Ribaud (Esercito) 48"08; [illegible]: Gianni Rizzoli (Fiamme Gialle) 1'51"76; *3000:* Alberto Cova (Pierrel Milano) 7'53"52; *60 hs:* Daniele Fontecchio (Fiamme Oro) 7"88; *alto:* Massimo Di Giorgio (Fiamme Oro) 2,24; *triplo:* Roberto Mazzucato (Fiamme Gialle) 16,29; *peso:* Luigi Sinton (Fiamme Gialle) 19,65.

Femminili: *60 piani:* Antonella Capriotti (Cus Roma) 7"57; *200:* Erica Rossi (Iveco Brescia) 24"39; *400:* Morena Pistrino (Snia Milano) 56"14; *800:* Rossella Gramola (Fiamma Vicenza) 2'07"33; *3000:* Agnese Possamai (Fiamma Belluno) 9'01"23; *lungo:* Gabriella Pizzolato (Cus Roma) 6,16.

Stasera sul ring di Napoli

Simili ci crede «S[illegible] fare batterò Oliva»

NAPOLI — «Pesserò Oliva. So come batterlo, sorprenderò tutti». E' questo l'avvertimento di Bruno Simili, 28 anni, 16 vittorie, 3 pareggi, che stasera sfiderà Patrizio Oliva al Palasport di Napoli per il titolo italiano dei superleggeri. Gli fa eco il suo manager, Adriano Sconcerti, già il «pilota» di Mazzinghi: «Simili sarà una sorpresa per tutti, anche per lo stesso Oliva».

Il napoletano che difenderà il titolo per la seconda volta, è tranquillo: «Le dichiarazioni di Simili non meritano commenti. Gli risponderò sul ring».

— Oliva, Simili ha anche dichiarato che la costringerà a combattere a corta distanza, che la picchierà al corpo.

«Faccia quello che crede. Ora preferisco concentrarmi sul match. Le parole fanno solo sprecare il fiato. E questo serve sul quadrato». Patrizio ha messo a punto il suo destro dritto che quando giunge a segno devasta. Chi ha ammirato Oliva in palestra ha affermato che è in grandissima forma. «Va come un treno, non l'ho mai visto così e continua a migliorare», ha dichiarato Rocco Agostino. Oliva ha preparato il match con Simili con grande scrupolo. Vuole riconquistare il pubblico di Napoli che al suo debutto professionistico non mancò di lanciargli qualche fischio.

— Dopo Simili, quale futuro l'attende?

«Io incontro gli avversari che mi propongono, senza fare storie. Mi fido ciecamente di Agostino al quale è affidata la mia carriera. Dopo Simili? Vi sarà Martinese che va dicendo in giro che è pronto a spaccarmi di nuovo la faccia, dimenticando che l'impresa gli riuscì in allenamento solo grazie ad una testata. Dopo ancora? Spero di incontrare lo spagnolo Guinaldo, magari ancora a Napoli».

Sembra però che l'organizzatore Colena abbia firmato un impegno con la Pro loco di Marina di Camerota per un match da disputare in agosto. **v. c.**

Mattioli e Stecca vin[illegible] a Las Vegas

LAS VEGAS — L'ex campione del mondo dei medi junior Rocky Mattioli è tornato sul ring, ieri notte alla «Show Boat» di Las Vegas, battendo per k.o. tecnico alla seconda ripresa il modesto portoricano Rudy Barro.

Se il successo dell'italo-australiano non dice molto sulle possibilità di Rocky di dare un senso a questo suo criticatissimo ritorno alla boxe, ben più significativo appare l'esordio americano, nella stessa riunione, del venticinquenne Loris Stecca. Il campione d'Italia dei pesi piuma ha confermato le sue doti mettendo k.o. già nella prima ripresa, con un gancio sinistro al fegato, il giovane californiano Bobby Garcia, dal record più che dignitoso.

E' probabile che sia Mattioli sia Stecca vengano ripresentati ai primi di [illegible] dall'organizzatore Don Charging, ancora a Las Vegas oppure a Los Angeles.

Domani il gigante fra i driver di F. 1

I piloti a Sestriere dimenticano le liti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Non si può dire che i piloti di Formula 1 siano molto preoccupati per la crisi che ha investito il loro sport. Regna l'ottimismo, la certezza che tutto andrà a posto in qualche modo e che il campionato mondiale riprenderà la sua marcia regolare con il Gran Premio del Brasile, il 21 marzo. *«E' un peccato che non si disputi la corsa in Argentina — dicono — ma questo non dipende certamente dalla nostra lite con la Fisa. Evidentemente c'erano dei gravi problemi organizzativi se la prova è stata annullata. E' proprio per questo, del resto, che ci sono le gare di riserva».*

In attesa della ripresa dell'attività agonistica, compatibilmente con gli impegni delle scuderie che stanno effettuando diversi test in questo periodo di sosta, i drivers hanno cercato una settimana di relax accettando l'invito di Sestriere che, cercando un rilancio a livello sportivo (da lunedì prossimo ci saranno anche i campionati italiani di sci) ha «inventato» un matrimonio tra lo sci e la F. 1.

A dire il vero queste nozze sono state facili perché lo sci è anche brivido, velocità e i campioni del volante lo amano più del calcio o del tennis. Domani sulle pendici del monte Alpette si disputerà una gara di gigante. Ovviamente si tratta di una manche abbastanza addomesticata, perché non si possono rischiare braccia e gambe troppo preziose. Ma il clima è quello giusto, con una tensione e un interesse che vanno oltre il semplice piacere della partecipazione.

Ieri, mentre tutta la comitiva che comprende anche mogli, fidanzate e addetti ai lavori, si beava di uno splendido banchetto all'aria aperta, sotto il sole, il romano Andrea De Cesaris è andato segretamente ad allenarsi fra i pali, dopo aver ingaggiato come maestro l'ex azzurro Maurizio Poncet. Attaccando sulla neve come un matto non ha potuto evitare qualche caduta, ma il pilota dell'Alfa Romeo sembra trovarsi meglio su due sci che non alla guida di una McLaren quando era sempre fuori strada con la macchina a pezzi.

Bruno Giacomelli, più prudente, ha preferito lo sci da fondo. Che fatica però, meglio un Gran Premio. La lotta per il gigante dovrebbe essere una questione fra Teo Fabi e Riccardo Patrese, con De Cesaris, Cheever e Paletti nel ruolo di outsiders. Il padovano, com'è sua abitudine, si è preparato seriamente per la gara. E' arrivato ieri da Cortina, dove non ha saltato un giorno di allenamento. *«Ci mancherebbe altro* — ha detto scherzosamente, ma non troppo — *che perdessi con questi dilettanti! Nelle corse automobilistiche molto dipende anche dalla macchina ma sugli sci viene fuori il pilota».*

Le battute non vengono risparmiate. Giacomelli, ammaestrato dallo sciopero di Kyalami, quando i piloti ribelli fecero bisboccia, si è scoperto un talento da cabarettista. Ieri sera ha suonato il piano sotto lo sguardo attento della fidanzata americana Linda (che è un'ottima compositrice e concertista), ha cantato e raccontato barzellette. Per non tradire la sua veste di sindacalista della F. 1 ha anche intonato per qualche istante «Bandiera rossa».

Per la gara di domani dovrebbero arrivare altri protagonisti. E' atteso Gilles Villeneuve, con il suo elicottero nuovo. Per il canadese, che pare vada fortissimo anche sugli sci, si sarebbe voluta approntare anche una corsa sulle motoslitte, specialità della quale è stato campione mondiale. Ma gli altri non hanno accettato. La presenza dei piloti di F. 1, comunque, ha contagiato i giovani di Sestriere. La notte tardi, usciti dalle discoteche, s'infilano di nascosto sull'anello ghiacciato della pista utilizzata per la «24 ore». Ed è un carosello di sbandate, scivolate, sportellate. Le macchine distrutte od ammaccate sono già numerose.

Cristiano Chiavegato

NOTIZIE FLASH

■ Per il G.P. del Brasile di F. 1 gli organizzatori hanno confermato ufficialmente alla Foca che la loro gara, in programma il 21 marzo a Rio de Janeiro, avrà regolarmente luogo e che potranno affrontare tutte le spese anche senza il contributo degli argentini.

● La nuova Williams FW 08 di F. 1, guidata da Carlos Reutemann, esordirà ad Imola nella gara mondiale del 25 aprile.

● Buster Mottram, [illegible] avversario degli azzurri a Roma nel primo turno di Coppa Davis, ha eliminato, con il punteggio di 6-3, 4-6, 6-2, il francese Yannick Noah, nel secondo turno del campionato americano indoor, a Memphis. Noah [illegible] sesta testa di serie del torneo. Altri risultati: McEnroe (Usa) b. Wilkinson (Usa) 7-6, 7-5; Tanner (Usa) b. Tom Gullikson (Usa) 6-4, 6-3; Moor (Sudafrica) b. Solomon (Usa) 6-4, 6-3; Teltscher b. Giammalva (Usa) 6-4, 6-2.

● Il Liverpool ha pareggiato per 2-2 l'incontro di ritorno con l'Ipswich e si è qualificato per la finale della Coppa di lega inglese, in programma a Wembley il 13 marzo. All'andata i campioni d'Europa avevano vinto per 4-0.

● I cronisti dell'Associazione piemontese di calcio si riuniscono stasera nella sala dei congressi dell'Istituto San Paolo (v. Santa Teresa) per la premiazione degli atleti campioni 1981, preceduta dalla proiezione del film «Vacanze sul torrenti di montagna».

[illegible] TV

RETE 3

Tennis tavolo: 14-14,30 da St-Vincent, incontro Italia-Olanda.

Atletica: 14,30-15 da Torino, campionati assoluti.

Basket: 15-16,35 (registrazione) sintesi di Jesus Jeans-Latte Sole.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 300 DEL 22-12-1981

Smentita la notizia [illegible] smantellamento

Spigno: la Salem [illegible] sarà chiusa

Chiesta la cassa integrazione p[illegible] 3 mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPIGNO MONFERRATO — Non chiude la Salem di Spigno Monferrato, un'industria (si tratta di una multinazionale americana) per la lavorazione [illegible] leghe [illegible] [illegible]alli che occupa attualmente una settantina di dipendenti.

«Non c'è nessuna intenzione di chiudere [illegible] stabilimento — afferma il dottor Fumagalli, direttore e amministratore delegato della Salem —, [illegible] *come non è nostra volontà trasformare il complesso di Spigno in [illegible] magazzeno, licenciando una parte dei lavoratori».*

La notizia dell'abbandono dello stabilimento di Spigno era stata diffusa negli [illegible] giorni dagli amministratori pubblici che non avevano [illegible]scosto una certa preoccupazione perché la chiusura della Salem avrebbe rappresentato un nuovo colpo ai livelli occupazionali in una zona come l'Acquese dove i punti [illegible] crisi sono, purtroppo, già numerosi.

Proprio perché convinti della chiusura dello stabilimento, gli amministratori [illegible] prospettato la possibilità di [illegible] l'insediamento nella zona di una nuova azienda, proveniente dal Savonese.

«Non sappiamo cosa possa aver fatto nascere una simile notizia allarmistica — dicono i responsabili della [illegible] —, [illegible] *parte nostra la smentiamo nel modo più categorico. Se abbiamo richiesto la cassa integrazione, per tre mesi, è soltanto causa una momentanea riduzione delle commesse,* [illegible] *che per la crisi della siderurgia, mentre è eccessiva la quantità [illegible] prodotti fermi in magazzino». «La Salem non ricorreva alla [illegible] integrazione dal 1977»,* fa notare il dottor Rolandi dell'Unione Industriale.

La cassa integrazione è stata decisa dopo [illegible] accordo con [illegible] sindacato.

l. m.

E' stato fissato il [illegible] listino dopo un'animata assemblea

Prezzi al bar rincarano del 16 per cento

Non è stato facile raggiungere l'accordo tra gli esercenti - Scambio di polemiche [illegible] tra gli associati

ALESSANDRIA — [illegible] *scattata l'operazione caro bar anche in città: scontato ormai l'aumento [illegible] tazzina da caffè, l'assemblea dei titolari di bar e pubblici esercizi [illegible] fissato anche il nuovo listino prezzi. E' stata una assemblea affollata ed animata, presieduta dal direttore dell'Associazione Commercianti dottor Aristide Vacone, con il presidente della categoria, Nando Mirra, ed il vice Mauro Spaolzer.*

«Il nuovo listino prezzi deciso dall'assemblea e che entrerà in vigore a metà febbraio — dicono all'Associazione Commercianti — prevede mediamente un aumento dei prezzi attorno al 16 per cento, [illegible] punte minori [illegible] superiori [illegible] seconda dei prodotti e dell'effetto [illegible] necessari arrotondamenti». «Un aumento, quindi, che non supera [illegible] famoso tetto del 16 per cento», *commentano gli interessati.*

La tazzina da caffè passa — già si sapeva — a 400 lire, come conseguenza aumenta [illegible] marocchino (450) ed il cappuccino [illegible]. Aumentano di cen[illegible] [illegible] anche il thè ed il bicchiere di latte, che [illegible] [illegible] 500 lire. Mille lire, invece, costerà la tazza di cioccolata (+200). Per le correzioni al caffè [illegible] è deciso di restare fermi a 300 lire.

Per i liquori nazionali [illegible] gli amari l'aumento è di [illegible] lire, passando da [illegible] a mille, compresa la [illegible] che però, se è comune, costa soltanto 700 lire. Molto maggiore l'aumento per i liquori esteri (ora [illegible] [illegible] lire) e per il whisky: 2200 per quelli di 5 [illegible] d'invecchiamento, 2800 per i dodici anni, Vermouth ed aperitivi 900 lire.

Rimane immutato il prezzo delle bibite in lattina (mille lire) mentre aumentano di duecento lire i frappè (1200), le spremute di arancio e pompelmo [illegible] (1200) e di pomodoro (1200); da 700 a [illegible] lire la spremuta di limone.

Vi [illegible] poi una voce nuova, non presente prima [illegible] listino; il vino doc. Il calice viene venduto a mille lire.

Non è stato certamente facile raggiungere un accordo durante l'assemblea nel salone dell'Associazione commercianti, con scambi anche [illegible] polemiche accese tra esercente ed esercente, poi il listino di massima è [illegible] concordato.

Nel listino, accanto alla colonna con i prezzi che [illegible] stati concordati dalla categoria, ci sarà una colonna in bianco che i singoli titolari di bar e pubblici esercizi potranno utilizzare per indicare alle varie voci variazioni in più od in meno rispetto al prezzo stabilito [illegible] l'accordo. Ognuno, infatti, può apportare modifiche, sempre che i prezzi siano esposti in modo chiaro.

[illegible] sono, e l'assemblea [illegible] martedì sera l'ha dimostrato, titolari che tendono a far pagare prezzi più elevati, convinti [illegible] compensare con il servizio e la qualità del prodotto l'incremento del caro-bar, altri invece hanno chiaramente fatto notare che per alcuni generi almeno si terranno [illegible] livelli inferiori al listino, preoccupati [illegible] non perdere clientela.

Franco Marchiaro

Il processo celebrato con rito direttissimo

[illegible] a 8 anni al «palo» della rapina di [illegible]

ALESSANDRIA — Processo per direttissima ieri pomeriggio al tribunale di Alessandria [illegible] (presidente Marcello Di Serafino) [illegible] Antonino Lo Presti, 36 anni, un siciliano abitante a Torino, accusato di [illegible] [illegible] rapina, porto [illegible] detenzione [illegible] pistola (una «P38» cal. 7,65) [illegible] di sedici pallottole. L'uomo avrebbe fatto [illegible] «palo» durante una rapina compiuta da due banditi, rimasti sconosciuti, alla filiale [illegible] Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio.

I giudici gli hanno inflitto otto anni di reclusione oltre a tre mesi e [illegible] giorni [illegible] arresto, [illegible] pena leggermente inferiore a quella proposta dal pubblico ministero Bruno Rapetti [illegible] cioè dieci anni e sei mesi di reclusione. Antonino Lo Presti quando i giudici sono entrati in camera [illegible] consiglio si [illegible] alzato proclamandosi innocente. «A Castellazzo — ha soggiunto — *mi ero recato per fare da guardiaspalle ad un conoscente di Torino* (circostanza mai detta prima - n.d.r.) *che doveva recuperare dei gioielli rubati».*

Alle 17,30 dell'11 gennaio scorso due individui a viso scoperto fecero irruzione nel[illegible] banca, che [illegible] in piazza Vittorio Veneto, approfittando [illegible] fatto che [illegible] impiegati sta[illegible] uscendo. Ai cinque dipendenti ancora negli uffici intimarono [illegible] stare calmi mentre [illegible] cassiere ingiunsero di aprire la cassaforte: stavano riempiendo una borsa con il denaro (in contanti vi erano in banca circa 70 milioni) quando sulla piazza [illegible] fermarono tre carabinieri in servizio antirapina nella zona.

I militari notarono il «palo» e si resero conto che qualcosa di anormale avveniva alla [illegible] di Risparmio [illegible] intervennero. I banditi, che stava[illegible] portando a termine il «colpo», avvertiti [illegible] [illegible] segnale del complice, fuggirono abbandonando il bottino, non altrettanto riuscì al «palo», cioè Antonino Lo Presti, che fu bloccato.

Il rapinatore cercò di estrarre una pistola ma i carabinieri furono più rapidi di lui e [illegible] impedirono qualsiasi reazione. Arrestato, rifiutò di ammettere [illegible] propria complicità e, ovviamente, [illegible] fare i nomi [illegible] complici. Difeso dall'avvocato Mario Boccassi (la Cassa di Risparmio [illegible] è costituita parte civile [illegible] l'avvocato Giovanni Caniggia) l'imputato anche al processo non ha fatto alcuna ammissione.

e. c.

«La Iberna ignora gli accordi presi»

VOGHERA — L'incontro del coordinamento sindacale della «Iberna» [illegible] [illegible] direzione generale per una valutazione della situazione nei cinque stabilimenti del gruppo (Casteggio, Torrazza Coste, Buccinasco, Bergamo [illegible] Napoli), ha avuto esito negativo.

I rappresentanti della Flm e dei consigli di fabbrica hanno accusato la «Iberna» di non voler rispettare gli accordi del 1980.

Due feriti in scontro di auto

POZZOLO FORMIGARO — Scontro fra due auto ieri mattina alla periferia di Pozzolo Formigaro sulla statale della Lomellina. Una «Volkswagen» guidata [illegible] Alba Lodeserto Parente, 29 anni, abitante [illegible] Tortona in piazza Roma [illegible] nel superare [illegible] «Mercedes» condotta dall'autotrasportatore Aristide Africano di 60 anni, pure abitante a Tortona in piazza Romita 119, [illegible] è scontrata frontalmente [illegible] una «127» guidata dall'insegnante Giuseppe Scarsi, 29 anni, abitante [illegible] Novi Ligure in via Montenero 7.

Alba Lodeserto Parente [illegible] l'è cavata con una contusione cranica: [illegible] ricoverata all'ospe[illegible] [illegible] Tortona [illegible] prognosi di 10 giorni. Giuseppe [illegible] ha riportato una serie di ferite e fratture.

(g. c.)

Bottino recuperato poco dopo il furto

OVADA — I carabinieri [illegible] Capriata d'Orba hanno individuato l'autore [illegible] un furto e recuperato [illegible] refurtiva. L'altra sera nella sede della Metalgrafia Ligure Piemontese a Sant'Antonio di Basaluzzo venivano rubati 14 pneumatici nuovi per autotreno, [illegible] fotocopiatrice e alcune macchine calcolatrici e per scrivere per [illegible] valore [illegible] oltre 10 milioni.

Qualcuno [illegible] notato caricare la refurtiva [illegible] [illegible] furgone ed avvertiva i carabinieri [illegible] di Capriata d'Orba che, due ore dopo, ritrovavano il veicolo a Tagliolo, posteggiato in via Marconi 3 davanti all'abitazione di Giuseppe Cestari, 32 anni. Sul furgone e nella cantina del Cestari, *fuggito*, [illegible] la refurtiva. I carabinieri hanno denunciato l'uomo.

Per servizio in ospedale [illegible] all'Inam

Prosciolti 4 medici del «Santo Spirito»

L'accusa [illegible] segnalazione dell'Usl di Casale

[illegible] — Sono stati prosciolti in istruttoria i quattro medici dell'ospedale «S. Spirito» di Casale indiziati di truffa. Il giudice istruttore, Salvatore Rossetti, ha dichiarato di non dover procedere nei loro confronti, accogliendo [illegible] richiesta del procuratore [illegible] Repubblica, Marcello Parola.

Protagonisti della vicenda, che aveva destato scalpore in città, sono i primari di otorino, dottor Pier Enrico Montiglio, via del Carmine; di cardiologia, dottor Attilio Pezzana, via Vigliano 1; di dermatologia, prof. Ferruccio Maconi, via Matteotti 11; l'aiuto chirurgo e specialista urologo dottor Dante Albano, via Biblioteca 4.

I quattro medici, da gennaio a settembre 1981, avevano prestato servizio [illegible] tempo definito all'ospedale di Casale e come medici convenzionati nel poliambulatorio Inam [illegible] via Palestro. L'inchiesta era iniziata per una segnalazione [illegible] Usl che aveva riscontrato la contemporanea presen[illegible] dei sanitari in ospedale [illegible] nel poliambulatorio.

Dalle indagini dei carabinieri si è appreso che nei nove mesi sono avvenute modeste sovrapposizioni di orario: per Albano 33 ore e 13 minuti, per Pezzana 7 ore e [illegible] minuti, per Maconi 2 ore [illegible] per Montiglio un'ora e 11 minuti.

«In sostanza — ha affermato nella dettagliata requisitoria [illegible] il dr. Parola — *i medici avrebbero prestato servizio contemporaneamente nei due enti solo in alcuni minuti. Non è stato inoltre riscontrato alcun artificio o raggiro usato consapevolmente al fine di procurarsi un ingiusto profitto».*

g. d.

Il «colpo» ha fruttato 100 milioni

[illegible] mobili del '700 in una villa a [illegible]

VOGHERA — *Ancora un furto di mobili antichi nell'Oltrepò pavese. Questa volta ad [illegible] presa di mira d[illegible] ladri [illegible] stata, a Casteggio, [illegible] villa del dottor Giorgio Baracchini, 50 anni, che si trovava fuori casa per una breve assenza dal paese. La villa [illegible] trova a Baltirolo.*

Anche questo furto — ritengono gli inquirenti — sarebbe stato compiuto dalla stessa banda di ladri che nella scorsa settimana hanno rubato [illegible] bili ed oggetti di antiquariato nella villa della contessa Giuseppina Mazza, in frazione Genestrello di Montebello della Battaglia, e nel castello di Branduzzo del conte Stefano Parrocchetti Piantanida.

[illegible] bottino di questi due ultimi furti superò gli [illegible] milioni, maggiore sembra quello [illegible] «colpo» nella villa [illegible] dottor Baracchino dove i ladri sono entrati forzando una finestra. Hanno portato via mobili del '700 e dell'800 per un valore che viene calcolato in almeno 100 milioni.

Il furto [illegible] stato denunciato [illegible] carabinieri di Casteggio, ma finora [illegible] indagini per identificare i responsabili [illegible] [illegible] rimaste senza esito.

Ladri all'opera anche a Valverde dove hanno rubato un'ottantina [illegible] iniettori [illegible] forno per mattoni nella fornace Martinelli, approfittando della chiusura della fabbrica per un periodo di cassa integrazione.

(c. g.)

Il Casale marcia [illegible] intoppi

Gioie e [illegible] nella pallacanestro

[illegible] vittoria dell'El-Co - L'Unipol battuta Derthona, vittoria in trasferta - Amiantite ferma

CASALE — Prosegue, senza intoppi, [illegible] scalata dei casalesi del Casale Basket (serie C1) alle posizioni di alta classifica. Limpida e schiacciante la vittoria ottenuta di fronte al pubblico amico, sulla Forlì [illegible] Liberi Monza (86-68).

[illegible] particolare rilievo [illegible] preannuncia il prossimo impegno di sabato a Biella [illegible] il Tessiana.

(g. d.)

VALENZA — Convincente vittoria dell'El-Co [illegible] (C2) a spese [illegible] forte Orlando Paderno Dugnano. I ragazzi di Balli [illegible] [illegible] imposti per 81-66 al termine di [illegible] partita dominata dai valenzani.

Sabato big match ad Arese: gli uomini di [illegible] cercheranno l'affermazione che rilanci le quotazioni della squadra avviata verso un entusiasmante finale. El-Co: Borghesio, 2; Cerucci, 22; Piccedda, 11; Dama[illegible] 6; Giannetti, 4; Lorenzon, 7; Zanello, [illegible]; Strazzeri, 4; Billi, 3; Pasino.

ALESSANDRIA — Campionato [illegible] discesa per l'Unipol Basket costretta alla terza sconfitta [illegible]iva (82-89) dai «cugini» del Derthona basket (serie C2).

I biancorossi alessandrini anche nel derby con i tortonesi hanno [illegible] scarsa incisività nonostante l'impegno [illegible] Fiorillo. Sabato, [illegible] 20, trasferta proibitiva [illegible] Milano con la capolista Monkey's Banco Ambrosiano.

Unipol Alessandria: Marina, 4; Riccino, 4; Del Sarto, 7; Tosi, 8; Fiorillo, 22; Carvino, 4; Roncadin, 19; Prioglio, 8; [illegible]ranao, 6.

TORTONA — Bella ed importante vittoria del quintetto [illegible] Aldo Cesnazzo nel derby di basket (serie C2) contro i cugini dell'Unipol Alessandria.

La formazione bianconera ha vinto [illegible] trasferta (89-82) conquistando una maggiore tranquillità in classifica. Domenica, in casa, il Derthona affronterà il Paderno Dugnano.

Contro il Linea Golf

Copì Copà solo un pareggio

ALESSANDRIA — Pareggio (9-9) tra il Dil Copì-Copà Alessandria [illegible] il Linea Golf [illegible] (Treviso) nel [illegible] turno [illegible] poule salvezza del campionato di rugby serie B. La partita è stata condizionata da una meta subita dagli [illegible] drini dopo un solo minuto di gioco, «un'ingenuità incredibile — sottolinea l'allenatore Ezio Zucconi —, per [illegible] la partita si[illegible] stati costretti ad inseguire».

Domenica prossima gli alessandrini sono impegnati in trasferta contro il Cus Milano. Buone notizie [illegible] vivaio del Copì-Copà: al torneo delle Regioni riservato agli Under [illegible] nella rappresentativa [illegible] Piemonte figuravano [illegible] otto alessandrini: Crociato, Baldovino, Fiocco, Pelullà, Casarin, Sassola F., Marini, Saracco.

Berni Franco, terza linea del Copì-Copà appena diciassettenne, [illegible] stato invece convocato nella nazionale Under 17 [illegible] vista dell'incontro che si giocherà a Brescia [illegible] Italia e Leeds.

(m. p.)

Brevi [illegible] sport

Novi Ligure — Nella sconfitta esterna della Virtus Novi Iris Colori nella nona giornata di andata del campionato regionale di serie [illegible] di pallavolo femminile. E' stata battuta ad Ivrea per 3 a 0 (10-15, 9-15, 8-15). [illegible] [illegible] novesi hanno disputato [illegible] partita [illegible] [illegible] hanno dovuto cedere di [illegible] alle più [illegible] avversarie. Ancora [illegible]n-te la Saulino, infortunata, l'allenatore Ezio Balocco inizialmente ha [illegible]: Sanlin, Vorrini, Mori, Santirana, Leguzzi, Toccalino. Utilizzate: Rocco, Parsano e Repetto.

[illegible] [illegible] — La Junior Silca ha espugnato anche il campo di Alpignano, imponendosi [illegible] locali con un perentorio 3-1: quarto successo consecutivo e gli juniorini mantengono il primato in classifica, [illegible] campionato di pallavolo maschile di C2. Ad Alpignano i casalesi di Mauro Demichelis sono scesi in campo privi [illegible] Maggia, influenzato. Ciò nonostante h[illegible] disputato un incontro a ritmo sostenuto. La Silca ha così avuto modo di mettere ulteriormente in risalto il divario, sul piano tecnico e agonistico, che la separa dalle altre formazioni del girone.

Casale — Al giro di boa del campionato di serie D la Junior Basket si è aggiudicata l'intera posta nell'incontro interno con il [illegible] Cuneo (94-89). Un successo pienamente meritato dalla [illegible] pagine casalese che sabato incontrerà a Borgomanero l'Univer.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bollenti spiriti, J. Dorelli (commedia).
AMBRA: L'ingorgo - Black out sull'autostrada, A [illegible], M. Mastroianni (commedia)
COMUNALE: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
CORSO: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico, '81).
CRISTALLO: Labbra (luce rossa)
GALLERIA: Il tempo delle mele (commedia, '81)
MODERNO: [illegible] guerra del fuoco (preistorico avv., '81).

ACQUI
ARISTON: 1997 fuga da New York (drammatico, '81)
CRISTALLO: Amore senza fine, Brooke Shields (drammatico, '81).
[illegible]: Mean Streets (cineforum)

CASALE
[illegible]: Bronx, 41° distretto polizia, Paul Newman (poliziesco, '81)
POLITEAMA: L'a[illegible] [illegible] Lady Chatterly, S. Kristel (commedia, '81)
VITTORIA: Dammene ancora (luce rossa)

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: La zia [illegible] (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Il diavolo in commedia, Gilberto Govi (comico)

[illegible]
CRISTALLO: La porno storia di Amanda (luce rossa)
IRIS: Il principe della città (poliziesco dramm., '81).
ITALIA: L'angelo della vendetta (giallo, '81).
MODERNO: Il tempo delle mele (commedia, '81).

OVADA
LUX: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande, [illegible] Pozzetto, Pippo Franco (comico, '81).
MODERNO: Charlie Chan e la maledizione [illegible] regina Drago (arti marziali).
TORRIELLI: Ciao maschio, Gérard Depardieu (commedia, '81).

S. SALVATORE M.
COMUNALE: La cicala (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'urlo [illegible] Chen [illegible] l'Occidente, Bruce Lee (arti marziali).

TORTONA
[illegible]: [illegible] pervenuto.
SOCIALE: Il tempo [illegible] mele (commedia, '81)
VERDI: Il triangolo della camorra (avventuroso).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Delitto [illegible] ristorante ci[illegible], Tomas Milian (comico, '81).
SOCIALE: Il mistero di Oberwald (cineforum).

VOGHERA
ARLECCHINO: Un lupo a Londra (drammatico)
GALVANI: Il tempo delle mele (commedia, '81).
ROMA: [illegible] allucinazione (thriller, '81).
SOCIALE: Innamorato pazzo, [illegible] Celentano, O. Muti (commedia, '81).

[illegible] TV

[illegible]
20,35 **Loving:** disegnatore di fumetti, insoddisfatto e amante del tete, uno farsi correggere [illegible] [illegible], suscitando le ire della moglie (1970)

RETE 4 TELESTUDIO
21,15 [illegible] **impetuosi:** appassionato di [illegible] e automobili da corsa, vuole costruirsene una per gareggiare (1964)

STUDIO NORD
20,55 **Klimo, [illegible] regina [illegible] jungla:** bellissima fanciulla regna su una tribù selvaggia nel cuore della giungla
23 — **Autopsia:** analisi accurata della politica di un Paese sudamericano

TELECUPOLE
21,30 **Johnny Guitar:** amore e guai per un famoso pistolero e l'affascinante proprietaria di una casa da gioco nel West (1954)
23 — **L'ultima neve di primavera:** ragazzino simpatico e spen[illegible] è ammalato di leucemia: ultimi tragici giorni

TELECITY
20,30 **Carabiniere a cavallo:** guai di un carabiniere a cavallo, [illegible] regolarmente, e cui [illegible] il cavallo (1961)
23 — **Asso di picche, operazione controspionaggio:** simpatico e spensierato super agente impegnato in una missione pericolosa (1966)

VIDEOGRUPPO
20,35 **Brama di vivere:** vita, [illegible], coerenze e tragica morte del pittore Vincent Van Gogh (1956)

QUARTA RETE
20,30 [illegible] **mogliettina:** avvocato proibisce alla moglie [illegible] entrare a far parte di un club per lo scambio delle coppie

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 8, tel. 65 303
Uffici [illegible] corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.561; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 20.10; Ovada [illegible] - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, [illegible] Roma
Acqui: Cignoli, via [illegible]baldi
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Scotti, [illegible] Repubblica
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: [illegible], via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Botti, via Piana

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 61.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno di [illegible]. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
DIURNI: **Mobil,** via G. Bruno; **Agip Tanaro Gas,** via G. Bruno, **Esso,** viale Tivoli; **Agip,** piazza Gobetti; **Elf Aci,** via Cavallotti; **Fina,** Lungotanaro Solferino, **BP,** Spalto Marengo; **Texaco,** viale Milite Ignoto, **Ip,** corso 100 Cannoni, **Mobil,** corso C. Marx; **Chevron,** cor[illegible] Acqui; **Chevron,** Spalto Marengo

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 8 sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

Novi — [illegible] Consiglio comunale ha nominato Carlo Demicheli, Romano Pasquale e Franco Pollarolo rappresentanti del Comune per il rinnovo dell'assemblea consorziale dell'Istituto [illegible] la Storia della Resistenza [illegible] provincia di Alessandria.

Locali rinnovati

Stagione termale iniziate le cure

ACQUI TERME — Ha avuto inizio la stagione termale [illegible]82 con la riapertura degli stabilimenti di cura. Quest'anno l'apertura è stata anticipata rispetto al passato.

Nei reparti cura dello stabilimento è stata totalmente rinnovata la sezione [illegible] terapia inalatoria, [illegible] apparecchiature mediche rispondenti ai criteri più moderni di funzionalità e di efficienza.

Tra l'altro [illegible] [illegible] predispo[illegible] un nuovo reparto di riabilitazione per la cura [illegible] malattie dell'apparato respiratorio. Il reparto sarà completato da ventilazione polmonare controllata e eseguita con moderne attrezzature mediche.

(c. r.)

ECONOMICI

L'arresto [illegible] Gianni Bonichon [illegible] dei complici ha scosso la cittadina

Tra i grandi «residences» [illegible] si [illegible] chi sapeva [illegible] sequestro?

CERVINIA — Sono in molti a credere che con l'arresto del dirigente della «Mercury» Roberto Macchi [illegible] dell'ex bobbista [illegible] Fonis Gianni Bonichon la rete [illegible] si [illegible] definitivamente stretta attorno [illegible] mandanti e agli esecutori del sequestro dell'ingegner Giuseppe Pasini, tenuto «prigioniero» a Cervinia. Ci sarebbe ancora qualcuno che sapeva della prigione [illegible] condominio «Brenva» (appena un piano sopra il covo nel quale era segregato l'ingegner Pasini c'è l'appartamento di Gianni Bonichon) [illegible] che probabilmente dava [illegible] cambio nella sorveglianza [illegible] rapito [illegible] due lombardi Trivellato e Marelli.

Salvatosi dal «blitz» dei [illegible] rabinieri perché ancora in qualche bar [illegible] discoteca [illegible] Cervinia [illegible] momento dell'irruzione dei militari, [illegible] vivrebbe nell'ombra del frenetico movimento turistico del Breuil. Nell'ombra e nella paura. «*Ci saranno altri* [illegible]*sti* — da per [illegible] [illegible] gente — *perché il "giro"* [illegible] *molto più largo di quanto si pensi*». [illegible] vicenda [illegible] Carlo Ghiotti, presunto fiancheggiatore dell'eversione, è già dimenticata; l'attenzione del paese gravita sul rapimento Pasini.

I sospetti sui possibili collegamenti fra una cerchia di abituali frequentatori di Cervinia e l'«anonima sequestri» lombarda, prima solo sussurrati, sono espressi ad alta vo[illegible] [illegible] così [illegible] fosse, come si spiegherebbe l'artificiale anonimità della quale [illegible] stato rivestito con cura il rifugio del residence «Brenva»? A pochi giorni dai [illegible] che hanno scosso il Breuil è umano che l'immaginazione dei *valornens* vada ben oltre le ipotesi più realistiche. Nelle loro parole si colgono più certezze che presunzioni. Qui sarebbero stati decisi i rapimenti dell'imprenditore [illegible] Rancilio (sequestrato tre anni fa a Milano [illegible] trovato cadavere in Sardegna), che trascorreva abitualmente le [illegible] a Cervinia, [illegible] del «re» delle pellicce, il pavese Giuliano Ravizza, liberato poche settimane or sono dietro pagamento del riscatto.

Il Breuil ospita parecchi bersagli invitanti per le anonime sequestri: lo [illegible] Pasini passava quassù i suoi weekend, nella casa dell'amico, anch'egli ingegnere, Camillo Crespi, al condominio Maritabel.

Dice Maria Luisa Garnero, titolare [illegible] un negozio di articoli sportivi: «*Abbiamo fatto* [illegible] *po' di pulizia, ora restano i migliori. Qui c'erano persone che sfoggiavano ricchezze invidiabili* [illegible] [illegible] *mai fatto* [illegible] *soldo di lavoro, gente che viveva d'ogni tipo d'espediente. Doveva terminare così*». Alla sbarra finiscono alcuni locali notturni, ritrovo, secondo molti, di «*giovani balordi*», fucine di imprese dai facili guadagni.

Si racconta di un esteso circolo della droga (marijuana e hashish, ma anche cocaina) e del [illegible] naturale *entourage*: personaggi dagli interessi po[illegible] chiari a bordo [illegible] auto di lusso, e che spandevano denaro e offrivano champagne [illegible] aperitivo, belle donne impellicciate che si conquistavano soltanto a suon di biglietoni [illegible] centomila: «*Gente che più ne ha e più ne vuole*», dicono ora a Cervinia.

C'è chi mormora che Gianni Bonichon sia stato trascinato in questo «giro». Altri asseriscono che egli abbia voluto entrarvi spontaneamente. Il negativo [illegible] una favola popolana condita [illegible] troppa fantasia? Forse. «*ma* — dice [illegible] commerciante — [illegible] *tempo qui* [illegible] *sapeva* [illegible] *strani e loschi movimenti. Tutti tacevano probabilmente per non infangare l'immagine di Cervinia*».

[illegible] abitanti del Breuil s'interrogano per meglio definire il ruolo di Bonichon, la [illegible] parte nel sequestro. Due sono le versioni. La prima si riassume nell'opinione più generale che vuole il Bonichon (soprannominato «Godzilla» per i suoi [illegible] centimetri di altezza [illegible] i [illegible] chili di peso) [illegible] trascinatore, un [illegible] che sa decidere anche per gli altri, un [illegible] campione che per vincere anche nella vita non si accontentava delle ricchezze già [illegible] cantonate e sarebbe stato pronto a qualsiasi compromesso. («*Arrivava con la sua grande jeep e subito c'era chi gli andava incontro quasi a ossequiarlo*», ricordano in paese).

La seconda, più positiva, [illegible] deve andare a cercare da chi «il Gianni» lo conosceva bene e gli era — e gli è — forse amico. («*I veri amici* — dichiarò un giorno l'ex bobbista — *posso contarli sulle dita delle mani*»). Dice [illegible] lui uno di questi: «*Gianni è* [illegible] *bonaccione che si coinvolge, suo malgrado, in situazioni spiacevoli per l'esagerata fiducia che ripone in chi gli sta attorno. Secondo me gli è capitato così anche questa volta, ma sono sicuro che la grave imputazione mossagli, quella cioè di essere uno degli ideatori* [illegible] *rapimento Pasini, cadrà nel proseguo dell'istruttoria. Tuttavia da questa vicenda nasce un insegnamento: si ponga maggiore attenzione* [illegible] *nostri ospiti, si controlli* [illegible] *più* [illegible] *a Cervinia sale come turista* [illegible] *per lavorare*».

Dario Crestodina

Cervinia di notte. Dietro lo sfolgorio di [illegible] si nascondevano intense e misteriose attività

La gara dei Giochi [illegible] Gioventù [illegible] pista preparata [illegible] Saint-Nicolas

Oggi la regionale [illegible] fondo designa i 16 giovani delle finali nazionali

I primi otto ragazzi e otto ragazze dovranno poi recarsi [illegible] Ponte di Legno dal 4 al 7 [illegible] - La rappresentativa del Panathlon Club Valle d'Aosta al trofeo «J. [illegible] Gaspoz»

Sempre più veloci le Frecce Rossonere

Gian Luca Brendolan, [illegible] giovane promessa della velocità su ghiaccio valdostana

AOSTA — Durante il criterium nazionale di velocità [illegible] ghiaccio svoltosi a Bolzano i giovani portacolori valdostani delle «Frecce Rossonere» hanno ottenuto risultati assai significativi: due vittorie per merito di Gianluca Brendolan e Cinzia Cadau, nella «categoria A»; due secondi posti con Maurizio Sciulli e Barbara Bolla e infine due terzi posti per merito [illegible] Simona Rodari [illegible] Simone Brendolan. Continuano i successi [illegible] [illegible]ny Cadau che ha colto il successo complessivo a Gaglio in [illegible] competizione su pista lunga.

[illegible] Sulle nevi di Saint-Nicolas è in programma stamane la prima finale regionale delle prove invernali dei [illegible] della Gioventù. Si disputa infatti la prova [illegible] fondo che dovrà designare gli otto maschi e le otto femmine che formeranno la rappresentativa valdostana per le finali nazionali di Ponte [illegible] Legno (dal [illegible] [illegible] 7 marzo).

Veramente notevole è stato lo sforzo dello S.C. Saint-Nicolas, che guidato dal maestro di [illegible] Remo Domaine ha profuso ogni energia, in collaborazione [illegible] la delegazione regionale [illegible] Coni e con il suo presidente Ilario Lanivi, affinché accanto [illegible] momento agonistico fosse riservato ai giovani atleti un vero e proprio pomeriggio [illegible] festa e [illegible] giochi.

Si è cercato soprattutto quest'anno [illegible] sdrammatizzare la tensione agonistica della manifestazione riducendo ad una sola, quella di oggi appunto, le prove valide per la partecipazione alla fase nazionale.

In campo maschile la lotta per il [illegible] individuale dovrebbe [illegible] ristretta a Bruno Berard, Fabrizio Carrel e Patrick Zanolli con Fabrizio Curtaz possibile «outsider».

Nel settore femminile invece i favori del pronostico vanno a Daniela Laurent, che dovrà guardarsi da Enrica Revel, Monica Berthod e Sonia Henriet.

In base [illegible] risultati ottenuti nelle tre fasi circoscrizionali saranno formati gruppi di merito comprendenti ognuno i primi cinque classificati [illegible] ogni gara.

Maschile. La Salle: 1. Bruno Berard; 2. Osvaldo Empereur; 3. Emanuele Savin; 4. Fabrizio Curtaz; 5. Daniele Cuaz.

Verrayes: 1. Fabrizio Carrel; 2. Andrea Diemoz; 3. Guido Bosenval; 4. Ezio Champloz; 5. [illegible].

Arcesaz: 1. Patrick Zanolli; 2. Andrea Chatrian; 3. Walter De Rosso; 4. Danilo Mus; 5. Luca Bich.

Femminile. La Salle: 1. Enrica Revel; 2. Monica Berthod; [illegible]. Adriana Nigra; 4. Loredana Gobbo; 5. Carmen Perret.

Verrayes: 1. Sonia Henriet; 3. Francesca Castiglione; 3. Ombretta Bordet; 4. Paola [illegible]r; 5. [illegible] Rinaudo.

Arcesaz: 1. Daniela Laurent; 3. [illegible] Meynet; 3. Federica Pession; 4. Paola Migliorini; 5. Monica Danna.

[illegible] La rappresentativa [illegible] «Panathlon Club Valle d'Aosta», composta da Gino Sammarini, Tarcisio Bizel, Lorenzo Longo (nelle prove nordiche) e da Umberto Parini, Giuseppe Pivot [illegible] Elio Quinson (nelle prove alpine), si è imposta sulle nevi di Collon in Svizzera nell'annuale confronto tra i gruppi sportivi [illegible] Panathlon dell'arco alpino.

La manifestazione, svoltasi domenica 6 febbraio a [illegible] [illegible] [illegible] Club Sion, metteva in palio il trofeo «J. P. Gaspoz» che è stato conquistato definitivamente [illegible] «Panathlon Club di Aosta» presieduto dal dottor Gianni Coda.

Carlo Gobbo

Quest'anno si prevede che la manifestazione batterà tutti i record

Sono già 700 gli iscritti a Cogne alla 7ª Marciagranparadiso [illegible] sci

Alla partenza i concorrenti potrebbero essere oltre 1500 - Un percorso di 45 chilometri affascinante (giunge [illegible] piedi dei ghiacciai del Gran Paradiso) - Perfetta l'organizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — E' cominciato il conto alla rovescia per il Comitato organizzatore della settima «Marciagranparadiso». Oltre 700 iscrizioni [illegible] già giunte alla segreteria e il ritmo [illegible] nuove adesioni non accenna a diminuire [illegible]perando le più ottimistiche previsioni. Molto probabilmente, di questo passo, si oltrepasserà senz'altro quota 1500, polverizzando i prece[illegible] record di presenze.

Inoltre è quasi certa la partecipazione [illegible] atleti di valore nazionale che renderanno ancora più avvincente la gara dando un gradevole tono agonistico a questa grande festa della neve. L'innevamento [illegible] sufficiente, tuttavia una nevicata, anche [illegible] di modesta entità, consentirebbe la preparazione della pista in condizioni ideali.

Il percorso, di circa 45 chilometri, dopo la partenza, che avviene nei prati di Sant'Or[illegible] si snoda nella Valnontey spingendosi sino ai piedi dei ghiacciai [illegible] Gran Paradiso per poi ritornare verso Cogne e dirigersi [illegible] Lillaz attraverso gli splendidi boschi [illegible] Sylvenoire. Punta poi [illegible] la Valleille, vallata parallela alla Valnontey, per scendere nuovamente [illegible] le cascate di Lillaz e dirigersi alla volta [illegible] capoluogo proseguendo poi verso Cretaz per giungere all'ultimo giro [illegible] boa di Epinel da dove inizia l'ultima lunga salita e dove si decidono le sorti della gara per quanto riguarda le prime posizioni.

Il traguardo è posto a pochi passi dal centro di Cogne, nei pressi della sciovia Sant'Orso. Sono circa 300 le persone che collaboreranno alla buona riuscita della manifestazione prestando la loro opera nei vari settori dell'organizzazione.

I posti di ristoro, distribuiti in vari e numerosi punti del percorso di gara, hanno circa un centinaio [illegible] addetti, che [illegible] incaricheranno di rifocillare a dovere i concorrenti, che potranno contare sull'apporto della Scuola Militare alpina, che fornirà cucine da campo e relativo personale.

Cogne. La partenza nei prati di Sant'Orso della Marciagranparadiso negli anni scorsi

Molto curato anche [illegible] settore [illegible] controlli e del soccorso, [illegible] [illegible] affidamento sul validissimo apporto delle Guardie forestali, le quali cureranno con l'ormai tradizionale competenza i collegamenti radio. E' prevista anche la [illegible] [illegible] un folto gruppo di alpini addetti [illegible] controlli e al completamento [illegible] servizio trasmissioni. Saranno inoltre disponibili 3 motoslitte, [illegible] fuori- strada [illegible] un elicottero per interventi di emergenza. Tre medici coadiuvati [illegible] infermieri completeranno l'organico di questo delicato settore.

Non meno importanti, anche [illegible] più limitati come personale, [illegible] l'ufficio gare [illegible] la segreteria che già nei giorni antecedenti [illegible] manifestazione sbrigano, con rapidità [illegible] efficienza, la notevole mole di lavoro riguardante l'accettazione delle iscrizioni, la distribuzione dei pettorali e la preparazione degli ordini di partenza.

Non vanno poi dimenticati tutti coloro che già in questi giorni provvedono alla sistemazione delle piste e delle strutture necessarie al funzionamento degli altri servizi svolgendo un lavoro poco appariscente, ma non per questo meno indispensabile degli altri. Notevole il contributo della gente di Cogne alla riuscita della manifestazione: tutte le associazioni, dai maestri di sci agli alpini della locale sezione dell'Ana, prestano [illegible] loro opera affiancando validamente gli altri volontari: operai, commercianti, agricoltori e imprenditori [illegible] con la loro eterogeneità rappresentano tutta la popolazione. Lo stesso Comitato organizzatore, guidato [illegible] Ido Lugon, presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno, conta sulla presenza di persone [illegible] varia estrazione in cui spicca Nino Coppi, dinamicissimo barese trapiantato a Cogne, che da tre anni svolge mansioni di segretario generale [illegible] e l'esuberante punto [illegible] riferimento a cui fanno capo i vari settori dell'organizzazione.

Ora non resta che sperare nella clemenza del tempo, che conceda per domenica [illegible] bella giornata di sole che fac[illegible] così da cornice ideale a questa splendida manifestazione, che [illegible] ormai divenuta veicolo promozionale d'importanza fondamentale per lo sviluppo e la continuità del turismo invernale di Cogne.

Massimo Grappein

Un primo passo della superstrada Aosta-Courmayeur

AOSTA — I parlamentari valdostani Dujany e Fosson hanno incontrato recentemente i presidenti [illegible] tre movimenti autonomistici, Cesare Perrin (uv), Dante Malaguti (dp) e Alberto Chamonin (uvp).

L'on. Dujany ha illustrato loro i lavori della Commissione [illegible] Lavori Pubblici della Camera che [illegible] approvando il finanziamento per la costruzione di nuove strade. Dujany ha presentato due emendamenti al progetto di legge.

Il consorzio di depurazione acque

Approvato [illegible] [illegible] anti-inquinamento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PONT ST-MARTIN — Il Consorzio di depurazione delle acque di Pont Saint-Martin [illegible] [illegible] Donnas ha approvato [illegible] progetto di massima per la costruzione di un impianto [illegible] depurazione [illegible] installarsi nella Dora Baltea, alla foce del torrente Lys. Una lunga tubazione [illegible] raccolta posta sulla destra orografica [illegible] Dora Baltea coinvolgerà le acque [illegible] partire dal Comune [illegible] Bard fino a Pont Saint-Martin, mentre sulla sinistra del fiume un'altra tubazione raccoglierà le acque di Don[illegible].

«*Il progetto è stato allargato anche* [illegible] *Comuni vicini a quelli attualmente aderenti al consorzio* — spiega il presidente Sergio Sergi — *e le adesioni sono* [illegible] *aperte. Alla discussione abbiamo invitato anche i Comuni* [illegible] *Lillianes, Perloz, Hône e* [illegible]. *Secondo noi allargare l'iniziativa* [illegible] *utile perché le acque* [illegible] *consorzio permettono l'apertura di discorsi* [illegible] *pianificazione. A questo vanno aggiunti i vantaggi economici che sono indiscutibili*».

L'impianto di depurazione [illegible] e proprio è formato da tutta una serie [illegible] vasche nelle quali viene portato il liquame. Tramite grigliature, dissabbiatori [illegible] ossidazione a dischi biologici il fango viene separato dall'acqua. Lo stesso fango potrà poi essere riutilizzato in [illegible] secondo tempo [illegible] concime. «*Puntiamo* [illegible] *questo tipo di procedimento perché è semplice* — dichiara Sergio Sergi —. *In più le acque non vengono trattate* [illegible] *componenti chimiche*».

Il costo preventivato per [illegible] costruzione dell'intera opera si aggira sui due miliardi 100 milioni, che [illegible] finanziati [illegible] Regione. Un primo piano generale sulla depurazione delle acque era stato approvato dal consiglio regionale, che aveva dato la priorità ai comuni [illegible] Aosta, Valtournenche e Ayas.

Con [illegible] revisione annuale del piano verrà, con tutta probabilità, inserito il finanziamento per l'impianto di depurazione [illegible] Pont Saint-Martin.

«*Nelle linee generali* [illegible] *seguendo l'esempio di* [illegible] — spiega il presidente del consorzio — *e così si farà anche per il bando di appalto dove inviteremo* [illegible] *serie di costruttori a presentarci i* [illegible] *disegni, le tecnologie e le soluzioni per la costruzione. Sarà poi il consorzio a decidere quale proposta risulterà essere la migliore*».

Tenendo conto delle trafile burocratiche [illegible] prassi, nel [illegible] di un anno dovrebbero iniziare i lavori per [illegible] costruzione dell'impianto e la consegna dell'opera dovrebbe [illegible] nire entro il 1984.

Anna Nigra

Sci Nordico — Nella 24 ore [illegible] Pinzolo buona prova della valdostana Ivana Cavagnet (S. C. Gran Paradiso) che ha gareggiato nella formazione della Fisi. Le altre componenti della squadra erano Stefania Righetti, Alessandra Battico e Paola Della Pietra.

Vive a Gressoney Saint-Jean, a 6 anni cominciò a sciare

[illegible] Stevenin, bella promessa per [illegible] «valanga [illegible] [illegible]

GRESSONEY-SAINT-JEAN — Fulvia Stevenin, di Gressoney-Saint-Jean, che [illegible] vinto lo slalom gigante valido per la Coppa Europa, disputatosi a Les Gets, [illegible] Francia, il 23 gennaio, [illegible] [illegible] bella ragazza, capelli biondi e occhi azzurri. Ha sedici anni [illegible] molti la considerano già più di una promessa dello sci italiano.

L'anno scorso a Pila vinse i campionati italiani della categoria «giovani», aggiudicandosi lo slalom gigante [illegible] [illegible] classificò settima assoluta nelle prove complessive. Nel dicembre '81, a Zinal (Svizzera), si piazzò terza in uno «speciale» [illegible] Coppa Europa. Nel gennaio di quest'anno, a Meiringen, si aggiudicava il decimo posto in «gigante» e il giorno dopo [illegible] [illegible] posto in «speciale». Attualmente è sesta (prima [illegible] italiana) in Coppa Europa.

Fulvia vive a Gressoney-Saint-Jean con i genitori e il fratello Walter, maestro di sci [illegible] [illegible] [illegible] Beltaforca. «*Incominciai a sciare a sei anni* — dice — *ma lo facevo contro voglia, mi annoiavo, poi* [illegible] *fratello mi spinse a fare le prime piccole gare* [illegible] *subito scoprii che la competizione era un'esperienza divertente, così arrivai un poco alla volta nella nazionale italiana in squadra B*».

Chi le ha insegnato a sciare? «*Imparai con mio fratello e con l'allenatore di Gressoney José Angster, entrambi molto bravi*».

[illegible] impegni dello [illegible] andavano [illegible] scapito del rendimen[illegible] scolastico? Fulvia risponde [illegible] po' corrucciata: «*Purtroppo sì, penso che dovrò accontentarmi della scuola media; infatti a Gressoney non* [illegible] *so*[illegible] *ancora strutture didattiche tali* [illegible] *permettermi* [illegible] *conciliare lo sport con lo studio;* [illegible] *ne faccio però un dramma perché la vita che faccio adesso* [illegible] *divertente e stimolante; ho molti carissimi amici (compagni e compagne di squadra)*».

Quando entrerai in Coppa [illegible] mondo? «*L'anno prossimo. Quest'anno era ancora presto ed era giusto mi facessi un po' di esperienza in Coppa Europa*».

Marco Pasi

Fulvia Stevenin, da Gressoney sulle piste di tutto il mondo

I ruderi venuti [illegible] luce negli scavi della «piastra»

Nuove scoperte archeologiche fermano i lavori all'ospedale?

AOSTA — Dal [illegible] anno in [illegible] venne inaugurato, l'Ospedale Mauriziano di [illegible] non aveva più avuto l'occasione di mettere a nudo le sue fondamenta, eccezion fatta per la costruzione della nuova ala di ampliamento che interessava, tuttavia, la sola parte sud del vecchio corpo di fabbrica.

Oggi, con la realizzazione della «piastra», nuovi scavi si [illegible] resi necessari all'interno dell'area ospedaliera, proprio [illegible] le due ali che si protendono [illegible] via Parigi. [illegible] [illegible] una volta, come sovente acca[illegible] quando si scava [illegible] [illegible] certa profondità, [illegible] suolo di A[illegible] [illegible] ha regalato l'ennesima sorpresa.

A circa 3 metri dalla superficie del terreno mentre erano in pieno svolgimento le operazioni di demolizione e sbancamento, [illegible] emersi nuovi, e all'apparenza interessanti, reperti storici che rischiano di far sospendere i lavori della «piastra».

«*Per il momento* [illegible] *ancora prematuro parlare* [illegible] *sospensione dei lavori* — afferma la dottoressa Rosanna Mollo, dirigente del servizio archeologico presso l'assessorato al Turismo [illegible] Beni Culturali di Aosta — *anche* [illegible] *abbiamo messo nel cantiere alcune nostre squadre per portare alla luce quanto* [illegible] *ad oggi parzialmente emerso. Ma si dovrà prendere* [illegible] *decisione in merito, da parte del presidente della giunta che, insieme, all'assessore Pollicini ed alla sottoscritta, ha effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo nell'area interessata*».

Come si vede le sorprese per chi intende scavare nel sottosuolo cittadino, non finiscono mai [illegible] anche questa volta i ruderi emersi sembrano rivestire particolare interesse storico-archeologico.

«*In effetti, secondo* [illegible] *primo* [illegible] *sommario esame dei ritrovamenti comparati alla pianta urbanistica della città romana, i resti venuti alla luce dovrebbero coincidere all'incirca con l'area della "Porta principalis sinistra", una delle quattro aperture che consentivano l'accesso alla città*».

«*Da quella porta, sul lato occidentale delle mura cittadine* — continua la dottoressa Mollo — [illegible] *accedeva probabilmente alla "Vallis Pennina"* [illegible] *rimane da verificare se i reperti emersi, risalenti grosso modo intorno al 15° secolo, siano dei residui di infrastrutture stradali connesse all'accesso prima citato o* [illegible] *piuttosto ruderi di "ville" romane di più ampia estensione, appendice* [illegible] *un altro reperto simile scoperto al tempo degli scavi della casa Vercellin, costruita nella stessa zona sopra via Parigi all'altezza dell'attuale incrocio semaforico per il Gran San Bernardo*».

Enzo Blessent

Profughi [illegible] esenti alla leva

AOSTA — Il ministero della Difesa ha emanato la normativa «organica per i profughi», secondo la quale i cittadini italiani soggetti all'obbligo di leva, se profughi, non effettueranno il servizio militare.

Saranno dispensati [illegible] servizio militare i profughi dalla Libia, Eritrea, Etiopia, Somalia [illegible] e quelli [illegible] territori sui quali è cessata la sovranità italiana; dai territori esteri in seguito a eventi bellici o situazioni che hanno determinato lo stato [illegible] necessità al rimpatrio e i figli di profughi. Se già arruolati gli interessati saranno congedati dietro domanda in carta semplice.

Terzo [illegible] ufficiale ricevuto [illegible] partiti di governo

«Sì» dei Progressistes al psi Ora il pri nella maggioranza?

Martin: «I socialisti potrebbero garantirci maggiore efficacia nel controllo delle scelte dell'esecutivo» - Secco: «Poniamo una premessa per entrare nella maggioranza»

AOSTA — *Terzo consenso ufficiale per il pri nella maggioranza alla Regione. Anche l'Union Valdôtaine Progressiste ne ha approvato l'ingresso.* «Non potevamo fare altrimenti — *dice Maurice Martin, rappresentante [illegible] movimento in Consiglio* — dopo l'importante voto espresso dall'Uv».

Che cosa [illegible] offre il partito socialista?

«Un apporto di un certo rilievo, anche se [illegible] programma da noi concordato nel 1979 non è stato per nulla accantonato. Al mio movimento, che pur facendo parte della maggioranza, rimarrà ora con i socialisti fuori dalla giunta, il [illegible] potrebbe garantire maggiore efficacia nel controllo delle scelte dell'esecutivo».

L'Uvp sintetizza nel suo comunicato ufficiale quelli che restano i suoi obiettivi (decentramento, difesa dell'occupazione, revisione del piano Finsider, edilizia abitativa e viabilità) e esprime una convinzione nella quale rientra [illegible] critica a «alcuni dirigenti di [illegible] forza importante».

Sarebbe l'Union?

«Sono — *continua Martin* — alcuni politici dell'Uv che ancora non sono disponibili a applicare la logica della priorità di interessi del movimenti autonomisti, sul quali deve secondo noi far perno la politica regionale, e continuano a privilegiare i rapporti con i partiti nazionali».

L'Uvp auspica l'attuazione di un più stretto rapporto fra i movimenti autonomisti («pur accettando il collegamento con qualsiasi partito nazionale, dalla dc al pci»), ma ammette che ancora è debole la collaborazione fra [illegible] componenti la maggioranza. Con l'entrata del psi si riducono ulteriormente le possibilità dell'Uvp [illegible] ottenere un assessorato?

«Non esistevano nemmeno precedentemente. L'Union Valdôtaine non ritiene che l'esecutivo possa attualmente cambiare».

Dopo l'ingresso socialista si attende la formalizzazione dell'entrata in maggioranza del partito repubblicano che riconosce «di non trovarsi [illegible] fronte a difficoltà politiche». Ne parliamo con il segretario Marcello Secco. L'eventuale «compagnia» del psi vincola la vostra decisione [illegible] passare da un ruolo di critica a un più chiaro appoggio alle forze di governo?

«Non proviamo risentimento né abbiamo dato un giudizio [illegible] negativo sull'ingresso del psi nella maggioranza. Non vediamo comunque limpidamente quale possa essere [illegible] sbocco politico [illegible] quale il psi tende. Noi che siamo sempre attenti più ai contenuti [illegible] alle formule politiche siamo in [illegible] [illegible] conoscere [illegible] precisione quale sarà l'apporto socialista al governo».

Prima della primavera il Consiglio ufficializzerà anche la partecipazione repubblicana alla maggioranza?

«Quando [illegible] è trattato [illegible] formare l'attuale maggioranza già [illegible] avuto alcuni "pour-parler" [illegible] [illegible] forze principali. Tuttavia [illegible] ravvisammo allora la volontà di una visione globale [illegible] problemi della [illegible] e [illegible] scelte prioritarie, ma solo [illegible] volontà di potere. Quel metodo non ci andava bene».

E ora?

«Poniamo una condizione; anzi, per meglio dire, una premessa politica: chiediamo [illegible] poter partecipare ai lavori di composizione del bilancio preventivo o di vedere considerate in [illegible] le indicazioni [illegible] tempo segnalate dal pri. Questo bilancio, affinché la maggioranza possa contare sull'appoggio del mio partito, dovrà contenere scelte di programmazione, unico strumento per esorcizzare i metodi clienteiari e evitare [illegible] ogni assessorato abbia [illegible] del suo orto solamente».

d. cr.

Marcello Secco — Maurice Martin

Kaisermann è riconfermato presidente Enpa

AOSTA — Si è conclusa la vicenda delle elezioni «Enpa» (ente nazionale protezione animali) per [illegible] rinnovo degli organi direttivi valdostani, che nei mesi scorsi aveva sollevato polemiche.

[illegible] Consiglio direttivo in carica per [illegible] quadriennio 1982-1985 (le elezioni sono state rettificate dal Consiglio nazionale Enpa) è così formato: presidente è stato riconfermato [illegible] Enrico Kaisermann e vicepresidente Piero Braga. Sono stati eletti consiglieri: Lily Vincent, Carla Berruti, Mauro Ambrogio, Giuseppe Farina e Rino Girotto; revisori dei conti: Angelo Sgammeglia, Elio Squinobal, Albana Filetti e un rappresentante dell'amministrazione regionale.

Sono state anche fissate le quote associative per l'iscrizione annuale. I soci giovanili verseranno 1000 lire, gli ordinari 5000, i sostenitori 20.000, i perpetui 150.000 e i benemeriti 300.000 lire.

Sono quasi sempre i Vigili del Fuoco [illegible] intervenire nei casi [illegible] pronto [illegible]

Croce Rossa: pochi mezzi e gli autisti costretti a prendersi cura dei feriti

Il commissario Andronico: «Abbiamo chiesto aiuti a Roma: nessuna risposta» - «La Regione ha tolto il contributo»

AOSTA — Non sono rare le lamentele di persone che, costrette a rivolgersi alla Croce Rossa per servizi di pronto soccorso, hanno trovato inadeguata l'organizzazione, [illegible] prattutto per mancanza o [illegible] senza del personale in sede, [illegible] cui hanno dovuto rivolgersi ai Vigili del Fuoco. Questi ultimi, dal canto loro, hanno denunciato la carenza del servizio di pronto soccorso della Croce Rossa in quanto [illegible] parte degli interventi vengono fatti svolgere su di loro.

I motivi del disservizio sono diversi: in primo luogo sono solo sette gli attuali dipendenti della Croce Rossa di Aosta, assunti con mansioni di autista e obbligati a svolgere anche opera di soccorso infermieristico in caso di incidenti, a trasportare a volte [illegible] spalla [illegible] infermi, a confidare nella buona volontà altrui per caricare l'infortunato sulla barella e poi caricare quest'ultima sull'ambulanza.

E' solo il grande impegno di questi uomini che permette al servizio di Croce Rossa, che dovrebbe disporre di infermieri e di barellieri, di continuare, malgrado le difficoltà, [illegible] esistere. La bassa percentuale di interventi di pronto soccorso compiuti dagli uomini della Croce Rossa non è dovuta, poi, soltanto all'esiguo numero di dipendenti; ma anche al modo in cui vengono impiegati. Infatti, mentre la principale attività della Cri dovrebbe essere quella del pronto soccorso estesa a volte al trasporto infermi, ad Aosta succede [illegible] contrario, le ambu[illegible] sono quasi esclusivamente impegnate a trasferire i malati da casa all'ospedale, dall'ospedale a ca[illegible] [illegible] da un ospedale all'altro.

Perciò, quando questi trasferimenti avven[illegible] fuori Valle, impegnando [illegible] volte tutti gli autisti di [illegible] (due al mattino, due al pomeriggio e uno alla notte) il servizio in città rimane scoperto. A chi chiede soccorso risponde la segreteria telefonica e deve perciò rivolgersi altrove.

«*Sono* [illegible] *nei nostri confronti* — afferma il commissario della Croce Rossa di Aosta, dottor Giuseppe Andronico — *le denunce per mancato o tardivo intervento, purtroppo l'insufficienza di personale non ci permette di rendere più efficiente il servizio e da parte della Regione invece di ricevere un aiuto abbiamo registrato un quasi totale disinteresse*».

[illegible] *anni* — aggiunge il segretario, Antonio Fulcinìti — *che cerchiamo di interessare al problema la Croce Rossa nazionale e le autorità locali, ma per il momento non abbiamo ottenuto nessun risultato. Alla direzione generale del comitato della Croce Rossa a Roma abbiamo inviato una lettera nella quale venivano evidenziate tutte le carenze del servizio e i disagi che gli autisti incontrano nello svolgimento del proprio lavoro. Tale lettera, inviata nel settembre del '78, è stata poi ripetuta nel gennaio dell'80 e nel settembre dell'81. Non abbiamo mai ottenuto risposta*».

«*Da parte della Regione le cose non sono andate meglio, fino al 1977 l'amministrazione regionale ci versava un contributo di 17 milioni annui che per motivi a noi sconosciuti ci è stato tolto* — continua Fulciniti —, *anche [illegible] visita dell'assessore Rollandin presso la Croce Rossa di Roma, in seguito alla quale speravamo in un cambiamento delle cose, non ha dato per il momento alcun risultato. Durante quella visita la sede centrale della Cri ha delegato per ogni decisione la nostra sede di Aosta, che su richiesta dello stesso assessore ha presentato nel novembre del 1981 una bozza di convenzione, con lui concordata*».

«*Tra le altre cose, era previsto l'obbligo per la Croce Rossa di garantire il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi e per la Regione di fornire entro il 1981 quattro dipendenti con funzioni di barellieri, entro l'82 due nuove ambulanze, 3 autisti e altri 3 barellieri. Ma benché siano passati più di 3 mesi, non c'è stato nessun riscontro*».

«*Ho sempre ritenuto* — aggiunge il dottor Andronico — *che è nell'interesse della popolazione locale rendere più efficiente e meno gravoso il lavoro dei dipendenti della Croce Rossa (invece di 40 ore settimanali ne fanno regolarmente 80) tanto più che se passerà la legge dello scorporo della Croce Rossa tutto il servizio verrà inserito nell'Unità sanitaria locale. Tanto vale perciò che la Regione intervenga adesso per trovarsi poi una organizzazione funzionale. Invece sembra che gli interessi della Regione vadano in senso opposto: infatti mentre non mancano gli interventi a favore delle Comunità montane, quasi tutte dotate di ambulanza, alla Croce Rossa vengono dati compiti supplementari come quello della guardia medica notturna che non ci compete e che in caso di chiamata urgente comporta notevoli perdite di tempo. In questi casi infatti i nostri autisti devono avvertire la Maternità che devono uscire e che pertanto non possono effettuare il servizio, poi inserire la [illegible] greteria telefonica per avvertire gli utenti di rivolgersi alla Maternità, per il [illegible] di guardia medica e di chiamare i Vigili del Fuoco per interventi di pronto soccorso*».

Beatrice Mosca

Aosta. In sette minuti l'elicottero della Scuola militare alpina presta soccorso trasportando Isidro Tussidor, un giovane sciatore feritosi, da La Thuile a Aosta. Qui ad attendere c'è un'ambulanza: come quasi sempre è quella dei Vigili del Fuoco che porterà il [illegible] in ospedale

La proposta dei sindacati e dei movimenti politici

«I ministri vengano qui a parlare della Cogne»

Invitati De Michelis e Marcora - La questione degli acciai speciali

AOSTA — I movimenti politici che ieri hanno partecipato [illegible] una delegazione dei lavoratori Cogne in sciopero per quattro ore alla manifestazione [illegible] protesta indetta dalla Federazione metalmeccanici [illegible] concordi nel richiedere [illegible] ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, De Michelis e Marcora, un incontro in Valle per affrontare il problema dello stabilimento «Nuova Sias».

Questa proposta, avanzata in apertura del confronto svoltosi ieri nel salone del palazzo regionale dai segretari della Fim valdostana e quindi ripresa [illegible] segretario comu[illegible] Marcello Dondeynaz è stata approvata anche dagli esponenti politici presenti alla riunione (c'erano i rappresentanti di Uv, Dp, Nuova Sinistra, pci, pri, e psi).

Il «nodo» principale che viene ripreso [illegible] sindacato, anche a livello nazionale, dopo l'approvazione in Parlamento del piano [illegible] ristrutturazione della Finsider è la revisione della struttura del comparto siderurgico per gli acciai speciali. Il sindacato mira in sostanza a ottenere un programma particolare per la siderurgia speciale, soprattutto in considerazione del fatto che resta da definire il rapporto organizzativo-impiantistico-occupazionale tra industria pubblica e privata.

Guido Dondeynaz, a nome della segreteria Fim, ha riassunto il giudizio delle organizzazioni sindacali sul piano quinquennale Finsider. «*Mentre consideriamo positivamente l'investimento di 6000 miliardi per la ripresa delle aziende a partecipazione statale e la decisa salvaguardia delle linee occupazionali per lo stabilimento di Bagnoli,* — ha detto — *denunciamo il non accoglimento delle richieste sindacali per la commercializzazione e l'approvvigionamento di materie prime e esprimiamo parere negativo sul quadro ancora incompleto che il piano ha dato al settore degli acciai speciali, dove si attende la chiarificazione della compartecipazione della Teksid*».

La Fim inoltre ritiene recessivo l'indirizzo contenuto nel piano che comporterebbe una diminuzione [illegible] produzione nonostante la forte importazione di acciai pregiati, alla quale l'Italia è costretta [illegible] anni. «*Alla Cogne* — [illegible] quindi continuato Guido Dondeynaz — *si deve continuare a fabbricare acciai speciali e potenziare le finiture*». Gli interventi dei rappresentanti politici [illegible] possono così riassumere.

Marcello Dondeynaz (pci) ha ribadito che «*deve* [illegible] *rilanciata la battaglia politica e si devono pretendere vincoli precisi all'entrata nel settore della Teksid*». Il demopopolare De Vecchi, che ha riconosciuto necessario un esame [illegible] coscienza all'interno [illegible] sindacato per le scelte sinora fatte alla Cogne, si è detto convinto «*dell'indispensabilità che la Cogne ritorni a essere una industria autonoma e che parte della sua produzione si orienti al settore meccanico*».

[illegible] questa proposta ha concordato anche il socialista Nebbia che ha inoltre evidenziato nella professionalità delle maestranze [illegible] punto a favore dell'azienda aostana. A tutto ciò, e ribadendo la necessità della venuta in Valle del ministro De Michelis, l'unionista Lexert ha aggiunto che per quanto riguarda la siderurgia speciale «*non bisogna accettare la logica che vuole scaricare sulla collettività gli oneri delle industrie private*».

E. S.

Rugby — Nel campionato nazionale di serie C2, girone interregionale, il «Mont Blanc» ha sconfitto il «Novi Ligure» per 39 a 0.

Tesserino per [illegible] 15 giorni in dieci campeggi

Un camping-pass [illegible] Valle per i turisti [illegible] quattro ruote

Costa 150.000 lire e si potrà acquistare fino al 15 luglio nelle [illegible]

AOSTA — E' pronto il «camping-pass», un tesserino con cui i turisti-campeggiatori [illegible] potranno sostare per [illegible] giorni [illegible] massimo in dieci campeggi valdostani pagando una[illegible] di 150.000 lire con [illegible] risparmio di circa il [illegible] sulle tariffe dei campeggi. «*All'iniziativa* — spiega il segretario dell'Associazione valdostana dei campeggi, Massimo Nardo — *hanno aderito soltanto 10 dei 31 associati, ma speriamo che i risultati di questa offerta che cerca di uniformare il più possibile le tariffe di soggiorno dei nostri campeggi invoglino a una maggiore adesione*».

Com'è nata l'idea di un «camping-pass»?

«*E' stata prospettata all'Associazione dal vicepresidente Sergio Scevarda e accettata. Il turista pensiamo sia invogliato a soggiornare in Valle d'Aosta per [illegible] risparmio che deriva dall'iniziativa. Il tesserino è anche un veicolo pubblicitario soprattutto per l'estero dove il nostro turismo fatica a essere concorrenziale*».

«*Il vantaggio dovrebbe essere notevole. Infatti il guadagno dei 10 campeggi consorziati con il "camping-pass" sarà ripartito tra i gestori, a seconda delle presenze di turisti in possesso del tesserino, e il 5 per cento devoluto all'Associazione per le attività promozionali del prossimo anno*».

Il turista come potrà acquistare il tesserino?

[illegible] *fiere turistiche* — risponde ancora Nardo —. *Il "camping-pass" per i 10 associati è valido per un equipaggio (non importa [illegible] quanti componenti) che sosti in Valle d'Aosta 15 giorni e che visiti per lo meno due campeggi consorziati. Sarà in vendita fino al 15 luglio. Una volta in Valle il turista potrà acquistarlo anche nei campeggi*».

L'iniziativa, oltre a allargare la clientela dei campeggi, avrà quindi lo scopo di finanziare la campagna pubblicitaria che ogni anno l'Associazione [illegible] campeggiatori programma. Il bilancio è infatti limitato: 3 milioni e 500 mila lire, malgrado [illegible] quote associative piuttosto alte (una media di 100-120 mila lire ogni socio).

Durante l'ultima riunione del direttivo l'Associazione ha deciso di partecipare a quattro fiere turistiche: Torino, Roma, Bruxelles e Parigi.

«*La partecipazione alle fiere italiane* — dice Massimo Nardo — *sarà autonoma: acquisteremo uno stand di circa 12 metri quadrati. A Parigi e Bruxelles andremo con la Regione*».

E' stato anche deciso di promuovere un incontro con l'assessorato regionale al Turismo per discutere i problemi dell'[illegible]. «*La Regione* — afferma il segretario — *si [illegible] [illegible] conto del peso [illegible] campeggi nell'economia turistica regionale*».

Avevate chiesto un contributo per la partecipazione alle fiere?

«*Sì* — risponde —, *di 7 milioni, ma ci è stato negato. Ora riconosciamo che la scelta regionale è stata giusta. Non vogliamo assistenza, ma un dialogo costante con l'assessorato al Turismo e la Consulta regionale, della quale facciamo parte, può essere l'inizio*».

Enrico Martinet

Trofeo Henninger per lo slittino

PENIS — Sulla pista internazionale [illegible] Combasse, i clubs dello slittino (Chambave, Pontey, Pollein, Godioz, Saint-Marcel e Chamolé) organizzano per domenica 14 febbraio il trofeo circuito Birra Henninger, gara di qualificazione zonale di slittino su pista naturale.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41 010
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de M[illegible], tel. (0165) 45 951 - 21 69

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle [illegible] 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0166) 2.488
Valtournenche: [illegible] Evette, tel. (0166) 92.348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Mocca, [illegible] Torino (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di doma[illegible] con parziale annuvo[illegible]. Temperature di ieri: minima —3; massima 10 (ore 14). Umidità: 51%. [illegible] calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Da un Paese lontano — *La vita e le opere di [illegible] Papa* [illegible]. Regia di Krzysztof Zanussi, con S. Neill, C. Cazenove (Italia-GB, 1981).

GIACOSA: S.O.B. — *(Il titolo («Son of a bitch» significa figlio di buona donna) si riferisce ad un esponente del mondo hollywoodiano di cui il film è una gustosa satira.* Regia di Blake Edwards, con W. Holden, J. Andrews, R. Mulligan (Usa, 1981).

ITALIA: Passione d'amore — *D[illegible] d'amore nell'800 italiano: Fosca, irrimediabilmente brutta e malata, si innamora di un giovane ufficiale.* Regia di Ettore Scola, con V. D'Obici, B. Giraudeau, L. Antonelli (Italia, 1981)

LUX: 1997 fuga da New York — *L'aereo del presidente degli Stati Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, [illegible] solo, dovrà cercare di [illegible].* Regia di John Carpenter, con K. Russell, D. Pleasence, E. Borgnine (Usa 1981)

SPLENDOR: Fracchia la belva umana — *Un timido impiegato è l'involontario sosia di un pericoloso criminale: un demenziale «remake» di «Tutta la città ne parla» di J. Ford.* Regia di Neri Parenti, con P. Villaggio e [illegible] Mazzamauro (Italia, 1981)

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Zorro [illegible] **e mezzo** — *Satirica versione «gay» dell'eroe dei «serial» cinematografici.* Regia di Peter Medak, con G. Hamilton, L. Hutton, B. Vaccaro (Usa, 1981)

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Amarsi a New York — *Un uomo e una donna in crisi matrimoniale si incontrano [illegible] matrimonio dei loro genitori.* Regia di Cla[illegible] Weill, [illegible] J. Clayburgh, M. Douglas (Usa, [illegible]).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Napoleone [illegible] d'Aosta, un programma di F. Bonfanti, realizzato da G. Viaggio
14,30 Vola de la Vallée.

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 [illegible]: L'album dei ricordi: La voglia di cantare (2ª parte), regia di E. Trussoni

RTA
15 — The bold ones (telefilm)
16 — Il [illegible] del West (film)
17,30 Sanford e Son (telefilm)
18 — Topolino (c[illegible] animati)
18,30 Non è sempre [illegible] (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 La studentessa (film)
22,15 I visitatori (telefilm)
23,15 Sport

CANALE 5 TELE [illegible]
10,30 Questa è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Love Boat (telefilm)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni [illegible] mati)
13 — Pop corn
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Amarti è la mia [illegible] ne, film di Lewis Allen, con R. Milland, A. Todd, G. Fitzgerald (Usa, 1948, drammatico)
16 — Telefilm
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Pinocchio (cartoni animati)
18 — Grotzer X (cartoni animati)
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Aspettando il domani (telefilm)
20,30 Gemini man (telefilm)
21,30 Tempesta su Washington, film di Otto Preminger, con H. Fonda, C. Laughton (Usa, 1962, drammatico)
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

GRP
10,15 Noi verdi (programma)
10,30 L'uomo dalle due ombre (film)
12,15 L'Eva di Eva (telefilm)
12,45 Grp [illegible]
13,03 Gli gnomi [illegible] montagne (telefilm)
13,34 La Baia di Ritter (telefilm)
14,05 Listino Borsa valori
14,15 La [illegible] di Parallel (film)
15,45 Da Dallas a Knots Landing (telefilm)
16,50 Grp flash
17 — Allegra fantasia (programma per ragazzi)
17,55 La banda ranocchi (telefilm)
18,30 Gli gnomi delle montagne (telefilm)
18,55 La Baia di Ritter (telefilm)
19,25 Grp flash
19,40 Grp attualità, a cura di Ito De Rolandis
19,45 Tanto per [illegible] (programma)
20 — L'Eva di Eva (telefilm)
20,35 Loving (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Le calde [illegible] di Kyoto (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Intrepidi vendicatori (film)
2,30 La mia carne brucia di desiderio (film)
[illegible] — Le ragazze sotto il lenzuolo (film)
5,30 Il cine delle repliche (film)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine regional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours [illegible] [illegible] grises (Histoire d'un bonheur)
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Serie: La famille Adams
16,05 Documents de création: Rencontres: La main
16,45 Australie: Une petite ferme de 40.000 hectares
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres [illegible] [illegible] lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Situation 82
21,40 Les enfants du rock
23,15 [illegible] 2 dernière

TV [illegible] R[illegible]
14,15 Point de mire
14,25 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Il était une fois... l'Espace
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,30 Parallel
19,30 Téléjournal
21,15 [illegible]
22,25 Téléjournal
22,35 Parallel

L'attività del servizio regionale

Spesi due miliardi nell'81 in difesa di foreste e suolo

AOSTA — Nel [illegible] il servi[illegible] tutela dell'ambiente naturale e delle foreste e il servizio sistemazioni idrauliche e difesa del suolo della Regione hanno eseguito opere in economia diretta per due miliardi e 300 milioni circa, occupando 704 forestali avventizi per un totale di 512.060 ore.

Questi gli interventi principali:

1) Ampliamento del patrimonio boschivo: 237 milioni e 137.000 lire;
[illegible] Miglioramento e difesa del patrimonio boschivo (cure colturali, risarcimenti, spegnimento di incendi boschivi): 560 milioni e 831 mila lire;
3) Infrastrutture migliorative a protezione dei [illegible] (viabilità forestale, linee tagliafuoco, aree attrezzate): 562 milioni e 151 mila lire;
4) Assestamento forestale (redazione [illegible] piani economici dei beni silvo-pastorali di proprietà [illegible] amministrati [illegible] Comuni di Aosta, Gignod, Etroubles, Saint-Rhémy, Allein, Oyace, Roisan e Saint-Oyen): 83 milioni 985.000 lire;
5) Consolidamento di aree franose: 216 milioni e 662.000;
6) Assestamento dei corsi d'acqua: 94 milioni e 384.000;
7) Difesa da valanghe: [illegible] milioni e 789.000 lire;
8) Vivaistica (coltivazioni sperimentali, piante officinali): 420 milioni 470.000 lire.

Minaccia i vicini con un coltello ed è arrestato

AOSTA — Un operaio della Cogne di Aosta, Gregorio Cuda, 43 anni, residente al n. 18/8 di via Pollo Salimbeni, è stato arrestato dagli agenti della Mobile per aggressione a mano armata e porto abusivo di coltello.

[illegible] primo pomeriggio [illegible] mercoledì, una vicina di casa del Cuda telefonava al «113»: «Venite subito, un uomo sta minacciando di volermi ammazzare con un grosso coltello».

Quando gli agenti della Questura sono arrivati nello stabile di via Pollo Salimbeni, Gregorio Cuda si era già calmato e tentava di minimizzare la cosa. Alle domande della polizia rispondeva evasivamente e mostrava un piccolo coltello.

Dopo le insistenze dei vicini di casa gli agenti si accorgevano che l'uomo aveva nascosto un coltello da cucina, con una lama lunga circa 20 cm. nella parte interna della porta d'entrata del suo alloggio e lo arrestavano.

Pare che all'origine della violenta azione del Cuda sia una lite per futili motivi con una famiglia vicina.

COMUNE DI [illegible]
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Avviso di [illegible]
Ai sensi dell'art. 10 legge 10-12-81 n. 741 si rende noto che verrà indetta una gara a licitazione privata col sistema di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei seguenti lavori: recupero di n. 2 immobili di proprietà comunale per edilizia residenziale, importo lavori a base d'asta L. 27[illegible]3.
Gli interessati iscritti nella categoria corrispondente all'importo suindicato possono far pervenire [illegible] propria richiesta in carta legale, al Comune di Hône, entro 10 giorni dalla data di pubbli[illegible]zione del presente avviso.
Hône, il 8 febbraio 1982.
IL SINDACO
(Praduroux Renato)

Forse [illegible] una soluzione le più [illegible] vertenze [illegible] questi giorni

Spiragli [illegible] astigiane Si lavora alla Bielli, [illegible]

Nel mobilificio di Canelli sospesi i licenziamenti a tempo indeterminato - Si cercano acquirenti - La fabbrica di Castell'Alfero chiederà la Cassa integrazione speciale

[illegible] — *Al mobilificio «Bielli» ieri è ripreso il lavoro: i dipendenti dopo un nuovo incontro con la proprietà e l'amministrazione comunale, hanno deciso di accettare [illegible] proposte avanzate dalla proprietà apportandovi però al[illegible] modifiche.* «Abbiamo ottenuto l'impegno da parte [illegible] ditta — *spiegano i membri [illegible] consiglio [illegible] fabbrica* — a congelare [illegible] procedure di licenziamento a tempo indeterminato, anziché solo fino a fine mese, come prevedeva [illegible] proposta iniziale. Sono state fissate anche le scadenze per il pagamento [illegible] «nostre competenze arretrate».

Dal canto suo l'amministrazione comunale si [illegible] impegna [illegible] a ricercare [illegible] posti di lavoro per i dipendenti della «Bielli»: in pratica una sorta di mobilità del lavoro garantita dal Comune. Lunedì prossimo il sindaco, Alberto Contratto, incontrerà i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori per riferire sui risultati [illegible] questa ricerca. I lavoratori hanno chiesto alla ditta, per il periodo in cui l'attività continuerà, la costante informazione sulla situazione aziendale [illegible] sulla ricerca di soluzioni perché la fabbrica non chiuda. La «Bielli» infatti ha ribadito la sua intenzione a [illegible] l'atti[illegible] pur impegnandosi alla ricerca di un imprenditore che rilevi l'azienda.

«Inutile indebitarsi oltre — *è stata la [illegible] espressa dalla proprietà* —. In secondo luogo pur se le banche concedessero un po' di respiro, la situazione debitoria è [illegible] grave che fra [illegible] mesi ci ritroveremo al medesimo punto di oggi».

Fra i dipendenti c'è rassegnazione: le prospettive sono tutt'altro che rosee. «La disponibilità a collaborare [illegible] riamente per una soluzione della crisi l'abbiamo dimostrata sin dall'inizio — *dicono in fabbrica* —; la vertenza [illegible] lotta per vederci garantito un posto di lavoro rimane comunque per [illegible] ancora aperta». f. la.

CASTELL'ALFERO — Non ci saranno licenziamenti alla Ocea, la fabbrica elettromeccanica che [illegible] attraversando [illegible] alcuni mesi una grave crisi produttiva. Ieri al termine di un incontro all'Ufficio del lavoro tra direzione e consiglio di fabbrica è stata raggiunta un'intesa. [illegible] verranno avviate le procedure di licenziamento per i 43 dipendenti come aveva annunciato l'azienda; sarà invece richiesta al ministero dell'Industria la dichiarazione di crisi aziendale necessaria per [illegible] la concessione della cassa integrazione straordinaria per tutti [illegible] addetti che sono a casa dal settembre dello [illegible] anno.

Sembra avviato a soluzione anche il problema del pagamento delle mensilità arretrate [illegible] (operai e impiegati devono [illegible] ancora ricevere gli stipendi di dicembre e gennaio). Direzione e delegati hanno deciso [illegible] incontrarsi entro pochi giorni sempre all'Ufficio del lavoro.

Il ricorso alla cassa integrazione straordinaria dovrebbe consentire all'Ocea [illegible] ottenere il tempo necessario per tentare un rilancio produttivo [illegible] senza conseguenze drammatiche sull'occupazione. La fabbrica, che produce torni oleodinamici per le industrie, è stata investita pesantemente dalla crisi. In pratica da un anno il mercato è fermo e non ci sono commesse mentre al[illegible] difficoltà sono state provocate dalla stretta creditizia. Le previsioni degli esperti parlano comunque di una probabile ripresa a partire dal prossimo autunno.

Con il ricorso alla cassa integrazione straordinaria l'azienda potrà superare indenne [illegible] periodo che la separa dalla prevista ripresa del mercato. Per tentare di trovare subito nuove possibilità produttive si stanno intanto mobilitando gli enti locali. Il sindacato e i comuni della zona, per la cui occupazione la chiusura dell'Ocea avrebbe conseguenze gravi, hanno chiesto infatti l'intervento del Comitato per la difesa dell'occupazione [illegible] cui fanno parte Comune, Provincia e Comprensorio.

Sono già stati avviati contatti con industrie che dovrebbero garantire commesse alla fabbrica [illegible] Castell'Alfero e consentire così [illegible] riavviare la produzione. d. q.

Tolti anche i blocchi ai caselli

Raggiunto l'accordo [illegible] al lavoro

ASTI — E' ripresa ieri mattina l'attività di tutti [illegible] autotrasportatori della provincia dopo che al ministero dei Trasporti governo, Confindustria e sindacati di categoria hanno raggiunto un accordo sulle tariffe e una serie di misure di sostegno [illegible] settore.

Già nella notte [illegible] mercoledì decine di automezzi pesanti che da due giorni erano fermi in piazza del Palio si sono rimessi in viaggio. Sono stati tolti anche i presidi ai caselli dell'autostrada Torino-Piacenza che avevano bloccato molti autotrasportatori convincendoli [illegible] aderire alla manifestazione di protesta.

Hanno ripreso l'attività anche gli aderenti alla «Fai», una delle tre organizzazioni che [illegible]ppano i 1300 autotrasportatori astigiani, anc[illegible] e [illegible] questo sindacato non ha ancora firmato l'accordo. La conclusione della vertenza è stata accolta con soddisfazione. «Sono state accettate le nostre richieste — afferma Luciano Sitda, della "Fita" — indispensabili per rilanciare un settore chiave dell'economia alle prese con gravi problemi».

Domenica 14 febbraio, alle 9.30, l'associazione artigiani ha organizzato un'assemblea alla Camera di Commercio per discutere le nuove normative dell'accordo. d. q.

Per la scuola materna

Oggi a Canelli Consiglio aperto sulla «Bocchino»

CANELLI — La scuola materna autonoma «Miranda Bocchino» torna al centro delle discussioni in città: stasera è stato indetto un Consiglio comunale aperto richiesto dai partiti di minoranza, psdi, psi, pci. La scuola recentemente ha licenziato due insegnanti, perché non in grado di provvedere al pagamento dei contributi previdenziali: proprio per questo motivo l'Ispettorato del lavoro, dopo un controllo richiesto, pare, dalle stesse dipendenti, aveva inflitto all'istituto una pesante multa.

«*Vogliamo conoscere esattamente qual è la situazione della "Bocchino"* — dice il capogruppo socialdemocratico, Vittorio Pilone —, *la maggioranza dc-pli ci ha recentemente imposto una convenzione finanziaria con la scuola, senza darci però mai né spiegazioni sui termini di questa, né sullo stato di cose della scuola stessa*».

La «Bocchino» ospita una novantina di bambini e svolge un servizio complementare a quello della scuola comunale che non riesce a coprire il fabbisogno cittadino. Proprio per assicurare la continuità del servizio i partiti della sinistra avevano chiesto che la scuola diventasse pubblica. f. la.

Dibattito psi-pci venerdì sera

ASTI — In occasione del novantesimo anniversario della fondazione del partito socialista italiano, la federazione provinciale ha predisposto un [illegible]gramma [illegible] manifestazioni. La prima si terrà venerdì nel salone della Camera di commercio.

Si tratta di un dibattito [illegible] tema «Rottura psi-Mosca: nuove prospettive per la sinistra italiana». Per il psi parlerà Giuseppe Tamburrano, della direzione nazionale, per il pci l'onorevole Ugo Spagnoli. Moderatore il giornalista Salvatore Tropea.

Anticipazioni [illegible] novità della prossima rassegna estiva

Nella pentola di «Asti teatro 4»

Concerti dell'orchestra sinfonica [illegible] - Grossi [illegible] della cultura internazionale - Forse un lavoro del polacco Wajda - Rassegna [illegible] cinema all'aperto e festa sul Tanaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Che cosa bolle nella pentola [illegible] teatro»? La rassegna [illegible] spettacoli internazionali avrà quest'anno il numero «4» accanto al titolo. Ma non sarà l'unica novità. In questi giorni [illegible] commissione [illegible] gestione del Teatro Alfieri, d'intesa [illegible] l'assessorato alla cultura e lo Stabile di Torino, sta vagliando le proposte degli spettacoli che animeranno le serate degli astigiani.

Partecipazione della Rai — «*Asti teatro 4*» avrà [illegible] intanto una massiccia presenza della Rai. L'Ente radiotelevisivo nazionale ha infatti proposto la partecipazione al cartellone astigiano della orchestra sinfonica della sede [illegible] Torino.

In pratica questo abbinamento costituisce l'apertura di una inedita sezione «musica» che si affiancherà a teatro, mimo e balletto. L'orchestra della Rai dovrebbe presentare tre concerti dei quali uno inedito dedicato ai compositori piemontesi.

Grande attore soli[illegible] — Un'altra novità sarà rappresentata da un «*oratorio* con [illegible] *recitante*» che dovrebbe vedere affiancato all'orchestra un [illegible] solista in scena [illegible] fanno i nomi [illegible] Dario Fo, Gastone Moschin o Nino Manfredi).

Contatti con Wajda — Per gli altri appuntamenti l'organizzazione [illegible] «Asti teatro 4» sta contattando alcuni famosi nomi [illegible] spettacolo internazionale: si mormora della presenza [illegible] regista polacco Wajda (autore [illegible] film «L'uomo di ferro») che presenterebbe per [illegible] prima volta in Occidente [illegible] «Amleto». Molto dipenderà però dalla situazione internazionale. [illegible] sicuro il ritorno del Gran Magic Circus di Gerome Savary che, dopo [illegible] dello scorso [illegible] il «Borghese gentiluomo», dovrebbe portare ad Asti la sua nuova produzione «Natale al fronte».

Teatro dell'Africa Nera — Altre novità potrebbero essere «*aperture culturali*» inedite: forse il teatro rituale dell'Africa nera e di alcuni popoli dell'America Latina. [illegible] la caratterizzazione internazionale «Asti teatro [illegible]» avrà anche alcuni grossi [illegible] di attori e compagnie italiane.

Coinvolta la città — Accanto [illegible] cartellone ufficiale (sarà definito entro una quarantina di giorni) la quarta [illegible] di «Asti teatro» si annuncia [illegible] serie [illegible] iniziative collaterali interessanti. «*Cercheremo [illegible] coinvolgere [illegible] ra di più la città*» — spiega l'assessore alla cultura Laurana Lajolo — *con appuntamenti specifici nei quartieri*». Tra le [illegible] già sicure una rassegna di cinema all'aperto «no-stop» alla [illegible] ferriere Ercole; una festa [illegible] barche e battelli e un festival delle bande musicali.

Mostre e seminari — Ac[illegible] a questo ci [illegible] un vi[illegible] settore [illegible] mostre e seminari. Una rassegna sarà dedicata alla scenografia europea e verrà curata dall'Istituto [illegible] teatro italiano e [illegible] aperto un laboratorio sulla fotografia «da palcoscenico» che vedrà [illegible] partecipazione di Maurizio Buscarino.

«Asti teatro 4» pare dunque [illegible] tutte le carte in regola per ottenere il successo delle scorse edizioni anche se resteranno i «soliti» problemi strutturali (mancanza [illegible] spazi adeguati soprattutto al coperto).

Un dubbio per la data — Resta da risolvere anche la scelta delle date. L'orientamento sembra [illegible] quello di anticipare leggermente il periodo della rassegna [illegible] metà giugno ai primi di luglio) tenendo anche conto della «concorrenza» dei campionato mondiale di calcio in Spagna. Un avvenimento che qualunque iniziativa culturale non può permettersi di sottovalutare.

Sergio Miravalle

«Città festival» del Piemonte

Intervista a Giorgio Guazzotti direttore del Teatro Stabile di Torino

TORINO — Giorgio Guazzotti, direttore dello Stabile torinese ha seguito la rassegna «Asti teatro» fin dalla prima edizione.

«E' una scommessa che abbiamo giocato con noi stessi — commenta [illegible] sorriso — far [illegible] in Piemonte [illegible] "città-festival" alla pari con le altre importanti realtà nazionali come Spoleto, Sant'Arcangelo di Romagna o Venezia».

[illegible] progetto è riuscito?

«Noi come [illegible] affermare il ruolo [illegible] "Asti teatro" [illegible] rassegna principe [illegible] panorama piemontese. Lo sviluppo e [illegible] crescita [illegible] mentalità di città-festival spetta però esclusivamente agli astigiani [illegible] ai loro motel».

Recentemente si è aperta [illegible] discussione [illegible] possibili sponsor.

«Cultura e forse economi[illegible] non sono [illegible] riamente in antitesi. Anche "Asti teatro" potrebbe trovare industrie che possono [illegible] interesse ad affiancare il loro nome alla rassegna. Il vantaggio dal punto di vista economico sarebbe indiscutibile. Si organizzerebbe il cartellone con [illegible] problemi finanziari».

Negli scorsi anni c'è stata polemica per le spese di «Asti teatro».

«Purtroppo gli organizzatori sia pubblici che privati devono fare i conti con costi enormi. Basti pensare che alcuni gruppi stranieri per muoversi, vogliono che si organizzino tournées [illegible] costo [illegible] oltre 100 milioni [illegible] settimana. Sono problemi reali che si devono affrontare anche per "Asti teatro", il cui budget [illegible] cora di circa [illegible] milioni. Non [illegible] sprecheremo». s. mir.

Le squadre [illegible] rinforzi

Tamburello '82 mercato vivace

ASTI — Il passaggio del terzino Giovanni Petroselli del Chiusano all'Ediconsat in serie A (l'annuncio ufficiale potrebbe già arrivare in settimana) ha movimentato il «mercato» del tamburello assieme alla notizia confermata e smentita con frequenza quasi giornaliera, che Cassullo, ben noto ai tifosi piemontesi, debba finire per forza di [illegible] alla corte [illegible] qualche formazione alessandrina [illegible] serie B, pare il Capriata d'Orba.

Sempre dalla provincia di Alessandria che ha iscritto al campionato cinque formazioni (Capriata, Francavilla, Cremolino, Castelferro e Casale) filtrano indiscrezioni interessanti. Pare che Artuffo, «polmone» del gioco del Casale retrocesso dalla serie [illegible] finisca per venire [illegible] giocare ad Asti in casa Ediconsat nel 1983. [illegible] parole povere la socie[illegible] astigiana si sarebbe riservata un'opzione sul giocatore per assicurarsi i suoi servigi a partire dal prossimo anno.

Le cinque squadre astigia[illegible] iscritte alla B (Chiusano, Vigliano, Azzano, Cocconato e Viarigi) e inserite nello stesso girone delle alessandrine i loro colpi più clamorosi salvo sorprese dell'ultima ora li hanno [illegible] messi a segno. Il Vigliano [illegible] rinnovato [illegible] tutto [illegible] Negro, [illegible]na, Sampietro, Boschiero e Dedonatis. L'Azzano ha preso Tirone come già si sapeva [illegible] pu[illegible] Gussotto (del Casale) inseguito e poi [illegible] lo scorso [illegible] per via di prezzi o costi non proprio a buon mercato.

La giovane compagine [illegible] Chiusano [illegible] perso Petroselli e perderà probabilmente l'utilissimo Bosco [illegible] si è scoperto patito di motocross al punto da preferire [illegible] quest'anno la sella di una moto al più tradizionale tamburello. Probabili sostituti sempre secondo voci di corridoio il duo Buracco-Ferrero, ma tutto pare ancora in alto mare.

I «vecchietti» longevi del Bala [illegible] di Cocconato neo promossi in serie [illegible] anche [illegible] il prossimo [illegible] si manterranno fedeli all'età media non proprio verde dell'anno passato. Ci saranno ancora Uva e Casalone coadiuvati dai nuovi arrivi Besso e «Pinot» Ferrero [illegible] Cunico (serie C). Giovane al contrario il Viarigi ripescato dalla C. f. c.

In tutto l'Astigiano si preparano i festeggiamenti e le gran baldorie

Canelli, oggi Gianduja apre il Carnevale sfilate a Moncucco, Cisterna, Cortandone

Il Gianduja, Roberto Canuto

ASTI — *Inizia nel capoluogo e in varie località dell'Astigiano il carnevale. Sono impegnate per l'organizzazione delle manifestazioni decine di pro loco. Nel capoluogo [illegible] comitato Palio San Pietro ha indetto [illegible] grande ballo per bambini, domenica 14, nel circolo Way Assauto. Sfilata di carri anche nella frazione [illegible] Valmanera.*

[illegible] — *Oggi, Gianduja (la maschera [illegible] centro della «guerra» tra Calliano e Racconigi, che se ne attribuiscono i natali) con tutto il suo corteo di maschere piemontesi farà visita a Canelli su invito della casa vinicola Luigi Bosca. Al mattino la maschera piemontese, impersonata da Roberto Canuto, visiterà i bambini delle scuole elementari, della scuola materna, e si recherà anche alla casa di riposo per anziani e all'ospedale. Nel pomeriggio sarà invece protagonista di [illegible] simpatica festa con i bambini canellesi nella foresteria di Casa Bosca.*

Domenica prossima, sempre a Canelli, organizzata dal Comune, [illegible] terrà una sfilata di carri allegorici preparati [illegible] vari borghi e associazioni culturali cittadine. (f. la.)

MONCUCCO — *Questa sera, Gianduja, Giacometta e il loro seguito si incontreranno con i viticoltori produttori del freisa e del malvasia. L'incontro si svolge alla «Bottega del vino».*

A Cisterna «carnevale storico»: in programma domenica in paese: verranno ricostruite infatti, in maschera, le antiche famiglie nobiliari. Il principe e la principessa della Cisterna, Lino Vaudano e Silvana Povero, apriranno il corteo dei gruppi mascherati. E' prevista la partecipazione di carri allegorici di molti paesi vicini. Anche [illegible] scuole elementari prenderanno parte al carnevale con due carri allestiti [illegible] bambini sul tema delle antiche favole. In piazza Rossano, si esibirà il gruppo sportivo «Touring» delle majorettes di Castagnole Monferrato e verranno distribuiti «pulenta, sausisa, frictou e vino a volontà».

Sempre domenica 14, a Cortandone, la pro loco organizza una grande sfilata di maschere, singole e a gruppi. Per i migliori figuranti, [illegible] stati messi [illegible] palio consistenti premi in denaro e in natura. Per le vie del paese, dopo [illegible] sfilata, [illegible] offerte le «bugie della nonna».

Anche a Valfenera il carnevale arriverà domenica prossima: guiderà le maschere la tradizionale figura del conte della Rocca. In piazza Tommaso Villa saranno distribuite bugie, polenta e salciccia. l. b.

Il ministro Colombo sabato ad Asti

ASTI — «La pace nella sicurezza» è il tema della conferenza che [illegible] ministro degli Esteri Emilio Colombo terrà sabato [illegible] febbraio alle [illegible] nel salone della Camera di Commercio. L'iniziativa è del comitato provinciale della democrazia cristiana.

TACCUINO

LUX: Lupo [illegible] (1981, commedia).
POLITEAMA: Fracchia la belva umana (1981, comico).
[illegible]: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
SPLENDOR: Il grande amplesso (1981, erotico).
VITTORIA: La pazza storia del mondo, Brooks (1981, comico).

CA[illegible]

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Il gatto a nove code (1978, giallo).

MONCALVO

[illegible]: I [illegible] del grande caimano (1980, avventura).

NIZZA

[illegible] [illegible] amante notturna (1981, erotico).
LUX: riposo.
SOCIALE: Li troverò [illegible] ogni [illegible] (1980, avventura).
VERDI: Guerre [illegible] polizia (1981, avventura).

[illegible]

LUX: Killer della notte (1981, poliziesco).

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti notturna: San Lazzaro, [illegible] Casale 150.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
[illegible]: Dova-Boschi, via Pio Cons

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible] affittasi [illegible] mq 1000 e 3000 nuova costruzione uffici prestigiosi [illegible] Amministrazione [illegible] 011 / [illegible]

[illegible] 2° al «Cross» di [illegible]

ASTI — Matteo Avataneo (Ferosino Mobili) si conferma protagonista [illegible] questo primo scorcio [illegible] stagione piazzandosi al secondo posto nel «Cross [illegible] Fossano» di nove chilometri e seicento metri.

Il podista scattato subito dopo la partenza in compagnia del torinese Marco Massa (Ar. Be. [illegible] Portacomaro) si è mantenuto in [illegible] per il primo posto sino in prossimità del traguardo quando i due fuggitivi venivano raggiunti dal neo campione piemontese della specialità, Pizzo, e dal portacolori [illegible] Gallo, Scoffone. Proprio Pizzo con uno scatto bruciante sulla dirittura d'arrivo riusciva ad avere la meglio sui compagni di fuga precedendo nell'ordine Avataneo, Massa e Scoffone.

In evidenza anche il compagno di [illegible] di [illegible] Domenico Massari, classificatosi ottavo e altri podisti astigiani, Mario Malerba (Rabino) e Riccardo Negro (Arci) piazzatisi rispettivamente undicesimo e trentanovesimo.

B[illegible] piazzamento di Caffarelli d[illegible] Dil (sesto fra gli juniores) e [illegible] Luigi Alberti (Dil) giunto quarto nei cadetti, mentre fra le ragazze l'Arci di Villanova ha piazzato al secondo po[illegible] Gabriella Manfredi. Un'al[illegible] [illegible] dell'Arci in evidenza nella categoria juniores: Manuela Magheddu, giunta quarta. Quinto invece nella [illegible]tegoria cadetti il giovane Mauro Alfarano, sempre dell'Arci, che [illegible] pure conquistato un settimo posto fra le cadette con Anna Mamato. f. c.

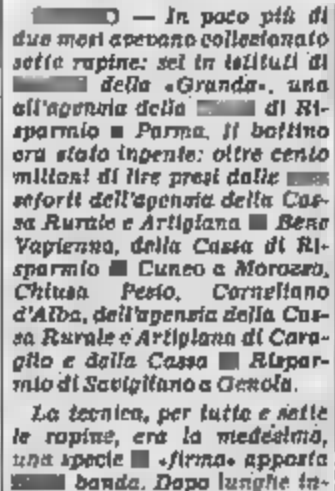
Cuneo: davanti alla stazione ferroviaria

Parcheggio vietato che fa discutere

CUNEO — «Da un'esagerazione all'altra», è il commento più [illegible] alla recente, improvvisa decisione del Comune [illegible] vietare tassativamente la [illegible] — anche soltanto temporanea — degli autoveicoli davanti alla stazione ferroviaria. Da qualche giorno, infatti, sono stati apposti cartelli mobili di [illegible] vieto di so[illegible] (con minaccia di rimozione forzata con le autogru) su tutta la fascia [illegible] antistante l'ingresso della stazione, solitamente occupata — e qui [illegible] l'esagerazione che [illegible] intende stroncare — da automo[illegible] in [illegible] anche in tripla fila.

Il provvedimento [illegible] Comune — fatto rigorosamente rispettare da inflessibili vigili urbani — sta suscitando molte critiche specialmente da parte degli operatori [illegible] ciali che dovendo ritirare pacchi, corrispondenze e giornali [illegible] possono [illegible] nel piazzale neanche [illegible] pochi minuti. *S. F.*

Riconosciuto [illegible] numerosi dipendenti

Ex [illegible] ha compiuto [illegible] colpi in [illegible] del [illegible]

[illegible] — In poco più di due mesi avevano collezionato sette rapine: sei in istituti di [illegible] della «Granda», una all'agenzia della [illegible] di Risparmio a Parma. Il bottino era stato ingente: oltre cento milioni di lire presi dalle [illegible] seforti dell'agenzia della Cassa Rurale e Artigiana [illegible] Bene Vagienna, della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo a Morozzo, Chiusa Pesio, Corneliano d'Alba, dell'agenzia della Cassa Rurale e Artigiana di Caraglio e della Cassa [illegible] Risparmio di Savigliano a Genola.

La tecnica, per tutte e sette le rapine, era la medesima, una specie [illegible] «firma» apposta [illegible] banda. Dopo lunghe indagini la squadra [illegible] Cuneo [illegible] individuato e denunciato alla magistratura [illegible] dei presunti respo[illegible]bili delle rapine, quello che viene considerato [illegible] «capo», il «cervello» della banda. E' Marco Durante, 45 anni, originario di Imperia e abitante a San Bartolomeo al Mare, via Rio della Madonna, ex impiegato di banca, già denunciato per associazione per delinquere e ricettazione, da alcuni anni latitante.

A portare gli inquirenti (i commissari Negro e Nonni e i soprintendenti Girard e Giostra) sulle tracce del Durante (gli altri due complici stanno per essere individuati) è stata soprattutto la tecnica delle rapine, sempre uguale, e la scoperta di [illegible] targa falsa, rubata a Novara, e utilizzata sia per la rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio a Parma che in quella a Caraglio. Nelle sette banche rapinate si presentavano in [illegible], a viso scoperto: [illegible] molto alto e un complice di bassa statura, entrambi senza particolari inflessioni dialettali.

Il «capo» scavalcava il [illegible]cone e si dirigeva verso l'ufficio del direttore. Controllava, mostrando una notevole perizia bancaria, i conti di cassa e poi si faceva consegnare le banconote contenute nella cassaforte. Prima di allontanarsi costringeva il direttore dell'agenzia a consegnargli un [illegible] di identità. «Così [illegible] parli — gli diceva — conosco il tuo nome e cognome e posso raggiungerti». Poi, con il complice, [illegible] allontanava velocemente.

La presenza del Durante, sul quale si sono ben presto indirizzate le attenzioni degli agenti della squadra mobile cuneese, era stata segnalata, nei giorni precedenti alcune rapine, soprattutto a Bra (dove sarebbe stata rubata, a Giorgio Milanesio, abitante in [illegible] Provvidenza 2, una delle targhe utilizzate per le rapine) e in altre zone della provincia. Il Durante è stato riconosciuto da numerosi dipendenti delle agenzie di credito rapinate.

Luigi Sugliano

Marco Durante

L'episodio [illegible] Chiusa Pesio, il processo si svolgerà per direttissima

Sequestrate e picchiate [illegible] [illegible] proprietario [illegible] dancing [illegible] [illegible]

CUNEO — Uno dei proprietari del dancing ristorante «Incrocio» [illegible] via Beinette [illegible] Chiusa Pesio, Bruno Carlevaris, 35 anni, residente a Chiusa, e il camionista Luigi Averaldo, 39 anni, nato a Garessio e residente a Rocca de' Baldi in [illegible] Regina Elena 9, [illegible] stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di sequestro di persona, violenza privata, lesioni, minacce e tentata estorsione [illegible] confronti di due ragazze straniere.

I fatti [illegible] sono svolti nella notte tra sabato e domenica: Luigi Averaldo, conosciute casualmente due ballerine di un locale notturno [illegible] capoluogo, Chiranan Tongitare, 30 anni, thailandese, abitante a Torino in via Pisa 47, e Luchik Dusicka, 31 anni, slava, pure abitante a Torino in via Vandalino [illegible] le ha invitate a [illegible] all'«Incrocio» di Chiusa Pesio. Era [illegible] molto tardi, oltre [illegible] mezzanotte, e secondo la denuncia presentata [illegible] due ragazze straniere, Averaldo e Bruno Carlevaris (comproprietario del noto locale) hanno tentato di violentarle.

All'energico rifiuto delle [illegible] ballerine, i due uomini avrebbero chiuso a chiave tutti gli ingressi del dancing e del ristorante, ormai deserto. Insistendo nelle loro richieste, minacciandole e malmenandole, tanto da procurare lesioni e ferite.

Nella colluttazione c'è stato spargimento di sangue e lo stesso Carlevaris, preoccupato, ha chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa per ricoverare le due ragazze all'ospedale. Immediatamente sono scattate le indagini dei carabinieri [illegible] nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Cuneo, che hanno portato all'arresto di Bruno Carlevaris e di Luigi Averaldo. La magistratura ha convalidato i capi d'accusa: i due uomini saranno processati per direttissima nei prossimi giorni. **Giorgio Ravasi**

Garessio — Nuovo consiglio direttivo al Foto cine club. Presidente [illegible] Giorgio Baracco, vice Ulderico [illegible]

Autotrasportatori [illegible] «posti [illegible] controllo»

CUNEO — Perdurano i «posti di controllo» istituiti in varie località della provincia (specialmente a Cuneo, Saluzzo, Fossano) dagli autotrasportatori, che portano proseguono la manifestazione [illegible] protesta — programmata fino a [illegible] venerdì — indetta [illegible] [illegible] le organizzazioni nazionali di categoria. «La situazione è [illegible] fluida — dice Antonio Guarnieri, segretario provinciale della Federazione autotrasportatori italiani — e siamo in attesa di notizie». *(g. r.)*

PALLACANESTRO - LE PRESTAZIONI DELLE SQUADRE DELLA GRANDA

Facile [illegible] per il Giornalino Alba Abet Bra al comando, battuti i cuneesi

ALBA — Vittoria senza problemi, come previsto, per il Giornalino, nella terza giornata di ritorno del campionato di C2 di basket. Gli albesi hanno sconfitto nel palazzetto di corso Langhe l'Alcione di Rapallo, con il punteggio di 120-85. Come [illegible] chiaramente intendere il risultato finale, la gara non ha avuto storia. Il divario fra le due formazioni in campo è apparso nettissimo e il punteggio ha subito preso [illegible] piega nettamente favorevole [illegible] squadra di casa.

I liguri, che avevano affrontato la trasferta albese [illegible] una formazione rimaneggiata, non sono riusciti ad opporsi [illegible] Giornalino, [illegible] l'impegno di Diego Cavallero, che contro gli ex compagni voleva ben figurare e che [illegible] 22 punti all'attivo è risultato il migliore della sua squadra. La partita, mal diretta da due arbitri in giornata negativa, è risultata povera di contenuti tecnici e spettacolari.

Poco stimolati dagli avversari, gli albesi hanno giocato sotto tono sbagliando molto, specie nel primo tempo, nonostante l'impegno e la grinta di Faggiani, miglior realizzatore dell'incontro, [illegible] 25 punti. Nella classifica dei marcatori, lo seguono Fissore a quota 24 e Bologna a 16. [illegible] Giornalino non ha giocato Pietrantonio, in dissidio con la società.

Dopo questa giornata di campionato, per effetto della sconfitta del Perlino, la classifica vede sempre al comando il Monkey's a quota 24, seguono Arese a 23, Perlino a 20 e Giornalino a 18. La formazione [illegible] Asti, che dovrà rendere visita [illegible] Giornalino nella quinta giornata, è nuovamente alla portata degli albesi, che possono ancora agganciare il terzo posto che dà diritto ai playoff per la promozione. *(a. s.)*

Abet Bra

[illegible] — Dopo la prima giornata di ritorno del campionato [illegible] di serie C, l'Abet è al comando del girone A, a pari punti [illegible] il Gagliardi di Aosta, sconfitto di misura in casa dell'Opel Vercelli. La squadra braidese è arrivata in vetta [illegible] grazie alla vittoria al palazzetto di viale Risorgimento sul Celoria, ultima in classifica: [illegible] vittoria per [illegible] verità non entusiasmante, come dicono il punteggio (74-61) e l'alta percentuale di errori anche sotto canestro. *(g. n.)*

BiemmedueCuneo

CUNEO — Ancora una sconfitta della Biemmedue Cherasco - Pallacanestro Cuneo è stata superata di cinque punti dallo Junior [illegible] (89-94). Nonostante il passo falso i cuneesi sono entrati in campo aggressivi e concentrati e hanno perso per un avvio di ripresa poco felice e [illegible] alcune decisioni arbitrali difficili da spiegare. *(g. l. f.)*

Promozione

Con la vittoria dell'Alba Basket nel derby con l'Autosalone Pedona di Cuneo si è conclusa [illegible] prima fase del campionato di Promozione maschile [illegible] basket. Le sei squadre, dopo i recuperi in programma in settimana, parteciperanno ai playoff con abbinamenti stabiliti in base al piazzamento della prima fase. Questi i risultati della quinta di ritorno: Alba [illegible] - Autosalone Pedona 90-84; Csi Fossano - Merlino Pubblicità Ceva 52-52; Amatori Basket Savigliano - Ceramiche Marino Saluzzo 57-67. *(a. s.)*

La «poule» B

CUNEO — E' stata resa [illegible]ta la composizione della «poule» B del campionato di serie C. Le cuneesi della Pellicceria Manferdini dovranno affrontare: Bvc Sanremo, Bc Alessandria, Energia Torino, [illegible] Loano e Teksid Avigliana. *(gi. f.)*

La vicenda [illegible] Mustapha Zahid, [illegible] terzino di 21 anni

[illegible] al «Savigliano [illegible] '81»

Mustapha Zahid (a sin.) in una partita del Fus dello scorso anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — *Mustapha Zahid, 21 anni, terzino della nazionale del Marocco, uomo di punta del Fus di Rabat, squadra che milita in serie A, [illegible] dall'altro giorno a Savigliano. E' stato ingaggiato [illegible] Savigliano Calcio '81 per questo finale di campionato* [illegible] *Se[illegible] Categoria.*

La notizia ha creato molto scalpore in Marocco. «Le Monde», quotidiano della capitale, l'altro giorno [illegible] titolato in prima pagina: «Mustapha Zahid, il nostro "Zico" [illegible] *fuggito in Italia».* In realtà di fuga non si tratta. «Ho accettato l'invito dei dirigenti del Savigliano '[illegible] — dice Zahid — perché a Rabat non si poteva andare avanti. Lavoravo dal mattino alla sera per poter guadagnare 120-130 mila lire al mese. Quando poi dovevo giocare in trasferta con il Fus ero costretto a rinunciare a due o tre giornate lavorative che mi assottigliavano il [illegible] misero stipendio».

[illegible] Marocco non ci sono calciatori professionisti e il club di appartenenza [illegible] accolla solamente [illegible] spese [illegible] trasferta, pernottamento e pranzi a parte.

Zahid ha giocato 9 anni nel Fath Union Sport, *l'unica formazione di serie A che ha* [illegible] *squadra tutti giocatori marocchini.* «Ho iniziato a giocare a 4 anni con gli amici, poi sono stato ingaggiato [illegible] Fus per il settore giovanile — *dice il calciatore* —. Lo scorso anno [illegible] ho fatto il titolare della prima squadra». *Zahid ha segnato 13 reti, 8 su azione e 5 su punizione, nonostante il non facile ruolo* [illegible] *terzino.*

Mustapha, chiamato familiarmente «Zico» per il dribbling deciso, è [illegible] *residente a Cavallermaggiore. Lavora in una cava per l'estrazione* [illegible] *ghiaia alla periferia cittadina ed ha già iniziato* [illegible] *allenarsi con i giocatori* [illegible] *Savigliano Calcio '81.*

«E' un ragazzo modesto — *dicono di lui i dirigenti della* [illegible] — ed [illegible] subito fraternizzato con i compagni [illegible] squadra». *Anche i giocatori sono contenti d'avere in squadra un fuoriclasse:* «Da [illegible] possiamo solo imparare».

Mustapha Zahid è ora «sotto le cure» di mister Carlo Panero che deve ancora decidere quando lo farà esordire in campionato.

Fiorenzo Panero

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible] TV

[illegible] [illegible] TV

- 20 — Telefilm Le squadra segreta
- 20,55 Telefilm Il giuramento
- 21,20 Film Destinazione Sanremo, di P. Fleming
- 23,10 Oggi al cinema
- 23,30 Film Eve la vergine selvaggia

TELECUPOLE

- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Telefilm La settima strada
- 21,30 La trattoria dei ricordi
- 24 — Film

ERREUNO TV

- 20 — Il giochino
- 20,30 Film [illegible] tre morti del sergente Calna
- 22 — Caccia alla neve
- 23 — Film Il mostruoso dr. Crimen

TELECITY

- 20,30 Carabiniere a cavallo: [illegible] di un carabiniere a cavallo, sposato segretamente, a cui rubano il cavallo (1961)
- 22 — Asso di pi[illegible], operazione [illegible] spionaggio: simpatico e spensierato super agente impegnato in una missione pericolosa (1965)

GRP

- 20,35 Loving: disegnatore di fumetti, insoddisfatto e amante del bere, ama forse corteggiare delle donne, [illegible]lando le tre [illegible] moglie (1970)

CUNEO
CORSO: Stati di allucinazione di Ken Russell (1981, drammatico).
FIAMMA: I fichissimi di C. Vanzina (1981, brillante).
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Il carabiniere con Enrico Maria Salerno.
MONVISO: Gli sposi dell'anno secondo con Jean-Paul Belmondo (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Spettacolo teatrale: Il signor Puntila e il suo [illegible] [illegible] con Glauco Mauri.
EDEN: Belle'erotiche e maliziose (1981, commedia erotica).

BEINETTE
ASTRA: Avventure erotiche e maliziose (1981, commedia erotica).

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Casablanca passage con Malcom Mc Dowell (1981, guerra).

BRA
IMPERO: Bollenti spiriti di G. Capitani (1981, brillante).
POLITEAMA: Cristiana F.: noi, i ragazzi dello zoo di Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
VITTORIA: 1997 fuga da New York di J. Carpenter (1981, avventuroso).

BUSCA
LUX: Il grande uno rosso di S. Fuller (1980, avventuroso).

[illegible]
SPLENDOR: Piccole collegiali (1981, V.O. commedia erotica).

CEVA
DORIA: Tutto quello che [illegible] voluto [illegible] sul [illegible]so... con Woody Allen (1980, brillante).

CHERASCO
SALAYERI: Labbra bagnate (1980, commedia erotica).

DOGLIANI
CIVICO: Un uomo chiamato cavallo con Richard Harris (1978, avventuroso).

[illegible]
IRIS: La banda [illegible] bucido (1978, avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Exterminator (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Bolero di Claude Lelouch (1981, musicale).

MONDOVI'
CORSO: Il petalo del sesso (1980, commedia erotica).
ITALIA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

PIASCO
LA ROSA: Play Motel (1981, [illegible]media erotica).

RACCONIGI
SOCIALE: I guerrieri dell'inferno.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Quelli dell'antirapina.

SALUZZO
[illegible]: Amore senza fine di F. [illegible] (1981, commedia drammatica).
ITALIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
SPLENDOR: Fico d'India di Steno (1980, commedia brillante).

SAVIGLIANO
[illegible] riposo.
RITZ: [illegible] è perfetto di P. F. Campanile (1981, commedia [illegible]lante).

VERZUOLO
[illegible] L'Oca selvaggia colpisce ancora con [illegible] Niven (1980, commedia brillante).

VILLAFALLETTO
[illegible] Che coppia quei due [illegible] Roger Moore e Tony Curtis

[illegible]ACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, [illegible] Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zita, via Meridiano.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Allieri.

ECONOMICI

PRIVATO vende in Torino zona Centrale monolocale arredato nuova costruzione. Telefonare 0173 - 362.410 ore ufficio

PERCHE' SAN VALENTINO

E tanti auguri agli innamorati

Strana sorte è toccata al prete Valentino, fatto decapitare il 14 febbraio del 270 dall'imperatore Claudio II, detto il Gotico e sepolto poi lungo la via Flaminia. Spetta infatti a lui il ■ari■ compito di proteggere gli innamorati. Sono tutt'oggi oscure le ■ ragioni che hanno determinato questa scelta: c'è chi si rifà a ■ tradizione inglese secondo la quale gli uccelli incominciano ad accoppiarsi ai primi di febbraio; altri ipotizzano una confusione tra la parola latina ■lens (valoroso) e quella germanica *galant*. Comunque sia: San Valentino ha consolidato il suo ruolo presso i fidanzati di tutto il mondo occidentale e il suo ■ non fa registrare scricchiolii.

Qualcuno arriccia il naso: che bisogno c'era di fissare un giorno preciso per dirsi a vicenda che ci si vuole bene? Obiezione valida soltanto in apparenza: è vero che due innamorati si offrono tutti i giorni manifestazioni scambievoli di affetto, ma le «scadenze», gli appuntamenti fissi ■ no, per qualche strano meccanismo psicologico, un sapore di magia, di evento eccezionale. Ben venga dunque anche questo San Valentino pronubo e propiziatore di lunghi amori.

I brontoloni ■ ■ sopra eccepiscono ancora che l'ufficializzazione della festa è un incentivo al consumismo, agli acquisti futili e addirittura inutili. Ma anche qui il cosiddetto «buon senso» mostra la corda: come si può definire inutile un gesto che contribuisce a ribadire un affetto, a cementare ■ amore, a consolidare ■ legame? Non saranno un ninnolo o una cravatta o una scatola di cioccolatini, sia pure moltiplicati per centinaia di migliaia, a determinare il dissesto dell'economia nazionale o a diseducare i giovani. Ben venga dunque, ripetiamo, anche San Valentino e tanti auguri a tutti gli innamorati.

l. ■

E' ■ appuntamento tradizionale: che ■ scelgono le coppie albesi

Libri, dischi, fiori, gioielli i regali per lei (e per lui)

ALBA — «■ febbraio, San Valentino: festa ■ innamorati». «Cento modi di ■ ti amo», «Più di ieri, ■ ■ domani», «Un giorno ■ felicità». *Con frasi ■ questo genere e centinaia di oggetti più o meno preziosi, le vetrine dei negozi albesi ricordano in questi giorni la ricorrenza che, come affermano molti commercianti, è sentita.*

«Dopo il boom del periodo natalizio — *dice Beatrice Ferrero* —, nel mese ■ gennaio vi è ■ un periodo di stasi. San Valentino giunge proprio a rivitalizzare le vendite. E' una data che ricordano non solo i fidanzati, ma anche parecchie coppie sposate da anni. Naturalmente i regali sono molto diversi. I giovani, in genere, chiedono oggetti poco costosi. Per le coppie con qualche anno in più si sono venduti gioielli, pezzi ■ oro importanti». «In effetti — *osserva il gioielliere Leopoldo Ferrero* — anche nell'oreficeria si parte ■ un minimo di 30-50 mila lire per ■ "medaglia dell'amore" ■ oro o per i portachiavi, per giungere a cifre molto elevate».

«E' il periodo delle piccole vendite, ma ■ gran ■», *interviene Roberto Della Torre, titolare ■ un negozio di oggetti regalo. La scelta è ■sta e non mancano pezzi curiosi, tirati fuori ■ l'occasione. Centinaia di «gadget», oggetti di ■ conto, spiritosi, originali ed inutili ■ una custodia in legno viola da «Myricae» ■ la scritta «L'uomo più importante del mondo» all'esterno ed ■ specchio all'interno.*

Nella vetrina dei magazzini Lusso è esposta una serie di grembiuli ■ cucina (12.500 lire l'uno) con disegni di selvaggina e ■ scritta significativa «Per ■...». «Consigliamo alle nostre clienti di regalarne ■ al marito, con un pacco di detersivo per stoviglie» *dice ■ spirito la commessa Carmen Giordanengo. Tra le novità una serie di animaletti in cristallo, originari austriaci, il micino, il topino, la tartaruga, il cagnolino, adatti — anche per il loro costo modesto, da 15 a 35 mila lire — ai giovanissimi che li battezzano con nomignoli e li tengono sul tavolino ■ notte.*

Mariella Benazzi, titolare di un negozio ■ artigianato, per San Valentino ha confezionato dei simpatici micini in stoffa «Lui e lei» (6 mila lire), cuscini a forma di ■ (da ■ a 25 mila lire), bamboline di pezza (da ■ a 50 mila lire). «Per lui», le vetrine espongono portafogli e portachiavi, giochi come carte, dama, scacchi, completi da scrivania e da fumo, pipe di varie fogge, accendisigari. «Per lei»: profumi, orecchini di gran moda (mai venduti tanti come quest'anno, confida Beatrice Ferrero), anelli, collane, cofanetti, cifre e portafortuna.

C'è chi manda messaggi d'amore con dischi ■ libri. Gloria Sismondo, ■ «Discobolo» dice: «Sono molto richiesti i dischi ■ cantautori. In questi giorni, su dieci giovani che entrano in negozio, almeno otto chiedono ■ disco o la cassetta di: "Il tempo delle mele" (tema originale del film). Per San Valentino — *aggiunge* — ■ uscita una cassetta di "brani d'amore originali" della Emi (10.500 lire)

«In libreria — *interviene Gigi Marchisio* — non abbiamo ricevuto nulla ■ specifico per San Valentino. Tuttavia ■ ■ venduti parecchi libri ■ vario genere, raccolte di poesie. Singolare un giovane marito che ■ venuto a ■ prare "Il tallismano della felicità", un ricettario di cucina. Ci ha confidato che lo regala alla moglie sperando di mangiar meglio in futuro».

Infine, per chi ha troppi impegni e non trova il tempo per entrare in un negozio e scegliere un regalo, si potrà rimediare all'ultimo momento con un salto dal fioraio, aperto anche la domenica mattina. Un'orchidea (5-6 mila lire), un ■ ■ rose (da 4 a 5 mila lire l'una), ■ ugualmente gradite. «Importante — *dice la giovane fiorista, Rosanna Ramello* — è non lasciar passare la data senza ■ ricordo».

Gianfranco Fiori

Una vecchia proposta del pci torna d'attualità dopo la riunione annuale dell'Ance

Alba provincia: «Ancora niente di preciso ■ esistono le condizioni» dice il sindaco

■ — Torna alla ribalta il problema di «Alba provincia» che tante discussioni, pareri contrastanti ed anche polemiche ha già sollevato in questi ultimi due o tre anni. A riproporre la discussione sono alcuni elementi nuovi che potrebbero dare concretezza ■ discorso delle nuove province ■ solo ■ Alba, ma anche delle altre città interessate ■ assumere il nuovo ruolo.

Il sindaco, Tomaso Zanoletti, di ritorno dall'assemblea generale dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) svoltasi recentemente a Palermo dice: «*Tra le novità emerse dall'assemblea vi è quella annunciata dal ministro degli Interni, onorevole Rognoni, della imminente presentazione ■ un disegno di legge per la riforma delle istituzioni locali. Secondo quanto espresso ■ ministro* — continua il sindaco — *l'Ente Provincia non solo sarà mantenuto, ma rafforzato ■ l'attribuzione di nuovi compiti e nuove deleghe. Inoltre è stata confermata l'intenzione di procedere ad una ristrutturazione con una revisione dei territori e la conseguente creazione di nuove province*».

«*In questo contesto* — prosegue il sindaco — *assume veramente concretezza la possibilità per Alba ■ diventare sede di provincia, anche se per il momento non vi è nulla di preciso e definito*».

Una proposta — quella di Alba provincia —, di cui si parlò già in passato e che venne risollevata, nel '79, ■ partito comunista. Seguirono molte reazioni. «*Siamo lieti* — afferma Osvaldo Giordanino, consigliere comunale e funzionario del pci — *che la ■ ■ proposta politica trovi oggi maggiori consensi che non due anni fa. Da un ■ daggio-campione, ■ raccolta di firme che ■ nostro partito ha compiuto in alcuni Comuni della zona, è emerso un ■ consenso anche ■ la popolazione*».

Perchè ■ nuova provincia ■ Alba? ■ ritiene che la città per la sua storia, per la sua posizione geografica, al centro di un vasto comprensorio, di un territorio omogeneo ■ ■ ■ forte e sana economia industriale, notevole attività artigianale e commerciale, un'agricoltura specializzata tanto che si parla di costituire una «provincia del vino», ■ aspirare giustamente a diventare centro propulsore di ■ iniziative e strutture.

«*Non ■ tratta evidentemente ■ spirito campanilistico e di operare in ■ disgregante* — osserva il sindaco —, *ma di far sì che di fronte al sorgere ■ istituzioni con nuovi compiti, Alba ne ■ coinvolta in prima persona per esercitare in modo diretto e ■ competenze (ali funzioni) su un territorio che, da sempre, ■ vede polo aggregante e di riferimento ■ campo economico e sociale*».

Ma quale dimensione potrebbe ■ la provincia ■ Alba? Oltre agli attuali Comuni del comprensorio Alba-Bra se ne potrebbero aggregare altri ai confini ■ le province di Asti, Alessandria e Cuneo. Secondo le previsioni attuali potrebbe comprendere un centinaio ■ Comuni, circa ■ mila abitanti, ■ 1300 chilometri quadrati ■ superficie. Una dimensione simile alla provincia di Asti.

Il Comune ■ Alba intende promuovere prossimamente degli incontri per sentire i pareri delle varie amministrazioni comunali e formulare un progetto.

Dalle notizie storiche si apprende che Alba ■ già sede di provincia dal ■ (istituita sotto Carlo Emanuele II) fino al 1859, ad eccezione del breve periodo napoleonico.

g. f.

Funzionario Iacp ogni giovedì in municipio

ALBA — Gli abitanti delle case popolari di Alba (la città dispone ■ circa 300 appartamenti Iacp, e dopo Cuneo, in provincia, è quella che ■ ha un maggior numero) da tempo lamentano rapporti difficili con l'Istituto. Durante le periodiche riunioni molti inquilini hanno affermato di essere «trascurati» ■ sede cuneese.

Hanno chiesto l'istituzione di un ufficio distaccato ■ Alba dello Iacp di Cuneo per seguire i vari problemi. (g. f.)

In pericolo un'iniziativa che aveva portato nell'Albese seimila ragazzi in sei anni

La Regione ■ darà più aiuti finanziari saltano le Settimane verdi nelle Langhe?

BOSSOLASCO — Le «Settimane verdi» o «Settimane di studio» che hanno consentito a migliaia di studenti ed ai loro insegnanti ■ sperimentare, in questi ultimi anni, ■ nuovo metodo di far scuola ■ si potranno più ripetere? L'argomento è stato esaminato e discusso nella sede della Comunità montana a Bosso■co e alla Biblioteca civica di Alba durante incontri tra amministratori, insegnanti, genitori, ma le possibilità rimaste sono molto scarse, ■do venuto a mancare il contributo finanziario della Regione a causa dei tagli imposti a questi capitoli ■ spesa.

«*La prima sperimentazione di turismo scolastico e giovanile* — spiega il professor Lanfranco Ugona, assessore alla Comunità montana — *avvenne nel ■. Un primo gruppo di 150 allievi ■ Moncalieri venne nella Langa a soggiornare una settimana. I risultati, positivi dal punto di vista didattico e della socializzazione, favorirono lo sviluppo di queste iniziative in molte scuole della regione*».

Dal '76 ■'81 sono venuti in Langa circa seimila ragazzi in totale ■ ■ nell'81) che hanno soggiornato a Niella Belbo, Mombarcaro, Somano, Marsaglia, Bergolo, Belvedere Langhe ed ■ ■ paesi. «*Il fenomeno, oltre che utile dal punto di vista scolastico (nuove esperienze e spunti culturali, contatti con realtà diverse), ha portato vantaggi alle economie locali* — dicono gli amministratori della comunità — *procurando un certo reddito nei periodi di bassa stagione come aprile, maggio e giugno*».

Le richieste sono talmente aumentate che, ad un certo punto, la Comunità montana Alta Langa ha dovuto prendere contatti ■ altre comunità. Numerosi ragazzi dell'Albese ■ andati in Val Grana■ a trascorrere le Settimane verdi. Scolari dei paesi della comunità, a loro volta, sono stati inviati in altre località come il lago d'Orta.

Le difficoltà sorgono quest'anno. Durante un incontro ■ questo argomento, la dottoressa Marita Colombano, funzionario dell'assessorato regionale al Turismo, ha detto chiaramente che quest'anno la Regione non potrà più intervenire finanziariamente anche se non ■ tralascerà di studiare altre soluzioni per il futuro.

L'assessore Ugona ha comunicato che la comunità, pur trovandosi con ■ disponibilità finanziaria ridotta, ha deciso di mettere ancora a disposizione un contributo giornaliero, seppur minimo (pagamento dell'Iva), per circa ■ presenze e che ha preso contatti con ■ albergatori affinchè i prezzi siano contenuti ■ al massimo. Si cercherà frattanto di utilizzare le strutture esistenti come le case vacanze di Bergolo, Sale Langhe, Serravalle Langhe che possono offrire una ottantina di posti in totale.

Le Settimane verdi, dunque, se non moriranno completamente, saranno certo drasticamente ridotte da quest'anno. In alcune scuole, genitori ■ insegnanti si stanno impegnando per ■rcare altre vie. Si è proposto di far cadere ■ maggior spesa sulle famiglie, ma è stato rilevato che in questo tipo di esperienze è importante ■ partecipazione di ■ al completo e certe famiglie possono ■ difficoltà a sopportare tutta la spesa.

Gli insegnanti Piercarlo Rovera, Sandra Cane, Matteo Bosco, Maria Tibaldi della Media Giovanni XXIII, nell'esprimere un parere positivo sui risultati ottenuti con le settimane di studio, hanno detto che sarebbe un peccato doverle lasciar perdere per mancanza di finanziamenti. «*Siamo rimasti molto soddisfatti dei giorni trascorsi a Niella Belbo e a Pradleves* — hanno affermato alcuni studenti del tempo pieno della Media Giovanni XXIII di Alba: Roberto Giordano, Monica Scanu, Silvia Brovia, Andrea Maccio, Paolo Foglino, Paola Raimondo —. *Vorremmo ancora poter ripetere queste esperienze*».

Alba — Radio Alba organizza per sabato 20 e domenica 21 febbraio, un viaggio in pullman a Venezia per assistere alle manifestazioni del Carnevale. La partenza è fissata per sabato alle 6,30 dalle piazze San Paolo a ■ e piazza Stazione a Bra ■ ritorno domenica sera.

Allarme per il Casinò

Rognoni [illegible] l'appalto?

SANREMO — Sul capitolato d'appalto [illegible] «Commissione Andreaggi», approvato a larga maggioranza dal Consiglio comunale, pesa la [illegible] di una possibile bocciatura da parte del ministro dell'Interno Rognoni. [illegible] se questa ipotesi dovesse rivelarsi esatta il futuro gestore privato [illegible] Casinò dovrà fare ancora [illegible] lunga anticamera prima di sostituirsi [illegible] Comune nella guida delle roulettes.

Ieri il testo definitivo del capitolato, firmato [illegible] vicesindaco Bruno Marra (psi) che sostituisce il sindaco Osvaldo Vento (in vacanza), [illegible] stata trasmessa [illegible] Coreco [illegible] al prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini. Oggi, una delegazione porterà il documento [illegible] Roma, al ministero dell'Interno; probabilmente saranno il prefetto e il capogruppo della dc Giovanni Parodi, a fare da ambasciatori.

Perché il capitolato rischia [illegible] saltare? [illegible] alcune voci, Roberto Andreaggi, la sua commissione ed i tecnici incaricati [illegible] redigere l'elaborato [illegible] avrebbero tenuto conto di alcune indicazioni formulate dal ministro. [illegible] stesso prefetto [illegible] Imperia, Alessandrini, peraltro in via ufficiosa, avrebbe riferito agli amministratori sanremesi che Roma preferiva che [illegible] Casinò fosse ceduto in affitto al gestore privato, [illegible] «canone a percentuale sugli incassi», anziché col «canone fisso». [illegible] Consiglio comunale è passata invece la tesi del canone fisso, anche se suscettibile di aumenti [illegible] modifiche a seconda delle circostanze.

«*Al momento attuale* — ha dichiarato il vicesindaco Bruno Marra — *sappiamo* [illegible] *il nostro capitolato* [illegible] *al vaglio del Coreco e che presto sarà esaminato anche dal ministero. Se non ci* [illegible] *intoppi ritengo che entro un mese dovremmo ricevere la risposta ufficiale sull'elaborato e sulle scelte fatte dal Consiglio* [illegible] *munale. Se non ci saranno modifiche sostanziali da fare, l'appalto potrebbe* [illegible] *in* [illegible] *a tempi brevi*». r. b.

Ai lettori

Per un'agitazione dei poligrafici, nel quadro del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, l'edizione [illegible] esce, oggi, largamente incompleta, con due sole pagine anziché cinque. Fra [illegible] è stato possibile pubblicare la pagina di spettacoli e alcune rubriche di sport.

Savona [illegible] gli Anni Novanta: parla l'assessore De Dominicis

«Per il porto e l'Italsider momento delle decisioni»

«Lo stabilimento occupa aree preziose e i posti continuano a diminuire» - Saranno rivisti i piani per [illegible] ricupero del centro storico - I progetti per la viabilità

L'assessore De Dominicis

SAVONA — L'amministrazione comunale ha avviato [illegible] studio per una serie di interventi che riguardano [illegible] prattutto viabilità, scuole, verde, parcheggi. L'obiettivo è puntato sulla Savona degli Anni Novanta ma [illegible] sono da risolvere anche i problemi più immediati.

Gli strumenti urbanistici, intanto. Sono superati, come spiega l'assessore Massimo De Dominicis, architetto, socialista. «*Il piano regolatore intercomunale* — osserva — *ha ormai più di dieci anni. Deve essere aggiornato perché si* [illegible] *su previsioni* [illegible] *incremento della popolazione che non si sono avverate. Anziché aumentare gli abitanti diminuiscono. Bisogna anche rivedere i piani particolareggiati che si riferiscono alla vecchia Savona e cioè quelli del centro storico,* [illegible] *Monticello e di via Untoria. Il primo appare di difficile applicazione: a causa della polverizzazione della proprietà non consente di* [illegible] *giungere l'obiettivo finale che è quello di bloccarne il degrado, favorirne il ripristino e, quindi, il suo riutilizzo. I piani particolareggiati devono essere trasformati in piani di recupero*».

Per il piano particolareggiato di via Untoria, che l'amministrazione ha lasciato «cadere» [illegible] rispondendo alle «osservazioni» fatte dalla Regione, l'assessorato all'Urbanistica ha un programma ben preciso. Sarà riesaminato per dare una diversa destinazione [illegible] alle [illegible] ancora attualmente disponibili, [illegible] quelle davanti al mercato [illegible] via Pietro Giuria coperte di ruderi (per quelle vicine alla Campanassa [illegible] alle torri medioevali s'inizieranno a giorni i lavori di sistemazione). Stesso discorso per la zona di Monticello, compresa l'area della ex caserma di via Schienacoste che avrebbe dovuto essere occupata dal cosiddetto Palazzo della cultura.

«*Il nostro intervento* — aggiunge De Dominicis — *non si deve però limitare al solo centro storico della città ma deve essere esteso a tutta la Savona dell'Ottocento, primi del Novecento, dove esistono zone, come via Montenotte ed altre, che si stanno non solo spopolando ma anche degradando*».

Il discorso non può [illegible] completo se non si affrontano anche i problemi che interessano [illegible] viabilità, scuole, aree [illegible] destinare a nuovi insediamenti per l'edilizia popolare [illegible] sovvenzionata. «*Non possiamo ignorare* — dice De Dominicis — *che Savona si sta espandendo e che il baricentro si va spostando verso Ponente superando la barriera del torrente Letimbro. Basti pensare al nuovo quartiere della "167" e alla zona per gli insediamenti produttivi di Legino. Al confine tra Savona e Quiliano, sorgeranno il centro annonario comprensoriale e l'autoporto; se* [illegible] *stanno occupando Camera di Commercio ed Unione Industriali*».

La futura viabilità di Savona dovrà tener conto [illegible] queste situazioni e favorire un decongestionamento di quello che ancora oggi è considerato il centro della città. Ma ci do[illegible] anche essere più rapidi collegamenti tra Levante e Ponente, tra il porto e le principali vie di comunicazione.

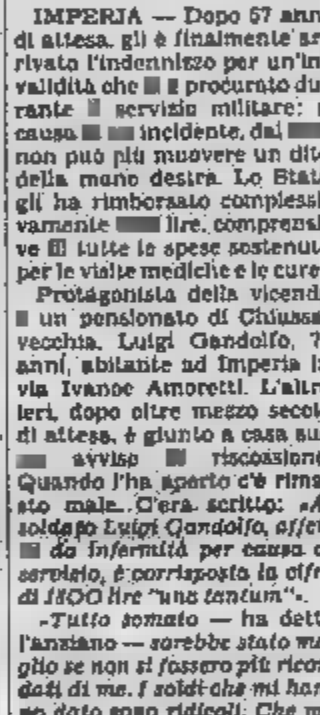
«*L'attuale centro* — dice l'assessore — *dovrà diventare una specie* [illegible] *pedonale, con intorno percorsi che consentano un traffico veloce e adeguate aree di parcheggio. Per il porto bisogna* [illegible] *se avviare il traffico verso Albissola o verso Zinola*».

«*E bisogna* [illegible] — conclude De Dominicis — *ad affrontare anche il problema dell'Italsider. E' chiaro, e nessuno lo contesta, che devono essere salvaguardati i posti* [illegible] *lavoro, ma non possiamo rimanere passivi di fronte al fatto che, sia pure in silenzio, questi posti stanno gradatamente diminuendo. Non vorremmo un giorno trovarci con una grande struttura situata in mezzo al porto, che occupa aree preziosissime, e con poche decine di operai occupati. Dobbiamo quindi fare precise scelte con l'obiettivo non solo della conservazione ma anche dell'incremento dei livelli* [illegible] *cupazionali*».

Nicolò Siri

Il caso di un artigiano [illegible] Imperia, ferito nel 1924

Riceve 1800 lire dallo Stato (dopo [illegible] di [illegible] anni)

Luigi Gandolfo rimase vittima di un incidente durante [illegible] servizio militare

IMPERIA — Dopo 57 anni di attesa, gli è finalmente arrivato l'indennizzo per un'invalidità che [illegible] procurato durante [illegible] servizio militare: [illegible] causa [illegible] incidente, dal [illegible] non può più muovere un dito della mano destra. Lo Stato gli ha rimborsato complessivamente [illegible] lire, comprensive [illegible] tutte le spese sostenute per le visite mediche e le cure.

Protagonista della vicenda [illegible] un pensionato di Chiusavecchia, Luigi Gandolfo, 78 anni, abitante ad Imperia in via Ivanoe Amoretti. L'altro ieri, dopo oltre mezzo secolo di attesa, è giunto a casa sua [illegible] avviso [illegible] riscossione. Quando l'ha aperto c'è rimasto male. C'era scritto: «*Al soldato Luigi Gandolfo, affetto* [illegible] *da infermità per causa di servizio, è corrisposta la cifra di 1800 lire "una tantum"*».

«*Tutto sommato* — ha detto l'anziano — *sarebbe stato meglio se non si fossero più ricordati di me. I soldi che mi hanno dato sono ridicoli. Che me ne faccio?*».

Luigi Gandolfo

Gandolfo mentre prestava servizio militare, rimase vittima di un incidente: una cassa piena di materiale gli cadde sulla mano spappolandogli un dito. Gli venne riconosciuta l'invalidità a causa di servizio. Fece la domanda per [illegible] la pensione oppure [illegible] indennizzo, ma dopo decine e decine di visite non ricevette mai nessuna risposta. Ieri, improvvisamente, le milleottocento lire. g. g.

A Sanremo

Ragazzo grave dopo uno scontro [illegible] auto e moto

SANREMO — Un giovane di Taggia è [illegible] ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 8 [illegible] periferia di Sanremo, sull'Aurelia, all'altezza del ristorante «La Vesca». [illegible] tratta di Lorenzo [illegible] Volta, [illegible] anni, abitante in via Argine 150.

Il giovane, [illegible] bordo [illegible] una Vespa 150, si è scontrato con [illegible] una Fiat [illegible] condotta da Lino Congedo, 26 anni, [illegible] Sanremo. Nell'urto il ragazzo è stato scaraventato contro il muro a monte della strada. [illegible] riportato la frattura del bacino, [illegible] femore sinistro e sospette lesioni interne. Trasportato al pronto [illegible] di Bussana, è stato poi trasferito all'ospedale Santa Corona [illegible] Ligure. La prognosi è riservata. (c. d.)

Dopo la decisione [illegible] pretore [illegible] sequestrare le materie prime

[illegible] integrazione [illegible] Stoppani? E' un rischio, ma [illegible]

Incontri in Regione per trovare [illegible] soluzione [illegible] crisi - L'azienda dice: «Le misure anti-inquinamento costano troppo» - [illegible] pericolo trecento posti, però i problemi ecologici [illegible] reali

GENOVA — La vicenda dell'industria chimica «Stoppani» [illegible] Cogoleto (unica [illegible] Italia [illegible] trattare [illegible] cromo [illegible] alcuni derivati per l'industria chimica di base), alla quale due giorni fa il pretore di Voltri [illegible] ordinato il sequestro delle materie prime, perché ritenute inquinanti del torrente Lerone e [illegible] braccio di mare in cui il torrente sfocia (con relativo invio di comunicazioni giudiziarie per violazione della legge Merli sugli scarichi industriali ai direttori e agli amministratori della società), [illegible] approdata ieri in Regione, nel corso dei lavori del Consiglio.

[illegible] amministratori pubblici di Cogoleto, sindaco in testa, i dirigenti della società, i rappresentanti sindacali e il Consiglio di fabbrica sono stati ricevuti brevemente, in due riunioni, dall'assessore all'industria Giancarlo Garassino.

Ieri alla «Stoppani» si è continuato a lavorare e si lavorerà ancora nei prossimi giorni: ma sino a quando? Il «sequestro» delle materie prime, quando l'ordinanza [illegible] magistrato sarà notificata e [illegible] esecutiva (anche se l'azienda cercherà [illegible] bloccarne l'efficacia presentando una serie di ricorsi), di fatto dovrebbe impedire la pr[illegible]zione. Ciò significherebbe [illegible] collocazione in cassa integrazione dei 300 dipendenti della società.

La decisione del pretore ha in un [illegible] «choccato» l'ambiente politico e industriale di Cogoleto, un piccolo Comune nel quale la «Stoppani» è [illegible] maggiore industria. La proprietà non ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma, indirettamente ha riba[illegible] l'applicazione alla lettera [illegible] legge [illegible] (e quindi l'adozione [illegible] filtri [illegible] sistemi [illegible] depurazione [illegible] residui di lavorazione, fanghi altamente tossici) comporterebbe una spesa che non renderebbe più econom[illegible] la gestione dell'azienda.

Al tempo stesso il consiglio di fabbrica e i sindacati, pur non identificandosi con [illegible] posizione dell'azienda, sembrano intenzionati a tentare una «mediazione». p. l.

L'assessore dal magistrato

GENOVA — [illegible] del pretore è stata notificata ieri sera alla «Stoppani»; l'autonomia produttiva [illegible] fatto lunedì. Se entro quella [illegible] l'assessore regionale all'Ecologia, Merlo, non riuscirà a convincere il pretore Haupt a modificare il provvedimento, alla «Stoppani» il blocco della produzione sarà [illegible] e il ricorso alla Cassa integrazione inevitabile.

Rotte le trattative

Licenziamenti [illegible] «Cassa» alla [illegible]

SAVONA — Duecentocinquantacinque dipendenti, dei quali 11 in cassa integrazione, [illegible] partiene alla multinazionale inglese «G.K.N.» [illegible] produce materiale per saldatrici: questa è l'Arcos [illegible] Albissola Superiore. Da ieri, in seguito alla rottura [illegible] trattative sui piani di ristrutturazione, [illegible] personale è in stato di agitazione e rifiuta il lavoro straordinario.

La situazione di questa azienda albissolese [illegible] particolare. Dopo un anno, il 1982, di previste difficoltà, il piano presentato dall'azienda lascia intravedere possibilità di sviluppo anche per il trasferimento, dall'Inghilterra ad Albissola, [illegible] nuove produzioni. Ma, contemporaneamente, [illegible] sottolinea l'esigenza che il personale in cassa [illegible] integrazione salga da 11 a 20 e non garantisce il suo rientro in fabbrica. Per contro prevede l'assunzione di 8-10 persone in possesso di qualifica più adatta alle [illegible] ve produzioni.

Le organizzazioni sindacali, pur definendo «interessante» l'insieme [illegible] piano, hanno respinto non tanto l'ipotesi di un aumento degli operai in cassa integrazione quanto quella del loro non rientro [illegible] stabilimento. «*E' assurdo* — sostengono — *che si parli* [illegible] *eccedenze e nello stesso tempo di nuove assunzioni*». n. s.

Situazione tesa, un intervento di De Michelis

Cokitalia, partono [illegible] dopo [illegible]

[illegible] la ripresa delle trattative sembra lontana - Blocco delle [illegible]

SAN GIUSEPPE — Sempre tesa la situazione nella cokeria di San Giuseppe. I lavoratori dell'Italiana Coke hanno inviato ieri mattina al pretore [illegible] Cairo Montenotte [illegible] esposto denuncia affinché vengano compiuti accertamenti sulla legittimità dell'o[illegible]rato dei dirigenti di un'azienda a partecipazione statale che hanno ordinato l'abbandono della fabbrica.

Martedì sera una delegazione del Consiglio di fabbrica si [illegible] recata in Regione dove l'assessore all'Industria, Garassino, ha riferito dell'incontro romano tra il presidente Alberto Teardo [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis. In sostanza, il ministro ha detto di non potere concedere una ripresa delle trattative [illegible] un momento di ristrutturazione [illegible] tutto il comparto. «*Aprire una vertenza con una singola azienda* — ha detto — *creerebbe un precedente*». Tuttavia si è impegnato in prima persona a fare pressione sull'azienda affinché revochi il provvedimento che ha portato al ritiro della direzione.

Nello stabilimento di San Giuseppe c'è fermento. Ieri mattina, con [illegible] volantino, il Consiglio di fabbrica ha duramente [illegible] i dirigenti dello stabilimento. In modo particolare sono sotto accusa i 14 impiegati «*che pur non essendo inquadrati come dirigenti non hanno esitato a prendere alla lettera il "chi mi ama mi* [illegible]*a" del direttore Novarese e ad accodarsi a lui*».

Tra i primi provvedimenti che tendono a buttare in crisi le maestranze c'è da registrare il blocco delle forniture alla mensa. «*Per ora sopravviveremo* [illegible] *le scorte e* [illegible] *l'autotassazione* — hanno [illegible] gli operai — *poi vedremo*». Ma i commercianti di Cairo hanno già deciso di aiutare [illegible] provviste i dipendenti delle cokerie. Mentre a San [illegible] si dissente, ad Avenza sono già iniziate le operazioni preliminari per la messa in riscaldo di una batteria.

Ma nello stabilimento della [illegible] Bormida la situazione è diversa. Qui fino ad oggi si infornano [illegible] tonnellate [illegible] giorno con un parco normale di 40-50 [illegible] tonnellate. Poi non c'è problema di scorta. Il fossile a disposizione può bastare per altri venti giorni.

I sindacati continuano a portare avanti la loro [illegible] sta di una riduzione bilanciata in tutte e quattro le cokerie del gruppo. La direzione non accetta questa tesi. [illegible] crisi, secondo i dirigenti, si supera solo con la messa in riscaldo [illegible]he di [illegible]teria a San Giuseppe di Cairo.

Gian Paolo Caritzi

Aveva un pugnale arrestato a Taggia

TAGGIA — Un giovane trovato in possesso di un pugnale da moschetto e di quindici cartucce da guerra è stato arrestato ieri dai carabinieri di Taggia. Si chiama Gianfranco Repetto, 30 anni, abitante in pi[illegible] Gastaldi 8. Il ragazzo [illegible] stato [illegible] nella sua abitazione. (c. d.)

Cento milioni [illegible] bottino, denunciato [illegible] bandito (da anni latitante)

[illegible] rapine in [illegible] mesi, [illegible] Il «cervello» è [illegible] di Imperia

IMPERIA — Sette rapine in poco più di due mesi: sei in istituti di credito del Cuneese, una in un'agenzia della Cassa [illegible] Risparmio di Parma. Ingente [illegible] bottino: oltre cento milioni.

Sempre la stessa tecnica per i colpi: una [illegible] di «firma» della banda e, forse, essa [illegible] fatale [illegible] malviventi. Dopo lunghe indagini la Squadra mobile [illegible] Cuneo ha individuato e denunciato alla magistratura uno [illegible] presunti responsabili delle rapine, [illegible] il capo, il «cervello» delle operazioni.

[illegible] tratta di Marco Durante, 45 anni, originario [illegible] Imperia e abitante [illegible] San [illegible] al Mare, in via Rio [illegible] Madonna. Ex impiegato [illegible] banca, [illegible] stato denunciato per ricettazione e associazione per delinquere; da alcuni anni è latitante.

Sulle sue [illegible] su quelle di altri due complici) gli agenti [illegible] arrivati dopo una attenta analisi e uno studio accurato della tecnica [illegible] per le rapine e [illegible] scoperta [illegible] una targa, rubata a Novara, attac[illegible] sull'auto con la quale sono [illegible] portati a segno i colpi all'agenzia della Cassa di Parma e nella banca di Caraglio (Cuneo).

Marco Durante

Agli sportelli si presentavano sempre in due: uno molto alto, un altro di bassa statura. Nessuna inflessione dialettale. Il «capo» aggirava il bancone e [illegible] dirigeva verso l'ufficio [illegible] direttore. Controllava i conti dimostrando una notevole perizia bancaria, poi si fa[illegible] consegnare il denaro costringendo il funzionario a dargli un documento personale; «così, se parli — gli diceva — conosco [illegible] *tuo nome* [illegible] *posso raggiungerti*». Poi con il complice (il terzo forse fungeva da «palo») si allontanava.

La presenza dei [illegible] stata segnalata nei mesi scorsi a Bra e in altri paesi della «Granda». Ma il presunto bandito sarebbe stato riconosciuto anche da alcuni impiegati delle banche rapinate. g. g.

La barba cresce per protesta

VENTIMIGLIA — Si fa crescere la barba [illegible] segno di protesta: Giovanni Fornari, 46 anni, ex impiegato di banca, chiede che anche casa sua sia collegata alla rete fognaria di Ventimiglia. Sarebbe sufficiente un tratto di 50 metri che servirebbe, oltre il palazzo dove abita Fornari, in via Tacito 19, altri tre caseggiati per un totale di circa 350 famiglie.

«Ho ricevuto tante promesse ma tutto rimane come prima — dice Fornari —. Adesso la barba è lunga 25 centimetri. I tubi sono arrivati in via Tacito ma sono lì dall'aprile del 1980 in attesa che qualcuno si decida a sistemarli. Il sindaco Lorenzi mi ha assicurato il suo interessamento: staremo a vedere». (l. m.)

Critiche [illegible] repubblicano Mentil per gli avventizi

Albenga, [illegible] posti [illegible] Comune [illegible] le domande sono quasi 300

ALBENGA — In una interpellanza al sindaco di Albenga Mauro Testa, il consigliere repubblicano Mentil afferma che l'amministrazione [illegible] nale non ha mantenuto la promessa di evitare assunzione di personale avventizio; chiede infatti con quali criteri siano stati chiamati nuovi impiegati ed a quali mansioni siano addetti.

«*Dal mese di ottobre ad oggi* — risponde il [illegible] — *sono state assunte a tempo determinato dodici persone* [illegible] *base agli elenchi delle domande a suo tempo presentate per le assunzioni del censimento. Per tutti, e non era mai accaduto nel nostro comune, c'è stato il parere favorevole del Consiglio di Ente. Sono inoltre rispettati i termini dei* [illegible] *giorni, trascorsi i quali gli avventizi sono licenziati ed in caso di necessità si provvede a chiamare altre persone*».

Gli avventizi sono stati assunti secondo queste esigenze: sei in due diverse fasi per il completamento del censimento, due per il riordino della biblioteca, due dattilografe, [illegible] inserviente in sostituzione [illegible] una ammalata ed una [illegible] siera per la farmacia per consentire turni di ferie e di riposo.

Le domande di lavoro [illegible] il Comune [illegible] Albenga sono numerosissime: per sei posti di lavoro previsti da quattro concorsi pubblici [illegible] imminente svolgimento, [illegible] state presentate [illegible] 288 domande. Vi [illegible] 145 concorrenti a [illegible] posti di impiegato allo Stato civile, dieci per un posto di vice segretario, sei per due posti di vigile urbano [illegible] 127 per due posti [illegible] impiegato presso l'ufficio tecnico. [illegible] graduatorie dei concorsi rimarranno aperte per due anni e potranno essere utilizzate per successive assunzioni. g. m.

Scardaoni stasera a Villapiana

SAVONA — Il sindaco Umberto [illegible] ha programmato una serie [illegible] incontri con quartieri e circoscrizioni per esaminare con gli abitanti i problemi delle singole zone. Il primo appuntamento è con i cittadini di Villapiana ed [illegible] fissato per questa sera alle 21 nei locali di via San Lorenzo 8. (a. la.)

Imperia: [illegible] vigile [illegible]

IMPERIA — Un vigile sanitario, dipendente dell'Unità sanitaria locale imperiese [illegible] rebbe [illegible] raggiunto da [illegible] comunicazione giudiziaria per il reato di concussione. Ad inviargliela, sarebbe stato il giudice istruttore [illegible] Piana. [illegible] magistrato non [illegible] confermato né smentito la circostanza [illegible] si è trincerato dietro il riserbo.

Il giudice si è limitato [illegible] precisare «che l'inchiesta [illegible] appena iniziata [illegible] è coperta [illegible] più rigoroso segreto istruttorio».

Non [illegible] cono[illegible] l'identità dell'uomo. Si sa soltanto che, dell'accaduto, sono stati informati prima il sindaco [illegible] Imperia, Renato Pilade, poi il presidente [illegible] Claudio Scajola. Quali illeciti avrebbe commesso il pubblico ufficiale? E' possibile, per adesso, avanzare soltanto ipotesi.

Si sospetta che abbia tenuto [illegible] comportamento scorretto durante ispezioni in locali pubblici della [illegible] che non avrebbero rispettato le norme igieniche.

Si rompe la gamba appena liberata dall'ingessatura

SAVONA — Gli [illegible] appena tolto il gesso da una gamba dopo una frattura sulla neve e Gian Filippo Mancini, 17 anni, a scuola, se l'è rotta di nuovo.

Il ragazzo, che abita a Sa[illegible] in via Privata Loreto 4, figlio di un noto professionista, ieri mattina, [illegible] termine della prima ora di lezione, per alzarsi, ha appoggiato [illegible] mano sul banco. Il piano, però, ha ceduto e Gian Filippo è caduto sulla gamba appena liberata dalla fasciatura. (a. la.)

Aggredirono [illegible] picchiarono una coppia [illegible] giovani [illegible]

SAVONA — Due processi, ieri, in tribunale [illegible] Savona, per altrettanti episodi [illegible] violenza con protagonisti giovani teppisti. Sul banco degli imputati i fratelli Gaetano e Vincenzo Maietta, 23 e [illegible] anni, Graziano Sardu, di 23, tutti di Savona, accusati di rapina; Alfredo Sussarello, 26 anni, Savona, e Antonio Mandarà, di 39, Quiliano, via Ajdvecina 54, imputati di sequestro di persona, induzione alla prostituzione, violenza privata, lesioni e tentata violenza carnale.

Il primo si è concluso con [illegible] condanna di tutti e tre gli imputati: [illegible] anni e mezzo [illegible] Gaetano Maietta e due anni ai due complici. Il tribunale li ha ritenuti responsabili di furto e tentata rapina. I fatti all'esame [illegible] giudici si riferi[illegible] 4 gennaio di quest'anno. [illegible] giovani di Savona, Mauro Macciò e Cinzia Barcelli, vennero aggrediti dai tre imputati in pieno centro. Al ragazzo strapparono il portafogli ma lo restituirono perché [illegible] c'era danaro. Alla sua compagna tentarono di strapparle la borsetta. Poi, pestarono a sangue la coppia.

I tre imputati hanno giustificato il loro comportamento sostenendo di avere comprato eroina dalla coppia che si era rivelata inusabile. I due fratelli Maietta erano già in car[illegible] Graziano Sardu è stato arrestato alla vigilia del processo.

Il secondo processo non si è concluso. Devono essere chiarite ancora alcune circostanze, dei due giorni e altrettante notti in cui Giuseppina Grandinetti, 21 anni, e Giuseppina Siriani, di [illegible] ex infermiera del «San Paolo» di Savona, entrambe abitanti a Lamezia Terme (Catanzaro) sarebbero rimaste in balia dei due imputati e di un terzo complice.

I fatti risalgono al 5 e 6 settembre del 1979. Le due giovani, appena giunte a Savona, secondo l'accusa, sarebbero [illegible] avvicinate [illegible] Antonio Mandarà che le [illegible] a bordo della propria auto. Sulla vettura salirono anche Alfredo Sussarello e un complice rimasto sconosciuto. Le due donne, sempre secondo l'accusa, sarebbero state malmenate e rapinate del [illegible] che avevano.

La testimonianza [illegible] Giuseppina Siriani [illegible] stata drammatica. E' scoppiata più volte in pianto [illegible] il presidente ha dovuto sospendere l'udienza per qualche decina di minuti. Poi, l'istruttoria è proseguita con la teste ancora frastornata. Ritornerà davanti ai giudici, insieme [illegible] Giuseppina Grandinetti, ieri, assente. Intanto saranno svolte ulteriori indagini. b. b.

Il nuovo segretario dc sarà eletto lunedì sera

Imperia: cinque in corsa per succedere a Scajola

Il leader democristiano si è dimesso per potere restare presidente dell'Usl - «Non ho voluto comportarmi come Ponzio Pilato»

IMPERIA — *«Non ho voluto comportarmi come Ponzio Pilato. Posto di fronte ad una alternativa, ho optato per la presidenza dell'Unità sanitaria locale dell'Imperiese ed ho rinunciato, sia pure a malincuore, alla carica di segretario provinciale della democrazia cristiana: altre due volte, comunque, avevo già rimesso il mandato agli organi dirigenti, ma sempre sono stato invitato a restare al mio posto, all'unanimità».*

All'indomani della clamorosa decisione, Claudio Scajola, 34 anni, spiega pacatamente le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi dalla guida del partito, poche settimane dopo aver lasciato anche la poltrona di consigliere provinciale. *«E' stata una scelta meditata e sofferta — aggiunge —: per indole, sono più portato verso la politica, nella quale mi trovo dall'età di 15 anni, quando ero delegato giovanile di sezione, che verso l'attività amministrativa».*

Scajola, che resta capogruppo in Comune a Imperia, precisa di essersi risolto a compiere questo passo, dopo un colloquio con l'on. Sanese, responsabile organizzativo della dc. *«Mi aveva riferito che il Consiglio nazionale del partito non ha ancora provveduto a completare l'esame dello statuto e quindi è rimasta in vigore la norma che sanciva l'incompatibilità tra l'incarico di segretario provinciale e quello di presidente di Usl».*

Scajola era approdato al vertice della segreteria il 30 marzo scorso, ereditando una situazione difficile, dopo che, per breve tempo, De Michelis era succeduto a Giovanni Parodi, per 12 anni al timone della dc. Lasciare il posto gli dispiace, e lo ammette: *«Abbandono l'opera a metà. Mi ero dedicato a recuperare l'unità del partito ed a salvaguardare le posizioni acquisite a livello locale, riconfermando quel rapporto di stretta solidarietà con i partiti dell'area laica e socialista che ci ha permesso di risolvere in senso positivo problemi spinosi, come quello della Camera di Commercio, dell'amministrazione provinciale, del Comune di Bordighera e delle aziende dei trasporti».*

Claudio Scajola

Le dimissioni sono irrevocabili. Se ne discuterà lunedì prossimo, al comitato provinciale convocato per le 21. All'ordine del giorno Scajola ha inserito anche l'elezione del nuovo segretario. *«Per non pregiudicare quanto di buono è stato fatto sino ad ora, è indispensabile che non ci sia neppure un momento di vacanza».*

Con questa mossa Scajola ha inteso frenare la lotta tra le correnti per l'ambita successione. I candidati tuttavia sono parecchi. I nomi che ricorrono con più frequenza sono quelli di Bruno Giri, attuale vicesegretario; Mario Bianco, presidente dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia; Franco Amadeo, figlio del senatore Aldo e consigliere in Provincia; Pietro Lucio Brunengo, presidente del Comprensorio imperiese; Carlo Alassio, di Chiusavecchia.

Stefano Delfino

APPUNTAMENTI FLASH

Ornella all'Ariston con le «2301 parole»

SANREMO — Ornella e le sue *«2301 parole»*. Si presentano insieme questa sera (ore 21,30) sul palcoscenico del teatro Ariston. Ornella è, naturalmente, Ornella Vanoni; le sue *«2301 parole»* sono il titolo dello spettacolo e dell'ultimo Lp della cantante.

• **Imperia** — Dopo sei anni, il sassofonista Gianni Basso torna ad Imperia. Questa sera, alle 21,30, terrà un concerto al *Manhattan Jazz club* di Borgo Marina a Porto Maurizio.

• **Alassio** — Oggi alle 16,30 pomeriggio musicale alla sala Hanbury in onore degli ospiti invernali (ingresso gratuito, organizzazione del Comune di Alassio) tenuto dal complesso del «Pentallegro» con lo spettacolo «Cantalassio».

• **Noli** — Domenica comincerà a Noli il «Gran Carnevale Nolese» organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal Comune. La manifestazione si svolgerà nel corso di quattro domeniche.

• **Genova** — Per la rassegna di teatro-danza organizzata dalla Giovine Orchestra Genovese e dal Teatro della Tosse stasera all'Alcione (ore 21) l'appuntamento è con un interessante gruppo della *«Modern dance»* americana, fondato nel 1971 da quattro giovani dell'università di Dartmouth, tra cui Moses Pendleton e Alison Chase (che proprio l'anno scorso presentarono all'Alcione «Momix»); e «scoperto» nel 1978 al Festival di Spoleto: *Il Pilobolus*.

PER LO SPORT UN'INTERESSANTE META' SETTIMANA

Il Savona di Coppa non cambia ma batte (1-0) anche il Prato

Solite carenze offensive dei biancoblù - Il gol di Turini (su rigore) dopo appena tre minuti - Luccine fallisce il raddoppio - Poco più di mille spettatori - Baveni in tribuna

SAVONA — Rigore messo a segno da Turini dopo appena tre minuti di gioco e il Savona batte (1-0) il Prato nella gara d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. In questo torneo i biancoblù si stanno comportando decisamente meglio che in campionato ma anche la Coppa non può fare miracoli.

E così anche ieri, di fronte a un migliaio scarso di spettatori, il Savona ha denunciato le pecche di sempre, vale a dire la scarsa predisposizione alla manovra a centrocampo (tra punte e interni c'è sempre un vuoto desolante), e il senso del non-gol degli attaccanti.

«Quelli non segnano neppure soli davanti al portiere», diceva uno spettatore della tribuna. Manco a dirlo, Luccini, quando mancavano pochi minuti alla fine, vinto un rimpallo si è presentato in piena solitudine nell'area dei toscani, ha preso la mira e... calciato sul fondo. Lo spettatore di cui sopra ha scaraventato a terra il cappello e se n'è andato a casa imprecando ad alta voce.

Insomma, anche ieri pomeriggio nulla di nuovo al *«Bacigalupo»*. Basterà l'1-0? Cucchi e i suoi non disperano.

Il Savona si presenta in campo senza Vetere e Savoldi, infortunati, e nel corso della gara perderà anche Bordoni, leggermente strappato. Dopo tre minuti Zorzetto entra in area palla al piede, viene atterrato, l'arbitro indica il dischetto e Turini fa centro. Il Prato reagisce, tra le sue file c'è l'ex imperiese Mariani che fa il diavolo a quattro forse sentendosi osservato dal suo ex allenatore Baveni, libero da impegni dopo la disavventura di Sanremo e sempre in giro a veder partite.

Ma Ridolfi e Parente fanno buona guardia. Nel secondo tempo i toscani si scoprono ulteriormente. Al 55' Luccini serve una palla d'oro ad Andrian, il tiro del mediano è pronto ma il portiere si salva in angolo. Al 70' esce a vuoto Ridolfi; il colpo di testa di Fantozzi fa spiovere la palla sull'incrocio dei pali. All'83' è Turini a calciare in mischia quasi a botta sicura però il portiere si supera sventando a pugni chiusi. All'88' il *«fattaccio»* di Luccini, che Cucchi si affretta a mandare anzitempo sotto la doccia per non esporlo ai fischi impietosi del pubblico.

Ivo Pastorino

SAVONA: Ridolfi, Niro, Zorzetto; Dainese (46' Andrian), Tumelliero, Parente; Galasso, Turini, Bordoni (46' Chiarotto), Molinari, Luccini (88' Cucchi E.).

PRATO: Marutti, Torano, Colombo; Acanfora, Battiston, De Rossi; Spigoni (55' Fanticelli), Mariani, Tatti, Franca, Quarella (46' Venturini).

Reti: Turini al 3' su rigore.
Arbitro: Trillo di Milano.

Pezzulich sostituisce Perlo sulla panchina dell'Alassio

ALASSIO — Giorgio Pezzulich è il nuovo allenatore dell'Alassio dopo le dimissioni di Bruno Perlo che ha comunque offerto in caso di necessità il suo contributo come giocatore. Pezzulich aveva già visionato la squadra giallonera a Varazze ed ha preso contatti con i giocatori ieri sera in vista del prossimo impegno casalingo contro la Cortigliànese nel campionato di Promozione: serve un successo pieno per abbandonare il fanalino di coda.

L'assunzione di Pezzulich è stata annunciata ufficialmente ieri mattina dal neopresidente dell'Alassio Noè Marco che sebbene sorpreso ha evitato di polemizzare sulla procedura seguita da Bruno Perlo nell'annunciare le sue dimissioni all'ex presidente Andrea Biamonti invece che al presidente in carica.

Marco, che in precedenza svolgeva funzione di direttore sportivo, ha detto: «Dimettendosi, Perlo ha scelto la soluzione più realistica. Era assurdo aspettare ancora, anzi si era già aspettato troppo. Personalmente questa soluzione l'avrei adottata molto prima e, se non fossero arrivate le dimissioni, la sostituzione del tecnico era egualmente decisa. L'esonero non deve tuttavia indicare in Perlo l'unico capo espiatorio. La situazione era compromessa per altre circostanze che avevano creato un malessere percepito dalla squadra, anche se non posso che elogiare i giocatori per l'impegno che hanno sempre profuso». **g. m.**

Pallavolo - La squadra di Laigueglia prima in C2 femminile

L'Aquilia non perde un set soltanto il Celle resiste

Serie C2 femminile di volley all'insegna dell'Aquilia Laigueglia. In cinque giornate non ha ancora perso un set. Sabato sera Gilli e compagne hanno liquidato con un netto 3-0 il Varazze con i parziali di 15/6, 15/7, 15/7.

Solo il Celle sembra in grado di tenere il passo della capolista. Le azzurre hanno sofferto più del previsto per piegare l'Arma di Taggia (3-2), ma l'importante, in questa prima poule, è muovere la classifica.

Chiudeva il cartellone il derby genovese Compass-Meiese, che ha visto prevalere le padrone di casa per 3-2.

In C2 maschile continua il momento-no della pallavolo savonese. Questa volta i ragazzi di Scipione hanno dovuto inchinarsi (1-3) al Don Bosco Genova. La situazione in classifica si è fatta pesante, ed i savonesi rischiano di restare fuori dal gran giro. Nel derby di Varazze, il Celle ha fatto il colpaccio: 3-0 il finale.

In D maschile, la capolista San Teodoro Imperia non conosce soste. Neanche a Finale. La vittoria sulla Virtus di Piaschi, infatti dà agli imperiesi la qualificazione matematica alla poule successiva.

Solo l'Aquilia Laigueglia rincorre. Nessuna difficoltà con la Due Erre Genova: 0-3 il risultato che vale il secondo posto in classifica. Nel derby di Imperia ha vinto il San Marino (3-2) sul San Camillo. Per i verdi è la prima vittoria di questo campionato.

In D femminile la 2A Albissola non ha avuto alcuna difficoltà contro la Chinor Savona: 3-0. Le savonesi non riescono proprio a uscire dalla crisi di risultati.

Bella partita a Imperia tra San Martino e Pallavolo Savonese. Hanno vinto le padrone di casa per 3-1. **a. la.**

Imperia: fermi Conti e Marinelli

IMPERIA — Due giornate a Conti e due a Marinelli: espulsi domenica a La Spezia, i due giocatori dell'Imperia sono stati pesantemente colpiti dal giudice sportivo. La punizione di Conti era in preventivo, quella di Marinelli è venuta come un fulmine a ciel sereno.

Rugby: il Delta batte il Sestri

ARMA DI TAGGIA — Sospeso temporaneamente il campionato di serie C1, il Delta rugby ne ha approfittato per disputare la prima partita del Trofeo Calcagno di Coppa Liguria. La squadra ha giocato contro il Sestri, composto da giocatori molto giovani (il più «vecchio» aveva sedici anni). La vittoria del Delta era scontata: il punteggio finale è stato di 36 a 4.

Per la Cestistica è il «momento-sì»

I biancoblù, in serie D, hanno vinto anche il derby di Imperia - Continua la crisi del Loano

Per il Loano, il girone di ritorno della serie C1 è diventato un dramma. I giallorossi non riescono più a vincere e sono ormai quattro turni che non raccolgono punti.

Domenica scorsa, a Sassari, opposti al Sant'Orsola, squadra in piena crisi, Biengino e compagni non hanno saputo sfruttare l'occasione e hanno perso per 90-80. Ecco cosa ha detto il presidente della compagine sarda, Marco Cugia: *«Siamo tornati alla vittoria dopo tantissimo tempo. Il nervosismo del Loano ci ha indubbiamente aiutati molto. Quella ligure è una bella squadra, ma è troppo fragile nel carattere».*

Ed il nervosismo è affiorato clamorosamente alla fine della partita, quando Valtarino, di solito tranquillo e «pulito», si è fatto cacciare dal campo. Tra le individualità bene il solito Lino Lardo, con 34 punti. La partita è vissuta in gran parte sul suo duello col sardo Porro, autore di 23 punti. La sconfitta di Sassari pesa due volte sulla classifica: il Sant'Orsola è ora solo a due punti dal Loano. La salvezza si va facendo sempre più difficile.

Loano piange e Savona ride in serie D. I biancoblù sono alla quarta vittoria consecutiva e quella di domenica è stata particolarmente importante. Il derby di Imperia, con l'Agnesi di Moraglia era la partita del giorno. L'Agnesi, per l'occasione, ha tirato fuori la grinta dei bei tempi. Da elogiare in blocco tutti i blu. Ma la Cestistica, domenica, era un'altra cosa: 91-89 il finale per i savonesi, maturato in un ultimo minuto di fuoco.

Torna alla vittoria anche la Caparol Vado: 83-59 al Pio X Genova. La partita è durata solo cinque minuti, con il risultato in altalena. Poi è iniziato il monologo dei vadesi, con un Tonolini in giornata di grazia, e Frumento tornato al solito rendimento.

Rinviata la partita di Pavia tra Rari Nantes Bordighera e locali, e sospesa per incidenti quella di Piacenza a quattro minuti dalla fine. La classifica: Ferrarini Parma e Fulmino Piacenza 22 punti; Lux Spezia e Pavia 20; Bizzini Salsomaggiore 18; Valtarese 16; Cestistica Savonese 14; Maier Parma, Cdm La Spezia, Caparol Vado e Pio X Genova 12; Agnesi 8; Ra.Na.Bo. e Landini Lerici 2.

Aldo Lampani

Genova: presentata la Rari Del Monte

SAVONA — Ieri, alla Terrazza Martini di Genova, è stata presentata la «Rari Nantes Del Monte Savona», che prenderà parte al campionato di serie A di pallanuoto. Grazie all'abbinamento con la società californiana (settore della frutta), che rende 80 milioni il primo anno e 100 il secondo (con l'opzione per il terzo), la squadra savonese può affrontare con maggior tranquillità la massima categoria.

La Rari Del Monte (di recente è arrivata terza nel Trofeo Stuttgard, precedendo formazioni già titolate) è uno fenomeno unico nello sport italiano: la sua rosa è formata per intero, tranne il nuovo acquisto Del Gaudio, da elementi locali.

La squadra è stata presentata dal vicepresidente Falco. E' stato messo l'accento sulla necessità che la Rari possa giocare finalmente a Savona le partite interne (ora manca la piscina). C'erano anche Stefano Lappi della Del Monte, il presidente del Coni, Speranza, l'assessore allo Sport, Locci, il presidente della Cassa di Risparmio di Savona, Ivaldi. (a. ch.)

Sanremese, tornato il d.s. Reverchon

SANREMO — Dopo circa un mese di assenza si è rivisto alla Sanremese il direttore sportivo Reverchon. Ha avuto un lungo colloquio con il presidente Borra. Che cosa si siano detti è impossibile saperlo: la società non ha fatto comunicazioni ufficiali per chiarire la posizione del d.s. le cui dimissioni, però, non sono mai state accettate.

Che tra Reverchon e la Sanremese i rapporti non siano più limpidi è ormai noto dopo le polemiche delle settimane scorse quando il d.s. era stato messo sul banco degli imputati per la campagna acquisti ritenuta sbagliata: da allora Reverchon era sparito dall'orizzonte biancazzurro. Non è escluso che il dirigente casalese possa restare in forza al club. (S. m.)

Savona - «Salviamo la natura» aperta fino a domani

Tanti studenti alla mostra

SAVONA — Si chiude domani la mostra «Salviamo la natura» allestita nell'atrio del palazzo comunale per iniziativa de «La Stampa» e del «Fondo mondiale per la natura».

In essa sono raccolte alcune decine di disegni e collage realizzati da ragazzi delle scuole elementari e medie della Liguria, che rappresentano una significativa selezione delle migliaia di opere che hanno partecipato al concorso.

In questi giorni la mostra è stata visitata da centinaia di persone e da numerosi alunni di Savona e provincia come quelli della media di Varigotti che ieri si sono trattenuti per oltre un'ora nell'atrio del palazzo civico. La mostra è aperta al pubblico dalle 16 alle 19 mentre le scuole possono visitarla anche al mattino purché ne diano preventiva notizia alla nostra redazione di Savona (tel. 386.495).

Terza categoria: un recupero e tanto equilibrio

Il Legino tenta il sorpasso e il Fornaci punta in alto

Soltanto un recupero nel girone A di terza categoria, ma molto importante. Il Legino, infatti, battendo per 2 a 1 la Partenope, ha raggiunto quota 19 e incalza a un solo punto la capolista Sant'Ampelio. E domenica al Cai (ore 15) c'è la grande sfida che può decidere la stagione. *«Siamo in un momento-sì — dicono nel clan leginese — e con il S. Ampelio ci giochiamo una gara importantissima. Contiamo molto sul confronto diretto per spiccare il salto verso la seconda*

Giornata «normale», invece, nel girone B, col Pallare che ha vinto il big-match col Cinque Stelle e rimane al fianco del Cosseria in vetta.

Pallare di notte — Ore 16,55 di domenica scorsa: è il calcio d'inizio per Cinque Stelle-Pallare, praticamente sotto i fari del «Pino Ferro». *«Anche se abbiamo vinto — si dice nell'ambiente del Pallare — bisogna riconoscere che la partita è stata in parte falsata dall'oscurità. Comunque l'importante era superare l'ostacolo, e lo abbiamo fatto alla grande. Con Fornaci e Cosseria la lotta rimane apertissima».*

Grandi anche fuori casa — Anche se i loro impegni erano meno difficili di quello del Pallare, Fornaci e Cosseria hanno a loro volta vinto in trasferta e rimangono favorite per il successo finale. Entrambe però hanno sofferto, a testimonianza del crescente equilibrio del girone.

All'inseguimento — Si conferma il momento positivo del Dego 81, che ha rifilato 4 gol al Villapiana, mentre si avvicina alle prime la Letimbro, 2-0 al Ferrania. Tecnicamente la squadra giallobiù ha poco da invidiare alle prime, e può anche giocare un ruolo di rilievo nel finale di stagione. **r. bg.**

Girone A (recupero): Legino-Partenope 2-1.

Classifica: S. Ampelio p. 20; Legino 19; Toirano 17; S. Michele 16; S. Giorgio e S. Lorenzo 14; Valleggia 12; Partenope 11; Balestrinese e Quiliano 10; Sabazia 7; V.L. Radio Savona Sound 6; V. Savona 81 0.

Prossimo turno: Legino - S. Ampelio; S. Giorgio - S. Lorenzo; Balestrinese - Sabazia; V.L. Radio Savona Sound - Toirano; Partenope - Valleggia; Quiliano - S. Michele. Riposa Vecchia Savona 81.

Girone B: Cinque Stelle - Pallare 0-1; Altare 80 - Alpicellese 1-0; Dego 81 - Villapiana 4-1; Alba Docilia - Fornaci 0-1; Il Nuraghe - Cosseria 2-3; Letimbro - Ferrania 2-0. Riposa Pianese.

Classifica: Cosseria e Pallare p. 18; Fornaci 16; Cinque Stelle 14; Letimbro 13; Dego 81 e Il Nuraghe 11; Ferrania, Altare 80 e Pianese 8; Alpicellese 7; Villapiana 6; Alba Docilia 4.

Prossimo turno: Fornaci - Cinque Stelle; Dego 81 - Altare 80; Cosseria - Letimbro; Villapiana - Pianese; Alpicellese - Il Nuraghe; Ferrania - Alba Docilia. Riposa Pallare.

Atletica: S. Camillo quarta in Italia

IMPERIA — Brillante risultato delle atlete della Sal S. Camillo di Imperia, nei campionati italiani di corsa campestre, settore giovanile, che si sono disputati a Grosseto. Nella categoria congiunta «cadette-allieve», si sono classificate al quarto posto assoluto. Il piazzamento consente alla S. Camillo di annoverarsi fra le migliori società italiane. (g. g.)

Un servizio di analisi a Ceriale

CERIALE — Dalla prossima settimana, negli ambulatori dell'Unità sanitaria locale di via Pontetto, a Ceriale, sarà in funzione un servizio analisi. I prelievi saranno effettuati due volte la settimana, lunedì e giovedì dalle 7,30 alle 8,30, da un medico; le analisi saranno effettuate nel laboratorio dell'ospedale di Albenga.

Il servizio è destinato — come informano gli amministratori dell'Unità sanitaria — a favorire gli anziani evitando loro di andare ad Albenga ed a coordinare meglio l'attività del laboratorio ospedaliero. L'Unità sanitaria locale fa inoltre notare che il laboratorio di analisi e la radiologia dell'ospedale di Albenga hanno lavorato a pieno ritmo nel corso del 1981 con notevole risparmio di costi. *(g.m.)*

Oneglia furto in gioielleria

IMPERIA — «Colpo» in una gioielleria, l'altra sera, in via Berio a Oneglia. Due giovani, un ragazzo e una ragazza, dell'apparente età di 25 anni, sono entrati nell'oreficeria «Riviera preziosi» e sono riusciti a portare via merce per circa tre milioni.

Erano le 19 e 15. Nel negozio c'era il proprietario Daniele Di Bernardo, 22 anni. I due hanno chiesto di vedere alcune collanine d'oro. Il titolare della gioielleria ha mostrato loro diversi oggetti; mentre i giovani stavano guardando le collane, altri clienti hanno chiesto d'entrare.

Approfittando di un attimo di disattenzione del Di Bernardo, andato ad aprire la porta, il ragazzo ha afferrato i preziosi ed è fuggito. (g. g.)

Sanremo e il decreto Nicolazzi

SANREMO — L'amministrazione comunale invierà al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) la richiesta affinché Sanremo sia inserita tra i «Comuni caldi» ai quali fa riferimento il decreto Nicolazzi bis sugli sfratti. A Palazzo Bellevue si sta preparando la documentazione necessaria. La proposta di richiedere questa speciale qualifica era stata avanzata dal consigliere comunista Toffolutti.

Sotto la definizione «Comuni caldi» sono raccolti tutti quei centri nei quali il problema casa ha assunto particolare gravità, con obiettive difficoltà nel reperire alloggi ed un alto numero di sentenze di sfratto. Se la richiesta comunale verrà accolta, Sanremo potrà usufruire di alcuni interventi speciali. *(c. d.)*

Risolto il problema dell'importante servizio

Novara, gli handicappati saranno ancora assistiti

La Regione coprirà le spese al 50 per cento - Entro marzo gli enti locali dovranno presentare dettagliati programmi di zona

NOVARA — I servizi socio-assistenziali in favore degli handicappati, sperimentati per tre anni con il contributo della Cee, proseguiranno fino al 31 dicembre. In questo periodo di tempo si dovrà lavorare per la loro istituzionalizzazione.

Una decisione in questo senso è stata presa dalla Regione che interverrà a coprire le spese per il cinquanta per cento. L'altra parte sarà a carico degli enti locali (Comuni, Province e Usl) che, entro la metà di marzo, dovranno presentare dettagliati programmi di zona. Dovranno essere rettificati eccessi e sprechi che in alcuni casi sono emersi da un'attenta verifica svolta dai funzionari della Regione in collaborazione con quelli degli enti gestori. I programmi dovranno prevedere anche le possibilità e i tempi d'inserimento degli operatori fin qui assunti con contratto a termine.

Per risolvere questo grosso problema si è impegnato a fondo l'assessore regionale all'assistenza Elettra Cernetti. *«E' stato un successo non indifferente perché, nonostante i tagli del governo su tutti i bilanci regionali che hanno penalizzato soprattutto il settore assistenza* — dice l'assessore —, *la Regione ha deciso di garantire da parte sua la continuità dell'attuale livello dei servizi con uno sforzo economico notevole».*

«In tutto il Piemonte — prosegue Elettra Cernetti — *sono stati assistiti oltre mille handicappati, metà dei quali hanno raggiunto l'integrazione sociale, l'indipendenza economica ed una vita autonoma a tutti i livelli con l'inserimento nelle attività lavorative. I risultati della nostra inchiesta ci dicono che siamo sulla strada giusta e che su questa bisogna continuare».*

Per quanto riguarda la Provincia di Novara il problema è stato seguito da vicino dall'assessore Francesco Della Torre, il quale si è dichiarato particolarmente soddisfatto *«perché oggi non interrompemo un servizio che l'amministrazione provinciale aveva comunque garantito fino al 31 marzo prossimo. Adesso le Usl dovranno fare la loro parte predisponendo in tempo utile i piani di zona. Da parte nostra, come amministrazione provinciale, siamo disponibili a proseguire nel nostro impegno già deliberato nella misura del 25 per cento della spesa».*

In provincia di Novara l'assistenza agli handicappati impegna attualmente 45 operatori e due coordinatori nelle sette Usl. I centri diurni socio-formativi sono otto (nel capoluogo esiste un centro doppio) ed assistono 88 persone. L'assistenza domiciliare ha seguito nove handicappati mentre gli inserimenti pilotati con borse di lavoro sono stati 24. Le assunzioni in aziende o enti 26, e 21 gli inserimenti in corso di formazione professionale.

Dieci i giovani impegnati nel tirocinio e due le cooperative (a Novara la «Frutto rosso» ed a Verbania la «Isola verde») con otto soci invalidi. La previsione di spesa per la Provincia è di circa 800 milioni, complessivamente.

I servizi sono gestiti dalla Provincia nelle Usl di Novara, Borgomanero, Domodossola, Galliate ed Omegna mentre i Comuni gestiscono il servizio in proprio ad Arona e Verbania.

Renato Ambiel

Assemblea generale alla Montefibre

VERBANIA — Assemblea generale domani pomeriggio alla Montefibre. Si vuole fare il punto sulla situazione dopo che le trattative faticosamente avviate con l'azienda, sulla scorta del documento sottoscritto a Roma al ministero del Bilancio, si sono arenate. Era stata infatti ribadita l'indisponibilità della società a trasformare in cassa integrazione turnata a scaglioni le preannunciate sospensioni a zero ore per 600 dipendenti.

Si deve fare chiarezza anche per quanto riguarda i promessi investimenti che l'azienda prospetta di realizzare a lunghi termini (inizio entro sei mesi, fine del programma entro l'86) e sul pagamento dei giorni di autogestione in cui si è prodotto e regolarmente immagazzinato, almeno per quanto concerne il filato di nylon.

All'assemblea dovrebbero intervenire rappresentanti nazionali e regionali della Fulc e per la Regione Piemonte il consigliere Guido Biassi, membro della commissione industria, finanza e lavoro.

Sempre per domani è annunciata un'assemblea generale dei dipendenti della Cartiera Binda (un'altra delle molte aziende in crisi nel Verbano - Cusio - Ossola) (a. c.)

Pidocchi a scuola nessuno fa niente

L'ufficio d'igiene non può compiere sopralluoghi e disinfezioni per carenza di personale

NOVARA — Le condizioni delle strutture sanitarie pubbliche a Novara sono state dimostrate da un episodio che si è verificato due giorni fa in una scuola media cittadina.

Martedì scorso alcune insegnanti si erano accorte che qualche alunno era tormentato dai pidocchi. Di loro iniziativa hanno trasportato alcuni ragazzi all'Ufficio d'igiene, dopo averli caricati sulle loro auto.

Qui i responsabili hanno constatato l'effettiva esistenza dei parassiti nelle chiome dei ragazzi, ma hanno aperto le braccia quando le insegnanti hanno chiesto un sopralluogo nelle varie classi per stabilire l'entità dell'invasione.

«Portateci gli alunni qui — è stata la risposta — *noi non possiamo muoverci per carenza di personale».* Le insegnanti hanno insistito: come si poteva pensare di trasferire all'Ufficio d'igiene centinaia e centinaia di ragazzini?

Ogni tentativo, però, è risultato vano. *«Siamo solo in tre* — pare abbiano risposto gli addetti — *e se veniamo nella vostra scuola dobbiamo chiudere l'Ufficio d'igiene».* La stessa risposta ieri è stata data alla direzione della scuola media che aveva lanciato un altro Sos.

I pidocchi, intanto, potrebbero moltiplicarsi. Passano, infatti, da una testa all'altra con estrema facilità, specie fra scolari seduti in aula a contatto di gomito.

Gli insegnanti sono pertanto impegnati nella ricerca dei casi «sospetti» da accompagnare all'Ufficio d'igiene, ma sostengono — a ragione — che questa «caccia al parassita» toccherebbe alla struttura sanitaria proposta, non a chi ha il compito di insegnare e si vede costretto a cercare «tracce sospette» fra i capelli degli allievi. r. s.

Novara: lo sconvolgente suicidio di una ventunenne impiegata della «Popolare»

Lo stress ha spinto la giovane impiegata a uccidersi alla vigilia del matrimonio

Si è recisa le vene, ha cercato di medicarsi ma poi la volontà di autodistruzione ha avuto il sopravvento e si è gettata dal sesto piano - Viveva sola - La futura suocera: «Era esaurita dal superlavoro degli ultimi mesi»

Novara. Fausta Mazzotti, la giovane impiegata - A destra l'aiuola sulla quale si è gettata dal sesto piano la ragazza (foto Finotti)

NOVARA — Si è recisa le vene dei polsi con una lametta. Ha perso molto sangue e ha cercato di medicarsi con dei cerotti ma alla fine il proposito di autodistruzione è stato più forte.

Aperta la finestra della camera da letto si è lasciata cadere nel vuoto dal sesto piano del palazzo dove viveva sola. L'hanno raccolta, ormai in stato di coma, alcuni vicini di casa ma la poveretta è deceduta poco dopo il ricovero al reparto rianimazione del «Maggiore». Così si è uccisa l'altra sera una giovane impiegata di banca.

E' Fausta Mazzotti, avrebbe compiuto i 22 anni il 21 aprile. Abitava da sola all'ultimo piano di uno stabile della «Popolare di Novara» in corso Vercelli 55/G. Una bella ragazza, alta, dai lunghi capelli neri, impiegata all'ufficio di segreteria «fidi» nella sede di Novara della Banca Popolare. Qui si era trasferita da qualche mese dopo aver prestato servizio all'agenzia n. 3 della «Popolare» in corso Trieste.

Prossima alle nozze, l'impiegata era molto attiva sul lavoro. *«Negli ultimi tempi era in cura presso due medici perché un po' esaurita* — diceva la futura suocera —. *Lavorava troppo, faceva molti straordinari per mettere su casa».* Anche i colleghi di lavoro ricordano che Fausta recentemente nelle sue cose non era più precisa come prima. *«Una ragazza piuttosto chiusa* — dicono — *che aveva dei problemi. Pensavamo si trattasse delle solite preoccupazioni in vista delle nozze».* I problemi della ragazza, invece, a ciò che è dato sapere, derivavano soprattutto da una situazione familiare piuttosto difficile.

Fausta Mazzotti era cresciuta dalle suore fino a quando non aveva trovato un impiego in banca e allora era andata a vivere da sola nello stabile di corso Vercelli. In casa dei futuri suoceri aveva trovato la sua nuova famiglia. Qui consumava tutti i pasti e trascorreva buona parte del suo tempo libero con il fidanzato. La tragedia, l'altra sera, ha incominciato ad assumere precisi connotati quando intorno alle 21 è giunta in corso Vercelli la futura suocera preoccupata perché la ragazza non era andata da lei, in via d'Enriciis, per la cena.

Sul posto c'era già la polizia che aveva soccorso quella ragazza ancora sconosciuta raccolta in un'aiuola del cortile interno che dà su via Brescia. Una ragazza senza nome. Si pensava addirittura a un omicidio perché nessuno aveva udito il tonfo. *«Ho aperto una finestra* — racconta Loredana Nava, la donna che ha rinvenuto la ragazza — *udendo dei rantoli provenire dal cortiletto. Puntando una torcia elettrica in quella direzione mi sono accorta della presenza di una donna che indossava solamente una vestaglia grigia».*

Nessuno dello stabile, neppure il portinaio, l'aveva mai veduta. Da qui i sospetti che quella ragazza potesse essere stata trasportata lì ormai agonizzante. Quando però la polizia, accompagnata dalla suocera, ha provveduto a sfondare la porta dell'appartamento all'ultimo piano (chiusa dall'interno) s'è scoperto il dramma di una ragazza sola.

La finestra della camera da letto aperta, proprio in coincidenza dell'aiuola sottostante, e il lavandino pieno di sangue, con una lametta da barba, hanno chiarito purtroppo ogni cosa. r. a.

Dopo aver fallito l'assalto a una gioielleria di Borgomanero

Cressa: la banda del falso finanziere rapina un rappresentante di preziosi

BORGOMANERO — Si ritorna a parlare della «banda del finanziere», un gruppo di rapinatori che hanno già agito a Gozzano, Omegna e in altre località. La banda è riconoscibile per il fatto che uno dei componenti veste la divisa della guardia di finanza.

Questa volta, i banditi hanno agito, tra Borgomanero e Cressa, in due tempi. Il primo episodio è stato un tentativo fallito di rapina. L'uomo in divisa si è presentato alla porta dell'oreficeria Ennio Facchin, in corso Roma 31 a Borgomanero: ma dall'interno gli hanno chiesto di mostrare il tesserino di riconoscimento.

Il falso finanziere ha avuto allora un istante di esitazione, e alla fine ha deciso di abbandonare l'impresa. La banda è però tornata in azione poco dopo sulla statale 229, Borgomanero-Novara, nei pressi del ristorante San Giovanni di Cressa ai danni del commerciante in preziosi Benito Manfé, 47 anni, residente a Basilio, contitolare della ditta Beman srl di Milano.

Il Manfé, che viaggiava su una Ritmo condotta dal suo rappresentante Giuseppe Secchi, 30 anni, di Cesano Boscone, si è visto prima affiancare e poi tagliare la strada da un'altra Ritmo. Costretti ad arrestarsi bruscamente, i due commercianti milanesi si trovavano stretti fra due auto, essendo nel frattempo sopraggiunta alle loro spalle una terza Ritmo.

Ha raccontato il Manfé ai carabinieri: *«Dalla prima macchina è sceso un finanziere: e la cosa ci ha in un certo senso rassicurati, perché pensavamo di essere stati fermati per un normale controllo di polizia. Ma con quello in divisa, c'erano altri uomini, e questi avevano il viso coperto dal passamontagna. Uno di loro impugnava un fucile a canne mozze».*

I banditi, che evidentemente sapevano con chi avevano a che fare, hanno detto subito che volevano le valigie dei gioielli. I gioielli però non c'erano, e i rapinatori si sono accontentati di quattrocento orologi in metallo per un valore di venti milioni di lire.

Dalle Ritmo dei banditi erano usciti tre uomini: il falso finanziere armato di pistola e due dal volto mascherato. In tutto, dovevano essere comunque in cinque, essendo rimasti i guidatori al volante delle auto. Per i rapinati non è rimasto che recarsi a denunciare il fatto ai carabinieri di Borgomanero, che sono subito intervenuti recuperando dopo qualche ora una delle Ritmo dei banditi, che naturalmente è risultata rubata.

Il susseguirsi, in questo periodo, di rapine nelle oreficerie del Novarese ha creato un certo allarme fra i carabinieri della provincia. Per certi aspetti, non si può escludere l'ipotesi che si tratti di operazioni condotte da un «commando» di terroristi. f. a.

Verbania: bloccati due giovani ladri

VERBANIA — Arrestati dalla polizia R.B. e M.P., entrambi di 16 anni, per furti in appartamenti. Si sono traditi perché alla vista degli agenti sono subito fuggiti mentre uscivano da un portone. Gli agenti, insospettiti, li hanno inseguiti e bloccati: i due minorenni avevano rubato un portafogli nell'alloggio di Maria Rossi, 61 anni, vicolo Gradinata 19.

Nelle abitazioni dei due ladruncoli la polizia ha recuperato borsette, portafogli, denaro per circa mezzo milione e documenti rubati nei giorni scorsi negli alloggi di Aldo Barengo, 62 anni, via Marconi 14, Rosanna Ferrari, 32 anni, via Renco 91, e Flora Sivori, 69 anni, via Cavalli 9. Avevano rubato anche un borsello sabato scorso su una bancherella del mercato di Intra.

Bloccata la funivia per l'Alpe Devero

BACENO — *Dal primo febbraio la funivia che collega Goglio con l'Alpe Devero, in Valle Antigorio, è ferma. Infatti la concessione quarantennale era scaduta già alla fine del 1981 ma grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale di Baceno l'ufficio centrale della Motorizzazione aveva concesso la proroga di un mese disponendo poi la fermata definitiva dell'impianto con la fine di gennaio.*

Per l'Alpe Devero (uno dei centri turistici più belli e frequentati dell'Ossola) è stato un duro colpo: attualmente la splendida conca, che è attrezzata per la pratica dello sci, è raggiungibile soltanto a piedi percorrendo un ripido sentiero che sale da Goglio in circa due ore. Per facilitare il transito, le autorità comunali di Baceno hanno collocato dei cavi. Però in caso di nevicate il tragitto potrebbe diventare pericoloso perché soggetto alla caduta di slavine.

Senza funivia e con la nuova strada realizzata solo a metà, l'Alpe Devero rischia un isolamento che non mancherà di creare difficoltà per gli operatori turistici locali. Di fronte a questa situazione, gli amministratori di Baceno hanno già chiesto l'ulteriore proroga di almeno un anno per l'agibilità della funivia. Si tratta di un impianto dell'Enel, la cui concessione tecnica è ormai superata. Tuttavia la sua utilità è evidente. Sarà possibile strappare dall'ufficio centrale della Motorizzazione una nuova dichiarazione di idoneità? A Baceno non nascondono le difficoltà ma sono fiduciosi.

Inoltre, proprio in questi giorni, sono in corso delle trattative tra il Comune, l'Enel e la Regione per reperire i finanziamenti necessari al fine di completare la costruzione della nuova strada. Per raggiungere le soglie dell'«Alpe Fiorita» (come viene chiamato Devero dai turisti) mancano circa 2 km, con una piccola galleria di 80 m di lunghezza. E sono necessari due miliardi. «La strada — dicono *a Baceno* — *risolverebbe definitivamente il problema del collegamento con Devero».*

Frattanto domenica scorsa parecchi sciatori giunti a Goglio hanno dovuto fare marcia indietro e si sono diretti a Formazza. Solo qualcuno è salito a piedi a Devero. «E' stata una faticaccia», ha commentato uno di loro, «ma in compenso abbiamo potuto godere la suggestiva bellezza di Devero senza folla, avvolta nel silenzio e nell'incanto invernali». t. v.

Sesto Calende — Saranno tutti novaresi i carri allegorici del prossimo carnevale; ne sono annunciati una decina da Oleggio, Vergante, Ossola.

L'accusa è ricettazione di oggetti preziosi, l'indagine parte da Omegna

Imponente traffico di gioielli rubati Noto commerciante di Baveno arrestato

OMEGNA — Stupore nell'Alto Novarese per l'arresto di un commerciante di confezioni in pelle, conosciutissimo nella zona in quanto presente su tutti i mercati settimanali dei più importanti centri del Verbano, Cusio, Ossola.

L'arrestato è Adriano Pinato, 37 anni, originario della provincia di Padova, ma abitante a Baveno in una villa della zona residenziale.

L'imputazione è di ricettazione di oggetti preziosi, un'attività che il Pinato avrebbe «mascherato» con quella di attivo commerciante al di sopra di ogni sospetto.

Hanno scoperto il traffico gli agenti del commissariato di polizia di Omegna, coordinati dal commissario dott. Raùl Carnevale, dopo un lavoro di mesi: infatti i preziosi rubati, sia in case private, sia in gioiellerie, frutto di scippi e rapine, sembravano ad un certo punto svanire nel nulla.

Furono iniziate indagini nel mondo della ricettazione di Novara, poi vennero estese ad altre province sino a raggiungere la Toscana, dove gli inquirenti ebbero sentore di un importante traffico di preziosi e che uno dei «mercati» era la zona del Lago Maggiore.

Adriano Pinato

Come siano riusciti a risalire al facoltoso commerciante di Baveno, non è dato di sapere; è stata certamente un'operazione delicata e non facile, data l'omertà incontrata. Il Pinato, che al momento dell'arresto si trovava nella sua abitazione è stato associato alla casa circondariale di Verbania, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica. a. m.

Popolare Intra questo il bilancio

VERBANIA — La Banca Popolare di Intra ha chiuso il bilancio del 1981 con un utile netto di 2 miliardi 798 milioni contro i 2 miliardi 218 milioni dell'esercizio precedente. La raccolta dei clienti ha raggiunto i 412 miliardi (372 nell'80) e gli impieghi coi clienti 182 miliardi (167), il patrimonio sociale è salito da 39 a 60 miliardi. All'assemblea, che verrà convocata entro fine aprile, sarà proposto un dividendo di 370 lire per ognuna delle 4 milioni 229.635 azioni con godimento intero e di 185 per ognuna delle 858 mila 319 azioni con godimento 1 luglio '81, il che significherebbe l'assegnazione agli azionisti della somma globale di 1 miliardo 724 milioni (1 miliardo 348 milioni nell'80); 842 milioni verranno assegnati alla riserva.

All'assemblea dei soci verrà anche proposto un aumento di capitale che prevede l'assegnazione gratuita di un'azione ogni 5 possedute e l'offerta in opzione di un'azione ogni cinque possedute al prezzo di 10 mila lire. (a. c.)

Vigevano — Ermanno Canelli, per il terzo biennio consecutivo, è stato confermato alla presidenza dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori della circoscrizione del tribunale di Vigevano. Il segretario è Gianni Raviolo.

Il Carnevale dei bambini prenderà avvio sabato

C'è una carrozza dorata dove siede Re Biscottino

Il personaggio (Enrico Tacchini) farà un discorso alla città

Novara. Re Biscottino e la Regina Cuneta sfileranno sabato per le vie della città (f. Finotti)

NOVARA — Anche se non possiamo ancora far riferimento ai vecchi «Carnevaloni» novaresi, in città qualcosa si sta muovendo in questa direzione. Il gruppo locale, che fa capo alla società «Manifestazioni Novaresi», ha organizzato anche quest'anno il «Carnevale dei bambini» che prenderà l'avvio sabato 13 febbraio per concludersi il giorno dopo con la grande sfilata delle mascherine, dei carri, dei gruppi folcloristici e delle bande con le rispettive majorettes in piazza Martiri.

Il monarca del carnevale novarese, Re Biscottino XIV, sarà ancora impersonato da Enrico Tacchini che avrà al suo fianco, nelle vesti della Regina «Cuneta», Maria Teresa Ardito.

L'arrivo di Re Biscottino è previsto per le 16 di sabato in piazza Cavour e, dopo la sfilata sulla dorata carrozza per corso Cavour, corso Italia e via Bianchini, il corteo raggiungerà il palazzo del Broletto per la «simbolica» consegna dele chiavi della città. Qui ci sarà il proclama ufficiale del monarca alla popolazione di «Biscottinopoli».

Ecco alcuni brani del nuovo editto di Re Biscottino.

«L'an passà, cul balengo dal Re Biscottino XIII l'è prumetù tanti robi bell e po inveci l'è ben sultant da spantegà dal fum e alura vialter, a la fin dal carneval, i l'avi mandà a ciapè di rat».

Dopo aver analizzato burlescamente la situazione delle tasse cittadine e di altri problemi legati alla vita locale, Re Biscottino così conclude: *«Al Nuara, vist ch'l'è mia rivò al Maradona, al vencia pu, alura i faruma un torneo da tech e spana, così magari al riva prim. Al Cumun, l'è cambià al Sindich e 'n qualche assessur, ma i suma sempar al pian di babi: l'è cambià l'urchestra ma la musica l'è sempar cula; alura mi la mandi tuti int la Vila da Albissola a rinfrescas i idei e int i du di ch'i cumandi mi i metti a post tut cul ch'al va mia. Va ben?».*

La manifestazione principale sarà quella di domenica con inizio alle 14.30 in piazza Martiri con la sfilata ed altre grosse sorprese per tutte le mascherine: si tratta ancora una volta del Carnevale dei bambini, in attesa di poter interessare più da vicino non solo gli adulti ma veramente tutta la città, come avveniva una volta. **i. t.**

Una serie di proposte per evitare la crisi generale

Gli artigiani: «Drammatico il problema degli sfratti»

Situazione drammatica per il trenta per cento delle aziende - Centinaia di piccole imprese rischiano di essere tagliate fuori dal mercato

NOVARA — *Anche gli artigiani novaresi sono mobilitati contro gli sfratti e hanno avanzato una serie di proposte.*

«Il cumulo delle disdette alle imprese artigiane soggette *a rapporto di locazione — afferma il dirigente dell'associazione artigiani Bruno De Co* — si fa sempre più numeroso. Si rischia un impatto destabilizzante nel mercato e si aggrava la possibilità di mettere a repentaglio sia il rapporto costo-ricavi delle imprese sia la stessa sopravvivenza di almeno il 30 per cento delle oltre sedicimila imprese artigiane alla prima scadenza della disciplina transitoria prevista dalla legge 392 per luglio-agosto».

In altre parole si è giunti alla scadenza della legge transitoria varata nel 1978 senza che governo e Parlamento si siano resi conto della drammatica situazione degli artigiani raggiunti dalla disdetta e dalla proposta di aumenti di canoni superiori, in alcuni casi, di dieci volte quello attuale.

«La situazione diventa gravissima anche nella nostra provincia per centinaia di piccole imprese dell'artiganato e del commercio — *aggiunge il dirigente novarese* — che rischiano di essere espulse dal mercato. nei centri storici rischia di scomparire l'artigianato artistico e di servizio mentre nei quartieri la chiusura di queste attività minaccia di privare parte della comunità urbana di servizi civili essenziali dai quali è direttamente condizionata la qualità della vita».

Per quanto riguarda il Novarese, le aziende in attività sono circa 17 mila con oltre un terzo alle prese con i contratti di locazione. Le stesse percentuali riguardano i 5500 addetti del Comprensorio di Novara. Il problema non è corporativo o settoriale; se non risolto potrebbe causare un ulteriore restringimento della base produttiva e un calo aggiuntivo dell'occupazione.

«Non vuol dire che gli artigiani ignorano i fondati motivi di una oggettiva determinazione del canone che deve essere riconosciuto alla proprietà edilizia — conclude Gianni De Co — ma nello stesso tempo un'adeguata certezza di vita deve essere garantita anche dalle imprese artigane, sopratutto per quanto riguarda la stabilità e la tutela dell'avviamento aziendale».

Per quanto concerne le richieste, sottoscritte in questi giorni dagli aderenti alla Conferderazione Nazionale dell'Artigianato, si tratta di determinare lo slittamento dei contratti al 1983; l'unificazione dei disegni di legge già presentati; norme locali che salvaguardino la destinazione ad uso artigianale nei programmi di ristrutturazione e valorizzazione dei centri storici; la formazione di una Commissione ministeriale per definire i parametri necessari a una determinazione del canone e della durata dei contratti (9 anni) con un restringimento delle possibilità di sfratto.

Liliano Laurenzi

Bloccata la vendita delle case «Sisma»

VILLADOSSOLA — Le trecentoventi famiglie che abitano gli alloggi di proprietà della Sisma di Villadossola possono finalmente tirare un respiro di sollievo: la vendita delle loro case è stata nuovamente bloccata fino a maggio.

La decisione è stata presa la scorsa settimana a Roma in un vertice al quale hanno partecipato i ministri degli enti regionali, Aniasi, dei Lavori Pubblici, Nicolazzi e delle Partecipazioni Statali, De Michelis. I tre ministri si sono incontrati con una delegazione di cui facevano parte i parlamentari dell'Alto Novarese, Del Ponte, Masciadri, Motetta, il consigliere regionale Biazzi, il sindaco di Villadossola Zaretti, i sindacalisti Parodi e Cala della Flm, il presidente del comitato inquilini Giuseppe D'Amelio.

Come si ricorderà, la Sisma aveva deciso di procedere alla vendita degli alloggi esclusivamente agli inquilini, tutti dipendenti o ex dipendenti della società, che avessero accettato di iniziare la trattativa. Questa operazione rischiava però di pregiudicare una soluzione globale. E inoltre avrebbe lasciato in difficoltà proprio le famiglie meno abbienti, quelle che non erano in grado di acquistare l'alloggio.

Si è così arrivati al nuovo rinvio che dovrebbe consentire l'acquisizione del patrimonio immobiliare della Sisma da parte di un ente pubblico. Questa soluzione è legata alle vicende parlamentari del «decreto casa». Nelle pieghe di questo provvedimento, dovrebbero infatti essere reperiti i fondi per finanziare l'acquisto delle case Sisma da parte della Regione. In alternativa si è parlato di un intervento dell'Istituto autonomo case popolari che potrebbe assegnare gli alloggi agli attuali inquilini con possibilità di riscatto. La direzione della Sisma ha già ricevuto il telegramma del ministro De Michelis che la invita a soprassedere a ogni operazione

a. v.

Squadre novaresi

Basket e pallavolo Situazione

NOVARA — *La Pallavolo Novara ha iniziato l'avventura nella poule per la serie «A-2» con una onorevole sconfitta a Massa, sul campo, cioè, di una delle più serie pretendenti al successo finale. Per avere ragione degli azzurri, i padroni di casa hanno dovuto faticare oltre due ore e si sono aggiudicati 3 set (contro uno): tutti di stretta misura.*

Con un pizzico di convinzione in più il Novara avrebbe anche potuto conseguire il risultato clamoroso ma è già positivo il risultato di potere competere da pari a pari con una formazione che l'anno scorso militava in «A-2».

Nei primi due set, vinti dai padroni di casa per 16-14 e 15-13, a fare la differenza è stata la maggiore abitudine dei giocatori di casa alle competizioni ad alto livello. Sul piano tecnico la differenza è stata minima e gli azzurri lo hanno dimostrato aggiudicandosi il terzo set per 15-13. Nella quarta frazione un leggero calo di Celasco e compagni è stato sfruttato dal Massa che ha chiuso il match con un 15-8.

Sabato (ore 21 al Palasport) il Novara sarà chiamato ad un secondo impegno difficile, quello contro la vecchia conoscenza Dipo Vimercate, l'altra pretendente, assieme al Massa, al successo finale.

NOVARA — *L'Alivar Novara ha iniziato il girone di ritorno del torneo di «D» di pallacanestro sconfiggendo l'AmiantiteAlessandria per 82-80 al termine di una gara dominata nel primo tempo e poi messa a repentaglio nella fase finale.*

Ancora priva del pivot Casale, la formazione novarese ha trovato anche in questa occasione in Begotti — autore di 22 punti — l'uomo chiave per risolvere la partita. Una buona mano l'hanno data Vannicola (15 punti), Della Mora (12) e Bracaloni (8), che, assieme agli altri componenti l'équipe, hanno contribuito alla conquista dell'importante successo.

Nella gara contro gli alessandrini l'Alivar doveva decidere il ruolo da assumere nella seconda parte del campionato. Perdendo rimaneva relegata in zona retrocessione; vincendo riapriva uno spiraglio, sia pure minimo, per il ritorno nell'area della promozione.

Adesso che i due punti sono stati conquistati c'è solo da augurarsi il pronto recupero di Casale per non commettere più errori. Solo così l'Alivar potrebbe tentare di raddrizzare in extremis un torneo ormai compromesso. **m. s.**

Con Grignasco, Cossatese, Gravellona

Promozione: Verbania si mantiene in alto

Prima Categoria: la Juve Domo ancora in testa

NOVARA — Sono stati di Cossatese, Grignasco, Indy Gravellona e Verbania i successi più significativi della diciassettesima giornata di Promozione. Non è riuscito, invece, a vincere il Gozzano, costretto alla divisione della posta dal Castelletto. Questi i dati salienti di un torneo che settimanalmente conferma le sue caratteristiche di equilibrio e imponderabilità.

Fra le vittorie in trasferta della domenica la più «importante» è stata quella conquistata dal Grignasco sul terreno della Farese. Il risultato, però, non deve far credere che la simpatica squadretta vignaiola sia stata ridimensionata. All'origine della sconfitta — dopo 6 giornate utili consecutive — non c'è solo l'innegabile forza dei «mobilieri» di Grignasco, ma anche il grande numero di assenti nella formazione farese: sei titolari.

Un'altra vittoria di grande utilità è stata quella del Verbania a Calasso. La squadra del Lago Maggiore doveva assolutamente incamerare l'intera posta per rimanere in alta quota e c'è riuscita (anche se ridotta in 10) a soli due minuti dal termine del match. Non meraviglia nessuno, infine, la terza vittoria esterna della giornata, quella conquistata dalla capolista Cossatese a Meina. I rossoblù del lago, ormai staccatissimi in coda, hanno perso di fronte ai cossatesi quell'ultimo filo di speranza. Ormai possono considerarsi retrocessi.

Nella giornata del crollo del «fattore campo», l'unica squadra capace di vincere in casa è stata l'Indy Gravellona che ha battuto il Mathi ed è balzata in testa per il primato.

A chiudere la giornata ecco due pareggi: 1-1 fra Villadossola e Stresa e 2-2 fra Borgosesia ed Oleggio. Avendo conseguito lo stesso risultato, ossolani e valsesiani rimangono penultimi e terz'ultimi, rimandando ad altra occasione un eventuale mutamento della loro classifica.

Allineamento in vetta alla classifica di Prima Categoria dopo i risultati di domenica scorsa. La Juve Domo, che era già tutta sola in vetta, è andata a vincere anche a Suno, mantenendosi saldamente al comando. Alle sue spalle il Mezzomerico ha scavalcato il Romagnano infliggendo un tennistico 6-0 alla malcapitata Olimpia. I romagnanesi, però, hanno dimostrato di essere tutt'altro che in disarmo, tanto è vero che sono riusciti a rimontare da 0-2 a 2-2 a Crevoladossola nei minuti finali.

La lotta per i primi due posti sembra ormai circoscritta alle tre squadre citate. Si sarebbe allargata alla Crevolese se quest'ultima fosse riuscita a liquidare il Romagnano. I crevolesi, però, hanno ancora qualche freccia al loro arco.

Nelle altre gare da segnalare la vittoria della Ju-Cameri nel derby di Galliate che tiene i «galletti» ancora in zona pericolo assieme al Bogogno — sconfitto a Baveno per 3-1 — e all'Olimpia. E' stata sospesa (incredibilmente a pochissimi minuti dal termine) Bellinzago-Quaronese con i locali in vantaggio per 1-0. La nebbia, a giudizio dell'arbitro, non consentiva più di proseguire. Di parere opposto, ovviamente, i padroni di casa i quali sostengono che a due minuti dalla fine non si sospende un match.

m. s.

Zero a zero in Coppa Italia: per gli azzurri è positivo

L'Atalanta schiera i rincalzi Il Novara ottiene il pareggio

Giancarlo Guidetti

BERGAMO — *L'Atalanta snobba l'impegno di Coppa Italia schierando i rincalzi ed il Novara non si fa pregare per sfruttare l'occasione propizia ed ottenere un risultato positivo. Lo 0-0 ottenuto dagli azzurri a Bergamo lascia aperte loro le porte per la qualificazione al turno successivo.*

Il Novara schieratosi al gran completo, recuperando Veschetti dopo un mese di assenza, avrebbe addirittura potuto vincere se gli attaccanti, in fase conclusiva, si fossero dimostrati più risoluti.

E' stata una gara piacevole dal punto di vista stilistico e tecnico ma dal lato impegno più confacente ad un'amichevole che non ad un confronto ufficiale. I bergamaschi sono partiti subito all'attacco costringendo il Novara inizialmente sulla difensiva.

Gli azzurri hanno però replicato con azioni di rimessa sfiorando addirittura il gol al 20' quando Guidetti si è impegnato nella sua caratteristica fuga sulla fascia destra per convergere al centro e battere a rete a lato di un soffio.

L'Atalanta ha replicato al 38' con Mostosi che ha colpito in diagonale, Villa era superato ma lo salvava il palo sulla sua sinistra.

Nella ripresa il Novara ha cercato di far sua la partita sfoggiando una maggiore determinazione un po' in tutti i reparti. In sostanza gli azzurri hanno mantenuto il controllo del gioco costringendo i padroni di casa sulla difensiva e sfiorando la segnatura successivamente con Maruero Luciano, Ramella e Jacomuzzi. Un pareggio tutto sommato giusto **r. a.**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20 — Cartoni Le favole della foresta
20,30 Ric e Gian più
24 — Telefilm

CANALE 51

21,30 Film **Gli impetuosi**: appassionato di motori e automobili da corsa, vuole costruirsene una per gareggiare (1964)
23 — Film **Lo chiamavano il sergente Blu**: mitragliatrice destinata ad un forte fa gola agli Apaches (1973)

TELEALTO MIL.

20,30 Sceneggiato **Gaston Phoebus**
21,30 Film
23 — Film

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Popi**
21 — Film **Gordon il pirata nero**: famoso pirata vuole metter fine al traffico di schiavi a San Salvador (1962)
22,35 **Sola Abbas**, asta di tappeti

TELENOVA

20,30 Telefilm **Kingston**
21,30 Film **Sciarada alla francese**: caccia ad un diamante rubato, finito per caso nella cassa di una chitarra (1964)
23,05 Telefilm **The Rookies**
23,50 Telefilm **Medusa**

VIDEODELTA

21,20 Film **Gli impetuosi**: appassionato di motori e automobili da corsa, vuole costruirsene una per gareggiare (1964)

TELECITY

20,30 Film **Carabiniere a cavallo**: guai di un carabiniere a cavallo, sposato segretamente, a cui rubano il cavallo (1961)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Film **Asso di picche, operazione controspionaggio**: simpatico e spensierato super agente impegnato in una missione pericolosa (1966)

G.R.P.

20,35 Film **Loving**: disegnatore di fumetti, insoddisfatto e amante del bere, ama farsi corteggiare dalle donne, suscitando le ire della moglie (1970)
22,20 Telefilm **La donna bionica**

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Il sorriso del viso (erotico).
COCCIA: Bollenti spiriti con J. Dorelli.
ELDORADO: Culo e camicia con R. Pozzetto.
EXCELSIOR: Gli occhi dello sconosciuto (poliziesco).
FARAGGIANA: Il tempo delle mele con C. Marceau.
VITTORIA: Cornetti alla crema con E. Fenech.
ARALDO: All that jazz con Roy Scheider.

BORGOMANERO

NUOVO: Il marchese del Grillo con A. Sordi.
MODERNO: Il tango della gelosia con M. Vitti.

CAMERI

ORATORIO: Arizona Campo 4 (avventura).

GOZZANO

SOCIALE: Dammeno ancora.

DOMODOSSOLA

CORSO: Strada violenta (drammatico).

OMEGNA

SOCIALE: Vivere alla grande (cineforum).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: A.A.A. porno agenzia.

ARONA

LUX: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
ROMA: Il tango della gelosia con M. Vitti.

VERBANIA

APOLLO: Erotico sex.
ARISTON: Sob con J. Andress.
SOCIALE (Intra): Stati di allucinazione.
SOCIALE (Pallanza): Delitto al ristorante cinese con T. Milian.
VIP: prosa Il gatto in tasca ore 21.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il marchese del Grillo.
CAGNONI: Bolero con G. Chaplin.
COLLI TIBALDI: La moglie photosex.
MARCONI: Pierino la peste con J. Tamburi.

COMUNE DI CRESSA
PROVINCIA DI NOVARA

Il sindaco, a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, comunica che presso la sede di questo Comune, verrà esperita una gara a mezzo di licitazione privata, con il sistema di cui alla lettera A) dell'art. 1 della citata legge n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura comunale 2° lotto.

L'importo a base d'appalto è di L. 107.014.000.

Il termine di cui alla lettera d) del sopra indicato art. 7, entro il quale gli interessati possono chiedere a questo Ufficio Comunale di essere invitati alla gara, è di giorni 10 dalla data della pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Sottini Franco Aligi

COMUNE DI CRESSA
PROVINCIA DI NOVARA

Il sindaco, a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, comunica che presso la sede di questo Comune, verrà esperita una gara a mezzo di licitazione privata, con il sistema di cui alla lettera A) dell'art. 1 della citata legge n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione di alcuni tratti di fognatura.

L'importo a base d'appalto è di L. 28.665.458.

Il termine di cui alla lettera D) del sopra indicato articolo 7, entro il quale gli interessati possono chiedere a questo ufficio comunale di essere invitati alla gara, è di giorni 10 dalla data della pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Sottini Franco Aligi

Ricevuta dal presidente Enrietti una delegazione di sindaci

La Regione è per il decentramento Fra quanto Biella sarà Provincia?

Piena disponibilità sulle aspirazioni della comunità biellese - Legge sugli Enti locali

BIELLA — La Regione è favorevole al decentramento. Ma quando Biella potrà diventare provincia? Non certo a brevissima scadenza, a causa della burocrazia, anche se sicuramente un primo importante passo sulla strada dell'autonomia è stato fatto.

Ieri a Torino, il presidente della giunta regionale Ezio Enrietti, il vicepresidente Dino Sanlorenzo, i consiglieri regionali Franco Petrini ed Ezio Acotto hanno ricevuto la delegazione biellese, con alla testa il presidente del Consorzio dei Comuni, Luigi Squillario, sindaco di Biella, il presidente del Comprensorio Edoardo Berrone, e tra gli altri i sindaci di Cossato Elio Panozzo, di Cerrione Giuseppe Giublena, di Vallemosso Gianni Bedotto.

Alla riunione c'erano anche l'assessore dell'amministrazione provinciale Natale Picco, l'ex presidente Giuseppe Ferraris, consiglieri regionali, vercellesi, valsesiani e biellesi.

La rappresentanza ha consegnato a Ezio Enrietti le delibere adottate dalle 83 amministrazioni civiche della zona: tutti i Comuni che da oltre un millennio formano il Biellese hanno sottoscritto un disegno a sostegno della richiesta in forma unitaria.

«Siamo soddisfatti dell'esito di questo incontro — ha dichiarato al suo rientro in città il sindaco Luigi Squillario — *abbiamo depositato il nostro documento alla Regione perché riteniamo che l'organismo piemontese abbia il compito nonché il dovere e il potere di stimolare il Parlamento per il decentramento.*

«L'articolo 121 della Costituzione consente all'ente territoriale di farsi promotore dell'iniziativa. E' quanto auspichiamo, perché Biella per caratteristiche politiche, economiche, territoriali ha tutti i presupposti per diventare la settima provincia piemontese».

Come presidente del Consorzio dei Comuni biellesi Luigi Squillario ha aggiunto: *«Riteniamo di dover essere ascoltati, anche perché più si tarda ad esprimere un parere, più si accavallano le richieste di zone che obiettivamente non hanno ancora raggiunto la necessaria potenzialità per diventare un organismo autonomo».*

Secondo il sindaco di Biella il problema va affrontato partendo dalla base, dalle Regioni. *«Nessuno disconosce* — ha aggiunto — *la giusta aspirazione di altri gruppi Comprensori, di diventare provincia, anche se Biella ha, inconfutabilmente, un punto in più in una teorica scala prioritaria».*

Roberto Eynard

Direttissima invernale del Rosa

Due finanzieri aprono una «via» sul Corno Bianco

ALAGNA VALSESIA — *Rilevante impresa alpinistica di due Guardie di Finanza del nucleo di soccorso alpino di Alagna, Roldano Sperandio, 25 anni e Silvio Mondinelli, 23 anni che hanno aperto in «prima invernale» la direttissima della parete nord del Corno Bianco, nel gruppo del Monte Rosa.*

Hanno raggiunto i 3320 metri di altitudine attorno alle 17, dopo una ascensione iniziata dieci ore prima, partendo dal bivacco Ravelli, a quota 2530 metri.

L'itinerario lungo la direttissima della Nord del Corno Bianco (o Bianka-horn) presenta difficoltà di quarto e quinto grado: è una parete di roccia friabile e scomposta, con passaggi nella parte terminale ricoperti da neve e ghiaccio. In prima assoluta la direttissima della Nord del Corno Bianco era stata vinta nel luglio del 1962 da due borgosesiani, l'accademico del Cai Danilo Saettone e Giorgio Bertone, una guida alpina morta 5 anni fa in un incidente aereo sul Monte Bianco.

Roldano Sperandio e Silvio Mondinelli non sono nuovi a vittoriose imprese sul Rosa: nell'agosto dell'80, effettuarono la ripetizione, dopo 57 anni, della parete sud della Gnifetti, sbucando sulla punta dove è situata la Capanna Margherita, a quota 4559. Con Tullio Vidoni e Carlo Raiteri nel febbraio dello scorso anno effettuarono la stessa ascensione in prima «invernale».

r. e.

Desana — Arrestate quattro giovani nomadi di origine polacca, sorprese a rubare in un appartamento. Sono Anna Randia, 27 anni, Silenca Zuli, 18 anni, Wanda Iasmin, 36 anni, e P.K., 14 anni. I carabinieri le hanno scoperte mentre stavano mettendo a soqquadro l'alloggio di Giovanni Morano, 72 anni, via Asigliano 22. La minorenne è stata portata al Ferrante Aporti, le altre tre donne al carcere di Cuneo.

Una macchina da gol e l'Atletico lo sa bene

Il canto del Trino

L'unico dubbio quando scende in campo: quante reti farà? Ennesimo successo contro i vercellesi - Scardinato un bunker

TRINO — Quando gioca il Trino l'unico dubbio è sul numero dei gol che la squadra di Luciano Caramaschi realizzerà. Domenica gli azzurri hanno vinto in trasferta per l'ennesima volta, superando l'Atletico Vercelli (5-0).

E' stato un testa-coda tra i trinesi primi nettamente in classifica nel girone F del campionato di Prima Categoria e l'Atletico Vercelli fanalino di coda.

Nonostante il risultato, il successo sui bicciolani è stato tutt'altro che una passeggiata per i ragazzi del presidente Morando. L'Atletico Vercelli, compagine modesta ma coriacea, ha venduto cara la pelle chiudendosi a riccio nella propria metà campo e lasciando pochissimo spazio di manovra agli attaccanti trinesi. Soltanto nella ripresa gli uomini di Caramaschi sono riusciti a scardinare il «bunker» dei vercellesi che hanno dimostrato di non meritare l'ultimo posto in classifica.

Come al solito è stata massiccia la presenza dei tifosi trinesi, questa volta favoriti anche dalla non eccessiva distanza della trasferta e dal bisogno del terreno di gioco. L'incontro si è disputato al Robbiano, resosi disponibile in seguito alla trasferta della Pro Vercelli ad Ivrea.

l. p.

Volley: i lombardi piegati 3-1

Libertas in forma Caronno le prende

Superata così la prima «poule» di promozione

VERCELLI — *La Libertas Sme Olimpia ha vinto la prima partita della «poule» promozione del Campionato di serie C1 di pallavolo. Ha superato, al Palazzetto dello Sport, la formazione lombarda del Caronno Pertusella per 3-1 (15-11, 15-6, 5-15, 15-8).*

La partita della formazione bicciolana non è stata brillante, come è avvenuto nelle ultime prestazioni della prima fase del campionato. Il gioco è sempre stato piuttosto confuso. Il Caronno Pertusella non è certo una squadra adatta a mettere in risalto le qualità dell'avversaria.

La Libertas non è stata capace, dal canto suo, di pigiare sull'acceleratore. Forse non l'ha nemmeno voluto. Quando si è resa conto che l'avversario non era di quelli capaci di far venire il fiatone, di rendere difficile il raggiungimento del successo, si è messa a viaggiare al piccolo trotto ed è stato sufficiente per concludere il «match» con un rotondo 3-1.

Le prossime partite rappresentano ben altro impegno; altri avversari, molto più forti, dovranno essere superati se si vuole andare avanti in classifica, ma intanto si è iniziato nel migliore dei modi.

La Libertas ha giocato con: Garavana, Gibin, Salini, Pizzera, Gianfranco Manachino, Greppi, Massimo Manachino, Varese, Tonatti, Vigliani, Nasi.

l. l.

Il Fiat passa a Cossato: 92-83

VERCELLI — Bellissima vittoria a Cossato della Fiat Cert (92-83) nel campionato di pallacanestro di promozione maschile. La formazione vercellese ha affrontato i più titolati avversari con un reverenziale timore, tanto che ha chiuso il primo tempo in svantaggio di ben dodici punti.

Nella ripresa, capovolgimento di fronte: malgrado che i cossatesi siano stati spronati dal sempre giovane Fiabores, i vercellesi hanno innestato una marcia in più e, poco alla volta, hanno rosicchiato il vantaggio degli avversari, per poi passare decisamente a condurre.

(l. l.)

Due esponenti della dc hanno presentato alcuni esposti in procura

Così il sindaco di Quinto risponde alle accuse di gravi irregolarità

QUINTO VERCELLESE — *«I contrasti tra maggioranza e minoranza, in Consiglio comunale, offrono spunti per interventi pratici. Tutto, però, deve rimanere nei giusti limiti: se si oltrepassano, si è destinati a scivolare in inutili polemiche».*

E' quanto afferma il sindaco di Quinto, Ersino Prandino, comunista, al centro di una polemica scatenata dai consiglieri democristiani, i fratelli Carla ed Eusebio Margara. Gli esponenti di minoranza l'hanno attaccato presentando alcuni esposti al procuratore della Repubblica, accusandolo di gravi irregolarità amministrative.

Il sindaco, a loro dire, si sarebbe rifiutato di rilasciare copia delle deliberazioni della giunta e del Consiglio; non avrebbe disposto il rilascio di regolari licenze ed autorizzazioni edilizie richieste dalla Parrocchia; non si sarebbe fatto carico di notificare, il 3 dicembre scorso, la nomina dei componenti la commissione edilizia del Comune.

Il sindaco si difende presentando atti e documenti in cui è registrata l'attività amministrativa degli ultimi mesi. Dalle pratiche risulta che su 14 deliberazioni richieste, i Margara ne hanno ritirata una soltanto. *«E' la numero 42, richiesta il 24 agosto e consegnata il 3 settembre scorso* — precisa il sindaco —. *Le altre 13, già preparate, sono rimaste nei cassetti degli uffici comunali. C'è stato effettivamente un ritardo, dovuto alla mancanza dell'impiegato, ma, logicamente, tutti i consiglieri ne erano a conoscenza».*

Il sindaco è sicuro anche nell'affrontare la questione relativa al mancato rilascio delle licenze edilizie a favore della Parrocchia. *«La commissione ha dato parere favorevole* — dice il primo cittadino — *al restauro della casa parrocchiale nel maggio scorso ed al parroco è stato notificato immediatamente l'esito della decisione, anzi, lui stesso è venuto in Comune a ritirare copia della deliberazione».*

A questo punto non manca da parte del sindaco uno spunto polemico. *«Se si vuol fare i consiglieri* — afferma — *occorre essere preparati sulle varie norme. Il parroco ha chiesto una concessione per eseguire i lavori e, dopo 90 giorni di silenzio da parte dell'autorità, il privato ha diritto di agire. Sottolineo, comunque, che la notifica era stata effettuata».*

L'ultimo esposto dei consiglieri di minoranza (sono tra l'altro alla loro prima esperienza amministrativa, mentre il sindaco è già al suo terzo incarico) riguarda la nomina della commissione edilizia.

«L'accusa dei Margara trae origine dal fatto che il geometra Ghittino, attuale membro dell'organismo, non sarebbe stato avvertito della sua nomina. Si dimentica di un particolare importante: che Ghittino ha sempre partecipato alle riunioni di commissione. Come avrebbe potuto farlo, se non avesse saputo della sua nomina?».

Tutto, comunque, è sulla scrivania del magistrato.

Daniele Cabras

Biella — Il settore della Cisl che si occupa dei problemi dei lavoratori addetti alla «sanità» è stato affidato a Edoardo Serra in seguito alle dimissioni di Caterina Assolari.

Delitto di Parma

Fitto riserbo degli inquirenti

BORGOSESIA — Non vi sono novità di rilievo nelle indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma dottor Mattioli per scoprire gli assassini del rappresentante di salumi Ferdinando Bianchetto, 45 anni, freddato nella notte tra venerdì e sabato con tre colpi di pistola in una Panda ferma nella piazzola d'emergenza dell'Autosole, a poche centinaia di metri dal casello di Fidenza.

Dalla Questura del centro emiliano non filtrano nuovi particolari anche se si sa che l'inchiesta procede a ritmo serrato.

(r. e.)

Riunione al nosocomio: interrogato il capo cuoco

La mensa malati è sporca all'ospedale di Chivasso

CRESCENTINO — *«Non solo siamo costretti a servirci di un ospedale lontano dal nostro paese, ma in caso di ricovero ci servono polli non del tutto spennati, minestre e pietanze con i capelli degli inservienti»:* le proteste dei crescentinesi sul servizio all'ospedale di Chivasso, al quale devono far capo dopo il varo della riforma sanitaria, non sono rimaste inascoltate.

Il rappresentante di Crescentino nel Comitato di gestione dell'Usl 39, Giuseppe Alberini, ha raccolto una serie di testimonianze e ha denunciato il tutto all'autorità sanitaria.

Nei giorni scorsi la questione è stata affrontata in una riunione della commissione mensa dell'Unità sanitaria di Chivasso, alla quale appartiene, nonostante le numerose polemiche dei mesi scorsi, Crescentino. Durante la riunione il capocuoco dell'ospedale, Italo Bianchi, alle rimostranze di Alberini ha risposto: *«Faccio spesso osservazione al personale, ma di solito non vengo ascoltato. Molti dei cibi acquistati, poi, non sono sempre di qualità, e mi riferisco soprattutto alla carne, al prosciutto ed al formaggio».*

Sulla questione dei polli, una conferma alle accuse dei pazienti crescentinesi viene da un infermiere, ascoltato dalla commissione: *«Di solito* — ha fatto presente l'infermiere Valle — *i polli vengono fatti cuocere con molte piume e sovente non li possiamo dare agli ammalati perché è cibo decisamente immangiabile».*

Per questo fatto e per la necessità di indossare cuffie e reticelle per evitare che i capelli degli inservienti della cucina finiscano nel cibo sono state fatte più volte osservazioni al personale. *«Però* — ha ammesso il direttore sanitario, dottor Zanna — *in questo ospedale impartendo degli ordini poco graditi al personale si rischia di trovarsi senza lo stesso per [illegible] di malattia».*

Durante la riunione sono state affrontate altre questioni: l'arrosto spesso annerito, troppo cotto (*«Dipende da chi lo cucina»* si è giustificato il capocuoco Bianchi), la carne lasciata in acqua corrente per 24 ore prima di venire cotta (*«E' per fare il brodo meno grasso»* ha detto ancora).

Giuseppe Alberini, dopo questa riunione, ha deciso di rimanere almeno una settimana nelle corsie, fra gli ammalati, per assaggiare il cibo che viene servito. *«Stiamo prendendo provvedimenti* — assicura il rappresentante crescentinese nell'Usl —. *D'ora in poi i dipendenti della mensa dovranno avere un libretto sanitario aggiornato per vedere se non siano per caso portatori di malattie. I dipendenti troppo "capelloni" dovranno accorciarsi le chiome. Tutti, poi, dovranno rispettare le prescrizioni igieniche nella preparazione dei cibi».*

l. p.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

FARMACIE

VERCELLI
Dellari ex Miretti, via Lanza.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585; **Viverone** (0161)

BIELLA

FARMACIE
Biella: Trabaldo, via Ivrea 81, tel. 401.691.
Borgosesia: Bilia, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi,** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 566.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 33 e A.B.C. di via Oberdan 15.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: L'amante di Lady Chatterly (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
PRINCIPE: Il bisbetico domato con A. Celentano e O. Muti (commedia).
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: Fracchia la belva umana con P. Villaggio (commedia).
LUX: per la «Cinerassegna '81-'82» Il cacciatore di taglie di B. Kulik.

GATTINARA
ITALIA: Pamela Man.

SAN GERMANO
ITALIA: Le porno collegiali.

SANTHIA'
IDEAL: I giochi erotici di una moglie perversa.
SPLENDOR: La trombata. Viet. 18.

BIELLA
APOLLO: Quel dolce sapore (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Il marchese del Grillo (commedia).
MAZZINI: Bollenti spiriti (commedia).
SOCIALE: Una notte con Vostro Onore (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Innamorato pazzo (commedia).
TEATRO SOCIALE: Una notte con Vostro Onore (commedia).

COGGIOLA
ENNIO: Porno lui, erotica lei (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: I miracoloni (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: XXX super sexy star (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Bolero (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: Il marchese del Grillo (commedia).

VARALLO
TEATRO CIVICO: James Bond 007: solo per i tuoi occhi (spionaggio).

NELLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

11,45 «In linea» con Ramona
12,15 Film **Domenica a New York**
13,45 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Flipper,** programma di cartoni animati
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
18 — **Flipper,** programma di cartoni animati
18,30 **In linea** con Ramona
19 — **Rubrica religiosa**
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Gioco Quiz**
20 — Telefilm della serie **Secrete Service**
21 — **Superclassifica Show**
22 — **Telenotte - Notiziario**
22,15 **Aggiudicato a...,** asta televisiva
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Pugni, pupe e marinai** (commedia)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Telefilm**
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Il Carnevale** (Le maschere in studio)
21,30 Film **Innamorati dispettosi,** di F. Rosi con Davis Hiver (commedia)
23 — **News** (rotocalco d'attualità)
24 — **Videovercelli notizie**

TELECITY

20,30 **Carabiniere a cavallo:** guai di un carabiniere a cavallo, sposato segretamente, a cui rubano il cavallo (1961)
23 — **Asso di picche, operazione controspionaggio:** simpatico e spensierato super agente impegnato in una missione pericolosa (1966)

GRP

20,35 **Loving:** disegnatore di fumetti, insoddisfatto e amante del bere, ama farsi corteggiare dalle donne, suscitando le ire della moglie (1970)

RETE 4 TELESTUDIO

21,15 **Gli impetuosi:** appassionato di motori e automobili da corsa, vuole costruirsene una per gareggiare (1964)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Brama di vivere:** vita, amori, sofferenze e tragica morte del pittore Vincent Van Gogh (1956)

A Borgosesia il Carnevale dei bambini

Questa sera l'investitura delle maschere di Santhià

SANTHIA' — *Appuntamento d'obbligo, questa sera, allo «Sporting Club» di Santhià: il carnevale entra definitivamente nella sua fase «operativa».*

Stasera Carmen Paone e Mauro Tonello riceveranno da Roberto e Carlo Bono le insegne della loro carica carnevalesca: rispettivamente il cappello rosso e la coste, distintivi delle due maschere santhiatesi Stevulin 'dla Plissera e Majutin dal Panperdü.

Alla manifestazione, cui interverranno in rappresentanza del Comune capoluogo le maschere di Vercelli, Bicciolano e Bela Majin, parteciperanno anche gruppi mascherati della provincia e della regione. «Tutte quelle dei paesi in cui il carnevale è ancora vivo», ha spiegato il comm. Mario Pistono, della direzione del carnevale santhiatese.

Per la banda musicale santhiatese e per il gruppo di majorettes, invece, l'edizione 1982 del carnevale rappresenterà una specie di promozione sul campo: toccherà a loro, infatti, sabato e domenica, aprire la sfilata del carnevale di Viareggio, uno dei più importanti in assoluto d'Italia. (w. ca.)

BORGOSESIA — *E' il momento dei bambini di indossare i panni di protagonisti del Carnevale in Valsesia. Questa sera, con inizio alle 21, al Centro Pro loco di via Sesone, verrà effettuata la premiazione del concorso indetto dall'organismo carnevalesco valligiano (quello che riunisce i componenti i comitati di tutti i centri valsesiani) e riservato agli alunni delle scuole elementari e medie della Valle del Rosa.*

A premiare i vincitori saranno il Peru e la Gin «più» impersonati da Matteo Peracini e Ilaria Conti, due vispi bambini di sei anni.

Ancora domani i piccoli valsesiani saranno protagonisti della terza edizione dei giochi sulla neve, una piccola olimpiade riservata agli studenti dell'alta valle, che si svolgerà ad Alagna. (r. e.)

ASIGLIANO — *Prosegue la serie di veglie e di spettacoli organizzati al «Prisma» nell'ambito del Carnevale asiglianese. Per venerdì 19 febbraio si annuncia un appuntamento benefico: la classe 1939 festeggerà la leva con una veglia particolare. Spiega Gianni Olmo, organizzatore della serata:* «Tutto l'incasso sarà devoluto ad un nostro coscritto: il parroco dell'Aravecchia, don Luigi Longhi. Egli potrà così utilizzare la somma che sarà raccolta per la sua comunità. La veglia è aperta a tutti e non solo ai coscritti del '39.

«E' idea della serata — spiega Olmo — è dei coscritti del '39 di Asigliano e della poetessa vercellese Sandra Balocco. Vi potrà intervenire chiunque lo vorrà, mascherato o no». *La direzione del «Prisma» annuncia, quindi, i successivi spettacoli di Carnevale: sabato 20 si svolgerà il tradizionale veglione mascherato, martedì 23, infine, sono in programma il ballo dei bambini, al pomeriggio, e la serata danzante di chiusura.* (c. c. m.)

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible] edificabili capannone da mq 1000 a 8000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi 011 / 500.516

FINANZIAMENTI [illegible] prestiti immediati [illegible] I.CO.FIN via Garlanda 4 Biella, tel. 015 / 31.055 Novara, via Ranzoni 30, tel. 0321 / 456.522

COMUNE DI QUAREGNA

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione — tronco di fognatura — per la frazione Colorei, ed altre tratte secondarie ammesse ai benefici della legge Regionale 16 maggio 1975 n. 25.
Importo a base d'asta L. 106.540.670.
Procedura di cui all'art. 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Chiunque sia interessato può presentare domanda in carta legale, per essere invitato alla licitazione, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non è comunque vincolante per l'amministrazione comunale.

Il Sindaco
Mario Pasino

CITTA' DI BIELLA

Il Comune di Biella assume una Assistente familiare per il periodo di 90 giorni.
Requisiti: età non inferiore ai 18 e non superiore ai 35 anni, salve le eccezioni di legge; licenza della scuola dell'obbligo; diploma di Infermiera generica oppure diploma o patentino di Collaboratrice familiare.
Presentare domanda in carta legale, diretta al Sindaco del Comune, entro il 20 febbraio 1982.
Chiedere informazioni all'Ufficio del Personale.

IL SINDACO
Avv. L. Squillario